



L'energia siamo noi

LA STAMPA

DOMENICA 26 GIUGNO 2005. ANNO 139. N. 173. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TAVOLE E DI ESTERO IN ULTIMA) • SPED. IN A.B. POST. - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, D.C.B. - TO



L'energia siamo noi

TRIONFA A SORPRESA, TRA SOSPETTI DI BROGLI, L'EX SINDACO DI TEHERAN: VOGLIO UNO STATO ISLAMICO MODERNO E POTENTE

Iran, un oltranzista al potere

Ahmadinejad presidente, timori negli Usa

HA VINTO KHOMEINI

Igor Man

HA VINTO l'Iran profondo, quello dei *mashafin* (senza scarpe), i sanculotti sciiti. Ha vinto Khomeini. Ventisei anni dopo la Rivoluzione a Mani Nuda che vide trionfare un vecchio ayatollah in ciabatte, uscito dritto dal Medioevo, sull'Imperatore del Jerser: lo strapotente Scià Pahlavi «corrotto sulla Terra», conquista il podio il già prima d'ora sindaco di Teheran, il figlio del fabbro: Ahmadinejad, riproponendo, in futuro, il rozzo ma efficace messaggio di Khomeini. Questo: basta con la corruzione imperante dall'Occidente blasfemo - davanti a Dio gli uomini sono tutti eguali: nei doveri, nei diritti -, il petrolio è un dono di Allah al popolo dei credenti, non il giusto che i maci proventi siano appannaggio di pochi. Tali semplici parole hanno cortocircuitato i candidati della mullahcrasia, spiazzando l'establishment in turbante da cui il successore di Khomeini, l'ayatollah Khamenei, ha preso inopinatamente le distanze mobilitando lo sconfinato esercito dei miserabili senza speranza, il sottoproletariato scarso di cibo ma sazio di rancore verso Rafsanjani, lo Squallido diventato miliardario coi pistacchi, il religioso con la T-Shirt sotto la tonaca.

Ha vinto Khomeini: Ahmadinejad, giovanissimo, fra quegli «studenti fedeli alla linea dell'imam» che occuparono l'ambasciata americana prendendo in ostaggio diplomatici e impiegati così umiliando il Grande Satana: gli Stati Uniti d'America, «protettori e complici» dell'immondo Reza Pahlavi.

Non senza leggerezza, un po' tutti abbiamo scritto, alla vigilia delle elezioni, che Rafsanjani, l'uomo dell'Irangate, per due volte presidente della Repubblica, aveva le carte giuste per vincere la partita, lui che intrallazzò col figlio di Khomeini avallando una dubbia designazione di Khamenei a delirio del corrucciato imam. Di più: il «programma» di Rafsanjani era estremamente realistico: per scongiurare una «impossibile» azione preventiva contro l'apparato nucleare da parte di Israele (su delega di Bush) bisognava assolutamente «aprire» all'America. Magari adoperando, una volta ancora, quella *taggia*, l'arte della dissimulazione, praticata da sempre dagli sciiti. Al contrario di Khamenei che non ha mai messo il naso fuori dall'Iran, Raf conosce il mondo ed ha piena coscienza del «malumore» internazionale nei riguardi della cupola in turbante. In realtà non c'erano sondaggi a confortare le «analisi» che davano per vincitore il pragmatico Squalo. Siamo caduti nella trappola del *wishful thinking*, e già dilaga la preoccupazione. La vittoria del populista Ahmadinejad ancorché sia un cibalzone-capolavoro non eliminerà certo dall'oggi al domani la miseria dei *mashafin* né colmerà la sete di libertà dei nuovi Bastignac già delusi dalla «primavera di Khatami». Sulla lunga distanza lo scontro fra la miseria antica e l'ambizione nuova, tra il Corano e il computer appare inevitabile. L'Iran dell'ayatollah senza sordana, il mistico populista, il laico «puro e duro» Ahmadinejad, è una pentola a pressione. Con lo sfaticcio retto. Una replica funesta del vaso di Pandora: se si rompe fa sangue.

SERVIZI

IL PASDARAN CHE SERVE IL POPOLO

L'uomo che vuole riportare gli orologi indietro di anni

Giuseppe Zaccaria a PAGINA 3

LO SGUARDO CHE CONVINCE LE DONNE

Il suo rigore ha affascinato le elettrici della capitale

Monica Maggioni a PAGINA 3

LA GRANDE DELUSIONE DI BUSH

«Le elezioni sono illegittime. La democrazia si è fermata»

Maurizio Molinari a PAGINA 2



Mahmoud Ahmadinejad, il nuovo presidente dell'Iran

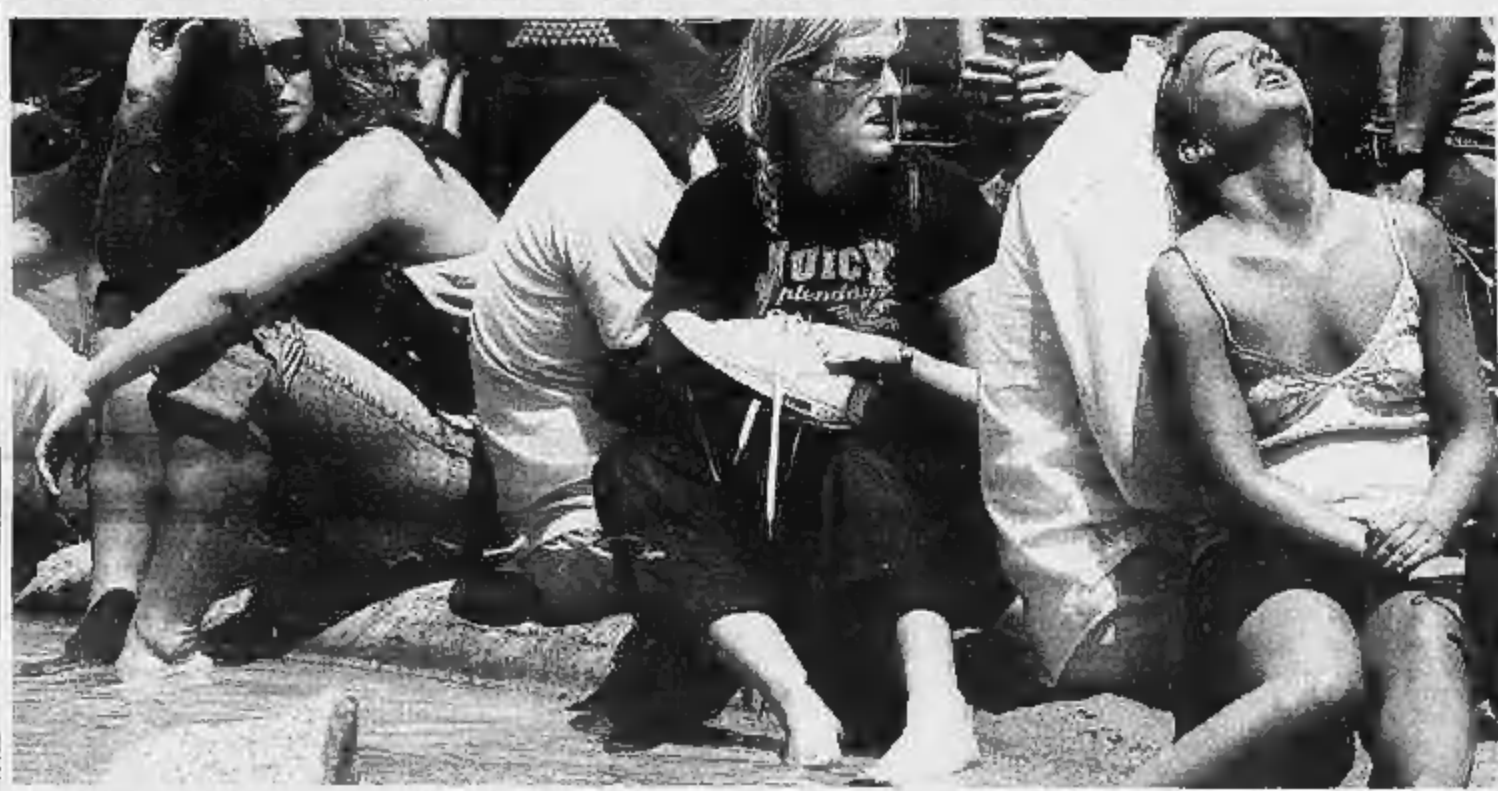
TEHERAN. L'Iran ha scelto il candidato ultraconservatore, il nuovo presidente è il quarantenne Mahmoud Ahmadinejad, ex sindaco di Teheran. Di umili origini, ingegnere, ha vinto con il 61,6 per cento dei voti la sfida con Rafsanjani, il candidato moderato, l'uomo che forse avrebbe scelto la via delle riforme. Ahmadinejad vuole riportare gli orologi al tempo di Khomeini: «rischia di essere uno strumento nelle mani dell'ayatollah Khamenei. Gli Usa puntavano sullo sconfitto e parlano di elezioni illegittime», ma tutto l'Occidente sembra scettico sul futuro politico dell'Iran e teme un ritorno alla tensione e ai venti di guerra.

Candido, Novazio e ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 3 E 9

CLIMA

GIÀ DUE LE MORTI SOSPETTE. «FORREBBE ESSERE PEGGIO DEL 2003»

Afa al Nord, allarme caldo e siccità



Allarme della Protezione civile per l'afa che non accenna a diminuire. Ieri, a Bergamo e ad Asti, altre due morti legate al caldo

Mariotti e P. Poletti a PAGINA 10

CASTELLI: IL PARLAMENTO NON ACCETTI VETI

Giudici in sciopero contro la riforma

CRACK PARMALAT

CALISTO TANZI SARA' PROCESSATO A MILANO

Le udienze da settembre con diecimila parti civili

Paolo Colonello a PAGINA 9

ROMA. Si farà il 14 luglio, e sarà il quarto sciopero per protestare contro la riforma dell'ordinamento giudiziario che dovrebbe essere approvata martedì al Senato. La decisione dell'Anm ha provocato la reazione ferma del Guardasigilli Castelli: «Ora sta al Parlamento decidere se esercitare il potere che la Costituzione gli assegna o accettare veti di forze extraparlamentari».

Rusconi a PAGINA 7

INTERVISTA



GLI 80 ANNI DEL COMUNISTA CHE ARRIVO' AL VIMINALE
Giorgio Napolitano
da Togliatti a Ingrao

INTERVISTA DI Federico Geronzi a PAG. 8

Collezione d'autore

Oggi con LA STAMPA

Il Corsaro Nero

di Emilio Salgari



€ 5,90 più il prezzo del quotidiano

prestiti personali

a tutte le categorie

Casalinghe e Pensionati inclusi

da 1.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto problemi, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito

800-929291

FORUS

Prestiti personali a tasso fisso, con garanzie assicurative. Modalità di rimborso: mensili, semestrali, annuali. Tassi di interesse: da 10% a 15% (tasso di riferimento + 2%). Spese di apertura: 100 euro (tassa di bollo e spese di istruttoria). Spese di gestione: 10 euro al mese. Spese di chiusura: 100 euro. Offerta riservata ai clienti Forus.

SPORT



Valentino, l'imprendibile In Olanda la vittoria numero 6

Stasera il Toro si gioca la serie A con il Perugia
Raidue: 24 ore al giorno di gare per Torino 2006

Baccantini, Biondi, Bruzzone e Condo ALLE PAGINE 27, 31 E 35

INTERVISTA

Tremonti: più spazio per l'Italia nella nuova Europa dei popoli



«L'asse Francia-Germania è finito», dice Giulio Tremonti. «Blair sarà ancora più forte se saprà mettere l'originalità britannica non fuori ma al servizio dell'Europa».

Ugo Magri a PAGINA 5

IL FASCINO DEL FALLIMENTO

Barbara Spinelli

GRAZIE all'astuzia politica con cui sa cogliere le opportunità a lui propizie, grazie all'eccellente uso delle arti persuasive, grazie a un'economia nazionale che ha dato un po' di frutti e che gli ha permesso di vincere ben tre elezioni in otto anni, Tony Blair sta esercitando sulle élite europee - e in particolare sulle italiane - un fascino certo e intenso. Chi ha osservato il modo in cui ha esordito come Presidente di turno dell'Unione, il 23 giugno al Parlamento europeo, ha avuto la netta impressione di trovarsi davanti, come Londra suggerisce, davanti a un sentiero che si biforca. Il primo è il sentiero vecchio, che precipiterebbe verso l'inermità vuota degli inferi e che i referendum in Francia e Olanda avrebbero condannato all'insignificanza. Su questo sentiero camminerebbero gli europeisti, sconfessati e mesti. Molto sbrigativamente vengono chiamati gli ideologi, i retori dell'Europa che non c'è e non ha da esserci. Il commentatore americano Andrew Moravcsik, che incanta i filobritannici in Italia, parla addirittura di *bande di idealisti*, che per lungo tempo avrebbero sequestrato l'Europa rovinandola, soprattutto a partire dagli Anni 90 quando la cultura del Sessantotto - postnazionale, cosmopolita, irrealistica - s'impersonò nel ministro tedesco Joschka Fischer.

Il secondo sentiero sarebbe quello della felice ascensione verso un'Europa rifatta, infine emancipata da ideologie o utopie. Blair ne sarebbe l'incarnazione, grazie a un discorso e un agire che non indugia nel passato ma coniuga progetti e realtà in trasformazione, ideali e modernità, staticità dell'essere e mobilità del divenire. A lui apparterebbe il futuro, se mai l'Europa avrà futuro; in lui varrebbe la pena sperare, se si vuole che una vera Unione nasca. L'ora della vecchia retorica, delle carriere nazionali costruite sull'europeismo vecchio maniera, della vecchia logora locomotiva guidata dal duo franco-tedesco, sarebbe scoccata. Lo sostiene tra gli altri Angelo Panebianco, sul *Corriere* del 21 giugno.

Perché i lettori si ritrovino tuttavia, in questa disputa che non è solo italiana ma che in Italia ha toni specialmente confusi, vale la pena distinguere bene tra quel che Blair dice sui contenuti delle politiche continentali, e quel che sembra dire (ma non dice) sui mezzi necessari affinché questa sua linea o eventuali altre linee prendano la forma di una politica europea condivisa e collettiva. Blair ha idee molto precise e giuste sui vizi di strategia economica in numerosi Paesi del continente: è una strategia che evita riforme, che è condizionata da antichi riflessi corporativi o protezionisti, e che non ha dato i risultati pretesi. I disoccupati nel continente sono 20 milioni, le spese dell'Unione sono per il 43 per cento inghiottite dall'agricoltura, gli investimenti in educazione e ricerca sono minimi. Su tutte queste cose Blair ha ragione, ed è bene che qualcuno ricordi la semplice verità evocata da Mario Monti: se si continua così, senza scommettere sulla competitività mondiale dell'Europa, quest'ultima diverrà un sobborgo di Shanghai.

Quel che manca in Blair non è dunque l'idea di quel che occorre fare, delle finalità mutate che urgerebbero perseguire. Quel che manca è la chiarezza e la coerenza sulla forma e i mezzi. E forma in Europa vuol dire: edificare le istituzioni adatte affinché dall'Europa vengano emanate una nuova, fare in modo che queste comuni istituzioni funzionino e non siano invece immobilizzate - come a tutt'oggi succede per ferrea volontà sia francese sia britannica - dal diritto di veto dei singoli Stati; evitare che si perpetui lo squilibrio fra l'Europa governata dagli Stati e l'Europa che già da tempo è sovranazionale (politica agricola, commercio, moneta, gran parte del diritto in economia). Blair è chiaro e spesso convincente sui fini: sulle scelte sociali, sulla necessità di riformare le sinistre europee. È poco chiaro e tendenzialmente muto sulle istituzioni e l'eventuale statualità che l'Europa in quanto tale può dare a se stessa, suddividendo meglio tale statualità con gli Stati nazionali.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNINA

LA STAMPA

DA OGGI «FALSO ALLARME» COME CAMBIA LA SOCIETÀ

Abitudini, mode, vizi
Segnali di un mondo
che si trasforma
da scoprire in un nuovo
appuntamento
settimanale

Stefania Miretti a PAGINA 14



UN RISULTATO NON GRADITO ALL'OCCIDENTE

Rice: «Sfasati rispetto agli altri Paesi»
Straw: «Dovete congelare il nucleare»

Con l'elezione dell'ultraconservatore Mahmoud Ahmadinejad alla guida dell'Iran, l'Occidente vede avanzare gli spettri del fondamentalismo e della minaccia nucleare. La vittoria di Ahmadinejad lascia agli ultraconservatori il controllo di tutte le istituzioni nazionali e sembra chiudere definitivamente la porta alle prospettive di un negoziato con Washington e alle mire dei colossi petroliferi. La reazione della Casa Bianca, secondo il neopresidente «profondamente umiliata» dal risultato, non si fa attendere. «Resteremo al fianco di quanti



Il segretario di Stato Condoleezza Rice

vogliono più libertà per il popolo iraniano - promette una portavoce di Bush -. Gli Stati Uniti avevano espresso la preoccupazione che la squalifica di oltre mille candidati dalle elezioni, insieme a brogli e ingenerenze potessero minare il risultato del voto. «Nulla di quello cui abbiamo assistito» le fa eco una portavoce di Condoleezza Rice «è servito a distoglierci dalla convinzione che l'Iran sia completamente fuori sintonia rispetto alla voglia di libertà ed emancipazione che si diffonde nella regione». Jack Straw, ministro degli Esteri britannico, ha denunciato «gravi manchevolezze» nel processo elettorale, «a partire dal fatto che a molti candidati, prime fra tutte le donne, è stato impedito di partecipare». E ancora: «Spero che sotto la presidenza di Ahmadinejad l'Iran prenderà



Il ministro degli Esteri britannico Straw

misure rapide per rispondere ai timori della comunità internazionale relativi al suo programma nucleare». Parigi vuole che l'Iran continui il suo lavoro in vista di una «sospensione delle attività nucleari». Lo ha detto il ministro degli Esteri francese Philippe Douste-Blazy. Il Giappone spera che il nuovo presidente riavvii le riforme interne - ha dichiarato in un comunicato il portavoce del ministro degli Esteri Hatahisa Takashima - e fornisca risposte al problema nucleare, rispettando i rapporti con la comunità internazionale. Cauti l'Unione europea, che attraverso un portavoce di Javier Solana ha fatto sapere di «essere pronta a lavorare con qualunque governo iraniano» che voglia fare progressi sul fronte dei diritti umani e della non proliferazione.

MA PER MOLTI OPPOSITORI IRANIANI IN ESILIO L'ESITO DEL VOTO E' POSITIVO PERCHE' SEGNERA' «L'INIZIO DELLA FINE DELLA LEADERSHIP ISLAMICA»

IL MINISTERO DEGLI INTERNI

«Irregolarità e pressioni»

TEHERAN. In occasione del ballottaggio il ministro dell'Interno iraniano, vicino al presidente riformista Mohammad Khatami, ha denunciato irregolarità e pressioni ai seggi, in particolare dei «basiji», i volontari delle milizie islamiche, vicine al candidato vincente. Ma il Consiglio dei Guardiani, organo conservatore che per legge ha la competenza nel supervisionare le elezioni, ha detto che si tratta di episodi «irregolari». Un candidato moderato sconfitto al primo turno, Mehdi Karubi, ha denunciato come uno degli episodi «strani» dell'andamento del voto il fatto che il quotidiano iraniano «Kayhan» è stato l'unico uscito ieri con la notizia della vittoria del sindaco di Teheran. In occasione del primo turno, il 17 giugno scorso, lo stesso quotidiano era stato l'unico ad annunciare che Ahmadinejad sarebbe passato al ballottaggio, mentre ancora il conteggio dei voti dava il candidato ultraconservatore escluso dal secondo turno.



In una moschea di Teheran, un ispettore elettorale, dopo la chiusura del seggio, apre l'urna di fronte a una commissione di controllo composta da sole donne

TORNANO I VENTI DI GUERRA

Mimmo Cándido

DIRE che i venti di guerra tornano ora a soffiare sul Golfo non è solo la retorica della crisi aperta a Teheran. Infatti il trionfo di Ahmadinejad (e di Khatamei) trova un'eco amaramente soddisfatta in tutti coloro che - falchi per ideologia o traumatizzati dall'11 settembre - leggono questo voto come la conferma dello «Stato canaglia», scenari inquietanti si cominciano a disegnare nei nuovi equilibri strategici del Medio Oriente. Tutto, ora, si fa più difficile: tensioni regionali, guerra irachena, il petrolio, il progetto nucleare.

Se una vittoria di Rafsanjani avrebbe avuto il significato di riaprire lo spazio alla politica - e dunque al negoziato, o almeno alla prospettiva d'un dialogo - il successo del pasdaran non soltanto allontana ogni progetto di «apertura» ma, anzi, arrivando proprio sull'impegno programmatico d'un recupero dell'identità rivoluzionaria, riduce drasticamente le opzioni che il nuovo presidente pone al suo governo. I «duci» a priori si sentivano legittimati a fare esposizione di muscoli, oltre che di tensione ideologica, con il possibile risultato di offrire ragioni a quanti - a Washington e altrove - sostengono che la sola opzione realistica nella gestione delle relazioni con il mondo musulmano è quella del pugno di ferro.

Il terreno più probabile della confrontazione è il programma nucleare di Teheran. L'ipotesi di un attacco militare americano diretto è in questo momento teorica, per le evidenti difficoltà che stanno affondando nel deserto iracheno le forze armate di Bush e Rumsfeld. La Casa Bianca potrà ruggire, ma ha pochi soldati e un arsenale semivuoto; non può permettersi più che una pressione a distanza. Resta dunque la bomba atomica, che Teheran dice di non volere ma che tutti, invece, scopano che stia già dietro l'angolo. Se perfino Khatami su questa materia faceva l'ultranazionalista, si può immaginare quale durezza di posizione assumeranno i nuovi gestori del potere.

Il rischio è che proprio questa rigidità finisca per offrire spazi d'intervento all'aviazione israeliana, ora che l'opinione pubblica internazionale potrebbe apparire meno insensibile ai pericoli d'una proliferazione nucleare tra le mani dei rivoluzionari. E' una prospettiva di destabilizzazione difficilmente riconciliabile, con l'effetto d'una riacensione immediata del terrorismo islamico in tutto l'Occidente; ma il tema della proliferazione nucleare è un punto centrale nell'agenda di Washington (e non è un caso che Cina e Venezuela mostrino molta disponibilità a un'intesa con Teheran).

Sugli altri punti dell'agenda internazionale, il nuovo vecchio Iran potrebbe anche giocare il ruolo del moderatismo per non offrire a Bush (e comunque agli avversari di Teheran) troppe occasioni di critica. Sul petrolio, già l'Iran svolge un ruolo di sufficiente contenimento, apparendo inteso soprattutto a ricavare un prezzo buono per la sua economia in crisi; e per quanto riguarda l'Iraq, non ha mai spinto troppo il suo piano d'influenza sugli sciiti di Bassora, anche se la visita del ministro Kharrazi dopo appena tre giorni dal viaggio di Condoleezza Rice fa dice lunga sulle strategie immaginate per il futuro iracheno. Quanto ai vicini rivieraschi, poi, la ripresa del fanatismo khomeinista crea certamente nuove preoccupazioni in Paesi dove i primi timidi passi di riforme sociali e politiche dovranno ora misurarsi con forti minoranze nazionali sciite. Le acque del Golfo tornano dunque ad agitarsi, come nel '79; ma oggi la nuova dottrina di Bush ha reso evidente che una guerra per risolvere la crisi non è più un'ipotesi estranea.

Bush: elezioni illegittime «La democrazia arretra»

Washington non nasconde la delusione per il risultato elettorale
«Giudicheremo il regime dai suoi atti. Ma per ora siamo scettici»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Le elezioni sono state vicine da irregolarità e ciò conferma che Teheran va in direzione opposta rispetto agli sviluppi democratici in atto in Medio Oriente: a risultato acquisito Washington sottolinea con forza la carenza di libertà in Iran, evitando però di esprimere giudizi diretti sul vincitore Mahmoud Ahmadinejad.

Poco dopo la fine della conta dei voti è il Dipartimento di Stato a dare un primo commento. «Le elezioni si sono concluse e non abbiamo visto nulla che ci possa togliere dalla mente il fatto che l'Iran non si trova in sintonia con quanto sta avvenendo nel resto della regione - dichiara la portavoce Joanne Moore - con i chiarimenti attuali

progressi della libertà a cui stiamo assistendo in Iraq, Afghanistan e Libano». Insomma, Teheran va in direzione opposta rispetto al domino democratico innescato in Medio Oriente dalla caduta dei talebani e di Saddam Hussein e forse non a caso l'espressione «out of step» - non in sintonia - è la stessa che Washington usa nei confronti della Siria di Bashar Assad, accusata di non ostacolare la guerriglia in Iraq.

Il duro giudizio dell'amministrazione Bush si origina in primo luogo dall'analisi dello svolgimento delle votazioni perché la procedura elettorale è stata danneggiata sin dall'inizio a causa della decisione adottata da un gruppo di non-eletti di negare la candidatura ad un migliaio di candidati, incluse tutte le 93 donne che si erano presentate

sottolinea il Dipartimento di Stato. «Abbiamo espresso con chiarezza le preoccupazioni relative alle molte denunce di brogli ed interferenze che sono state fatte», aggiunge Maria Tamburri, portavoce della Casa Bianca. L'accento dunque è sulla complessiva illegittimità delle elezioni - e di conseguenza del risultato - a testimonianza che l'ostacolo viene dall'esistenza stessa di un regime teocratico che si regge su organi «non-eletti» come il Consiglio dei Guardiani - che ha vagliato le candidature - e l'ayatollah Ali Khamenei, leader supremo della rivoluzione islamica ed erede di Khomeini. Nei confronti dell'ex sindaco di Teheran che succede a Mohammad Khatami il Dipartimento di Stato invece sembra frenare il giudizio e si limita ad un «giudicheremo il regime dalle sue azioni». I

GLI SCIITI IRACHENI

Alcuni leader politici e religiosi della città santa scita di Najaf, in Iraq, hanno detto di sperare che il nuovo presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad rafforzerà i rapporti tra i due Paesi, entrambi guidati da dirigenti sciiti. «Noi speriamo che le nostre relazioni forti con la Repubblica islamica non saranno interrotte dall'avvicinamento alla guida del Paese e che i nuovi leader ci aiuteranno a rimettere in sesto l'Iraq», ha dichiarato Abu Sadiq al-Nassiri, un esponente del partito scita Dawa, al quale appartiene il primo ministro Ibrahim al-Jaafari, il governo iracheno non ha ancora reagito alla vittoria dell'ultraconservatore Ahmadinejad nelle elezioni presidenziali in Iran.

«Vogliamo cambiare l'immagine guerresca tra le due nazioni musulmane vicine», ha detto dal canto suo il governatore della provincia di Najaf, Asaad Abu Gelal. L'Iran e l'Iraq si sono affrontati in un sanguinoso conflitto dal 1980 al 1988 e hanno ristabilito le relazioni diplomatiche nel settembre 2004, più di un anno dopo la caduta del regime di Saddam Hussein.



L'ayatollah Ali Khamenei

terreni di prova su cui si attendono le decisioni di Ahmadinejad sono proliferazione nucleare, lotta al terrorismo, rispetto dei diritti umani, sostegno ai nuovi governi di Kabul e Baghdad.

Di più Washington al momento non dice, a conferma della volontà di coordinare le mosse con Germania, Gran Bretagna e Francia, impegnati nel negoziato per convincere Teheran a non costruire l'atomica. Ma la prudenza sull'agenda politica nulla toglie alla determinazione nel denunciare l'anomalia iraniana in Medio Oriente: «Alla luce di come queste elezioni sono state condotte restiamo scettici sull'interesse del regime ad affrontare i legittimi desideri del proprio popolo e le preoccupazioni della comunità internazionale», aggiunge Moore. Mostrandosi consapevole del-

la consistenza del nazionalismo iraniano Washington vuole evitare l'accusa di ingerenza e sottolinea: «Crediamo che il popolo iraniano abbia il diritto di fare le proprie scelte e di determinare il proprio futuro». Ma subito dopo aggiunge: «Quando gli iraniani si battono per la loro libertà, l'America è al loro fianco». E la stessa frase che il presidente americano, George W. Bush, ha detto durante il discorso sullo Stato dell'Unione e che da allora alti funzionari hanno più volte ripetuto al fine di inviare agli iraniani un messaggio esplicito: se vi sollevate contro la teocrazia saremo con voi. Non a caso la Casa Bianca rincarava la dose: «Continuamo ad essere al fianco di tutti coloro che si battono per una maggiore libertà del popolo iraniano».

Dietro le quinte la scommessa è sul fatto che proprio la vittoria di un falco come Ahmadinejad potrebbe spingere gli iraniani a sfidare il regime più apertamente di quanto avvenuto finora. Come spiega Danielle Pletka, vicepresidente del centro studi neoconservatore «American Enterprise Institute», la novità del secondo mandato di Bush è che ha messo in cima ai rapporti con Teheran il diritto degli iraniani alla libertà. Sembra un paradosso ma per molti oppositori iraniani agli Stati Uniti la vittoria dell'ultraconservatore Ahmadinejad è un fatto positivo, convinto che segnerà l'inizio della fine del regime islamico in Iran.

IL CAPOGRUPPO DS ALLA CAMERA FU IL PRIMO PRESIDENTE DI UN PARLAMENTO OCCIDENTALE A VISITARE TEHERAN

«Riformisti rassegnati, i religiosi dominano gli affari»

Violante: «L'Italia costruisca subito rapporti positivi, ma insistendo su libertà e sui diritti umani»

intervista

Emanuele Novazio

ROMA

ONOREVOLE Violante, lei conosce bene l'Iran: è stato il primo presidente di un Parlamento occidentale a visitarlo, è presidente del Gruppo di amicizia italo-iraniano, ha scritto la prefazione al volume che raccoglie gli scritti dell'ex presidente Khatami. Subito dopo l'elezione, Ahmadinejad ha detto di voler creare una nazione «moderna, democratica e islamica». Per rassicurare chi teme che il suo arrivo al potere sia un pericolo per la modernizzazione iraniana e le relazioni internazionali?

«Non bisogna dimenticare l'importanza che l'espressione «thakia», dissimulazione, ha nella cultura scita: gli sciiti sono sempre stati perseguitati e hanno acquisito comportamenti prudenti. Non sempre le parole usate corrispondono alle categorie occi-



Luciano Violante a Teheran nel 1999

Non mi sento ottimista: gli iraniani sono attornati da Iraq, Afghanistan, Pakistan e a Sud-Ovest da Paesi arabi alleati degli Usa che spesso hanno dichiarato intenzioni aggressive

Il suo potrebbe non essere un governo ultraconservatore, dunque?

«Bisogna prescindere per un momento dalla distinzione fra reazionari e progressisti. L'Iran è il Paese delle tre metà: donne, giovani, non iraniani. Ha una disoccupazione del 30 per cento e una svalutazione altissima. E' difficile

fare previsioni, dunque: bisognerà vedere le sue prime mosse e da chi sarà composto il governo. Di certo, Khamenei conterà ancora di più, adesso che per la prima volta ci sono due laici a capo del governo e del Parlamento. Il vero capo del Paese è lui».

Con che riflessi sulle relazioni internazionali?

«Non sono ottimista. L'Iran è attorniato da Iraq, Afghanistan e Pakistan, e a Sud-Ovest dai Paesi arabi alleati degli Stati Uniti. Israele ha l'atomica. E gli Stati Uniti hanno più volte dichiarato intenzioni aggressive. Aggiungiamo la questione nucleare, che per loro è occasione di riscatto nazionale e di controbalancamento a Israele, e il fatto che Ahmadinejad ha detto di non voler avere niente a che fare con l'Occidente. Se terra fede a questa parola d'ordine, è difficile che vadano avanti le trattative con Gran Bretagna, Francia e Germania: e in questo caso gli Stati Uniti minacciano di denunciare Teheran al Consiglio di sicurezza. Teniamo presente infine che la Cina, grande acquirente di petro-



di Guido Ceronetti

UN UFO PRENDE A BORDO PROSTITUTE DELL'EST E LE SCARICA ALL'ALBA SULLA TANGENZIALE DESERTA - PROTESTA DELLE RAGAZZE: «GLI ALIENI NON CI HANNO PAGATO».

Titolo del Foglio di Vico 18 giugno 1999

LA SVOLTA CONSERVATRICE DEL REGIME DI TEHERAN

Fischer: «Sono abbastanza fiducioso»
Putin: «Continueremo a collaborare»

■ Su questo aspetto, Josef Fischer, ministro degli Esteri tedesco, è uno dei fautori dell'accordo concluso da Teheran con l'Iran per congelare il programma di arricchimento dell'uranio, si è detto ottimista. «Berlino ha detto: si aspetta che la discussione tra Iran, Germania, Gran Bretagna e Francia vada avanti sulla base dell'accordo di Parigi. Il capo della diplomazia tedesca, tuttavia, ha ribadito la convinzione diffusa in Europa che l'esclusione di numerosi candidati abbia minato la credibilità del processo elettorale. In un



Il ministro degli Esteri tedesco Fischer

commento sulla «Welt am Sonntag» sull'elezione di Ahmadinejad, Fischer rileva che la cooperazione con il Paese dipenderà in modo preponderante «da come l'Iran riuscirà a conquistare la fiducia a livello internazionale e ad aprirsi ulteriormente». La Russia, dal canto suo, non ha dubbi sulla correttezza delle elezioni e punta a un solo obiettivo: portare a termine la costruzione della centrale nucleare di Bushehr, la cui attività tanto preoccupa la comunità internazionale. «Sono convinto che l'elezione di Ahmadinejad ha detto il presidente Vladimir Putin «sia espressione del volontà del popolo iraniano e che garantirà continuità allo sviluppo delle relazioni tra i nostri Paesi». Sul fronte nucleare, Putin ha auspicato che la



Il presidente russo Vladimir Putin

collaborazione con l'Iran proseguirà anche dopo la conclusione, «ormai prossima», dei lavori a Bashrer, e ha assicurato che ciò avverrà «nell'ambito degli accordi sulla non proliferazione». L'Afghanistan «non dimentica quanto l'Iran ha fatto per i suoi profughi» e gli sciiti iracheni sperano di veder aumentare il loro peso. Le relazioni tra Baku e Teheran rimarranno amichevoli dopo l'elezione dell'ultraconservatore Mahmoud Ahmadinejad alla presidenza dell'Iran. Lo ha detto all'Associated Press il ministro degli Esteri dell'Azerbaigian, Elmar Mammadyarov. Le relazioni bilaterali tra i due Paesi si sono sviluppate con successo, ha detto il ministro. «I rapporti con l'Iran rimarranno a buon livello», ha assicurato quindi Mammadyarov.

L'EX SINDACO CHE IN IRAN VUOLE RIPIANTARE GLI OROLOGI AL TEMPO DI KHOMEINI

Ahmadinejad, il pasdaran che serve il popolo

Lo sconfitto Rafsanjani: una campagna contro di me e la mia famiglia

Giuseppe Zaccaria
inviato a TEHERAN

Lo spazioso gira su un'auto più povera di quella della sua scorta, abita a Narmak in un modesto appartamento della Teheran proletaria, indossa giacche più fruste di quelle dei suoi guardaspalle, porta una barba accuratamente sfoltita: per dare l'idea di un maltrattato che ha molte cose da fare e ad ogni manifestazione di piazza ama ripetere: «Sono il vostro amico».

Gira a bordo di una vecchia «Peugeot», vettura autarchica e spartana, simbolo di un certo orgoglio nazionale, si veste da netturbino fra i netturbini, da traviatore fra gli addetti al trasporto pubblico, da infermiere se visita gli ospedali anche se quando ritrova i vecchi amici non ha bisogno di cambiare abito per ritrovare lo spirito del pasdaran.

È figlio di un fabbro ferraro Mahmoud Ahmadinejad, 49 anni, nuovo presidente della repubblica islamica dell'Iran, dalla cittadina di Garmar si era spostato nella capitale per studiare ingegneria e più ancora per prendere parte alla cacciata dello Shah, l'origine proletaria e la fede islamica gli hanno lasciato stimate di populista, eppure sarebbe sbagliato misurare l'uomo dalle manifestazioni esteriori e considerarlo solo come personaggio camaleontico dalle idee radicali e dai progetti confusi.

Dietro la trasfigurazione di questo sindaco dall'aria dimessa e i milioni di voti che gli sono piovuti addosso ci sono la scelta un'intera blocco di potere, programmazione ferrea, gli interventi decisivi del Consiglio dei Guardiani della Rivoluzione e molto, molto danaro. Inoltre, in qualche modo Mahmoud lo spazioso può essere ritenuto un autentico continuatore, quasi l'archetipo che si appresta a dissepellire i reperti di una linea sconfitta dalla storia ma che oggi s'intende riportare in chiave ancora più aggressiva.

Dietro la barba di questo piccolo uomo c'è il khomeinismo più duro, quello nato nelle moschee di campagna e forgiatosi nella guerra contro l'Iraq. C'è l'obiettivo di rispolverare i fondamenti della rivoluzione islamica del '79, costretta a iniziazioni di realismo per fare i conti con

L'AFFLUENZA AL 59%

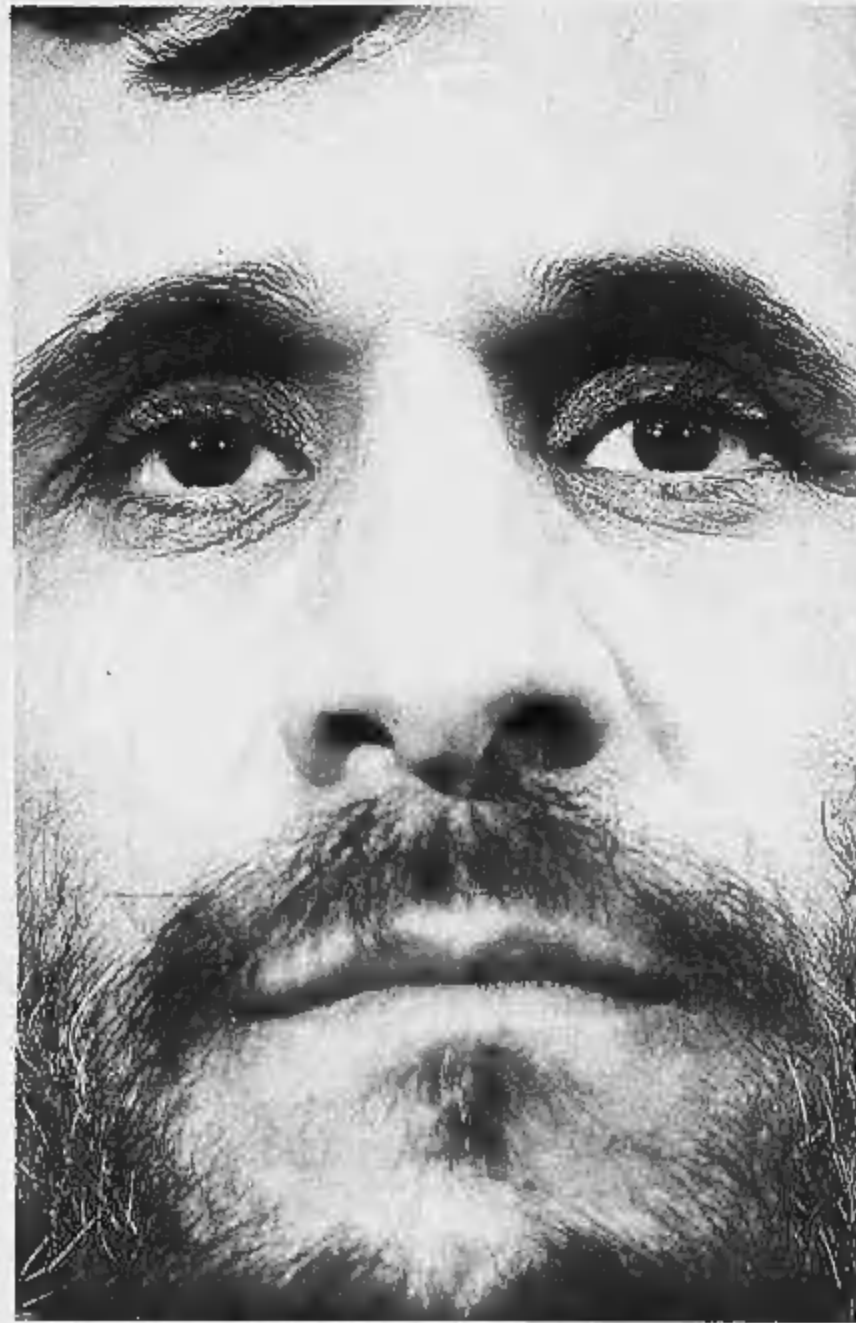
Eletto presidente con il 61,6 per cento

■ I risultati ufficiali hanno confermato la vittoria di Ahmadinejad con il 61,6 per cento dei consensi; il rivale Rafsanjani ottiene il 35,9%. Il resto dei voti è stato ritenuto nullo. Alle urne si sono recati 28 milioni di iraniani, su un elettorato di 47 milioni di persone, con un'affluenza del 59%. Rafsanjani ha commentato la propria sconfitta con una reazione rabbiosa: ha denunciato «interferenze organizzate illegalmente» nello svolgimento della consultazione e una «disumana campagna con i soldi del popolo per distruggere l'immagine sua e della sua famiglia». In una lettera agli iraniani, ha denunciato «quelli che, per indebolire un concorrente, hanno deciso di indebolire la Rivoluzione».

guerra, problemi economici, resistenze sociali. Soprattutto, il progetto di propaganda nuovamente fra gli sciiti dell'Afghanistan, del Pakistan, del Libano, dell'India, perfino dell'Iraq dove adesso sono al governo.

Se alla fine degli Anni Settanta il khomeinismo esprimeva una certa carica rivoluzionaria, quello di oggi è solo brutta riaffermazione di un potere retrogrado e risposta nazionalista alla politica americana. Quella che un tempo si definì «mullahcrasia» da oggi è pronta a riprendere la sua pericolosa marcia sulle gambe asili di questo presidente ma con il sostegno delle più ampie spalle di Ali Khamenei, la Guida Suprema.

«Khamenei si è definitivamente impossessato dello Stato», commenta uno che fino a ieri turandosi il naso aveva sostenuto Rafsanjani. «Prima il potere giudiziario, poi il parlamento adesso anche il presidente: ormai la Guida controlla tutto, come autorità religiosa non eletta tiene in mano ogni leva dello Stato. Ahmadinejad sa bene di essere una sua creatura, dunque sarà obbediente ad ogni suo desiderio, se non



Il nuovo presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad ha 49 anni

LA RISCOSSA DELLA LEGGE CORANICA

Il Dio unico dell'Islam non lascia spazi vuoti, la sua presenza pervade ogni aspetto della realtà, l'intera vita del credente. «L'Islam è per definizione una religione politica: impone doveri politici ai fedeli», spiega Panayotis Vatikiotis della School of Oriental and African Studies di Londra. La fonte del diritto in uno stato islamico puro (un'entità assai controversa tra gli studiosi) si fonda sul Corano. La legge coranica, la sharia e il fiqh, la sua interpretazione, è oggi adottata in gradazioni diverse in numerose nazioni, dall'Asia all'Africa. L'Iran scelta nella sua costituzione del 1979 si ispira alla sharia, sebbene in realtà le pene islamiche più crude non siano applicate. Il successo elettorale del candidato ultraconservatore Ahmadinejad potrebbe segnare una svolta, introducendo un rigore più talebano (anche se gli «studenti afgani sono sunniti»). Le pene coraniche come le intendono i giuristi conservatori sono abbastanza schematiche: per il furto il taglio della mano o del piede; per il brigantaggio dalla pena di morte all'esilio, per l'adulterio la pena di morte (il Corano non parla esplicitamente di pena capitale, ma lo dice il fiqh), per la calunnia di adulterio la flagellazione, per l'uso e il commercio di alcolici la flagellazione, per l'apostasia la decapitazione. Oggi l'Iran applica la sharia non una certa tolleranza ma la repressione contro gli oppositori del regime è feroce e non si discosta dalla pratica di altri stati dispotici. Le organizzazioni internazionali in difesa dei diritti umani denunciano da anni il peggioramento della situazione. Basandosi solo su fonti governative, nei primi cinque mesi del 2002 si sono registrate 200 impiccagioni e 20 lapidazioni. Nell'arco di due decenni sono stati torturati e fucilati 120.000 prigionieri politici, tra cui decine di migliaia di donne.

addirittura troppo zelante.

Quando si parla di zelo nelle menti di qualsiasi iraniano si materializzano le pattuglie dei pasdaran e soprattutto le orde dei chaspi, i volontari islamici pronti a trasformarsi ad ogni momento in guardiani della morale. «Non credo che Ahmadinejad potrà essere così stupido da intervenire subito per le strade di Teheran», prevede ancora il suo oppositore. «Più probabilmente a partire da settembre, quando assumerà effettivamente il potere, nella capitale il nuovo presidente inaugurerà una stretta di freni piuttosto lenta, non può spaccare Teheran in due né imporre alla parte Nord della città un ritorno all'indietro troppo violento».

Gli effetti più vistosi del nuovo corso, anzi del ritorno all'antico, si verificheranno nelle province dove nessuno potrà più impedire a un tribunale di sanzionare il taglio della mano per un ladro e la lapidazione per una presunta adultera. Non ci resta che attendere coltivando ogni genere di pessimismo.

Da oggi, poi, meglio dimenticare i contrasti fra organi dello Stato e Consi-

glio dei Guardiani, assemblee di diretta derivazione divina che negli ultimi otto anni è intervenuto più volte nei pubblici affari (come una settimana fa per promuovere Ahmadinejad in luogo del progressista Karubi). Quel consenso di senile guidato dall'ayatollah Ali Khamenei che è successo del nuovo presidente, nella riedificazione dell'assolutismo teocratico e nella riscoperta delle radici rivoluzionarie scritte tutto deve marciare di conserva, tutto si tiene.

Previsione dall'economista: «Tempo tre mesi Ahmadinejad aprirà la grande cassaforse. Stato e ne distribuirà il tesoro per calmare ogni tensione e guadagnare in popolarità. Qui si parla delle centinaia di milioni del «surplus» petrolifero accantonati dalla presidenza Khatami in vista di grandi progetti strutturali. «Con quel danaro il presidente integralista conquisterà la gratitudine della gente, darà sussidi ai più poveri, aiuti agli osservanti, controllerà i prezzi dei generi di prima necessità rilanciando allo stesso tempo una vita più austera, controllata, insomma islamica. Il controllo sui mezzi di informazione sarà spietato».

LA SOFISTICATA FARAH E LA UMILE MERIAM AFFASCINATE DAL SUO RIGORE

Lo sguardo che convince le donne

Monica Maggioni
TEHERAN

Ahmadinejad ha un voto in più e non lo sa. Forse non lo saprà mai. È il voto di Farah, trentottenne di Teheran, una storia da attivista politica, femminista diremmo dalle nostre parti. Ha l'aria accaldata, le gote lievemente arrossate. Gli occhi bruni profondi cercano conferme che nessuno di noi è in grado di darle. Sussurra quasi, saltando dal francese all'inglese, poi ancora all'ir-



giase. Cerca una lingua comoda nella quale raccontare un pensiero scomodo. E lo sa.

«Non ho votato. No, non ho votato per non far vincere il sistema, per far capire che con loro non ho niente a che fare. Ma se l'avessi fatto avrei votato per lui, per Ahmadia. Ci guardiamo in faccia senza capire».

Nessuno di quelli che con lei stanno sorvegliando l'ennesima tele della giornata l'avrebbe mai detto, l'avrebbe nemmeno osato immaginare.

«Sei impazzita?».

«Una come te che ha sofferto per la mancanza di diritti delle donne in questo paese? Una come te che sa cosa vuol dire non essere libero di girare vestite come si vuole, di guidare una moto, di dare un bacio al proprio fidanzato?».

«Gli occhi ci fissano come da

uno all'altro in torno al tavolo basso, ma non cambiano espressione. E Farah comincia a raccontare, a spiegare con la sua voce quasi interrotta perché, in fondo, Ahmadinejad non è così male.

«Lui almeno dice delle cose credibili, non si nasconde dietro il suono delle parole. Dice quello che farà e poi la gente verificherà se le sue promesse sono vere o false. Lo avete visto in faccia? Ha lo sguardo diretto, non cerca il consenso a tutti i costi. È quello che è, e la gente lo abbraccia, lo cerca, lo riconosce come un proprio simile».

Parla e ci scorrono davanti le immagini di questa campagna elettorale degli estremi. Le sequenze in cui il vecchio Hashemi Rafsanjani tenta il tutto per tutto per conquistare i giovani, si trasforma nell'improbabile protagonista di una soap americana, nel poco credibile mullah che in una trasmissione di prima serata si toglie il turbante e si mostra a capo scoperto sperando con quel gesto di riuscire a far capire a tutti che lui è il futuro, è la modernità. Capisco in questo pomeriggio d'afa che donne come Farah non sono cadute nella rete, anzi lo hanno detestato ancora di più per quel suo goffo tentativo di raccogliere consensi tra giovani e progressisti. In fondo la forza di Ahmadinejad, se si decidesse di ignorare che dietro di lui ci sono i pasdaran, i picchiatori basij e le parti più reazionarie del clero, è stata proprio questa. Con la sua assoluta schiettezza, con la sua semplicità naïf e violenta lui trasformato il

Sbalordisce l'attivista politica femminista
«Non ho votato per non fare vincere il sistema ma se lo avessi fatto avrei scelto lui
Dice cose credibili è vicino alla gente»

Conferma l'altra da sotto il velo nero
«È uno di noi, veste come noi e ci rispetta
Si muove come uno che non ha niente da nascondere
Ci aiuterà certamente»

politico di professione Rafsanjani in una maschera grottesca. Al turbante bianco, alle rispose di maniera, ai sorrisi sul nulla ha contrapposto la giacca grigia troppo larga, la camicia con il colletto islamico e un sorriso aperto dietro uno sguardo deciso.

Il vero rivoluzionario in fondo è lui - Farah prova a continuare ma si guarda intorno temendo la nostra reazione sdegnata. Ormai la ascoltiamo tentando faticosamente di capire.

«Ahmadinejad dice delle cose semplici alla gente, usa un linguaggio che purtroppo in questo paese non si sentiva più. È un vero duro. Spiega che i politici non si devono arricchire, parla alle donne che devono mandare avanti la casa, promette cose concrete, verificabili».

E la politica estera, e le frasi antidemocratiche e gli ascensori



Donne iraniane in un seggio di Teheran per il ballottaggio presidenziale

L'ultimo arrivato sulla scena politica nazionale è riuscito a dare di sé un'immagine di incorruttibile che sta affascinando trasversalmente il Paese

Sintonie

Al contrario di quel che si dice in giro, la verità è che l'Iran si è finalmente messo in sintonia con paesi occidentali quali gli Stati Uniti e l'Italia. Anche laggiù ha vinto il peggiore.

lana@lastampa.it

Jana

DA LUNEDÌ 

PARTE LA NUOVA OFFERTA DI AZIONI ENEL.

L'energia è e sarà sempre una ricchezza indispensabile. Per questo Enel contribuisce a creare ricchezza, producendo valore per i suoi azionisti. Oggi Enel ha una base di azionisti globale: hanno scelto le sue azioni oltre 2 milioni di risparmiatori italiani e investitori istituzionali provenienti da Europa, Stati Uniti e Giappone. Dal 27 giugno al 1° luglio puoi sottoscrivere le sue azioni a condizioni esclusive: 5 azioni gratis ogni 100 a chi le conserva 12 mesi^(*) e se sei azionista del primo collocamento e non hai aderito all'Offerta Pubblica 2004, le azioni gratis possono diventare 7^(**). Scopri le condizioni dell'offerta in Banca e alla Posta. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo. www.enel.it

(*) Offerta valida per i primi 3 lotti. (**) Offerta valida per il primo lotto.



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

IL VICEPREMIER ANALIZZA I PROBLEMI E PARLA DEL FUTURO DELL'UNIONE EUROPEA

“ Blair ha due punti di forza reali e uno potenziale. Ha appena vinto le elezioni, ha in mano la presidenza di turno ma sarà ancora più forte se saprà mettere l'originalità britannica non fuori ma al servizio dell'Europa. È finito l'asse franco-tedesco ”

intervista

Ugo Magri

ROMA

PROVIAMO a farci una domanda non retorica: propone Giulio Tremonti, vice-premier e vice-presidente di Forza Italia, «che mi pare fosse di Borges: "Waterloo, fu una sconfitta o una vittoria? Barrare la casella...". Attualizziamo. Il voto di Parigi sulla Costituzione europea: una vittoria o una sconfitta?»

Secondo lei, professore?
«Una vittoria dal punto di vista dei popoli e del nuovo».

Diamo la precedenza ai popoli.

«Dalla Bastiglia in poi, la Francia fabbrica più storia di quanta riesce a consumare. Per questo esporta e, a volte, in quantità massiccia. Da circa un mese, Parigi è di nuovo al centro della cartografia europea. Ha preso il posto di altre località-simbolo, piuttosto sfortunate. Di Maastricht, dove è morto D'Artagnan! Ha preso il posto di Lisbona...».

Dove cinque anni fa si scrisse la famosa agenda.
«Per ironia della sorte, e forse per insufficiente lettura di Voltaire, gli europeisti sono andati a scrivere la loro agenda per il futuro proprio in una città nota soprattutto per la tragedia del più grande terremoto mai avvenuto nel continente europeo... Ironie a parte: la storia dell'Unione europea dura da mezzo secolo. E in questi cinquant'anni ha conosciuto altre crisi».

Quali altre?

«La crisi di oggi è comparabile con quella del 1954, ancora originata in Francia; il no al piano europeo di difesa comune. Con una differenza. Allora la crisi fu essenzialmente politica, compensata negli anni successivi dallo spostamento del processo di unificazione della politica all'economia. Con il Trattato di Roma del '57 inizia uno straordinario processo di integrazione che va dal mercato unico alla moneta unica. Concluso questo processo, quando si ritorna alla politica, ritorna la crisi».

Quella odierna è più o meno grave di quella del '54?

«Inutile minimizzare o girarci intorno: più grave. Perché è una crisi politica che nasce dall'economia. Per la prima volta in mezzo secolo, l'economia non è più alleata dell'Europa. La crisi economica produce crisi sociali, la crisi sociale produce rigetto politico. Sono stati i popoli a scendere in campo, a trasmettere il loro messaggio con intensità crescente. Prima nei sondaggi; poi nel voto politico che in tutta Europa, e non per caso, non va alternativamente a destra o a sinistra, ma sistematicamente solo contro i governi in carica, siano questi di destra o di sinistra; adesso contro la Costituzione europea che ha funzionato da parafiumine dentro una tempesta in arrivo».

Vittoria dei popoli, va bene. Perché anche del nuovo?

«Perché questa Europa è un disegno proiettato sul futuro, ma modellato sul passato. Continua a svilupparsi come se niente fosse successo nel mondo, e su scala mondiale appunto non fosse iniziato un processo analogo a quello di integrazione del mercato europeo: il processo di integrazione mondiale del mercato. Tanto per chiarire: l'accordo Wto sulla Cina è del 2000, l'ingresso della Cina nel Wto



Il vicepremier e vicepresidente di Forza Italia, Giulio Tremonti

TREMONTI

«Più spazio per l'Italia nella nuova Europa dei popoli»

è del 2001. L'Europa continua a costruire un mercato unico al suo interno, sostanzialmente ignorando che l'aggettivo "unico" nel frattempo si è spostato dall'Europa al mondo. I giardinieri europei non hanno capito lo spirito dei tempi. Hanno continuato a lavorare dentro la serra, senza accorgersi che i vetri erano stati rotti. Chi ha fatto l'Europa nel dopoguerra, i padri fondatori, gli uomini politici e le classi dirigenti dei decenni passati, erano pienamente dentro lo spirito dei tempi. L'ultima classe dirigente dell'Europa invece ne è uscita. E, cosa molto più grave, l'ha fatto senza neanche accorgersene. Per cui gli

errori della politica europea hanno prodotto più malesfici che benefici. I popoli lo sentono, hanno reagito e chiedono di reagire».

A chi lo chiedono? Alla Commissione, al governo?

«Fino a poco tempo fa, l'Europa era modellata come una piramide di potere: al vertice la Commissione, in mezzo i governi, alla base i popoli. La Commissione pensava di comandare sui governi, o di dividerne il potere, i popoli non contavano niente perché per loro provvedevano quelli al vertice. Da un po' la piramide si è rovesciata. Contano e conterranno sempre più i popoli e quelli che ne

“ Se uno rilegge il discorso finale della presidenza Prodi vede risolversi il "trionfo" in un tonfo. Dall'allargamento alla Costituzione gli allori del carro del vincitore sono diventati corone per funerali ”

sanno interpretare i sentimenti. Poi conterranno i governi, sempre meno la Commissione. Se uno rilegge il discorso finale della presidenza Prodi davanti al Parlamento di Strasburgo, vede risolversi il "trionfo" in un tonfo. Dall'allargamento alla Costituzione, quelli che dovevano essere gli allori a decoro del carro del vincitore sono diventati corone per funerali».

Che ruolo dovrebbe avere la tecnocrazia?

«Vede, in un libro di Koestler, ma non credo sia "Il buio a mezzogiorno", si ironizza sull'aspetto delle persone intelligenti. Distingue, se vedi uno con la fronte alta, gli occhiali, un modo di fare compunta-



Il premier inglese Tony Blair

mente riservato, pensi che sia uno scienziato. Di solito è un direttore delle poste... Questo è un tempo che non ha bisogno di capifuggio, di direttori generali, di presidi di facoltà ma di gente capace di intercettare e rappresentare lo spirito dei tempi, gli interessi e i sentimenti, le volontà e le paure dei popoli. I vecchi dottori, le vecchie ricette non sono la cura, ma la malattia. I luoghi dove si forma il pensiero ortodosso sull'Europa sono fabbriche del passato, non del futuro. L'eresia non deve far paura».

Chi sono, secondo lei, gli eretici di cui l'Europa ha bisogno?

«Movimenti politici e orienta-

“ I padri fondatori gli uomini politici e le classi dirigenti che si sono succeduti nei decenni passati erano pienamente dentro lo spirito dei tempi. Gli ultimi vertici dell'Unione invece ne sono usciti ”

menti culturali, personaggi e linguaggi; tutto ciò che sa elaborare un pensiero alternativo a quello che ha dominato finora. Fondamentalmente c'è bisogno di politica e di politica nuova».

Parliamo dei governi. Quello inglese ha la responsabilità del prossimo semestre...

«L'Inghilterra ha due punti di forza reali e uno potenziale. Ha appena vinto le elezioni nel suo Paese, ha in mano la presidenza europea di turno. Ma sarà ancora più forte se per la prima volta nella storia europea saprà mettere l'originalità britannica non fuori ma al servizio dell'Europa».

Gordon Brown, cancelliere dello Scacchiere, l'ha definito euro-realismo.

«Questo è già molto, ma può essere ancora di più».

La Gran Bretagna si troverà davanti Francia e Germania...

«Il governo francese ha un margine di azione europea limitato dalla sconfitta sul referendum. Il governo tedesco è ormai sotto elezioni con un pronostico negativo».

Ora è la Germania sotto i riflettori.

«Negli ultimi anni la politica europea fatta dalla Germania ha subito una profonda mutazione, contemporanea allo spostamento della capitale da Bonn a Berlino. Non credo che ci sia un legame stretto tra lo spostamento della capitale e la politica europea della Germania, ma è un fatto che prima tra Bonn e Parigi c'era un rapporto intorno cui ruotava la poli-

tica europea. La Germania sapeva esprimere una politica europea forte ed efficace perché sintetizzata sistematicamente in mediazioni alte. Poi qualcosa è cambiato. Il rapporto si è trasformato in un "asse" franco-tedesco, e l'asse non ha più funzionato come prima. Al movimento circolare si è sostituito un movimento longitudinale Berlino-Parigi. Intorno al vecchio rapporto girava quasi tutto, sul nuovo asse Germania e Francia si sono progressivamente appiattite e isolate».

Cosa può accadere se Angela Merkel vince le elezioni?

«Sarebbe molto probabile il superamento dell'asse e la ricerca da parte della Germania del suo ruolo storico. Un ruolo non bloccato su Parigi ma aperto alla discussione con gli altri partner europei. In questa geometria il ruolo dell'Italia sarà come sempre molto importante».

Il settimanale inglese "The Economist" ha assegnato ironicamente il Premio Luigi XVI (che il giorno della Bastiglia aveva annotato sul suo diario: «Oggi nulla») al presidente di turno lussemburghese Jean-Claude Juncker, secondo il quale i francesi e gli olandesi non hanno bocciato la Costituzione europea. Condividi?

«Non mi sembra generoso. Per una sola frase! La giuria dell'Economist non ha riservato sufficiente considerazione agli sforzi profusi dalla presidenza di Prodi. E' lui che si merita il premio, eventualmente ex-aequo con l'intera sua Commissione».

COMITATO MINISTERIALE AL LAVORO SULLA UE

La Malfa: il nostro piano per ripartire dall'economia

ROMA. Il ministro delle Politiche comunitarie Giorgio La Malfa ha illustrato ieri il progetto di un «Piano italiano per la crescita e l'occupazione», varato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri. Il comitato di ministri che coordinerà l'attuazione della strategia di Lisbona nel nostro Paese, e presenterà alla Commissione Ue questo Piano, è presieduto appunto da La Malfa. I sondaggi compiuti dall'Eurobarometro soprattutto dopo il no alla Costituzione Ue nei referendum di Francia ed Olanda - spiega La Malfa - chiariscono che per far ripartire l'Europa bisogna cominciare dall'economia: per i due terzi dei cittadi-

ni, principalmente in grandi Paesi, le preoccupazioni dominanti sono proprio il lavoro ed l'economia. Per questo, l'Europa punta a rilanciare la strategia di Lisbona, e, oltre a chiedere che i conti siano in ordine si domanda che l'economia cresca. Un ruolo importantissimo competerà alle parti sociali, ai rappresentanti di regioni e autonomie locali. «Dopo la presentazione del Dpef terremo per tutto il mese di luglio un fitto calendario di consultazioni, alle quali saranno chiamati anche esperti ed economisti». «Si tratta - conclude - di un progetto che investe in pieno il futuro dell'economia del nostro Paese».



UNIVERSITY COLLEGE LONDON

Centre for European Studies

Marie Curie Fellows

Students are invited to apply for six Master's and four PhD Scholarships (Marie Curie Fellowships), to begin in September 2005, for the following programmes:

- MA in European Culture
- MA in European Thought
- MA in European Society
- MA in European History
- PhD in European Studies

Each scholarship has a value of €29,500 (Euros) p.a., plus allowances.

For further details, please see the Centre for European Studies website at www.ucl.ac.uk/ces.

The closing date for applications is Friday, 15th July 2005.

UCL Taking Action For Equality

tagli



di Altiero Scicchitano

Non esiste solitudine più profonda di quella del samurai se non quella di una tigre nella giungla... forse...

Il Bushido

(Libro del samurai)

Didascalia iniziale di Frank Costello

faccia d'angelo (Le samurai).

1967 di Jean-Pierre Melville, che si è

inventato la citazione infanti nel

Bushido non si trova.

ELEZIONI SUPPLETIVE PER LA CAMERA

Si vota per due deputati in Lazio e Calabria
Quasi in duecentomila cittadini alle urne

■ Oggi e domani si svolgono le elezioni suppletive della Camera dei deputati nei collegi uninominali numero 11 del Lazio e numero 9 della Calabria. Gli elettori interessati sono 191.964 e le sezioni 239. Le urne saranno aperte stamattina alle 8, domani dalle 7 alle 15. Il collegio del Lazio comprende alcune zone del Comune di Roma (Don Bosco, Appio Claudio e Capannelle), mentre in Calabria sono coinvolti 27 Comuni in provincia di Catanzaro e 9 di Crotone. A Roma, per il seggio di Battaglia (ora assessore con Marrazzo) si sfidano il segretario Ds del Lazio, Michele Meta, per il centrosinistra, e l'azzurro Pietro Tilia per il centrodestra. In Calabria il seggio lasciato dal governatore Loiero è conteso tra Nicodemo Nazzareno Oliverio, tra i collaboratori di Franco Marini, della Margherita, e Giuseppe Calzone, per la Casa delle Libertà.



Seggi aperti anche domani

HANNO SFILATO I «NO GLOBAL» E FORZA NUOVA

Due manifestazioni a Varese per il barista ucciso
Molta tensione ma nessun contatto tra i due cortei

■ C'è stata molta tensione, ma è rimasta negli slogan e nel timore che qualcosa succedesse. A Varese si è svolto il corteo organizzato da Forza Nuova «contro i clandestini» e in ricordo di Claudio Meggiorin, il barista ucciso a Besenzone due settimane fa da un clandestino albanese. In un'altra parte del centro, il presidio «contro tutti i razzismi e la xenofobia» organizzato dai giovani del Social Forum e da diversi movimenti della sinistra. Nessun contatto tra le due manifestazioni. La madre della vittima, Elisa, ha chiuso il raduno degli estremisti di destra in centro con un appello alla legalità. Che il clima non sia sereno lo dimostra la decisione di trasferire in un altro carcere Vladimir Mnela, il giovane albanese arrestato per l'omicidio del barista: a Varese era vessato dagli altri detenuti.



La manifestazione di Forza Nuova

IL PREMIER TORNA SUL SUO PROGETTO E DETTA IL METODO DI LAVORO CON UN APPELLO AI LEADER DEL CENTRODESTRA

Berlusconi: a luglio costituyente del nuovo partito

«Sì alla lista unica nel proporzionale con i simboli delle vecchie forze»

ROMA

Sono due le priorità che Silvio Berlusconi ritiene indispensabili per la Casa delle libertà: avviare il progetto del partito italiano moderato e dei riformisti sul quale sta insistendo da tempo, ma anche non rischiare di perdere un solo voto. Il che potrebbe tradursi, ha spiegato ieri il premier in un messaggio all'assemblea del Club Liberal, nella presentazione per il proporzionale di una lista comune dei partiti coinvolti nel progetto del partito unico. «Ma però sulla scheda elettorale possa avere anche gli storici simboli che si firmano parte».

La prima volta il Cavaliere ammette la possibilità che l'orizzonte conclusivo possa essere anche «dopo le elezioni politiche».

Mentre nella Cdl decolla anche il dibattito sulla possibilità di tenere le primarie come nel centro-sinistra per decidere la leadership - sempre che Berlusconi faccia un passo indietro, è la condizione - il presidente del Consiglio tiene il punto sul suo progetto e insiste nel dettare le tappe.

Berlusconi nel messaggio si rivolge direttamente ai leader della maggioranza. Cita Fini, Casini, Follini, e Forza Italia: «Ora dobbiamo chiudere la fase di transizione verso la modernizzazione della rappresentanza politica. C'è un nuovo pensiero che avanza e richiede la nascita di un nuovo partito di governo: popolare, liberale nazionale, riformista, parte della famiglia europea».



Adornato, Fondazione Liberal: «Forza di governo nata dal confronto tra laici e cattolici»
Scetticismo della Lega
Adesioni da An

Ferdinando Adornato e Silvio Berlusconi in un'immagine d'archivio

Questo nuovo partito, ribadisce il premier, «per nascere ha bisogno della comune decisione degli organismi dirigenti dei partiti, ma anche del decisivo apporto di movimenti, di associazioni, di club, di personalità della società civile».

Per il capo del governo si tratta di compiere un «passo storico» che possa - come ha detto più volte - consolidare «in modo definitivo» la democrazia dell'alternanza e «dare continuità e solidità alla nuova stagione politica da noi aperta negli ultimi

dieci anni. Forse è proprio questo il passo principale: «riscuotere questo progetto, per di più, lo stesso Berlusconi potrebbe tirarsi indietro e quindi si potrebbe aprire la battaglia per la sua successione come candidato a Palazzo Chigi».

Se sulla tempistica e sul metodo pare che il Cavaliere raccolga numerosi consensi - sia da Forza Italia, ovviamente, ma anche da An, mentre rimane contraria la Lega - non così si può dire sulla questione primarie nel centrodestra, che non piacciono né al leader del Nuovo Psi, Gianni De Michelis, né al promotore azzurro del Club di Liberal, Ferdinando Adornato. Da parte sua infatti il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, continua a non escludere la possibilità di scendere in campo, qualora ne fosse la necessità.

Adornato chiede che questa nuova forza politica si presenti come «partito di governo, costruito sul crinale dell'incontro tra laici e cattolici», perché si tratta di una grande occasione che non può essere sprecata.

Conferma tutto lo scetticismo del Carroccio il ministro della Riforma, Roberto Calderoli: «Ci credo poco. Presentare un simbolo unico a poca distanza dalle elezioni determinerebbe una perdita di consensi elettorali per la poca informazione nell'elettorato stesso». Forse è proprio per questo che Berlusconi ha messo le mani avanti, spiegando di immaginare la presentazione, «anche nel proporzionale, di una lista comune dei partiti coinvolti nel progetto, accompagnata però dai loro storici simboli».

Secondo il viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso, di An, questo passaggio può «consentire a noi del centrodestra, così come alla sinistra, di fare un grande balzo in avanti sulla strada del bipolarismo». Per Urso dopo le parole «chiare e nette» di Berlusconi «si apre un nuovo grande inizio per dare una scossa al Paese. Dobbiamo lavorare da subito, perché l'Alleanza nazionale dia una risposta positiva».

[r. l.]

DUEMILA PERSONE ALL'ESORDIO, A LUGLIO IL CONSIGLIO NAZIONALE

Tra sudore e truppe cammellate torna la Democrazia cristiana

Il segretario Rotondi: «Non correremo dietro alle tonache. E visto che i poli dicono di non volerci, non correremo neanche con loro»

reportage
Fabio Martini

ROMA

M ANNAGGIA la morte fetente, a ro sta l'hotel?». Dove stia l'albergo nel quale si celebra la rinascita della Dc se lo chiedono in tanti nella campagna romana. Sono le dieci del mattino, la stradina che porta all'hotel Summit è invasa da pullman, macchine in doppia fila, vaganti senza meta. E davvero un'impresa riuscire ad arrivare nella sala destinata ad accogliere l'assemblea costituente della Democrazia cristiana, pronta a rinascere undici anni dopo l'infarto politico-giudiziario che la colpì nel gennaio del 1994. Per chi entra al Summit con la memoria del passato, l'impressione è quella di trovarsi davanti a qualcosa di familiare. C'è più gente fuori della sala che dentro. C'è tanta gente sudata, perché il condizionatore funziona male: tutto esattamente come avveniva ai convegni di carriera della Dc «vera». E tra di loro si chiamano tutti «amici», anche se magari si detestano da una ventina d'anni.

ne nell'Udc di Follini e Casini. Il promotore della rinascita, Gianfranco Rotondi, è un personaggio che nella sua vita è sempre andato lievemente controcorrente. Oggi ha 45 anni, ma quando ne aveva 16, nella Dc avellinese il giovane Gianfranco scelse la fazione perdente e assieme a Gerardo Bianco promosse una raccolta di firme perché nel partito potesse rientrare Fiorenzo Sullò, coraggioso promotore negli anni Sessanta di una riforma urbanistica che, sostenuta dai socialisti, fu stroncata dal signorile della rendita e malvista in Vaticano. Sempre anti-demitiano, nel 1994 il giovane Rotondi fa il miracolo: in tutta Italia è uno dei quattro deputati che il Ppi riesce ad eleggere in un collegio. «E allora De Mita, cui fu impedito di candidarsi, mi aiutò», riconosce oggi Rotondi. È proprio questa sincerità, l'umorismo, una certa incapacità a prendersi sul serio fanno di Rotondi un personaggio anomalo nella politica italiana, un'anomalia che lui stesso incoraggia, quando viene chiamato a tenere la

«In autunno andremo in tutti i collegi marginali e presenteremo il nostro candidato, nel giro di poche settimane avremo la fila. Il primo sarà Pomezia, quello di Pier Ferdinando Casini...»

sua relazione al congresso costituyente. Due minuti prima il senatore Mauro Cutrufo, con enfasi, aveva magnificato l'adozione da parte della nuova Dc dello statuto della «vecchia» Dc, modello di autentica democrazia. Senonché Rotondi è stato appena acclamato segretario del partito e lui la prima cosa che dice è questa:



Il «dialogo» tra Paolo Cirino Pomicino (da sinistra) e l'«anchorman» tv Gianfranco Rotondi

«Bell'inizio: avete eletto un segretario senza ascoltarlo! Le tante prediche moralistiche non servono se non ci diamo regole democratiche». E Rotondi è sincero sino a stupire anche quando annuncia l'orizzonte politico della Dc: «Noi non correremo dietro alle tonache e visto che i due poli dicono di non volerci corre-

remo da soli». Ma poi a microfono spento racconta la tattica per alzare il prezzo con Berlusconi e Prodi: «In autunno andremo in tutti i collegi marginali e presenteremo il nostro candidato. Nel giro di poche settimane avremo la fila. Il primo sarà Pomezia, quello di Pier Ferdinando Casini...». Anche se la nuova Dc non

può disporre del simbolo dello scudo crociato (la proprietà è dell'ex Cdu di Rocco Buttiglione), per ora Rotondi si deve contentare di una bandiera tricolore con sfondo azzurro.

Di diversa pasta è Paolo Cirino Pomicino. Vulcanico, faziolo, in continuo movimento da un polo all'altro, Pomicino nella Dc

Pomicino passeggia a braccetto con Cutrufo Lombardo non entrerà, per lui il riferimento alla Dc «sa un po' di vecchio». Però conta di federarsi con il suo movimento autonomista

ha contato molto la passione per la politica gli consente di mascherare quel complesso «nobile decaduto» che invece colpisce tanti ex. E Pomicino declina un progetto, già fallito in questi anni e che oggi pare meno chimérico: «La nostra missione non è fare unennesimo partitino del 2% ma innescare un meccanismo virtuoso con cui, da un lato si recupera la nostra identità democristiana e dall'altra si cerca di favorire un'aggregazione più ampia che faccia rinascere un partito di massa con i valori e la dimensione della Dc». Ma il personaggio più interessante della compagnia è Raffaele Lombardo. Big dell'Udc siciliana, ma per questo tenuto ad una certa distanza dal gruppo dirigente romano, Lombardo ha rotto col partito di Casini e Follini e presentando 4 liste alle comunali di Catania, ha ottenuto due risultati. Ha ridimensionato le liste della Cdl e col successo del suo movimento autonomista ha consentito la vittoria del centrodestra contro il quotato Enzo Bianco. Per Lombardo il riferimento alla Dc «sa un po' di vecchio», lui non entrerà nella riedificata Democrazia cristiana, ma conta di federarsi con il suo movimento autonomista. Una proprietà di linguaggio e di riferimenti che lo rendono diverso dal suo amico-nemico il governatore siciliano Totò Cuffaro. Lombardo ha fatto capire di avere rielaborato l'essenza della lezione leghista: «Ci batteremo contro il progetto di inserire la Sicilia nell'area di libero scambio». Nella platea del «Summit» pochi i vecchi dc (Clelio Darida, Giovanni Galassi) mentre le delegazioni degli altri partiti esprimono qualcosa a metà tra diffidenza e curiosità.

Per Forza Italia c'è Fabrizio Cicchitto, per i Ds Maurizio Chiodetti e Marcella Lucidi, per la Margherita Rocco Luzzati, per Rifondazione Giovanni Russo Spina, per An Publio Fiori. E c'è anche Alessandra Mussolini. E la Rai, un tempo regno della Dc e oggi «governata» da ben altri partiti? Il tgl della 20 non se l'è sentita di mandare un servizio ad hoc e il congresso della Dc stavolta è finito nel «pastone».

«DESTRA PROTAGONISTA» A CONVEGNO CON LA RUSSA E GASPARRI. CON UNA PRECISAZIONE: «NON SIAMO "YES MEN"»

I fedelissimi di Fini lanciano un appello all'unità in An

ROMA

Dopo Destra Sociale, ieri un'altra corrente di An, Destra Protagonista che è la più «vicina» a Gianfranco Fini e che vale il 40 per cento, come dice Ignazio La Russa, ha tenuto la propria assemblea in vista dell'assemblea generale del partito. Convocata inizialmente come *redde rationem* della leadership finiana sotto scacco dopo il referendum sulla procreazione assistita, essa si risolverà in un nuovo bilanciamento dei rapporti di forza interni. Ad Alemanno che si è sospeso da vicepresidente, a che ha dato la propria disponibilità a fare il segretario del partito, una carica che oggi formalmente non esiste

e sostanzialmente è assalta da Gianfranco Fini, ha ieri risposto, fuoco d'artificio polemico compreso, Destra Protagonista. Maurizio Gasparri e Ignazio La Russa hanno tenuto a sottolineare di non essere gli *yes men* del presidente, «all'assemblea del 2 luglio non faremo le comparse». Chiedono unità e anche regole, spiegano che non si tratta di istituire la figura del segretario, ma quella di «coordinatore»: un ruolo che sin qui, di fatto, è stato svolto dallo stesso La Russa, nei panni di vicepresidente, assieme ad Alemanno e Matteoli, ma con l'aggettivo «esecutivo». Un fedelissimo dei due, Italo Bocchino, nel suo intervento ha urlato dal palco che se Fini

vole un coordinatore unico non ha che da chiedere ad Ignazio La Russa che già lo è stato con ottimi risultati alle Europee. Imbarazzo, chissà quanto sincero, di La Russa: «Quella di Bocchino era un'iperbole». Adesso, aggiunge, bisogna fare in modo che le cariche di partito siano incompatibili con quelle di governo. Dunque, sembrerebbe una limitazione del ruolo che svolge Fini, vicepresidente e ministro degli Esteri, oltre che leader del partito.

Non è così, perché il bersaglio di La Russa e Gasparri è invece, piuttosto, Alemanno, ministro delle Politiche agricole, ed aspirante segretario politico. Tant'è che poi in un passaggio del suo discorso alla convention di ieri

La Russa si è schermato, mettendole le mani avanti: «Da qui non parte nessuna candidatura». Perché è poltrone non ci interessano. E tuttavia, ad assistere a quell'assemblea, ieri si aveva l'impressione, grazie al gioco delle parti proprio tra La Russa e Gasparri, che naturalmente Destra Protagonista, che vale il 40 per cento del partito, appunto, starà schierata a falange macedone in difesa di Fini. Del resto, non solo La Russa ha dichiarato di aver votato due sì al referendum sulla fondazione assistita, togliendo in parte dall'isolamento il vicepresidente, ma ha anche lanciato un appello alle altre due componenti del partito in nome dell'«unità». Per non dividere il

partito in maggioranza e opposizione con le elezioni politiche ormai alle porte. Nel dibattito Maurizio Gasparri, che siede con Ferdinando Adornato al tavolo di studio della lista unitaria del centrodestra è tornato a proporre il tema di un'alleanza della Cdl. Una soluzione che lo stesso ex ministro delle Comunicazioni aveva prospettato allo stesso presidente: guardare al Ppe europeo e al *rassemblement* con Forza Italia e Udc (quest'ultima recalcitrante) sarebbe un ottimo antidoto alle bagarre interne al partito. Ma il cammino è ancora lungo, mentre vicinissima è la prossima assemblea di An, che sarà a dir poco tormentata.

[r. r.]

TRAGICA VENDETTA A MATERA

Arrestato il giovane che per gelosia ha dato fuoco al figlio del senatore Danzi

La gelosia, il rifiuto ad accettare che la storia d'amore con la sua ex ragazza era ormai giunta al capolinea, hanno portato Eustachio Cristallo, 20 anni, operaio, a decidere di «vendicarsi» del rivale, il diciassettenne Riccardo Danzi, un passato recente da promessa del calcio, figlio di un senatore dell'Udc e soprattutto suo amico, dandogli fuoco, procurandogli ustioni gravi in gran parte del corpo. Con il fratello Giuseppe, di tre anni più grande, Eustachio ha compiuto la sua «vendetta»: ha dato appuntamento a Danzi per parlare di una questione legata alla ragazza contesa - una studentessa di 19 anni - nei pressi del Palasport di Matera, un'area isolata nel centro della città. Qui, con l'aiuto del fratello più grande, Giuseppe, di 23 anni, gli ha rovesciato della benzina sugli abiti e gli ha dato fuoco. Le condizioni di Danzi sono serie.

APERTA INCHIESTA A BOLOGNA

Minorenne torna a casa con il piercing i genitori querelano l'autore dell'operazione

È tornata a casa con un piercing sulla lingua e i genitori di una ragazzina bolognese sui quindici anni non l'hanno presa bene, depositando una querela contro l'autore dell'operazione. La Procura del capoluogo emiliano ha aperto un'inchiesta per ricostruire la vicenda. Senza il consenso dei genitori il responsabile dell'esercizio, nel capoluogo emiliano, rischia l'accusa di lesioni volontarie, ma, anche con il nulla osta di padre e madre, avrebbe in ogni caso violato il Regolamento di igiene per la tutela della salute e dell'ambiente, approvato nel 2002 dal Comune di Bologna. Sono infatti vietati tatuaggi e piercing «su parti anatomiche la cui funzionalità potrebbe essere compromessa» lingua compresa. La materia è disciplinata in particolare nell'allegato E, il «Protocollo operativo per la prevenzione delle malattie infettive da tatuaggio e piercing».

MASSACRATA A LECCO

Ottantenne uccisa a coltellate nel suo appartamento Interrogati i familiari, c'è l'ipotesi della rapina

Un'ottantenne è stata uccisa ieri sera nella sua abitazione a Calolziocorte, in provincia di Lecco. Annetta Tentori è stata massacrata con numerose coltellate. Ha scoperto il cadavere uno dei due figli. La donna divideva l'appartamento con un altro figlio e un nipote che sono stati interrogati a lungo dai carabinieri. I militari hanno raccolto le testimonianze dei due figli della donna e dei vicini per ricostruire l'accaduto. In particolare gli investigatori vogliono capire se qualcuno ha udito rumori sospetti provenire dall'appartamento situato in una palazzina dove ci sono altri cinque alloggi. La porta è stata trovata aperta e dalla casa mancherebbero alcuni oggetti, ma il numero di colpi inferti allontana gli inquirenti dall'ipotesi del delitto a scopo di rapina.

L'ANM DECIDE L'ASTENSIONE DAL LAVORO IL 14 LUGLIO. IL PRESIDENTE RIVIEZZO: «UN ATTO DECISO CON AMAREZZA, NEL PROGETTO CI SONO SCELTE CONTRO LA COSTITUZIONE»

«No alla riforma», i magistrati faranno sciopero

Castelli secco: «Il Parlamento decida se accettare diktat extraparlamentari»

Guido Ruotolo

ROMA
Si farà il 14 luglio, e sarà il quarto sciopero per protestare contro la «spessima» riforma dell'ordinamento giudiziario che dovrebbe essere approvata martedì al Senato, almeno così giurano governo e maggioranza, per poi passare per il sì definitivo della Camera entro luglio. Sciopero nel giorno dell'anniversario della presa della Bastiglia, della rivoluzione francese. Sorride a precisare il presidente dell'Anm, Ciro Riviezzo: «E' solo una coincidenza». Scioperano, dunque, preoccupati per una così grave rottura dagli equilibri costituzionali.

La decisione dell'Anm, scontata e annunciata, ha provocato la reazione feroce del Guardasigilli Castelli: «Ora sta al Parlamento decidere se esercitare il potere che la Costituzione gli assegna o accettare veti di forze extraparlamentari». Dall'opposizione, naturalmente, commenti a favore dello sciopero e inviti alla maggioranza a non forzare, ad accantonare una riforma «che nessuno vuole».

A proclamare la mobilitazione dei magistrati è stato il Comitato

Anche il moderato Patrono è durissimo: «Questo ddl è una vergogna, spero non passi. E semmai diventasse legge, mi auguro venga cancellata al più presto»

I magistrati sciopereranno il 14 luglio



direttivo centrale dell'Anm, che si è riunito subito dopo l'assemblea nazionale che si è svolta al Palazzo di Giustizia. «Anche in questa congiuntura difficile - ha detto Nello Rossi, vicesegretario dell'Anm - l'indipendenza, l'imparzialità, l'efficienza della giustizia da recuperare non sono un lusso da tagliare ma una risorsa fondamentale anche per la ripresa». Molti

interventi hanno sottolineato che questa riforma è incostituzionale, irrazionale, punitiva. Il moderato Antonio Patrono, Magistratura indipendente, è netto: «Non si era mai verificata una frattura simile fra magistratura e politica, nella logica di una sorta di regolamento dei conti che una parte della

politica ritiene di dover chiedere a una magistratura che ha fatto solo il suo dovere». Aggiunge Patrono: «Questo disegno di legge è una vergogna, spero che non passi e semmai diventasse legge dello Stato mi auguro che venga cancellata al più presto».

Tutte, ma proprio tutte le diverse anime della magistratura si

ritrovano sulla stessa lunghezza d'onda, contro questa riforma dell'ordinamento giudiziario. «Sul suo contenuto, in quattro anni, - si legge nel documento che indice lo sciopero - non si è mai realmente discusso, essendosi proceduto con blindatura, maxi-emendamenti, voti di fiducia e contingentamento dei tempi, co-

IL GUARDASIGILLI

«Ho 60 problemi con la giustizia»

«Ricevo spesso ingiunzioni da parte di associazioni islamiche affinché tolga il crocifisso dalle aule dei tribunali». Afferma il ministro Castelli durante un comizio nel Bressano, «Mi mettono a denunciarci se non lo faccio - ha proseguito - ma io ho 50-60 problemi con la giustizia, uno più, uno meno, non è che mi dia tanto fastidio. E io anche raggiunto un record mondiale: sono l'unico ministro ad aver collezionato ben quattro scioperi della magistratura».

me in occasione della discussione in Senato, nella quale è stata operata la scelta di costringere il dibattito parlamentare negli angusti limiti di «otto ore di lavoro». Non sono stati esaminati gli aspetti di incostituzionalità e di ingestibilità segnalati dall'Anm e dalla cultura giuridica.

Era stato il Capo dello Stato,

Carlo Azeglio Ciampi, a rinviare alle Camere il testo di riforma dell'ordinamento giudiziario sollevando quattro profili di incostituzionalità. Obiettano i magistrati: «Non si è tenuto conto dei rilievi formulati dal presidente della Repubblica nel suo messaggio alle Camere ed è stato respinto, oltre a quelli presentati dall'opposizione, anche un emendamento di esponenti della maggioranza».

«Questo è un momento di grande responsabilità e amarezza per l'Anm - spiega il suo presidente, Ciro Riviezzo - Lo sciopero è un atto estremo e vorremmo evitarlo. Se solo parlassero segnali di ragionevolezza e buon senso...». Loro, i magistrati, in questi mesi hanno cercato il dialogo, apprezzando, per esempio, i tentativi di mediazione sostenuti da senatori della maggioranza. Per esempio, speravano che passasse l'emendamento promosso dai senatori di An che si richiamano alle posizioni del ministro Alemanno, che però la stessa maggioranza ha bocciato. E, dunque, nessuno si illuda - per dirla con le parole del presidente Riviezzo - la magistratura farà fino in fondo il proprio dovere a difesa dei valori costituzionali.

IL COMPENDIO DEL CATECHISMO SARA' RESO PUBBLICO MARTEDI'

«Gli Stati difendano i diritti degli embrioni»

Ribaditi la bocciatura della fecondazione eterologa e l'obbligo di disobbedire a leggi contro la morale

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Il «Compendio» del catechismo della Chiesa cattolica, che verrà reso pubblico martedì 28 giugno, durante una solenne messa da Benedetto XVI, a di cui pubblichiamo alcune anticipazioni, è una via di mezzo fra il Catechismo di san Pio X, brevi domande e risposte, facili da memorizzare, e il Catechismo del 1992, di cui è figlio, un'opera corposa, ma di difficile gestione pratica. Ne è figlio perché nel Compendio non si possono usare parole diverse da quelle del Catechismo del 1992; proprio per non creare un nuovo testo. Questa era la regola data da Giovanni Paolo II.

Ma va da sé che la riproposizione di alcuni punti fermi della dottrina cattolica nel clima del post-referendum è tale da suscitare reazioni. La domanda numero 472: «Perché la società deve proteggere ogni embrione?». Il testo ricorda che il diritto inalienabile di «ogni essere umano, fin dal suo concepimento, è un elemento costitutivo della società civile e della sua legislazione». Quando uno Stato, «non mette la sua forza al servizio dei diritti di tutti, e in particolare dei più deboli, tra i quali i concepiti ancora non nati, vengono minati i fondamenti stessi di uno Stato di diritto». E' una tesi che ha la sua radice recente nell'istruzione «Donum Vitae» approvata da Giovanni Paolo II nel 1987, in cui si ricorda come in base alle conoscenze della genetica moderna «dal primo istante si trova fissato il programma di ciò che sarà questo vivente, un uomo, quest'uomo individuo con le sue note caratteristiche già ben determinate».

E farà discutere ancora, anche se è una posizione già nota, la condanna dell'inseminazione e fecondazione artificiali: «Sono immorali perché dissociano la procreazione dall'atto con cui gli sposi si donano reciprocamente, instaurando così un dominio della tecnica sull'origine e sul destino della persona umana». Particolarmente riprovevole la fecondazione eterologa,

perché «con il ricorso a tecniche che coinvolgono una persona estranea alla coppia coniugale, ledono il diritto del figlio a nascere da un padre e da una madre conosciuti da lui, legati tra loro dal matrimonio e aventi il diritto esclusivo a diventare genitori soltanto l'uno attraverso l'altro. Un figlio è un dono, ribadisce il Compendio, e qualsiasi il dono del figlio non fosse loro concesso gli sposi, dopo avere esaurito i legittimi ricorsi alla medicina, possono mostrare la loro generosità mediante l'adozione, oppure compiendo servizi significativi a favore del prossimo. Realizzando così una fecondità spirituale».

C'è la possibilità per i cristiani di disobbedire alle autorità civili; lei presente nella storia cristiana fin dai tempi apostolici. Il cittadino non deve obbedire quando le leggi delle autorità civili si oppongono

«L'agonia di Cristo» nell'orto degli ulivi di El Greco è una delle illustrazioni del compendio



alle esigenze dell'ordine morale», afferma il numero 465, citando un passo degli Atti degli Apostoli: «Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini».

Il testo del Compendio, piuttosto corposo, sia nell'edizione grande, corredata di una trentina di immagini sacre di grande valore artistico, voluta dal cardinale Ratzinger, sia nell'edizione «tasca», è preceduta da un «motu pro-

prio» di Benedetto XVI, che ne spiega le ragioni: «Era stato vivamente auspicato dai partecipanti al congresso catechistico internazionale del 2002, che si erano fatti interpreti in tal modo di una esigenza molto diffusa nella Chiesa. Il mio compianto predecessore accoglieva tale desiderio e ne decise nel febbraio 2003 la preparazione affidandone la redazione ad una ristretta commissione di cardinali da me presieduta».

La pace e la guerra sono ben presenti, e occupano sette doman-

de e risposte. La pace sul pianeta richiede «l'equa distribuzione e la tutela dei beni delle persone, la libera comunicazione tra gli esseri umani, il rispetto della dignità delle persone e del popolo». Quando si può usare la forza militare, cioè quando una guerra è giusta? Solo in caso di difesa, naturalmente, ma ci sono quattro condizioni: «Certezza di un durevole e grave danno subito; inefficacia di ogni alternativa pacifica; fondate possibilità di successo; assenza di mali peggiori, considerata l'odierna potenza dei mezzi di distruzione. La valutazione delle condizioni tocca al giudizio prudente dei governanti, cui compete anche il diritto di imporre ai cittadini l'obbligo della difesa nazionale, fatto salvo il diritto personale dell'obiezione di coscienza, da attuarsi con altra forma di servizio alla comunità umana». Condanna piena per «le distruzioni di massa, come pure lo sterminio di un popolo o di una minoranza etnica, che sono peccati gravissimi: si è moralmente in obbligo di fare resistenza agli ordini di chi comanda». Infine, la pena di morte. Teoricamente non si può escludere; ma viene in pratica esclusa nei fatti, perché lo Stato dispone di altri mezzi per rendere inoffensiva le persone pericolose, e perciò i casi di «assoluta necessità di pena di morte sono molto rari e non addirittura praticamente inesistenti».

ECCO PERCHÉ NON HA SENSO METTERE IN RELAZIONE IL VOLUME CON LE VICENDE DI QUESTI GIORNI

Concetti radicati in una tradizione millenaria

Leonardo Zega

Il Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica sarà presentato martedì prossimo da Benedetto XVI. Fino a quel giorno vige l'embargo. Questo può giustificare in parte le imprecisioni e le polemiche che hanno subito suscitato alcune anticipazioni del testo. Si è arrivati persino a mettere in relazione alcune frasi del compendio con le recenti vicende referendarie, addirittura con la visita di Benedetto XVI al Presidente della Repubblica italiana. Quasi fosse nato ieri questo testo, annunciato due anni fa, elaborato da una commissione speciale presieduta proprio dal cardinale Ratzinger e pronta per le stampe da circa tre mesi. La prima copia del compendio è stata consegnata al Papa il 18 giugno scorso dai responsabili del-

la Edizioni San Paolo e Libreria editrice vaticana cui è stata affidata la produzione e la divulgazione dell'opera. Che, contrariamente a quanto è stato affermato, è un vero e proprio «compendio del monumentale Catechismo della Chiesa cattolica (882 pagine), pubblicato nel 1992 e ristampato, con poche ma significative modifiche, nel 1999. Nulla di nuovo, solo un modo diverso di presentare ciò che già si conosceva. Come spiega l'introduzione, il compendio non è un'opera a sé stante e non intende in alcun modo sostituire il Catechismo della Chiesa Cattolica. La sua forma dialogica, si precisa ancora, non riprende solo un antico genere letterario catechistico, ma concorre ad abbreviare notevolmente il testo, riducendolo all'essenziale, facilitandone l'assimilazione e l'eventuale memorizzazione del contenuto».

Possono sembrare una pignoleria tutti questi dettagli; servono invece a far giustizia d'illazioni e timori subito avanzati da radicali, laici in servizio permanente e politici che non si rassegnano all'idea che la Chiesa esprima i suoi convincimenti dottrinali, radicati in una millenaria tradizione, con la libertà che le compete, e a parole tutti le riconoscono ma che mai fatti viene pretestuosamente negata. E' dal tempo degli apostoli e dei primi testimoni della fede, su su fino a Tommaso Moro e ai martiri del nostro tempo che i cristiani uniscono al rispetto per gli ordinamenti statali l'indiscutibile fedeltà alla propria coscienza: «Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini» quando questi avanzano richieste inconciliabili con la propria fede: pronti a pagargli il prezzo, se è necessario.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica rappresenta il «patrimonio della fede» che Papa Ratzinger, come ogni Papa, è chiamato a conservare e trasmettere fedelmente e integralmente. Non lo si impone a nessuno ma non lo si può neppure manifestare per compiacere chi non è d'accordo. Non vale dunque la pena raccogliere il lamento sulla laicità dello stato, vulnerata dal richiamo al rispetto della vita dal suo concepimento al termine naturale, o sulla presunta inconciliabilità tra adesione alla fede e lealtà alle istituzioni. Se ognuno sta al suo posto, non c'è spazio per conflitti, mentre possono aprirsi ampie prospettive di collaborazione, proprio nel senso auspicato da Benedetto XVI e dal Capo dello Stato italiano nei loro discorsi dell'altro ieri. Il resto è sterile diatribe, che rasenta la logomachia.

A.T.I.V.A. S.p.A.
Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta
Corso Francia 22 - 10143 Torino - Tel. 011.4373882 - Fax 011.4374713

AVVISO

La Società per Azioni - Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta (A.T.I.V.A.) con sede in Torino, Corso Francia n° 22 - telefono 011-4373882 FAX 011-4374713, codice fiscale, partita IVA e R.I. n° 0095570010, soggetta all'attività di direzione e coordinamento congiuntamente esercitata, in forza di atto di sindacato da Autostrade Torino-Milano - ASTM S.p.A. con sede in Torino - R.I. Torino n° 0048870018 e Mediobanca Finanziaria e Fidejussoria S.p.A. con sede in Genova - R.I. Torino n° 0801350010, concessione dell'A.N.A.S. S.p.A. per la costruzione e l'esercizio delle autostrade Torino-Cuneo, Ivrea-Sanità e Sistema Autostrade Tangenziali di Torino, in forza della convenzione in data 28 luglio 1999 approvata con decreto interministeriale n° 600/99, DICOTER del 21 dicembre 1999, registrata in data 9 febbraio 2000 e resa esecutiva dal 7 marzo 2000, intende espletare la procedura prevista all'articolo 4, comma 1, lettera b) della convenzione sopra indicata per affidare in concessione ai sensi dell'articolo 25 del codice delle strade (D.Lgs. 30 aprile 1992 n° 285) i seguenti servizi autostradali:

- 1) distribuzione di prodotti carburantificanti ed attività accessorie;
- 2) ristoro e market per ciascuna delle seguenti aree di servizio già esistenti:
- a) area di servizio «Barducco Est» sita sulla Tangenziale Sud di Torino alla progressiva Km. 4-500 circa della diramazione di Moncalieri in direzione Torino, in comune di Moncalieri (TO);
- b) area di servizio «Barducco Ovest» sita sulla Tangenziale Sud di Torino alla progressiva Km. 4-500 circa della diramazione di Moncalieri in direzione Savona, in comune di Moncalieri (TO);
- c) area di servizio «Nicoletto Sud» sita sulla Tangenziale Sud di Torino alla progressiva Km. 11-208 in direzione Pinerolo, in comune di Nichelino;
- d) area di servizio «Nicoletto Nord» sita sulla Tangenziale Sud di Torino alla progressiva Km. 10-000 in direzione Aosta, in comune di La Loggia;
- e) area di servizio «Bernardo Sud» sita sulla diramazione di Pinerolo della Tangenziale Sud di Torino alla progressiva Km. 2-920 in direzione Torino, in comune di Bernasconi;
- f) area di servizio «Bernardo Nord» sita sulla diramazione di Pinerolo della Tangenziale Sud di Torino alla progressiva Km. 2-920 in direzione Pinerolo, in comune di Bernasconi;
- g) area di servizio «Rivoli Sud» sita sulla Tangenziale Nord di Torino alla progressiva Km. 0-900 in direzione Aosta in comune di Rivoli;
- h) area di servizio «Rivoli Nord» sita sulla Tangenziale Nord di Torino alla progressiva Km. 1-900 in direzione Pinerolo in comune di Rivoli;
- i) area di servizio «Susa Sud» sita sulla Tangenziale Nord di Torino alla progressiva Km. 16-300 in direzione Aosta in comune di Torino;
- j) area di servizio «Susa Nord» sita sulla Tangenziale Nord di Torino alla progressiva Km. 16-300 in direzione Pinerolo in comune di Torino;
- k) area di servizio «Santo Spirito» sita in frazione di Santo Spirito, 3.5.11 - Aosta e Torino corso G. Cesare - Aosta - Autostrada autostradale di Santo Spirito 3.5.11 in comune di Santo Spirito, T.A.S.
- l) area di servizio «Vivierio Sud», con relativa area belvedere, sita sull'autostrada A4/S Ivrea-Sanità alla progressiva Km. 13-400 in direzione Sanità in comune di Settimo Legnano;
- m) area di servizio «Vivierio Nord», con relativa area belvedere, sita sull'autostrada A4/S Ivrea-Sanità alla progressiva Km. 13-400 in direzione Ivrea nei comuni di Settimo Legnano e Azzeglio;

nonché il servizio autostradale di ristoro presso:

- a) motel esistente di Settimo T.A.S. con accesso dalle piste 3.5.11 - Aosta e Torino corso G. Cesare - Aosta dell'intercambio autostradale di Settimo T.A.S. sito in comune di Settimo T.A.S.

I soggetti interessati dovranno presentare domanda di partecipazione, per uno o entrambi i servizi di una o più Aree, o per il servizio ristoro del motel, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa. La domanda dovranno pervenire a mezzo posta raccomandata ovvero consegnata a mano presso la segreteria generale di corso Francia n° 22 - Torino, entro e non oltre la ore 12.00 del giorno 22 luglio 2005.

Sulla busta chiusa dovrà essere apposta l'indicazione «Domanda di partecipazione all'affidamento dei servizi di distribuzione carburantificanti e/o di ristoro e market nelle Aree di Servizio autostradali (oppure domanda di partecipazione all'affidamento del servizio di ristoro presso il motel di Santo Spirito T.A.S. esistente) - Busta da non aprire».

La pubblicazione della presente sollecitazione alla missiva delle domande di partecipazione non comporta per le scriventi società alcun obbligo nel confronti delle imprese interessate, né per queste ultime alcun diritto, a qualsivoglia premiazione o/o menzione da parte delle società o qualsiasi titolo.

La scrivente società si riserva comunque la facoltà di sospendere o revocare senza alcuna preavviso negoziazione anche istantaneamente alla conclusione senza dover motivare la scelta che i candidati necessari possono essere ammessi a titolo riservato o di indennità.

IL PRESIDENTE

prof. Giovanni Giacomini

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e i quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Sussidiario
tst
Tutto quello che c'è, da sapere.

PARLA IL LEADER STORICO DEI RIFORMISTI, IN PASSATO PRESIDENTE DELLA CAMERA E POI PRIMO MINISTRO DELL'INTERNO DEL VECCHIO PCI

intervista

Federico Geremita

ROMA

C'è modo e modo di lasciar trascorrere gli anni. Lo si può fare bene, oppure male. Inasprendosi, per esempio. O addirittura, a volte, incattivendosi. E poi c'è il modo di Giorgio Napolitano - che si accinge a festeggiare gli ottanta anni - per il quale, invece, il tempo sembra non trascorrere affatto. La sua pignoleria - leggendaria tra gli amici ed i cronisti - è intatta. Né risulta scalfita la sua prudenza sperimentata. Ma quel che soprattutto non è modificato, sono la serena cocciutaggine e la disarmante incapacità ad arretrare dalle proprie idee che gli hanno permesso di sopravvivere per quattro decenni almeno da riformista nel Pci: pagando dei prezzi, certo, ma vedendo alla fine riconosciuta la giustezza della sua battaglia. «Il compagno che aveva avuto ragione prima di noi», lo ha omaggiato a Pesaro Piero Fassino, indicandolo quasi ad esempio al Congresso del partito. Leader dal lungo e prestigioso cursus parlamentare e dall'innato senso dello Stato: tanto che è a lui che molti guardano addirittura come possibile successore ed erede di Carlo Azeglio Ciampi.

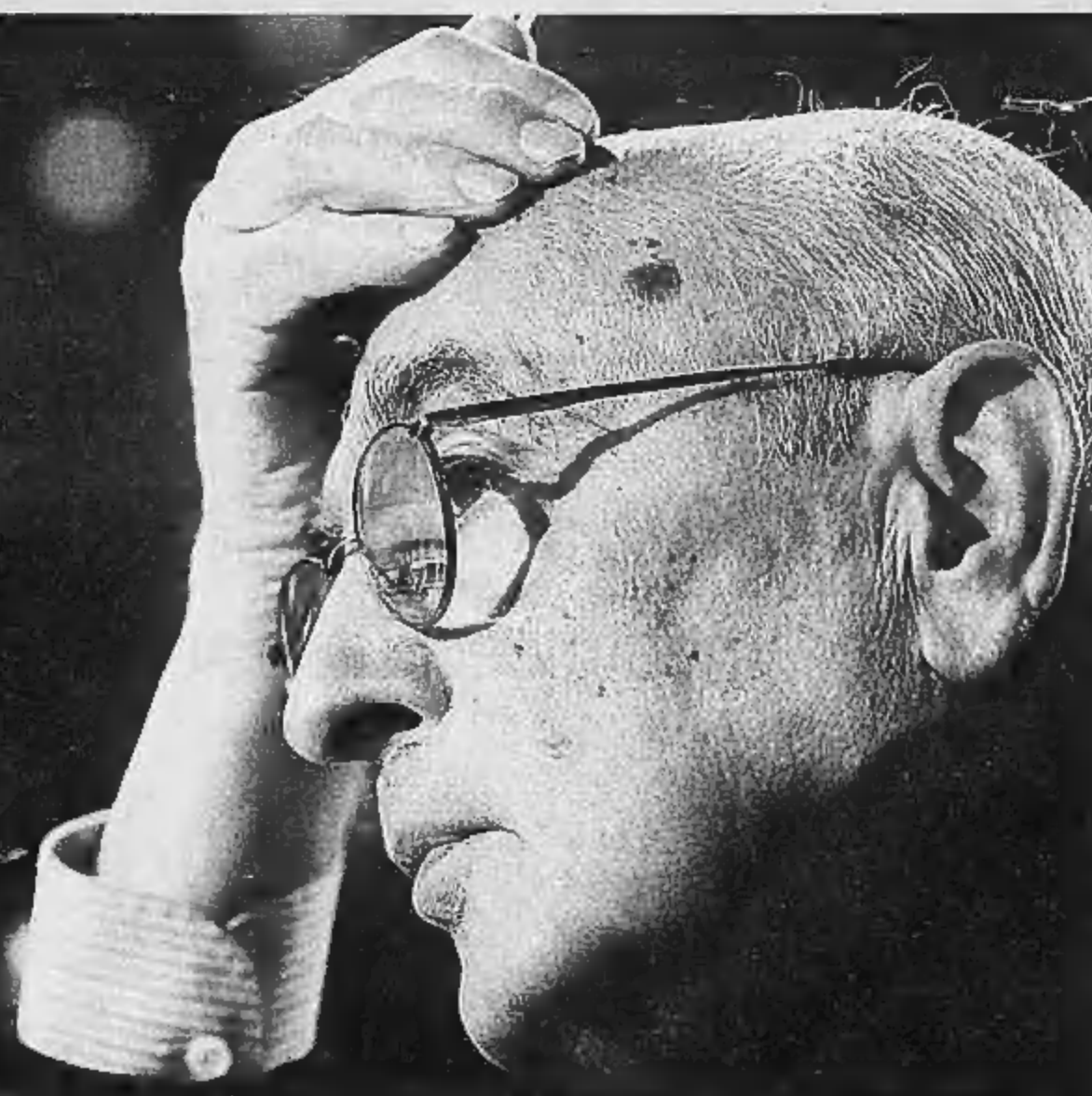
In questa intervista Giorgio Napolitano ripassa la sua vita da riformista ante litteram nel Pci. Una vita a tratti dura, segnata anche da accuse infamanti (gli anni del duello tra Berlinguer e Craxi). Un viaggio difficile, dal «comunismo realizzato» al rapporto con la socialdemocrazia. L'occasione di diventare segretario del Pci, indicato da Lama, dopo la morte di Berlinguer. E poi rapporti nel partito con i compagni di una vita, da Amendola a Chiaromonte, e anche con chi entrò in contrasto, come Pietro Ingrao.

Presidente Napolitano, davvero è stata dura tenere alta la bandiera del riformismo in un partito come il Pci...

«Il Pci non era un partito riformista, anzi rifiutava quella classificazione, sul piano ideologico aveva addirittura combattuto il riformismo. Ma muovendo da queste posizioni - e rinato a nuova vita con la vittoria della Resistenza e la liberazione - diventa poi una grande forza politica nazionale chiamata a contribuire alla costruzione della democrazia; diventa un partito di massa, alle prese con i problemi reali del popolo e del Paese, portandosi avanti precisamente una strategia di lotta per le riforme. In questo senso si è detto che quello del Pci fosse un riformismo di fatto: ma naturalmente la contraddizione tra il persistere di una matrice rivoluzionaria, la scelta di campo negli anni '47-'48 dalla parte dell'Urss e l'azione politica da svolgere in Italia senza farsi imprigionare in degli schemi ideologici, questa contraddizione, dicevo, era molto profonda. Noi non l'abbiamo mai superata, ma io ne ho altri: noi siamo diventati via via consapevoli attraverso l'esperienza e la riflessione. E certamente ha contato il fatto che nel Pci ci siamo incontrati - noi, che poi saremmo stati definiti riformisti - con alcune personalità che avevano maggiormente il senso di una politica riformista ed esprimevano più nettamente una visione di governo. Tra queste personalità la più forte, senza dubbio, era quella di Giorgio Amendola: e alla sua scuola sono andato fin dai miei primi passi nell'attività di partito.

C'è una data possibile, un episodio cui si possa far risalire...

Una prima occasione per prendere le distanze dall'Urss fu la vicenda della Cecoslovacchia, nel 1968. Comunque anch'io arrivai tardi al riconoscimento delle storture del sistema sovietico. Una esperienza importante per qualificarci come forza di governo fu la solidarietà democratica 1976-1979. Ma fare della questione morale l'emblema della diversità del Pci ci condusse in un vicolo cieco



A sinistra: Giorgio Napolitano, leader storico dell'ala riformista del Pci, poi presidente della Camera e ministro dell'Interno

componente riformista del Pci. D'altronde, si muoveva nel solco della visione unitaria e nazionale di Giuseppe Di Vittorio. Non accettò l'accordo sulla revisione della scala mobile tra la Cisl, la Uil e il governo presieduto da Craxi per ragioni di metodo e per valutazioni politiche. L'esperienza influenzata dalla linea che prevaleva al vertice del Partito comunista. Poi, naturalmente, si impegnò nel referendum e lo perse col Pci: ma non amari mai il valore dell'unità sindacale, rifiutandosi allora - ad esempio - di proclamare uno sciopero generale della sola Cgil, e contro gli stessi socialisti della Cgil.

Alla morte di Berlinguer ci fu persino chi voleva lui, Lama, segretario del Pci. Ricorda quei giorni?

«Di questa questione ha parlato Lama stesso in un libro intervista. Disse di aver sostenuto dapprima il mio nome e poi, constatata l'impossibilità di un consenso su quella soluzione, non poté impedire che fosse da altri proposta la sua candidatura. Ma non ne fu mai convinto.

A suo modo di vedere, con un segretario riformista a metà degli Anni 80 sarebbe cambiata davvero la storia del Pci?

«Certamente l'indicazione di una personalità riformista, se accolta, avrebbe comportato un cambiamento netto nella linea e nelle scelte del partito, anticipando e rendendo più lineare un'evoluzione che fu invece assai più lenta e discutibile: e forse proprio per questo quella indicazione non passò. La grande maggioranza dei dirigenti del Pci esprimeva un'esigenza di continuità, che portò alla scelta di Alessandro Natta, verso i cui sforzi e verso la cui correttezza democratica io comunque conservo grande rispetto.

Come risponde a chi contesta ai dirigenti del Pci, asi a viaggi e vacanze in Urss e in altri Paesi socialisti, di aver taciuto troppo a lungo su una realtà che pure - anche per esperienza diretta - conoscevano bene?

«Ho fatto viaggi a Mosca per incontri politici e per iniziative di studio fino all'inizio degli Anni 70, poi mi resi conto che non c'erano possibilità di dialogo con quei dirigenti del partito comunista sovietico. Tornai a Mosca dopo quasi 15 anni solo dopo l'avvento di Gorbaciov alla guida del Pcus. Comunque anche io arrivai tardi al riconoscimento delle storture del sistema sovietico. Si può dire che in particolare sulla definizione del regime sovietico come totalitario, resistemmo sempre: anche se la definizione berlingueriana di regime con «tratti illiberali» era assolutamente inadeguata.

Alla fine di questo percorso non fu forse a caso che toccò proprio a lei essere protagonista di una piccola «rivoluzione»: primo «comunista», nel 1986, alla guida del Viminale... «Non solo il primo «comunista», ma il primo non democristiano dal 1946, se si eccettua la breve parentesi del leghista Maroni nel '94. Mi trovai abbastanza rapidamente a mio agio perché nel corso della mia attività parlamentare, culminata nella presidenza della Camera dei deputati, avevo maturato una cultura istituzionale e senso delle istituzioni assai più di quanto oggi avremmo potuto dire del Pci e degli ex comunisti fossano immaginare. Fu un impegno intenso e gravoso nel corso del quale cercai su alcuni temi essenziali (l'immigrazione e la lotta alla criminalità, per esempio) una convergenza bipartisan tra maggioranza e opposizione. Tentativo rimasto purtroppo vano, non per mia responsabilità.

Napolitano, gli 80 anni di un comunista che arrivò al Viminale

Dalla collaborazione con Togliatti agli scontri con Pietro Ingrao. E adesso si parla di lui come di un possibile successore di Ciampi al Quirinale



Pietro Ingrao

re l'inizio della battaglia riformista nel Pci?

«Non uno solo, direi. Un momento importante per segnare un discrimine rispetto a schematismi di sinistra, fu il Congresso del 1968. Una prima occasione per prendere le distanze dall'Urss e dal movimento comunista internazionale fu invece la vicenda della Cecoslovacchia, nel 1968. Così come un'esperienza importante per qualificarci come forza di governo fu la solidarietà democratica negli anni dal 1976 al 1979.

Sono giusto gli anni dell'avvento sulla scena politica di Bettino Craxi e del successivo grande scontro tra Pci e Pci. Forse il tempo peggiore per voi riformisti, anzi «miglioristi», come un po' s'esplicitava venivate definiti allora, è così?

«Craxi prende la guida del partito dopo la sconfitta del 1976, e all'inizio mantiene un atteggiamento collaborativo col Pci, sia pure con distinzioni e riserve negli anni delle maggioranze che sostennero il primo e il secondo monocolore Andreotti. Fu dopo, a partire dal 1980, che dispiegò una strategia tale da provocare una divaricazione alla fine molto acuta tra i due maggiori partiti della sinistra. Per



Bettino Craxi

quel che riguarda me e anche altri - e voglio almeno citare un nome, quello di Gerardo Chiaromonte, col quale ci fu piena sintonia, sempre - noi fummo partigiani convinti dell'unità tra Pci e Psi ben prima che apparisse all'orizzonte Craxi. Lo fummo quando segretari erano Nenni, Mancini e De Martino: io fummo nel rapporto con Riccardo Lombardi e Lelio Basso, con Antonio Giolitti e Vittorio Foa, e tenemmo fermo quell'obiettivo e quell'impegno anche dopo che Cra-

«Ci trovammo in una posizione difficile, e vivemmo momenti scomodi e ingrati nel Pci e nel suo gruppo dirigente quando il clima divenne quello di un duello tra Pci e Psi, tra Berlinguer e Craxi. Ma il considerarci disposti a cedere alle pressioni di Bettino e addirittura a venir meno a un impegno di lealtà verso il partito, fu un'infamia

si diventò segretario. E' vero che ci trovammo in una posizione difficile, e vivemmo momenti scomodi e ingrati nel Pci e nel suo gruppo dirigente quando il clima divenne quello di un duello tra Pci e Psi, tra Berlinguer e Craxi. Ma il considerarci disposti a cedere alle pressioni di Bettino e addirittura a venir meno a un impegno di lealtà verso il partito, fu un'infamia.

Fuono forse gli anni peggiori, con sospetti velenosi e grandi scontri con la sinistra interna, a cominciare dal suo nemico Ingrao, altra figura carismatica nel Pci...

«Nemico mai. Nella lotta politica all'interno del Pci, Ingrao fu antagonista di Amendola e altri, prima che mio. Ho sempre avuto considerazioni per l'impegno con cui ha espresso e difeso le sue convinzioni. Sì, è vero, abbiamo avuto contrasti politici non secondari, ma il rapporto personale è sempre rimasto schietto e cordiale. Ammirai il modo in cui esercitò le funzioni di presidente della Camera, l'ho sentito vicino quando poi quel compito toccò a me. Ci siamo risentiti anche di recente e sono andato alla festa dei suoi novant'anni sia alla cerimonia con la quale lo si è onorato alla Camera. Avversari sì, certo: ma nemici no.

Torniamo agli anni di Craxi: quando l'intero gruppo dirigente del Pci fu spazzato via dalle inchieste di Tangentopoli, non venne a voi riformisti il dubbio di aver scelto interlocutori sbagliati e poco affidabili?

«In quei primi Anni 80 i contrasti nella Direzione del Pci insorsero su questioni di linea politica in generale, non solo sul problema del rapporto col Psi. Finita l'esperienza della solidarietà democratica, ci fu una sterzata in senso tendenzialmente settario e integralista, e non si colsero esigenze ormai mature di riforma istituzionale e di inevitabile revisione di posizioni diventate indifendibili, come la tutela del meccanismo di scala mobile. L'isolare da tutto questo la questione morale e - e farne l'emblema della diversità del Pci in contrapposizione al resto del mondo politico - ci condusse in un vicolo cieco.

Uno dei tanti paradossi della storia volle che a condurre la battaglia in difesa della scala mobile fosse Luciano Lama, allora leader della Cgil e anch'egli riformista ante litteram: come lo spiega?

«Luciano Lama è stato un esponente tra i più autorevoli della

DALLA PRIMA PAGINA

IL FASCINO DEL FALLIMENTO

Barbara Spinelli

Quel che Blair non sembra vedere è la metamorfosi del concetto stesso di statualità, visibile a partire dal momento in cui gli europei hanno perduto la preminenza mondiale che avevano, dopo il disastro '14-'45 e a seguito della costruzione europea. La statualità non è più in Europa quella descritta nell'800 da Weber: un corpo che esercita il pieno «monopolio territoriale di coercizione». La coercizione è caduta, e con essa sono svaniti monopolio e territorialità. Non ho mai sostenuto che lo Stato nazionale sia morto, come accusa Panschiari. Ho solo detto che il monopolio territoriale non esiste più, che le mansioni si

suddividono tra Stati e istituzioni già federaliste. E che l'Europa fin d'ora non è semplice cooperazione inter-nazionale ma qualcosa di ibrido, in parte federale in parte confederale o inter-nazionale.

Per far fronte a questa nuova realtà e non per contenere l'europeismo si è pensato di redigere una costituzione che fosse adatta a tale ibrido. Può darsi naturalmente che il mezzo sia insufficiente, e in parte lo è perché la convenzione di Giscard è stata timidamente reverenziale verso gli Stati, innovando poco e conservando molto. Ma era pur sempre un mezzo nuovo, anche se parte dagli europei l'ha respinta (non tutti gli europei, e per questo è così importante che le ratifiche continuino: può darsi che alla fine una maggioranza di Stati e popoli approvi la costituzione), e chi lo critica non può dimenticare che di questo si tratta e non di altro. Si tratta di trovare un mezzo che funzioni e non

confondere quel che non va in alcun modo confuso: linee politiche e forma della politica, scelte ideologiche e istituzioni, fini e mezzi. Abbiamo necessità della Gran Bretagna, delle liberali inglesi, del capitalismo britannico: vero. Ma questo non c'entra con le istituzioni, così come non c'entra con le istituzioni quel che Perra dice sull'Europa che dovrà essere reinventata come «casa comune dei moderati e riformisti». L'Unione deve divenire casa comune che si regga in piedi e conti nel mondo, dentro la quale saranno possibili politiche di vera natura. E se l'Inghilterra non sarà d'accordo con gli Stati che vogliono quest'unità stretta resterà fuori a causa della sua ostilità all'Europa politica, non a causa del modello economico che Blair difende.

Nei prossimi mesi si vedrà quel che Blair vuol fare in concreto: se la sua visione della mondializzazione e di un nuovo modello sociale potrà

esser messa a servizio dell'Unione, o se il laburismo la metterà a servizio di Londra e d'un sabotaggio in Europa. Finora comunque non è dei federalisti la retorica europea tanto critica, ma è di Blair. Raramente essa ha raggiunto come si alte (e consigliabile leggere per intero il discorso) se per retorica s'intende quel che ne scrive il dizionario Battaglia: «modo di parlare e scrivere eccessivamente ridondante, prolisso, pletorico, ottenuto con espressioni enfatiche applicate a luoghi comuni, privo di un valido contenuto e di corrispondenza con la realtà».

Come definire altrimenti l'eufasi europeista di Blair, quando tutto quel che egli usa fare è esercitare il diritto di veto per frenare l'Unione? Il vertice sul bilancio è stato volutamente fatto naufragare da Londra (Günther Nonnenmacher ne è convinto, sulla Frankfurter Allgemeine del 26 giugno) nonostante la presiden-

za lussemburghese avesse alla fine proposto un compromesso che aumentava le spese di ricerca di più del 30 per cento e che riduceva la quota della politica agricola a un terzo del totale (poco meno di dieci anni fa la quota superava il 50 per cento). Ma soprattutto: è impossibile investire sulle industrie del futuro se il bilancio comune resta infimo, e Blair non meno di Chirac ha votato perché esso non superasse il misero 1 per cento. Quanto ai settori d'avvenire e alla nuova economia, che Blair giustamente invoca, c'è il piano di Prodi presentato a Lisbona nel 2000, che il governo inglese e altri bloccano con l'aiuto, ancora una volta, d'un diritto di veto cui non rinunciavano. E una paralisi che Blair accentua con la sua magniloquenza sull'allargamento: un allargamento che deve proseguire rapidamente - egli dice - mentre per l'approfondimento istituzionale c'è tempo di riflettere e far pause.

In realtà tutto questo tempo non c'è, mai. Non a caso la democristiana Angela Merkel ha detto alla Frankfurter Allgemeine che l'Europa deve presto ricominciare, possibilmente col duo franco-tedesco e sforzandosi di non distruggere un modello sociale. L'idea inglese e americana di un allargamento ad infinitum senza costruzione solida di comuni istituzioni non piace né al possibile successore di Schröder, né al liberalgollista Sarkozy. Non sono contenti neppure gli europei orientali, che hanno constatato l'inconsistente e divisivo verbalismo britannico. Un verbalismo che ha carezzato i nuovi aderenti per poi mollarli, quando occorreva pagare per l'allargamento. Da questo punto di vista a Bruxelles non c'è stata una Waterloo britannica contro il centralismo franco-napoleonico. C'è stata, come affermano i più accorti in Gran Bretagna stessa, un'occasione di leadership perduta da Blair.

Blair sarà giudicato sui fatti. Si vedrà se le sue parole hanno una qualche relazione con i mezzi necessari all'Unione per poter ottenere, come fine, una politica dotata di senso della realtà. A tutt'oggi, egli non è il rappresentante della nuova Europa, che negli scorsi anni si è servito di rafforzare in vista della mondializzazione (con il mercato unico, l'euro, il lavoro dei convenzionali per dare una costituzione all'unità politica). È il rappresentante della vecchia Europa, paralizzata da veti e calcoli nazionali brevi, che neghittosamente dice: basta con gli esperimenti! Per quanto riguarda la linea politica Blair è un innovatore, a sinistra. Per quanto riguarda la forma politica dell'Europa è un profitto delle vecchie storture e dunque un conservatore a pieno titolo. Credere il contrario significa credere al fascino oscuro della tabula rasa, della sconfitta e di un'Europa defunta.

LE TAPPE DELLA VICENDA

2003 DICEMBRE	2004 FEBBRAIO	2004 APRILE	2004 SETTEMBRE	2004 NOVEMBRE	2005 MAGGIO
Calisto Tanzi è arrestato a Milano dopo Natale: ammette la "distrazione" di mille miliardi di lire. Arrestati altri sette ex dirigenti, tra cui Fausto Tonina	Stefano e Francesca Tanzi con altri manager vanno in carcere	Calisto Tanzi e altri 28 agli arresti domiciliari. Il tribunale di Parma riceve le richieste dei creditori	Calisto Tanzi e gli altri detenuti tornano in libertà	Le udienze di Milano sono aggiornate a gennaio	Si chiude l'inchiesta di Parma con accuse di associazione a delinquere, bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e false comunicazioni sociali
2004 GENNAIO	2004 MARZO	2004 LUGLIO	2004 OTTOBRE	2005 GENNAIO	2005 GIUGNO
Interrogatori fiume. Accertamenti sulle banche coinvolte	14,3 miliardi di euro BUCO DI BILANCIO ACCERTATO 135 mila RISPARMIATORI COINVOLTI	Proposta di concordato ai creditori con conversione del debito nel capitale azionario della nuova Parmalat	Udienza del Gup a Milano: i revisori di GT sono ammessi al rito immediato. Prosegue l'inchiesta di Parma	Il Pm di Parma interroga alcuni politici e poi ancora C. Tanzi. Cresce la lista degli indagati	Il Gup di Milano rinviava a giudizio C. Tanzi e altre 18 persone (3 giudiche). Deve decidere sul patteggiamento chiesto da altri 11 imputati, tra cui S. Tanzi e F. Tonina

CON L'EX PATRON DELL'AZIENDA DI COLLECCHIO RINVIATE A GIUDIZIO ALTRE 18 PERSONE: RESPINTE LE ECCEZIONI CHE PUNTAVANO A SPOSTARE LA SEDE DEL GIUDIZIO

Crack Parmalat, Tanzi sarà processato a Milano

Per «aggiotaggio e false comunicazioni sociali»: diecimila parti civili

Paolo Colonnello

MILANO. Il processo si farà e sarà a Milano. Respinge le eccezioni di competenza territoriale, ieri il giudice Cesare Tacconi, dopo 8 mesi di udienze preliminari e ad appena 18 mesi dalla scoperta dei fatti, ha segnato il primo confine della vicenda Parmalat decidendo il rinvio a giudizio per aggiotaggio e false comunicazioni agli organi di controllo, di 19 persone, tra cui Calisto Tanzi, e ammettendo alla costituzione di parte civile ben 10 mila persone. Quello che si andrà a celebrare il 28 settembre prossimo, sarà dunque un processo dalle dimensioni ciclopiche e dai risvolti imprevedibili. Prima vendetta di quel gigantesco «popolo dei bond» che chiederà la restituzione dei miliardi investiti, con rivalutazioni ed interessi, agli imputati. Una commovente «class action» inedita per un processo italiano, che scoppia come un preoccupante campanello d'allarme per gli attori - manager, banche, consulenti e revisori - di questa vicenda iniziata nel dicembre del 2003 con la scoperta del crack da 15 mila miliardi dell'azienda di Collecchio e in grado di terremotare

re il già tremolante panorama bancario italiano. Non è detto, ovviamente, che l'epilogo del dibattimento sia quello prospettato ieri dal gup, che in sostanza, ha accolto in pieno le tesi dell'accusa. Ma si tratta di un buon punto segnato dalla procura, cui seguiranno le richieste di rinvio a giudizio per lo stralcio dedicato agli istituti di credito e il processo, ben più grave, che si dovrà incardinare a Parma per associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta. E non è detto infine che i giudici del dibattimento non decidano diversamente rispetto al gup e scelgano di unificare i processi nella cittadina emiliana, come richiesto più volte dalle difese. Problemi che verranno affrontati a tempo debito. Intanto già questo martedì fischieranno le prime condanne con i patteggiamenti ammessi dalla procura per manager come Tonina e Del Soldato.

«È molto positivo essere arrivati in 18 mesi al rinvio a giudizio - dice il pm Francesco Greco, nuovo coordinatore in Procura della sezione reati finanziari - l'ordinanza del giudice è molto articolata ed è importante perché fissa principi utili anche per altri processi, soprat-



Calisto Tanzi comparirà davanti ai giudici di Milano il 28 settembre

Si tratta della prima tranche della vicenda. Le accuse più rilevanti dai magistrati di Parma: associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta

tutto riguardo alla competenza territoriale. Perché se è vero che il reato principale (associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta) si è consumato senza ombra di dubbio in quel di Collecchio, il reato più lieve ma non meno importante di aggiotaggio, ovvero quello che ha determinato la truffa agli investitori, secondo il gup non poteva che essere compiuto a Milano visto che non solo i comunicati stampa sull'emissione obbligazionaria passavano dalla sede milanese della Parmalat Finanziaria ma erano altresì diretti alla piazza

milanese della Borsa Valori e della Consob.

Con Tanzi sono stati rinviati a giudizio anche gli amministratori di Bank of America, a cominciare dal funzionario Luca Sala. Ma non l'istituto di credito per il quale, causa un difetto di notifica nella citazione iniziale, si dovrà rifare l'udienza preliminare che verrà probabilmente accorpata a quella relativa alle 5 banche rimaste fuori da questo troncone. L'istituto americano potrà però rispondere fin da subito civilmente per i suoi funzionari. «È a livello estetico - chiosa Greco - va bene pure questa». Rinviati a giudizio anche i revisori di Deloitte and Touche, gli ex membri del cda Enrico Barachini, Piero Mistrangelo, Paolo Sciumè, Luciano Siligardi, La nipote di Tanzi, Paola Visconti, l'ex direttore generale Andrea Petrucci e gli ex sindaci Massimo Nutti, Oreste Ferretti e Mario Brighera, Giovanni Bonici di Parmalat Venezuela. La filiale italiana di Grant Thornton, ora Italtel e la Dialectus, società di revisione legata a Deloitte & Touche. Probabile riunificazione poi, a settembre, con il processo che vede già alla sbarra gli ex amministratori di Grant Thornton, Lorenzo Penco e Maurizio

Bianchi.

Grande soddisfazione per la decisione del gup anche da parte dell'avvocato Marco De Luca, legale del commissario straordinario Enrico Bondi. «È un ottimo segnale per i risparmiatori e gli operatori del mercato perché con la decisione di oggi si va a processo in meno di due anni dal momento del dissesto». La difesa di Tanzi aveva chiesto senza successo un patteggiamento a due anni e mezzo. Il cavalier Tanzi - dice l'avvocato Giampaolo Binacorella - ha accettato con consapevolezza sottomissione le decisioni della magistratura. Intende però ribadire di non aver mai saputo né avallato le vendite dei bond ai risparmiatori. Il tema del collocamento dei bond è uno dei punti chiave della verità da accertare. E questo è dimostrato dal fatto che a fronte di un debito di circa 13 miliardi di euro ci sono state emissioni di bond e private placement di circa 11,5 miliardi di euro. È evidente che la magistratura dovrà accertare se c'era interesse soltanto degli amministratori di Parmalat o interesse di terzi esterne. E quando parla di «esterni», Binacorella intende dire banche. Ma si tratta di un capitolo ancora in pieno sviluppo.

PARLA L'UOMO CHIAVE DELL'INCHIESTA SULLE PARTITE TRUCCATE

Preziosi e lo scandalo Genoa «Attenti, si rischia un altro G8»

Il patron insiste: io con questa storia non c'entro, è una montatura. Spunta un'altra telefonata sospetta prima del match col Piacenza

personaggio
Pierangelo Sapegno

Inviato a GENOVA

JOCKER, lo chiamano. Mica come a Como, il Prez, sputato con molta antipatia. Il Como ha i libri in tribunale: fallimento. Del Genoa c'è lui in tribunale, Enrico Preziosi. Ma la città rossoblu è ancora tutta dalla sua parte, perché li ha riportati in serie A e perché dev'essere uno che fa a pugni, e allora lui col suo completo scuro e la cravatta larga può sparare tranquillamente che esse ci mandano in serie B, c'è il rischio che succeda un altro G8. Poi si fa ancora più serio, ma se voia anche solo una mosca, lo lascio tutto. Ormai ha sempre quell'aria accigliata, che non se la leva più, con quel sorriso storto e gli occhi ingrignati, come se gli avessero appena rubato il portafoglio da sotto il naso. E ce l'aveva pure il giorno del trionfo, questa mutria, dopo quel maledetto Genoa-Venezia, quando faceva il giro del campo assieme a Cosmi. Era il sabato della serie A. Adesso sono i giorni dell'inchiesta, delle partite combinate, dei guai e della retrocessione. In mezzo c'è lui, ed è lo stesso Preziosi a dirlo: «E' chiaro che il Genoa non c'entra. Questo è un attacco a Enrico Preziosi».

Lo dice perché non riesce a capire le accuse, perché saltano fuori un mucchio di telefonate che lo non ha mai fatto. Eppure il quadro accusatorio non sembra tanto campato in aria. Ci sarebbero le scommesse sulle partite di alcuni dirigenti del Genoa. Poi si arriva a Piacenza-Genoa, quando tutto comincia a precipitare. Nel suo ufficio di Cogliate, in Brianza, Preziosi avrebbe scoperto una clinica: l'aveva pure fotografata col telefonino per fare una denuncia. Quella clinica registra però una

chiamata prima della partita col Piacenza. Qualcuno chiama un giocatore emiliano e gli dice: «Se perdete la partita vi diamo 200 mila euro in contanti». Qualcuno risponde di no. Però, forse ci sono altri abboccamenti, se è vero che all'intervallo, Iachini, l'allenatore del Piacenza, affronta a muso duro la sua squadra: «Avete un tempo misero per dimostrare a me, alla gente, e a voi stessi se siete una squadra di venduti. Se non volete finire male, vi resta una sola cosa da fare: tirare fuori i coglioni». I giocatori obbediscono. Finisce 2 a 2. E la volta dopo per il Venezia, sulla carta una partita molto più semplice, il prezzo stranamente si alza e Pino Pagliara viene beccato con 250 mila euro nella valigetta. Ma se questo è il quadro, Preziosi può essere considerato una vittima? Lui insiste che sì, è così. E chi è il nemico? «Non stiamo a cercare queste cose. Anch'io non lo so chi è il nemico». Dice: «Sono serenamente incavolato. C'è un attacco mediatico senza garanzie».

Aspettando tempi migliori, resta questa immagine un po' così, del grande giocattolaio che si è fatto da solo, con la terza media e una valigia in spalla, da Avellino a Milano, e che adesso vede rotolare tutto. Il gruppo Giochi Preziosi aveva 393 milioni di debiti al 31 agosto 2004 (ripianati dalle banche). E il Genoa deve al Fisco per imposte non pagate 16,4 milioni di euro contro mesi propri per 9,8 milioni. Il presidente ha dovuto impegnarsi a coprire un buco di quasi 6 milioni di euro entro la fine di questo mese. L'uomo, però, non è da sottovalutare. Prima di salire dove è arrivato ha fatto l'operaio, il magazziniere, lo scaricatore, l'impiegato, l'agente di commercio. Giorni duri, e dure anche le notti passate nei letti della Caritas. Gli andava male ogni volta e lui tutte le volte ripartiva. Anche l'ultima gli era andata male: assieme a un socio si era

“E' chiaro a tutti che la società non ha niente a che fare con questa storia. E' un attacco personale: si parla di chiamate che non ho mai fatto. Basta, se voia ancora una mosca mollo la baracca”

“A che titolo mettono in mezzo anche mio figlio Matteo? Non riesco a capirlo. Cosmi? Noto con piacere che non c'è più. Non gli auguro nulla. Nemmeno lo ricordo”

tuffato nel business delle audiofiabe. L'impresa era fallita. Solo che il Prez era riuscito a vendere ai negozianti i giocattoli di supporto, dalla bambola cinese al fucile col tappo, ed era partito da lì per fondare i Giochi Preziosi. Un impero: nel '94 fattura 100 miliardi e tiene 200 dipendenti. Poi si butta nel calcio. Prima il



Enrico Preziosi è stato anche patron del Saronno e del Como

Saronno, che porta dai dilettanti alla C1. Dopo il Como, dalla C alla serie A. Sempre con quell'aria lì, con quella sua mutria un po' sussiegosa, come se ce l'avesse con il mondo: «Sono passati 6 anni da quando sono qui, eppure a Como non saprei dove andare a bere un caffè», diceva. Quando lui lascia, il Saronno fallisce e il Como pure. Cerca di prendere il Toro, la Sampdoria, il Napoli. Alla fine si becca il Genoa: luglio 2003. Sono passati due anni e siamo qui.

Nel frattempo, lui è rimasto lo stesso. Il calcio forse anche. Ma quello che succede gli sta spazzando via un mondo di certezze. Dice: «Se osino toccare il Genoa e anche i miei figli... Perché mettono di mezzo anche Matteo? Loro ce l'hanno con me. Che c'entra lui?». Eppure, secondo gli inquirenti c'entra. La guardia di finanza sta indagando sui conti e la sua disponibilità economica. Il fatto è che cercando in questo pantano, non c'è solo il Prez che rischia di affogare. In questi lunghi anni, s'è fatto una bella schiera di nemici, Carraro in testa, che lui chiama «l'uomo nero». Anche amici, per fortuna,

tra il calcio e fuori. Uno è Silvio Berlusconi, che non finisce mai di ringraziare: «Senza di lui non sarei così ricco. I pasticcini industriali più scandalosi in Italia li ho visti fare solo alla sinistras». E poi Stefano Ricucci, con il quale divide lo stesso consulente fiscale, lo studio Severgnini, e che con la società immobiliare Magiste diventò lo sponsor del Como nel 2001. Ma alla fine fanno più storia le sue liti. Cosmi, l'allenatore che ha portato il Genoa in serie A, l'ha fatto subito fuori, dicendo che finalmente non vedrà più tra i piedi uno che cerca di mettersi in mostra vantandosi d'incarnare lo spirito di qualcuno. Cosmi avrebbe fatto una litigata furiosa con Matteo Preziosi, il figlio del Prez, dopo un Genoa-Arezzo. Da quel momento finirono i loro rapporti. Oggi però Cosmi dice che non serba rancore: «Mi dispiace solo che uno lavora, fatica e gioisce e poi finisce tutto dal giudice». Preziosi invece sembra di un'altra idea: «Noto con piacere che qui non c'è più. E sono contento. Io non auguro niente a Cosmi. Non lo ricordo neanche più».

IL GIP CHE CHIEDE L'ARRESTO DI 13 AGENTI CIA

«L'imam rapito in spregio all'Italia»

MILANO

«Deve precisarsi che la gravità dell'episodio deriva anche da una pluralità di fattori che vanno al di là del puro e semplice reato di sequestro di persona...». «Un fatto commesso in totale spregio della sovranità nazionale italiana». Rischia di diventare un caso politico-diplomatico il sequestro a Milano, da parte di agenti della Cia, dell'ex imam Abu Omar. «Il fatto che si trattasse di soggetto avente lo status di rifugiat

italiana sia stata avvisata della vicenda o della presenza di un titolo custodiale o abbia minimamente autorizzato la limitazione della libertà». E ancora: «Il fatto che si trattasse di persona sottoposta a indagini da parte delle autorità italiane (per Abu Omar proprio in questi giorni è stato emesso anche un mandato di cattura, ndr), con la conseguenza che la sottrazione di un siffatto soggetto ha costituito un oggettivo ostacolo all'effettivo accertamento dei fatti da parte dell'autorità giudiziaria».

Un ostacolo sconfinato in un vero e proprio depistaggio. Il gip, ricostruendo le fasi del sequestro e dell'inchiesta che ne segue, scrive infatti che il 24 aprile del 2004 la Digos ricevette una notizia, inoltrata alla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione di Roma e ricevuta dalle autorità statunitensi, secondo la quale Abu Omar si era trasferito in un'ignota località balcanica. «Il dato riferito alle autorità italiane si sarebbe rivelato in seguito privo di qualsiasi fondamento. Secondo il gip inoltre, c'è la possibilità che l'imam egiziano sia stato torturato anche in Italia, nella base Usa di Aviano, dove venne portato subito dopo il sequestro, rimanendovi per due ore prima di essere imbarcato su un jet esecutivo. I ricercatori sono almeno una decina, tra cui il responsabile Cia di Milano, Robert Seldon lady, la cui abitazione, un casolare a Montecalvo, nell'astigiano, è stata perquisita l'altro ieri. (p.col.)



L'ex imam rapito dalla Cia

Tra i ricercati anche il responsabile dei servizi segreti Usa di Milano

I CONSIGLI DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ



Anziani alla ricerca di refrigerio vicino a una fontana

Bere molto durante il giorno
ma niente bibite con zucchero e caffeina

■ In vista delle prossime faticose giornate per la salute l'Organizzazione Mondiale della Sanità dà i consigli per evitare i pericolosi colpi di calore. Si inizia con l'acqua: mai rinunciare ad almeno 10-12 bicchieri di acqua al giorno in queste giornate di grande caldo e afa, avverte Walter Pasini, direttore del centro Oms per la medicina del turismo. Questi i campanelli di allarme del colpo di calore: la temperatura sale, la sudorazione cessa e il corpo è incapace di raffreddarsi spontaneamente. La pelle diventa secca ed arrossata, la frequenza

cardiaca sale, possono insorgere vertigine, nausea, cefalea e obnubilamento del sensorio. Si tratta di una situazione a rischio di vita che va immediatamente riconosciuta e richiede l'immediato ricovero in ospedale ed interventi sanitari di emergenza. Gli interventi immediati da praticarsi prima dell'intervento medico sono: portare la persona colpita in un'area ombreggiata, raffreddare il corpo applicando ghiaccio sulla testa, asciugamano bagnati o spugnature fredde sul corpo, monitorare la temperatura con un termometro, chiamare l'ambulanza. E i consigli per prevenire questa situazione sono semplici: bere tanta acqua durante tutto il corso della giornata, ma mai bibite con zucchero, come quelle gassate, o caffeina, soggiornare

e dormire in un ambiente dotato di aria condizionata e se non è possibile allora tenere chiuse le persiane durante il giorno in modo che il sole non possa scaldare i vetri delle stanze, e aumentare la temperatura interna della casa. Poi ventilare gli ambienti creando artificialmente correnti d'aria, magari aprendo le finestre soprattutto alla sera quando la temperatura scende, e cercare refrigerio almeno per qualche ora in luoghi provvisti di aria condizionata. A tavola mangiare meno possibile. Per chi ha parenti anziani o cardiopatici: meglio controllare lo stato di salute e stimolarli a bere acqua sufficiente nel corso della giornata. Poco esercizio fisico nelle giornate calde e molto calde e vestire con indumenti leggeri.

LE TEMPERATURE RESTERANNO OLTRE LA MEDIA ANCHE NELLA PROSSIMA SETTIMANA

Mezz'Italia boccheggia, due anziani uccisi dal caldo

Un uomo muore in casa ad Asti, l'altro mentre passeggia a Bergamo

ROMA

Il caldo soffoca le città, e gli anziani sono i bersagli preferiti di questo inizio torrido d'estate. Spesso rimangono soli, in alloggi troppo piccoli e troppo caldi, con il cuore che cede alla fatica di respirare. L'afa aveva già fatto una vittima a Trento, venerdì, ieri altre due persone sono morte per lo stesso motivo. Ad Asti sono stati i vigili del fuoco a trovare il corpo di un uomo di 83 anni nella sua abitazione, in via D'Azeglio, vittima di un infarto provocato dal caldo che ieri ha fatto alzare la colonna di mercurio fino a 33 gradi. Un triste copione replicata in provincia di Bergamo dove un altro anziano di 86 anni è morto durante una passeggiata in riva

al ruscello che scorre poco distante dal centro di Sovere.

Mezza Italia da giorni è attraversata da correnti di caldo umido, l'afa continua a soffocare il Nord e il Centro e proseguirà nei prossimi giorni. «Il termometro si innalza oltre le medie stagionali», avvertono gli esperti del meteo in tv, così tanto che la Protezione civile segnala i livelli di allarme 2 e 3, alto e molto alto, in alcune città, dove sono già operative le reti di intervento per le persone più deboli, come gli anziani. Il sistema di monitoraggio della Protezione Civile del caldo «patologico», quello che mette a rischio la salute, sta segnalando situazioni a rischio negli over 60. La città più «rovente» è Bologna: da ieri (e fino a domani) registra

il livello massimo di allarme, il 3, definito «elevato rischio per la popolazione». La temperatura massima raggiungerà i 34 gradi ma quella percepita, a causa del livello d'umidità, toccherà i 38 gradi.

Milano per tre giorni consecutivi viene segnalata come livello 2, quello a rischio per le persone più anziane e fragili, sufficiente per allertare la rete del volontariato.

A Torino e in Piemonte è attesa una settimana di fuoco, con temperature massime di 37-38 gradi che, abbinate all'alto tasso di umidità, ne faranno percepire quattro-cinque in più. L'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) prevede un raddoppio di interventi sanitari proprio per gli anziani. Alla centrale del

118 segnalano per ora un aumento minimo, intorno al 3-4%, per malori legati al caldo e all'affaticamento.

A Napoli è già attiva una rete di servizi pronta a soccorrere le categorie più deboli anche se per ora non sono stati segnalati casi di emergenza. Il Comune ha messo a disposizione un camper (attivo anche in inverno insieme con quello della Asl Na1) per i senza fissa dimora.

Su un altro versante, quello degli incendi, l'allarme è scattato in Sardegna: con strage di boschi. Otto roghi sono divampati in diverse zone dell'isola, impegnando fin da ieri mattina squadre a terra, elicotteri e aerei. Il fuoco ha interessato le campagne di Luras, Golfo Aranci e Olbia nel nord Sardegna, Bossa

sulla fascia centroccidentale, e Sant'Antioco, Dolianova, San Vito, Decimoputzu e Sinnai nel sud. I più estesi quelli scoppiati nella zona di Olbia e nelle campagne tra Sinnai e Marsa Sardinia, nel Cagliaritano: sono stati impegnati per diverse centinaia di forestali, vigili del fuoco, carabinieri, con l'ausilio degli elicotteri delle basi operative regionali, dell'Elitanker della flotta di Stato dislocata presso la base della Forestale a Fenosu (Oristano) e di due Canadair, schierati a Cagliari e Olbia.

Disagi, incendi e asfissia giornate alla ricerca di aria condizionata saranno quelle della prossima settimana: il caldo salirà ancora sopra la media e il livello di umidità accentuerà i disagi. [a. mar.]

IL PO È AI LIVELLI MINIMI, PER I CAMPI SOLO 15 GIORNI D'IRRIGAZIONE

Con la siccità per gli agricoltori
ritorna l'incubo del 2003

Il sindaco di un paese lombardo ordina: acqua potabile solo per i «bisogni domestici». Nel Serio centinaia di pesci morti

Paolo Poletti

La situazione è critica, serve ogni tipo d'intervento per tamponare la siccità con cui si trovano a fare i conti gli agricoltori: chiedono ai gestori dei bacini montani di non aspettare un minuto di più a rilasciare parte dell'acqua delle loro riserve. L'appello di Viviana Beccolossi, assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, illustra perfettamente l'emergenza idrica del Nord. I campi di mais e foraggio sono sempre più a rischio, il ricordo della tremenda estate 2003 e il rischio di fare il bis turba il sonno di centinaia di migliaia di agricoltori. Le risorse immagazzinate negli invasi ormai ammontano solo a metà di quelle normali in questo periodo.

È proprio la Lombardia la regione più assetata. A Rogno, nella Bergamasca, da ieri è in vigore un'ordinanza del sindaco

che obbliga i 3500 abitanti a limitare l'uso dell'acqua potabile ai soli «bisogni domestici». Centinaia di pesci morti affiorano nelle acque del Serio. A Mantova e a Cremona (-7,30 metri sotto lo zero idrometrico) il livello del Po continua a scendere e si avvicina ai livelli del 2003, e Pavia la navigazione sul Ticino è già difficile. La Regione ha deciso di far affluire verso le campagne 50 milioni di metri cubi d'acqua in più, da oggi fino all'8 luglio. Un ulteriore abbassamento del livello dei fiumi - afferma la Coldiretti - comporterebbe l'impossibilità di utilizzare acqua per irrigare i campi, nonostante che gli imprenditori agricoli si siano auto-limitati del 30 per cento. Il 70 per cento delle aree irrigue della pianura padana dipendono dal Po e dalla sua portata, in questo momento ai minimi.

In Piemonte, a sud del canale Cavour, è registrata una riduzione

del 25% nel «conferimento» d'acqua ai campi. Situazione critica anche per i fiumi Parma, Taro, Baganza che scorrono dagli Appennini verso la pianura Padana. In Romagna il canale Emiliano-Romagnolo continua a portare acqua nella zona orientale della regione ma c'è il timore di un blocco dell'irrigazione. In Veneto preoccupa il progressivo abbassamento dell'Adige. Nella Bassa Padovana è a rischio l'orticoltura mentre i vitigni, che hanno radici profonde, riescono ancora a resistere alla siccità ma con un massiccio ricorso all'irrigazione.

La situazione nei laghi è sotto controllo ma i livelli stanno calando. Nel lago di Como è 15 centimetri sotto lo zero idrometrico mentre a fine giugno dovrebbe essere un metro sopra: l'attuale riserva garantisce irrigazione per quindici giorni, il consorzio dell'Adda ha deciso di ridurre la quantità d'acqua

I PUNTI CRITICI AL NORD

- 1 Lago Maggiore: l'erogazione è al 95%
- 2 Lago di Como: 15 cm sotto lo zero idrometrico (di solito è +100), erogazione al 50 per cento
- 3 Adda: l'acqua a monte è trattenuta per le centrali elettriche, riducendo i canali di irrigazione a valle
- 4 Lago di Iseo: erogazione al 60%
- 5 Lago d'Idro: erogazione all'80%, ma il livello cala di 7-8 cm al giorno
- 6 Lago di Garda: erogazione al 58%
- 7 Canale Cavour: riduzione del 25 per cento della normale erogazione per i campi



in deflusso verso il lago per lasciarla negli invasi a monte perché serve alle centrali idroelettriche. Nel Garda l'erogazione è al 68% e può garantire ancora due settimane d'irrigazione. Nell'Isèo è al 60% e anche qui l'irrigazione è garantita so-

lo per un paio di settimane. Nell'Idro erogazione all'80%, il lago cala di otto centimetri al giorno, entro la settimana toccherà il minimo storico. Solo nel lago Maggiore l'erogazione è al 95 per cento. Ma a pochi chilometri di distanza le risaie

del Novarese, del Vercellese e del Pavese, in asfissia per il periodo di diserbio, presto dovranno essere di nuovo allagate per consentire al riso di crescere.

In Friuli il ricordo del 2003 (80 giorni senza una goccia di

pioggia) tiene in apprensione i contadini. Le campagne dell'Udinese sono senza e la Coldiretti lancia un altro allarme per le colture più vicine al mare: c'è il rischio di pescare acqua con elevato salinità che potrebbe «bruciare» le piante.

E' mancata

Piero Fantini
Ne danno il triste annuncio la figlia Rosanna con Stefano e l'adorato nipotino Riccardo, il fratello Evaristo con Enina, la sorella Maria Teresa con Piero, parenti e amici tutti.
— Torino, 23 giugno 2005.
D.F. Giubileo. Tel. 011 6633005

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Ribba
Lo annunciano moglie Irma figli Stefano Paolo con Paola Alessandro sorella fratello cognati. Funerali lunedì 27 giugno 11,30 parrocchia Pentecoste.
— Torino, 25 giugno 2005.

Roberto, Daniela e Stefano Bellone sono vicini alla famiglia Ribba in questo momento di dolore.
Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Bergia
di anni 83
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Mariella con il marito Marco, i nipoti Alessandro e Matteo, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Moncalieri, 23 giugno 2005.
O.F. Niggi, Moncalieri

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosalinda Donzelli ved. Luparelli
L'annuncio il figlio Enrico con Lucia e Andrea, la figlia Mariella con Nani, Paolo ed Elisabetta e parenti tutti. Funerali lunedì 27 ore 11,30 parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 25 giugno 2005.

Elisabetta Belforte e le figlie, con le rispettive famiglie, sono vicine ad Enrico e Bida.
Lucretia Felco Bettazzi partecipa conosciuta al dolore della famiglia.

Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va. Così è di chiunque è nato dallo spirito (Giovanni 3,8)

Il 23 giugno 2005 è terminata la vita terrena di

Giuseppe Poretti
Con immenso dolore, ma nella certezza che la sua esistenza proseguirà ora nella luce del Signore Risorto, lo annunciano la moglie Piera, le sorelle Mira, Aldina, Elisa, i fratelli Lino, Aldo, Michele, cognati, cognate e parenti tutti. Salumeria Giuseppe martedì 28 giugno alle ore 9,30 presso la chiesa Santi Apostoli via Togliatti 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 2005.

Cristianamente è mancata
Felice Oreste Albesano
anni 79
L'annuncio la moglie Adele, il figlio Alberto con Paola, Alessandro e Stefano; parenti tutti. Funerali in Dogliani (CN) martedì 28 corr. alle ore 10,30 nella parrocchia di Santi Quirico e Paolo, S. Rosario nella chiesa Maria Regina delle Missioni, via Cialdini 20, Torino, lunedì 27 corr. alle ore 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 2005.

E' mancata
Luisa Valagussa ved. Zenone
Lo annunciano le figlie, Marina con Roberto e Alessandra; Valeria con Mario, Antonella e Luciano, Paola e le nipotine Eleonora e Matilde. Un grazie a Linda, Anna e Annina e personale tutto del Millenium. Funerali lunedì ore 9,30 parrocchia Pionetto.
— Torino, 26 giugno 2005.

Nini Maccagno
sorel sempre con me nel ricordo di un fiore sbocciato e della serena gioia che mi ha sempre regalato. Mili-a Carla Bonello.
— Torino, 25 giugno 2005.

Domenica 19 giugno si è spenta in Viareggio circondata dall'affetto dei suoi cari

Luciana Bertacca ved. Francalanci
Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio, la sorella e i nipoti tutti. Luciana riposa in Pontedera accanto al suo Enrico.
— Viareggio, 26 giugno 2005.

Rettore: Pro-Rettore, Direttore Amministrativo e Personale tutto del Policlinico di Torino partecipano al lutto per la tragica e prematura scomparsa della
dott.ssa Alessandra Cocco
— Torino, 23 giugno 2005.

Continuerà ad amarci dalla Casa del Padre

Magda Graziano ved. Parodi
Lo annunciano i figli Davide, Laura, Mario, i nipoti Andrea, Riccardo e Valeria. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali lunedì 27 giugno ore 11,30 parrocchia S. Giulia.
— Torino, 24 giugno 2005.

Alessandra è vicina a Davide e famiglia.
Mario, Paolo, Enrico e tutta l'agenzia Torino Cavour della Reale Milius partecipano sentitamente al dolore di Davide per la scomparsa della cara MAMMA.

Enrico, Marco e famiglia si stringono affettuosamente a Davide, Laura, Valeria e Riccardo.
Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Biolo ved. Gastaldo
La piangono i figli Carlo con Maria, Gianini con Rosamaria, Rita e Paola, i nipoti Riccardo, Andrea con Cristina. Funerali martedì ore 9,30 parrocchia Natale del Signore.
— Torino, 23 giugno 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Narcefago ved. Giaretto
Addolorati l'annuncio il figlio Pier Carlo con Patrizia e i nipoti Elisa e Stefano, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,30 nella parrocchia di Cortezzone d'Asti.
— Balangero, 24 giugno 2005.
O.F. Asterna - Torino

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

geom. Giuseppe Girardi
anni 82
L'annuncio moglie figlio e nuora. Un particolare ringraziamento a Emilia Brilli. Funerali il giorno 27 ore 14 parrocchia Natività di Maria Vergine.
— Torino, 25 giugno 2005.
O.F. Asterna - Torino

Dopo lunga malattia è serenamente mancata l'anima buona di
Alda Geninatti in Guaglione (Gald)
A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio il marito Bruno, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Giacardi.
— Torino, 23 giugno 2005.

E' mancata
Francesca Chiampo ved. Garbolino
anni 77
La piangono i figli Beppe, Meo, Mauro e Sergio con le rispettive famiglie. Funerali in Chialamberto lunedì 27 corr. ore 10.
— Lanzo T.s., 25 giugno 2005.
O.F. s.r.l. Grappolo & Garizzo

RINGRAZIAMENTI
dott. Roberto Riganti
Grazia e Federico ringraziano per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.
— Torino, 26 giugno 2005.

ANNIVERSARI

1999 2005
Federico Cusotto
Sempre nei nostri cuori. Mamma e papà.
— Rivoli, 26 giugno 2005.

1980 2005
Giuseppina Rossetti in Imasso

Il nostro animo sarà sempre vivo il tuo ricordo. Con affetto, i tuoi cari. S. Messa di anniversario sabato 2 luglio ore 18,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (Sambuy) via Rivodora 7, San Mauro T.s.

1961 2005
Giorgio Molon
1940 2005
dott. Marcello Gallozzi
Affettuosamente ricordato.

1982 2005
Cesarina Canta

1988 2005
Dante Canta
Vi sento sempre vicini a me, Paola.

2003 2005
Ester Palena Pregno
Chi si ha veramente amato si ritrova per la casa come se fosse ancora tra noi. Il tuo sguardo rassicurante e felice resta il nostro angelo guida quotidiano. Ciao Mamma.
— Chieri, 26 giugno 2005.

1923 1997
Gualtiero e Massimo Albarelli
Vi ameremo sempre. Fabio e mamma.

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

tuttoLibertempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

TRA IL POPOLO DELLA FEDE RITROVATOSI A QUEENS, POCHI BIANCHI, MA UN FIUME DI AFROAMERICANI, ASIATICI E ISPANICI DI OGNI ETÀ



Capelli tagliati a forma di croce libri sacri e bibbie sotto il braccio, i sessantamila venuti ad ascoltare il reverendo Billy Graham erano un popolo etnicamente variegato, ma religiosamente uniforme e devotamente fanatico



IL «GRAZIE» DI BONO IN UN DISCO

Si chiamerà «Grazie Billy Graham» e uscirà questa settimana. È il video che il leader degli U2, Bono, e l'inventore del cristian-rock americano, Pat Boone, hanno dedicato al predicatore più famoso d'America che in questi giorni sta tenendo il suo sermone d'addio a New York. Paul Hewson, al secolo Bono Vox, leader della band più famosa degli ultimi 25 anni, gli U2, non è nuovo a operazioni che stanno tra musica e politica. È una delle anime del Live 8, il concerto in aiuto all'Africa che si terrà il 2 luglio ed è appena stato in visita alla missione europea, dove ha incontrato il presidente José Manuel Barroso.



Bono, la voce degli «U2»



Billy Graham ha parlato mezz'ora in un crescendo di cori e spiritualità collettiva

Sessantamila «Yeah» per la crociata di Billy

A New York, la «città del peccato», l'altra notte l'ultimo sermone del reverendo Graham, leader spirituale degli evangelici «born again» Un «grazie» a Giovanni Paolo II per il plauso al film di Mel Gibson

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Alzando i telefoni cellulari al cielo per far sentire il «Yeah» in diretta a parenti ed amici oltre sessantamila fedeli hanno accolto sui prati del Corona Park di Flushing Meadows il reverendo Billy Graham, leader spirituale degli evangelici «born again» - rinati - che ha scelto New York per la sua «Ultima Crociata» contro l'esercito dei peccatori. Completo grigio, giiletto scuro e voce molto chiara a dispetto del tumore alla prostata il morbo di Parkinson - che lo affliggono, l'ottantasettenne pastore evangelico della North Carolina che si vanta di aver predicato nella sua vita di fronte a 210 milioni di persone in 185 Paesi ha sotto il braccio con i cittadini di «Sin City» - la città del peccato, molti chiamano New York - invocando preghiere per le squadre degli Yankees e dei Mets, che nei rispettivi campionati, non stanno facendo troppo bene, e

quindi si è lanciato in una predica di trenta minuti in cui ha condannato «chi viola i Dieci Comandamenti assassinando, rubando, praticando adulterio» facendo falsa testimonianza perché i peccati commessi oggi da uomini e nazioni continuano ad essere gli stessi di sempre. Con le frasi ritmate dagli «yeah» che si levavano da un ordinato parterre suddiviso in più prati ognuno con un proprio megafono, Graham ha infine invocato la rinascita di tutti i presenti che hanno risposto alzandosi a cantare dai loro posti per avvicinarsi in religioso silenzio fin sotto i megafoni con l'immagine del reverendo in un'esperienza spirituale vissuta da un visibile raccoglimento.

Nel popolo della fede ritrovatosi a Queens i bianchi anglosassoni con capelli biondi ed occhi chiari erano soprattutto i volontari giunti dalla sterminata provincia americana per organizzare la logistica del mega-evento di

INTIMO ■ NIXON, IL STATO CHIAMATO IL «RASPUTIN DELLA CASA BIANCA»

Ha salvato George W. Bush dall'alcolismo

Lo chiamano il «Rasputin della Casa Bianca». Il intimo bipartito di Nixon in politica. Eppure Billy Graham, mezzo secolo passato a predicare a 210 milioni di peccatori in 185 paesi del mondo, è un personaggio controverso. Con molte luci (salvò George W. Bush dall'alcolismo e ridiede la fede) ma altrettante ombre. Graham è un cristiano d'assalto, anti-evoluzionista (la religione deve riaffermare il dominio su ogni cosa, compreso lo Stato), crociato dei tempi moderni, il fronte laico e liberal, odia, accusa i fondamentalisti, essere un teologo, dominio Usa sul mondo. Gli imputano di voler trasformare il scontro delle civiltà in una profezia che si autoavvera. Ma il popolo americano lo adora. È lui il figlio Franklin, che ha pubblicato di recente il libro in cui definisce l'Islam la religione della

malvagità. Allah il dio del male. Un'abitudine, quella delle affermazioni, è effetto, ereditata dal padre, che si concentrava però sugli ebrei. Nella registrazione di una conversazione privata avuta nel 1972 con Richard Nixon, resa pubblica anni dopo, Billy lamentava del controllo degli ebrei sui media: «Bisogna spezzare questo controllo, altrimenti il paese è spacciato». Il pastore si scusò e precisò che quell'affermazione, in realtà, non rifletteva il suo pensiero. Ad ingallare il reverendo Graham, secondo i suoi (molto) devoti, è soprattutto la lettera dell'aprile del 1969 portata alla luce dagli archivi. Destinataria: ancora Nixon. In essa Billy esortava (poco cristianamente) il premier a bombardare le dighe vietnamite, in modo da vincere la guerra, modo rapido, anche se al costo di un numero elevatissimo di vittime.

capelli a forma di croce o stringevano sotto il braccio libri sacri e bibbie.

Consapevole di rivolgersi ad un pubblico multietnico, di immigrati ed in gran parte di fede democratica il reverendo più amato dalla destra cristiana ha scelto per la crociata che chiude la carriera di predicare un linguaggio disseminato di aperture a nuovi possibili comunità di seguaci: prima ha ricordato che fu il presidente democratico Jimmy Carter il primo a dare rilevanza pubblica ai cristiani «born again», poi ha sottolineato il plauso di Giovanni Paolo II per il film «The Passion» di Mel Gibson e quindi ha ricordato come a pochi metri di distanza da dove stava parlando nel 1947 l'Onu si riunì per proclamare la nascita dello Stato d'Israele.

L'abbraccio del sessantamila per il reverendo Graham è avvenuto in un crescendo di cori e spiritualità collettiva, innescato dai concerti di due gruppi rock-evangelici: il popolare Stevie Nicks, vincitore di cinque Grammy's musicali, e il texano Nio Gonzales, voce degli ispanici («Salvador», che ha portato i ritmi latini a la salsa ritmando «Salvation, Joy and Pray» (Salvezza, gioia e preghiera) fino ad un appello: «popolo di Dio» per far muovere la montagna con la forza della propria fede.

A conclusione i seguaci si sono riversati in decine di treni della metropolitana che li hanno riportati a casa e molti vagoni si sono trasformati in luoghi di incontro e scontro su ciò che il reverendo Graham aveva detto, come nel caso di un gruppo di giovani afroamericani divisi nel giudizio da dare sul riferimento fatto a Giovanni Paolo II. Il reverendo ha sbagliato a citare il Papa perché i cattolici credono che la Madonna come Gesù obiettava l'uno. «No, ha fatto bene perché anche i cattolici possono rinascere» ribatteva l'altro.

CALIFORNIA, TERMINATOR NON MANI LE PROMESSE E CROLLA AI MINIMI DI POPOLARITÀ: NESSUNO PARLA PIÙ DI LUI PER LA CASA BIANCA

Schwarzenegger, la politica non «tira» più

Anche le infermiere fischiano il governatore venuto da Hollywood

personaggio
Lorenzo Soria

LOS ANGELES

NEGLI anni tra il 1970 e il 1974, quando era ancora bodybuilder emigrato da poco dall'Austria, Arnold Schwarzenegger decise di completare la sua educazione iscrivendosi al Monica College. Il ritorno a sua Alma Mater per tenere un discorso per la cerimonia della «Graduation» della classe del 2005 nella veste di Governatore della California doveva essere dunque un'occasione carica di significato e di simbolismi. Un'altra occasione per riaffermare di fronte alle generazioni più giovani il tema che ogni sogno è possibile. Ma quando, dieci giorni fa, il suo convoglio si avvicinò al College, le strade erano popolate di gente di tutte le età con cartelli che mettevano in dubbio la sua virilità perché se la prende sempre con i più deboli. Il discorso, durato appena quindici minuti, è stato fischietto e interrotto dall'inizio alla fine. E al momento di andare via ci sono state né di né fotografie, ma una veloce fuga a bordo di un grosso SUV venuto a raccogliarlo nel mezzo del campus.

Non esattamente ciò che Schwarzenegger sognava quando due anni fa decise di entrare nell'arena politica e di spodestare l'allora governatore democratico Gray Davis. L'elettorato californiano aveva risposto con entusiasmo alla promessa che Arnold, come nei suoi film, avrebbe risol-



Arnold Schwarzenegger

to ogni problema. Avrebbe sistemato le traballanti finanze dello stato, avrebbe riformato il sistema educativo e quello carcerario, avrebbe lottato al fianco del popolo per «terminare» gli interessi speciali. Prima in California e poi nel resto del paese, erano spuntati siti Internet e organizzazioni dedite a cambiare l'articolo della Costituzione che impedisce a chi è nato all'estero di diventare presidente e a chi gli chiedeva se aveva l'ambizione di recitare un giorno la parte di President Schwarzenegger, l'attore non negava. «Sono stato eletto per guidare la California», rispondeva bizzosamente. Da da paio mesi in qua ovunque si presenta ci sono i cartelli e le invettive di protesta. E i suoi indici di gradimento, adesso, sono in caduta libera. Era ad oltre il 60 per cento a novembre dell'anno scorso, quando convinsse i californiani a votare a referendum che risolve i problemi fiscali dello stato accumulando più debito per le generazioni future. L'ultimo sondaggio lo vede quota 37 e adesso quello stesso governa-

tore che aveva insultato i legislatori democratici chiamandoli codardi («Girio Meno li ha implorati l'altro ieri perché si mettano a lavorare assieme»).

Se c'è un episodio che probabilmente segna più di ogni altro questo inatteso cambiamento di fortuna bisogna andare indietro a dicembre, quando Schwarzenegger venne a Los Angeles per tenere un discorso di fronte a un'organizzazione di professionisti. Una mezza dozzina di donne lo interruppero, mostrando una striscione di protesta contro le sue politiche. «Non date attenzione a quelle voci», ammonì il Governatore. «Rappresentano gli interessi speciali, che hanno un problema con me perché passo il tempo a prenderli a calci nel sedere». Non sapeva, Arnold, che egli stessi speciali erano in realtà delle infermiere, infuriate perché il Governatore aveva deciso di ridurre la loro presenza negli ospedali. Terminator contro le infermiere indifese, divenne la storia. E poi contro gli insegnanti. E contro le vedove dei poliziotti e dei pompieri, due categorie che nell'America del dopo 11 settembre sono diventate degli Intoccabili. Già, perché per poter conciliare la promessa del pareggio fiscale senza toccare il tasso, Arnold ha cominciato a tagliare ogni tipo di programmi. «E attaccando insegnanti, infermiere e pompieri ha finito per dichiarare guerra a categorie più popolari di lui», osserva Don Perata, leader dei democratici al Senato dello Stato che adesso hanno ritrovato il coraggio di confrontare il loro Governatore.

Non riuscendo ottenere dalla maggioranza democratica a Sacramento quello che vuole,

Dal set alla storia è riuscito solo a Reagan

Ronald Reagan, sino al 1967, quando si diede alla politica, era considerato un attore di limitato talento. Ma poi fu eletto alla Casa Bianca dove è rimasto da presidente tra l'82 e l'88. Spesso deriso è passato alla storia come il vincitore della Guerra Fredda



Non ci sono solo gli attori. Essere popolari, per qualunque ragione, aiuta ed ecco che nel 1999 Jesse Ventura, campione di wrestling, si è ritrovato Governatore dello Stato del Minnesota. Nei suoi quattro anni, «The Body» si è ricoperto di ridicolo. Ora fa il commentatore, di sport e di politica



Nel 1986 Clint Eastwood si vide negare dalle autorità Carmel, splendida località sulla costa a sud di San Francisco, il permesso per espandere il suo ristorante. Invece di fare appelli e petizioni, si fece eleggere sindaco. Ma al termine dei suoi due anni è tornato con successo al cinema



Schwarzenegger ha deciso di rivolgersi direttamente al popolo una nuova serie di referendum che si terranno a novembre e che prendono di mira i poteri degli insegnanti, dei legislatori, dei sindacati. «Gli interessi speciali mi accusano di crudeltà e senza cuore», ripeteva nei mesi prima dell'annuncio ufficiale dei referendum. Una profezia, quasi, perché Arnold li generoso che aveva sacrificato compensi multimilionari per il bene del popolo californiano adesso è diventato un amatore che pensa ancora di essere in uno dei suoi film, un altro politico disconnesso dalla realtà quotidiana della gente. Le sue improvvisazioni, così rinfrescanti all'inizio, sono un accumulo di messaggi contraddittori e contrastanti. E chi

finanzia i suoi referendum, visti dalla maggioranza della popolazione, di denaro? La Camera di Commercio, le associazioni di categoria, le industrie immobiliari e farmaceutiche e tutti quegli «interessi speciali» che avrebbe dovuto eliminare. E coi quali ha concordato esplicitamente la creazione nell'elettorato di un «fenomeno di rabbia». Manca un anno e mezzo alle elezioni del 2006 e anche i suoi tanti avversari concedono che se deciderà di ripresentarsi Arnold Schwarzenegger sarà un candidato molto difficile da battere. Ma improvvisamente il vulnerabile, la sua aura di invincibilità è andata. Nessuno nel frattempo parla più della possibilità di President Schwarzenegger, nemmeno a Hollywood.

Ormai ad ogni comparsa pubblica Arnold Schwarzenegger trova dei contestatori. Nella foto di venerdì scorso, due uomini lo deridono come «bugiardo» davanti agli studi della NBC di Burbank

ZAI.NET

GIOVANI REPORTER

www.zai.net redazione@zai.net

News latine

Torino - "Fecimus salutationem omnibus qui novae editioni Rei Novae Scientiae Intersunt". Vi sembrerà ■■■■■ piombati nel bel mezzo del *De rerum natura* ■■■■■ Lucrezio o delle poesie che professori bacchettati propinavano ■■■■■ nostri genitori. ■■■■■ tratta invece dell'iniziativa originale ■■■■■ innovativa ■■■■■ un gruppo ■■■■■ studenti e il loro professore ■■■■■ scienze hanno deciso ■■■■■ portare avanti ■■■■■ Liceo scientifico ■■■■■ Sant'Anna del capoluogo piemontese. Succede che, stanchi di subire noiose lezioni ■■■■■ latino ■■■■■ biologia, gli alunni abbiano pensato di diventare parte attiva dell'insegnamento, inventandosi ReNS Video (Rei Nova Scientiae Video), ■■■■■ scolastico scientifico interamente redatto in latino che ora è diventato anche rivista cartacea. L'iniziativa coinvolge ■■■■■ nutrito gruppo di studenti che, seguendo ■■■■■ direttive ■■■■■ prof. Mario Frittelli, ha messo su una redazione (in piena regola, ■■■■■ giornalisti, speaker, reporter, grafico. Coniugando latino ■■■■■ scienze, i ragazzi hanno scoperto che ■■■■■ lingua morta gode invece di ■■■■■ salute. ■■■■■ volete invitarli o saperne di più: www.istituto-santanna.it

tutti

La "Guida all'esame di Stato, orientamento post-diploma, lavoro" compie dieci anni. La pubblicazione, distribuita gratuitamente nelle scuole, è rivolta al mezzo milione di studenti alle prese, in questi giorni, con la maturità. Il manuale vuole ■■■■■ strumento di orientamento ■■■■■ piccoli e grandi consigli ■■■■■ natura pratica, psicologica, tecnica, supportati dai contributi eccellenti degli specialisti di ogni settore.

Flavia F. 16 anni, Roma

Gol ■■■■■ la scienza

Un'iniziativa originale vede atleti calcio e scienza per comprendere le leggi ■■■■■ fisica osservando la traiettoria di un tiro in porta, o imparare i principi di una sana alimentazione attraverso ■■■■■ studio della dieta ■■■■■ un campione. Lo studio del calcio è stato all'insegnamento delle scienze ■■■■■ sostengono gli esperti. Secondo il quotidiano *Daily Telegraph*, il progetto potrebbe avere ricadute positive sui campioni che ■■■■■ impegnerebbero a diventare modelli per gli adolescenti.

mi

Per l'anno scolastico 2005/2006, il prezzo massimo complessivo della dotazione libraria necessaria per le discipline ■■■■■ ciascuna anno ■■■■■ della scuola secondaria di primo grado viene determinato nella stessa misura prevista per l'anno scolastico precedente ■■■■■ precisamente: 1° classe ■■■■■ 280,00; 2° classe ■■■■■ 108,00 e 3° classe ■■■■■ 124,00. I docenti ■■■■■ tenuti ad operare le scelte dei libri di testo entro questi limiti.

In Francia, gli studenti provenienti ■■■■■ famiglie in cui entrambi i genitori sono immigrati hanno ambizioni di successo scolastico e sociale più elevate rispetto ai figli dei francesi d'origine. Ma raramente i successi sono quelli sperati. Un'équipe del dipartimento "Ricerca e valutazione" del ministero dell'Istruzione ha seguito il percorso scolastico, ■■■■■ 1995 ad oggi, di ■■■■■ mila studenti figli di immigrati, ma i risultati ■■■■■ rispecchiano quasi mai le dichiarazioni d'intenti dei ragazzi.

Bontà a scuola

Per diffondere nella scuola la cultura dei valori etici e sociali, il Centro Nazionale per la Bontà nella Scuola ■■■■■ Roma ha promosso ■■■■■ premio *Livio Tempesta*, destinato ad alunni e classi delle scuole primarie e secondarie di I e ■■■■■ grado che abbiano compiuto esemplari ■■■■■ di solidarietà. L'iniziativa è indirizzata ad istituti scolastici che abbiano progettato ■■■■■ realizzato un intervento ■■■■■ lontano sul territorio, anche tramite un gemellaggio con altre scuole in Italia e all'estero.

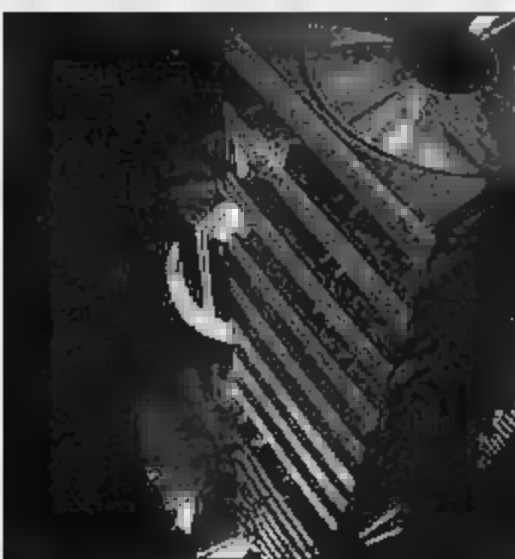
Le regole aiutano a crescere?

Mi sento in colpa se derubo una vecchietta, ma sono figa se duplico un dvd o viaggio da Bologna a Rimini senza il biglietto del treno. Critico ■■■■■ anzi insulto chi imbratta i monumenti, ma non ho nessun rimorso se fotocopio interamente il libro di filosofia. Qual è il valore delle regole? Società, genitori, scuola, religione non sanno più darci l'esempio?

Un recente studio ha indagato il rapporto tra i giovani e le trasgressioni. Alcuni dati sorprendono ma sono rivelatori del fatto che, se da un lato i divieti vengono sempre meno rispettati, dall'altro, forse, vengono anche meno imposti. L'inchiesta "I giovani e le trasgressioni" condotta dall'Istituto Iard Franco Brambilla ha rilevato che noi adolescenti ci rapportiamo alle regole ■■■■■ un certo relativismo, per ■■■■■ non c'è niente ■■■■■ male a masterizzare cd, almeno per l'83,4% degli intervistati, ma la stessa percentuale non si sognerebbe mai di rubare le hit del momento in un negozio. Allo stesso modo, prendere il tram senza biglietto è lecito per il 53,2% dei ragazzi tra i 15 ■■■■■ i 17 anni, ■■■■■ ricoprire di graffiti i muri della scuola è criticabile per ■■■■■ 60%.

■■■■■ fatto è che forse non percepiamo ■■■■■ biasimo della società ■■■■■ degli adulti verso lo scarso o del ■■■■■ assente senso civico. Il rimprovero che ci arriva dalla scuola o dai genitori si ferma ■■■■■ superficie, non intacca il nostro comportamento quotidiano. Non vorrei sembrare una che vive fuori ■■■■■ mondo o peggio una moralista, ma quello che ci manca sul serio è l'esempio: in più di 10 ■■■■■ che viaggio sui mezzi pubblici mi è capitato davvero di rado di vedere qualcuno alzarsi per offrire ■■■■■ proprio posto a ■■■■■ anziano signore o a una donna incinta.

La nostra trasgressione, se così può chiamarsi, non ■■■■■ un desiderio ■■■■■ ribellione o di sovvertire le regole, ma è piuttosto dettata ■■■■■ pigrizia e abitudine, dal voler avere tutto e subito. Ma è dura ammettere che le ■■■■■ siano così e Federico, 16 anni, commenta: "A volte sento dire dai grandi che i giovani di oggi si arrendono alle regole invece di distruggerle, ma io non la penso così". Forse, come in molte situazioni, la verità ■■■■■ nel mezzo: non c'è né voglia di contestare la condotta comune né quella di attirare l'attenzione, semmai, anche se non l'ammettiamo, il bisogno di ■■■■■ delle linee guida per orientarsi ■■■■■ questo magma di opinioni ■■■■■ di comportamenti egoistici.



"La Passione di Giacomo" a teatro

Un Leopardi mai vittima del suo pensiero filosofico, ma che ha sempre combattuto ■■■■■ forza titanica, intuizione e vitalità i propri disegni morali e fisici. E' così che l'ASA onlus, Associazione Scrittori e Artisti con sede a Torino, propone nel ■■■■■ primo spettacolo teatrale, "La Passione di Giacomo", ■■■■■ interessante rilettura del poeta di Recanati. La sceneggiatura, scritta interamente da Loris Luzzi, vuole infatti rappresentare un uomo appassionato, desideroso di amore ("io non ho bisogno di stima, né di gloria, né di altre cose simili; ma ho bisogno d'amore"), mai sconfitto e sempre

pre alla ricerca di una rivincita in grado di rendere gloriosa la propria esistenza. Nel titolo, il termine "Passione" sottintende due significati: la totale dedizione, il violento coinvolgimento interiore con cui Leopardi si è dedicato alle sue opere, e la grande sofferenza, fisica e morale, provata durante la sua breve esistenza. Il casting di attori e ballerini, per entrare a far parte della compagnia e partecipare al progetto, è in atto presso la sede dell'ASA onlus, in Via Musina, 6 a Torino. Tel. 338 6301744. 011 5213026. www.parlami.it



SILVIA M.

"Penso che ■■■■■ trasgrediamo alle regole. Io facciamo per attirare l'attenzione dei nostri coetanei ■■■■■ dei grandi, ma anche perché ci facciamo influenzare dal gruppo, per farci accettare dagli altri e perché vediamo gli adulti che alla prima occasione fanno i furbi".



LUCA I.

"Io credo che i buoni esempi ci siano, ma nell'età dell'adolescenza ■■■■■ più affascinati dai modelli in un certo ■■■■■ fuori dalle righe che da quelli positivi a tutto tondo. Imbrattare un ■■■■■ può ■■■■■ il modo per attirare l'attenzione, per sentirsi parte di un gruppo, per esprimersi".



CHIARA P.

"Personalmente non mi ritrovo nei dati forniti dall'indagine Iard ■■■■■ credo che il mio senso civico sia maturato grazie alla scuola ma soprattutto alla famiglia. I numeri grossi e le generalizzazioni aiutano a vendere i giornali, ma non sempre rispondono a verità".



ANTONIO C.

"Non tutte le regole hanno la stessa importanza ■■■■■ meritano perciò la stessa attenzione. Non è difficile ritrovare anche in quelle stabilite ■■■■■ legge interessi di parte, perciò a volte ci sentiamo disorientati. Credo che la cosa più importante sia affidarsi al proprio buon senso".



CLELIA Z.

"Meglio masterizzare cd che ■■■■■ pagare ■■■■■ biglietto dell'autobus. Non si può mettere tutto sullo ■■■■■ piano, alcuni comportamenti sono più scorretti ■■■■■ altri. Non me la prendere con gli adulti in generale, anche se ■■■■■ vedo che ■■■■■ volte non ■■■■■ maturi come vorrebbero farci credere".



FRANCESCA

"Flavia ■■■■■ una fotografin ■■■■■ quello che si vede tutti i giorni a scuola, in autobus, ■■■■■ casa: alla base del ■■■■■ rispetto per le regole c'è l'indifferenza verso gli altri. Devo ammettere che anche io a volte mi lascio contagiare, la responsabilità dimissiono se ■■■■■ può dividere con gli altri".

Libri Caterina F., 20 anni - Roma

Nati due volte

"I suoi deficit verranno completamente riassorbiti durante la crescita", è questa la diagnosi fatta a Paolo a poche ore dalla nascita. ■■■■■ la difficoltà nel parlare e nel tenere la posizione eretta ■■■■■ caratteristiche che non scompaiono col passare dei mesi, visto che entrano piano piano nella vita del piccolo nucleo familiare formato da Franca, il fratello, Alfredo, e Marco, cui è affidato il punto di vista del narratore. Le prime difficoltà incontrate di fronte al linguaggio a volte crudo, a volte sarcastico dei medici; poi gli sguardi compassionevoli degli altri genitori, la finta generosità della macchina burocratica che, con la scusa ■■■■■ eliminare ■■■■■ discriminazioni, le favorisce. Per descrivere il mondo della disabilità Giuseppe Pontiggia si ■■■■■ fida alla narrazione di un uomo che racconta di due nascite: quella ■■■■■ Paolo e ■■■■■ chi gli sta accanto.

Un motivo per leggerlo: La disabilità ■■■■■ un tema che non si ritrova spesso al centro della ■■■■■ contemporanea: lo stile, poi, è fresco ed accattivante, adatto ai pomeriggi estivi.

Un motivo per non leggerlo: Se non vi interessano le storie di approfondimento psicologico.

Film Adamo V., 20 anni - Pisa

Quo vadis baby?

"Quo vadis baby" diceva Marlon Brando in *Ultimo tango a Parigi*. Ma l'ultima fatica di Salvatores è legata al capolavoro di Bertolucci da tutta una serie ■■■■■ rimandi che non si arrescono al titolo. Ci sono le atmosfere chiuse degli appartamenti e il fluire di storie sentimentali così intense da apparire scabrose, e forse pericolose. Una investigatrice privata, interpretata dalla brava Angela Baraldi (nota più come cantante che come attrice), si ■■■■■ in ■■■■■ di scoprire cosa si nasconde dietro il suicidio, avvenuto sedici ■■■■■ prima, della sua sorella maggiore. Da qui un intreccio forse non originalissimo, ma mediato attraverso ■■■■■ uso accorto e sapiente del ■■■■■ cinematografico, dalle luci, alla fotografia, alla colonna sonora. Colpiscono molto le ambientazioni, chiuse, a volte claustrofobiche (i portici di Bologna sono il corridoio attraverso ■■■■■ si snoda ■■■■■ la storia) e ■■■■■ sensazione di persecuzione che accompagna lo spettatore ■■■■■ prima all'ultima ■■■■■.

Un motivo per vederlo: Se vi piacciono i noir d'autore.

Un motivo per non vederlo: Se avete ben radicati pregiudizi sul cinema italiano.

Televisione Giovanni B., 28 anni - Savona

Festivalbar

Dal 1964 questa kermesse, affatto snob, dà il via all'estate con le hit del ■■■■■ presentato dai cantanti ■■■■■ maggior successo. Quest'anno il luogo a forma di girasole che ci ha accompagnato per tanti anni lascia il posto ad ■■■■■ stella marina. Anche i conduttori sono al debutto su questo palco: Vanessa Incontrada e Fabio De Luigi, entrambi invischianti nel mondo comico, l'una padrona di casa di *Zelig Circus*, l'altro anima indispensabile di parecchi personaggi nei programmi della Gialappa's. Il palco nomade del Festivalbar ha visto pioniera Piazza Castello ■■■■■ Torino, poi ■■■■■ spostato a Viterbo e sarà ad Arezzo il 9 ■■■■■ 10 luglio. Per concludere come ■■■■■ solito nella bellissima Arena di Verona (12 e 13 settembre).

Un motivo per vederlo: E' ormai parte integrante della storia della televisione e... che ■■■■■ sarebbe senza Festivalbar? E' un concentrato ■■■■■ energia, con tanta voglia di estate e musica.

Un motivo per non vederlo: L'aspetto per certi versi troppo commerciale del format potrebbe disincantare i telespettatori, rompere il sogno e distruggere il brand...

Moda

Moda easy

Romy Lanzuzzi propone un look fresco ■■■■■ sportivo per i pomeriggi estivi. Ideale anche per bicicletta in compagnia. Brava!

Felpa in ■■■■■

Pantaloni capri ■■■■■

Tennis con zeppa ■■■■■

RISERVATO AGLI STUDENTI ■■■■■ recensioni, stroncature, poesie, moda... I vostri materiali su www.zai.net/vivaltoattivo, per essere pubblicati su questo spazio.

Molto da dire
e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere ■■■■■ chi ■■■■■ scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi



tuttoLibri tempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

ACQUISIZIONI E CONSULENZE GESTITE COME OPERAZIONI CHIRURGICHE

“ Lavoro nella City dal 1980
Mi piace stare dove sono
e avere ■ che fare con altri mercati
da una posizione di assoluto
privilegio economico
che il gruppo mi consente **”**

“ in Asia e soprattutto in Cina
ci sono fattori d'instabilità
perché si cresce in modo molto
elevato rispetto al resto dell'Occidente
Di contro ci danno opportunità
di creare ricchezza ■ benessere **”**

ACQUISIZIONI E CONSULENZE GESTITE COME OPERAZIONI CHIRURGICHE

Tarantelli: la finanza non abita in Italia

Le società straniere non investono nel Bel Paese perché c'è crisi
io auspico maggiore apertura che poi porta più competitività



Alain Elkann

OGGI lei è il chairman ■
Global Banking europeo
di Citigroup, da quanti anni
lavora nella City di Londra?
«Dal 1980. Ho cominciato a
lavorare alla Banca Commerciale
di Londra, poi alla Warburg;
nel 1986 sono arrivato alla Schrö-
ders e poi sono rimasto di fatto
lì perché la Citigroup nel 2000
ha comperato la parte che dirige-
vo allora e cioè l'Investment
Banking che ■ stata fusa con
Citigroup che comprendeva an-
che la Salomon Brothers».

Che cos'è esattamente l'Investment Banking?
«È molto ■ diversa, ma la
funzione più importante è di
dare consulenza a grandi soci-
età sia per le fusioni e le acqui-
sizioni sia per il reperimento ■
capitale proprio ■ per delle
ristrutturazioni societarie. Se
vogliamo fare un paragone con
la medicina, si può dire che ci
sono tanti tipi di medico e tanti
tipi di banchieri. L'Investment
Banking è come il chirurgo che
opera su casi quasi sempre

molto delicati».

I suoi clienti chi sono?
«Sono principalmente europei
perché questa è la mia compe-
tenza e sono grandi banche ■
grandi gruppi industriali».

**Come appare l'Italia vista
da Londra?**
«Sicuramente sta attraversan-
do un periodo difficile ■ solo da
qualche mese la grande finanza
si ■ accorgendo di quanto il
paese abbia perso competitivi-
tà, immerso in una fase di
stagiazione. E' una crisi che ha
radici lontane».

E quali sono le conseguenze?
«La minore propensione ad in-
vestire in Italia, sia a comperare
nuove società sia a trasferire
siti produttivi in Italia. Un ope-
ratore extraleuropeo che vuole
investire in Europa non pensa
all'Italia ■ ovvia base. Dut-
to questo, il rischio che l'Italia
diventi un creditore meno affi-
dabile a seguito della stagnazio-
ne economica è molto mitigato
dall'appartenenza italiana al si-
stema ■ euro. Lo stesso rallenta-
mento dieci anni fa, prima ■
essere integrati in Europa,
avrebbe creato qualche proble-
ma in più. Lo stato ■ finanzia-
ria emettendo buoni del tesoro, ■
costo ■ aumentato rispetto ai
partner europei ma in misura
marginale. Le ripercussioni sul-
la lira e il costo del debito dello
stato sarebbero state più forti
se non fossimo entrati nell'euro».

**Ma questa è una crisi pas-
seggera?**
«Mi augurerei che così fosse,
ma temo che non lo sia ■ che i
problemi del paese siano strut-
turali e non congiunturali. Det-
to questo ■ paese ha delle

enormi potenzialità e quindi ha
tutte le armi per far ripartire un
circolo virtuoso, ma in questo
momento non riesco a vedere
segnali evidenti di ripresa».

**Le banche italiane sono ap-
petibili e anche molto dina-
miche, perché lei ha scelto
di lavorare in ■ banca
straniera?**
«Il sistema bancario italiano
negli ultimi vent'anni ha fatto
passi da gigante. Quando ho
cominciato la mia esperienza
professionale il sistema banca-
rio era molto meno competitivo
e internazionale di oggi. Alla
luce di quest'evoluzione, forse
■ avrei scelto di ■

il sistema italiano è cambiato,
soprattutto le grandi banche
sono cresciute e ottengono ritor-
ni sul capitale paragonabili, se
non superiori, alle concorrenti
europee. L'operazione Unicredit-
Hvb, dimostra che le ban-
che italiane ben gestite sono in
grado di essere aggressive».

**Come ■ le cose nel
mondo viste da chi lavora
per la banca più grande del
mondo?**
«Credo che a livello geopolitico
la situazione generale non vada
così male. L'economia mondia-
le sta crescendo a tassi inferiori
a quelli degli anni '90, ma è una
crescita stabile».

È l'Asia?
«In Asia c'è ■ maggior ragione in
Cina ci sono fattori d'instabilità
perché la Cina cresce in modo
molto elevato rispetto al mondo
occidentale e ha una competitivi-
tà che potrebbe mettere fuori
mercato le imprese occidentali.
Comunque se da una parte rap-
presenta ■ fattore destabiliz-
zante, dall'altra regala ■
grande opportunità al resto del



Panfilo Tarantelli

“ L'America
ha un sistema
fortemente meritocratico
aperto alle diversità
Questo è stimolante
anche se presenta rischi
professionali
più elevati **”**

mondo di ■ ricchezza e
benessere».

**E i paesi ■, i paesi
dell'Est, la Turchia?**
«Anch'essi sono un potenziale
fattore di instabilità, ma al
tempo stesso restano una straor-
dinaria opportunità creando in
Europa uno stimolo competi-
tivo che il nostro continente sem-
bra altrimenti aver perso».

Lavorare ■ l'America,

per l'America, che vuol di-
re?

«Vuol dire lavorare in un siste-
ma fortemente meritocratico,
aperto alle diversità ed è quindi
molto stimolante anche se pre-
senta rischi professionali più
elevati».

**Lei è contento del suo lavo-
ro?**
«Sono contento di aver parte-
cipato a tante tra le operazioni
più interessanti degli ultimi an-
ni. L'ultima, la fusione pianifi-
cata tra Unicredit e Hvb per la
quale siamo ■ dei consulen-
ti».

**Non andrà a vivere in Ame-
rica? Non tornerà in Italia?**
«Per il momento no, penso di
rimanere in Inghilterra ■ fare
quello che sto facendo».

**Un italiano viene accettato
alla pari in un sistema ban-
cario anglosassone?**
«Quando ho cominciato sicu-
ramente no, esistevano una serie
di pregiudizi, oggi la finanza
internazionale, anche se domi-
nata da istituzioni anglosassoni

è piena d'individui che vengono
da paesi diversi, con esperienze
diverse e quindi essere italiano
non è più un handicap».

**Ci sono molti italiani a
Londra?**
«Sì, il mondo della finanza a
Londra è paragonabile ai terri-
ni tennistici a Wimbledon, nel
senso che lo stadio ■ sempre
rimasto in Inghilterra ■ ma i
protagonisti sono per la stragrande
maggioranza stranieri».

E gli italiani sono bravi?
«Sì ci sono moltissimi italiani
che hanno fatto molto bene. Ma
vorrei aggiungere un dato su
quello che non è ancora succe-
so in Italia e che invece ha
contribuito positivamente in In-
ghilterra ■ in America allo svi-
luppo: l'acquisizione di ■
ger stranieri. È un peccato che
in Italia gli inserimenti di mana-
ger stranieri in società italiane
siano estremamente rari».

**Lei vorrebbe un'Italia più
aperta?**
«Più aperta per essere più com-
petitiva».

I SEI NUMERI VINCENTI

Superenalotto Ad Aversa vinti 6 milioni

È stato centrato in Campania, ad Aversa (in provincia di Caserta) il «6» nel concorso del Superenalotto: alla giocata vincente van- no oltre sei milioni di euro, per l'esattezza 6 milioni 438.515,84 euro. La giocata è stata effettua- ta nella Totocalciatoria Ventri- glia di via Veneto ■■■■. Nessun «5+1» è stato indovinato dagli scommettitori. Ai 36 «6» vanno ciascuno 28.602,29 euro. La com- binazione vincente nel concorso di ■ era composta dai numeri 4, 8, 38, 80, 82, 89, con il numero Jolly 88. Per la prossima estra- zione che andrà martedì 28, il «6» mette in palio 1,2 milioni di euro e il «5+1» a sua volta mette in palio 14,5 milioni di euro.

E alla sue prime battute l'estrazione del martedì che rap- presenta un piccolo terremoto per le abitudini dei milioni di clienti del gioco più antico e più popolare. Scompare la giocata del mercoledì mentre viene ■■- tenuta quella del sabato. Gli altri due giorni destinati all'estrazione saranno quelli del martedì e del giovedì. Il tutto ■ partito il 21 giugno in via spiri- tuale per quattro mesi, fino al 21 ottobre.

LOTTO CONCORSO N. 92

	2005
Bari	78 15 5 57
Cagliari	39 88 85 45 87
Firenze	4 1 74 90 42
Genova	67 90
Milano	60 61 9 37 19
Napoli	38 85 ■■ 86
Palermo	89 ■■ 14 19 ■■
Roma	82 42 81 47 33
Torino	12 90 73 85 61
Venezia	88 32 84 11 15
Nazionale	87 27 10 2 32

4 - 8 - 38 - 60 - 82 - 89

Numero Jolly 88

Montepremi
€ 5.148.411,53

All'unico 6
€ 6.086.193,66

Nessun 5+1
jackpot € 12.337.880,84

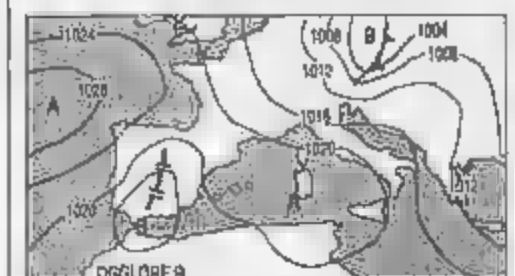
Punti

Ai 36 ■■ 28.602,29

Ai 2.177 ■■ 472,98

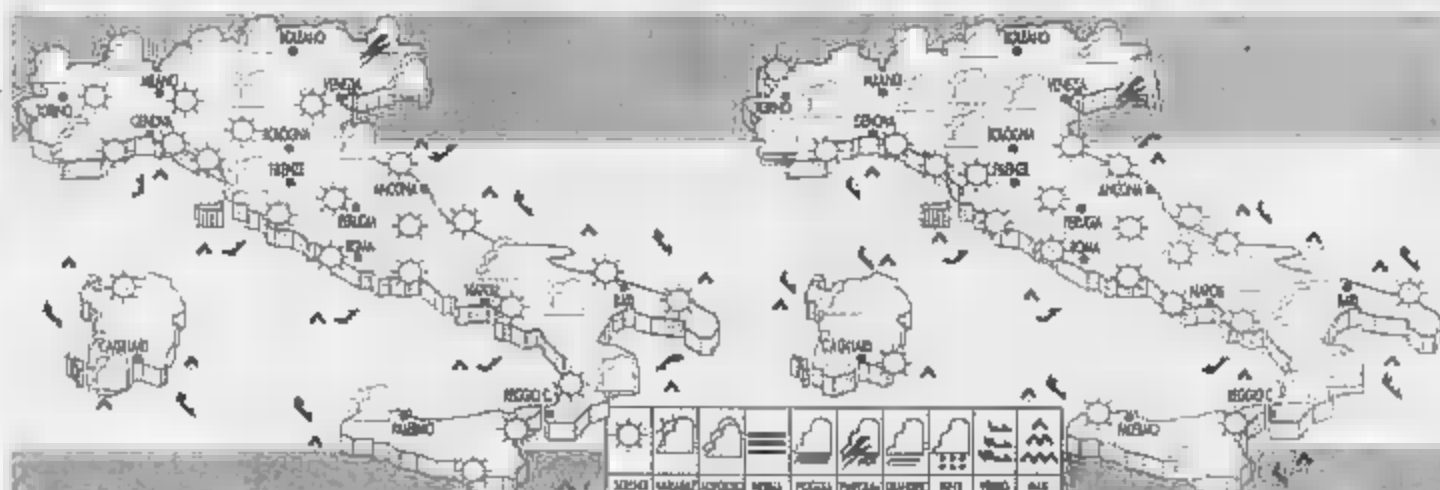
Ai 88.163 ■■ 11,67

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ANCORA CALDO E AFA. Il sistema frontale sulla Polonia riesce a lambire l'arco alpino orientale, causando una certa instabilità e quindi la possibilità di temporali. L'area di alta pressione sull'Italia genera condizioni di bel tempo, ma favorisce un forte riscaldamento del suolo e quindi avremo temperature elevate e, in molte località si avranno condi- zioni di afa. L'ondata di caldo è destinata a persistere.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni nord-occiden- tali e sulla Sardegna ■ poco nuvoloso a nuvoloso al pomeriggio ■ pomeridiane. Sulle rimanenti regioni settentrionali e lungo il litorale adriatico, cielo sereno o poco nuvoloso, ■ isolati pioggerelli sui rilievi. Sulle altre regioni bel tempo.



OGGI. Sul Nord cielo sereno o poco nuvoloso, con possibilità di locali formazioni cumuliformi sull'arco alpino con temporali nel settore orientale. ■■ le rimanenti regioni cielo poco nuvoloso, ■ qualche isolato pioggerello sui rilievi al pomeriggio. Temperature ■ aumento sulle regioni del versante tirrenico. Stazionarie altrove.

DOMANI. Al Nord sereno o poco nuvoloso, con isolate formazioni temporalesche sulle regioni dell'arco alpino nelle ore pomeridiane e serali. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti cumuliformi pomeridiani specie sui rilievi e sulla Sardegna. Temperature stazionarie su valori superiori alla media.

CITTA' ■■■■

	min	max		min	max
Aceta	15	32	Bologna	23	34
Bolzano	17	32	Firenze	19	33
Verona	23	29	Genova	18	29
Trieste	23	29	Perugia	20	30
■	■	■	■	■	■
Milano	24	34	Pescara	19	31
Torino	17	34	L'Aquila	■	■
Cuneo	16	31	Roma Camp.	21	32
Genova	24	31	Roma Flum.	20	29
Imperia	21	27	Campobasso	19	30

CITTA' ■■■■ PREVISIONE ■■ 27 ■■■■

	min	max		min	max
Amsterdam	12	21	Lisbona	15	21
Azzorre	21	31	Londra	12	24
Bangkok	27	35	Los Angeles	16	22
Berlino	14	25	Madrid	19	23
Buenos Aires	13	24	Monterrey	24	26
Bucarest	14	25	Montreal	18	31
Sofia	16	25	Mosca	12	22
Suona Aires	11	29	New York	17	23
Copenaghen	12	21	Parigi	17	29
Dubino	9	19	Pechino	20	29
Frankfurt	17	28	Praga	16	23
Ginevra	■	■	Rio de Janeiro	16	27
Helsinki	9	21	Sofia	15	28
Il Cairo	22	33	Sydney	10	17
Manila	19	28	Tokyo	22	24
■	■	■	Warsaw	12	27
■	■	■	Vienna	19	28

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/558111, fax 011/558112, e-mail: info@laStampa.it
06/4829396-4829397: Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780049
ABONNAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/562798. Italia: 6 numeri (r.p. 950195) consegna dec. post. anno di 1991: 6390 ■■■■. Un numero con il doppio dell'area prete di carta. La Stampa (lun 664930)
published daily in Torino (Italy). 4 Un 743 yearly. Periodicals postage paid at L.C. New York and additional mailing offices.
Best address change to La Stampa c/o Speedprint snc - 3502 46146 - L.C. NY 11101-3421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale a giornale: 6991/0064 a coppi.
Per sottoscrivere l'abbonamento indicare la richiesta tramite fax al numero ■■■■, tramite posta (indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefonare ■■■■, indicando: Cignone, Nanni, Indarola, Cap. Telefono).
Forme di pagamento: c.c. postale 990195; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito richiedendo al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salvo La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI ■■■■ abbonamenti tel. 911/56281, fax 011/562798, e-mail: abbonamenti@laStampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBLIKIMPRESS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 28, tel. 02/3434411, fax 02/3434450. Torino 10126
via Massimo d'Azeglio 10, tel. 011/6665211, fax 011/6665308. Bari via Amendola 166A, tel. 080/5485111. Bologna
via P.zza Maggiore 8, tel. 051/6494826. Padova via Montebelluna 6, tel. 049/8737471. Catania corso Sicilia 3/4A, tel. 095/7306311. Firenze via De' Medici 46, tel. 055/361192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/8235180. Napoli via Barbarossa
66, tel. 081/4208891, fax 081/4208892. Napoli via A. De' Medici 21, tel. 081/4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publicita SpA: Genova piazza Niccioletta 21, tel. 010/535641, fax 010/543737.

- CCD formato Nikon DX da 6,1 megapixel
- Rapporto d'aspetto: 3:2
- Sequenza di scatto 2,5 f/ps
- 7 Digital Vant Program con nuova modalità "Bartolotti"
- Nuovo Sistema Color Matrix 3D
- Compatibilità con la gamma di obiettivi Nikon AF
- Disponibile in versione black & silver

Esigete
Nital Card
Solo Nital ■■■■ assicura 24 mesi di garanzia con l'assistenza più accurata e i ricambi originali.
www.nital.it ■ info@nital.it



€ 829

■ Reflex Digitale
**Nikon
D50**

Never miss a moment.

Per ottenere stampe di ottima qualità utilizza stampanti EPSON Stylus Photo. At the heart of the image.

IL ■■■■■ ■■■■■. D'accordo, lui è bellissimo. Lo sappiamo, di uomini liberi ed interessanti nella fascia d'età 40-50, la più richiesta, se ■■■■■ vedono ■■■■■ giro pochi. Ma bisogna smetterla, ragazze. Monsignor Georg Gaerswein, segretario di Papa Benedetto XVI, è un fine teologo esperto ■■■■■ procedure per l'esame delle dottrine, oltre ■■■■■ un monsignore. Giustamente noi donne ci ■■■■■ lamenta se dopo aver tanto studiato la fisica quantistica veniamo giudicate per la nostra avvenenza; ■■■■■ si vorrebbe che di una politica giovane ■■■■■ intelligente come Stefania Prestigiacomo si ricordasse più spesso che ■■■■■ un ministro della Repubblica, non una che porta bene i jeans. Appunto: lasciamo in pace il monsignore. Smettiamo di parlarne, almeno fino a che non prenderà qualche posizione teologica-mente rilevante o introdurrà una novità nel modo di condurre una segreteria pontificia. Facciamolo subito, senza aspettare che il bel Georg abbia l'età di



Stefania Prestigiacomo

falso allarme

Navarro-Valls. Facciamolo per ■■■■■ il buon esempio.
LA ■■■■■ ■■■■■. Nell'istituto del centro storico dove vivono due noti scrittori, a Torino, è transitata una nipotina di Nabokov. Il cortile è piccolo, di ringhiera, fresco per via delle molte viti vergini coltivate ■■■■■ dai letterati con pollice verde. Di passaggio tra cucina e camera ■■■■■ letto, si nota che la giovane nipote di Nabokov non possiede inaffettuosità ma un'unica, microscopica piantina, ■■■■■ che ogni ■■■■■ prima d'andare a dormire ■■■■■ di affogarla con una secchiata d'acqua. Che ■■■■■ Lolita quando si accorge d'essere osservata da uno scrittore? Si volta e gli fa la linguaccia.
AMICHE. Dalle due Simonè alle due Lecciso, da Fernanda Pivano e Dori Ghezzi a Gloria Thurn und Taxis e Alessandra Borghese. ■■■■■ molte ormai le donne che scelgono di muoversi in coppia, che vengono invitate in coppia, che fanno o dicono cose in coppia. Anni luce di distanza da quelle sbandate ■■■■■ Thelma e



A sinistra e in alto: Fernanda Pivano abbraccia Dori Ghezzi; Kusturica abbraccia Agnès Varda, Nandita Das, Saima Hayek e Toni Morrison. A destra Stefania Prestigiacomo, monsignor George Gaerswein.

Louise: la nuova coppia di amiche - già avvistata in viaggio, all'aperitivo, in spiaggia, in televisione, sui rotocalchi, in tutti i posti caldi dell'estate ■■■■■ - ha smesso di lamentarsi degli uomini, è animata da spirito costruttivo, frequenta i posti giusti, ■■■■■ per il lieto fine.

CAMBIO DI ■■■■■. Nella pubblicità di un grande magazzino italiano (slogan: ci trovia-

mo primavera) due uomini tra i 30 e i 40 fanno colazione in un caffè all'aperto ■■■■■ di donne e vestiti. A ■■■■■ si pone domanda tipo: «Quella bionda ■■■■■ in fondo starà guardando me o il mio total look? E adesso, perché ■■■■■ mi guarda più? Perché le donne non ■■■■■ forniscono con il libretto di istruzioni?». B. risponde facendo considerazioni tipo: «Sarà la primavera, ■■■■■ prime conferme anche in

Europa: si veda la foto qui accanto, dove il regista serbo Emir Kusturica, dal tutto sprovvisto ■■■■■ total look, posa autorevolmente con la giurata dell'ultimo festival di Cannes, che paiono tutte quante contenute. Chi glielo dice ■■■■■ tanti uomini italiani ■■■■■ continuano a trovarsi primavera? ■■■■■ COSTUME. Costumi da bagno di donne arabe ■■■■■ nienti ■■■■■ Paesi diversi e ■■■■■ diverso grado d'islamizzazione, viste in piscina in un albergo sul Mar Rosso: burqa (per le più ansiose), intero nero non mezza monica, calzoncino ■■■■■ gonnellino a balze (per le bambine); ■■■■■ aderente bicolore blu e nero, maniche al gomito e calzoncini al ginocchio, con sovrapposizioni ■■■■■ grembiolino morbido. In testa: velo o foulard, ma comincia ad essere accettata la semplice ■■■■■ da doccia. Ci ■■■■■ Paesi dove la «prova costume» è davvero un momento significativo, che ogni estate riserva sorprese e merita l'attenzione dei media. Da noi, no.

FARE OUTING: RIVELARE I PROPRI PROBLEMI SERVE DAVVERO A VIVERE MEGLIO?

tuttosumestesso

Donne operate al seno: chi ci è passata aiuta le altre

ROMA

Colpite ■■■■■ simbolo stesso ■■■■■ femminilità, mai tanto enfatizzato come oggi: il ■■■■■. Non è certo facile per le mastectomizzate ■■■■■ allo scoperto, riprendere ■■■■■ proprio posto in famiglia ■■■■■ nella società. «Soprattutto in una società come questa che assegna tanta importanza all'immagine», sottolinea Lina Cesale che fa parte del Gados, gruppo di sostegno alle donne che hanno subito l'asportazione di una o entrambe le mammelle a causa di un tumore. L'associazione è attiva da anni e ha sede presso l'ospedale ostetrico e ginecologico Sant'Anna, di Torino.

«Il nostro scopo principale», spiega la volontaria ■■■■■ andare al letto dell'ammalata dopo l'intervento, ma in certi casi, quando il medico ce lo segnala, interveniamo anche prima, se ■■■■■ a sapere che una paziente ■■■■■ riesce ad accettare l'idea ■■■■■ dover subire questa mutilazione.

Le donne del Gados, quindi, portano la loro esperienza ad altre donne che ■■■■■ per intraprendere ■■■■■ cammino doloroso, sia sul piano fisico ■■■■■ su quello psicologico. «Parliamo con loro - continua Lina - infondiamo speranza portando noi stesse a esempio di come si può sconfiggere ■■■■■ malattia; raccomandiamo ■■■■■ seguire le cure. Ma, soprattutto, rispondiamo alle loro domande».

Questi ■■■■■ sul futuro da mastectomizzate. Come reagirà mio marito? Come potrò ■■■■■ ancora ■■■■■ buon aspetto? Quali ■■■■■ le conseguenze della chemioterapia? Che cosa potrò ancora fare nella mia casa? Ma, soprattutto, mi salverò?

«Tutti argomenti di cui, forse, almeno una volta nella vita ■■■■■ sente parlare - assicura - ma che quando toccano direttamente ■■■■■ esistenza fanno tutt'altra impressione. Così, noi, rispondiamo, anticipiamo alle pazienti che cosa le aspetta». Viene dato tutto l'appoggio psicologico ■■■■■ sono fornite tutte le informazioni di ordine pratico, affinché siano preparate e non si spaventino, ma possano affrontare il futuro ■■■■■ ottimismo.

Questa donna, a loro volta, entrano nell'associazione? «In genere, sì - risponde Lina - non subito. Devono, prima, assorbire il trauma, curarsi, ■■■■■ venisse fuori, magari anche attraverso corsi di auto aiuto. Quando, ■■■■■, raggiungono la consapevolezza di sé e di che cosa è accaduto, sono davvero pronte ad aiutare chi ha bisogno. La cosa più importante, infatti, è riuscire a tirar fuori l'angoscia che si vive dentro, con ■■■■■ migliorare il rapporto con ■■■■■ altri. E non è per niente facile».

(d. dan.)

Daniela Daniele

ROMA

«Conosci te stesso» di classica memoria, al vivi te stesso, dai giorni nostri. Dalla riservatezza di un tempo che fu, all'outing ■■■■■ freni per raccontarsi, tutto di sé, malanni, tendenze sessuali, scheletri negli armadi, paura. La gente scopre, così, che i personaggi ■■■■■ della dimensione che fa sognare, attori ■■■■■ cantanti ■■■■■ teste, si ■■■■■ ammalati, hanno avuto problemi di droga ■■■■■ alcolismo, sono stati ossessionati dal demone del gioco, hanno trovato il coraggio di dichiararsi gay. Proprio ■■■■■ tanti altri ■■■■■ mortali.

L'ultima, in ordine di tempo, è Nancy Brilli. L'attrice rivela a un settimanale che il suo bambino è nato grazie alla procreazione assistita. «Sono ■■■■■ in provetta», annuncia. E confessa che l'unico intervento di chirurgia plastica eseguito su di lei dal compagno, Roy De Vita, è stato per eliminare una vistosa cicatrice che mi deturpava l'addome, frutto di tre operazioni, più il parto cesareo. Anni fa, aveva informato ■■■■■ il pubblico ■■■■■ che l'aveva colpita alle ovaie.

In fatto di tumori, poi, ■■■■■ un vero outing di massa: da quello di Robert De Niro ■■■■■ quello

della cantante australiana Kylie Minogue, passando per quelli di Berlusconi, Fippo Baudo, della coppia Violante-Mondaini, ■■■■■ Tom Green, marito dell'ex bambina di ET, Drew Barrymore, delle cantanti Carly Simon e Anastacia e di tanti altri.

Ma le rivelazioni non si limitano ai guai ■■■■■ salute. Toccano la sfera sessuale. Per esempio, non fa mistero Angelina Jolie di essere attratta da uomini come da donna. ■■■■■ non nasconde ■■■■■ giornalista Alessandro Cecchi Paone, ex fidanzato ideale di ragazzine perbene, di essere omosessuale. C'è poi chi ha combattuto, quasi pubblicamente, la propria battaglia (vinta) contro l'alcol, come l'attore Francesco Nuti, o contro la droga, come lo showman Rosario Tindaro Fiorello che spesso ha giocato sull'argomento, in diretta ■■■■■ «Viva Radiodue», ■■■■■ il collega Mar-

cello.

Il fatto di tumori, poi, ■■■■■ un vero outing di massa: da quello di Robert De Niro ■■■■■ quello

della cantante australiana Kylie Minogue, passando per quelli di Berlusconi, Fippo Baudo, della coppia Violante-Mondaini, ■■■■■ Tom Green, marito dell'ex bambina di ET, Drew Barrymore, delle cantanti Carly Simon e Anastacia e di tanti altri.

Ma le rivelazioni non si limitano ai guai ■■■■■ salute. Toccano la sfera sessuale. Per esempio, non fa mistero Angelina Jolie di essere attratta da uomini come da donna. ■■■■■ non nasconde ■■■■■ giornalista Alessandro Cecchi Paone, ex fidanzato ideale di ragazzine perbene, di essere omosessuale. C'è poi chi ha combattuto, quasi pubblicamente, la propria battaglia (vinta) contro l'alcol, come l'attore Francesco Nuti, o contro la droga, come lo showman Rosario Tindaro Fiorello che spesso ha giocato sull'argomento, in diretta ■■■■■ «Viva Radiodue», ■■■■■ il collega Mar-

cello.

Il fatto di tumori, poi, ■■■■■ un vero outing di massa: da quello di Robert De Niro ■■■■■ quello

della cantante australiana Kylie Minogue, passando per quelli di Berlusconi, Fippo Baudo, della coppia Violante-Mondaini, ■■■■■ Tom Green, marito dell'ex bambina di ET, Drew Barrymore, delle cantanti Carly Simon e Anastacia e di tanti altri.

Ma le rivelazioni non si limitano ai guai ■■■■■ salute. Toccano la sfera sessuale. Per esempio, non fa mistero Angelina Jolie di essere attratta da uomini come da donna. ■■■■■ non nasconde ■■■■■ giornalista Alessandro Cecchi Paone, ex fidanzato ideale di ragazzine perbene, di essere omosessuale. C'è poi chi ha combattuto, quasi pubblicamente, la propria battaglia (vinta) contro l'alcol, come l'attore Francesco Nuti, o contro la droga, come lo showman Rosario Tindaro Fiorello che spesso ha giocato sull'argomento, in diretta ■■■■■ «Viva Radiodue», ■■■■■ il collega Mar-

cello.

Malattie, tendenze sessuali, dipendenze: tra i personaggi pubblici svelarsi è ormai una mania. Ma rompere il silenzio a volte cura



Il fatto di tumori, poi, ■■■■■ un vero outing di massa: da quello di Robert De Niro ■■■■■ quello

della cantante australiana Kylie Minogue, passando per quelli di Berlusconi, Fippo Baudo, della coppia Violante-Mondaini, ■■■■■ Tom Green, marito dell'ex bambina di ET, Drew Barrymore, delle cantanti Carly Simon e Anastacia e di tanti altri.

Ma le rivelazioni non si limitano ai guai ■■■■■ salute. Toccano la sfera sessuale. Per esempio, non fa mistero Angelina Jolie di essere attratta da uomini come da donna. ■■■■■ non nasconde ■■■■■ giornalista Alessandro Cecchi Paone, ex fidanzato ideale di ragazzine perbene, di essere omosessuale. C'è poi chi ha combattuto, quasi pubblicamente, la propria battaglia (vinta) contro l'alcol, come l'attore Francesco Nuti, o contro la droga, come lo showman Rosario Tindaro Fiorello che spesso ha giocato sull'argomento, in diretta ■■■■■ «Viva Radiodue», ■■■■■ il collega Mar-

cello.

Il fatto di tumori, poi, ■■■■■ un vero outing di massa: da quello di Robert De Niro ■■■■■ quello

della cantante australiana Kylie Minogue, passando per quelli di Berlusconi, Fippo Baudo, della coppia Violante-Mondaini, ■■■■■ Tom Green, marito dell'ex bambina di ET, Drew Barrymore, delle cantanti Carly Simon e Anastacia e di tanti altri.

Ma le rivelazioni non si limitano ai guai ■■■■■ salute. Toccano la sfera sessuale. Per esempio, non fa mistero Angelina Jolie di essere attratta da uomini come da donna. ■■■■■ non nasconde ■■■■■ giornalista Alessandro Cecchi Paone, ex fidanzato ideale di ragazzine perbene, di essere omosessuale. C'è poi chi ha combattuto, quasi pubblicamente, la propria battaglia (vinta) contro l'alcol, come l'attore Francesco Nuti, o contro la droga, come lo showman Rosario Tindaro Fiorello che spesso ha giocato sull'argomento, in diretta ■■■■■ «Viva Radiodue», ■■■■■ il collega Mar-

cello.

co Baldini, preso ripetutamente in giro per i suoi trascorsi di giocatore d'azzardo. Un passato da bricconi, esorcizzato tra le risate.

In parte, forse, è proprio questo il significato dell'outing: il bisogno di ascrivere un evento, un'angoscia. «Mi ricorda ■■■■■ po' quello ■■■■■ fanno i bambini quando si tuffano tutto dentro e poi, all'improvviso, esplodono», osserva Vittorio Caprioglio, psichiatra e direttore dell'Istituto Riza ■■■■■ medicina psico-somatica. Il riferimento ai bambini ha una ■■■■■ ragione d'essere. «Quando un piccolo dice una bugia non è poi così grave, dal punto di vista psicologico - spiega - perché lo fa per dimostrarsi ■■■■■ avere ■■■■■ spazio segreto, e quindi profondo, dentro di sé. L'esternazione continua di fatti personali, invece, rivela proprio l'incapacità ■■■■■ reggere certe situazioni. E, se in alcuni casi aiuta, non svolge però la funzione di farci crescere».

La nostra società odierna ha, decisamente, svalutato il silenzio. «Sei qualcuno - continua Caprioglio - solo ■■■■■ a comunicare, qualsiasi ■■■■■ tu dica. Bisogna essere capaci di parlare, bene, e di tutto. Più si parla di cose difficili, scabrose, inaspettate, più si ■■■■■ il centro dell'interesse».

Ci sono, però, esternazioni che davvero ■■■■■ a superare momenti difficili: parole che, veramente, curano. «Di sicuro - conclude lo psichiatra - Nessuno nega che, ■■■■■ momento ■■■■■ qualche cosa di grave ci tocca, possa ■■■■■ di conforto parlare. ■■■■■ quando si tratta ■■■■■ rivelare eventi del passato, come malattie gravi, ■■■■■ la più sensu farlo e potrebbe anche esser nocivo. Tacerne non vuol dire far finta che non sia accaduto, ■■■■■ più semplicemente, considerare l'argomento superato, quindi, non più pericoloso».

Il fatto di tumori, poi, ■■■■■ un vero outing di massa: da quello di Robert De Niro ■■■■■ quello

della cantante australiana Kylie Minogue, passando per quelli di Berlusconi, Fippo Baudo, della coppia Violante-Mondaini, ■■■■■ Tom Green, marito dell'ex bambina di ET, Drew Barrymore, delle cantanti Carly Simon e Anastacia e di tanti altri.

Ma le rivelazioni non si limitano ai guai ■■■■■ salute. Toccano la sfera sessuale. Per esempio, non fa mistero Angelina Jolie di essere attratta da uomini come da donna. ■■■■■ non nasconde ■■■■■ giornalista Alessandro Cecchi Paone, ex fidanzato ideale di ragazzine perbene, di essere omosessuale. C'è poi chi ha combattuto, quasi pubblicamente, la propria battaglia (vinta) contro l'alcol, come l'attore Francesco Nuti, o contro la droga, come lo showman Rosario Tindaro Fiorello che spesso ha giocato sull'argomento, in diretta ■■■■■ «Viva Radiodue», ■■■■■ il collega Mar-

cello.

Il fatto di tumori, poi, ■■■■■ un vero outing di massa: da quello di Robert De Niro ■■■■■ quello

della cantante australiana Kylie Minogue, passando per quelli di Berlusconi, Fippo Baudo, della coppia Violante-Mondaini, ■■■■■ Tom Green, marito dell'ex bambina di ET, Drew Barrymore, delle cantanti Carly Simon e Anastacia e di tanti altri.

Ma le rivelazioni non si limitano ai guai ■■■■■ salute. Toccano la sfera sessuale. Per esempio, non fa mistero Angelina Jolie di essere attratta da uomini come da donna. ■■■■■ non nasconde ■■■■■ giornalista Alessandro Cecchi Paone, ex fidanzato ideale di ragazzine perbene, di essere omosessuale. C'è poi chi ha combattuto, quasi pubblicamente, la propria battaglia (vinta) contro l'alcol, come l'attore Francesco Nuti, o contro la droga, come lo showman Rosario Tindaro Fiorello che spesso ha giocato sull'argomento, in diretta ■■■■■ «Viva Radiodue», ■■■■■ il collega Mar-

cello.

L'esperienza degli alcolisti anonimi: la tua storia è uguale alla mia

ROMA

Per loro, fare outing può significare il ritorno alla vita. A quella vita che sta naufragando in tanti bicchieri ■■■■■ troppo. Gli Alcolisti Anonimi hanno fatto dell'esternazione la loro ancora di salvezza. E il sistema funziona. ■■■■■ l'organizzazione, nata negli Stati Uniti nel 1935, ■■■■■ oggi sedi in 170 Paesi del mondo.

«Chi ■■■■■ da noi - sottolinea Bruno, 65 anni, dirigente in pensione ed ■■■■■ alcolista - ha problemi gravi. E devo dire che oggi, rispetto al passato, arriva ■■■■■ che più facilmente prende coscienza del problema che ha. Soprattutto giovani, ma anche ■■■■■ donne».

L'alcol, dapprima, sembra un alleato. «E' quasi terapeutico - ironizza Bruno - aiuta ad affrontare ■■■■■ vita, te la fa vedere ■■■■■ un certo modo. Poi, come un cattivo usuraio, ti presenta ■■■■■ conto e, giorno dopo giorno, ti divorza. Ogni ele- ■■■■■ tua esistenza diventa ingovernabile».

Bruno, come tanti altri, ha provato a ■■■■■ in clinica. «Avevo smesso di bere - racconta - e mi sentivo guarito. Non bevevo più, dunque, che problema c'era a farsi un goccetto? Così sono ricaduto. A tutt'oggi, però, sono dieci ■■■■■ che non bevo più. Grazie agli Alcolisti Anonimi». Stava perdendo la famiglia a ■■■■■ lavoro, con il supporto del gruppo è riuscito a conservare l'una e l'altro. E ■■■■■ che per questo ha deciso, ■■■■■ volta andata in pensione, di dedicarsi agli altri.

«Funziona proprio così - spiega - tu vieni aiutato e, quando ne sei fuori, aiuti gli altri. Perché quando arrivi al gruppo e ascolti gli altri ■■■■■ le loro storie, così uguali alla tua, ti viene spontaneo pensare: quello parla con la mia bocca». E la parola guarisce. Così, stando ■■■■■ nascendo anche associazioni per aiutare i familiari.

«A un certo punto della ■■■■■ vita - prosegue Bruno - ero ■■■■■ essere ormai morto. Negavo il problema, mi vergognavo. Quando arrivai nel gruppo, qui ■■■■■ Roma, rimasi impressionato dalle esperienze di due primari ■■■■■ Policlinico, così simili alla mia. ■■■■■ incominciare ■■■■■ mio percorso di recupero».

Un percorso, detto dai dodici passi, che alla Alcolisti Anonimi ■■■■■ basa sulla gradualità di piccoli traguardi alla volta. Ma, soprattutto, sul mettere in comune il proprio fardello. ■■■■■ che sia facile, per alcuni, parlare. Ci sono persone, ad esempio, che passano mesi ■■■■■ dire ■■■■■ parola. Poi, all'improvviso, si aprono. E sbocciano come fiori. «E', davvero, ■■■■■ rinascere», assicura Bruno, ■■■■■ un sorriso nella voce.

(d. dan.)

I PUNTI D'INCONTRO ■■■■■ SCAMBIO D'ESPERIENZE ■■■■■ I GENITORI DI GAY

«Il giorno che mio figlio m'ha detto: sono omosessuale»

ROMA

Quando scopri che tuo figlio è omosessuale, la prima reazione, in genere, è quella ■■■■■ nasconderti. «Molti genitori si vergognano», dice Paola, insegnante elementare. Un giorno ha scoperto che il figlio ventiduenne, laureando in ingegneria elettronica a Pisa, è gay. Oggi questa mamma di Venezia è un'attiva rappresentante dell'Agedo, l'Associazione che ■■■■■isce i genitori di figli omosessuali, nata a Milano nel 1993, e si occupa dell'area veneta. Qui, l'esternare le proprie storie diventa fondamentale per capire, accettare e, come dice Paola, «imparare che il mondo non

è tutto bianco o nero, ma con mille sfumature di splendidi colori».

Certo, quando a lei e al ■■■■■ capiti tra le mani (non per caso, nostro figlio seminava indizi perché sapessimo) il diario in cui il ragazzo parlava esplicitamente del proprio orientamento sessuale, il mondo sembrò crollare. Anche perché, nessun sospetto li aveva sfiorati, visto che c'era anche una fidanzata, da tre anni.

«Fu proprio nostro figlio - racconta la donna, con tenerezza - ad aiutarci. Infatti, in questi casi si invertono i ruoli: i figli diventano genitori e viceversa. Insomma, fu lui a farci conoscere l'Agedo e a consentirci, così, di entrare in rap-

Se avete opinioni ■■■■■ testimonianze sull'argomento di questa pagina potete scrivere a «Forum Società» che troverete da oggi sul sito www.lastampa.it

porto con altri genitori».

Perché, senza dubbio, il gruppo aiuta, nel gruppo si parla, si confrontano le storie, ci si ritrova con gli stessi problemi. «Ci si racconta - continua Paola - si confessano ripensamenti sullo stile educativo e ci si accorge dei tanti stereotipi legati ■■■■■ condizioni dei nostri figli».

Soprattutto, sono le madri le più pronte a mettersi in discussione e a lottare, senza raggiungere magari gli eccessi da barriera di quella mamma della fiction «Un medico in famiglia» che, dopo aver scoperto l'omosessualità del figlio, diventa un attivista del movimento, mettendo in serio imbarazzo la sua

creatura».

«Di certo - ■■■■■ Paola - le donne sono, per loro natura, più accoglienti. Dal resto, se noi siamo stati aiutati da nostro figlio a capire e ad accettare la situazione, è anche vero che lui è stato aiutato in questa impresa proprio dalla ■■■■■ ex fidanzata».

Il gruppo sostiene, ma solo se si è disposti a lasciarsi aiutare. «E' la telefonata che arrivano all'Agedo sono davvero tante - conclude mamma Paola - da quelle dei figli che lamentano "non so come dirlo ai miei" a quelle dei genitori che ci confessano "ho scoperto... e non so che fare».

(d. dan.)

Kia Motors consiglia Agip.

Kia. Estate All Inclusive.



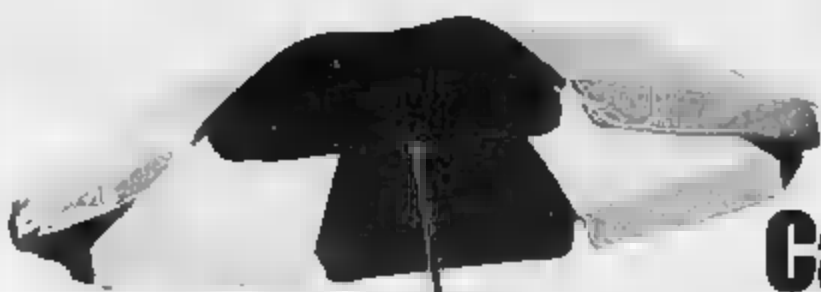
Carens

da **13.970,00* €**
con incentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.



Cerato

da **12.870,00** €**
con incentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.



Carnival

da **20.620,00*** €**
con incentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.



Picanto

da **7.770,00**** €**
con incentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.



Prima parti, dopo paghi.

- ✓ Zero anticipo
- ✓ 30 euro al mese per i primi 2 anni
- ✓ 2 anni di **garanzia illimitata** e **ripeto gratuita**

- ✓ Kia Credit Card con 1.500 euro di credito.
Vacanze subito e rimborso e interessi zero



Finanziamento in 6 anni. Salvo approvazione Finconsumo Banca SpA. Tutti i dettagli presso i Concessionari Kia.



800-097330

www.kia-auto.it Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."



1000 cc 1.5 1.8 2.0 2.5 3.0 3.5 4.0 4.5 5.0 5.5 6.0 6.5 7.0 7.5 8.0 8.5 9.0 9.5 10.0 10.5 11.0 11.5 12.0 12.5 13.0 13.5 14.0 14.5 15.0 15.5 16.0 16.5 17.0 17.5 18.0 18.5 19.0 19.5 20.0 20.5 21.0 21.5 22.0 22.5 23.0 23.5 24.0 24.5 25.0 25.5 26.0 26.5 27.0 27.5 28.0 28.5 29.0 29.5 30.0 30.5 31.0 31.5 32.0 32.5 33.0 33.5 34.0 34.5 35.0 35.5 36.0 36.5 37.0 37.5 38.0 38.5 39.0 39.5 40.0 40.5 41.0 41.5 42.0 42.5 43.0 43.5 44.0 44.5 45.0 45.5 46.0 46.5 47.0 47.5 48.0 48.5 49.0 49.5 50.0 50.5 51.0 51.5 52.0 52.5 53.0 53.5 54.0 54.5 55.0 55.5 56.0 56.5 57.0 57.5 58.0 58.5 59.0 59.5 60.0 60.5 61.0 61.5 62.0 62.5 63.0 63.5 64.0 64.5 65.0 65.5 66.0 66.5 67.0 67.5 68.0 68.5 69.0 69.5 70.0 70.5 71.0 71.5 72.0 72.5 73.0 73.5 74.0 74.5 75.0 75.5 76.0 76.5 77.0 77.5 78.0 78.5 79.0 79.5 80.0 80.5 81.0 81.5 82.0 82.5 83.0 83.5 84.0 84.5 85.0 85.5 86.0 86.5 87.0 87.5 88.0 88.5 89.0 89.5 90.0 90.5 91.0 91.5 92.0 92.5 93.0 93.5 94.0 94.5 95.0 95.5 96.0 96.5 97.0 97.5 98.0 98.5 99.0 99.5 100.0

*Con sconto incondizionato di 1.000,00 €. I.P.T. esclusa. Versione 1.6 Family. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 6,5 a 7,7. Emissione CO₂ (g/Km) da 172 a 205. **Con sconto incondizionato di 1.000,00 €. I.P.T. esclusa. Versione 1.6 Easy. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 7,8. Emissione CO₂ (g/Km) da 129 a 187. ***Con sconto incondizionato di 1.500,00 €. I.P.T. esclusa. Versione Family. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 7,8 a 12,4. Emissione CO₂ (g/Km) da 208 a 283. ****Con sconto incondizionato di 800,00 €. I.P.T. esclusa. Versione 1.0 Urban. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 5,8. Emissione CO₂ (g/Km) da 118 a 138. La foto sopra inserita è titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: importo finanziamento 7.907,90 € - primi 24 mesi 30 € al mese - 48 mesi 198,50 € al mese - TAN 5,75% - TAEG 5,94%. E' un'offerta dei concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 30/06/06.

ECONOMIA E FINANZA

16 DOMENICA 26 GIUGNO 2005

Passa ■ Gustav Humbert cloche dell'Airbus

Cambiano i vertici di Airbus. Il cda di Eads, il colosso europeo dell'aerospazio, ha nominato Gustav Humbert, che era il numero due di Airbus, il primo presidente della società al posto di Forgaard. Quest'ultimo, insieme a

Thomas Enders è stato nominato co-presidente esecutivo. Humbert, che era il numero due di Airbus, sarà il primo presidente non francese della società. Stefan Zoeller è stato invece nominato presidente dell'unità difesa e sistemi di sicurezza di Eads.

PUNTO BORSE

VARIATIONE PERCENTUALE	Settimanale dal 30/12/2004
MONTE	-1,70
S&P 500	-2,14
ALL SOARS	0,20
4,16	3,73
18,14	

VARIATIONE PERCENTUALE

Settimanale dal 30/12/2004
2,89
-1,73
0,03
-4,77
-5,89
5,37

L'Enac avvia una verifica delle cause che

di frequente determinano ritardi nei collegamenti da parte di molte compagnie nazionali. L'Enac ha deciso che procederà ad accertare se viene rispettata la puntualità dei voli, e le

cause dei ritardi nei voli per individuare gli opportuni correttivi sulle singole tipologie, in modo da evitare che disguidi di pochi minuti si accumulino trasformandosi in ritardi considerevoli con i relativi disservizi all'utenza del settore.

REPLICA ALLA COMMISSIONE: L'ACCORDO E' AUTONOMO E NON SI SCIOGLIEREBBE QUALORA FOSSE LANCIATA UN'OFFERTA D'ACQUISTO PER LA SOCIETÀ EDITORIALE

Il Patto Rcs tira dritto dopo la bocciatura Consob

Pesenti ribadisce: siamo uniti. Ricucci cerca contatti con i grandi soci

Francesco Manacorda

MILANO Il patto di sindacato dei grandi soci Rcs «prende atto» della bocciatura da parte della Consob del codice anti-Opa, ma torna all'attacco sulla validità dell'accordo concluso, ricordando che al limite dovrà essere un Tribunale ad accertarla. «Qualsiasi interpretazione, sulla quale peraltro l'autorità giudiziaria è unico arbitro di ultima istanza - afferma in nota il presidente del patto Giampiero Pesenti - non incide sull'unanimità e ferma volontà, più volte ribadita, di considerare la partecipazione in Rcs strategica e permanente, così come non incide sul reciproco impegno ad assicurare autonomia, stabilità e trasparenza al gruppo».

L'interpretazione nella quale la Consob spiega che la clausola anti-Opa destinata a frenare le possibili di Stefano Ricucci in realtà non reggerebbe al lancio di un'Opa è stata resa nota ieri dallo stesso patto - dove figurano tra i grandi azionisti Mediobanca, la Fiat, il gruppo Telecom e quello Pesenti, Banca Intesa - come chiesto dalla Commissione. Il 5 giugno i membri del patto Rcs avevano stipulato un accordo, di durata uguale a quella del patto, nel quale si prevedeva che nel caso l'Opa gli aderenti che avessero deciso di recedere dall'accordo parascorporale sarebbero stati obbligati a vendere le loro azioni ai membri restanti del patto, ottenendo lo stesso prezzo dell'Opa.

Secondo i grandi soci Rcs e i loro avvocati questo accordo è autonomo e differente dal patto di sindacato vero e proprio e quindi si sarebbe sciolto automaticamente - come previsto dall'articolo 122



Giampiero Pesenti

del Testo unico della finanza - in caso di Opa su Rcs. La Commissione è di parere opposto, anche perché «vi è un collegamento tra il patto Rcs e l'accordo sul punto di vista soggettivo (le parti risultano identiche), sia il punto di vista della durata che risulta allineato. Secondo la Consob, l'accordo «costituisce una clausola aggiuntiva ad un patto preesistente e perseguito», anche la funzione tipica di un sindacato di blocco e cioè quella di «cristallizzare gli assetti proprietari» dell'emittente».

Adesso toccherà ai membri del patto, probabilmente già nella giornata di domani, esprimere a fondo le decisioni della Consob e decidere la prossima mossa. Il messaggio ribadito anche ieri da Pesenti è che gli azionisti che oggi controllano il 58% di Rcs sono saldi e che la loro intesa si comunque a prova di Opa. Ma ciò non toglie

che dietro le quinte ci siano grandi movimenti, sia dentro sia fuori i confini del patto.

Da ambienti finanziari si continua ad alimentare l'ipotesi, che si ottenga per ora riscontri di fatto, di un'Opa sulla Rcs da parte di Ricucci, che potrebbe scattare nella prima decade di luglio. Ma per il momento Ricucci pensa più che altro a una trattativa con i grandi soci della holding editoriale: negli ultimi giorni sono stati contattati tra i professori Natalino Irti in rappresentanza dell'immobiliarista romano e il professor Guido Rcs - al quale i membri del patto hanno affidato un mandato. Ancora presto per ipotizzare qualsiasi scenario di pace tra Ricucci e il patto, ma se l'accordo fosse l'immobiliarista romano punterebbe a vendere una parte della sua partecipazione e poi ad ottenere quantomeno un posto in consiglio.

Della Valle attacca gli immobiliari «Ultimi arrivati che non si sa da dove vengano»

Il patron della Magiste replica: «Un industriale poco trasparente»

E Coppola aggiunge «Uno snob figlio della prima Repubblica»

Per ora, comunque, i membri del patto Rcs, continuano a tenersi tutte le strade aperte: proseguono infatti gli approfondimenti per verificare l'opportunità di «blindare» all'interno di una Srl la maggioranza assoluta di Rcs, anche se questa ipotesi potrebbe andare incontro a ostacoli di tipo fiscale e regolamentare. L'idea di fondo sarebbe comunque quella di non coinvolgere tutti e quindici gli attuali membri del patto nella creazione della nuova società, ma di fare in modo che solo alcuni membri apportino le loro quote alla Srl che assumerebbe poi il ruolo di azionista Rcs.

A dare il polso di questa situazione c'è poi un botta e risposta tra Diego Della Valle, membro del patto di sindacato Rcs, e Ricucci. In un'intervista apparsa ieri su «la Repubblica» Della Valle ha definito l'immobiliarista Ricucci un «ragazzotto

che ha fatto il passo più lungo della gamba» e contrappone «le imprese serie che hanno storia alle spalle» con «gli ultimi arrivati dei quali non si sa nulla». Ricucci replica con un comunicato nel quale chiede di «fare chiarezza anche sul «ragazzotto» anziano» Diego Della Valle, un industriale poco trasparente».

La risposta dell'interessato non si fa attendere: «Quello che la mia famiglia possiede è frutto di cinquant'anni di lavoro duro, onesto e soprattutto trasparente». Contrapposizione di Ricucci, che di conosce i bilanci della Dorint Sa, la finanziaria lussemburghese di Della Valle. Nella polemica si inserisce anche un altro degli immobiliari, Danilo Coppola, citato dal patron della Tod's nella sua intervista, che definisce però Della Valle uno «snob della finanza» e un «cun- di prima Repubblica».

La risposta dell'interessato non si fa attendere: «Quello che la mia famiglia possiede è frutto di cinquant'anni di lavoro duro, onesto e soprattutto trasparente». Contrapposizione di Ricucci, che di conosce i bilanci della Dorint Sa, la finanziaria lussemburghese di Della Valle. Nella polemica si inserisce anche un altro degli immobiliari, Danilo Coppola, citato dal patron della Tod's nella sua intervista, che definisce però Della Valle uno «snob della finanza» e un «cun- di prima Repubblica».

La risposta dell'interessato non si fa attendere: «Quello che la mia famiglia possiede è frutto di cinquant'anni di lavoro duro, onesto e soprattutto trasparente». Contrapposizione di Ricucci, che di conosce i bilanci della Dorint Sa, la finanziaria lussemburghese di Della Valle. Nella polemica si inserisce anche un altro degli immobiliari, Danilo Coppola, citato dal patron della Tod's nella sua intervista, che definisce però Della Valle uno «snob della finanza» e un «cun- di prima Repubblica».

La risposta dell'interessato non si fa attendere: «Quello che la mia famiglia possiede è frutto di cinquant'anni di lavoro duro, onesto e soprattutto trasparente». Contrapposizione di Ricucci, che di conosce i bilanci della Dorint Sa, la finanziaria lussemburghese di Della Valle. Nella polemica si inserisce anche un altro degli immobiliari, Danilo Coppola, citato dal patron della Tod's nella sua intervista, che definisce però Della Valle uno «snob della finanza» e un «cun- di prima Repubblica».

% SOCIETÀ	% SOCIETÀ
13,257 MEDIOBANCA S.P.A.	1,516 MERLONI INVEST S.P.A.
10,291 FIAT PARTECIPAZIONI S.P.A.	1,241 MITTEL S.P.A.
7,070 GRUPPO ITALMOBILIARE DI CUI: 4,784% ITALMOBILIARE S.P.A. 2,286% ITALCEMENTI S.P.A.	1,188 ER.FIN. - ERIDANO FINANZIARIA S.P.A.
5,050 GRUPPO FONDARIA -	1,011 EDISON S.P.A.
3,593 GENERALI ASSURANCES VIE SA	1,010 GEMINA S.P.A.
3,033 DORINT HOLDING	
2,936 BANCA INTESA S.P.A.	
1,895 SINPAR S.P.A.	
	TOTALE 58,05%

RCS
MEDIAGROUP

Sei considerazioni prima di scegliere una polizza mista



Giacomo Maggi

E' una polizza mista speciale a capitale rivalutabile che alla scadenza, se l'Assicurato è in vita, prevede la corrispondenza del capitale assicurato rivalutato (il maggiore) il capitale minimo garantito, il prolungamento anno dopo anno del rimborso o la trasformazione in rendita (con possibilità di reversibilità). Il capitale assicurato è pari alla somma dei capitali iniziali acquisiti con il versamento del premio unico e degli eventuali premi estemporanei, diminuiti delle commissioni sul premio, rivalutati al tasso minimo garantito del 2% lordo annuo composto. Se il cliente versa oggi un premio di 50.000 euro con scadenza a 10 anni, il capitale liquidato al netto di tutto non sarà inferiore a 58.451,67: un incremento netto su 10 anni del 16,9% (pari a circa l'1,5% annuo).

Finanziariamente la polizza ha un rendimento variabile non prevedibile, in quanto legato alla gestione di un fondo prevalentemente obbligazionario. Il raffronto di convenienza rispetto ad un prodotto finanziario andrebbe fatto sul rendimento di uno zero coupon pari durata. Se si vuole «compararlo» con uno coupon relativo all'emittente Stato Italia, ottenuto implicitamente dalla curva dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, spiegano al San Paolo, il rendimento che si ricava è del 3,4971%.

Non può essere dunque la sola motivazione del ritorno finanziario a far sottoscrivere una polizza simile. Calcolando il commissionale di Con-

solido Capitale, in somma realmente investita su, poniamo, 50.000,00 - è di 48.941,20. Lo stesso «investito» in un «EU» obbligazionario con bond a medio-lungo termine ha un costo d'ingresso dello 0,07% e una commissione di gestione annua dello 0,165%.

Quindi, le motivazioni di acquisto devono essere altre, legate anche alle proprietà assicurative del contratto.

Al contrario dei titoli di Stato o di bond a scadenza fissa, la durata è decisa dal contraente (con il limite massimo pari a 10 anni) e l'età dell'assicurato alla sottoscrizione e il prorogabile di anno in anno, in base alle esigenze. Ciò consente al cliente la gestione «flessibile» della scadenza conservando intatte le garanzie, mentre un titolo di stato/obbligazione (se alla scadenza non si ha necessità del capitale) si espone al rischio di un reinvestimento alle condizioni di mercato del momento.

La variabilità del rendimento del Fondo Vivace è associata alla garanzia di un rendimento minimo che prevede comunque un capitale rivalutato almeno di un 2% annuo composto lordo.

5) disinvestire anticipatamente un Btp o un bond espone l'investitore alle condizioni di mercato del momento; la garanzia di un capitale rivalutato (almeno al minimo garantito) è valida qualunque sia il momento in cui il cliente decida di chiedere il rimborso del capitale. Il valore di riscatto, possibile dopo un anno, è però diminuito (lo 0,5% dal 2° al 4° anno e dallo 0,3% dal 5°).

6) il capitale in caso di decesso dell'Assicurato è esente da imposte di successione, Irpef e dall'imposta del 2,50% sulla differenza tra la somma dovuta e l'ammontare dei premi pagati.

7) il capitale liquidabile alla scadenza può essere destinato a se stesso o a favore di qualsiasi altra persona (Beneficiario Caso Vita). Il capitale caso morte può essere destinato a favore di una persona liberamente scelta, anche al di fuori degli eredi legittimi (Beneficiario Caso Morte). I Beneficiari Caso Vita e Caso Morte possono essere diversi tra loro e modificati a qualsiasi momento.

8) le somme dovute dalla Compagnia sono impignorabili e inalienabili e non possono essere sottoposte ad azione esecutiva e cautelativa.

giacomo.maggi@lastampa.it

COMPRARE UN'AZIENDA AMERICANA AIUTEREBBE IL RIEQUILIBRIO DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Giochi politici dietro l'offerta cinese per Unocal

Pechino punta a ravvivare il movimento di capitali verso gli Stati Uniti

analisi

Francesco Sisti

PECHINO

Un esercito di impiegati - oltre 200mila - una tradizione che viene dal settore militare e velocità di crescita da macchina da guerra, che corre parallela alla rete di energia del Paese che serve, la Cina. La China offshore oil company (Cnoc), aveva il destino scritto nel nome: è stata creata per l'espansione dei mercati all'estero. Così quando Pechino ha deciso che è arrivato il momento di passare dal semplice acquisto dei pozzi di petrolio all'estero al controllo delle compagnie petrolifere straniere, la Cnoc era il candidato naturale a farsi avanti, anche per dimensioni era appena la terza delle aziende petrolifere cinesi. Le prime due - la Cnpc, che ha cercato di diversificare - è entrata nel settore assicurativo in società con le Generali - conquistando anche in questo settore il primato interno - la seconda è la Sinochem, che ha una tradizione nella trasformazione ora è entrata anche nella distribuzione. Ma già alla presentazione dell'azienda erano chiare le ambizioni della compagnia.

Cnoc che alla fine del 2003 aveva assets per 14,5 miliardi di dollari (meno di un decimo della Bp o della Shell), e fatturato annuo di poco superiore ai 6 miliardi di dollari. L'anno dopo però

SI PENSA AD UN AUMENTO DELLA PRODUZIONE DI 500.000 BARILI AL GIORNO

L'Opec studia misure contro il greggio-record

L'Opec sta valutando le misure da prendere per fare fronte al caro petrolio, e ieri il presidente dell'organizzazione, Al Sabah, ha avuto al riguardo colloqui telefonici con alcuni ministri del petrolio. «Credo che dobbiamo aspettare un po' per capire esattamente quale sarà il comportamento dei prezzi, perché ancora non è chiaro, attualmente oscillano e girano. Se il prezzo del petrolio dovesse rimanere a livelli record, comunque, l'Opec potrebbe iniziare consultazioni per aumentare la produzione di 500.000 barili supplementari al giorno. Venerdì al Nymex i futures sul petrolio scadevano ad agosto hanno chiuso a quota 59,42 dollari al barile, in rialzo di 1,33 dollari. Durante la sessione le quotazioni del greggio sono arrivate a volare fino al massimo assoluto a quota 60 dollari al barile. Gli analisti ritengono che moltiplichi le cause rialzo prezzo del greggio, cresciuto nell'ultimo anno del 60 per cento, che riguardano il comportamento dell'Opec. In primo luogo, economisti si sono messi in grado di prevedere l'aumento della domanda di greggio a scala mondiale, un aumento del 30 per cento solo nell'ultimo anno, dovuto in gran parte alle richieste della Cina. A ciò bisogna unire la riduzione negli investimenti nella nuova produzione e nella raffinazione registrata negli ultimi anni. Secondo gli analisti hanno inciso nella crescita delle quotazioni anche la guerra in Iraq, lo sciopero nel settore petrolifero a Hurricane Ivan in Venezuela, e i problemi di produzione che si sono verificati in Russia. L'Opec ha comunque affermato di non essere responsabile del caro petrolio, ed ha detto che il suo obiettivo è quello di far scendere i prezzi per impedire una brusca frenata dell'economia globale.

Gli analisti giudicano troppo alta la proposta Ma le ragioni non sono soltanto economiche

era già cambiata: le entrate lorde per le vendite avevano raggiunto 8,5 miliardi di dollari, con tre miliardi di profitti netti. Numeri interessanti, che bastano però a giustificare l'offerta di ben 18,5 miliardi di dollari fatta per acquistare Unocal, una proposta che ha superato di quasi due miliardi quella della Chevron.

Il parere dei finanziari di Wall

Street è unanime: i cinesi hanno offerto troppo, la Cina vale tutti quei soldi. Anche gli strategici alzano le sopracciglia: non sanno a cosa tutto questo. È vero che il petrolio è un bene strategico, è vero che la Cina è ormai il secondo importatore di petrolio dopo gli Usa. Ma per garantirsi l'indipendenza nell'approvvigionamento la Cina dovrebbe assicurarsi le linee di trasporto, che invece restano saldamente in mano all'America. Il cambio di timone alla Unocal non è nulla sotto questo aspetto.

Dietro la mossa di Pechino c'è però un complesso interesse nazionale monetario, energetico-commerciale e politico. La Cina

ha infatti deciso di provare ad alleggerire la pressione dovuta alla rivalutazione della moneta nazionale, il renminbi, facendo acquisizioni all'estero per 30-40 miliardi di dollari all'anno. Francesco Giavazzi e Olivier Blanchard, in un recente saggio, calcolano che il renminbi sia sottovalutato rispetto al dollaro del 55 per cento. Le aree di acquisto sono riserve di materie prime e correlati (come Unocal o miniere di ferro e rame in tutto il mondo) e distribuzione (come la Maytag, parte della Ibm). Dal punto di vista energetico e commerciale, la Cina vuole impossessarsi dell'intera catena del profitto: esse le importazioni di petrolio cresceranno le aziende cinesi do-

24 RATE SENZA INTERESSI!

SONY

KLV-30HR3S

TV Color LCD Wega 16:9,
30 pollici, pannello LCD
a matrice attiva
ad alta risoluzione
(1280x768), BBE System.

1488,00€

WEGA



Dal 28 maggio al 10 luglio 2005



62,00€

**AL MESE X 24 MESI
SENZA INTERESSI**

Sony Wega. Il tuo cinema. Spettacolare.

UniEuro

CITY
UniEuro

NOVA
INVESTIMENTI IMMOBILIARI S.p.A.

ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
interi stabili ■ siti industriali dismessi ■ aree edificabili ■ partecipazioni societarie

Tel. 011 34028111

TORINO

Via Veronese, 216
In prossimità uscite
To-Mi/Mi-Ao

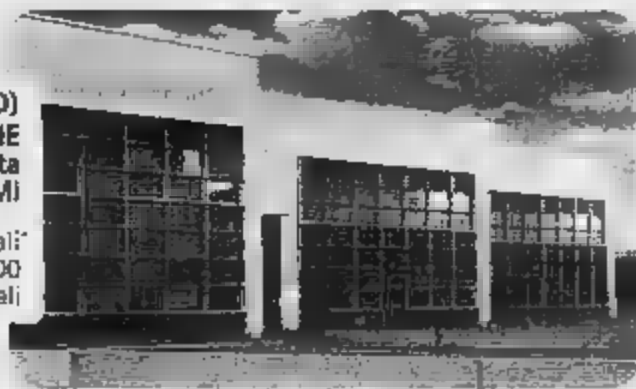
Riqualificazione stabile industriale
spazi espositivi, laboratori, uffici.
Seminterrato mq. 630
piano rialzato mq. 630
piano primo mq. 630
Ristrutturazioni personalizzate
Possibilità di ampliamento
Ampio parcheggio



VENDITA
LOCAZIONE

BRANDIZZO (TO)
NUOVA COSTRUZIONE
Adiacente uscita
autostrada To-Mi

Capannoni artigianali/industriali:
da mq. 400 a mq. 7.000
Ampi piazzali



VENDITA
LOCAZIONE

POLO (TO)
Pojo industriale Masio
(6 Km uscita Santena)

Capannone industriale/uffici
Recente costruzione
Lotto 1: mq. 900, reddito garantito 7%
Lotto 2: mq. 900, libero
Possibilità ampliamento mq. 1800
Ampi piazzali recintati



VENDITA
LOCAZIONE

SCALENGHE (TO)
Fronte Statale To-Pinerolo
(prossimità svincolo autostradale)
Capannoni artigianali/commerciali
di nuova costruzione
da mq. 180 a mq. 3.000



VENDITA
LOCAZIONE

Interventi di valore.

Anima commerciale. Anima progettuale e costruttiva. Un solo nome: Nova Investimenti Immobiliari. Struttura giovane
■ dinamica, tuttavia con oltre vent'anni di esperienza; si occupa di acquisto, costruzione, riqualificazione ■ vendita di immobili.
Con massima flessibilità, trasparenza ■ innovazione. Ecco perché ogni intervento firmato **Nova** è sempre ■ solido investimento.

Nova Investimenti Immobiliari S.p.A.

Torino 10135 - Corso Unione Sovietica, 612/15 A - tel. 011 34028111 - fax 011 34028112 - Trieste 34121 - Capo ■ Piazza G. Bartoli, 1 - tel. 040 3476466 - fax 040 3720018
info@novaspa.to

ATTESA PER I DATI DELL'AUTOTASSAZIONE. ALEMANNO: PRONTI AD UN CONFRONTO REALE E APPROFONDITO

Il governo cerca 14 miliardi per la manovra

Si punta a chiudere entro il 12 luglio

Stefano Lepri

No, venti miliardi non saranno. La manovra di bilancio da compiere con la legge finanziaria 2006, si sente dire da fonti governative, per politica di gestione del clima elettorale non dovrebbe superare un punto percentuale del prodotto lordo (14 miliardi di euro). Detto questo, non si sa ancora con quale punto di partenza (il deficit tendenziale 2006) né il punto di arrivo (l'obiettivo di deficit da proporsi). Di qui il slittamento del Dpaf, il documento programmatico, ai primi di luglio, ma in tempo per il prossimo appuntamento europeo, l'Ecofin del 12 del mese.

La cifra di arrivo sarà il livello di deficit ritenuto accettabile dalle autorità europee. La Commissione di Bruxelles insisterebbe perché il deficit pubblico italiano sia riportato al 3% del prodotto lordo nel 2007. In questo caso nel 2006 bisognerebbe all'incirca dimezzare l'ampio sfondamento ormai certo per il 2005 (4-4,2%, secondo le previsioni dei centri studi indipendenti); il che significherebbe proporsi un obiettivo di 3,5-3,7%. Ma un elemento importante del negoziato sarà la capacità dell'Italia di evitare un aumento del debito accumulato, rispetto al 106,6% del prodotto lordo registrato a fine 2004.

La cifra di partenza sarà il deficit tendenziale 2006, ossia lo sbilancio delle spese delle amministrazioni pubbliche in assenza di interventi. Proprio per calcolarlo con esattezza il ministro Domenico Siniscalco ha chiesto qualche giorno in più. Solo i dati sull'autotassazione in arrivo a fine mese permetteranno di calcolare l'esattezza delle entrate fiscali 2006, e questa volta le incertezze sono più ampie del solito. Occorre sapere se c'è stato lo scioglimento dell'Irap paventato dai commercialisti; e se misura i contribuenti soggetti ai nuovi studi di settore se hanno rispettato i parametri.

Qualche studio di settore è una parte della manovra 2005 che non si è ancora se si sia

Terza finestra per l'anzianità

■ Nuova possibilità di uscita dal lavoro - a partire dal primo luglio - per i lavoratori che hanno raggiunto i requisiti per la pensione di anzianità. Venerdì infatti si apre la terza finestra dell'anno, ma è probabile che molti di coloro che hanno la possibilità di ritirarsi decidano di continuare a lavorare chiedendo il bonus di paga previsto dalla delega di riforma. Il primo luglio potranno ritirarsi dal lavoro i dipendenti pubblici e privati che abbiano almeno 57 anni di età e 35 contributi o in alternativa, a qualsiasi età purché si siano versati almeno 38 anni di contributi. Il requisito anagrafico è più basso (56 anni sempre con 35 di contributi) per gli operai, i lavoratori precoci, quelli in mobilità e i dipendenti autorizzati al prepensionamento. Gli anni di contributi necessari per uscire dal lavoro indipendentemente dall'età crescono da 38 a 39 nel 2006 per arrivare a 40 nel 2008. Per i lavoratori autonomi è possibile andare in pensione dal primo luglio 2005 se si hanno almeno 58 anni di età e 35 di contributi. In alternativa si può passare con 55 anni di contributi versati, indipendentemente dall'età. Per gli autonomi però sono più lunghi: l'uscita al primo luglio per gli autonomi infatti è possibile se si sono raggiunti l'età e i contributi necessari entro il 31 dicembre 2004.

realizzata, una previsione di gettito di 11 miliardi e mezzo. Secondo calcoli realisti ieri dai soliti artigiani (Cgia) Mestre (maggiori dettagli nel pezzo a fianco), su un campione rappresentativo di piccole aziende l'onere aggiuntivo sarebbe di circa 4.000 euro per ciascuna, che viene ritenuto troppo pesante da un momento in cui i consumi sono in forte calo. Ma appunto

L'entità da programmare attraverso il Dpaf non dovrebbe andare oltre un punto di crescita

vedere se i contribuenti si conformeranno o no ai nuovi parametri.

La promessa di cominciare a ridurre l'Irap dall'anno prossimo complica il lavoro al Dpaf (c'era una tecnica al ministero dell'Economia anche ieri): perché oltre a ridurre il deficit bisogna anche trovare le risorse per circa 4 miliardi di riduzione Irap, e per l'aumento degli investimenti pubblici annunciato da Siniscalco. Infatti è in corso un tentativo di convincere la Confindustria che si possono ottenere effetti anche migliori sulla competitività se si spende inferiore, o

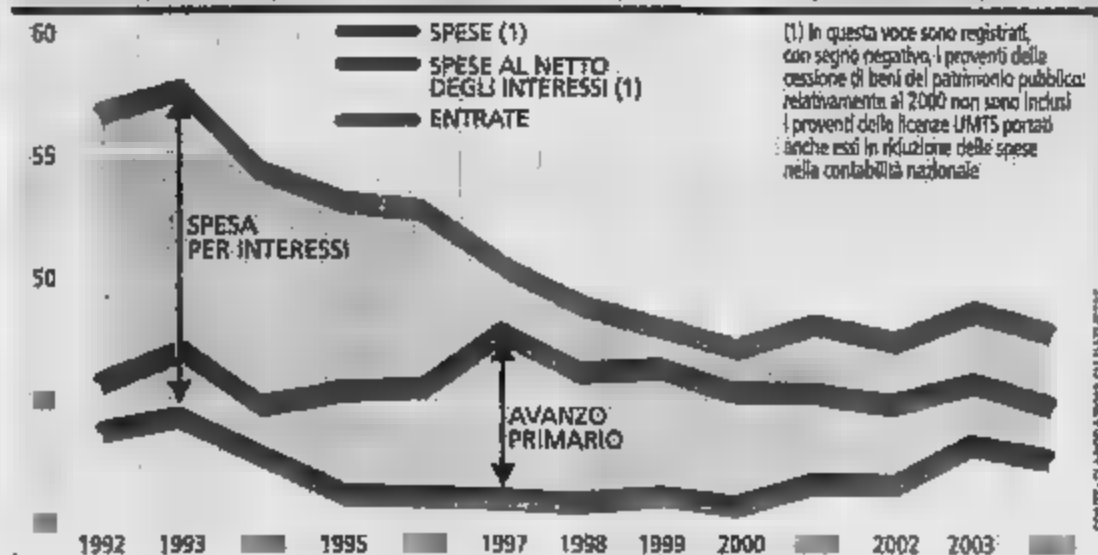
affetti più ampi con la stessa spesa. Le nuove ipotesi tecniche sono illustrate in un articolo inviato al Sole-24 ore dal consigliere economico del presidente del consiglio, Renato Brunetta, e dal capo ufficio studi dell'Agenda delle Entrate, Roberto Convegnolo.

Attenzione che il deficit tendenziale è molto alto, avverte l'economista Riccardo Faini: lo si può prevedere tra il 5,5 e il 6% (5,1% secondo l'Ocse nel documento di un mese fa) cioè che anche un rientro al 3% in un biennio, quello che appare possibile concordare, richiede un punto e mezzo all'anno, ovvero una manovra di circa 20 miliardi di euro. Ma alla cifra di 20 miliardi, ipotizzata dal viceministro dell'Economia Mario Baldassarri, non esiste la volontà politica di arrivare.

Siniscalco insiste nel voler produrre un Dpaf scarno al massimo. In senso contrario si muove la richiesta delle parti sociali, specie dei sindacati, di discutere i contenuti: il ministro dell'Agricoltura, Gianni Alemanno, è pronto ad accoglierla e si augura un confronto reale ed approfondito. Alemanno si incarica inoltre di bocciare il suggerimento della Corte dei Conti di anticipare gli effetti della riforma delle pensioni: si può cambiare la previdenza ogni sei mesi.

COME VANNO LE CASSE PUBBLICHE

(ENTRATE E SPESE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE; IN % DEL PIL)



L'ANALISI DELLA CGIA DI MESTRE: IL 73% DELLE AZIENDE NON RAGGIUNGE I LIVELLI

Stangatina con i nuovi studi di settore

Colpiti gli artigiani, 4 mila euro in più per chi è sotto i parametri

Marco Sodano

Un aumento delle tasse di circa quattromila euro una sorpresa amara per le imprese artigiane alla prese con le scadenze fiscali di questi giorni, dovute all'aggiornamento degli studi di settore per il 2005. La stima è della Cgia di Mestre, il centro analisi è considerato uno dei più affidabili d'Italia. Dicono a Mestre che si può estendere il dato a tutta l'Italia.

La stangatina colpirà le imprese che non hanno raggiunto, nell'anno di imposta 2004, le soglie di ricavi minimi previste dall'amministrazione finanziaria e che per questo motivo finiscono nel novero dei sospetti d'evasione fiscale. Il segretario dell'organizzazione Giuseppe Bertolucci non è per il sottile. «L'aggiornamento - dice - si risolve in un aumento della pressione fiscale su queste aziende, in un momento in cui i

consumi sono in forte calo e il Pil non cresce». La conclusione di Bertolucci è amara: «Come si può pensare che questi imprenditori sopportino un carico simile? Corriamo il rischio che molti scivolino nel sommerso». La Cgia di Mestre ha sentito il campione di 138 aziende del circondario: idraulici, elettricisti, serramentisti e installatori in genere.

Tra queste, 120 (oltre l'86 per cento del campione) trovano «peggiore» la loro posizione fiscale rispetto al vecchio studio di settore. Sono 18 quelle che invece hanno migliorato: 13 per cento del campione. Non c'è da meravigliarsi visto che fin da inizio anno, quando il ministro dell'Economia Siniscalco annunciò una campagna fiscale tesa a far cassa per salvare i conti pubblici, fu chiaro che il governo avrebbe da un lato irrigidito i parametri e dall'altro inasprito i controlli. Lo sco-

po dovrebbe essere raggiunto: lo studio Cgia dice che i studi di settore stimano nel comprensorio preso in esame un aumento degli incassi di 700mila euro.

Ma anche, però, che il «restyling» dei parametri fiscali ha ridotto la percentuale di imprese «congrue» (quelle cioè che rispettano i parametri ministeriali) dal 73 e rotti al 35,5 per cento. E forse questo è il dato che colpisce di più. Anche perché a febbraio il Fisco rese noto il piano antievasori del 2005: oltre un milione di controlli formali e 200mila blitz tra professionisti, commercianti e artigiani (le categorie che pagano con gli studi di settore). Ai primi di giugno s'è saputo che gli ispettori passeranno al setaccio solo le imprese che stanno al di sotto degli studi, ma anche quelle che dichiarano i minimi: è pronta una lista di 80 mila aziende da verificare.

STUDIO DELL'EURISPES

Calabria record L'economia in nero più veloce del Pil

In Calabria cresce molto più dell'economia legale. Così dice l'annuale studio sull'andamento della ricchezza nascosta in Calabria realizzato dall'Eurispes sulla base degli ultimi aggiornamenti statistici. Nel 2005 l'economia invisibile avanzerà tre volte più del prodotto interno lordo regionale: secondo le stime Eurispes, il rapporto tra l'incremento dell'economia non contabilizzata e la ricchezza regionale sarà pari a 2,9 punti: il Pil nascosto crescerebbe del 2,3 per cento, mentre il tasso stimato ufficiale si ferma allo 0,8.

Tratta di un significativo peggioramento rispetto all'anno precedente: nel 2004, infatti, il rapporto sommerso-emerso risolveva ancora, sia pure di poco, a vantaggio della produttività legale.

L'incidenza dell'economia sotterranea su quella osservata per il 2005 dovrebbe essere pari al 36,1 per cento, il dato più alto registrato nel degli ultimi sette anni (escludendo il record del 1999, quando i circa 7.998 milioni di euro di sommerso pesavano sui 21.817 milioni di euro di economia ufficiale per il 36,7%). Il presidente dell'istituto di ricerca calabrese Raffaele Rio spiega così i risultati del rapporto: «Nel 2005 il ritmo di crescita dell'economia sommersa è tornato ad essere superiore a quello dell'economia ufficiale».

La ricchezza prodotta in Calabria milita perché l'economia non osservata continua ad avanzare, dunque, una fetta rilevante dell'economia di questa regione viene rilevata dai dati. È abbastanza noto, ormai, che l'economia irregolare sovrappone nei periodi di crisi come quello che stiamo attraversando. Una situazione che Rio esita a definire inquietante perché - spiega - il crescere dell'economia sommersa, alcuni indicatori fondamentali come il tasso di disoccupazione ed il reddito pro-capite possono risultare distorti conducendo le istituzioni a decisioni di politiche di programmazione sul territorio inappropriate con le relative conseguenze negative.

DAL 26 GIUGNO AL 2 LUGLIO 2005

DAI NOSTRI PREZZI DI INGROSSO ULTERIORE

docks MARKET

AUMENTARSI ALL'INGROSSO

TORINO - VIA AMEDEO DI FRANCESCO, 13
TEL. 011.4074411 - FAX 011.4074422

Orario dal lunedì al Venerdì 6.00/21.00
Sabato 6.00/19.00 - Domenica 8.00/12.00

DOMENICA 26 GIUGNO il punto vendita
di TORINO sarà chiuso per inventario

MICHELINO (TO) - VIA XXV APRILE, 206
TEL. 011.3982811 - FAX 011.3980038/83

Orario dal lunedì al Venerdì 7.00/21.00
Sabato 6.00/12.00 - Domenica 8.00/12.00

BURGOLO (TO) - S.S. LAGO DI VIVERONE, 36
TEL. 0125.675311 - FAX 0125.577420

Orario dal lunedì al Venerdì 6.30/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

SCONTO 5%

Sconto immediato in fattura

SUGLI ACQUISTI SUPERIORI A € 200,00* Lire 387.254

Per ottenere la tessera di ingresso ai Docks Market occorre presentare l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e il certificato di attribuzione partita IVA.

I FRESCHI BENNET

**SOTTO
COSTO**

DAL
27
GIUGNO
AL
3
LUGLIO

E TANTE ALTRE IMPERDIBILI OFFERTE



OFFERTA VALIDA DAL 27 GIUGNO AL 3 LUGLIO 2005 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.

UNIVERSO INFORMATICA

SPECIALE

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

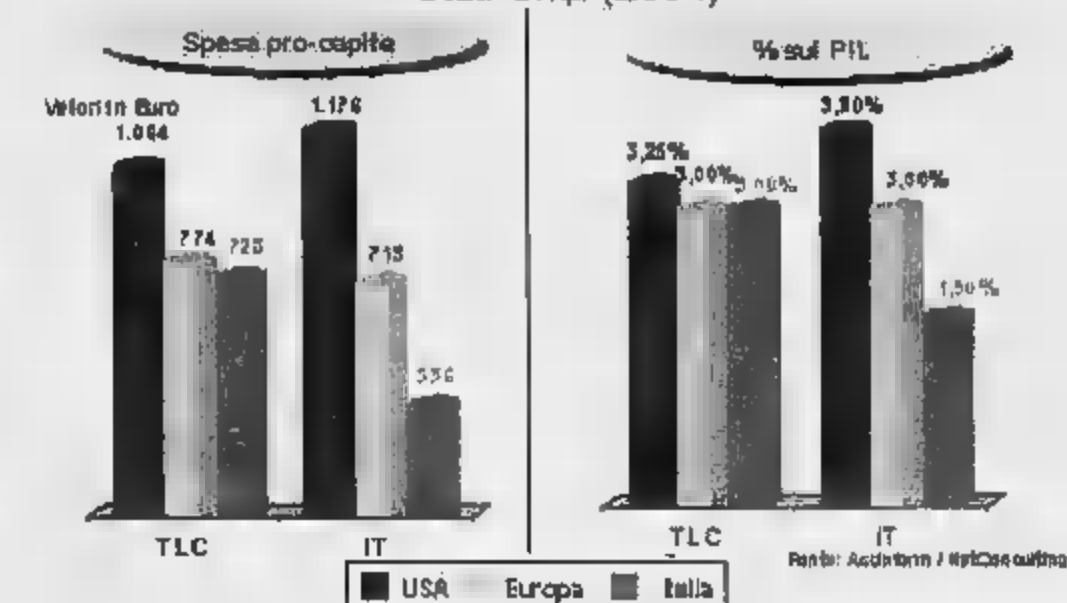
Il mercato italiano dell'ICT segna il passo

Cresciuto solo dell'1,5%, contro il 5,9% nel mondo

Nel 2004 il mercato italiano dell'ICT ha segnato il passo. Il fatturato è cresciuto dell'1,5%, contro il 5,9% nel mondo e il 3,4% in Europa. Ma la componente informatica, che è calata dello 0,4%, contro una crescita europea del +2,4%. Il primo trimestre 2005 mostra segni di ripresa grazie soprattutto alla telefonia mobile, mentre l'informatica resta al palo e conferma ritardi da correggere. Ma non questi alcuni dati salienti emersi dal Convegno di presentazione Rapporto Annuale sull'Informatica, le Telecomunicazioni e i Contenuti Multimediali di Assinform, che è tenuto a Milano di recente. «Stiamo accumulando ritardi non immediabili ma preoccupanti», ha dichiarato il Presidente di Assinform, Pierfrancesco Roggero. «Abbiamo una spesa ICT pro-capite di 1.064 euro, contro media europea di 1.487 e una americana di 2.240. Sono evidenze non positive e ridotte a questioni di settore. I paesi che più investono in ICT, innovando processi e servizi, sono anche quelli più competitivi e in crescita».

Il Rapporto, tuttavia, ha posto in luce una situazione non facile per la spesa e gli investimenti in informatica e telecomunicazioni nel nostro Paese. Più in particolare, nel 2004: il mercato ICT (informatica + telecomunicazioni) ha un business di 61.180 milioni di euro (con un incremento dell'1,5% sul 2003); le telecomunicazioni hanno generato 41.860 milioni di euro, con un +2,4% sul 2003, contro una crescita europea del 4%. Infine, l'informatica ha generato il restante business di 19.320 milioni, in calo dello 0,4% (l'anno precedente era il -3,2%), ma confermando un gap sfavorevole rispetto all'insieme dei paesi europei (+2,4%), asiatici (+5,8%) e agli Usa (+4,6%). Nei primi mesi del 2005, tuttavia, c'è stato qualche

Livello di penetrazione dell'ICT in Italia, Europa e Stati Uniti (2004)



segno di ripresa: il mercato ICT ha mostrato segni di recupero (+3,7% sul primo trimestre 2004), ma schiacciato sulle telecomunicazioni (+5,1%), più che altro per effetto della spinta della telefonia mobile (+13,8%). Ancora ferma, invece, l'informatica (+0,6%) in cui prevale la componente di investimento da parte delle imprese. Assinform ha presentato tre proposte per stimolare e orientare all'innovazione di sistema, un nuovo ciclo di investi-

menti ICT: «Sul fronte delle politiche per lo sviluppo», ha spiegato Roggero, «guardare in modo nuovo ai progetti strategici per il made in Italy e per la competitività del sistema (turismo, logistica/trasporti, sanità, tessile, ecc.) stimolando l'utilizzo delle tecnologie ICT per innovare i processi aziendali e di filiera. Sul fronte P.A. ridare impulso all'ammmodernamento dei processi e dei servizi attraverso l'ICT, dando continuità ai piani di e-govern-

ment, ma anche incentivando il project financing attraverso iniziative miste pubblico-privato per l'erogazione di nuovi servizi in rete ai cittadini, ai contribuenti e alle imprese. Sul fronte della politica industriale per il settore ICT, stimolare la collaborazione tra aziende, per promuovere attività di sviluppo su più ampia scala, realizzare soluzioni di punta ed esportabili, incoraggiando i gruppi esteri del settore, più radicati in Italia, a rinnovare».

Dual core, per andare lontano

Cresce la potenza con il doppio processore

La potenza di calcolo di un computer è un concetto difficilmente spiegabile in termini semplici. Infatti le applicazioni che tutti quanti usiamo non riescono quasi mai a sfruttare pienamente le potenzialità tecniche, vuoi per assenza di nuove funzionalità, vuoi per componenti non sempre all'altezza nella comunicazione e dello scambio dei dati. L'industria si sta spingendo con vigore nella direzione della potenza di calcolo, visto che stanno arrivando sul mercato, in modo massiccio, server e personal computer dotati di dual-core, ossia all'interno due microprocessori che funzionano contemporaneamente. Amd ha appena presentato una nuova famiglia di soluzioni dual-core dedicate sia a server e workstation per utenti enterprise, sia a desktop e notebook per consumatori e utenti business. In occasione del secondo anniversario del processore Amd Opteron, l'azienda ha lanciato nuovi processori che migliorano le performance fino al 90% negli applicativi server. Sul fronte PC, il lancio di Amd Athlon 64 X2 dual-core consentirà di ottenere reali capacità di multi-tasking per un'esperienza di computing realmente innovativa.

Non si tratta di potenza fine a se stessa, perché se pensiamo che il PC sta già diventando videoregistratore digitale nelle americane, la potenza di calcolo viene sfruttata per compiere funzionalità di PC in contemporanea. In pratica, mentre il PC «legge» il segnale televisivo e registra la trasmissione, l'utente può consultare la propria casella di posta elettronica, rivedere una presentazione in PowerPoint piuttosto che vedere un DVD video. Pensare al computer, a casa o in ufficio, in modo diverso, porterà certamente a creare nuove applica-

zioni e nuovi utilizzi del PC. D'altronde, solo cinque anni fa nessuno poteva immaginare la diffusione della fotografia digitale o dei film su PC, piuttosto che la videoconferenza. Questi sono i migliori esempi per spiegare perché servono computer sempre più potenti, a casa e in ufficio.

Gestire i rifiuti informatici

Le particolari norme di smaltimento

Le Direttive RAEE e RoHS sul rifiuto tecnologico impongono a produttori, importatori e assemblatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche di istituire, a partire dal 13 agosto 2005, adeguati sistemi di gestione (raccolta, trattamento, smaltimento) dei rifiuti di tali apparecchiature dismesse (RAEE), con conseguenti economici e vincoli di legge. ecoRit è un progetto realizzato da EcoQuali. Il Consorzio nazionale uso, qualità, smaltimento apparecchiature IT che si inquadra in questo ambito. Avviato a febbraio 2005, ecoRit è l'unica iniziativa collettiva per i RAEE attualmente operante in Italia: ecoRit prevede che gli aderenti si propongano quali soggetti responsabili agli effetti e per le conseguenze della Direttiva RAEE sui produttori. Per consentire ai propri soci di disporre dello strumento operativo collettivo di gestione dei RAEE previsto dalle Direttive europee e dalla legislazione italiana in corso di definizione, il Consorzio EcoQuali ha

realizzato il progetto Pilota ecoRit per la realizzazione di un sistema collettivo per la gestione dei RAEE IT di nuclei domestici e di utenti professionali. La prima fase operativa, che ha visto la raccolta di 41,05 tonnellate di RAEE da nuclei domestici e 86,80 tonnellate di prodotti RAEE da utenti professionali, si concluderà a fine agosto 2005; l'operatività del Consorzio è prevista a partire dalla data di attuazione della Direttiva (13 agosto). Alla data odierna, hanno già aderito a ecoRit 18 tra i maggiori player del settore informatico Technology. «Grazie a questo progetto», ha dichiarato Giulio Ronzocchi, presidente del Consorzio EcoQuali, «gli aderenti a ecoRit si propongono quali soggetti responsabili agli effetti e per le conseguenze delle Direttive RAEE o RoHS produttori, mettendo in moto subito un progetto pilota che fornirà tutti gli elementi per poter far partire il sistema operativo rispettando le tempistiche di legge».

E' nato il primo fashion laptop

Grazie a cover eleganti e intercambiabili

Design innovativo e accattivante anche per gli oggetti tecnologici di uso quotidiano. Per rispondere a questa esigenza che Tulip Computers, società olandese all'avanguardia nella produzione e commercializzazione di soluzioni informatiche, presenta il fashion laptop, il nuovo Tulip E-Go. Un notebook alla moda, che si differenzia non per il design moderno e attuale, ma anche per l'alto livello di personalizzazione grazie alle cover eleganti e intercambiabili. E-Go riflette la personalità del suo proprietario, con i diversi rivestimenti disponibili.



Grazie al design fresco e innovativo e all'aspetto che ricorda un elegante portafoglio, Tulip E-Go è un notebook adatto anche per un pubblico femminile. Può essere indossato con la pratica tracolla oppure tenuto a mano come una borsa. Tulip E-Go utilizza la tecnologia InFocus EXO per la produzione di cover su larga scala, che consente di combinare tessuti, pelle e altri materiali con dispositivi elettronici.

Il notebook è stato progettato e realizzato in sei versioni diverse, in tessuto e in pelle. Inoltre, un'ampia gamma di accessori, come custodia e mouse coordinati, potranno essere abbinati al proprio notebook. Per assicurare la massima versatilità, il notebook di Tulip include le tecnologie più avanzate.

Oltre a componenti di ultima generazione, è dotato di pratici per l'accesso diretto a diverse applicazioni: UMTS, TV, stili per il download di musica e film e fotocamera funzione specchia. Tulip E-Go mette a disposizione le applicazioni Phoenix Firstware, che garantiscono il recovery integrato e il backup dinamico anche in caso di problemi con Windows, e la possibilità di accedere immediatamente alla posta elettronica e ai contatti in rubrica. Il nuovo Tulip E-Go può essere usato come un PDA.

La naturale evoluzione tecnologica del modello palmari ha reso possibile l'utilizzo applicativi sempre più complessi che in molti casi paragonabili, nelle funzioni standard, a quelli utilizzati più frequentemente: Word, Excel, PowerPoint e Acrobat Reader, sul PC desktop dai quali i PDA si stanno rendendo gradualmente più indipendenti.

È il caso di LifeDrive, l'ultimo nato in casa PalmOne. Si tratta di un prodotto particolarmente innovativo che fonde gli strumenti per la produttività in ambito lavorativo, concepito per tutti coloro che necessitano una quantità significativa di informazioni in formato digitale.

E infatti il primo dispositivo PDA dotato di un disco rigido da 4GB per l'archiviazione dei dati oltre a un ampio schermo a colori ad alta risoluzione (320x480), ed è in grado di fornire l'ormai irrinunciabile connettività wireless grazie alle tecnologie Wi-Fi e Bluetooth integrate. Con LifeDrive chiunque può portare con sé praticamente tutti i dati e le cartelle indispensabili del proprio computer desktop.

I documenti più importanti possono essere impostati per venire aggiornati automaticamente a ogni operazione di sincronizzazione, tramite HotSync, con il proprio PC. Uno degli scopi principali del PDA è il sostegno alla mobilità ed è anche per questo motivo che si stanno diffondendo i cosiddetti smartphone.

Dispositivi che integrano le funzioni di un telefono cellulare di ultima generazione a quelle di un palmare evoluto. In questo senso un punto di riferimento può essere considerato il nuovo serie iPAQ, modello Hp6345, un palmare con possibilità infinite. Le capacità wireless e 3 vie integrati (GSM/GPRS, WLAN e Bluetooth) per comunicazioni di dati e lo rendono un dispositivo globale che consente di comunicare in tutto il mondo, in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo.



Anche eventuali scambi di dati avvengono in tutta sicurezza in quanto il standard 802.1X consente di accedere alla rete solo agli utenti autorizzati. Inoltre, protezione dei dati, i più recenti dispositivi HP utilizzano un nuovo standard di crittografia noto come WPA (Wi-Fi Protected Access), che migliora enormemente il processo di crittografia e assicura una maggiore protezione dei dati.

Ad ogni modo, molti prodotti HP dispongono già dell'avanzatissimo standard di crittografia AES (Advanced Encryption Standard) prossima generazione. Per informazioni su questo speciale: redazione@universoinformatica.it

Fai muovere la tua azienda

...con il notebook Olidata Tehom CW 4200

Olidata consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per le aziende.



Principali Caratteristiche Tehom CW 4200

Microsoft® Windows® Professional • Microsoft® Office Edizione Small Business • Intel® Pentium® M Processor con Technology Intel® Centrino™ • a partire da 512MB • Hard Disk a partire da 40GB • Display 15,4" TFT XGA WideScreen • Masterizzatore • LAN 10/100 e Wireless • USB 2.0 • IEEE1394 • Garanzia 3 anni

Per ulteriori informazioni contatti il punto vendita Olidata o il sito Internet www.olidata.it/PuntiVendita

Microsoft® Office Edizione Small Business 2003

Technology for your Business

Olidata e Microsoft® hanno scelto una soluzione per soddisfare le richieste più esigenti di ogni cliente. Il Notebook Olidata Tehom CW 4200 con Microsoft® Office 2003 concorre a aziende singoli attraverso la possibilità di connettere persone, informazioni e processi. Office 2003 permette avanzati meccanismi di controllo per l'accesso alle informazioni, assicura un'elevata prevenzione dalla perdita dei dati, migliora la sicurezza delle applicazioni. Con Outlook® 2003 potete configurare, in maniera semplice, più account di posta elettronica, ridurre drasticamente il numero di messaggi indesiderati che ricevete ed avere un prezioso scudo contro lo spamming grazie ai filtri Outlook® 2003.



Microsoft® Office Edizione Small Business 2003 comprende Word, Excel, Outlook®, PowerPoint®, Publisher® nella versione 2003 e Business Contact Manager 2003.

Olidata

E DALLE AZIENDE ■■■ IZIE DALLE AZIENDE ■■■

■ iMac G5 Prestazioni assolute in un design all'avanguardia.
È dedicato prevalentemente all'utenza domestica che desidera un prodotto semplice e funzionale, con un'estetica moderna e accattivante. L'iMac G5 rappresenta il massimo livello raggiungibile nella semplicità del design, tutto il computer, incluso l'alimentatore e l'unità ottica a scomparsa, racchiuso in un sottile monitor 20 pollici di appena 11 centimetri di spessore. Dotato delle innovative prestazioni del processore PowerPC G5 che offre bus frontside fino a 667 MHz, i nuovi iMac G5 includono la memoria a 4 GB DDR espandibile a 8 GB e capacità di storage fino a 400 GB. Tutti i nuovi iMac G5 sono dotati della scheda grafica ATI Radeon 9600 con 128 MB di memoria video dedicata per garantire grafica ed effetti ad alte prestazioni per i giochi di prossima generazione e fornire elaborazione delle immagini ultraveloce e accurata quando combinata con le capacità grafiche del sistema operativo Tiger.

■ Creative zen3: musica in movimento.

Ancora più piccolo, ancora più leggero e ancora più colorato, il nuovo lettore MP3 Creative Zen Nano Plus arricchisce ulteriormente la vasta scelta tra i lettori MP3 Creative e soddisfa le esigenze delle persone più dinamiche che ricercano un lettore veramente mini, ma dotato di funzionalità avanzate, con display LCD e comandi a utilizzo semplice e intuitivo. Disponibile in quattro diversi tagli di memoria, Creative Zen Nano Plus è in grado di memorizzare fino a 600 canzoni in formato WMA o 250 brani musicali in formato MP3. Velocità e praticità: due importanti caratteristiche del Zen Nano Plus. Il display LCD retroilluminato blu consente di visualizzare le informazioni relative ai brani in esecuzione, la batteria standard AAA garantisce fino a 18 ore di riproduzione continua, e la connessione USB 2.0 assicura il rapido trasferimento dei brani alla velocità di un brano al secondo. Il tutto in soli 33,5 x 65,5 x 13 mm di dimensioni, e per un peso di soli 34 grammi con la batteria inclusa!

■ Logitech guida il divertimento.

Nuovi dispositivi wireless per console che estendono l'autonomia delle batterie fino a 300 ore. I nuovi Logitech Cordless Precision Controller per PlayStation 2 e Logitech Cordless Attack Controller per Microsoft Xbox sono basati sui nuovi chipsets a basso consumo e implementano una modalità sleep intelligente, che consente di sostituire la batteria meno frequentemente di qualsiasi analogo dispositivo concorrente. Le scocche dei nuovi controller sono realizzate in ABS per meglio assorbire senza danni urti accidentali e sono semitraslucide, e di tecnologia che consente di intravedere la circuiteria embedded contenuta nei dispositivi. La tecnologia proprietaria Logitech a 2,4 GHz permette un funzionamento privo di interferenze o perdite di segnale fino a 10 metri dal ricevitore. Grazie alla tecnologia cordless, i rischi di inciampare nei cavi, né la necessità di spostare il display per far arrivare il cavo del controller.

■ Con Hyundai HQL200NR la TV si fa elegante.

In salotto come in cucina, nella camera dei ragazzi o nella stanza degli ospiti, il nuovo LCD 20" Hyundai è studiato apposta per impreziosire ogni ambiente e posizionarsi perfettamente in ogni spazio della casa. La funzionalità TV è integrata nell'apparecchio a facilmente gestibile telecomando che permette un accesso immediato a utili funzioni, come il Televideo e il Picture-In-Picture (PIP) che permette di utilizzare il televisore come monitor del computer senza interrompere la visione del programma preferito in TV. Il nuovo display Hyundai è dotato di uno schermo in formato 4:3 e offre una risoluzione di 640x480, un contrasto da 700:1 e un fantastico angolo visuale, sia orizzontale sia verticale, di 170°. L'audio è riprodotto tramite fedeli altoparlanti stereo incorporati da 1 watt. Oltre alla base da tavolo stabile ed elegante, tramite il kit wall frame opzionale, il nuovo 20" Hyundai può anche essere appeso al muro e diventare il centro multimediale di ogni salotto. Estremamente versatile, grazie alla ricca dotazione di porte, il nuovo televisore LCD Hyundai può essere collegato a diverse tipologie di sorgenti video: videoregistratori, videocamere, lettori DVD, ricevitori satellitari o decoder digitali terrestri, così come alle nuovissime soluzioni Media Center.

Più portatili multimediali Mentre stanno calando i prezzi

I computer portatili stanno guadagnando nel mercato pc. In ambito sia aziendale che domestico, la virtù della costante discesa dei prezzi e delle caratteristiche tecniche ormai paragonabili a quelle dei pc desktop, solo nelle prestazioni assolute ma pure nella funzionalità. Basti pensare al nuovo ASUS W2700V, equipaggiato con sistema operativo Windows XP Media Center Edition.

Questo notebook offre, infatti, la possibilità di accedere in modo semplice e immediato alle più svariate forme di intrattenimento digitale, come, per esempio, guardare e registrare programmi televisivi, grazie al sintonizzatore TV integrato, guardare film e album fotografici oppure ascoltare musica, avvalendosi dell'apposito telecomando in dotazione che rende semplice e intuitiva ogni operazione.

Basato sull'ultima generazione della piattaforma mobile Intel Centrino, ASUS W2700V integra potenti processori Pentium M fino a 2,13 GHz con Front Side Bus a 533 MHz e 2 MB di cache L2, hard disk fino a 100 GB e adattatore Intel PRO/Wireless 2915ABG.

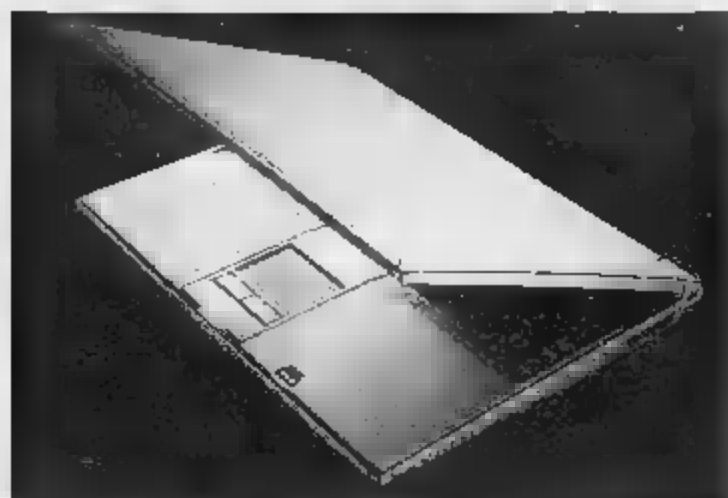
Grazie al nuovo chipset Intel 915PM, inoltre, ASUS W2700V supporta lo standard PCI Express e fino a 2 GB di memoria RAM tipo dualchannel DDR-II SDRAM. La sezione video è invece capitanata dal chip ATI MOBILITY Radeon X700 128 MB DDR, e saprà conquistare anche i giocatori più esigenti con una grafica esaltante e prestazioni 3D senza paragoni. Digital entertainment e connettività sono i valori chiave anche della nuova gamma Satellite M40 e M40X di Toshiba.

Il Satellite M40X è, invece, ispirato alla precedente serie Satellite M30X e offre prestazioni e design professionali a un prezzo accessibile, ideale per studenti e utenti business. Per offrire il massimo dell'intrattenimento, i nuovi modelli sono dotati di schermo wide da 15,4" TrueBrite, scheda grafica ATI Mobility Radeon X300, altoparlanti Harman International, tecnologia SRS TruSurround XT (Satellite M40) e Toshiba Bass Enhanced Sound System (Satellite M40X).

Inoltre, per semplificare l'uti-

lizzo dei supporti digitali, i notebook Satellite M40 integrano il Player Express M che consente di accedere velocemente ai contenuti video e musicali con un solo tasto, senza aspettare l'avvio del sistema operativo. L'utilizzo

di processori Intel Centrino, oltre al software Toshiba ConfigFree, e alla modalità di connessione wireless (802.11 b/g) permette di incrementare ulteriormente la sicurezza e l'affidabilità delle connessioni via etere.



Check Point Express Ora disponibile con eTrust Antivirus

Computer Associates e Check Point annunciano l'inclusione di eTrust Antivirus nell'ultima versione di Check Point Express, la soluzione integrata e multifunzione di Check Point per piccole e medie imprese.

La prevenzione anti-intrusione offerta da eTrust Antivirus e Check Point fornisce ai clienti una difesa costantemente aggiornata contro tutti i varianti di codice infetto e oggi gli ambienti informatici sono esposti.

Check Point Express CI rappresenta una delle soluzioni di sicurezza più affidabili del mercato: firewall, VPN, prevenzione anti-intrusione (IPS) e antivirus sono riuniti in un unico pacchetto semplice da installare e da gestire. L'aggiunta di eTrust Antivirus rende questo prodotto più efficace nel garantire che i messaggi posta elettronica in arrivo e in partenza non contengano virus né altre forme di malware: obiettivo raggiunto attraverso la scansione in tempo reale del traffico e-mail (SMTP). Web

(HTTP) e FTP, alla possibilità di minacce annidate dietro un contenuto apparentemente innocuo.

«La tecnologia eTrust di CA ci fornisce la protezione antivirus completa, scalabile, ad alte prestazioni e ad aggiornamento automatico di cui avevamo bisogno per rendere Check Point Express la soluzione integrata ideale per le medie imprese», spiega Paul Weinstein, presidente responsabile del Business Development di Check Point. «Includendo eTrust Antivirus nella nostra soluzione consentiamo ai clienti di medie dimensioni di proteggere in modo più efficace le infrastrutture di calcolo critiche senza sovraccaricare il personale informatico, già a corto di risorse».

eTrust Antivirus è supportato dal Security Advisory Team di CA, un comitato attivo 365 giorni all'anno - formato dai più affermati ricercatori del settore e da esperti professionisti specializzati nella gestione delle minacce informatiche a livello globale.

Pc ecocompatibili Proposti da Fujitsu Siemens

Fujitsu Siemens continua a proporre di PC ecocompatibili, annunciando la nuova linea di PC di fascia professionale ESPRIMO. I PC ESPRIMO, che sono prodotti nei propri impianti di Amburgo in Germania, combinano tecnologie e prestazioni d'avanguardia con un design innovativo, modulare, studiato in conformità con i più rigorosi requisiti di rispetto dell'ambiente.

Con questa iniziativa Fujitsu Siemens ha razionalizzato la propria gamma di soluzioni per offrire ai clienti una maggiore flessibilità e fase di configurazione dei sistemi. Tre sono le linee ESPRIMO, tutte aggiornabili in maniera modulare, disponibili sul mercato con le seguenti condizioni:

ESPRIMO P5905: Microtower rilasciato dal mese di giugno e completamente configurabile secondo le proprie esigenze sarà anche disponibile nel quadro del programma Intel Stable Image Platform.

ESPRIMO E Series, la linea di PC compatibili small form factor, SFF) che rappresenta il nuovo standard in ambito PC desktop, sarà

disponibile dal mese di giugno. Basata sul nuovo Chipset Intel 945G Express, incorpora la tecnologia Intel Active Management.

ESPRIMO C Series, in arrivo a partire dal prossimo giugno, è la gamma di modelli ultracompatibili (ultrasmall form factor, USFF) che consentono di ottimizzare gli spazi.

Tutti i PC professionali di Fujitsu Siemens Computers sono stati resi conformi alle norme europee RoHS che limitano l'impiego di sostanze pericolose con sei mesi di anticipo rispetto all'entrata in vigore (metà 2006) della nuova rigorosa legislazione. Il piombo contenuto nella mainboard è già stato ridotto da dodici grammi a solo grammo, lo stesso è avvenuto per i circuiti stampati, mentre le sostanze pericolose non vengono più utilizzate nelle parti legate alla corrente elettrica e nelle riser card. Grande attenzione è stata rivolta, inoltre, agli aspetti ergonomici: in particolare, l'intera linea ESPRIMO è dotata di un sofisticato sistema di raffreddamento che assicura estranea silenziosità di funzionamento per un ambiente lavorativo ottimale.

Masterizzatori più veloci Con tutti i tipi di dvd e cd-rom

Malgrado pochi se ne siano accorti sono già arrivati alla terza generazione. I masterizzatori per supporti DVD, da qualche tempo hanno il limite fisico rappresentato dalla velocità di scrittura 16x. Oggi, gli sforzi dei produttori di hardware e di supporti ottici per la masterizzazione si sono concentrati sull'innalzare le prestazioni del drive nella scrittura di Dvd+R Double Layer e Dvd riscrivibili, fermi fino a questo momento a 4x, nell'aggiungere il supporto al nuovo formato Dvd-R Double Layer e nel potenziare la funzionalità e la qualità di registrazione. Nec e Plextor sono stati tra i primi a presentare i loro esemplari, si chiamano rispettivamente ND-3540 e PX-716A. Il ND-3540 è un'unità di masterizzazione DVD 16x in grado di supportare la velocità di scrittura fino a 16x su DVD-R e DVD+R e di scrivere o riscrivere su DVD-RW a una velocità 8x e su +RW a 8x. Ma la novità principale rispetto al precedente modello ND-3520 è l'aumento della velocità di scrittura su supporti Double Layer DVD+R9 raddoppia-

la velocità di masterizzazione su CD-RW, ora pari a 24x rispetto al 24x del modello precedente. Sempre più velocità per archiviare fino a 8,5 GB di dati a velocità sul media DVD+R9 per scrivere a velocità 6x su media a doppio strato DVD-R DL. Il nuovo Plextor PX-740A è in grado di raggiungere la velocità di scrittura DVD di 16x con i DVD+R e di scrivere i supporti Dual Layer DVD+R DL a 8x e 4x con DVD-R DL. Il drive Plextor è il prodotto ideale per tutti i giorni, affidabile e sicuro per un utilizzo professionale, veloce e silenzioso per un uso domestico. Con il nuovo Plextor PX-740A, nel formato dual layer, è possibile infatti registrare più di 4 ore in alta qualità DVD (MPEG-2) su un supporto da 8,5 GB, in meno di 15 minuti. Come tutti i modelli Plextor, anche il PX-740A utilizza tutte le tecnologie più avanzate, la «Buffer Underrun Proof technology» in grado di prevenire errori di scrittura ed è provvisto di software per la masterizzazione e l'editing video.

Acer consiglia Microsoft® Windows® XP Professional.

Acer TravelMate 3000 Challenging the Limits of Mobility



L'Acer TravelMate 3000, grazie alla più recente Tecnologia Mobile Intel® Centrino™ a basso consumo energetico che garantisce potenza e flessibilità per la connettività Wireless, stabilisce nuovi standard di ultraportatilità. L'Acer TravelMate è lo strumento ideale da utilizzare ovunque: elegante e ultra leggero offre elevate prestazioni grazie ad una memoria a sistema DDR-2 a doppio canale ed è dotato di un luminosissimo display widescreen TFT da 12,1". Grazie al design raffinato e sottile, l'Acer TravelMate 3000 ha tutte le carte in regola per successi confinati.

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
- Processore Intel® Pentium® M
- Intel® 915GM Express chipset
- Intel® PRO/Wireless 2200BG
- Microsoft® Windows® XP Professional
- 12,1" WXGA TFT LCD (1280 x 800)
- con Acer GridVista

- ATA HDD fino a 80GB
- DDR-2 dual-channel memory
- DVD Dual Double Layer (IEEE 1394)
- 802.11b/g WLAN, 10/100/1000 LAN, V.92 modem, Bluetooth®, 4-in-1 card reader
- peso 1,40 Kg
- 1° Anno Carry in (validità internazionale - ITW)

1.4" KG

A partire da
€1.799,00* IVA esclusa
€2.158,80 IVA inclusa *prezzo suggerito al pubblico

PROCESSORE INTEL® PENTIUM® M 740 (2MB L2 CACHE, 1.73GHZ, 533MHZ FSB)
MICROSOFT® WINDOWS® XP PROFESSIONAL
DDR-2, 1GB

www.acer.it

Per info chiama il numero: 188 50 93 61

acer
Empowering People

Sicurezza informatica

Di fronte a ben 11.000 minacce

La sicurezza informatica è un tema molto caldo. Se ne parla molto, si fa poco per migliorarla, ma le problematiche si stanno moltiplicando. Symantec ha diramato una serie di dati impressionanti, grazie al fatto che gestisce uno dei database mondiali più completi e specializzati in sicurezza informatica, con informazioni su oltre 11.000 vulnerabilità che interessano più di 20.000 tecnologie sviluppate da 2.000 diversi produttori. Le tecnologie Symantec Digital Immune System and Scan and Deliver. Infatti, permettono ai clienti di inviare automaticamente ai laboratori Symantec la segnalazione di eventuali codici maligni. I risultati che Symantec fornisce al mercato non sono frutto di ricerche su campioni esterni, ma di analisi su basi dati reali. L'ultima edizione dell'analisi ha evidenziato soprattutto che le vulnerabilità delle Web application continuano a costituire delle serie minacce. Queste tecnologie sono i bersagli più colpiti perché

largamente diffusi e consentono agli hacker di aggirare le misure di sicurezza come, per esempio, i firewall. Si tratta di minacce alla sicurezza particolarmente gravi, perché la vulnerabilità di queste applicazioni consentono di accedere a informazioni private senza compromettere i server individuali. Circa il 70% di tutte le vulnerabilità documentate tra il 1° luglio e il 1° dicembre 2004 sono relative alle Web application. Sempre nello stesso periodo, Symantec ha documentato più di 1.403 nuove vulnerabilità, ovvero circa 58 nuove vulnerabilità per settimana, 10 il giorno in più rispetto all'anno precedente. Di queste il 70% sono considerate medie o molto serie, di conseguenza il loro sfruttamento efficace può comportare una parziale o totale compromissione del sistema attaccato. Inoltre il 70% viene classificato come facile da sfruttare, il che significa che non è necessario un codice di exploit oppure che

questo codice è pubblicamente disponibile. Inoltre circa l'80% delle vulnerabilità può essere sfruttato anche a livello remoto, incrementando così il numero di possibili attacchi. Un altro fronte di attacco alla sicurezza è rappresentato dal phishing, il metodo per appropriarsi di informazioni personali, come password, codici delle carte di credito e altre informazioni finanziarie. Giusto per quantificare il danno, il maggio 2004 al maggio 2004 la perdita subita dalle banche negli Stati Uniti e da chi possiede una carta di credito si aggira intorno a 1,2 miliardi di dollari. Nel periodo del secondo semestre 2004 la percentuale di messaggi phishing sul volume delle e-mail è cresciuta da circa 1 a 4,5 il giorno. Nei giorni di picco massimo sono stati stimati 9 milioni di messaggi phishing, mentre i filtri antispy e antispam Symantec Brightmail hanno bloccato più di 33 milioni di attacchi phishing alla settimana, cui 9 milioni solo nelle prime settimane di luglio. Ma il phishing non è l'unica minaccia alle informazioni private. Alcuni codici pericolosi venuti creati con il preciso scopo di rubare informazioni confidenziali da un computer compromesso. Nel periodo preso in considerazione dall'analisi queste minacce hanno rappresentato il 54% dei primi 50 codici maligni classificati da Symantec, nei primi sei mesi erano il 44% e nella seconda metà del 2004 il 50%. Questo è dovuto in parte al continuo utilizzo di Trojan, una minaccia specifica per la privacy, ovvero il 33% dei codici maligni rilevati da Symantec.

I pirati informatici, che si possono prevedere, hanno avuto un significativo aumento nel numero di varianti di virus e worm per Windows. Nello specifico Symantec ha documentato più di 7360 nuove varianti, con un aumento del 64% rispetto al sei mesi precedenti. Sul fronte dello spamming puro, ossia di messaggi con contenuto pubblicitario più o meno ingannevole, si registrano, per il mese di maggio 2005, una diminuzione del 15% nel Nord America, a fronte di una crescita del fenomeno in Europa e Asia del 18%. Per fortuna il 78% dello spamming è in lingua inglese, fatto che rende molto spesso immuni.

L'Acer Ferrari, notebook da Formula 1

Utilizza tecnologie del mondo delle corse e aerospaziali

L'Acer Ferrari 4000 è il primo notebook al mondo a utilizzare una tecnologia all'avanguardia quale quella inventata e messa poi a punto dal mondo della Formula Uno e dall'industria aerospaziale. Lo splendido case in fibra di carbonio del Ferrari 4000 racchiude l'ultrasensibile tecnologia AMD64 bit e delinea un portatile davvero esclusivo, elegante e dalle incredibili performance, che ben rappresenta il connubio tra due aziende sempre all'avanguardia nella tecnologia e costantemente indirizzate all'innovazione. La tecnologia è uno strumento essenziale per il raggiungimento dei propri obiettivi, commenta Jessi Toet, General Manager Scuderia Ferrari. «Ritorniamo infatti che l'innovazione conduca a un'evoluzione costante e siamo lieti che uno dei nostri Fornitori Ufficiali investa così tanto nella ricerca e sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate». Il Ferrari 4000 si basa sulla più recente tecnologia Mobile AMD Turion 64, appositamente studiata per garantire una pro-



spettiva maggior sottigliezza e leggerezza ai computer portatili, e racchiude l'architettura a 64 bit che offre tutti i vantaggi prestazionali delle applicazioni a 64 bit. Inoltre, la tecnologia AMD PowerNow! prolunga la durata della batteria,

mentre la tecnologia HyperTransport migliora radicalmente le applicazioni multitasking. Un elegante, sottile e leggero case in fibra di carbonio, dai colori neri e "rosso Ferrari", racchiude quanto di più aggiornato la tecnologia

offre per gli utenti mobile: un ampio e luminoso display TFT Wide da 15,4" supportato dal velocissimo chipset grafico ATI Mobility Radeon X700 con 128MB di memoria DDR su architettura PCI Express, 1GB di memoria DDR e 100GB di HDD, oltre a un DVD Super Multi double-layer e a un card-reader 5-in-1. Il tutto gestito dal potente processore AMD, a garanzia del massimo delle prestazioni. Il nuovo Ferrari 4000 offre facilità di connessione in qualsiasi circostanza: WLAN secondo gli standard IEEE 802.11b/g, tecnologia Bluetooth integrato per un moderno PAN (Personal Area Network), connessioni alle LAN aziendali grazie alla Gigabit Ethernet, e attraverso la linea telefonica grazie al modem fax 56Kbps V.92. Per visualizzare, gestire e memorizzare immagini e filmati o per connettere equipaggiamenti video o periferiche digitali, il Ferrari 4000 è dotato di un lettore masterizzatore DVD, 4 porte USB 2.0 ultraveloci, una porta S-Video out, interfaccia FireWire IEEE 1394 e memory card reader 5-in-1.

Videoconferenze

Sempre più facili attraverso il web

Da tempo esistono le videoconferenze. In passato avevano costi elevati, funzionavano su linee dedicate, la comunicazione era possibile solo attraverso sistemi dello stesso tipo. Il web e le applicazioni Internet, oltre alla diffusione della banda larga, hanno reso possibile comunicare per affari in modo più semplice e immediato, a costi davvero contenuti.

La larghezza di banda per le comunicazioni è sempre stato un fattore critico, che ha impedito le ali a questo mercato, ma oggi si possono vedere delle soluzioni straordinarie anche con personal computer dalla potenza limitata. Requisiti necessari sono una buona quantità di memoria e una scheda sonora, dotata di ingresso microfonico. Macromedia, con l'ultima edizione del software Breeze, permette di creare un sistema di comunicazione web dinamico lasciando il pieno controllo del web conferencing in una modali-

tà davvero semplice, senza richiedere un grande sforzo per imparare a usarlo.

Si tratta di un prodotto di classe aziendale, nel quale proiettare una presentazione di PowerPoint e condividere immediatamente con altri utenti via web, utilizzando la tecnologia per i contenuti e la possibilità di registrare le sessioni per rivederle in seguito. Il prodotto è ideale anche per il training online, ma la funzionalità che possono aumentare le comunicazioni collaborative nell'intera organizzazione aziendale. Il vantaggio di un prodotto come Breeze è nel fatto che utilizza componenti standard per la fruizione delle presentazioni, come il Macromedia Flash Player, presente sul 98% dei browser web, quindi gli utenti all'interno delle imprese hanno già tutto ciò di cui hanno bisogno per accedere in modo istantaneo ai meeting, alle presentazioni e alle sessioni di formazione di Breeze.

Nuove migliorie per la suite grafica di Adobe

Contiene le nuovissime versioni dei tool professionali di imaging e design

Esprimere la propria creatività attraverso il design in modo semplice, intuitivo e divertente. Questo uno degli obiettivi che Adobe si pone. L'ultima versione dell'ormai famosa Creative Suite, Sono davvero molte le migliorie che Adobe ha apportato al programma della sua suite grafica.

Adobe Creative Suite 2 contiene infatti le nuovissime versioni dei tool professionali di imaging e design. Adobe per la stampa, il Web publishing e i dispositivi mobili, tra cui Adobe Photoshop CS2 con ImageReady CS2, Illustrator CS2, InDesign CS2, GoLive CS2 e Acrobat 7.0 Professional. Adobe ha anche rilasciato la Version Cue CS2, una versione aggiornata del suo intuitivo strumento di gestione delle versioni dei documenti.

Totamente integrate, le appli-



cazioni che compongono Creative Suite 2 condividono comandi, palette e scorciatoie da tastiera, rendendo ancora più facile passare dall'una all'altra ottimizzando la produttività. Tra le nuove

funzioni Creative Suite 2 c'è la gestione centralizzata delle impostazioni dei colori e la creazione unificata di documenti Adobe PDF. Un'altra grande novità è Adobe Bridge, centro di controllo

integrato per la suite e i suoi componenti, grazie al quale trovare, gestire e condividere le risorse multimediali che si vogliono inserire nei documenti. Nelle applicazioni Adobe è incluso anche il nuovo servizio Adobe Stock Photos. Creative Suite 2 dà accesso a oltre 230.000 fotografie e illustrazioni delle librerie degli archivi più prestigiosi; Adobe Bridge permette di esplorare, organizzare e acquistare immagini di alta qualità, esenti da diritti, da utilizzare nelle pubblicazioni.

Come in precedenza, Creative Suite 2 è offerta in due edizioni: Premium e Standard, che include tutti i componenti sopra menzionati eccetto Adobe GoLive CS2 e Acrobat 7.0 Professional. Per entrambe le edizioni è disponibile la versione full o l'upgrade.

Media Center Olidata pronti per il nostro salotto

Eleganti complementi d'arredo collegati alla televisione digitale

Da quando Microsoft ha presentato il concetto di Media Center per portare il computer nel salotto degli utenti, sono usciti moltissimi prodotti, ma nessuno di questi è riuscito a far breccia sul mercato. Numerose sono le case italiane che si sono concentrate sul sistema operativo di Microsoft per la Media Center. Regio, la soluzione Olidata MediaCenter, è stato realizzato per essere posizionato all'interno del salotto come naturale complemento d'arredo e collegato alla televisione digitale in modo semplice e alla portata di tutti. Il concetto è un sistema di intrattenimento globale, con cui accedere a un unico telecomando ai diversi contenuti digitali oggi disponibili, come la musica, intesa sia come file musicali sia come cd audio, il video, la fotografia, i dvd, la televisione, il radio e, trattandosi comunque di un PC, dei contenuti di Internet, i messenger, della posta elettronica e

via seguito. All'interno dell'elegante chassis grigio metallizzato, molto simile alla linea dei recenti videoregistratori, sono racchiuse delle componenti hardware di assoluta eccellenza, come il masterizzatore DVD Dual Layer da 8.5GB, schede video ad alte prestazioni come la Nvidia GeForce 7000 e 256MB di memoria, hard disk con una sconfinata capacità fino a 80GB e piattaforme hard-

ware e processori di ultima generazione. L'ideale per garantire la massima espressione MediaCenter ma anche la possibilità di montare video digitali e, volendo, videoregistrare i megashow. Olidata REGLO è caratterizzato da dimensioni e linee compatte e leggere che non pregiudicano la versatilità e la configurabilità interna a livello di componentistica, anzi permettono una molteplicità di soluzioni atte a soddisfare esigenze più ampie del tipico utilizzatore. Drive ottico a scomparsa, lettore di memory card completamente nascosto da un angolare scorrevole per la duplice funzione estetica e di protezione dalla polvere, connessioni frontali USB 2.0, IEEE-1394 e audio inserite nella linea di separazione del case a parziale protezione da urti ed

immunissioni e che nel contempo serve ad alleggerire la struttura: il tutto per creare un oggetto che si integri con l'ambiente del salotto.



HP consiglia Windows XP Professional.

COMPAQ BUSINESS NOTEBOOK nx6110

€ 999,00* IVA inclusa
 (IVA Ordinaria: 19,04% IVA 20,95%)
 • Processore Intel® Pentium® M 740 (1,73 GHz)
 • Intel® Pro/Wireless LAN 802.11b/g
 • Microsoft® Windows® XP Professional
 • Microsoft® Office 2003
 • Memoria RAM 2x256 MB, disco fisso da 60 GB
 • Display TFT 15" WGA
 • Numerazione DVD (DVD-R/RW); peso di soli kg 2,7

Computer nel prezzo HP Extra Pack:
 3 anni di garanzia con ritiro, riparazione e ricambio
 presso le sedi HP. Ordine: 042935A

COMPAQ BUSINESS NOTEBOOK nx6110

€ 549,00* IVA inclusa
 (IVA Ordinaria: 19,04% IVA 20,95%)
 • Processore Intel® Celeron® M 360 (1,40 GHz)
 • Microsoft® Windows® XP Home
 • HP Mobile Data Protection System
 • Memoria RAM 256 MB DDR
 • Disco fisso da 40 GB HDD; display TFT 15" XGA
 • 24x DVD/CD-RW, peso di soli kg 2,7
 • Garanzia 3 anni presso le sedi del Cliente
 Migliore Prezzo della garanzia base con HP Com Pack
 (IVA Ordinaria: 19,04% IVA 20,95%) IVA inclusa

Scegli questo vale il tuo sito: www.hp.com/it/extra

Per avere ancora di più i vantaggi dei tuoi HP:
 HP Compaq USB SCSI MOUSE (U104) €19,00* IVA inclusa
 HP Compaq Vase Case (U104) €32,00* IVA inclusa

HP COMPAQ MICROTOWER PC

€ 549,00* IVA inclusa, monitor escluso
 (IVA Ordinaria: 19,04% IVA 20,95%)
 • Processore Intel® Pentium® 4 (2,60 GHz)
 • Microsoft® Windows® XP Professional
 • 256 MB DDR, 40 GB HD ATA/100
 • CD-RW/DVD
 • 3 anni di garanzia. Il prezzo include la sede del Cliente
 Migliore Prezzo della garanzia base con HP Com Pack
 (IVA Ordinaria: 19,04% IVA 20,95%) IVA inclusa

Per avere ancora di più:
 Monitor TFT 15" (1502) €189,00* IVA inclusa (IVA Ordinaria: 19,04%)

BATTERIA DA VIAGGIO (U104) €145,00* IVA inclusa

Fanno di Notebook HP Compaq con Tecnologia Mobile Intel® Centrino™, per ottenere elevate prestazioni, velocità ed aumentare la produttività e l'efficienza della tua azienda, le soluzioni HP fanno ancora lontano il tuo business. Contatta oggi stesso HP per una valutazione del tuo setup qualunque sia il modello - fa un salto in ufficio nel tuo business.

Cellulari alla prova design

Con modelli sempre più trendy

«Il design è al centro della mission Motorola», dice Jim Wicks (Chief Designer della Motorola). Una dichiarazione con la quale il marchio concorda anche alla luce dell'evoluzione, tanto tecnologica quanto estetica, dell'intero comparto della telefonia mobile. Infatti, se fino a non più di due o tre anni fa nel campo dei telefonini il design era importante, oggi è diventato addirittura fondamentale. La competizione tra i produttori, oggi, non si gioca più esclusivamente sulle prestazioni pure, ma sul design e l'estetica. Motorola, per esempio, ha scelto la linea minimalista. Capostipite di questa nuova linea è il Razr V3, da poco disponibile in una elegante limited edition. Un telefono GSM/GPRS quadri-band a conchiglia spesso solamente 13,9 mm, largo 26 mm e lungo 98 mm per un peso di 95 grammi. È equipaggiato di una fotocamera integrata VGA con zoom 4X, della tecnologia Bluetooth, della capacità di riproduzione video MPEG e del supporto applicazioni 3D e Java. Anche la Motorola dei materiali è stata curata nei dettagli: infatti il guscio del telefonino è di alluminio anodizzato di derivazione aeronautica, le finiture sono metalliche e la moderna tastiera retroilluminata di colore blu è prodotta per tutezza di un processo chimico da una singola striscia di rame nichelato. L'antenna è integrata e sono due i display: colori, esterno a 4096 colori da

564x80 pixel CSTN, e interno a 65335 colori TFT da 2,2 pollici e 176x220 pixel. Proprio uno dei produttori che hanno rilanciato il colore nero nei cellulari è Samsung. Poco è presentato il modello Sgh-D600 che è l'evoluzione Sgh-D500, il fortunato modello (già insignito del 37° Premio Smou Industrial Design nella categoria hardware oltre al conferimento dell'ultima edizione del premio GSM Award) con apertura a slitta che oggi è importante punto di riferimento per il suo segmento. Il nuovo modello Sgh-D600 è, come il predecessore, un telefono con apertura a slitta che dispone di una fotocamera da 2 megapixel flash che consente, oltre alle foto, di registrare clip video, visualizzabili sul display da 256 colori (240x320 pixel). Tribando EDGE classe 10, WAP 2.0, E-MAIL, MMS, JAVA, connettività completa tramite BLUETOOTH e cavo USB, player MP3/AAC/MPEG4, uscita TV e speaker esterni stereo, un vivo di qualità. Inoltre, gli MMS di memoria interna (espandibile tramite slot T-Flash) e la ricchezza e avere sempre se foto, video o musica.

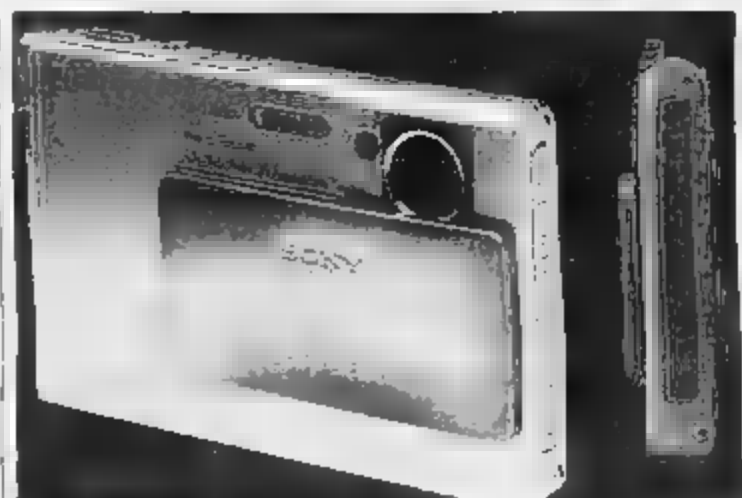
prepara al debutto anche la nuovissima di Nokia, la gamma multimediale ad alte prestazioni del colosso finlandese. Il primo a esordire sul mercato italiano (si prevede per il mese di luglio) è il modello N90, un apparecchio multi-

mediale avanzato dotato di ottica Carl Zeiss e di una serie completa di funzioni da fotocamera digitale. Nokia N90 è rivolto agli appassionati di alta tecnologia, che apprezzano ogni novità nel campo della telefonia mobile connessa. Nokia N90 è, infatti, il primo telefono cellulare che può vantare una fotocamera a 2 megapixel con ottica Carl Zeiss, autofocus digitale 20x, flash integrato, modalità macro per inquadrature ravvicinate e ripresa video di qualità con funzioni elaborazione direttamente nel telefono.

Grazie all'apertura «a conchiglia» con due schermi, offre due modalità ergonomiche per realizzare istantaneamente foto e video. Girando l'esclusivo cilindro rotante, la fotocamera a 2 megapixel è automaticamente pronta per scattare in un attimo foto di qualità. Un tasto otturatore dedicato e lo schermo a 65.536 colori (128x128 pixel) sul coperchio che funziona come mirino rendono più facile la ripresa. Aprendo e ruotando lo schermo principale (352x416 pixel) il Nokia N90 è pronto per riprendere video di qualità nel formato MP4 utilizzando lo schermo panoramico a 262.144 colori ad alta risoluzione (352x416 pixel) come mirino. I tasti per registrazione e zoom dedicati, con display digitale per la ripresa video, permettono di effettuare facilmente ogni operazione con una mano sola.

Digital camera, fedele compagna

La Sony DSC-T7 da 5 megapixel è spessa appena 14 millimetri



Grazie alla sua praticità e flessibilità la digital camera è diventata compagna quasi di tutti i giorni e le principali ditte produttrici continuano a sfidarsi a colpi di megapixel e di modelli sempre più compatti e tecnologici per accaparrarsi nuovi utenti.

La quantità di modelli tra i quali scegliere aumenta a vista d'occhio. Tra questi spiccano fotocamere digitali ultra compatte, come l'ultima Sony DSC-T7. Spessa appena 14 millimetri, il che la rende la più sottile nella gamma di Sony, vanta una risoluzione di 5,1 megapixel, dieci modalità di scatto predefinite, capacità di riprendere un fotogramma al secondo. Con questo nuovo modello Sony casa giapponese, nonostante l'obiettivo

ancora i minimi dettagli grazie al sistema HP di luce adattiva. Molto compatta, la Photosmart R717 vanta un corpo macchina ergonomico e una serie di funzioni avanzate e, a stacco, molto semplice da usare anche per i principianti. Offre ben 12 modalità di inquadratura e un display LCD 1,8" ideale per rivedere chiaramente le foto appena scattate. Ovviamente poteva mancare Canon che si è confermata, per il secondo anno consecutivo, numero uno nel mercato europeo delle fotocamere digitali (fonte IDC). L'ultima nata è la PowerShot S2 IS che rappresenta il punto di incontro tra la fotografia professionale e quella amatoriale. Grazie all'avanzata tecnologia che incorpora e alle sue elevate prestazioni, è in grado di soddisfare anche gli appassionati più esigenti, che con un solo prodotto possono fronteggiare qualsiasi situazione di scatto e ripresa. Dotata di sensore CCD da 5 megapixel e di uno zoom ottico di ben 12x, oltre che di uno stabilizzatore ottico d'immagine, permette, oltre a fotografie di altissima qualità, riprese video a 30 fotogrammi al secondo fino a 60 minuti.

Tra le altre caratteristiche importanti: la modalità di scatto, una velocità massima dell'otturatore pari a 1/2000 di secondo e l'interfaccia USB2.0 Hi-Speed per rapidi trasferimenti dei file. Inoltre, la nuova funzione Photo-In-Movie consente di catturare alla massima risoluzione fotografica mentre si sta girando un video, semplicemente premendo il pulsante di scatto.

creare un prodotto estremo sofisticazione sotto il profilo delle dimensioni, è riuscita a includere nel case uno schermo di 2,5 pollici, uno zoom ottico 3X e un sistema di copertura delle lenti (le tradizionali, per Sony, Carl Zeiss Vario-Tessar) a scorrimento che le protegge dai graffi e polvere. Anche HP, tradizionalmente conosciuta nell'ambito PC, ha da qualche anno introdotto una valida gamma di fotocamere digitali, potendo contare sull'indiscusso know-how in fatto di tecnologia. Al top della gamma, denominata Photosmart, troviamo la R717. Munita di un sensore CCD di 1,78" da 6,2 megapixel e di uno zoom 12x, permetterà di realizzare delle splendide foto catturando

Giochi, hit parade

Tante occasioni on-line



Non solo GTA San Andreas di Take 2 o Star Wars Episodio III La vendetta dei Sith di Lucas Arts tra i giochi più richiesti per il periodo estivo. Sebbene il primo sia l'esempio vivente del gioco di avventura e azione con grafica e trama da film e il secondo una bella rappresentazione di un blockbuster del cinema, la stagione offre diverse altre possibilità di divertimento elettronico. Microsoft, per esempio, ha da poco lanciato nuovi servizi di gioco online, sulla sua piattaforma Live, con anche un demo disk con Xbox Live Arcade. Si tratta di un disco gratuito con versioni demo dei 19 giochi inizialmente disponibili. Xbox Live Arcade permette di giocare su Internet con altri giocatori ai titoli classici di un tempo. Rimangono a tema console, sicuramente da segnalare l'uscita per PS2 di MotoGp4, etesa simulazione motociclistica, in cui è possibile sapersi in gara con Valentino Rossi, Max Biaggi e Melandri, oppure Formula 1 2005, in cui è possibile provare a far correre la Ferrari ai massimi livelli senza troppo preoccuparsi della guerra per le gomme. Sempre per

gli appassionati di corse, è possibile misurarsi al circuito dell'Isola di Man con il Tourist Trophy Super-Bikes. Per i più piccoli, Sony punta l'obiettivo su Animaparc, i tre pazzi personaggi dei cartoni animati della Warner Bros che vivono all'interno degli studios in un gioco spassoso e fuori dagli schemi. Sempre per i più piccoli, Le avventure di Lupin III e il tesoro del Re Stregone, un titolo di forte richiamo. Nintendo, da parte sua, è concentratissima nell'arricchire di titoli disponibili la nuova e innovativa console portatile, Nintendo DS. In questo senso vanno compresi gli ultimi titoli usciti, tra i quali segnaliamo le simulazioni automobilistiche Ridge Racer DS e Need for Speed Underground 2. È stato riproposto in una nuova veste accattivante Pac Man, con PAC-PDX, oltre a utilizzare il JoyPad, si sfruttano il touch screen e lo stile per guidare Pac-Man nelle varie ture. Sul fronte PC sta destando molto interesse Squadra Corse Alfa Romeo, che il primo Gioco di Ruolo ambientato nel mondo delle corse automobilistiche è realizzato dagli italiani di Milestone.

World Cyber Games

Scelti a Monza i 17 italiani



È stato il podio della Formula 1 dell'Autodromo Nazionale di Monza a conferire a 17 giocatori, in modo ufficiale, la carica di rappresentanti dell'Italia ai prossimi World Cyber Games, le Olimpiadi del Videogioco. Durante le giornate dal 17 al 19 giugno si sono affrontati oltre 600 giocatori su quindici competizioni, che altro non sono che videogiochi diversi. A questi vanno aggiunti i giocatori che partecipano a videogiochi di squadra, raggruppati in quelli che vengono definiti clan, per un totale di 15 competizioni tra i giocatori individuali e i clan. Sono diciassette i componenti della squadra che difenderà i colori della bandiera italiana ai mondiali del prossimo novembre a Singapore, che sono arrivati alle finali di torneo.

Ed ecco i nomi dei vincitori, con relativa categoria, cioè il videogioco su cui si sono misurati, con il relativo soprannome. Per StarCraft: Brood War, gioco di strategia di Blizzard Entertainment: Alessandro "Volpe" Volpe (Pescara) e Carlo "Volcloud" Giannacò (Corno). Per Warcraft: Frozen Throne, gioco

di ruolo di Blizzard Entertainment: Stefano "ste" Caletti (Cremona) e Guido "sventrapapere" Calosi (Siena). Per Warhammer 40,000: Dawn of War, gioco di strategia in tempo reale di THQ: Emanuele "the-android" Colombo (Roma) e Simone Francesco "sol.alcira" Trimarchi (Roma). Per Counter Strike: Source, gioco sparatutto 3D a squadre di videogiochi diversi. A questi vanno aggiunti i giocatori che partecipano a videogiochi di squadra, raggruppati in quelli che vengono definiti clan, per un totale di 15 competizioni tra i giocatori individuali e i clan. Sono diciassette i componenti della squadra che difenderà i colori della bandiera italiana ai mondiali del prossimo novembre a Singapore, che sono arrivati alle finali di torneo.

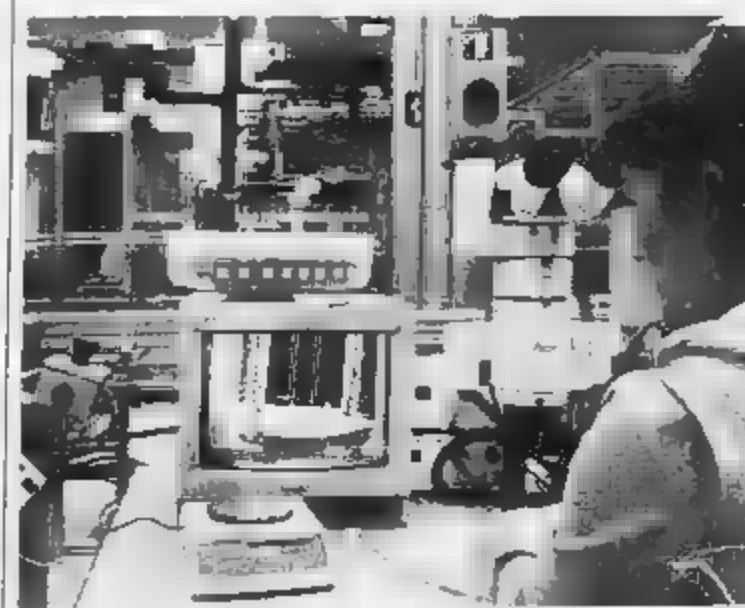
Stampanti, cartucce e carta fotografica

Nuove proposte HP: immagini che non sbiadiscono per 115 anni

Costi contenuti, qualità e durata nel tempo. Questi sono gli elementi che le aziende chiedono a stampanti, cartucce e carta fotografica. Sempre con un occhio all'affidabilità. Specialmente per le aziende, l'abbattimento dei costi di stampa e la certezza delle performance sono fattori decisivi. Per rispondere a queste esigenze HP offre una vasta gamma di cartucce e supporti di stampa, che consentono di evitare costi di produzione e sprechi, assicurando l'investimento a lungo termine. Tra i più professionali da segnalare le cartucce di vario formato HP Professional Paper semipatinate e opaca, HP Coated Paper, HP Premium Plus Photo Paper satinata e HP Professional Coated Paper semipatinate. Lanciate in concomitanza con la nuova serie di stampanti HP DesignJet e dedicate a fotografi esperti, designer grafici e professionisti della stampa, HP pone grande

contenimento dei costi di stampa, proponendo vantaggi per i propri utenti. Tra le offerte pensate per le aziende spiccano i nuovi kit HP Photo Pack, che offrono la migliore combinazione di inchiostri e carta per rendere facile e conveniente la stampa fotografica da casa propria e che consentono di produrre fotografie con eccellente qualità dell'immagine a partire da 0,30 euro per foto. Recentemente, HP ha poi annunciato l'introduzione dei nuovi inchiostri Viverni. Questi rappresentano la tecnologia e il valore delle cartucce a getto di inchiostro HP e dei supporti di stampa HP che, insieme, danno origine alle soluzioni di stampa integrati HP che assicurano ai clienti eccezionali livelli di qualità e affidabilità. Performance così straordinarie derivano dall'impiego di materie prime di qualità superiore, esclusive formulazioni dell'inchiostro, processi produttivi che garantiscono eccezionale purezza, inchiostri a basso contenuto di colorante sviluppati partendo dalle sostanze di base e combinazioni di colori uniche. La serie a punto di queste esclusive formulazioni di inchiostro richiede 12.000 ore di ricerca e ingegnerizzazione per perfezionare ciascun inchiostro e fino a tre anni di lavoro per realizzare 100 diverse formule prototipo prima che un solo inchiostro possa essere certificato.

l'uso con le stampanti inkjet HP. Grazie all'utilizzo congiunto di inchiostri HP Viverni e carta fotografica HP Premium Plus Photo Paper, è possibile stampare immagini che resistono allo sbiadimento fino a 115 anni.



Siemens Windows XP Professional portatili versatili

FUJITSU

Libera la tua mobilità

La tecnologia mobile migliora la produttività. Questa è la nostra responsabilità. We make sure.

Il LIFEBOOK Serie S, con Tecnologia Mobile Intel® Centrino®, mobilità all'ennesima potenza in ufficio, per strada o a casa. Grazie alle numerose configurazioni, all'estrema affidabilità, alle caratteristiche di sicurezza e ai tool che aumentano la produttività, il ritorno sull'investimento è garantito. Scegli il LIFEBOOK Serie S per avere il massimo della tecnologia.

Per ulteriori informazioni
www.fujitsu-siemens.it/mobility
numero verde 800 466 820

LIFEBOOK S7020

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino®
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Fino a 2 GB DDR SDRAM 533
- Disco fisso fino a 80 GB SATA
- Display 14.1" TFT XGA/SXGA+
- DVD +/- RW DL
- Bluetooth integrato
- Peso 1,75 kg

Intel Inside Centrino MOBILE TECHNOLOGY

LA FRANCO COSTRUZIONI REAL ESTATE SCONVOLGE IL MERCATO:
NUOVE MODALITÀ DI VENDITA!

*Soldi o non Soldi. Sposi o non Sposi,
 Casa o non Casa, come fare?*

Ma non importa il denaro e la speranza è bassa. **Il Sogno** è sempre quello:
UNA CASA, UN MATRIMONIO ED UNA FAMIGLIA.

Il Sogno diventa realtà con la
Franco Costruzioni Real Estate

**TU HAI I SOLDI SOLO
 PER LE PORTE, PER IL LAVELLO.....?
IL RESTO LO PAGHERAI
 MENO DI UN AFFITTO!**

**CONCRETIZZA I TUOI SOGNI, L'UNICA RISPOSTA
 È SOLO LA FRANCO COSTRUZIONI REAL ESTATE
 OLIMPO CENTER** Via Borgaro, Via Valbelluno

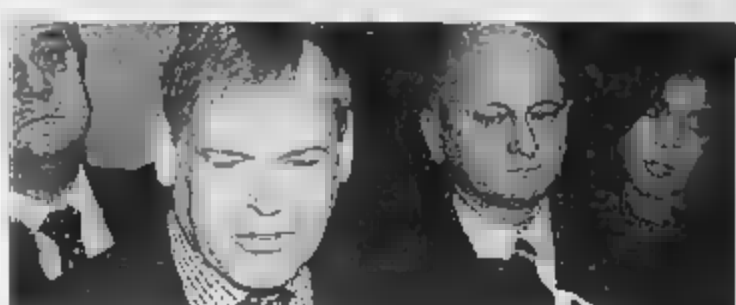
SEMPRE IN TUTTA SCELTA E CON IL PIÙ DI

€127.000,00

Ample vani, tutti con alti soffitti, 2 vani, 100 mq. ripartiti in 10 vani
 ed appartamenti, dotati di tutte le comodità.

OGGI IN TUTTA SCELTA E CON IL PIÙ DI
FRANCO COSTRUZIONI REAL ESTATE 011.29.19.452
 VISITA IL NOSTRO SITO: www.franco-realestate.com

INAUGURATA LA SEDE A PARMA



Il direttore dell'Authority, Geoffrey Podger (in primo piano nella foto)

Raddoppierà l'organico dell'Authority per la sicurezza alimentare europea

L'organico dell'Authority europea per la sicurezza alimentare (Efsa), dovrebbe raddoppiare entro la fine del 2006, arrivando a 300 unità. Lo ha detto il direttore, Geoffrey Podger, all'inaugurazione della sede ufficiale dell'Authority, svoltasi martedì a Parma. Interventando le massime autorità nazionali e comunitarie - il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, il Presidente del Consiglio, amministrazione dell'Efsa, Stuart Slorach, il Commissario europeo per la salute e la protezione dei

consumatori, Markos Kyprianou - per celebrare la conclusione di un iter che ha conferito all'Italia un ruolo chiave nella tutela della qualità delle produzioni destinate al consumo umano e animale. Lo scopo dell'Efsa, infatti, è fornire pareri scientifici indipendenti in materia di sicurezza degli alimenti e del mangime, al fine di proteggere e offrire al consumatore europeo il miglior servizio al consumatore europeo. Costituita con un regolamento CE nel gennaio 2002, ha avviato la sua attività temporaneamente a Bruxelles, fino al 13 dicembre 2003, quando il Consiglio europeo ha deciso per Parma la sede permanente. Costituiti nel maggio 2003, il comitato scientifico dell'Efsa, i gruppi di esperti e i relativi gruppi di lavoro hanno pubblicato finora più di 200 pareri per valutare rischi connessi alla catena

alimentare. L'Efsa conta a oggi 150 membri provenienti da 15 Stati membri; un terzo personale ha già preso servizio a Parma ed il resto si trasferirà entro ottobre. Grande soddisfazione per la dislocazione a Parma dell'Authority è stata espressa da Federimentare e dall'Unione Parmense degli Industriali. In una nota congiunta: «L'attività dell'Efsa è uno strumento scientifico fondamentale per la garanzia della sicurezza dei prodotti alimentari e della tutela del consumatore - ha detto il presidente Federimentare, Luigi Rossi di Montelera -. Per questo il di estrema importanza che, in un mercato sempre più globalizzato, l'Unione europea - dotata di un organismo di valutazione del rischio unico e indipendente sia dalle istituzioni dell'Ue, sia da quelle dei Paesi membri».

DAZI EUROPEI PER IL PRODOTTO IN INGRESSO. WASHINGTON CONGELA LA SUPERTASSA ALL'IMPORT

Riso, pace fatta tra Usa e Ue

Riserve dell'Italia. Via libera ai fondi di sviluppo rurale

Carlo Reschia

L'accordo tariffario fra Stati Uniti e Ue sul riso, rifiutato dall'Italia, ha ricevuto via libera definitiva dal Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue. Sotto-scritto a marzo tra Bruxelles e Washington si propone di regolamentare i diritti doganali sulle importazioni di riso americano, soprattutto semigraino, nell'Unione europea. L'Ue avrà un impatto notevole sugli altri partner mondiali che esportano questo prodotto in Europa. Una questione chiave per l'Italia, che di riso è il primo produttore in Europa e vanta aziende specializzate che coltivano circa 220.000 ettari soprattutto in Piemonte, Lombardia e in parte nel Veneto. Per la commissione europea

all'Agricoltura Mariann Fischer Boel, d'intesa permette di risolvere un problema complesso con reciproca soddisfazione. Ma la tesi non convince gli italiani. Già a marzo il ministro Alemanno aveva espresso la sua parziale insoddisfazione, mentre la delegazione italiana aveva raccomandato alla Commissione europea di essere più rigorosa nei negoziati in corso con la Thailandia sul riso lavorato. Il testo ha comunque avuto il primo risultato positivo: Washington ha congelato per un anno la super-tassa sulle esportazioni di prodotti alimentari europei negli Usa, per un valore di 33 milioni di euro l'anno. L'intesa prevede l'applicazione da parte della Ue di un dazio doganale medio sul prodotto importato pari a 42,5 euro/tonnellata.

La lista di riso rispetto ad una tariffa che va da un minimo di 30 euro a un massimo di 65 euro la tonnellata. Il livello delle importazioni dagli Usa verrà verificato ogni mese, in caso di superamento della quota di oltre il 15%, scattarebbe la tariffa più elevata; in caso di importazioni limitate scatterebbe quella al livello più basso. C'è invece la piena adesione italiana all'accordo che i ministri dell'agricoltura dell'Unione hanno varato a Lussemburgo dopo 12 ore di negoziati, mettendo a punto il quadro normativo d'attuazione del Fondo europeo di sviluppo rurale. Ovvero, la parte più innovativa della riforma della politica agricola comune del giugno 2003. «Si tratta - secondo il ministro

Alemanno - di un passo molto importante e averlo approvato rapidamente e all'unanimità rappresenta un segnale positivo per l'Europa dopo il fallimento del vertice di Bruxelles. Fra i punti salienti, il ministro elenca la riduzione del limite minimo dei programmi Leader al 5%; gli aiuti di stato nazionali estesi alle imprese alimentari di qualsiasi dimensione; il meccanismo di coordinamento della programmazione regionale che, pur mantenendo qualche aspetto problematico, potrà diventare uno strumento utile per utilizzare al meglio le risorse disponibili. Le buone notizie anche per i giovani imprenditori: per loro è previsto un aumento per il premio insediamento, elevato da 10 a 15 euro, potranno



Il ministro Alemanno ha avuto un ruolo centrale nei negoziati sui fondi europei

anche contare su 15 milioni di euro per adattare le loro aziende agli standard europei. Infine, nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - e anche questa è una battaglia vinta per l'Italia - mentre la

proposta originaria prevedeva l'esclusione delle grandi imprese dall'intervento comunitario, è stata concordata un'estensione dell'intervento sino alle categorie di imprese con 750 dipendenti o 10 milioni di fatturato annuo.

DOMANI IN MOLTE CITTÀ

Coldiretti nelle piazze a difesa dell'etichetta

Domani la Coldiretti mobilita i propri associati per tutelare il made in Italy alimentare. Ortofrutta, passata di pomodoro, latte: i prodotti sono i prodotti a rischio secondo Coldiretti, che denuncia come sul fronte di tutela e garanzia dei prodotti d'importazione di scarsa qualità, spesso venduti come italiani perché privi dell'indicazione di provenienza obbligatoria per legge. Per il latte fresco il 14% delle confezioni in vendita, secondo l'ispettorato repressione frodi, è ancora privo dell'origine, sul fronte delle carni, quattro prosciutti su cinque provengono dall'estero, ma senza nessuna indicazione che informi il consumatore. Anche per fare chiarezza migliaia di associati Coldiretti faranno un presidio davanti al palazzo della Regione Emilia Romagna, a Bologna, per presentare al presidente regionale Vasco Errani, che è anche presidente di turno della Conferenza Stato-Regioni, un documento per chiedere il rispetto delle regole e una maggiore trasparenza che consenta ai consumatori di fare acquisti consapevoli.

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Nel gioco dei sussidi si deve saper puntare sulla mucca vincente

Carlo Petrini

Con le sovvenzioni alle mucche, è di rivendere il bilancio dell'Unione europea in modo che riscalda a guardare al futuro. Meno agricoltura e più ricerca: questo è il senso dell'autorevole presa di posizione che Tony Blair ha esplicitato di fronte al Parlamento europeo nel momento in cui ha annunciato agli eurodeputati la linea politica del semestre di presidenza britannica. Non ci sono dubbi sul fatto che le parole del primo ministro inglese meritino di essere considerate in modo attento, non solo per il peso politico del personaggio, ma anche per le conseguenze che una riforma radicale del bilancio di Bruxelles avrebbe nelle campagne del vecchio continente. In più occasioni ho avuto modo di criticare gli sprechi e le

pagno Tony Blair dopo l'immane disastro della mucca pazza. L'epidemia non è nata dall'immaginazione dei contadini del Galles che mai e poi mai si sarebbero sognati di nutrire una mucca, notoriamente un erbivoro, con le carcasse di altri animali. Sembra piuttosto che l'idea sia stata studiata nelle università. Qualcuno dice se questa è ricerca. Proprio nel Regno Unito ho trovato una straordinaria voglia di ripartire da quel che produzioni sostenibili che sono rimaste: questo senso è orientato la nuova politica agricola. È assurdo che, mentre fummo denaro continuano a scorrere copiosi da Bruxelles verso le casse di aziende interamente votate all'agricoltura industriale, ci siano risorse per la piccola produzione. È incredibile che per continuare a

FEDAGRI PRESENTA UNA GUIDA DELLE SUE CANTINE (2,5 MILIARDI DI FATTURATO)

Il vino coop sfida il mercato

Bruni: «Rapporto prezzo-qualità imbattibile»

Vanni Cornero

inviato a ROMA

La cooperazione vitivinicola lancia la sfida sul fronte dell'immagine e lo fa proponendo al pubblico una sua guida per l'appassionato in cerca di un rapporto prezzo-qualità, che premi il consumatore interessato a scoprire nuovi circuiti di prodotti, sia il lavoro nel vigneto. «Attraverso i vini si possono conoscere le qualità e le sfaccettature del Paese, in arte cultura e tradizioni si fondono armoniosamente con le fatiche dei viticoltori. Ed è proprio su questi valori d'Unione che si fonda la differenza tra una cantina sociale ed una azienda commerciale», ha chiarito Paolo Bruni, presidente di Fedagri, il colosso cooperativo nazionale che ha lanciato l'iniziativa. «L'etichetta che sta in bottiglia di vino cooperativo simboleggia solo il "sapere" dell'enologo - ha aggiunto Bruni - ma è un tutt'uno con la vite, la terra, l'ambiente ed il custode di tutto ciò che è il socio produttore. Le nostre cooperative non prescindono dall'uomo, ma esistono grazie agli uomini».

AL LINGOTTO I PREMI GAMBERO ROSSO SLOW FOOD

Torino, capitale dei «Tre bicchieri»

Sarà l'appuntamento clou della prossima stagione enologica: la notte dei «Tre Bicchieri» quest'anno sarà ospitata nel Salone del Vino di Torino, in programma dal 27 al 30 ottobre. Il Gambero Rosso ha scelto infatti la rassegna del Lingotto per premiare i quali Guida Gambero Rosso-Slow Food attribuisce il famoso simbolo, massimo riconoscimento di qualità assegnato dalla critica enologica. Questa scelta conferma che il Salone del Vino di Torino è diventato ormai l'osservatorio privilegiato per valutare gli andamenti di mercato, il momento più alto di comunicazione per le guide di qualità, il meeting point irrinunciabile per l'enobusiness. Al di là della rassegna ci saranno momenti di wine-life (lo stile di vita che si crea attorno al vino); il wine-business (workshop internazionale che porterà a Torino i buyers più qualificati); il wine-government (un forum per discutere dei vari aspetti della politica vitivinicola).

E queste uomini hanno fatto di strada, considerando che oggi il settore vitivinicolo di Fedagri raggruppa 230.000 produttori a conto 430 aziende, da cui escono annualmente 20 milioni di ettolitri di vino, pari al 40% della produzione nazionale, per un fatturato di 2,5 miliardi di euro.

La guida, intitolata «Super di

vino», è stata presentata in cornice di avventura mondana nella splendida Villa Miani, a Roma, e, a sottolineare la voglia di comunicare un'immagine inedita della cooperazione, la tavola rotonda di presentazione era affidata al coordinamento di Livia Azzariti, una protagonista di «Uno Mattino», mentre Roberta Capua, conduttrice di «Buona



Il presidente di Fedagri Paolo Bruni con la conduttrice televisiva Roberta Capua durante la presentazione della guida dei vini cooperativi

domenica», ha tenuto a battesimo la pubblicazione. Nel volume sono annoverate, per regione, tutte le grandi realtà cooperative del settore riunite da Fedagri. Schede tecniche sull'azienda e sui vini che produce, oltre a cenni storici, indirizzi, recapito telefonico ed e-mail. «Il principio guida per le nostre imprese è di produrre vini di qualità a costi competitivi e vini in linea con le tendenze dei nuovi consumi», spiega Luigi Pasetto, presidente del settore vitivinicolo di Fedagri. In pratica i successi dipenderanno poi dalla capacità di ottenere le migliori innovazioni per poter sulle scelte dei consumatori. Un passaggio che, considerando l'ineguagliabile rapporto qualità-prezzo dei vini cooperativi, Fedagri vuol compiere attraverso un accordo

con la grande distribuzione, la cui attenzione è stata testimoniata dalla presenza di Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia. E il viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso, ha esortato i produttori cooperativi ad investire sulla Cina, il grande mercato del futuro sul quale il vino italiano deve presentarsi in sinergia con le altre eccellenze Made in Italy. Una conferma della potenzialità di questi vini firmati dalla cooperazione è arrivata Vinexpo di Bordeaux, dove la cantina trentina Cavit si è aggiudicata, grazie al suo «Maso Cervera Toroido Rotallino Doc 2002» il prestigioso «Premio Speciale Italia» del concorso di Citta del Vino insieme con altri sette ambiziosi riconoscimenti.

La politica degli aiuti dell'Unione europea va certamente rivista

ma non applicando tagli indiscriminati per far quadrare i bilanci bensì individuando i settori premianti dell'agricoltura sostenibile

inefficienze della politica agricola comune e non ho certo cambiato idea. Credo però che sia utile, nel momento in cui si apre il dibattito, di capire che tipo di Europa vogliamo nei campi. La politica agricola comune, nata poco meno di cinquant'anni fa per restituire l'autosufficienza alimentare a un continente devastato dalla guerra, è riuscita a raggiungere lo scopo per cui era stata pensata nel breve susseguirsi di pochi raccolti. La questione è che il bisogno di produrre di più ci ha trascinato nell'eccesso: la quantità costruisce il cibo che si è arrivati a produrre ammonta a cinque volte il fabbisogno alimentare europeo. È evidente che le esigenze, a questo punto, sono cambiate. Nel suo intervento Blair ha parlato, in generale, di ricerca e innovazione. Il discorso è condivisibile ma, applicato all'agricoltura, potrebbe nascondere amare sorprese. Se gli organismi geneticamente modificati che fa riferimento siamo sulla carta, strada, ma lo stesso si può dire nel caso in cui la fosse finalizzata al solo aumento della produttività. L'agricoltura europea oggi sente il bisogno di un più di sensibilità rispetto ai saperi tradizionali, non c'è un'accelerazione sugli aspetti tecnico-scientifici. Dovrebbe saperlo bene il com-

fare Montebore, formaggio prelibatissimo dell'alessandrino, mi debba affidare al buon cuore di privati cittadini che mettono mano al portafoglio per adottare una pecora. Inseguibile è la ragione per cui, al fine di reintrodurre le mucche in alta Langhe, si debbano organizzare concerti di beneficenza, grazie alla generosità di Cechi e Renato. Il fatto è che l'Unione Europea non ha gli strumenti adatti a raccogliere il grido di dolore che viene da chi si ostina a praticare un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. Per troppo tempo le leggi comunitarie hanno preteso dal margaro gli stessi adempimenti richiesti alla grande industria. Maggiore rispetto per le attività su piccola scala farebbe sentire la gente più vicina all'Europa, anziché costringerla a mobilitarsi per la difesa dei formaggi di alpeggio un giorno sì e l'altro anche. Vero è che la riforma è necessaria. Abbiamo visto che gli aiuti indiscriminati e il comparto agricolo sono utili e sul bilancio pesano. Tuttavia sarebbe meglio evitare di risolvere tutto con un taglio e un semplice travaso di risorse dall'agricoltura a politiche di ricerca e innovazione. Il problema non è nello smettere di sovvenzionare le mucche quanto piuttosto nello scegliere quali mucche sovvenzionare.

DA UNICREDIT FINANZIAMENTI MIRATI ALLE AZIENDE VITIVINICOLE D'INTESA CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Pronti 100 milioni per rinnovare il sistema-cantina

Debutta anche Wine&Food Lab che sosterrà la competitività dell'agroalimentare

Gianni Stornello

In del territorio italiani più vocati alla viticoltura e all'enogastronomia partono due iniziative che hanno come obiettivo il sostegno alla crescita e alla competitività delle imprese del settore. Il progetto è frutto della collaborazione tra istituzioni del territorio, associazioni di categoria, Unicredit Banca e Unicredit Banca d'Impresa. Un finanziamento di 100 milioni di euro, lanciato da Unicredit Banca, è destinato alla generazione dei processi di vinificazione, d'imbottigliamento e alla realizzazione di iniziative commerciali e di marketing delle piccole imprese e il Progetto Wine & Food Lab di Unicredit Banca d'Impresa mirato a favorire lo sviluppo e il riposizionamento competitivo delle imprese del settore vitivinicolo e delle specialità alimentari di qualità, puntando su strumenti ed hoc

creati da una sinergia tra banche, imprese e istituzioni del territorio. Le due iniziative sono annunciate nell'incontro «Langhe e Monferrato la qualità della Piccola Grande Italia», organizzato dal comitato locale di Unicredit - Alessandria Asti Cuneo. Sia Wine & Food Lab, sia il finanziamento di 100 milioni di euro (per cui è stata determinata la collaborazione con Coldiretti Piemonte), sono nati, infatti, nell'ambito delle attività di questo Comitato Locale (creato nel 2003). Il primo è stato sviluppato in collaborazione degli esponenti delle Associazioni di categoria del territorio, guidati dal Presidente del Comitato Renato Viale, che hanno esteso al settore del vino di qualità e delle specialità alimentari la metodologia operativa applicata con successo da Unicredit Banca d'Impresa in altri settori del Made in Italy,

come la moda e la meccanica. Alla base di queste due operazioni c'è l'idea di fornire all'industria vitivinicola due tipologie d'intervento diverse, ma entrambe di forte contenuto. A favore delle piccole imprese Unicredit Banca ha lanciato un'iniziativa d'immediata efficacia ed utilizzo, fra le tante studiate nel corso del 2005: 100 milioni di euro di finanziamento a dare restituire in 60 mesi, più 24 mesi di preammortamento, con rate annuali da versare in fase del ciclo commerciale dell'imprenditore. L'obiettivo è dare subito ossigeno a un settore ogni giorno deve fare i conti con una concorrenza internazionale più agguerrita, rafforzare il tessuto imprenditoriale del territorio e formare nuove classi industriali in una delle industrie più rappresentative del nostro Paese. Il progetto di Unicredit Banca d'Impresa prevede invece

sviluppare la sua efficacia in un tempo più lungo. I buoni risultati della vendemmia 2004 hanno confermato l'eccellente livello qualitativo raggiunto dai vini piemontesi, ma hanno anche evidenziato come essi soffrano della forte pressione delle aggressive politiche di marketing a prezzo da parte delle concorrenza internazionale, e in particolare da parte di nuovi paesi produttori: Usa, Cile, Australia, Nuova Zelanda e Sud Africa. Di qui la convinzione che occorre intervenire per rafforzare la competitività delle imprese piemontesi del settore. Ed è quello che si propone Unicredit Banca d'Impresa con Wine & Food Lab, sviluppando nuove competenze, capitali e finanze per politiche di marca a livello internazionale, una maggiore incisività commerciale e di marketing, modalità organizzative e di gestione aziendale più efficienti.

MATERIE PRIME PIU' CARE

Macchine agricole Bene le vendite ma guadagni limitati

BOLOGNA. Indici positivi per l'industria italiana delle macchine per l'agricoltura, che chiude il 2004 con incrementi di produzione e fatturato, e che registra un buon andamento delle immatricolazioni di trattori anche nei primi cinque mesi dell'anno in corso. La produzione totale di trattori e macchine agricole è montata nel 2004 a 926.800 tonnellate, per un valore di 8,8 miliardi di euro, con incrementi del 4% in peso e del 6% in valore. In termini di unità, i trattori prodotti sono 82.573. I dati, presentati all'Assemblea Unacoma, confermano l'Italia come uno fra i maggiori produttori mondiali in questo comparto della meccanica, ma rivelano anche elementi critici. I risultati economici delle nostre imprese - ha spiegato il presidente Massimo Goldoni - si sono ridotti, a dispetto della crescita delle materie prime, a causa del subitaneamente molto consistente.

TOLEZZI SALOTTI

**ASTA
del MOBILI**
Parrondamento italiano

TORINO (TO)

Via Castelletto, 77
Via Casteletto, 77
Tel. 011-38.188

VINOVÒ (TO)

Via Sestriere, 63
Via Sestriere, 63
Tel. 011-96.20.000

CAVALLERMAGGIORE (CN)

Corso Piemonte, 16
Corso Piemonte, 16
Tel. 0172-352.760

ARMA DI TAGGIA (IM)

Via del Piano, 106/1
Via del Piano, 106/1
Tel. 0184-453.11

FINALE LIGURE (SV)

Via dell'Artigianato, 54
Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019-681.043

www.astadelmobile.it

APERTO TUTTI I GIORNI

APERTO A LUNEDÌ

DOMENICA E LUNEDÌ

SOLO IL POMERIGGIO

APERTO AGOSTO

**TASSO ZERO...
quello vero!**

Scot

Salotto in vera pelle, divano, tre posti
più divano due posti, solo fino
ad esaurimento scorte, come foto.

€1.480,00

In un momento di crisi
e di angoscia, come in questi
giorni, conviene
all'Europa? Senza
l'aiuto degli Stati Uniti
e del Giappone, l'Europa
non può sopravvivere. La
soluzione è una: di
fronte a una minaccia
comune, noi e l'Occidente
siamo uniti. Una volta di
più, l'Europa deve essere
un continente unito e
solido, capace di affrontare
qualsiasi crisi.

**E se fossimo tutti
un po' più "leggeri" ?**

[illegible]

hanno scelto il Salone del Gusto
hanno scelto Lurisia!



Lurisia è l'acqua del fortunati

e il **non è**
nei **in**
da 1,5 litri **se** **fe** **a casa**
in casse da 12 bottiglie in vetro
RVIZ



CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 DOMENICA 26 GIUGNO 2005

Baglioni ■ musica

«Mi sentivo invisibile. Uno che assumeva il colore del divano su cui sedeva...». Così scrive Claudio Baglioni nelle prime pagine di *Senza musica* (a cura di Giuseppe Cesaro), una sorta di autobiografia in punta di piedi, fatta di brevissimi capitoli, come strofe (Bompiani, 200 pagine, 12 euro).

Pesaro, in scena la Corea

La Mostra internazionale del Nuovo cinema di Pesaro, che si apre il 3 luglio, sotto la direzione di Giovanni Spagnoli, è di scena il cinema sudcoreano. Tra le altre cose una retrospettiva del regista spagnolo Víctor Erice e una sulla casa di produzione finlandese Kinola. Omaggi ad Amedeo Pagani e Marco Bellocchio (foto).

Mittelfest per la ■

Libertà, libertà, spiritualità, democrazia: il rosso che lega la XIV edizione del Mittelfest a Cividale del Friuli dal 16 al 24 luglio. «Un percorso i cui elementi sono inscindibili - dice il direttore artistico Moni Ovadia (foto) - non si può avere democrazia senza libertà, cui va aggiunta la spiritualità».

ARRIVA NELLE LIBRERIE UN'ANTOLOGIA DEGLI SCRITTI DEGLI ANNI SESSANTA DELLO PSICHIATRA CHE PROVÒ A CHIUDERE I MANICOMI E CHE ISPIRÒ LA LEGGE 180

BASAGLIA

L'uomo che slegava i matti

Alberto Papuzzi

UN utopista? Sì, Franco Basaglia lo è stato pervicacemente, con il suo sogno di chiudere i manicomi; però un utopista in possesso anche di un senso pratico delle cose da fare: rimettere in sesto i malati di mente, ripulirli, rivestirli, insegnargli a lavarsi i denti, restituirgli un senso di dignità. Un clinico di prim'ordine e un intellettuale pieno titolo, ma anche un artigiano, un guarigione psichica, del superamento delle ipocrisie. Era questa doppia natura la chiave della sua personalità di medico, per cui è assolutamente indovinato il titolo dell'antologia di suoi scritti che l'editore Einaudi manda in libreria, nella «Piccola Biblioteca»: *L'utopia della realtà* la

di Franco Ongaro Basaglia, introduzione di Grazia Giannichedda, 327 pagine, 22,00 euro). Basaglia, veneziano, muore nel 1980 all'età di 56 anni, circa due anni dopo la promulgazione della Legge 180, fonte di aspre polemiche e oggetto di limitate applicazioni, che riorganizzava radicalmente i servizi psichiatrici nel nostro paese. Quest'anno, in gennaio, è morta anche la vedova, Franca Ongaro, che era stata l'indispensabile collaboratrice dell'uomo che voleva abolire i manicomi, la studiosa che dava forma sagittale al torrente delle complesse idee basagliane. Il suo ultimo lavoro era stato fatto per questo libro, si riconosce la mano nella scelta di raccogliere testi del periodo sessantottino, quando i giovani medici basagliani davano fuoco alle camicie di forza dei loro pazienti. In quella temperie, in effetti, maturò il pensiero basagliano, alternativa totale al conformismo psichiatrico.

Fondamentale, il contesto, l'introduzione a *Morire*, classe, piccolo libro dalla grande fortuna, sulla condizione manicomiale documentata da due fotografie impegnate: C. Cerati e Gianni Berengo Gardin. Pubblicata da Einaudi nel 1960, il libro divenne un breviario di Psichiatria Democratica, il movimento che partendo dalle idee basagliane si da esperienza all'estero, voleva rovesciare il modello dell'assistenza ai malati di mente. «Ogni azione di rinnovamento ha inizialmente questo significato - si leggeva in queste pagine, riprodotte nella nuova antologia - smascherare la violenza dell'istituzione psichiatrica».

Il punto critico che Basaglia e Ongaro portavano a galla era la condizione passiva del malato, un rapporto di potere in cui lo psichiatra faceva valere la sua cultura unica verità possi-

bile, come unico linguaggio comprensibile. Invece di entrare nel mondo del malato, se ne dichiarava l'incomprensibilità il linguaggio, consegnandolo a una carriera, il motto il cui appello la sottomissione, che nelle cliniche si potesse leggere: «Ben adatto all'ambiente, collaborativo, ordinato nella persona». Mentre nelle note degli interventi si trovava la stessa burocratica frase: «Prima di uscire sono stati controllati serrature e malate».

E' in questo che Basaglia negava la malattia mentale. La negava come alibi che giustificasse il potere degli psichiatri e l'organizzazione manicomiale (fino all'abuso punitivo dell'elettroshock). La negava come ideologia che consentiva allo psichiatra di porre una questione a un malato e, non avendo risposta, potesse concluderla: «Vedete, è un imbe-

cille». In realtà, Basaglia aveva alle spalle un denso curriculum di tredici anni di studi scientifici e clinici delle malattie mentali dell'Università di Padova. Il filosofo Basaglia, lo chiamava Giovan Battista Belloni, l'anziano accademico che lo dirigeva (anche con allusione all'interesse dell'allievo per J.P. Sartre e Merleau-Ponty).

Quindi Basaglia possedeva i mezzi scientifici dei meandri della malattia psichica: ciò che combatteva era l'idea che la si dovesse fronteggiare con la custodia, l'esclusione. *L'istituzione negata* è il titolo del primo libro (Einaudi, 1968). Quando capì che nell'ambiente accademico la sua battaglia aveva effetti, fece il grande passo, entrando in ospedale psichiatrico, a Gorizia. Come si legge nell'introduzione di Maria Grazia Giannichedda all'*Utopia della realtà*, fu un'esperienza esaltante e rivelatrice. Il manicomio gli ricordava la vita del

Brillante accademico, decise di misurarsi con la realtà ospedaliera a Gorizia e a Trieste. Il suo sogno sconfitto dalla burocrazia

La sua vita fu un'esperienza esaltante e rivelatrice. Il manicomio gli ricordava la vita del

Tutto qui, ritorno, da una svolta nella storia italiana, in larga parte ormai dimenticata. C'era stato un film hollywoodiano, *La fossa dei serpenti*, 1948, di

Anatole Litvak, con Olivia de Havilland. Nel 1952 la rivista francese *Esprit* di Emmanuel Mounier aveva dedicato un numero monografico alla *Misère de la psychiatrie*. Negli anni sessanta ecco le rotture di Maxwell Jones all'ospedale Diggleton, nella Melrose, dove Franca Ongaro lavora volontaria. Quindi l'epoca dei lavori di Foucault, Ronald D. Laing, Erving Goffman. Poi gli italiani: Antonio Slavich, Agostino Pirrella, Giovanni Jervis e sua moglie Pier Paolo Pasolini e Giovanni Berlinguer figurano fra i visitatori dell'esperienza che Basaglia conduce a Gorizia. L'istituzione negata vince il Premio Viareggio per la saggiatura, Sergio Zavoli gira per *«TV7»* il reportage *I giardini di Abele*.

Il punto in cui l'utopia di Basaglia si ricongiunge con la realtà è l'ospedale di Trieste,

dove avviava un percorso di recupero dei malati di mente che si conclude effettivamente con la chiusura del manicomio e l'insediamento degli ex ricoverati in strutture cittadine. Quello che funziona nella modesta dimensione della città giuliana, altrove viene paralizzato dalla burocrazia. La Legge 180, che presuppone l'istituzione di centri ambulatoriali sparsi sul territorio in sostituzione dei manicomi, applicata in minima parte. Per cui i familiari dei malati di mente si organizzano in associazioni per denunciare lo stato di isolamento in cui sono. E' in rinuncia del sistema, è il ritorno alle cliniche psichiatriche private, si torna a elogiare l'effetto di terrore come l'elettroshock. Franco Basaglia è riconosciuto come uno dei grandi intellettuali italiani. *L'utopia della realtà*, la realtà è un'altra faccenda.

LONDRA, 1964

Franco Basaglia (1924-1980) nato a Venezia, laureato a Padova, fece la sua prima proposta di chiusura dei manicomi (anzi di «distruzione») al I. Congresso internazionale di Psichiatria sociale, Londra 1964. Fra i suoi libri (con Franca Ongaro), *Che cos'è la psichiatria*, 1967, *L'istituzione negata*, 1968, *La maggioranza deviante*, 1971, *Crimini di pace*, 1975. L'editore Einaudi ha pubblicato la raccolta degli scritti in due volumi, il primo dal 1953 al 1958, il secondo dal 1958 al 1980.

BILANCIO DOPO 30 ANNI
Al centro della cura la persona umana nella sua totalità

Alessandro Meluzzi

FRANCO Basaglia ha fatto una straordinaria rivoluzione perché ha messo al centro della psichiatria e della medicina la persona umana nella sua totalità al centro del processo di cura: non la tecnica, non la malattia non la normalità, ma la persona. Un contributo non solo all'umanizzazione di quelli che si chiamavano «gli alienati», ma alla scienza e alla cultura. Come tutte le rivoluzioni, è anche gravida di contraddizioni, perché i manicomi, e la psichiatria della separazione, erano una terribile istituzione totale, che escludeva e nascondeva quella quota di dolore che la società fa fatica a tollerare dentro di sé. Eliminare questo disturbo occlusivo nella circolazione dell'uomo e della vita è costato anche molto: alle famiglie, ai malati, alla società. Dopo quasi un trentennio, possiamo dire che ne valeva la pena.

Primo: sono nate forme di assistenza residenziale, con dimensioni microcomunitarie, che consentono di dare una casa e un'accoglienza, a chi spesso non ha la possibilità di vivere nella condizione, isolata e pseudoautonoma, dei cosiddetti semi. Secondo: è aumentata la capacità di recuperare alla dignità, al lavoro e al pieno godimento della cittadinanza migliaia di pazienti che sarebbero stati condannati, nella gheena del manicomio, all'espulsione e alla marginalità.

Terzo: anche la scienza psichiatrica, sul piano psicologico e biologico, è progredita collegandosi all'area forte delle neuroscienze da un lato e al pensiero psicoanalitico e psicoanalitico dall'altro. Infine, è una novità, già presente in Basaglia che pure era un laico, sarà la psichiatria dell'anima. Una dimensione che sappia vedere nel mistero dell'incontro con l'altro, incomprensibile, scandaloso, e faticoso, l'orizzonte di un incontro possibile con il Mistero.

Psichiatra, presidente della Cooperativa sociale Agape madre dell'accoglienza

LO SCRITTORE SUDAFRICANO OSPITE QUESTA SERA DELLA MILANESIANA. NEL NUOVO ROMANZO RACCONTA UN'AVVENTURA ALLA DEFOE

Coetzee, il mio Slow Man erede di Robinson

Mario ■

IL MILANO
C'è *Slow Man*, il nuovo romanzo che uscirà in inglese a settembre, al centro dell'incontro con John M. Coetzee stasera alla «Milanesiana», la rassegna inventata da Elisabetta Sgarbi intesa a riunire letteratura, musica, cinema alla ricerca dei percorsi delle strategie che li accomunano. dello scrittore sudafricano, per la letteratura, sono certamente fra le più segrete. Almeno per il suo incontestabile che l'uomo non ama parlare di sé e tantomeno dei suoi libri, figure dei suoi elaborazioni. Anzi, non ama parlare affatto: gentilmente e introverso, rifugge dalla folla e dagli incontri, le sue apparizioni in pubblico sono abbastanza rare,

anche se negli ultimi tempi si sono un po' infittite. *Slow Man* è la storia di un fotografo che perde una gamba per un incidente, rifiuta l'uso di protesi e si ritira nella casa di Adelaide, in Australia, per cercare una difficile sopravvivenza nella condizione. Si immagina però della sua badante croata, che ha famiglia, e nel suo viaggio che consegue riceve le visite di Elisabeth Costello, una scrittrice immaginaria già protagonista di un altro libro di Coetzee, cui ha dato anche il titolo, una sorta di doppio dell'autore. Le trame, si sa, in John M. Coetzee sono puro pretesto: le imposta, e non è detto che sviluppi. La sua scrittura è spesso sprofondamento in se stesso, propri fantasmi, dove personaggi e situazioni fungono da

come i chiodi che uno scalatore pianta nella parete di roccia. Lo si vede bene anche in *Foro*, del '85 ripubblicato in questi giorni da Einaudi: la storia in qualche modo rovesciata di Robinson Crusoe, dove il naufrago non è più il costruttore di un mondo, il borghese colonizzatore e dominatore della natura, ma un prigioniero sconfitto, un'isola malinconica, costretto a molti gesti tutto inutili: un Crusoe riflesso alla luce di Beckett, cui forse Coetzee ha guardato con interesse nell'arco della sua opera. Inutile però chiedergli quali siano i suoi maestri: «Le influenze letterarie sono importanti all'inizio della carriera, non certo alla fine», ci risponde.

In un breve articolo di una quindicina d'anni fa parlò di «fusa-

mente dell'importanza che aveva avuto per lui Rilke, Musil, Pound, Faulkner, Ford Madox Ford, and Beckett, e in un'intervista al Nobel rispose che comunque non si predono dai propri maestri le sue opere, ma un certo stile, un atteggiamento verso il mondo che alla fine diventa parte di te stesso, come scritto. Ora aggiunge alla lista Daniel Defoe, più o meno con le motivazioni: «Lo ammiro, certamente. Per la sua attenzione molto viva nei confronti del mondo che lo circonda, e per l'energia e la chiarezza della sua prosa». Due aspetti che ritiene di aver assimilato, e che comunque lo accomunano all'autore del *Robinson Crusoe*? «Non mi va di interpretare i miei libri. Sono volentieri questo lavoro ai critici letterari. Con

IL CARTELLONE

Dopo l'inaugurazione venerdì con il maestro Riccardo Muti e il filosofo Giovanni Reale, la «Milanesiana 2005» comincia stasera la serie di incontri con scrittori e artisti. Celebre l'ospite: John M. Coetzee, Premio Nobel 2003, che presenta il suo *Slow Man* (Teatro del Verme ore 21), con i pianisti Michele Campanella e Monica Leone che suonano Bach e Busoni. Fra i prossimi appuntamenti, Manoel de Oliveira (martedì 28), Umberto Eco (giovedì 30), James Hillman e Michel Houellebecq (sabato 2), Catherine Millet e Alain Robbe-Grillet (martedì 5).



Lo scrittore sudafricano John M. Coetzee presenta questa sera a Milano il suo romanzo

una sola eccezione, riguarda la particolare sensibilità al mondo animale, alla sofferenza degli animali.

Spesso si è lamentato che queste parti, ad esempio in *Elizabeth Costello* o *Vergogna*, il romanzo più noto, siano state trascurate dai critici. E' un argomento che gli è molto

no: «Noi trattiamo gli animali in modo atroce, particolarmente per quanto riguarda il processo industriale che ricava cibo per gli umani. Spero che cinquanta o cent'anni saranno in grado di guardare indietro con vergogna e stupore a questo comportamento». Come del *Robinson* vergognosi di se stessi.

Il criminale è figlio della povertà? Tabù da infrangere

Lorenzo Mondo

DONNE con furia scatenate che scaraventano dal balcone vasi e bottiglie sui poliziotti impegnati ad arrestare un rapinatore. Duecento persone all'assalto degli uomini in divisa che hanno osato turbare la franchigia di un quartiere governato dalla camorra. Il bilancio è di dodici agenti feriti, alcuni seriamente, e di tre donne arrestate, ma rilasciate il giorno dopo. E' l'ennesimo episodio di guerra alla camorra, esposto dal ventre infetto di Napoli, a due passi dal centro politico che soltanto ieri, e

situazione scoraggiante, che soltanto un filo di riottoso ottimismo impedisce di considerare irrimediabile. Dove la solidarietà per gli onesti, costretti a subire la prepotenza di una criminalità ramificata e proterva, si accompagna a un senso di cocente vergogna. Ad occhi agombrati da mentite analisi sociologiche e illusioni sentimentali-folkloristiche, il degrado civile della città non desta sorpresa. Annida le sue prime radici nella persuasione, a lungo coltivata, della diversità di Napoli, nel riferimento rassegnato a non compassionevole a mali antichi, nell'attribuzione di ogni responsabilità a una Storia astrattamente considerata, che elude il

presente e i suoi concreti movimenti. Di passo in passo, si arriva, con punte di involontario razzismo, a suggerire giustificazioni di tipo antropologico. Si insiste anche sul disagio sociale, quasi che Napoli sia detenuta l'esclusiva. Si accampa l'alto indice di disoccupazione, mentre nel paese ancora chiedono più consistenti flussi migratori per sopprimere alla mancanza di lavoro. Non manca davvero il lavoro, per chi è abituato a lucrare su sporchi traffici e non si arresta davanti ad ogni empietà. Quella che è invece una condivisa responsabilità politica che impone una presenza dura della legge, che metta fine agli indugi e si garbugli di una giustizia cieca e neghittosa. Esiste in Italia una cultura dell'illegalità che, attraversando l'immigrazione selvaggia e i cosiddetti espropri proletari, trova nel contesto napoletano una punta asfissiante. Come si può pretendere la vittoria contro nemici così agguerriti, quando non si è importi del caso ai motociclisti? Basolino, craxi avvia, ha infran-

to un tabù con il quale specialmente la Sinistra non finisce di gongolare. Non è vero che il criminale sia soltanto figlio della povertà? «Dobbiamo il coraggio di guardare in faccia la realtà e riconoscere che, oggi, i criminali sono ricchi e spietati. Il diritto appartiene a un cospicuo ormai ingiallito. I cittadini onesti ne sono persuasi da tempo e, già affamati per la crisi dell'economia, non sembrano fare sconti sulla sicurezza, dovunque compromessa, che resta un elefante dritto a libertà. Anche su questo si giocheranno, con prevedibili e duri scambi di colpi, le prossime elezioni.

MAMMA LÌ. Non man-
riserve, tra i governi e nell'opinione pubblica, sul previsto allargamento dell'Unione Europea alla Turchia. Erano scontate le pressioni di Bush, che si stravede per l'Europa unita e vuole salvaguardare i buoni rapporti con Ankara, pilastro della. Si comprendevano le ragioni strategiche, intese a premiare

e incoraggiare una nazione islamica daica, eletta a modello di una solida convivenza tra culture diverse. Ma non si capiva francamente l'Europa. Fino a che punto dovevano estendersi i confini del nostro continente? Magari alla Mongolia di Gengis Khan che pure ha lasciato, invasioni e mescolanze, la sua traccia in Europa? Non bastavano i rapporti di buon vicinato, una più salda cooperazione? Non è soltanto la vittoria dei no al trattato europeo, pronunciata da Olano e Francia, che induce al ripensamento. E' la stessa Turchia che sembra tirarsene fuori. Il primo ministro Erdogan, a parte le inadempienze sui diritti civili, ha promesso la reintroduzione del velo alle donne, proibito dalle riforme occidentali di Kemal Ataturk. E' uno strano atteggiamento di ricompattamento con il mondo islamico. Magari avrà seguito, ma il ventisettesimo ingresso in Europa sembra, per fortuna, di là da venire.

POLEMICHE SULLA «MEDICINA RAZZIALE»

LA COLPA DI CAM

Angelo Benesini

SMONTATO il tendone del circo referendario, le questioni di etica nel campo medico e biologico sono tornate al precedente livello di attenzione generale, prossimo allo zero. Eppure proprio nei giorni scorsi la stampa americana ha riportato una notizia importante. Il Comitato consultivo della Food and Drug Administration (FDA), l'agenzia Usa che autorizza la vendita dei medicinali, ha infatti dato parere favorevole alla messa in commercio di un ritrovato, il Bidi, che la casa produttrice ha sperimentato, così sostiene, quale rimedio per le insufficienze cardiache tipiche dei neri afro-americani. Essi sarebbero carenti di un derivato dell'azoto, che deve essere presente, a certi livelli, nel nostro organismo, e il Bidi servirebbe a curare la deficienza, altrimenti destinata a crescere il rischio di infarto cardiaco. Naturalmente in America la cosa non è passata sotto silenzio e la Association of Black Cardiologists ha protestato contro quella che sembra una operazione di marketing razziale. Tanto più che, ha esortato Vivian Wang, dell'Istituto nazionale americano di ricerca genetica, la portata dei test sul Bidi è discutibile, perché compiuti su pazienti che si sono auto-identificati come afro-americani.

In realtà la creazione di farmaci destinati a soli pazienti definiti per appartenenza razziale si scontra con gli studi dei genetisti che hanno dimostrato l'infondatezza scientifica del concetto di razza. La stessa applicazione medica delle ricerche genetiche e la diffusa possibilità di test genetici hanno creato una nuova categoria di diritti fondamentali. Dal momento che le malattie genetiche si trasmettono verticalmente, è facile immaginare a quali conseguenze si andrebbe incontro se la previsione delle patologie di un individuo, basata sulle conoscenze genetiche, potesse svolgersi al di fuori di severi controlli. E' giusto che un afro-americano, sulla base della reclutazione del Bidi, sia considerato dal pubblico circostante (possibili datori di lavoro, possibile coniuge o partner, assicuratori, etc.) un soggetto esposto più altri al rischio specifico di cardiopatia? La medicina genetica ha aperto impensate prospettive terapeutiche, ma è anche vero che la migliorata capacità previsionale può urtare contro i diritti fondamentali della persona, se le informazioni sfuggono a precise regole giuridiche di tutela della libertà e della riservatezza.

Come ancorare questi valori etici, prima che giuridici? Benedetto XVI, nella sua visita al Quirinale di venerdì scorso, ha sostenuto che ai riferimenti etici trovano il loro fondamento ultimo nella religione. Le visioni laiche, affermate con orgoglio dal presidente della Repubblica nella sua risposta, li invece basate sul rispetto della persona umana e sul primato del diritto, con la necessità di un dialogo intenso fra culture e religioni.

L'assunto del Papa è comprensibile, tuttavia l'esperienza storica ne mostra l'instabilità. La colpa di Cam, il quale non ha distolto lo sguardo impudico dalla nudità di Noè, attirandone la maledizione sul figlio del reprobato, Canean (Genesi, IX, 25) schiavo degli schiavi sarà per i suoi fratelli, ha giustificato a lungo la schiavitù, che secondo S. Tommaso non violava l'ordine naturale. Il rispetto della dignità e dei diritti di ogni essere umano, evocati da Ciampi, è l'espressione dell'etica laica, che prescinde dal credo religioso.

Quanto ai tentativi di «medicina razziale», che la morale laica condanna senza appello, la Chiesa non si è finora pronunciata. Sarà che la cultura ecclesiale sulle discriminazioni razziali è recente, sta di fatto che, agli ardori dei difensori della vita, non corrisponde una pari attenzione sui temi di bioetica altrettanto importanti, come quando toccano le acquisizioni della genetica. Allo stesso modo gli accesi e radicali sostenitori della fecondazione medicalmente assistita, sembrano a loro volta poco attenti ai diritti fondamentali messi a rischio dalla eugenetica di mercato e dalla deriva discriminatoria che ne consegue. Gli uni e gli altri troppo inclini alle chiacchierate più che alla meditata e ardua ricerca di ciò che è giusto ed equo nel difficile rapporto fra scienza e vita.

RELIGIONI, POPOLI, STATI: PER RICONCILIARSI OCCORRE RICORDARE TUTTA VERITÀ IL MALE COMPIUTO



Benedetto XVI (nella foto) ha bloccato il processo di beatificazione di Léon Dehon perché alcuni suoi scritti contenevano espressioni antisemite. Un atto di coraggio del Papa che sottolinea l'impegno per purificare la memoria

Memoria, il bisogno di purificare

Enzo Bianchi

Nel giorno di un inconsueto gesto di papa Benedetto XVI è passato quasi inosservato, archiviato tra le tante incombenze amministrative che gravano su chi assume la responsabilità ultima di un organismo delle dimensioni del Vaticano. Eppure non capita tutti i giorni che un pontefice sospenda una beatificazione già decretata dal suo predecessore, della quale è già stata fissata anche la data della celebrazione, e rinvii la pratica a un nuovo esame da parte delle istanze competenti. Quanto, invece, è avvenuto con p. Léon Dehon (1843-1925), a seguito di una nuova attenzione posta ad alcuni suoi scritti che contengono espressioni antisemite proprie dell'antigiudaismo cattolico del tempo. L'insolita decisione di papa Benedetto XVI è stata presa a brève distanza dalla prima udienza da lui concessa a una delegazione ebraica mondiale guidata dal rabbino David Rosen: un segnale preciso della convinzione con cui il successore di Pietro non irrevocabile avviato dalla chiesa cattolica il Vaticano II e poi Giovanni Paolo II nella comprensione del mistero di Israele e delle responsabilità anche da parte di cristiani nel diffondersi nefasto dell'antisemitismo.

Del resto Benedetto XVI, fin dal primo discorso ai cardinali all'indomani della sua elezione, aveva posto la prosecuzione dell'attuazione del concilio e, in particolare, l'impegno ecumenico, sotto l'urgenza della «purificazione» delle memorie. Così si era espresso in quella circostanza: «Il dialogo teologico è necessario, l'approfondimento delle motivazioni storiche scelte avvenute nel passato è pur indispensabile; ciò che urge maggiormente è quella purificazione delle memorie, sola può disporre gli animi ad accogliere la piena verità di Cristo». Sì, il cammino ecumenico abbisogna che tutti gli interlocutori intraprendano la purificazione della memoria che significa solo ricordo degli errori, ma anche rilettura rassicurata degli eventi per amminuire la portata a propria discolpa né enfatizzarla per aggredire oggi l'altro.

Cammino certo non facile, sovente assai doloroso, come ci testimonia l'altra notizia recente che ci interpella sull'esigenza di sanare ferite del passato, remoto e prossimo, per riattivare il dialogo fraterno e la convivenza civi-

le. Con un suo comunicato la chiesa ortodossa serba ha preso le distanze, imbarazzo, da un monarca apparso in video sconvolgente mostrato al tribunale internazionale dell'Aja, mentre benedice alcuni membri della milizia degli «Scorpioni» i quali, in un'altra sequenza girata successivamente, verranno ripresi mentre uccidono a sangue freddo dei prigionieri musulmani bosniaci: immagini e orrori che risalgono a solo dieci anni fa, al cuore dei tragici eventi di Srebrenica, al di là di quella che noi chiamiamo con ostinazione Europa.

Due episodi certo molto diversi, che ci mostrano il cammino da fare nel recupero, prima che nella purificazione, della memoria e ancora lungo. Non basta infatti che un fatto sia accaduto perché diventi patrimonio acquisito, per il singolo e per l'umanità: è la memoria che compie questa trasformazione, che coglie, rilegge, sceglie e interpreta il passato affinché non scompaia nell'abisso dell'oblio e non spalanchi così il baratro del non davanti a noi. Si fa sempre più strada la convinzione della necessità del parlare, del narrare l'indicibile, del vincere la rassegnazione disperata di chi che non potrà essere creduto perché quanto è avvenuto è umanamente incredibile, di chi ha impresso negli occhi e nell'animo la disumanizzazione dell'uomo, sia stato vittima o carnefice, sommerso o salvato. È il cammino, estremamente doloroso ma al contempo liberatorio, intrapreso anche nel Sudafrica del post-apartheid con la commissione per la riconciliazione e il perdono: ricordare non per gettare sale sui feriti aperti, per accrescere lo strazio dei sopravvissuti, ma per impedire che con la vittima scompaia anche la sua memoria, il ricordo della sua dignità umana. Continuare a esistere come ebrei è diventato il solo 614° precetto - affermava il filosofo Fackenheim - per dare a Hitler una vittoria postuma. Sì, il dovere di ricordare è il debito che abbiamo verso le vittime della storia, non per evitare che gli stessi orrori non abbiano più a ripetersi, ma anche per non rendere vana, vuota, mai esistita la loro vita, i loro affetti, le loro speranze.

Il ricordare, la memoria come chiave del rapporto dell'uomo con il tempo mi pare d'altronde già insita all'interno di quel grande codice della civiltà occidentale che i dieci editti parolati, i dieci comandamenti: l'unico di essi

che abbia riferimento al tempo, al ritmo e alla misurazione dello scorrere della vita, è anche l'unico che inizia con il comando di fare memoria: «Ricordati di santificare il sabato». E, sempre non a caso, l'immediatamente seguito da quello relativo al rapporto con chi ci ha preceduto perché ci ha generato, con il nostro passato prossimo: «onora tuo padre e tua madre». Fare memoria di ciò che è stato, di ciò che Dio ha operato, diventerà in tutta la bibbia un leit-motiv, un costante invito a leggere gli eventi della storia in una luce che lascia spazio alle tenebre dell'oblio, un richiamo alle inesauribili potenzialità di cui l'umanità è dotata.

La memoria diventa il luogo necessario del discernimento, in cui il passato, anche se diventa nutrimento per il futuro. Discernimento ancor più cogente in un tempo il nostro in cui si assiste all'incepparsi stesso della trasmissione - non solo i valori, degli eventi che tali valori hanno suscitato - alla pretesa dell'autogenerazione, all'enfasi posta sull'oggi o sul futuro concepito solo come ossessivo protrarsi dell'attimo presente. Ci si scorda delle radici, si rimuove il travaglio del passato, l'oscuro lavoro di generazioni o il tragico annientamento di popoli e così si priva del fondamentale strumento per discernere ciò che dell'oggi merita di avere un futuro. La memoria infatti non è la meccanica rismemorazione di un evento passato che in esso ci richiude; al contrario, quando facciamo memoria noi richiamiamo l'evento accaduto ieri, lo invociamo nel suo permanere oggi, lo sentiamo portatore di senso per il domani.

Purificare la memoria significa allora che il ricordare avviene nella logica possibile perdono e della possibile riconciliazione: ricordare in modo purificato non significa ricordare i troi i successi, gli eredi di quanti hanno commesso delitti, bensì ricordare in tutta verità il male compiuto per riconciliarsi oggi. E questa la condizione per ripetere nuovamente il male: non consentire che esso alimenti l'odio e l'inimicizia, rileggerlo come fratelli riconciliati che insieme si impegnano a rigettarlo dal proprio agire. Solo così la memoria apre il futuro e nel contempo attesta una fedeltà a degli eventi e a una verità, a un intrecciarsi di vicende assume lo di storia: fare memoria allora è un discernimento sul già avvenuto per alimentare l'attesa del non ancora realizzato.

al DIRETTORE

LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 5568248 - A4444 lettere@lastampa.it

Se il caldo diventa un'emergenza

EGREGIO direttore, le sembrerà strano, eppure, benché anziana, condivido il grande allarme che si sta diffondendo sui pericoli del caldo. Mi pare, insomma, che da una parte le giornate afose d'estate rientrino nella normalità ed anche il modo di attrezzarsi per sopportarle faccia parte della vita di tutti gli anni. D'altro canto la diffusione di continui allarmi lascia credere che entrati in una fase in cui il caldo non è semplice caldo, ma, e qui cito dai titoli dei giornali, «caldo-killers», che può mettere a repentaglio la nostra sopravvivenza ogni giorno. Non creda che faccia parte dei doveri dell'informazione stabilire un limite alle esagerazioni?

Maria Severini, Milano

GENTILE lettrice, porrei rispondere dicendo che a Bolzano c'è già sceso il primo morto di caldo. Ma voglio insistere in questa direzione. La lettera pone effettivamente un problema reale: se cioè un eccesso di informazione meteorologica, climatica, accompagnata da consigli pedagogici, psicologici, e seguita da allarmi di protezione civile non possa effettivamente generare un corto circuito, inducendo preoccupazioni eccessive soprattutto nella fascia di anziani che vengono indicati potenziali vittime del caldo. Se questo è il suo dubbio, e, se ho ben capito, il rischio esiste, sicuramente è approccio razionale come il suo il più adatto ad evitare ingiusti timori. Quanto alla necessità di stabilire un servizio di aiuto per le persone sole che rimangono in città, penso che sia necessario. Non perché il clima stia subendo trasformazioni tali da produrre pericoli seri; ma perché è cresciuto il numero di quelli che non si possono consentire vacanze, o lasciarsi in città perché considerati ingiustamente d'impaccio alle vacanze degli altri. Un pizzico di solidarietà istituzionalizzata, non proprio spontanea, non guasta.

Marcello Sorigi

marcello.sorigi@lastampa.it

Una disciplina essenziale per il Paese

Carne di renna ottima e dietetica

DIRITTO COSTITUZIONALE RESTA PENALIZZATO

L'Associazione italiana dei Costituzionalisti ritiene gravemente penalizzante per l'insegnamento e lo studio del Diritto costituzionale lo schema di Decreto ministeriale per la revisione della classe di laurea specialistica in giurisprudenza sul quale le Commissioni VII della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica sono chiamate ad esprimere il loro parere. L'assegnazione di un peculio unico di crediti universitari al Diritto costituzionale in congiunzione con il Diritto ecclesiastico e il Diritto canonico, e in misura di gran lunga inferiore a quanto previsto per ambiti disciplinari di più ridotta rilevanza pratica, compromette irrimediabilmente la disciplina che dall'avvento della Costituzione repubblicana e dall'istituzione della Corte costituzionale ha assunto una sempre crescente importanza nel campo degli studi giuridici. Inoltre, obbligati a condividere un modesto peculio di crediti con altre discipline, oggetto e metodologie storiche, diverse, e costretti nella rigidità dello schema complessivo, i docenti del Diritto costituzionale si vedranno condannati a pratiche spartitorie e comportamenti emulativi che nulla hanno a che fare con la qualificazione degli studi universitari. L'Associazione chiede, quindi, che, all'atto della necessaria revisione dello schema di decreto, il Diritto costituzionale sia assegnato un peculio separato ed adeguato di crediti universitari in proporzione al rilievo di disciplina essenziale per la crescita civile del nostro Paese.

Associazione italiana dei Costituzionalisti

PER I FABBRICANTI NUOVE RELIQUIE

Non è la prima volta che viene divulgata la notizia che qualche studioso è riuscito a realizzare in laboratorio un'immagine simile a quella impressa sulla Sindone. Spesso si tratta di esperimenti interessanti perché frutto di fantasie e originali, come l'esperimento dello storico Blarney segnalato da Domenico Quirico sulla Stampa. Ma l'esperienza ci ha insegnato che una cosa è ottenere una qualche immagine su stoffa tratta da un calco con uno dei numerosi metodi possibili, ben altra cosa è ottenere un'immagine anche solo simile a quella della Sindone. Una seria valutazione richiede che il confronto venga effettuato attraverso dettagliate analisi chimico-fisiche. Per quanto riguarda in modo specifico l'esperimento di Blarney, l'ipotesi che si possa realizzare un'immagine su tela utilizzando ossido di ferro e collagene come legante non è affatto nuova. È già stata proposta ad esempio alla fine degli anni '80 da W. McCrone e successivamente da Garlaschelli.

Ma per effettuare un confronto scientificamente serio con l'immagine sindonica i nuovi fabbricanti di reliquie dovrebbero effettuare la misura già eseguita sull'immagine sindonica. Ad esempio: misurare la concentrazione di ferro presente; effettuare con reagenti (come la fluorescamina) la ricerca delle proteine; sottoporre l'immagine ad osservazione microscopica per come appaiono e come si comportano le fibre; studiare l'andamento dello spettro di riflettanza dell'immagine stessa; valutare la presenza di eventuali deformazioni nell'immagine ottenuta, ecc. La più adatta per un'operazione del genere non è certo la sala di un'improvvisata conferenza stampa, ma piuttosto un convegno scientifico dove, dati alla mano, vi possa essere un confronto tra scienziati.

Bruno Barbieri
direttore Centro Sindonologia, Torino

E SE CI RICREDESSIMO SUL CULATELLO?

Il premier a Parma ha ironizzato sul fatto che la carne di renna non potrebbe certo competere col culatello. Ma il presidente poteva informarsi prima? fare una simile comparazione: infatti la carne di renna è ottima e dietetica, non contiene grassi e ha bassissimo colesterolo, come anche molte vitamine, minerali, proteine e 5 volte più selenio rispetto alla carne di bovino. Le caratteristiche di qualità e purezza della carne di renna sono date principalmente dalla provenienza dell'animale e dalla abitudine alimentare. Allevate in semi-libertà si alimentano solo in pascoli selvatici nutrendosi di funghi e licheni. L'allevamento è regolamentato dal governo finlandese, il quale fissa il numero massimo di capi da abbattere. Purtroppo il costo in Italia - come in Finlandia - è dei più economici visto che una bistecca può costare sui 50 euro al Kg. Appena può, Berlusconi assaggi questo alimento, che, l'altro, ha un ottimo sapore e penso si ricrederebbe sul culatello.

Gianluigi Neri, Roma

CAMPIONE UNGHERESE SEMPRE DISTORTO

Ho avuto modo di ascoltare in questi giorni le telecronache del Gran Premio d'Olanda di motociclismo. Uno dei protagonisti è stato l'ungherese Gábor Talmácsi. Alla fine ha anche vinto. Nessuno è mai riuscito ad azzeccare il suo nome. Nemmeno per sbaglio. Eppure non è difficile. Quella «cs» si pronuncia come una «e» italiana dolce, tipo ciliegia. Perché nessuno degli oratori tv s'è preso la briga di impararlo? Lui è un campione. L'Ungheria è un paese a tutti i effetti europeo. Un minimo di professionalità in più non guasterebbe.

Bruno Farina

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sorigi
Vicedirettore: Vittorio Sabatini, Carlo Battista, Roberto Bellini
Redattori capo: centrali Luca Usadischer, Dario Corradino
Capo della redazione romana: Umberto La
Capo della redazione milanese: Francesco Manzoni
Art director: Cynthia Sparsilino

ENTRANCE LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Perricone
Amministratori:
Jesù María Colombari, Luca Cordero di Montezemolo
Ludovico Passerini d'Entrèves, Giovanni Ricci, Marcello Sorigi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
Via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 5568231

STAMPA IN FRANCIA:
La Stampa, 40 G. Bruna 84, Torino
Unifont, via Carlo Puvion 126, Roma
STI spa, Quirina Strada 25, Catania
Nove SA&M spa, via della Costituzione 11, Milano
Univox Sarda spa, via Orsola, Olbia (SS)
B&A printing, Salsomaggiore (BO)

STASERA ESTATE

RAVENNA. In scena «Ridono i sassi» con Chiara Muti innamorata di Lord Byron David Riondino per i Teatri di Confini, «Houdini» a Europlà.

TORINO. Al Festival delle Colline Torinesi «Michelle» di Sant'Oliviero di Emma Dante.

CARAGLIO (Cuneo). Al Caravancaraglio la compagnia Assembla Teatro con «In fra le mani della vita e la magia dei cieli» di Lord Byron.

VERONA. All'Arena «Aida» con Marco Spotti, Alberto Mastromarino, Carlo Rossi, Antonella Trevisan. Dirige Daniel Gnan, regia di Franco Zeffirelli.

CERCENASCO. Una eclattica parata con trampoli,

giocolieri, acrobati e musicisti di percussioni al centro di «Parade colorada» segue «Corpocomicum» con Beppe Gromi e Claudio Icarini, di Laura Malaterra.

MONFERRATO. La «avventura dei Teatri di Confini» inizia con David Riondino, al Borgo del Castello, e il suo «Fermata provvisoria».

BERGAMO. La compagnia franco-brasiliana Dos à Deux con «Saudades - Terre d'eau», ballerini Lekko

Okino, André Curti e Artur Ribeiro.

S. GIOVANNI VALDARNO. Epilogo del Festival Internazionale Europlà che festeggia i primi dieci anni di storia con la direzione artistica di Francesco Niccolini. Tra i protagonisti il Teatro Viaggiante in «Houdini»; Banda Improvvisa e il Prato Magno Social Club.

VALDARNO. Chiude il Festival Internazionale del Canto Corale in Val Fusteria. 3500 i partecipanti.

MANTOVA. Per il Festival Teatrale Arlecchino d'Oro è di scena il Circo Maccheroni con il suo «Piorilegio».

2 LIVE. Sergio Cammariera a Nocera Inferiore, Moodymann a Paul Randolph a Roma. Achille Succi, Wallace Ronay Quintet, Felice Clemente Quartet, Belcanto & John De Leo a Terni. Gonzalo Rubalcaba a Badi Riasotana. Gaetano Partiplo & Urban Society con Greg Gaby, Angelo Colone e Massimo De Lorenzo a Roma. Folkabestia a Spino D'Adda. Sud Sound System & Mag a Riddim Band a Napoli. Punkreas a Tropea. The Hellacopters, Baby Ruth a Padova. Antonello Venditti a Grottaminarda (Avellino). Bandabardò a Cuneo. Aftachours a Roma. Nomadi a Borgoro-Pagnano Olona (Varese). Radiodervish a Brescia. a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

ASTI: NOVITÀ DI LABUTE

Ma l'amore ha la forma dell'arte?

Osvaldo Guerrieri

inviato a ASTI

Ascolti le prime battute di «La forma delle cose» e pensi: ci risiamo. Davanti a un irrisolvibile Lorenzo Lavina ingrossato, con gli occhiali da miope e i basettoni fuori tempo, che dialoga con una graziosissima Camilla Filippi, da buon guardiano di museo, cerca di tenere l'inadente studentessa lontana da una scultura, pensi all'ennesimo sfoggio di teatro minimalista. Magari prevedi che tra i due nascerà l'amore, dopo un po' arriverà qualche difficoltà, forse perché a lei piace la discoteca e a lui no, ma poi tutto andrà per il meglio o per il peggio. Pensi che la stessa sorte toccherà alla coppia di amici che condivide lo stesso percorso sentimentale.

La più sbagliata l'impressione potrebbe essere, poiché auto- «La forma delle cose» è Neil LaBute, che con il minimalismo non sembra avere particolare consonanza. Ancora poco noto in Italia, LaBute è di Detroit, Michigan. Classe 1963, è drammaturgo, regista e autore cinematografico. Fatto non secondario, è mormone, che gli conferisce una vena moralistica riconoscibile in ogni lavoro, non esclusa «La forma delle cose», dove il senso morale è applicato non alla vita ma all'arte e dove, dice, significativamente, «Non c'è posto per i moralisti nell'Arte».

Il «La» di questa frase, che sembra richiamare il dibattito pirandelliano su contenuto e forma, scorre nascosto lungo tutta la durata della commedia, che Asti Teatro ha presentato nell'afosa sala dell'ex Annunziata con la traduzione di Masolino d'Amico, la regia di Carmelo Giammello. La morale arriva al termine della favola, dopo che - effettivamente - il guardiano è innamorato della visitatrice e, in virtù dell'amore, ha subito una vera metamorfosi. Da grasso e goffo è diventato scultore e disinvolto, tanto da sedurre la ragazza del suo migliore amico, con conseguenti baruffe, scene di gelosia e rottura sentimentale. E quando la studentessa va all'esame di laurea, scopre che il suo consiste inaspettatamente nella metamorfosi dell'ex fidanzato: acco, dice alla commissione, come ho creato un'opera d'arte; anch'io ho fatto una scultura, adoperando uno scalpello interiore, quello dei sentimenti. Peccato però che l'opera d'arte ottenuta, così aderente ai valori correnti di glamour e asterischi (la forma), venga apprezzata dall'inconspicuo modello.

Ambientazione situazionista, ritmo e montaggio cinematografici, clima garbatamente giovanilistico e interpretazione disuguale Lorenzo Lavina e l'amica Fulvia Pepe molto persuasivi nelle parti dei due imbranati che, poco per volta, giungono a malinconico grado di maturità. La studentessa Camilla Filippi e l'amica Maria Falini sono deliziose per presenza scenica e dotate di bella espressività fisica. Piuttosto approssimative invece, ed è peccato, nella recitazione. Studieranno? Molti applausi.

PRESENTATI A CANNES I PALINSESTI DELLA NUOVA STAGIONE RAI

Viale Mazzini non scioglie il nodo del dopo-Bonolis

Panariello sta per firmare per Sanremo, Celentano parte a ottobre Raidue nel mese di febbraio rete olimpica per seguire Torino 2006

Maria Grazia

inviata a

Sul palcoscenico Palais du Cinéma introdotto da Milly Carlucci, Flavio Carboni si materializza dolcemente ma sorridente, in videocamera dal soggiorno della sua casa romana. Scherzoso e allusivo. Sulla discoteca che lo ha bloccato, sul dg giovane ma con le stampelle, mentre Curzi con la sua età veneranda, il fringuello, il che dimostra che gli anni non contano, ragiona sulla credibilità, valore cardine alla Rai come in politica, e sull'importanza di avere quel che si promette. Promettere quel che non si può mantenere. Lui ha mantenuto, la programmazione Rai si è consolidata pur con i bilanci in ordine, la tv pubblica primeggia. Leader negli ascolti da tempo e anche in questo scorcio stagione, hanno appena raccontato i dirigenti della Sipra. «Malgrado le polemiche, la Rai lavora bene perché ha una squadra forte», dice il dg, ormai del tutto conquistato al partito-azienda. In platea, i consiglieri presenti Petroni e gli ultimi arrivati Rognoni e Bianchi Clerici annuiscono, i palinsesti della prossima stagione non sono poi così male. E gli investitori appaiono soddisfatti.

E' che il thrilling «Affari tuoi» non è ancora risolto. Fabrizio Del Noce annuncia la firma del contratto con Endemol che assicura definitivamente il format alla Rai per tre anni. Ma resta aperto il nodo del dopo Bonolis. Il direttore di Raiuno spiega che insieme a Endemol si stanno facendo del provino. A chi non lo vuol dire, ma esclude né la possibilità di Piero Chiambretti (Giletti) né quella di venerdì parava di Pieraccioni, forse scherzava, né che si stia provando lo stesso Fazio. Il conduttore di «Che tempo fa?» accetta il provino? Lo accetterebbe persino il fratello, che peraltro vedrebbe benissimo in quel ruolo risponde Del Noce. Ma Fazio oscilla perfino a tornare in video il prossimo aprile. Per i pacchi comunque Del Noce promette il nome entro luglio.

Scolio invece l'altro nodo, quello della Champions League, nel migliore dei modi. La Rai avrà i diritti per il triennio 2007-2009, probabilmente per 35 milioni di euro. L'annuncio non è ancora ufficiale, il cda si riunirà apposta domattina alle 11 e mezza per chiudere la trattativa. A

proposito di sport, il direttore Fabrizio Maffei rassicura sui prossimi Mondiali, da Rai avrà le 26 migliori partite, più l'iniziale e la finale, così come punterà sulle Olimpiadi invernali del 2006: «A Torino abbiamo già presidiato sette location, a partire dalla storica di via Verdi, faremo come ad Atene, una rete tematica 24 ore su 24».

Tornando ai palinsesti, Raiuno conferma tre serate, domenica a martedì, con fiction di qualità (due sul Papà) o film a cominciare dalla prima di «Pinocchio» di Benigni, molte pellicole recenti distribuite da «01», la nuova società di Rai Cinema che, racconta col suo tono understated Giancarlo Leone, ha ormai non solo la Medusa targata Mediaset ma anche varie case americane. Intrattenimento invece fino a domenica, con la novità di Celentano in ottobre con «RockPolitico» sul quale aleggia il solito mistero, il molleggiato vorrebbe ospitare politici. Del Noce teme problemi con la commissione di Vigilanza, «Affari tuoi» e i programmi di Coni e Carlucci, che hanno funzionato. «Domenica In» si farà in tre, con Massimo Giletti, Luisa Corna e Mara Venier. Quanto a «Domenica In», accoppierà a Luca Laurenti Monica Maggini, immutati «Porta a Porta» e «Batti e ribatti» che con Berti non ha creato problemi.

Raiuno conferma il suo palinsesto, la rete più impegnata e capace di garantire ottimi programmi agli spettatori che tirano tardi. E qui che segnalano novità: il nuovo programma di Lucia Annunziata, «L'Intervista», domenica alle 14.30; «Politica ed attualità» saranno al centro del programma - spiega il direttore di rete Paolo Ruffini - che avrà una formula molto semplice. Non ci sarà uno studio ma una scenografia che cambierà location nelle varie puntate. E ancora «Carrelli d'Italia» storie di italiani di successo visti dal giurista inglese Tobias Jones, «Fronte soccorso», racconto documentario di quel che accade in 24 ore all'ospedale romano San Giovanni, la «Storia della Prima Repubblica» di Paolo Mieli, «C'era una volta... in Asia», realtà asiatiche raccontate Silvestro Montanaro. Per Raidue, oltre allo sport, il nuovo sarà invece rappresentato dalle serie «Desperate Housewives», «Lost» e «Joey», grandi successi americani peraltro già trasmessi da Sky.

I CAMPI 24 ORE SU 24

«Raisport è una testata trasversale che contribuisce al successo delle altre reti». Fabrizio Maffei, direttore di Sport, è intervenuto a Cannes per spiegare i progetti sportivi di Viale Mazzini. «Non priveremo gli spettatori dei mondiali di calcio ed esalteremo - ha aggiunto il direttore di Rai Sport - un altro grande evento: per le Olimpiadi invernali di Torino 2006 infatti ripeteremo l'esperimento di Atene 2004, Rai Due sarà di nuovo rete olimpica. Saremo con sette postazioni su tutti i campi di gara 24 ore su 24».



A sinistra Luisa Corna per «Domenica In», a destra dall'alto Fabio Fazio e Piero Chiambretti papabili per «Affari tuoi»

IL DIRETTORE DI RAIFCTION SACCA: IN ARRIVO «BARTALI», «IL GRANDE TORINO», «COPRIFUOCO»

Dandini, casalinghe disperate all'italiana

dell'inviata a CANNES

Serena Dandini si avvicina a Agostino Sacca, il direttore di Rai Fiction vuole fare una proposta. «Perché non fare una versione italiana di «Desperate Housewives»? Di casalinghe disperate abbiamo tante anche in Italia... A Sacca brillano subito gli occhi. La Fox miste successi negli Usa, da dopo Sky la trasmetterà presto Raidue. «Che idea! Ma non deve essere una troppo romana», risponde Dandini. «Niente affatto. Pensavo a un luogo astratto, la provincia americana: la provincia italiana, appunto». E i due prendono accordi per riparlare concretamente. Forse si farà davvero.

La verità è che, al di là dei pacchi di Bonolis sui quali si è a lungo discettato - e pole-

programmatore Rai è la fiction. Le miniserie, i tv movie in due puntate, gli sceneggiati lunghi prodotti in casa o coprodotti dalla struttura che dal 2001 timona l'ex dg Rai. Sacca, appunto, il calabrese tenace che non è riuscito a farne società a Rai. Ma ci demorde nel renderla grande produttrice che sforna sempre più ore. E più successi, rassicuranti per gli inserzionisti.

Non è un caso che nella stagione 1999-2001 fossero dati in onda 60 pezzi, diventati 140 nell'ultima, 2004-2005. Né che Rai Uno le fiction raggiungano il 29% di ascolti (escludendo il flop di «Squadra Omicidi») contro una media di rete del 25% (incluse le fiction medesime, altrimenti sarebbe più bassa) e il punto del 42%. Effetto Bonolis dunque: solo, la primizia dell'

ammiraglia Rai. Alla quale Sacca fornisce il 60% dei prodotti, mentre Raidue si deve accontentare del 25%, e Raidue del 15%. Prodotti sempre più vari, con budget sempre più consistenti: 225 milioni di euro in bilancio solo quest'anno. Del resto, merita Sacca, la tendenza mondiale.

E allora via con i tre film tv «Angela», «Mistide», «Lucia», tre storie di donne, tre epoche, protagonista la Ferilli. Via con «Bartali», la vicenda italianissima del ciclista campione, con «San Pietro», spettacolare miniserie sul discepolo di Gesù interpretato da Omar Sharif, con «Il Grande Torino», sulla squadra di calcio precipitata in aereo nel '49, col dramma risorgimentale «La contessa di Castiglione», starring Francesca Deller, Sergio Rubini e Jeanne Moreau, e molto altro ancora. Non

solo storie del passato. Al di là dei seguiti («Un posto tranquillo 2» con Lino Guancino, «Il Maresciallo Rocca», «Il Commissario Montalbano», «La Squadra», «Incantesimo», «Orgoglio», l'intramontabile «Don Matteo») ci si cimenta con «La moglie cinese», presentata da Sacca, la nuova «Piovra», thriller a puntate Venezia, Roma, Sofia e Tangeri, sul traffico di immigrati e la collusione tra mafia italiana e

Con «Prova» ancora profa, commedia poliziesca-sentimentale tratta da Margherita Oggero e interpretata a Torino da Veronica Pivetti, con «Gente di mare», 13 puntate con le divise italiane della Guardia Costiera e con l'«Uomo che sognava con le aquile» con Terence Hill. E dopo «Un posto al sole», che continua su Raidue, Sacca pensa ad altre soap, strisce quotidiane. (m.g.b.)



Ora la tua musica è più vicina!



È aperto il grande negozio di Dischi che sognavi. Oltre 50.000 CD musicali di 10.000 artisti e 500 compositori. Spedizioni gratuite in Italia per ordini di almeno 49 euro

Su iBS oltre un milione di prodotti
LIBRI: Oltre 340.000 titoli di 3000 case editrici
REMAINDERS: 4000 titoli da 20% di sconto
DVD: Oltre 3000 titoli di 3000 case editrici
VIDEO: Oltre 3000 titoli di 3000 case editrici
MUSICA: Oltre 50.000 titoli di 10.000 artisti e 500 compositori
GIOCHI: Oltre 1000 titoli di 1000 case editrici
CULTURA: Oltre 1000 titoli di 1000 case editrici
CINEMA: Oltre 1000 titoli di 1000 case editrici
MUSICA: Oltre 50.000 titoli di 10.000 artisti e 500 compositori
GIOCHI: Oltre 1000 titoli di 1000 case editrici
CULTURA: Oltre 1000 titoli di 1000 case editrici
CINEMA: Oltre 1000 titoli di 1000 case editrici



iBS.it è il multistore online più visitato dagli italiani (dati Nielsen/NetRatings - Maggio 2005)

IL NUOVO FILM DI CHUS GUTIÉRREZ RACCONTA IL PIÙ IMPORTANTE FENOMENO SOCIALE DEL DOPO FRANCO

Racconto autobiografico della regista che suonava in un gruppo punk ed era cameriera nei bar più famosi di Madrid. Una vicenda travolgente ■ sesso, droga e rock'n'roll fra lesbiche e travestiti. Un potente affresco della cultura giovanile underground degli Anni Ottanta



Le protagoniste femminili di «El Calentito», il bar simbolo della Movida madrileña

Movida, volevamo l'impossibile Libertà è perdere la verginità al «Calentito»

Gian Antonio Orighi

MADRID

La «movida madrileña» è arrivata per la prima volta sullo schermo con «El Calentito» della regista Chus Gutiérrez. È una commedia che racconta la disastrosa ed immaginaria band femminile «Las Siux». Ma il film è molto più che un revival del più importante movimento socio-culturale post-franchista imperato su sesso, droga e rock'n'roll. È un magistrale affresco della vitalità giovanile underground degli anni '80, che anche con la musica esprimeva la euforica voglia di vivere dopo gli infiniti 39 anni della dittatura del Caudillo. Non a caso, nella pellicola c'è un omaggio all'icona della movida, Pedro Almodóvar, con un frammento originale di un suo concerto tratto dal suo film dell'82 «Laberinto de pasiones».

«El Calentito» era uno dei templi massimi della Movida (che nella slang madrileño allora significava droga), ove la Gutiérrez, andalusina di Granada classe '62 già autrice

di film di nicchia come «Alma Gitana», «Puentes» e «Sexo Oral», faceva la cameriera mentre studiava e suonava con il gruppo punk «Las Xoxones». È una storia molto autobiografica e molto almodovariana, anche qui gran traffico di lesbiche e travestiti. Comincia con la decisione della protagonista Sara, la bravissima svigiliana Verdú, di sostituirsi a Sanchez, anni, affermata star del fortunatissimo serial tv «Serrano», di perdere la verginità.

Sara, figlia di una famiglia borghese con la madre oppressiva e cattolica, il padre permissivo, il fratello franchista, esce di casa, cambia i suoi vestiti da educanda per le scale e si reca al «El Calentito» insieme al «Chico», il bar rimane folgorata dalla performance delle 3 indiosolate «Siux». Il suo ragazzo la tradisce con una altra, Sara si ubriaca per la delusione e finisce che viene raccolta nelle toilette proprio dai suoi ideali, Leo (Macarena Gómez) e Carmen (Ruth Diaz), che la portano in un'altra casa loro per smaltire la abbronza.

Le «Siux», rimaste in due dopo l'abbandono di una cantante del gruppo, devono incontrarsi il giorno dopo un produttore discografico che vuole lanciare e chiedono a Sara di sostituire la fanciulla che ha dato forfait. La ragazza accetta per sdebitarsi ed il produttore, accortosi di sostituirsi, vuole sentirle in diretta dopo 10 giorni. La protagonista, mentre sempre più difficilmente fa credere alla famiglia che va a dormire a casa di un'amica per studiare, non sa cantare e si impegna al massimo. Intanto la droga scorre a fiumi, la sua compagna di studi scopre il sesso con Carmen (anche lei, Leo, note attrici di serial tv) e si scontra con l'agente del gruppo e diventa amica di Antonia (Nuria González), un travestito gesuita de «El Calentito» che convive con il figlio. La sera del concerto è il 23 febbraio dell'81. Mentre fervono i preparativi, verso sera la band viene a sapere dalla radio che c'è appena stato un colpo di Stato e che il tenente colonnello Antonio Tejero ha sequestrato l'in-

tero parlamento. Le Siux, stante il coprifuoco, decidono di ribellarsi e tengono lo stesso il concerto, a cui arriva un sacco di gente e fin questi produttori. Sarà un successo, il golpe fallisce grazie all'intervento del re Juan Carlos e finalmente Sara, dopo un periodo di «madre» non la voleva fare uscire, scappa di casa e perde la illibatezza con il figlio di Antonia.

Il personaggio di Sara è molto viscerale. E riflette molto bene l'ingenuità che regnava allora, frutto della inesperienza della droga, del sesso e di tutto ciò che fosse diverso da ciò che ci avevano insegnato. Tutti avevano un po' vergini - spiega la Gutiérrez. Il mio film, libertà ed affarismo, parla di tempo in cui tutto sembrava possibile. Bellissimo il finale. Dopo il fiasco del golpe, la band festeggia con la sua canzone più dissacrante. Le tre Siux appaiono vestite da suore, poi si spogliano. Sulle loro spalle nude, appare in rosso la bandiera di tutti gli slogan della movida: libertà.

PRIME CINEMA

«Perdita Durango» il romanticismo ha un cuore di morte

Lietta Tornabuoni

PERDITA DURANGO è il film di una prostituta messicana giovane, violenta e triste, che s'innamora dello spacciatore Javier Bardem a condurre lui una vita di crimini e morte. Il regista della avventura/disavventure di questi Bonnie e Clyde latini Alex de la Iglesia, quarantenne di Bilbao, autore di «Azione mutante» e altri film appartenenti alla tradizione «nera» del cinema spagnolo: film, che risale a otto anni fa e non era mai uscito in Italia, è tratto da un di Barry Gifford e lui benissimo sceneggiato.

Molte cose belle. All'inizio, un ghepardo sinuoso toglie coi denti il lenzuolo di dosso alla protagonista Rosie Perez nuda, dormiente e sognante. Bambine chiedono soldi con maschere di gomma sul viso, come rapinatori di banca. Bardem, con i capelli nerissimi lunghi sulle spalle e baffi alla tartara, rapina banca portando sulla faccia maschere d'argento, ha il volante dell'auto fatto di catene, guida ritti della «santaria» molto spettacolari che culminano in sacrifici umani. Lei fuma sempre, beve sempre Coca Cola, ha lunghe unghie finte color sangue rappreso. Lui si chiama Romeo Delcorosa, adora il patto delle donne, vena il film 1954 «Vera Cruz» Gary Cooper e Bart Lancaster. Rapiscono un ragazzo e una ragazza bianchi e biondi studenti di college, per sacrificarli: li usano, se ne invaghiscono, alla fine li lasciano andare.

Un potente gangster chiede a Javier Bardem di rubare un camion-freezer con un carico di fedi umani destinati all'industria dei cosmetici: lui lo è e sarà la ultima impresa. Il film è molto ben scritto, ben diretto, ironico. I protagonisti hanno caratteristiche opposte (lei è triste, lui è spavaldo allegria), ma le loro strade sessuali fortissime e belle. La del confine Usa-Messico, dove il cinema ha sempre fatto accadere eventi fatali (pure adesso, «Le tre sepolture», primo film diretto da Tommy Lee Jones) è brulla e suggestiva, arida come un cimitero atteso di ospiti. Insomma, «Perdita Durango» col romanticismo interessante e divertente.

PERDITA DURANGO

Di Alex de la Iglesia con Javier Bardem, Rosie Perez, James Gandolfini, Alex Cox
Thriller. Spagna/Messico, 1997
TORINO, cinema Romano. MILANO, Eliseo. Eden, Rivoli, Warner Village.

I ragazzi volano sugli skate in fuga da «Dogtown»

DOGTOWN è comunità urbana degradata sul mare, tra Venice e Santa Monica in California. Gli Z-Boys erano squadra messa insieme nei primi Anni Settanta dai proprietari di un negozio di surf, abbigliamento sportivo, «Jeff Ho & Zephyr»: ragazzi del posto di diverse etnie, combattivi, appassionati di skateboard, inventori di uno stile di volo verticale, presto superstar internazionali della specialità, presto finiti in carcere che indusse ciascuno a proporsi come campione individuale. «Dogtown And Z-Boys» è il documentario, premiato nel 2001 al Sundance Film Festival, che Stacy Peralta, uno di loro, ha diretto per ricordare la storia della squadra e farla raccontare dai protagonisti di ora, in interviste precise: come negli Anni Settanta, come sono adesso (o meglio cinque anni fa, quando il documentario è stato realizzato), alcuni irrecognoscibili, ingrassati, altri rimasti qualche guasto fedeli all'immagine di trent'anni fa.

Le immagini per forza ripetitive limitate: fotografie o filmati d'epoca, persone che parlano in primo piano, esibizioni di skateboard su pista, strada o piscina vuota, cartelli minacciosi («Positively No Visitors», «Local only»), graffiti simili a quelli che trent'anni dopo decorano i muri delle grandi città italiane, vedute aeree urbane, pagine di giornali. La musica del tempo è bellissima. I problemi sono: appunto lo skateboard (le fotografie non possono rendere in stile fluido ed energico degli Z-Boys e i filmati pochissimi); la mancanza di doppiaggio, sostituito da sottotitoli nella edizione italiana (nell'originale, la voce narrante era quella di Sean Penn, mentre i sottotitoli non sono la migliore soluzione per un film soprattutto parlato, di interviste); la regia accurata, affettuosa e competente, che non arriva però a creare intorno alla vecchia squadra una tensione, un'aura. Quando li si coglie, le acrobazie e i voli su skateboard prodigiosi, sono pensati all'articolo famoso in cui Piero Citati descriveva questi nuovi angeli a rotella come «fil di grazia, di giovinezza, di libertà cercata e trovata».

[L.t.]

DOGTOWN AND Z-BOYS

Di Stacy Peralta
Documentario, Usa, 2001.
TORINO, cinema Pathe Lingotto.
MILANO, Apollo.
ROMA, Adriano.

IL CINEMA AMERICANO È PROGRESSISTA E RADICAL-CHIC, MA IL PORTAFOGLI RESTA A DESTRA

Hollywood e la sua Africa, che scandalo

Klaus Davi

SARÀ anche democratica e di sinistra. Ma di fronte al business, la Hollywood che è stata pro Kerry nella corsa alle Casse Bianca 2004 non guarda in faccia nessuno. Di sinistra e radical-chic sì, fino a un certo punto. Anzi. Il portafogli - nella migliore tradizione doppiomoralistica dei miliardari liberal - resta a destra, molto a destra. Rischando di sconfinare nel razzismo più becero.

Casi belli: la foga, quanto mai sospetta, con cui le major hollywoodiane producono in Africa. Una bulimia sotto accusa dai giornali di mezzo mondo (da «Courrier International» a «Mond» fino al quotidiano economico sudafricano «Business Day»). Progetti grandiosi, tra l'altro, come «Last King of Scotland», incentrato sulla dittatura ugandese, «Emma's War», dal nome della lavoratrice umanitaria britannica Emma McCune (interpretata da Nicole Kidman) che ha sposato un capo della guerra civile in Sudan, e «Hotel Rwanda», che ha fatto molto discutere anche in Italia. Tutti kolossal in cui emergerebbe fortissimo l'intento buonista e demagogico della sinistra, ossia quel che tipicamente liberal di rappresentare storie di dittatura e di prevaricazione e interessi di popoli africani.

Risultato: l'impatto sull'economia locale, e soprattutto sull'immagine dell'Africa, è assolutamente controproducente. Attraverso queste mega produzioni si finisce per veicolare in tutto il mondo la solita visione caotica e stereotipata del continente: quale luogo in cui l'autogestione e l'autogoverno siano di fatto impossibili. Dopo la speranza de-colonizzazione, insomma, ecco una specie di colonialismo culturale di ritorno, proprio mentre un leader come Tony Blair, cerca



Una scena di «Hotel Rwanda», kolossal buonista

Sotto accusa la foga con cui le major producono kolossal buonisti demagogici sul Continente Nero un colonialismo culturale ritorno con effetti di immagine disastrosi

invece attraverso il varo di un grande piano Marshall pro Africa di responsabilizzare le sue classi dirigenti.

Naturalmente le grandi major hollywoodiane difendono sostenendo che i bianchi non ne escono bene queste

produzioni. Esempio lampante sarebbe il film ispirato al romanzo di John Le Carré sulla corruzione in Africa, «The Constant Gardener», il titolo che, appunto, mette in luce la cupidigia delle compagnie occidentali.

Ma in realtà sull'efficacia di certa rappresentazione del Terzo Mondo sono gli stessi africani a dubitare fortemente. La polemica infatti ha pure motivazioni economiche. La stessa Bbc, qualche tempo fa, ha dato voce agli attacchi anti Hollywood e alcuni registi africani: primo fra tutti quello di Mahamat Haroun, regista di «Abou», contro nientemeno che Sua Maestà George Lucas. Secondo Haroun, le numerose produzioni lusso che Mr. Starwars ha fatto di location in nord Africa, negli anni successivi avrebbero causato un effetto deleterio sull'industria cinematografica della regione. Il neo-

colonialismo di Lucas, in sostanza, avrebbe privato l'Africa di futuro cinematografico. Prova ne è che molti registi marocchini e tunisini, sulla scia delle produzioni di «Guerre Stellari», sono diventati stenti del grande regista americano smettendo di esserlo in proprio.

Insomma per tornare ad interesse così esteso le location africane, bisogna tornare agli Anni Ottanta e al polpettone neoromantico «La mia Africa». Una tormentone che ebbe sì il merito di aumentare il turismo in Kenya (peraltro location reale della pellicola stessa) ma che non fece nulla, tuttavia, sul piano politico, tanto che guerre e genocidi hanno continuato e continuano a germogliare senza che gli occidentali facciano granché.

Come dire che, alla fine, i sostenitori di Kerry fanno il gioco di Bush, o meglio quelli muscolari e utilitaristici degli Usa, commentano molti giornali africani. E' vero, infatti, come sostiene la testata «Film-makers», che una produzione tipo «The Flight of the Phoenix» ha contribuito all'economia namibiana con circa 35 milioni di investimenti diretti. Ma le paghe dei 150 namibiani che vi hanno partecipato erano nettamente inferiori a quanto Hollywood elargisce in altri paesi: 14 dollari al giorno, seppur data a persone senza alcuna esperienza. Il che sembra dar ragione alle critiche dei registi africani menzionate prima.

Scrivere solo qualche giorno fa, e non straordinaria coincidenza, l'autorevolissimo quotidiano liberal «Washington Post»: «Cosa manca all'Africa per uscire dalla crisi? Manca il nevralgico supporto degli Stati Uniti...». Verissimo. Un supporto però che il cinema - anche quello di sinistra - non contribuisce a valorizzare.

Palazzetto delle aste®

Via Torino, 23

Statale Gattinara Biella

Capannone giallo

BRUSNENGO

Da Torino uscita Carisio direzione Gattinara

Avviso

Rimanenza lotti dal 21 al 25

5000 Capi

(Paolo Pecora, Les Copain, Max Mara, Cavalli, Fiorucci)

1400 Paia di scarpe (Sergio Tacchini)

500 Scarpe

(Rocco Barocco, Fendissime, D&G, Scolaro, Extè)

1000 Camice

(Interno 8, Piattelli, Basile)

Tutto 15 euro al pezzo

8200 Pezzi di Abbigliamento donna

(Varie marche)

Tutto 10 euro al pezzo

**TUTTO IN VENDITA
SINGOLARMENTE ED AI PRIVATI**

Orari dal lunedì alla domenica ore 10.15-13.00 14.00-19.00

Chiusi Lunedì mattina Infoline 015/985.385

PAZIO AFFARI

LOCALI UFFICI CAPANNONI

IN ALGHIOLLE palazzo moderno, due uffici connessi mq 125 e mq 155, piano rialzato, ingresso indipendente 4 box. Invece 011.518.4365.

VIA NIZZA edilizia vendesi laboratori magazzino, uffici, loti industriali da mq 280 a mq 900 Tel. 011.501.519.

D'ASTI fronte provinciale capannone mq 2100 stanza 7 metri oltre palazzo ufficio alloggio curato Gabassi immobiliare 011.509.007.

TORINO

UNICA L'IMPRESA Heston/Aston lenore di 4500 mq per centro sportivo-noleggio. Posizione eccezionale. Trattativa riservata. Tel. 011.502.2525.

UNICA PER L'IMPRESA Heston/Aston lenore industriale 70.000 mq a 800 metri dal casello di Nivara Tel. 011.502.2525.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

ACQUISTIAMO su incarico nostra clientela 1-2 camere soggiorno o senza servizio. Massima valutazione. Diffusione in tempo reale. Servizi 011.43.591.

AMMINISTRATORE delegato prima casa in centro in Italia. Acquisti in Torino appannamento agenzia, mq 120 - 200 buona zona. Possibilità di box. Rapida definizione. Servizi 011.508.3803.

CAUSA in Torino prefabbricato moderno al centro mq 130 - 150 anche non libero subito. Tel. 349.610.8244.

INTERI

In acquisto Gabassi spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contanti. Sig. Giovanni Padovani. Tel. 011.576.7150.

ACQUISTO

ACQUISTO case, n. 100, case di campagna, con terreno, chiavi in mano. Compagnie, gestione. La Borsa 011.531.425.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

ACQUISTIAMO prestigioso ufficio rappresentanza edicola piazza Sallustiana - corso via Umberto mq 300 - 350. Tel. 339.426.5533.

AMBITI OFFERTA

TORINO CITTA'

A.A. CASAFRATTI appannamento in stabile signoria 1-2 camere cucina servizi arredati. Acquisti ad uso transitorio. Tel. 011.502.801.

A.A. CASAFRATTI appannamento in stabile signoria 1-2 camere cucina servizi arredati. Acquisti ad uso transitorio. Tel. 011.502.801.

A.A. CASAFRATTI Crocetta arredato: bagno, cucina, tre camere, due servizi, grande terrazza. Adatto. Invece. Tel. 011.502.801.

A.A. CASAFRATTI via Santa Tecla signoria arredato soggiorno cucina 2 camere 2 servizi posto auto. Tel. 011.593.901.

A. GEDIM 011.502.7588 corso Re Umberto signoria, arredato, mq 220, laminato, Giardino. Posto auto.

BIMAR edilizia corso Stati Uniti ampio monolocale mq 55 lenore arredato come nuovo. Tel. 011.43.591.

BIMAR collinare villa indipendente mq 380 salone sala 4 camere cucina bistrucchi terrazzi ampio parco. Tel. 011.43.591.

BIMAR Milano in stabile signoria ingresso 2 camere bistrucchi bagno e 570,00. Tel. 011.43.591.

CROCE epoca signoria pantheon bellissimo totalmente ristrutturato salone studio 3 camere, cucina ampia, arredata, bistrucchi, box auto, Ristrutturati. Fendi 011.503.891.

CROCE MONTEVECHIO questa salone due camere studio camera cucina bistrucchi ristrutturato box auto. Invece 011.507.777.

CROCE VITTORIO EMANUELE in signoria palazzo d'epoca Palazzo Pirelli signoria arredato mq 80, piano 3° in viale 011.510.4386.

CROCE casa padronale, epoca, signoria, preside, arredato, mq 300 con giardino privato e box. D&V immobiliare 011.502.2525.

CROCE via Postrango / via Lammone, in signoria palazzo d'epoca. Appannamento mq 230, mq 115.000.000. Tel. 011.518.4365.

ELIO CODONI 011.502.2525 corso Montebello 150, ristrutturato, bistrucchi, giardino, camera, cucina. Invece, 011.518.4365.

CODONI 011.502.2525 Crocetta lenore sala padronale, monolocale mq 50, nuovissimo. E 800,00 mensili più spese. Invece, 011.518.4365.

HASTON/ASTON complesso Parco Europa 109 piano signoria in pieno centro appannamento mq 125 con box auto. Tel. 011.502.2525.

PRECOLUNA splendida appannamento arredato mq 250, ampio, giardino, bistrucchi, box auto. Unico 011.508.3803.

VIA DELLA ROCCA epoca personalissimo monolocale salone parca 4 camere bistrucchi cucina arredata. Invece 011.518.4365.

TORINO PROVINCIA

HASTON/ASTON Almetta villa signoria 450 mq splendida con giardino e campo da tennis, perfettamente arredato. Solo a riferimento. Tel. 011.518.4365.

LA MANORIA villa padronale, ampio parco, 2 piani di abitazione, ampio zona servizi e rappresentanza. Unico immobiliare 011.502.801.

TORINESE panoramica villa signoria personalissimo arredato studio e camera cucina servizi giardino. Invece 011.508.3803.

LIGURIA

BORGHETTO altro alloggio agosto E 970,00 settembre E 310,00. Invece, 011.508.3803.

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggio confortevole uso vacanze lenore. Invece, 011.508.3803.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTA ufficio piano rialzato via Postrango, otto vani, servizi, mq. 165. Tel. 011.437.8447.

BIMAR corso Dante mq 50 più copripavimento. Invece, 011.43.591.

BUSINESS PALACE Fivoli uffici varie metrature da 30 a 300 mq. Invece. Tel. 011.505.085.

CORSO DANTE (adiacenze) locale commerciale indipendente pluriservizio, ottimo stato, area parcheggio, ampio magazzino sottoterra. Invece, 011.502.801.

CORSO MATTEOTTI abitazioni palazzina d'epoca 1.100 mq più vani. Invece, 011.502.801.

CORSO RE UMBERTO angolo. Matronei prestigioso ufficio luminoso, mq. 220. Invece, 011.502.801.

LINGOTTO centro polivalente abitazioni uffici open space da 1000 mq servizi posti auto. Invece, 011.502.801.

RINALTA capannone industriale mq 5000 stanza 7 metri cuba elettrica uffici lenore area esterna mq 5000. Invece, 011.502.801.

UNICA PER L'IMPRESA Heston/Aston A corso Stati Uniti via Vele prestigioso ufficio di 380 mq con giardino in splendida palazzina d'epoca con 3 posti auto in autorimessa. Tel. 011.502.2525.

UNICA PER Heston/Aston capannone di 1.800 mq con 400 mq di ufficio e giardino. Adiacenze corso Umberto. Tel. 011.502.2525.

VIA MARY VITTORIA Ufficio piano piano mq 750 vani 42, servizi 4, due posti auto. Gebem impresa 011.509.007.

AMBITI OFFERTA

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi. Acquisti ad uso transitorio. Invece, 011.502.801.

A. AZIENDA energetica per sviluppo nuovo progetto. Acquisti ad uso transitorio. Invece, 011.502.801.

ALDOGI varie metrature. Acquisti ad uso transitorio. Invece, 011.502.801.

RICERCHIAMO per nostra abitazione. Acquisti ad uso transitorio. Invece, 011.502.801.

RICERCO urgentemente appannamento. Acquisti ad uso transitorio. Invece, 011.502.801.

Autovincoli

A. ACQUISTA autovettura ma valutazione. Acquisti ad uso transitorio. Invece, 011.502.801.

ACQUISTA auto fuoristrada. Acquisti ad uso transitorio. Invece, 011.502.801.

AUTOTORTONA acquisto vettura a benzina. Acquisti ad uso transitorio. Invece, 011.502.801.

VIAGGI VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. Piana Liguria hotel Villa Torinese, pensione completa. Invece, 011.502.801.

ALBERGHI Pensioni. Invece, 011.502.801.

ALBERGHI Pensioni. Invece, 011.502.801.

CESENATICO, Gattica Mare - www.invece.com - Tel. 0547.680.581. Vicino mare. Invece, 011.502.801.

DIANO MARINA Hotel Iva familiare, 100 mq mare, disponibilità luglio-agosto. Tel. 0183.407.070 - www.hoteliva.it.

LOANO Abitavo Solmare 019.569.977 vicino mare, centrale, servizi in lenore, cucina, lenore. Invece, 011.502.801.

Hotel Londra * * * 019.569.977. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Hotel Costa * * * Tel. 0541.380.782. Invece, 011.502.801.

Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI per Attività Produttive e di Servizio



VENDIAMO

PRESTIGIOSI UFFICI varie metrature - posti auto in Torino a 3 minuti da Piazza Castello LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO TEL. 011 505820 - 339 7327349

Per cinque amici invadenti.

Per le mie incoerenze.

Per i miei giochi.

Per le mie ventiquattro ore.

Perché è un grande coupé.

Perché la vivo di notte.

Per cinque posti comodi.

Per le sue sospensioni.

Per quello che mi spinge.

Per quello che la spinge.

Perché è grande.

Perché la uso di giorno.

Per i loro devoti.

Per i loro giocattoli.

Per i loro ventiquattrore.

Per i loro grandi.



Alfa Romeo GT. Il motore sceglie, la testa si.

Scopri la nuova iniziativa 3+3+3:

3 anni finanziamento a tasso agevolato, più 3 anni di furto e incendio e 3 anni di manutenzione programmata. Alfa GT oggi è tua con soli 333 € al mese.

www.alfaromeo.it Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde 800-818838 dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Arca

TORINO - C.so Unione Sovietica, 141.

Tel. 011.513.8200

www.arca-alfaromeo.com

Car Sam

CHIAVASSO (TO) - Strada Torino, 181.

Tel. 011.910.0810

www.car-sam-alfaromeo.com

Emblema

PIEMONTE (TO) - Via della Rosa, 1 - Tel. 011.213.2845

Assistenza: PIEMONTE (TO)

Via della Rosa, 1 - Tel. 011.213.2845

Longo

VERONA (TN) - Via Trento, 50 - Tel. 0445.600.121

Assistenza: PIEMONTE (TO)

Via della Rosa, 1 - Tel. 011.213.2845

MI.TO.

BORGARO TORINESE (TO) - Via Lancia, 42 - Tel. 011.470.010

TORINO - Corso Rossini, 170 - Tel. 011.532.2514

www.mito-alfaromeo.com

Sogea

TORINO - Corso Principe Eugenio, 1

Tel. 011.513.1450

TORINO - Via A.A. di Torino, 61 - Tel. 011.232.7142

La «Ballata» di Wilde
mai rappresentata prima
magnificamente interpretata
da Giovanna Marini e Orsini

A Reading tra orrore e poesia

SCAR Wilde compose *La ballata del carcere di Reading* mentre era in Italia, alcuni mesi dopo avere scontato due anni di carcere duro per atti di grossa indecenza. In precedenza aveva scritto due lettere a un giornale per protestare contro il maltrattamento che nel penitenziario aveva visto infliggere ai bambini. Queste e la *Ballata*, inizialmente uscita anonima, contrassegnata solo dal numero di matricola del detenuto (C.3.3.), furono i soli interventi pubblicati da Wilde nei tre anni che gli rimasero da vivere dopo la liberazione. Non concepiti più come opere letterarie né saggi (se non come vaghi studi creativi, ma si sentì in dovere di intervenire per denunciare gli orrori cui aveva assistito, come testimone e non come protagonista). La *Ballata* racconta l'impiccagione di un soldato condannato per avere ucciso la fidanzata; c'è chi dice che è un forzato come gli altri, che assiste da lontano al mostruoso procedimento con cui lo Stato toglie la vita a un essere vivente, perpetuando la catena di violenza da cui fu iniziato. Sono 109 strofe di sei versi ciascuna, versi giambici con quattro accenti, quelli pari con la stessa rima, quelli dispari di solito con assonanze: il ritmo è quello ingenuo, facile, appunto, di una ballata popolare, molto simile a una molto diffusa in Irlanda, che Wilde aveva certo conosciuto nell'infanzia. C'è quindi un contrasto intenzionale tra la tragedia e la forma elementare e melodiosa; e il vocabolario adoperato alterna concetti e parole semplici e quotidiani con passi più magniloquenti, in carattere con l'estetismo fine secolo.

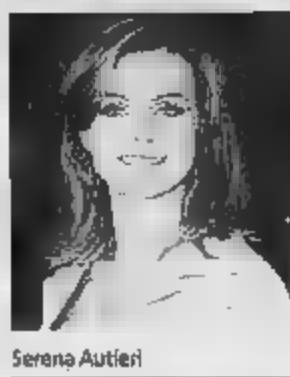
Immensamente parlabile come del resto tutto Wilde, e di argomento non meno attuale oggi di allora, ci si domanda la ragione per cui la *Ballata* ha impingito tanto ad arrivare in teatro. L'uovo di Colombo lo hanno finalmente schiacciato Elio De Capitani come regista e Umberto Orsini e Giovanna Marini come interpreti, debuttando al Festival di Asti e in modo magnifico. La traduzione in prosa, appena qualche timida rima qua e là (adattamento di De Capitani e Orsini), è detta dall'attore spostandosi con calma in più punti dello spoglio ambiente, talvolta leggendo talvolta andando a memoria, con una partecipazione controllata, in chiave di malinconica obiettività: «mi aspetta la misteriosa Ballata», la consegna in modo chiaro e penetrante. Invece la forma, vale a dire il ritmo dell'originale è recuperata dall'intervento di Giovanna Marini, che nelle pause della narrazione canta sulla chitarra, con limpida pronuncia inglese, strofe della *Ballata* originale in musica sua, dal carattere vagamente e commoventemente delicato. Così integrandosi a vicenda, i due superbi interpreti restituiscono tutta la passione civile, l'eloquenza e l'umanità di Wilde, avvicinando un pubblico che tace per 80 filati, e poi non si stanca più di applaudire.

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI
Sfida tra marine e montane. Serena Autieri e Francesco Pannofino (Alle falde del Milimangiaro, Raitre, 21), la situazione economica e i consumi delle famiglie tra i temi di TeleCamere che ospita Bruno Tabacchi e Franco De Benedetti (Raitre 12,10 e 0,25), Giorgia Cinquetti si occupa di caldo e anziani (Pronto Elisir, Raitre, 20,20). Ca-

sa Santa Chiara è il titolo del documentario proposto da *Un giorno per caso* (Raitre 11,30), via la nuova edizione di *Pianeta Mare* alla scoperta del Mediterraneo (Tassu Gellio (Rete 4, 11).

«La generazione fra i 18 e i 35 anni è cresciuta davanti alla tv, sembra vivere di stimoli emotivi e razionali, immediati, senza



Serena Autieri

unità. Sono entità che unita a chiamare "persone" (Franco Ferrarotti, sociologo).

DIVI
«Chunque venga fatto apparire in tv per un numero di ore, qualunque cosa faccia, dico qualunque, diventa un divo» (Francesco Alberoni).

REPORTER
La reporter americana

Christiane Amanpour, capo del corrispondenti Can (sta a Londra), si esordì ora soprannominata «la corrispondente della zuppa di vermicelli» perché si occupava prevalentemente di Oriente e Medio Oriente. In seguito venne definita «la madre di tutte le inviate», la erigina delle corrispondenti. Una volta il primo ministro israeliano Ehud Barak interruppe una ri-

nione di gabinetto dicendole: «Devo parlare con Christiane».

BART
Tra le scuse accampate Bart Simpson per aver fatto i compiti a «Li ha mangiati il mio cane»; «Li ha mangiati i padri»; «Non ho dimenticato di farli. Soffro di amnesia»; «Li ho fatti, ma li ho scritti», ecc.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 22.45 17.00 0.45 20.00	0.00 12.00 9.00 13.45 10.30 16.00	12.00 19.00 14.00 21.05 14.15 23.15	8.00 1.00 13.00 5.30 20.00	12.25 18.30	11.30 13.30 18.30
GIORNO					
6.10 La buona notizia di An- ma 6.10 Le inchieste padre Dowling 6.55 Ti mascherina Film 6.15 Brividi aerei di Majurca 10.00 Linea Verde Orizzonti - Estate 10.55 A sua immagine Rubrica religiosa 10.55 Santa Messa 12.00 Recta dell'Angelus 12.20 Linea Verde in diretta natura - Estate 14.00 Non tentarmi Varietà 14.55 Varietà Videoframmenti Quark atlante - Immagi- ni 17.10 Music 2005 17.35 Il padre sposa 2 Film 19.15 Varietà Videoframmenti	6.00 L'opinione 6.05 La Rai di ieri 6.15 vie en rose 6.45 L'avvocato risponde 6.55 Crescere che fatica Tele- film 8.20 Ragazze a Beverly Hills Telefilm 9.05 Domenica Disney Carto- ni animati 10.35 Aprilati 10.45 Numero Uno 11.15 Da un giorno all'altro Telefilm 12.00 Incantesimo 6 Serie 13.25 Tg 2 Motori 13.40 Meteo 2 14.00 Julie Lescaut Telefilm 15.40 Jarod il camaleonte Tele- film 17.05 Il commissario Kress TF 18.05 Tg 2 - Dossier Meteo 2 18.50 Vivere il mare 19.50 Classic Warner Cartoni animati	5.00 Fuori Orario. Cose (mai) Rubrica cinematografica Solo cinema d'au- tore, ovvero "cose mai ste" in televisione 7.00 E' domenica pop Un programma che offre informazioni utili sulle ma- nifestazioni, gli eventi, le le varie occasioni di incontro per i bambini e le famiglie che avvengono in Italia 9.10 Screen saver Estate 9.45 Totò e i tre di Roma Film 11.30 Un giorno per caso 12.10 TeleCamere 13.00 Corto Maltese Cartoni animati 13.20 Dikupati 14.30 Bingo Bongo Film 16.15 Rai Sport Rubrica sporti- va 18.10 I magnifici sette Telefilm 18.55 3	6.00 Tg 5 Prima pagina Rullo di cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo e notizie e l'altro, l'oroscopo 7.55 Traffico 7.57 Meteo 5 8.35 Robinson Telefilm La vita di una tipica fami- glia americana di colore Continental - Indonesia: Le meraviglie sottomari- ne Documentari 9.45 Spedite Padri e figli Film-tv 12.00 Doc Telefilm 13.35 Il bello Donne 3 Serie 16.00 Sal forte maestro Film-tv 18.00 Roba da ricchi	7.00 Nikki Telefilm con Nikki Cox Nick Esmarch 7.30 Cortoni animati 10.45 Power Rangers Ninja Storm Telefilm 11.15 Cortoni animati Cortoni animati 11.25 Eddie, il cane parlante Telefilm 11.55 Grand Prix Rubrica sporti- va Rubrica dedicata al mondo delle quattro e delle due ruote 13.00 Top of the Pops 14.10 Il fantastico mondo Aladino (Fant, 1997) Nicholas Brown, Aaron Iggle, Rhona Mitra, James Faulkner, Regia di Robert L. Levy 16.00 Adventure Inc. Telefilm 19.00 Camera Café 19.20 Scuola di polizia 6: città è assediata Film	6.00 Un medico tra gli Telefilm tutto ha inizio quando un giovane me- dico di New York viene spe- diato in un ospedale in Alaska 7.10 Tg 4 Rassegna stampa 7.20 Que South Telefilm con Paul Gross, David Mar- ciano, Nick Due poliziotti molto diver- si sulle strade di Chicago Domenica in concerto La trasmissione alterna i concerti di nuove stagioni ad una accurata selezione di repliche 9.30 Due per tre Telefilm 10.00 S. 11.00 Pianeta mare Documen- tari 12.20 Melaverde 14.00 L'ardore del re Film 16.00 Nick mana fredda Film 18.30 Perry Mason Telefilm

SERA					
20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo 20.45 Un medico in famiglia 4 Sedici con Lina, Lina, Lu- netta Savino, Pietro Ser- monio, Margat Sikabonyi, Regia di Claudio Norza 22.50 Speciale Tg 1 23.50 e arredamento Conduce Katia Novotna. Settimanale di moda, stili di vita, tendenze 1.00 Che tempo fa Mattino, pomeriggio e se- ra, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica 1.05 Cinematografo Rubrica cinematografica Gigi Mar- zulli parla del film appena uscito nelle sale cinema- grafiche con ospiti in stu- dio 2.05 Così è la mia vita... Set- torio 3.05 I tentoni Film	20.10 Braccio di ferro Cartoni animati 21.00 Fastlane Serie 22.35 L'insostenibile Reality show 23.20 La Domenica sportiva Rubrica sportiva 0.50 Sargente vita Rubrica religiosa Settimanale di vi- ta e cultura ebraica. A cura dell'Unione delle Comuni- tà ebraiche italiane 1.20 Meteo 2 1.25 Billie e birilli Rubrica sportiva 2.00 La Piovra 3 Serie 2.45 La via 3.30 anni di successi 4.10 Quel violaceo della po- litica 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque Le- zioni universitarie da segui- re con il videoregistratore 5.45 Tg 2 Costume e società Tendenze, mode e curio- sità della vita contempora- nea	20.00 Blob Videoframmenti Sini- scia quotidiana che as- sembla il meglio e il peg- giore della programmazione televisionistica con un montag- gio "critico" e personale 20.20 Pronto 21.00 Allo folle del Killman- giaro Varietà 23.25 Percorsi d'amore 0.25 TeleCamere Un rotocalco di informazione politica, economica e parlamenta- re. Obiettivo sul mondo po- litico ed economico 1.15 Appuntamento al cine- ma Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in program- mazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle no- vità proposte grande schermo 1.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinema- grafica	20.40 Prigionia di vetro Film (di- rect, 2001) con Leslie So- briek, Stellan Skarsgård, Regia di Daniel Sackheim 22.50 Cordi di cronaca 23.00 Nonsolomoda... temporaneamente 23.30 La casa del mistero Film- tv (dramm, 2002) con Por- ta, Rossi, Dean Cain. Regia di Craig R. Baxley 1.15 Corto 1 - Soluzione estrema Cortometraggio 1.50 Parlamento in il rotocal- co tratta i principali eventi politici della settimana con un linguaggio sempli- ce e immediato, scaletta anche un "faccia a faccia" Piero Vigorelli e un po- litico ospite in studio 2.30 Spiotti Film Cinque storie di coppie mo- derne in cinque località di- verse. Alcune sono destina- te a sposarsi, altre a sciogliersi ma, quando c'è l'amore	21.00 Benedetti dal Signore Film-tv (comm, 2002) con Elio Greggio, Enzo Iac- chini, Regia di Franco Mazzaro 23.10 fa presto a dire amo- re Film (comm, 2000) con Enrico Brignano, Belvedere, Zoe Incroci, Patrizia Loreti, Samuele Sardo, Isabella Perez, Luigi D'Alagni, Corrado Olmi, Pia Vespi, Regia di Enrico Ghignone 1.05 Studio Sport Notiziario sportivo 2.05 Branchie Film (avv, 1999) Gianluca Grignani, Va- lentina Cerri, Paola Quat- rini, Tomas Arana, Chri- stopher Buchholz, Gabbia, Andrea Bove, Regia di Francesco Rinaldi Martinotti 3.50 Megashow Varietà 3.55 I ragazzi della 3ª C Tele- film	21.00 Peacemakers Telefilm La storia di uno scienziato di mezza età e della sua squadra di agenti investi- gativi, composta da un laureato di Yale e da una studentessa di medicina Brubaker Film (dramm, 1980) con Robert Redford, Jane Alexander, Morgan Freeman, Yaphet Kotto, Murray Hamilton, Matt Clark, Tim McIntire, Regia di Stuart Rosenberg 1.38 Tg 4 Rassegna stampa Lettera e commento prime pagine dei giornali in edicola 1.50 Domenica concerto La trasmissione alterna i concerti di nuove stagioni ad una accurata selezione di repliche 2.50 Niente dolce, niente zucchero Film 4.25 Canzoni in bilikini Film Tg 4 Rassegna stampa

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

DA REGISTRARE

Nick manna fredda

Il film più famoso è uno dei più belli di Stuart Rosenberg con Paul Newman (nomination) e George Kennedy (Oscar). Nick, finito ai lavori forzati per ubriachezza molesta, è un ribelle impetente che si fa odiare dai «condanni» e amare dai compagni. Ma l'agostino fugge si trasformerà tragedia... RETE 4

Brubaker

Dramma carcerario d'impegno civile ancora di Rosenberg con un intenso Robert Redford e Morgan Freeman. Prima di prendere la direzione del carcere di Wakefield, Brubaker si fa passare per un detenuto, per poi riformare la via dei reclusi e smetterla con corruzione e ingiustizie. 23.00 RETE 4

I FILM DI OGGI



Prigionia di vetro
20.40 CANALE 5 USA 2001 REGIA DI DANIEL SACKHEIM. CON LESLIE SOBRIEK, STELLAN SKARSGÅRD, BRUCE DERN, CHANE LANE, KATHY BAKER E TREVOR MORGAN. DUE 101
Leslie Sobriek (debuttante in «Eyes Wide Shut») protagonista di un angoscioso thriller razionalizzato. Dopo la morte improvvisa dei genitori, la giovane Ruby e il fratello Rhett vengono affidati a una coppia di amici che li accolgono nella loro villa di Malibu. Ma piano piano diventa prigionia...

Carrington

23.30 LA7 GUFFRANCIA 1995. REGIA DI CHRISTOPHER HAMPTON. CON JONATHAN PRYCE, EMMA THOMPSON, STEVEN WADDINGTON, SAMUEL WEST E RUFUS SEWELL. DUE 110
La coppia Thompson Pryce in una struggente storia d'amore e d'amicizia. 1915-'22: la relazione fra Giles Lytton Strachey, acuto scrittore omosessuale, e Dora Carrington, pittrice che non ama gli uomini ma ne sposa uno e ha poi rapporti con altri due. Ma l'amore della sua vita sarà sempre Lytton...

fa presto

23.10 ITALIA 1 ITALIA 2000. REGIA DI E. CON ENRICO BRIGNANO. CON VITTORIA BELVEDERE, ZOE INCROCCI, PATRIZIA LORETI, SAMUELE SARDO E ISABEL PEREZ. DUE 95
Gradevole non troppo debutto sul grande schermo (anche come regista) per Brignano. Il trentenne Enrico, disoccupato cronico, è stato appena mollato da Giovanna. Disperato medita il suicidio ma poi, in un concorso, incontra Elvira anche lei lasciata e aspirante suicida...

La 7	MTV	SKY CINEMA 1	SKY CINEMA 3	SKY SPORT 1	
6.00 Tg La7. Meteo. Oro- scopo. Traffico Notiziario 9.20 Omibus week-end 9.20 Sherlock Holmes - La valle del terrore Film 10.55 Alla conquista della Coppa - America's Cup 11.30 Anni Luce Rubrica cinematografica 12.30 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spet- tacolo e cultura 12.45 La settimana Elkann 13.00 The practice - Pro- fessione avvocati Telefilm	6.00 Wake up! 10.00 Pure Morning Making the movie: Batman begins Europa Top Parfetti Proppa Serie 14.30 Pimp my ride 15.00 All access: Britney vs Christina Videography Brit- ney Spears 17.00 Into the music 18.00 All access: Cele- brity couples 18.55 Flash 19.00 day live@sus- pension 20.30 Hitlist Italia 22.25 Flash Notiziario	6.00 Best 9.00 Inbox 11.00 Modeland best of the week 12.00 Tg 7 giorni 12.05 13.30 The Club pillole 14.00 Rapture (R) 15.00 Speciale Heineken Jammin Festival 16.00 Love Rock'n'roll 16.55 Tg 7 giorni 17.00 Extra (R) 18.00 Inbox 18.55 Tg 7 - 7 giorni News 19.05 All Moda 21.00 The Club 21.09 All Music Chart (R) 23.00 One Shot (R) 24.00 Modeland the best of the week	6.10 Extra La Gloria 6.20 La gloria Film Ho visto le stiefel Film 10.05 Le di Pollicino e Pollicina Film 11.20 Extra Large: Kill Bill 11.40 Out di Time Film 13.30 Alex & Emma 15.10 Daredevil Film 17.00 Il maestro cambia faccia Film 18.25 Extra Large: Kill Bill 18.45 La gloria Film 21.00 National Lam- poon's Holiday Reunion Film 22.35 Il monaco Film 0 Extra Agata la Tempesta	12.10 Sky cine 12.40 Hollywood Homi- cide Film 14.35 21 grammi Film 15.40 Extra: Kill Bill 17.00 Vaniglia e cioccolato Film 18.45 Idenikit: Antonio Banderas 19.10 Spy Kids 2 - L'isola del sogno perduto Film 20.50 Extra: La Ragazza e l'arcobaleno di perla Rubrica 21.00 La ragazza con l'arcobaleno si para Film 22.40 Il carlino Film 0.25 To End All Ways Film (guerra, 2001)	Calci: Nigeria-Olan- da Mondiale Under 20. Quarti di finale. Replica 15.45 Calci: Venezuela-Tra- stina Serie B Playoff (R) 17.30 Preparata 18.00 Calci: Messico-Argen- tina Confederations Cup Semifinale. Diretta 20.00 Sport Time 20.20 Calci: Torino-Peru- gia Serie B. Playoff ri- torno. Diretta 22.30 Calci: Messico-Argen- tina 0.15 Sport Time 0.45 Calci: Argentina- Spagna Mondiale Under. Quarti di finale. Replica

ALLA RADIO

RADIOUNO Gr 6; 7; 11; 9; 10.30; 11; 11.30; 13; 15; 17; 19; 21.19; 23; 2; 4; 5; 7.10 Est-Ovest Rabbino Giuseppe Laraz; 7.30 Culto evangelico; 8.29 Gr1 Sport; 8.36 Capitani Cook; 9.06 Danubio - L'Europa verso est; 9.30 Santa Messa; 10.10 I Nuovi Italiani; 10.15 Personaggi e interpreti; 10.37 Radiogames; 10.37 Con pa- role mie; 11.55 Oggi Domenica - An- gelus; 13.24 Gr1 Sport; 13.30 Con- temporaneo; 13.50 Voci del mon- do; 14.00 Domenica sport; 18.00 Speciale FI; 19.22 Ascolta, si fa se- rez; 20.30 Calci: Serie B, spareggi (primi); 22.30 Music club; 23.30 Radioscontro; 23.52 Oggi Domani: La Bibbia; 24.00 Il Giornale della Merzanotte; 0.33 Baobab notte; 3.05 Musica; 5.30 Il Giornale del Mattino	RADIOUE Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30; 9.00 Numero Verde; 10.00 L'altro lato; 11.35 610 (del uno zero); 12.48 Sport; 13.00 Tutti i colori del giorno; 13.38 Ottovolante; 15.00 Hit Parade Live Show; 16.00 Sarda fa- cendo; 19.52 Sport; 20.00 Sarda facendo; 22.32 Farsa Club; 24.00 Due di notte; 2.00 musica	RADI Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 15.45; 18.45; 7.15 Prima pagina; 9.02 Il Terzo Anello Musica; 9.30 Uomini e pro- feti. Letture "Lotte con l'Angelo"; 10.15 Il Terzo Anello Musica; 10.50 Il Terzo Anello. Mille lire al mese; 11.50 I concerti del Quintale di Ra- diofre; 13.10 Il meglio di "La nostra Repubblica"; 14.00 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Radio3 Saitz: Prima	17.00 Domenica in concerto. Orchestra della Toscana; 19.07 Radiofre Saitz: Festival dei festival. 20.00 Il Cantelone: Orchestra filar- monica della Scala; 22.00 Il Can- telone; 41° Festival di Nuova Con- sonanza 2004; 24.00 Esercizi di me- morizzazione; 2.00 Notte Classica RADIONOSTALGIA: 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17;
---	---	--	---

Idism
STUDIO DI
FARMACOLOGIA
ITALIANO

Il deodorante fresco, efficace, sicuro
DEOVIT è solo in farmacia

Garantito dall'esperienza
Idism
con l'innovativa formula delle microsfere attive
in 3 frasi
CLASSICO, FRESCO
SOLO IN FARMACIA

0-803063

Diagramma: Sologan-Lautier. Il Bianco muove

www.itsale24pm.com

VICENZA. Battendo 2-0 il Vicenza nel ritorno del playoff, la Trifestina rimane in serie B e spedisce i veneti in C1. Dopo il 2-0 dell'andata, ieri doppietta di Godeas (foto) al 25' e 44' st. Nel finale Vicenza ■■■ per l'espulsione di Gonzalez. Ha arbitrato Collina, all'ultima direzione della carriera. Prima della partita due agenti di polizia e tre tifosi vicentini sono rimasti feriti per il lancio di sassi da parte degli ultras della Trifestina scesi dal treno che li stava portando a Vicenza.

Forse, come si può immaginare, Potrabbe essere proprio Cravero, in caso di promozione, la prima novità del Toro 2005/2006. Sarebbe un ritorno clamoroso ma assolutamente logico. Il suo problema era diventato Ezio Rossi, il tecnico che proprio lui due estati fa aveva portato in granata ma che avrebbe voluto esonerare già dopo Cesena. Per ■ allenatore, invece, resta in pole Papadopulo, che ■ ha mai fatto problemi di categoria: per domani a fissare un contratto decisivo. ■



Fiat Panda Happy



- TELEVISORE A COLORI
- RADIO CD
- DISPOSITIVO FOLLOW ME
- COPPE RUOTA INTEGRALI
- SERVOSTERZO ELETTRICO
- VETRI ELETTRICI
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- ABS + EBD

ANTICIPO ZERO

29 € al mese

5 Anni di assicurazione incendio e furto compresa nella rata

CONCESSIONARIA FIAT

VIVA

CI MUOVIAMO CON VOI

Torino
Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311
www.fiatviva.it

Siamo aperti
domenica pomeriggio

INTER **GEA**
GRUPPO

CUP: SICUREZZA ■ CRISI, UN'INVASIONE ■ CAMPO

Adriano-show: due gol e rigore procurato Brasile in finale, Germania sconfitta 3-2

Adrianissimo. A Norimberga, davanti a 42.187 spettatori, l'attaccante dell'Inter, doppietta e rigore procurato, batte quasi da solo, per 3-2, la giovane Germania. Klinsmann spinge il Brasile nella finale della Confederations Cup. Questa sequenza dei gol: 21', punizione Adriano (deviata in barriera da Frings); al 23', pareggio, testa, del ventenne Podolski; al 42', rigore di Ronaldinho (trattenuto di Huth su Adriano); 48', rigore Ballack (fallo, molto dubbio, Roque Junior e Huth); nella ripresa, 31', sinistro vincente di Adriano, al 14' gol 20 partite con la Nazionale. Brutte notizie sul fronte della sicurezza: ennesima invasione di campo. Oggi Hannover, ore 18, diretta Sky Sport 1, seconda semifinale: Messico-Argentina. Mercoledì Lipsia (ore 17,45) finale per il terzo posto a Francoforte (ore 20,45) finale per il titolo.



Adriano, attaccante di Inter e Brasile

PRENDE IL POSTO ■ YANAL, ESONERATO QUATTRO ■ FA

Fatih Terim è il nuovo allenatore della Nazionale turca In Italia è stato sulle panchine di Fiorentina e Milan

ANKARA. Fatih Terim sarà il nuovo allenatore Nazionale turca. Il tecnico (insieme al vice Mufit Erkasap) è presidente della Federcaico Levent Bicakci hanno trovato un accordo ieri mattina, alla fine di una lunga riunione avvenuta nella città di Bodrum. L'annuncio ufficiale dovrebbe arrivare oggi, dopo un'altra riunione fondamentale: quella del comitato esecutivo della federazione turca. L'ex tecnico di Milan, Fiorentina e Galatasaray prende il posto di Ersun Yanal, esonerato mercoledì degli risultati ottenuti in gare di qualificazione verso i Mondiali di Germania. Terim ha già guidato la Nazionale del Paese quasi dieci anni fa, nel 1995. Escluso quindi un suo ritorno su qualche panchina italiana, nonostante alcune voci in tal senso fossero nate giorni scorsi.



Terim, già della Turchia nel 1995

SEMPRE BOLLENTE IL MERCATO INTORNO ALL'ATTACCANTE BIELLESE

Papà Gilardino: «Mio figlio in Champions»

«Non è vero che il Parma se lo tiene, l'ha detto anche il dg Baldini»

Alessandro Gilardino

TORINO. Ci sono momenti in cui, per capire, bisogna disturbare. Buscare porte che dovrebbero restare blindate. Ci si introduce e addio alle voci. Prego, avanti: ecco la verità. L'ultima frontiera per conoscere il futuro di Alberto Gilardino è la sua famiglia, perché è lì che si prendono le decisioni. E sempre lì viene custodito un segreto, che poi troppo segreto è: «Mio figlio nella prossima stagione giocherà in Champions League». Parole e musica di papà Gianfranco, mamma Silvia annuisce e lo appoggia.

E' tempo di mettere un po' di bavagli. Ci sono un'enorme collezione di lingue da frenare e un sacco di pance da scaricare: tutte quelle che negli ultimi tempi hanno funzionato con troppa libertà. Per questo, esiste un'ipotesi da scartare. L'ipotesi Fiorentina. Da quelle parti l'attaccante del Parma sarebbe dovuto finire parecchi anni fa, quando il pallone ancora rotolava in mezzo ai sogni, ma la famiglia disse no e lo dirottò a Piacenza, meta più vicina a casa, a portata di urlo. Ora, famiglia in un certo modo dice ancora no, ma questa volta - continua papà Gianfranco - riportando il pensiero al mio figlio. E poi, questa volta, un no ricoperto da chili di miele: «La Fiorentina? 99 per cento sarebbe una destinazione cari-

«Mamma Silvia si rifiuta di pensare che nostro figlio possa andare a giocare all'estero, ma alla fine certe scelte fanno parte della vita di un professionista»

ca di soli aspetti positivi. L'alle- Prandelli è stupendo, la piazza è stupenda, i Della Valle sono imprenditori stupendi. Però ci sarebbe quell'1 per cento, briciola che pesa come una pagnotta intera: «In fatti quell'1 per cento sta proprio nel fatto che il viola nella prossima stagione non disputerebbe alcuna Coppa europea».

E senza Champions, Gilardino non si muove: «Credo che Alberto abbia dimostrato di meritarla. Magari i 23 gol di due stagioni fa potevano essere casuali, ma i 23 del campionato appena concluso di no lo sono. Poi, tocca agli addetti ai lavori giudicare, non a me. Certo è che mio figlio ha molta voglia di confrontarsi con il palcoscenico europeo anche perché il prossimo sarà l'anno dei Mondiali».

Quindi, le solite due

ALTRI

VUCINIC. Il nuovo Lecce, Regalia, ha ammesso i contatti



con l'Inter per Vucinic: si nerazzuri hanno chiamato per sapere se il nostro attaccante è disponibile al trasferimento.

EMRE. Il centrocampista turco dall'Inter è passato



Newcastle: «Credo che in questa squadra avrà molto successo, ecco perché ho deciso di partire per l'Inghilterra».

ROSSINI. L'attaccante che ha giocato in prestito alla Samp.



dall'Atalanta passa all'Udinese: «Stiamo chiudendo le porte del direttore generale nerazzuri Zanzi».

ROBINHO. Problemi per la stella brasiliana Robinho, promesso



sposo del Real. Il Senegal non è sufficiente l'offerta di 15 milioni arrivata da Madrid. Potrebbe approfittarne l'Arsenal.

«Il Milan per tutti noi resta comunque la prima opzione assoluta. Ora lui è in Messico ma non lo sento agitato anche se, è vero, sperava in tempi meno lunghi»

possibilità. Il Milan innanzitutto, nonostante le recenti smentite di Berlusconi in persona. Tali ha appena detto che il Parma ha deciso di non venderlo più. Nello stesso giorno proprio il vostro giornale ha scritto che il nuovo dg Baldini ha parlato della valutazione di Alberto. E un giocatore ha un prezzo significa che sul mercato, il ragionamento - anche se solo accennato - non fa piega. La seconda ipotesi è relativa ai ricconi del Chelsea, il cui che la pace in famiglia viene messa in pericolo: «In effetti Silvia si rifiuta ancora di pensare in considerazione l'idea che Alberto possa andare a giocare all'estero, è tutto sommato, per diversi motivi, non ha tutti i torti. Tratterebbe cambiare abitudini, di allontanarsi, anche se io penso che alla fine un professionista

andare oltre certe cose. Che poi è quello che pensa anche Alberto. Certo, il Milan resta in assoluto la prima scelta, ma poi il Chelsea dovesse bussare ancora una volta e il Milan dovesse ritirarsi per davvero dall'affare, allora una sua partenza per l'Inghilterra sarebbe di certo uno scandalo».

Nell'attesa è partito per il Messico. Chiama vacanza, da che aveva fatto negli ultimi due anni. Aveva pensato di rimanere in Italia per tentare di capire dove avrebbe giocato nella prossima stagione. E pure quello della sua fidanzata, che al rientro dovrà sostenere alcuni esami universitari. Secondo me fatto quindi bene a partire.

Con il telefonino staccato, perché fra il dire e il fare oltre all'oceano ci deve essere di più. Un di tranquillità, anche se in realtà non è agitato. Certo, avrebbe preferito che la vicenda chiudesse prima, gli sarebbe piaciuto il nome della prossima società già qualche settimana, ma tutto sommato non è in apprensione. L'unico a sentirlo tutti i giorni è proprio lui, papà Gianfranco. Per raccontargli gli sviluppi, per leggergli i giornali e poi, cavolo, per salutarlo. D'altronde è suo figlio.

Uno che nella prossima stagione giocherà in Champions. E tante scuse per il disturbo.

CALCIO UNDER

IN SEMIFINALE La Nigeria si è qualificata per le semifinali dei Mondiali Under 20 battendo l'Olanda padrone di casa ai rigori 11-10 (1-1 al 120'). Affronterà il Marocco.

RUGBY: ITALIA TRAVOLTA DALL'AUSTRALIA

L'Italia è stata sconfitta dall'Australia con il punteggio record 69-21 in un match a Melbourne.

VOLLEY: WORLD LEAGUE

SONORA KO Cuba Sonora sconfitta per 3-0 (25-21, 25-19, 25-21) a Cuba per l'Italia nella giornata del gruppo B di World League.

AUTO: NELL'ACROPOLI

PUNTO IN RIMONT Rimonta Fiat nel rally dell'Acropoli. Dopo la 2ª tappa Punto Abarth di Baldacci risale al 5º posto (1º Anderson su Suzuki). Nel WRC primo Loeb, secondo Gronholm. Alfa velocissima a Puebla nelle libere del mondiale turismo: miglior tempo per le Alfa 156 di Thompson (prima sessione) e Giovanardi (seconda sessione). Nel Campionato Gt a Brno, tre Maserati davanti a tutti al via. In pole la McLaren di Peter.

TENNIS: ALL'ATP BIELLA

C'E' ANCHE VOLANDRI Inizia oggi, le qualificazioni, il Top Challenger di Biella, torneo ATP su terra con 100 mila dollari di montepremi. Iscritto anche il livornese Volandri, numero 32 del mondo.

La Stampa in collaborazione con Einaudi

“Vi racconto tutte le avventure del Corsaro Nero”

(Emilio Salgari)

Emilio Salgari
Il Corsaro Nero

Riscopri i grandi scrittori ■ Catalogo Einaudi ■
“Collezione d'autore”.

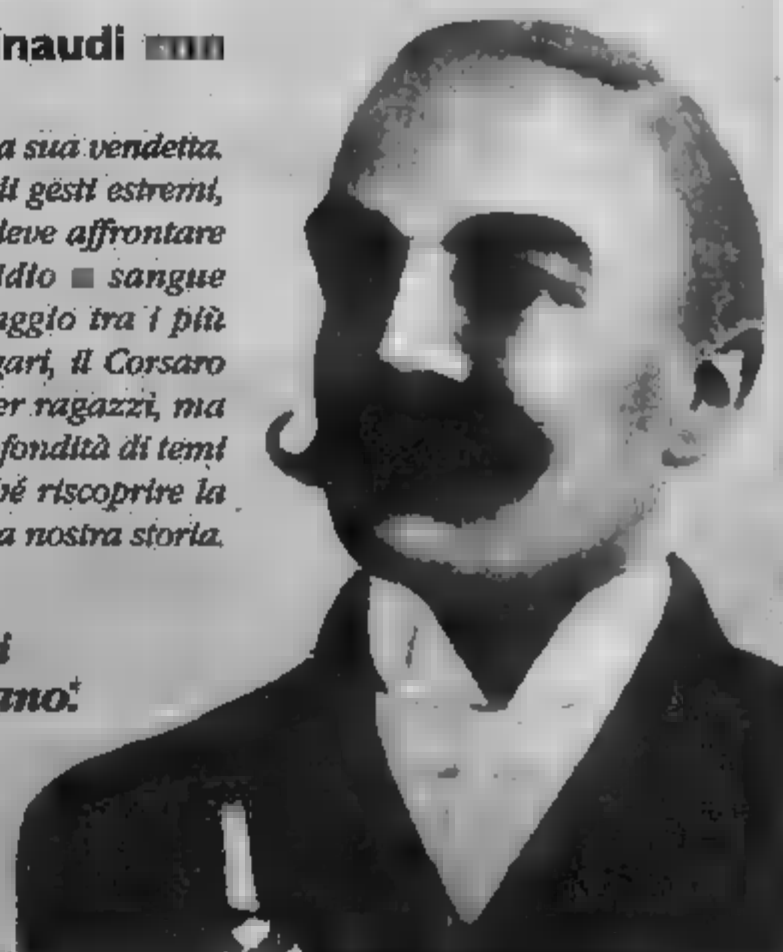
Nel mar dei Caraibi un uomo insegue, instancabile e spietato, la sua vendetta. Per la vendetta ha combattuto mille battaglie, è stato capace di gesti estremi, spietati, amorali. Ma solo ora che il nemico è di fronte a lui deve affrontare la prova più dura: quando la vendetta diventa omicidio a sangue freddo, il nemico lo si ritrova dalla propria parte. Personaggio tra i più famosi portati dalla fervida immaginazione di Emilio Salgari, il Corsaro Nero è solo il protagonista di un appassionante libro per ragazzi, ma l'epicentro di una storia di amore, avventura e morte con la profondità di temi del grande romanzo. Rileggerlo sarà un'altra avventura. Perché riscoprire la grande letteratura italiana significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.

In edicola domenica 26 giugno
“Il Corsaro Nero” ■ Emilio Salgari
■ 5,90 euro più il prezzo del quotidiano.*

*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo



Come on, let's fly!

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

**Novità 2005
esclusiva
Giver**

Crociere in Scozia e Irlanda

**con la M/n Lyubov Orlova - interamente noleggiata dalla Giver Viaggi e Crociere
con staff turistico ed artistico italiano**

itinerario di 11 giorni

**Italia - Dublino - Isole Ebridi, Orcadi e Shetland
Invergordon (Inverness e Lago di Loch Ness)**

Edimburgo (Leith) - Italia

**Partenze con voli di linea da tutta Italia
ogni sabato dal 2 luglio al 27 agosto 2005**



Giver Viaggi e Crociere è lieta di proporre al pubblico italiano una singolare crociera grazie all'utilizzo di una particolare motonave la Lyubov Orlova, che nata per la navigazione tra i ghiacci, con il suo ridotto pescaggio è particolarmente idonea allo svolgimento di questo itinerario da Dublino ad Edimburgo e viceversa passando per le Isole Ebridi, Orcadi e Shetland.



Costruita nel 1976 in Jugoslavia, rinnovata nel 1999 e nel 2002, la M/n Lyubov Orlova dispone di cinque ponti, quattro destinati alle cabine: Inferiore, Principale, Superiore e Capitano e il ponte Osservatorio. Le sistemazioni a bordo variano dalle cabine singole, doppie, triple e quaduple alle minisuite e suite.

Tutte le cabine sono esterne, dotate di letti bassi separati e servizi privati, oblò o finestra. Le comuni sono costituite da: bar e cucina nella Sala Feste, confortevole sala ristorante con finestre e una sala lettura. Vi sono ampi spazi sui ponti scoperti da dove è possibile ammirare il paesaggio in tutto relax. Progettata per esplorare alcuni dei più remoti angoli del mondo, la M/n Lyubov Orlova è equipaggiata con i più sofisticati strumenti di navigazione e comunicazione.

**Speciale Giovani
da € 199**



Calendario Partenze

Dublino/Edimburgo: 8 luglio, 16 luglio, 30 luglio, 13 agosto, 27 agosto
Edimburgo/Dublino: 9 luglio, 23 luglio, 6 agosto, 20 agosto

Quote a partire da

Euro 1.290 in cabina quadrupla - esterna, 2 letti bassi + 2 alti

Euro 1.490 in cabina tripla - esterna, 2 letti bassi + 1 alto

Euro 1.590 in cabina doppia - esterna - 2 letti bassi

Euro - Speciale Giovani fino a 33 anni in cabina da 3/4 letti - esterna

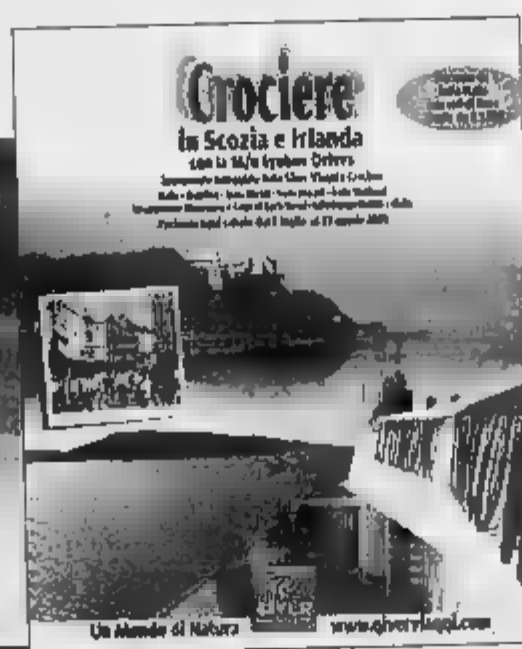
La crociera include: voli di linea a/r da Milano, 7 notti a bordo, pensione completa per l'intera durata della crociera, visite ed escursioni in autopulman, guida in lingua italiana, staff turistico ed artistico della Giver Viaggi e Crociere

Supplemento per partenze da tutte le città italiane come da catalogo.

Possibilità di abbinamento Crociera

+ tour Giver Irlanda del Nord 8 giorni

oppure
+ soggiorni individuali a Edimburgo - quotazioni su richiesta



Numerose altre proposte
per viaggi di gruppo e individuali,
richiedi i cataloghi Giver Viaggi e Crociere
nelle migliori Agenzie di Viaggi

dal 1949

... in un Mondo di Natura

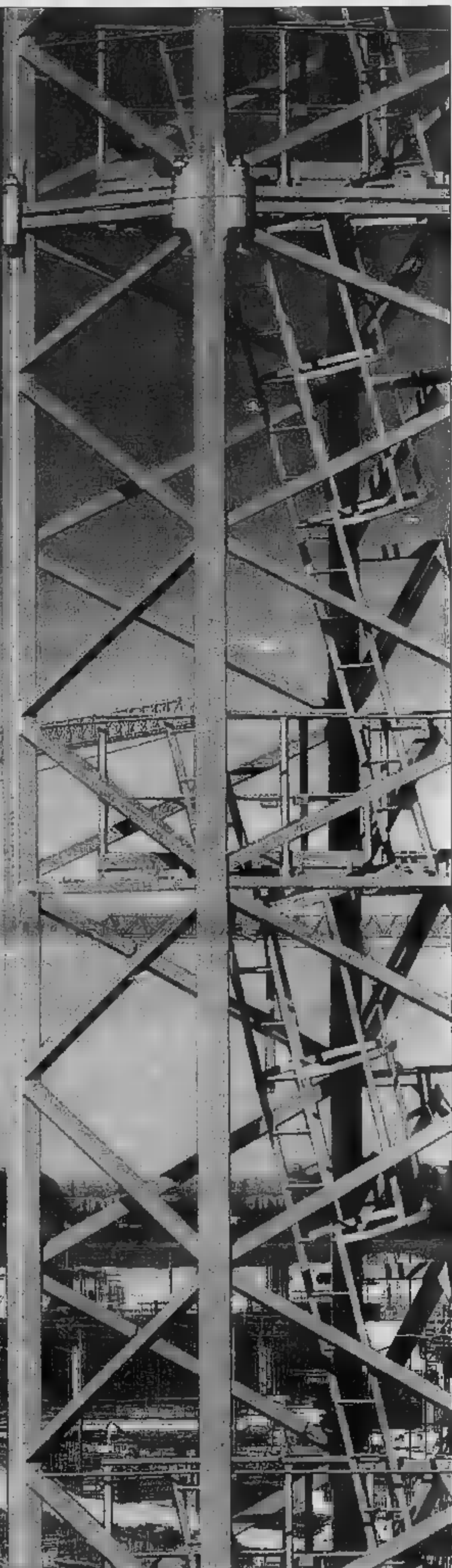


www.giverviaggi.com

Giver Viaggi e Crociere - Fax 010/581217 - e-mail: crociera@giverviaggi.com

* Tutte le quote sono indicative "a partire da". Programmi e condizioni dettagliate sui cataloghi e sul sito

Guardate il mondo dell'edilizia con una nuova prospettiva.



Il mondo dell'edilizia in Piemonte oggi ha nuovi strumenti. **ICARDI** infatti è

partner esclusivo **LIEBHERR** leader mondiale tra i costruttori

di gru e garanzia di una tecnologia unica nel settore. In noleggio, in vendita, grande

e piccola, scegliete una gru che sia all'altezza dei vostri progetti.



SOLUZIONI INTELLIGENTI PER L'EDILIZIA

ICARDI:

via Cavour 10 - 10121 TORINO

tel. 011/4200100 - telefax 011/4200101

125: Pasini raggiunto

1. Talmaci (Ktm) in 38'09"487; 2. Faubel (Aprilia) a 0,657; 3. Pasini (Ita) a 0,801; 8. Poggiali; 18. Lai; 19. Zanetti; 20. Simoncelli; 24. Cortese; 26. Iannone. **Ritirati:** De Rosa, Pirro, Di. **Mondiale piloti:** 1. Pasini (Ita) 100; 2. Talmaci (Hun) 100; 3. Luthi (Sv) 89; 4. Kallio (Fin) 82; 5. Simoncelli (Ita) 72,6; 6. Lai (Ita) 63; 7. Poggiali (Rsm) 59; 8. Simon (Spa) 55; 9. Koyama (Gia) 52; 10. Faubel (Spa) 50. **Mondiale costruttori:** Aprilia 151; Ktm 143; Honda 121.



Pasini (39), raggiunto da Talmaci

250: Pedrosa allunga

1. Porto (Aprilia) in 38'02"148; 2. Pedrosa (Honda) a 0,381; 3. Lorenzo (Honda) a 0,851; 5. De Angelis; 7. Dovizioso; 10. Corsi; 11. Locatelli. **Ritirati:** Baldolini, West, Jenner. **Mondiale piloti:** 1. Pedrosa (Spa) 143; 2. Stoner (Aus) 106; 3. Dovizioso (Ita) 102; 4. Porto (Arg) 74; 5. Aoyama (Gia) 71; 6. Lorenzo (Spa) 70; 7. De Angelis (Rsm) 67; 8. De Puniet (Fra) 54; 9. Barbera (Spa) 51; 10. Corsi (Ita) 44. **Mondiale costruttori:** Honda 160; Yamaha 0.



Pedrosa e Porto sul podio delle 250

MotoGp: Edwards 3°

1. Rossi (Yamaha) 38'41"808; 2. Melandri (Honda) a 1"583; 3. Edwards (Yamaha) a 7"643; 4. Hayden (Honda) a 10"128; 5. Gibernau (Honda) a 14'795; 6. Biaggi (Honda) a 21'575; 10. Capirrossi (Ducati) a 30'465; 20. Rolfo (Ducati) a 129'048; 20. Battaini (Blata) a un giro. **Mondiale piloti:** 1. Rossi (Ita) 170; 2. Melandri (Ita) 107; 3. Biaggi (Ita) 87; 4. Gibernau (Spa) 84; 8. Capirrossi (Ita) 49; 20. Rolfo (Ita) 7. **Mondiale costruttori:** 1. Yamaha 170; 2. Honda 141; 3. Kawasaki 68; 4. Ducati 1.



Edwards, compagno di Rossi

MOTOMONDIALE SENZA STORIA: VALENTINO PRECEDE IL SOLITO MELANDRI, GIBERNAU È 5°

Rossi l'imprendibile, in Olanda la sesta vittoria

Parte male, poi sorpassa tutti. «Questa Yamaha è la mia bambina»

Enrico Bianchi
Inviato a ASSEN

Adesso che è chiaro a tutti chi comanda nel Motomondiale, ora che sappiamo una volta per tutte, lo ha confermato lui mercoledì scorso che nel mondo delle due ruote ci rimarrà a lungo e non cederà mai alle lusinghe della Formula 1, Valentino Rossi non solo si diverte un mondo a vincere, a battere record e a frantumare classifiche di merito, ma gioca anche a fare lo squalo. E proprio come il signore dei cieli quando sceglie la sua vittima prima di far qualche giro intorno, guarda, la studia, la osserva bene e poi attacca senza pietà.

Lo aveva fatto al Mugello con Max Biaggi, lo ha ripetuto a Barcellona con Sete Gibernau e

ne Rainey e Valentino Rossi. Mi sembrano dei buoni nomi: vincere il Gp di fila è una grande soddisfazione. Il segreto? «La moto è a posto, io sono a posto, la squadra è a posto. E poi questa Yamaha la sento mia, l'ho messa a posto io, quando alla guida la guardo è come guardarsi la mia bambina. Più va forte e più mi dà gusto. Avevo fatto la stessa cosa con la Honda, ma qualcuno se l'è dimenticato che all'inizio sgommava sul rettilineo. Sia chiaro che la Honda fa grandi moto e le faceva anche prima che arrivi io, però cambiare mi ha fatto bene e mi ha fatto rimanere a lavorare con questa gente ti fa sentire bene. Di mio ci metto la sensibilità nel guidare, i tecnici riescono a tradurre le mie sensazioni in pezzi, in

«Il vantaggio ci rende sereni. Purtroppo per gli altri siamo così tranquilli che finiamo sempre primi»

Partito malissimo, Rossi si è ritrovato sesto dopo un paio di curve, dietro Melandri, Hayden, Gibernau, Nakano e un Capirrossi ammirevole sino a quando le gomme Bridgestone glielo hanno permesso. Alla fine del primo giro 5°, poi la sua progressione lo ha portato a due tornate al 4° posto, poi al 3° nel sesto giro, 2° all'ottavo e primo con un sorpasso da manuale su Melandri alla decima tornata. E da quel punto in poi, per lui è cominciato il giochetto: «Giuro che volevo andare in fuga, per un po' ci ho anche provato. Però Melandri mi si è incollato addosso, a un certo punto ho recuperato terreno. E allora ho deciso di fare qualcosa. Ed è andata bene».

Quel «fare qualcosa» si traduce in un ultimo giro mostruoso: 2'00"991 che lo porta a quota 74 vittorie, carriera, 48 nella sola classe regina. Per lui il 2005 è magico: ha già vinto 8 gare su 7 e cinque di fila, cosa accaduta con la Yamaha. «Questo è un grande» per lui - ha detto ieri -, soprattutto guardando chi, con la Yamaha, ha vinto dei titoli mondiali. Siamo in Agostini, Kenny Roberts, Eddy Lawson, Whay-

talai, in modi che ci fanno andare sempre più forte. Nel 2003 questa Yamaha era considerata un "cancello", oggi è fortissima dimostrando il mondo intero che non ha un riparatore che ci fa fare qualcosa di buono. Con il mio hanno ideato una mentalità vincente, come quella della Honda. Altra sfida con altre moto? «Niente è impossibile nella vita ma qui sto bene, mi diverto e ci resterò a lungo».

E a chi gli fa notare che, di questo passo, rischia di vincere il titolo in Qatar, replica: «Sarebbe la quadratura del cerchio, visto quello che è successo nel 2004. Per dirla come Catalano è meglio avere una moglie bella, intelligente e simpatica che brutta, scema e antipatica. Quindi questo vantaggio è bene, perché ci permetterà di lavorare sereni e potremo anche arrivare dietro. Qualcuno per gli altri è che siamo così sereni che sempre davanti».

Il futuro immediato lo incuriosisce: «Arrivano piste difficili, tra quindici giorni saremo in California, a Laguna Seca: non ho mai corso, non l'ho mai visto quel benedetto cavatappi sono in buona compagnia. Però curioso di vedere come andrà». La cosa prima del Gran Premio della Cina: indovinate se poi com'è finita?



«Avevo fatto lo stesso lavoro alla Honda ma sembra che qualcuno se lo sia dimenticato»

«Arrivano piste difficili. Tra due settimane correremo a Laguna Seca per la prima volta»

Sorpasso manuale: Valentino Rossi (all'interno) infila Marco Melandri e vola verso il 74° successo della carriera. Partito in pole position, Rossi è stato costretto a una difficile rimonta dopo una brutta partenza. In basso Max Biaggi, ieri sesto e in crisi con la Honda

LE REAZIONI DEGLI AVVERSARI. CAPIROSSI: SONO STUFO DI LOTTARE PER IL 10° POSTO

Melandri: «Non è un marziano per batterlo serve la testa»

dall'inviato a ASSEN

Assen, gioia e dolori nel volto di Melandri, Capirrossi e Biaggi. I punti in classifica che separano Marco dal «marziano» Valentino sono al massimo: lui 8 felici come un bambino. Per Melandri la vita ricomincia a 22 anni. E grazie a un team, quello di Gresini, «che ha saputo capirmi, che mi ha preso che ero uno straccio e mi ha ridato la gioia di vivere. Perché guidare la moto è tutta la mia vita. So fare bene solo quello. Fatevi un favore: non dite che Valentino è un marziano, perché non è vero».

E spiega: «Sarà un caso, ma da questo Gran Premio porto a casa un sacco di informazioni importanti che mi serviranno in futuro. Sì, una volta consideravo Valentino un marziano, ma dopo avergli visto così vicino in gara ho visto che è un pilota normale, normalissimo. Che fa tutto con una naturalezza disarmante: sembra che va-

da a spasso mentre noi tiriamo il collo per stargli vicino. Ieri l'ho visto per la prima volta sotto una luce di come un rivale, non come un marziano».

Paura che diventi cattivo anche con lei? «E perché mai: mi ha fatto pure i complimenti per come ho guidato e so che sono giudizi sinceri». In molti si sono bruciati a fare gli anti-Rossi: lei ha paura di fare la fine? «Io faccio la mia strada, non penso agli altri. Il segreto per batterlo? Farlo prima con la testa, pensare di poter essere all'altezza. Non bisogna, insomma, pensare di partire battuti».

Dalla gioia di Melandri ai dolori di Capirrossi. Il piccolo romagnolo è stufo. E non lo manda a dire: di arrivare decimo mi sono rotto. Penso di valere di più, ma continuo a stare lì dietro. Il problema non è la Ducati, ma le gomme Bridgestone che non durano che pochi giri e poi si disintegrano. All'inizio tutto bene, poi però

Biaggi (6°) se la prende con la moto: «Non avevo grip, io do il massimo ma nel nostro team succedono cose strane»

quando il divertimento è finito è arrivato il rischio. Non accuso nessuno, però così è difficile andare avanti».

Sulla stessa lunghezza d'onda, ma per altri motivi, Max Biaggi dopo i fuochi d'artificio di venerdì («mettiamoci una pietra sopra. Preferisco chiudere questo capitolo e guardare avanti»), ieri Max ha chiuso al sesto posto dopo una rimonta: «Gli altri andavano via, io sono rimasto indietro. Nessun grip al posteriore, non riuscivo a



inclinare la moto quindi accelerare. In poco tempo mi sono ritrovato solo, a combattere con Barros. Sul perché capitino tutte a lui, Max glissa: «La situazione è poco chiara. Io do il massimo, più così non posso fare. Questo è uno sport dove non conta soltanto l'uomo. Spero di tornare a fare risultati, ma bisogna sbrigarsi».

Chi sembra, invece, avere le idee chiarissime è la Honda Hrc, cioè il reparto corso di Biaggi. Che venerdì ha ufficializzato il

passaggio di Pedrosa in MotoGp. Chi gli farà posto a questo punto: Hayden o Biaggi? O tutti e due? Mistero. La cosa però potrebbe essere alla base dei problemi di Max, apparso più che un pilota alla fine della carriera, come un campione «confuso», incapace di risolvere i problemi. Forse cambiare aria (le moto) potrebbe essere la soluzione migliore. Il problema è capire se Max ha ancora voglia di rimettersi in discussione. (a.b.)

COPPA AMERICA, OGGI A VALENCIA L'ULTIMO PRELIMINARE. D'ALEMA A BORDO DI MASCALZONE

Victory regina di flotta, Luna Rossa è terza

La barca svedese precede a sorpresa i campioni in carica di Alinghi

Giovanni Cerruti

Inviato a VALENCIA

Ne manca solo una e poi barche in banchina e tutti a casa. Una regata per decidere chi vincerà questa sfida di flotta, questo torneo di meraviglie a vela. Al momento, sorpresa, in classifica ci sono gli svedesi di Victory, al timone il campione olimpico Magnus Holmberg, alla guida Hugo Stenbeck, figlio dell'inventore dei quotidiani gratis.

La barca, tutta nera, è stata costruita sul modello di Luna Rossa anno 2000. Ottimo lavoro. Quattro regate un quarto, un secondo, un settimo è il primo posto di ieri. Il guidano la classifica. Dopo la vittoria di venerdì di Mascalzone Latino, un'altra lezione alle Grandi Signore.

De quel che visto, e questo che debole e pazzarello, gli svedesi potreb-

bero farcela. Li inseguono gli svizzeri Alinghi e poi Luna Rossa davanti a New Zealand e gli americani di Oracle. Era prevedibile che queste regate di flotta avrebbero messo in difficoltà i Team migliori, ma non tutti. Colpa o merito della formula di regata, che li mette tutti assieme sulle linee di partenza e quasi alla prima boa. Con brividi, rischio collisioni, la quasi certezza di provocare guai. È successo a New Zealand, poi penalizzata per una scorrettezza proprio ai danni di Luna Rossa.

Nella prima regata la partenza era stata annullata. Tornare indietro a ripartire, i giudici di gara in quella di barche non riuscì a capire chi anticipato il via e chi no. L'hanno vinta i neozelandesi su Alinghi e Oracle. Mascalzone Latino quinto, Luna Rossa solo sesta, +39 penultimo decimo po-

sto. Poco vento, barche che si allontanano e quelli di +39 che hanno buone ragioni per malincuore le brezze di Valencia. La loro barca è la più vecchia e più larga, riesce a recuperare nell'andatura, ma quando ha vento sulla prua si fa dura, è prendere una salita la zavorra addosso.

Luna Rossa non si lamenta, è andata così, oggi c'è da sperare in una buona giornata. Forse, e sempre con questo ventello, la barca grigiorossa senza la mancanza di Torben Grael, il funambolo brasiliano che ora si sta dedicando al giro del mondo, che il vento anche quando è mite, de Assenza provvisoria, tra un anno tornerà al suo posto accanto a Francesco de Angelis. Altimont, come in tutte queste regate, faustaliano, più deciso e cattivo alle spalle. Servono, queste giornate, per collaudare l'equipag-

La regata di flotta: da sinistra Alinghi, detentrici della Coppa America, Luna Rossa e Victory, il team svedese in testa alla classifica



gio e raccogliere i dati che serviranno per la nuova barca, varo previsto a fine anno.

E infine Mascalzone Latino, che oggi avrà a bordo come 18°, l'ospite, Massimo D'Alema preannunciato da De e sidi. Questa volta non potrà dire che torna a Valencia solo come giornalista, ma per non procurare penalità ai Mascalzoni dovrà rispettare la regola che

obbliga al silenzio assoluto al 18°. Dovessero rivincere, D'Alema avrebbe il 18° posto assicurato a vita. Ieri hanno avuto due buone partenze, ma non sono bastate. Nella seconda regata sono rimasti intrappolati nell'ammucchiata alla prima boa, erano addirittura penultimi. Un quinto e un ottavo posto. In classifica Mascalzone è 7°. +39 è 9°.

OGGI A TORINO LA FINALE DELLA COPPA ITALIA

Pallanuoto, Savona chiede Grande Slam a Cremona

TORINO

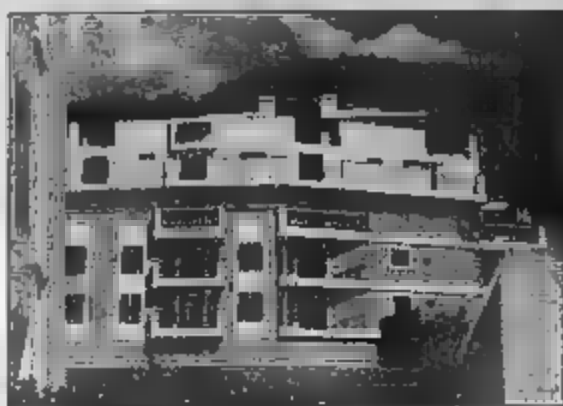
Un'attesa lunga 25 anni. Torino ci ha un quarto di secolo per riappropriarsi un evento pallanuotistico di spicco. Era il 1980 quando l'allora Fiat Ricambi si ritirò dalla scena nazionale dopo lustri ai vertici della disciplina. Ha dovuto metterci lo zampino Lapo Elkann in prima persona per portare sotto la Coppa Italia, in soffitta per anni e ora rispolverata sotto il nome di Fiat Cup.

Il popolo subalpino si è fatto scappare l'occasione, grinzando le tribune della storica vasca di corso Moncalieri per ammirare campioni olimpici e mondiali come Simoni, Varga, Marz e Bozo. Il primo tempo della Final Four è andato al Cremona e ai tricolori del Savona, due società diverse per storia e tradizione. La finale odierna sarà una sfida inedita. Se vince, il Carispa centra il Grande Slam: Scudetto,

Coppa Italia e Coppa Len. I ragazzi di Mistrangelo hanno sofferto per superare un coriaceo Nervi, piegato 7-6 solo dal golden goal del giovane Redaelli nel 120° tempo supplementare. Vecchi leoni come Bozo e Petronelli sono ancora in prima fila, anche nell'appuntamento che chiude una stagione interminabile.

Dalla panchina del Cremona, Marco «Gus» Baldinetti, una vita al Recco, nell'altra semifinale si è dimenticato degli anni d'oro con la calottina ligure vincendo 6-1 il suo personale derby. Lisi e Franceschetti, autori entrambi di una doppietta, le mani calde di una sfida caratterizzata dalle parate dei portieri Pastorino e Washburn. Quest'ultimo, scioccato di soli sedici anni, è l'ennesimo prodotto di un vivaio che continua a sfornare talenti. Recco oggi saluterà definitivamente il tecnico Paolo De Crescenzo, di ritorno al Fosliippo: il primo amore non si scorda mai. (a.z.)

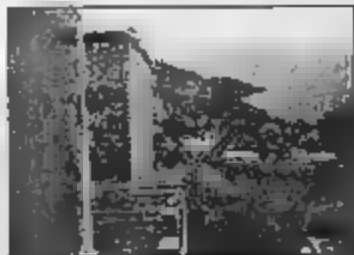
PROPOSTE



(FR) - GARAVAN
In nuova costruzione, nei pressi porto e della gare di Garavan, appartamenti mono-bi-trilocali, vista mare, ottime finiture, box. Consegna primavera 2006. 100 mt. dalla spiaggia. 011 77.24.204.



SPOTORNO - COLLINA
A 5 minuti dal mare con vista impagabile sul golfo, vendiamo via di mq 160 più sottobato di 80 mq. box, posti auto, terreno di mq. 1.800. Salone con caminetto, cucina abitabile, camera, doppi servizi, terrazzo fronte mare di mq. 120. 011 77.24.204



GOLFO DEI POETI -
La Serra, antica costruzione bilocale più mansarda più bagno su 3 livelli più ampio piano. Termoa autonomo. Ristrutturato. Incantevole. 011 77.24.204



ANDORA (SV) - FRONTE MARE
vendesi / affittasi (settimana - mese - stagione) sul lungomare bilocale 6° piano, trilocale 3° piano, 3 bilocali con loggia e giardino privato al piano rialzato. Tutti ristrutturati e nuovi e con incantevole vista mare. Box auto. Visite direttamente in loco, su appuntamento anche sabato / domenica. 011 77.24.204 - 848 800 650*

*Servizio Informazioni - Riparto

NUOVE COSTRUZIONI - DIRETTAMENTE DA IMPRESA**



COLLEGNO - CENTRO
Maggiore, pressi c.so Francia, alloggi signorili di varie metrature, di ogni confort. Finiture e materiali di pregio. Possibilità locali plurivetrinati fronte corso. Box auto. 011 77.24.204



TORINO - VITTORIA
In costruzione proponiamo appartamenti signorili di metrature con box e posti auto. Materiali e rifiniture pregio. 011



- UNIVERSITÀ
In nuova costruzione appartamenti signorili di varie metrature commerciali con vetrine frontistrada. Box e posti auto. 77.24.204

**realizzazione a



TORINO - VIA GARIBOLDI
pressi p.za Castello, vendesi stabile mansardato di oltre 1000 mq. ristrutturato. Terrazzo con Finiture



TORINO - BORGO NUOVO
via Maria Vittoria vendesi bellissima e particolare appartamento ristrutturato con finimenti di grande



PIAZZA CARIGNANO
adiacenze in stabile signorile del 1900 proponiamo appartamento di due camere, cucina e servizi. 011 55.702



VIA MARIA
villaggio, vendesi appartamento circa 200 mq. composto da ingresso, soggiorno, salone con vetri a cattedrale, camera da letto, cucina, grande terrazzo con fontana. 011 25.80.11



MONFERRATO
vendesi in posizione dominante, stabile dell'800. Ristrutturato, con ricchezza di affreschi, lesene e pavimenti. Splendido giardino attorniato con dependance. 5.702



Villa di
residenziale con parco illuminato, Villa di 2 piscine, laghetto, campo da tennis, piscina, verde superficie 400.000 mq. di terreno. 011 77.24.204



COLLINA TORINESE
villaggio indipendente perfettamente ristrutturato con piscina. Fantastica vista sul lago e sulle Alpi. 10 miliardi di collina. 011 77.24.204

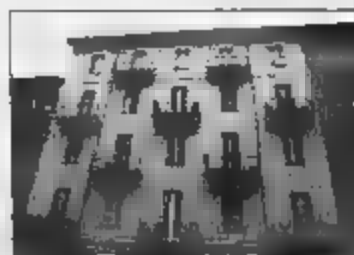


RESIDENZIALE ESCLUSIVA
appartamento perfetto. Interni di design. Grande salone, cucina abitabile, 7 camere, 5 bagni, drappello. Riscaldamento con auto pot. 200 mq.

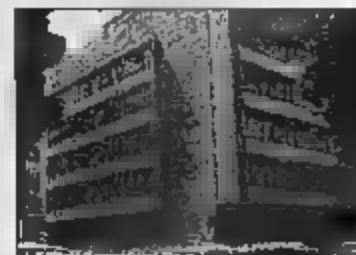


km.
adiacenze castello, vendesi completamente ristrutturato su 2 livelli. Pesto auto coperto. 011 77.24.204

PROPOSTE IMMOBILIARI - VENDITA



TORINO - RIVOLI
adiacenze, proponiamo monolocale completamente e finemente ristrutturato. Prezzo interessante. Ottimo investimento. 011



TORINO - CENTRO
adiacenze via Cerna, proponiamo in stabile prestigioso appartamento di mq. 170 composto da ingresso, salone, pranzo, tre camere, cucina, doppi servizi. Posto auto coperto. Ideale uso ufficio. 011 32.72.064



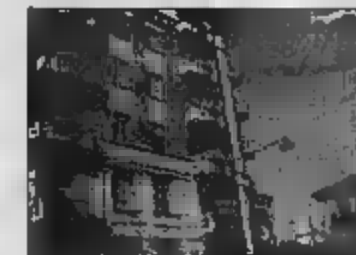
TORINESE
affittasi in contesto prestigioso appartamento di ingresso living su soggiorno, camera, cucina, bagno, lavanderia, terrazzo e posto auto. 55.702



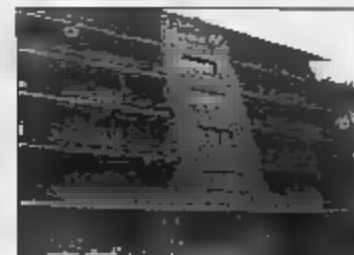
TORINO - BORGO VANCHIGLIA
via S. Giulia, vendesi appartamento in bellissimo d'epoca, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, 2 balconi, cantina. 011



TORINO - PARELLA
pressi Piazza Chioni, proponiamo appartamento di 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Completamente ristrutturato. Piano alto con ascensore. 011 55.702



TORINO - CAMPIDOGGIO
via Lessona, vendesi bellissimo appartamento angolare stabile signorile con portineria. Ampio ingresso, salone angolare, 3 camere, tinello, cucinino, bagno e cantina. Mq. 160. 011 77.24.204



TORINO - BREGLIO
adiacenze, vendesi appartamento, costruzione recente, composto da ingresso, cucina, due camere da letto e bagno. Cantina. Riscaldamento autonomo. Da vedere. 25.80.11



PAVAROLO
villa di nuova costruzione di 350 mq. giardino e box auto. MEZZO PO' villa di nuova costruzione di 350 mq. box auto. 011 25.80.11



- VIA SAN
Piazza Pitagora, vendesi ampio appartamento composto da ingresso, grande salone, cucina abitabile, camera, 2 bagni, ampio terrazzo, cantina e soffitta. Posto coperto. 011



TORINO - VIA MONTEROSA
adiacenze c.so Palermo vendesi, in casetta indipendente, appartamento su 2 livelli composto da ingresso living su soggiorno con angolo cottura, 2 camere, letto, studio e bagno. Riscaldamento autonomo. 011



TORINO - C.SO TOSCANA
vendesi ottimo appartamento composto di ingresso, soggiorno con angolo letto, bagno, cantina. Completamente ristrutturato. 011 77.24.204



TORINO - RITA
adiacente corso Agnelli, vendesi appartamento all'ultimo piano ascensore composto da ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno e cantina. 32.72.064



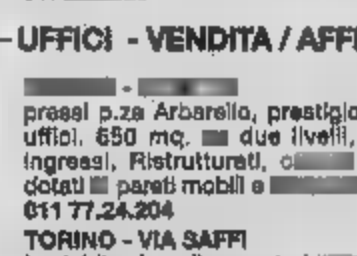
- R. MARGHERITA
vendesi appartamento in con giardino condominiale, ingresso living su soggiorno ampio cucinino, 2 camere una con cabina armadi, grande bagno, ripostiglio cantina e box auto. Completamente ristrutturato. 011 77.24.204



VENARIA
pressi La Mandria vendesi in blocco due unità immobiliari indipendenti con giardino e posti auto. Ristrutturazione di pregio. 011



TORINO - VIA SAFFI
in stabile signorile, vendesi ingresso, 3 stanze e bagno. Adatto studio professionale. Mq. 85. Luminoso. Possibilità leasing. 011 77.24.204



TORINO - STATUTO
Palazzo Paravia affittasi uffici nuovi e prestigiosi di diverse metrature. 011 77.24.204



TORINO - VIA
vendesi/affittasi eleganti uffici, arredati, cablati, pronti all'uso. 1000 mq. tre livelli. Finiture di elevata qualità. Frangibile in unità. 011 77.24.204



- CENTRO
adiacente Piazza Solferino proponiamo in affitto, in contesto prestigioso, ufficio di mq. 100, divisibile, oltre locale commerciale vetrinato di mq. 200. Possibilità posti auto. 011 55.702

PIRELLI RE





CRONACA

Torino

L'ESPRESSO
DOMENICA 25 GIUGNO 2005IL TEMPO
Perturbazioni sulla regione condi-
zioni di moderata instabilità. Possi-
bili temporali nelle ore centrali con
temperature in calo nelle massime.

★ campioni americani visiti a SMACKDOWN

21 giugno ore 21.00
Invitando a vedere: 11 € (più 20 € di trasporto)

Chiedi il tuo biglietto a: 011 6558111
Chiedi il tuo biglietto a: 011 6558111

Toro, è la volta buona ma tocchiamo ferro

Gian Paolo Ormezzano

Tutto il legno e tutto il ferro e delle foreste amazzoniche e del miniere congolesi, tutti i coralli del mare e tutti i gioielli intimi: ogni tifoso granata è oggetto di toccamenti virtuali e non questa sera al Delle Alpi e nel vasto stadio radiotelevisivo, in occasione della partita della promozione. Per non farcela a tornare in A il Torino dovrebbe inventarsi un ulteriore e sconcertante sofisticato modo di soffrire a fare soffrire, una supplementare capacità di fare e disfare che la tela di Penelope diventa, al confronto, un giochetto squallido. Il femminile troppo callida. Nella sua grande storia e nelle sue infinite storie il Toro ha raggiunto le speleologiche tremende, scavando, scavando, spesso svuotandosi di realtà e riempendosi di illusioni. Però adesso l'aria sembra buona, speciale, vivificante. Abbiamo detto un sonnacchioso personale e non abbiamo trovato uno

che è uno capace di ricordare che l'arbitro è quello che fece finire il Toro in otto ultimi derby. Buon segno. La risposta di folla intesa come umanità «dal vivo», solo la gente delle radioline e degli adesivi sulle auto, è stata a priori stando al dato dei biglietti, persino con la chiacca di tentare il record di presenze per la partita dello scudetto bianconero. Direbbe il poeta che nella strada della città granata «scroola un'aria strana e tormentosa, l'aria natia». Tormentosa senz'altro. Netta nel di altamente ispirata, riferimento al passato glorioso, magari. Abituato dal magro tran-tran degli ultimi eterni tempi a sognare, coltivare, inventare, realizzare gli eccessi più favolosi, il popolo granata sembra ora pronto a vivere qualcosa di speciale (nel normalmente speciale ci sgua? sempre). Per favore si lasci perdere la fesseria per il calcio e pur sempre un gioco.



Un momento della marcia dell'orgoglio granata per le vie del centro il 4 maggio di due anni fa: questa sera al Delle Alpi si spera di ripetere la festa

Vabene

↑ L'IMPEGNO DELLA RAI: TUTTA RAIDUE DEDICATA ALLE OLIMPIADI 2006

L'annuncio è arrivato ieri da Cannes dove i vertici hanno presentato i palinsesti tv della prossima stagione. Raidue da febbraio del prossimo anno si trasformerà in tv tutta dedicata ai Giochi olimpici. Un canale, insomma, dedicato esclusivamente a Torino 2006.

Vamale

↓ SERVIZI A SINGHIOZZO, ALLORA L'ESTATE È DAVVERO ARRIVATA

Oltre al caldo cosa contraddistingue l'arrivo della stagione più? I servizi che non funzionano, è ovvio. Si comincia con le Poste, che da lunedì scorso non consegnano più la corrispondenza in via Rosolino Pilo e zone limitrofe.

NOTIZIE

TORINO-LIONE PAG. 39

Masera: pericoloso fermare i cantieri
Secondo il presidente italiano della Commissione Intergovernativa, la moratoria di tre mesi sui cantieri della Torino-Lione è sbagliata. «Metteremmo a rischio l'intera opera», «Ma si può continuare a dialogare».

DISSERVIZI PAG. 46

Portalettere in ferie: niente posta in via Pilo
Da una settimana i residenti di via Pilo e delle strade vicine non ricevono posta. La postina, in vacanza, non è stata sostituita.

INCENDIO PAG. 45

Pausa nella notte al ristorante cinese
Un incendio è divampato alle 4 del ristorante cinese «Ying Bin», in corso Francia. La palazzina a cinque piani dove si trova il locale è stata sgomberata.

PROTESTA PAG. 38

«Voli scontati per la Sardegna»
Manifestazione, ieri, all'aeroporto «Perlini»: numerosi cittadini sardi hanno protestato per chiedere voli scontati dallo scalo torinese verso l'isola.

Nadia Bergamini

COMMERCIO. DOVREBBERO PROMUOVERE IL 2 LUGLIO, MA LE VIETATE «VENDITE PROMOZIONALI» ■ SPRECANO

La crisi anticipa i saldi

«Rischiamo la multa, ma così facciamo un po' d'incasso»

Elena Del Santo

Il 1° luglio è la data ufficiale, almeno stando alle nuove norme sul commercio imposte. Regione: a Torino, i saldi estivi partiranno tra una settimana esatta. Ma è solo apparenza.

In realtà le vendite sono già cominciate da un pezzo. Talvolta camuffate da «privilegio» per i clienti abituali, altre applicate per soddisfare acquirenti in avanzamento. I negozianti non si fanno pregare: l'importante è incrementare l'incasso che la crisi ha ridotto drasticamente. «Nulla è valso vietare le vendite promozionali nei trenta giorni che precedono l'inizio ufficiale dei saldi, tentativo della nuova legge per evitare il disorientamento dei consumatori di fronte a iniziative sovrapposte. Ma, basta fare un giro in via Po o lungo via Madama Cristina per rendersene conto.

«Abbiamo deciso di correre il rischio», dice Angelo Morello, titolare del negozio My Dream di via Carlo Alberto - perché dopo due settimane di casse vuote non potevamo aspettare oltre. E' stata l'occasione per rendere conto



Si sprecano in centro i cartelli che annunciano le vendite promozionali

zio era letteralmente blindato dai ponteggi, non si poteva accedere in alcun modo così le vendite sono crollate, e per noi che abbiamo spese, dipendenti da pagare e scadono da rispettare, si paventava il fantasma del fallimento. Morello ha fatto tutto alla luce del sole, mettendo avvisi ovunque, che recitano a grandi lettere: «Vendita promozionale». Il verba? «Sì, io l'ho fatto, ma di certo lo contesterò. Il rischio fa parte del gioco, ma chi è beccato

paga la sanzione, proporzionata alla dimensione dell'esercizio», conferma Francesco Cesa, presidente del sindacato abbigliamento Ascom. «Far partire i saldi lo stesso giorno, significa permettere agli acquirenti di confrontare più facilmente i prezzi, e allo stesso tempo incitare la concorrenza a effettuare sconti seri», «C'è ancora Cesa. E aggiunge: «Quest'anno non abbiamo voluto essere troppo repressivi perché la normativa è ancora troppo recente

te. E' la corretta informazione. Non tutti i commercianti però sono pronti a prendersi le loro responsabilità: il saldo «sottobanco», non è notizia da divulgare. Per tutti lo quasi lo fanno. Tra i malizi più frequenti, l'invito a lasciare in negozio anze e indumenti, in modo da essere informati a domicilio sull'inizio dei pre-saldi. Invito ben visibile ai passanti nelle vetrine della boutique Calvin Klein di via Roma.

Il saldo resta comunque ancora un evento, il suo ritorno è sempre più limitato. Con la diminuzione del potere d'acquisto, le famiglie hanno meno denaro da spendere e cercano occasioni per risparmiare. Così il settore denuncia gravi difficoltà. Nell'abbigliamento i saldi sono sensibili: in aprile le vendite sono scese mediamente del 4,50%, a maggio del 3,60%, a giugno c'è stato addirittura un tracollo. «Sono i week-end i killer dei consumi», ribatte Cesa, «quando mancano i quattrini, la gente deve scegliere cosa privilegiare, e se una volta faceva status avere un capo griffato, oggi fa trendy esibire l'abbigliamento».

L'UMIDITÀ AGGRAVERÀ LA SITUAZIONE

Attesi 38 gradi è allarme caldo

Caldo, caldissimo. Almeno sino a mercoledì. Ma poi dovrebbero temporali e aria più fresca. Dai 35-38 gradi di ieri si passerà ai 35-38 dell'inizio settimana: le temperature previste a Torino dall'Arpa, l'Agenzia regionale di protezione ambientale. La giornata peggiore sarà martedì, con possibilità di 37-38 gradi sul termometro, ma 41 realmente percepiti per via dell'umidità.

L'afa dominerà anche nei prossimi giorni: la media del tasso di umidità a Torino sarà fra il 64 e il 64 per cento. E sarà molto caldo anche di notte: le temperature minime non scenderanno sotto i 20 gradi e, proprio per l'alta umidità, saranno percepite come se fossero 23-24 gradi. L'indice di stress da calore, si avvicinerà al valore massimo (10), toccando 9,5-9,5, la concentrazione di raggi ultravioletti e livelli di allarme, fissati a 240 microgrammi al metro cubo.

In questa situazione è consigliata un'attenta sorveglianza delle persone a rischio, a cui andranno somministrati molti liquidi. Il 118 ha comunque

registrato, sino ad ora, solo pochi e lievi malori.

Ieri brevi temporali hanno portato qualche pioggia sulle montagne e spruzzate d'acqua in pianura. Il sollievo è stato limitato solo alla copertura del cielo, mentre il tasso di umidità è rimasto molto alto: 78% nel capoluogo piemontese a pomeriggio.

Una svolta sostanziale nel tempo è attesa per metà settimana. Da mercoledì previsti temporali, ma soprattutto una rinfrescata. La temperatura tornerà nella media stagionale, forse addirittura un po' al di sotto. E la situazione dovrebbe restare la stessa per almeno una settimana con massime sui 28-30 gradi e minime intorno ai 15. Non dovremmo quindi assistere ad una replica della rovente estate 2003.

Intanto, comincia ad aggravarsi anche in Piemonte la siccità: l'inverno è stato avaro di nevicate e a maggio, secondo quanto rileva l'osservatorio tessinico di Orapa, il caduto metà dell'acqua rispetto alla media del mese.

RICERCA IL TUO STILE.
ESALTA LA TUA FEMMINILITÀ.
LASCIAI CONQUISTARE DALLA CREATIVITÀ
E PROFESSIONALITÀ
DELL'HAIR STYLIST

MARCO MELILLO

IN UN INSIEME DI SOFISTICATA TENDENZA,
MIX DI COLORI, IMPORTANTI DETTAGLI
CHE CREANO UNO STYLING
PERSONALIZZATO.

*Per te, che vuoi piacere
innanzitutto a te stessa.*

Marco Melillo
HAIR STYLIST
C.so San Maurizio 43/cd - TORINO
Tel. 011.8122504
orario continuato 09.00 - 18.00

Lo studio, altro che lapide

Difendere un palazzo non serve a favorire la conoscenza di Gramsci

Claudio Gorfier

Il 6 luglio 1947, «La Stampa» pubblicò un articolo di fondo di due colonne, dal semplice ma vistoso titolo Gramsci, a firma addirittura Benedetto Croce, un'icona del pensiero nel Novecento. Benché non mi consideri crociano, giudico quel fondo un autentico gioiello, e la sua conclusione esemplare: «ora io addito non statue marmoree ma uomo il cui ricordo dovrebbe vivo in qualcosa di meglio: il vuoto suono del silenzio». Nel '49 fu inaugurata la prima lapide dedicata a Gramsci in via Arcivescovado 7/C; nel '57 la seconda, sulla facciata dell'edificio Piazza Carli dove Gramsci visse tra il '19 e il '21, e che è stato al centro di un lacerante dibattito. Consiglio comunale terminato, spero, martedì scorso. Non ama ripetermi, e quindi mi limito a rammentare che, all'inizio della sgradevole controversia sulla destinazione futura del palazzo, trovai lo scontro alquanto pretestuoso.

Non posso prevedere se davvero l'edificio verrà trasformato in un albergo di lusso o in una residenza studentesca o abitativa popolare, come richiesto dagli oppositori alla prima soluzione. Pochi mesi fa, mi sembra che dandosi a fare, diciamo così i Coniferati, di alternative ne esistono alcune, ma non sono fatti miei. Mi ero domandato quanti, tra coloro che avevano iniziato la crociata

in difesa del palazzo, non soltanto la figura ben nota di Gramsci, ma le sue opere. Croce le conosceva, e non esitò a dichiarare che «il libro delle sue lettere appartiene anche a chi è di altro o opposto partito politico», mentre Gramsci aveva lasciato un segno indelebile in filosofia, nell'ampia visione della storia, oltre al senso vivissimo della poesia e dell'arte. Altro che una o due lapidi.

Faccio qui propria la domanda recente di un mio collega americano: «Quanto è noto Gramsci in Italia?». La risposta franca e onesta è: poco, ad ante dell'opera meritoria della Fondazione che reca il suo nome. Negli Stati Uniti, in Inghilterra, ma anche in India, in Africa, lo si legge e lo si discute nelle Università. Io ho dato il mio contributo, cominciando decenni or fa con un articolo su «Rinascita», e poi con altri scritti anche in inglese. Rammento uno scambio di idee con un convinto ammiratore di Gramsci, il grande scrittore kenyota di lingua inglese Ngũgĩ wa Thiong'o, tradotto anche in Italia, al quale ho sempre perdonato di chiamarlo Gramsci.

Insomma, vogliamo cercare di spiegare ai giovani e ai giovani i principi gramsciani di egemonia o di intellettuale organico, di favore alla lettura non soltanto delle memorabili Lettere dal carcere, ma di portarli a venerare una lapide a difendere la sacralità di un palazzo? Sono a disposizione.

Gardaland

Vieni a Gardaland in pullman

Vi proponiamo le seguenti date:
Dall' 11 GIUGNO al 10 SETTEMBRE
TUTTI I
LUNEDÌ - GIOVEDÌ - SABATO E DOMENICA

**11 - 11 - 25 SETTEMBRE
2 - 9 - 16 - 23 OTTOBRE
31 Ottobre**

**Gratuito il partecipazione
€ 40,00: bus e ingresso compreso**

Speciale **GARDALAND NOTTURNO** partenza
Parco alle ore 24.00:

SABATO 25 GIUGNO 05 € 40,00: bus e ingresso compreso
SABATO 16 LUGLIO € 40,00: bus e ingresso compreso

CHIESA Viaggi
CARMAGNOLA - Tel. 011/972.03.79
011/972.16.55 www.chiesaviaggi.it

L'incontro a Palazzo Campana delle due «meglio gioventù»

Martedì prossimo, alle 18, a Palazzo Campana in via Principe Amedeo verrà presentato il libro di Michele Ficco, «La gioventù che resta. La storia del partigiano Michele della Brigata e Palazzo Campana», a cura di Massimo Rostagno, Editori Riuniti.

Giovanni De Luna

Il film di Marco Tullio Giordana ha recentemente riproposto la forza «il fascino della meglio gioventù» scaturita dal tumultuoso movimento del '68 confluita poi nei mille percorsi che hanno innervato l'Italia civile. C'è stata però un'altra «meglio gioventù» che nella storia italiana ha avuto un peso incomparabilmente superiore, fino a diventare il lievito stesso: è nata la nostra democrazia. Il riferimento ovvia-

L'edificio di via Giolitti fu la culla del '68 torinese e il suo nome era quello di battaglia di un capo partigiano

mente alle migliaia di adolescenti, giovani e giovanissimi che fecero la Resistenza e per mesi, tra il 1943 e il 1945, incarnarono l'ansia di riscatto e di rinnovamento che animò questo paese nella lotta contro i tedeschi e i fascisti.

A Torino le due «meglio gioventù» interagirono in una pluralità di intrecci politici, generazionali, familiari, amicali, che costituirono l'assoluta specificità dell'identità del movimento studentesco in questa città. Simbolicamente, la sede in cui avvenne questo fu quella che rappresentava uno dei «luoghi di memoria» politicamente più significativi della Torino novecentesca: nel 1968, Palazzo Campana era la sede delle facoltà umanistiche e fu l'epicentro del



L'Aula Magna di Giurisprudenza di Palazzo Campana, sede delle facoltà umanistiche, occupata il 27 novembre 1967

scosse in profondità le università e le piazze; si chiamava così il nome di battaglia («Campana») di un comandante partigiano, Felice Cordero di Pamparato, ufficiale dell'esercito italiano, monarchico, impiccato nel processo Brigate nella piazza di Giaveno, nell'agosto 1944.

La Brigata partigiana, che a lui fu intitolata dopo la sua morte, fu quella che il 28 aprile 1945, nei giorni del ferro e del fuoco dell'insurrezione, conquistò il palazzo, strappandolo agli

occupanti e cambiandone il destino irreversibilmente. In quelle stanze c'era stata infatti la sede del PNP, del Partito Nazionale Fascista. Dopo il 25 luglio 1943 i locali erano stati presi d'assalto e saccheggiati da una folla raccolta spontaneamente in un cortile esultante che, subito dopo, aveva marciato lo Carceri Nuove per liberare i prigionieri politici: erano entrambi i simboli del dispotismo e della dittatura, i bersagli tipici di una folla che cercava libertà e giustizia.

Le foto di piazza Carlo Alberto dopo l'assalto ai restituiscono fascicoli, carte, documenti disseminati sui marciapiedi e nei giardini. Palazzo Campana era la sede di una burocrazia di partito fatta di scartoffie e tessere. Dopo l'8 settembre 1943, quando i fascisti di Salò vi insediavano il loro Partito fascista Repubblicano, ai burocrati si sostituirono i carnefici; divenne un luogo di sofferenza, nel cui sottoterraneo si torturava e si uccideva. Quando i partigiani della «Campana»

vi fecero irruzione, trovarono intatte tutte le tracce che gli aguzzini non avevano fatto in tempo a distruggere (la sedia destinata agli interrogatori dei prigionieri è oggi al Museo diffuso della Resistenza).

Tutta questa storia ci è raccontata in un libro-intervista di Michele Ficco, la trascrizione narrativa incisiva di un suo lungo colloquio con Massimo Rostagno. Nel 1943 Ficco aveva vent'anni, un operaio della Fiat e, dopo l'8 settembre, andò a fare il partigiano diventando comandante della Brigata Felice Campana. La storia (come nota efficacemente Ignazio Ariemma nella prefazione) è di quelle che sembrano fatte apposta per esemplificare i lineamenti autentici della «meglio gioventù» allora (così) come suggerisce lo stesso titolo del libro. Dapprima le motivazioni esistenziali, prepolitiche, della scelta di farsi partigiano, poi la progressiva acquisizione di una consapevolezza sempre maggiore, la capacità di assorbire la dimensione pedagogica di quell'esperienza, e infine la decisione di abbracciare un impegno politico che lo avrebbe segnato per tutta la vita.

Come per tutti i suoi compagni, anche per Ficco la Resistenza fu un apogeo biografico, un punto a cui si sarebbe rimasto legato, per sempre. E

La storia di Felice Cordero di Pamparato e della Brigata che portava il suo nome è diventata un libro

molti suoi compagni superstiti, oggi ha deciso di riprendersi la parola, di raccontarsi.

In questi ultimi anni le memorie partigiane si sono infittite; sembra quasi che quella generazione, dopo essersi cullata nel sogno della Repubblica «nata dalla Resistenza», ne abbia scoperto un'altra, «nata contro la Resistenza». Ha deciso di non più zittire. Nella nuova stagione della memorialistica partigiana non ci sono più censure ideologiche, tabù di partito; e i racconti, come questo di Ficco, sgorgano con sincerità. E questo libro fa da guida ai ricordi che si fanno racconto c'è il miracolo di un rinnovato contatto tra quella «meglio gioventù» e le altre che si affacciano alla storia e al futuro di questo paese.

TRASPORTI. RIVENDICATA LA «CONTIGUITÀ TERRITORIALE»



Un momento della protesta di ieri sardi all'aeroporto di Caselle

La protesta dei sardi «Anche da Caselle voli scontati per l'isola»

Nadia Bergamini

La continuità territoriale è un diritto e i circoli sardi di Piemonte sono più che mai intenzionati a far valere. La manifestazione di ieri mattina all'aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle è stata una rivendicazione in piena regola, anche assolutamente pacifica e folkloristica. Una fotocopia di quella del novembre scorso quando i sardi capeggiati dal compianto consigliere regionale Mario Contu, ricordato affettuosamente nel corso della protesta, occuparono per qualche ora l'atrio partenze offrendo prodotti tipici sardi e spettacoli della loro terra agli incuriositi ed esterrefatti passeggeri in transito.

Allora la manifestazione ottenne i risultati sperati: un decreto emanato dalla Regione sarda e recepito dal Governo che prevedeva l'istituzione di 18 rotte balli penisola verso la Sardegna e tariffe agevolate per i sardi residenti sul continente, i loro familiari, studenti fino a 27 anni, giovani fino a 26, portatori di handicap e ultrasessantenni. Tutto ciò senza il contributo dello stato, come avviene già da decenni in Francia per la Corsica o in Portogallo per le isole autonome delle Azzorre. Una vittoria durata ben poco, dal momento che il ricorso presentato da Alitalia, bloccò l'attuazione del decreto. «Anche se», spiega il consigliere

le di Torino Enzo Cugusi - Tar e Consiglio di Stato lo hanno respinto, bisognerà comunque rifare tutte le procedure con le lungaggini previste dalla nostra burocrazia e intanto i sardi continuano a spendere cifre improponibili. Con questa iniziativa vogliamo sensibilizzare le forze politiche e le istituzioni che già in passato ci hanno sostenuto, ad un'azione comune per risolvere finalmente la situazione.

Attualmente i sardi residenti in Piemonte possono contare su solo collegamento Cagliari operato dalla compagnia Meridiana ad orari non certo comodi e a tariffe spesso solo parzialmente scontate. Divergono devono recarsi a Milano Malpensa o fare scalo a Roma. «Questi - spiegano - sono infatti due scali italiani» la continuità territoriale in cui le compagnie aeree possono applicare tariffe agevolate. Da Caselle i costi sono decisamente elevati, si va da 453 fino a quasi 550 euro. E' quasi più conveniente andare a New York!».

Alla protesta hanno dato la loro adesione l'assessore regionale ai trasporti Daniela Borioli, il presidente della Provincia Antonio Saitta, il presidente del consiglio provinciale Paolo Vallero, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, molti sindaci ed amministratori piemontesi, parlamentari e semplici cittadini.

TORINO A LUGLIO SI ILLUMINA DI STELLE.

ogni colore
di Neri, Jullotto, di Palazzo, Zangheri, Iourne, di
De Francesco, Tron, Gillespie, Big, Lovano, Miraz, G, Cogan
da Massimiliano, David, Pensi, Rotella, Odissi, Ballet Moiseev, NP, del Teatro Regio diretta
Ballet Hoyos, Joaquin Cortes, Chico Cesar, Compagna

La stagione italiana del 1910 al 1950 con l'Orchestra

CENTRO INTERCULTURALE - ATRIUM TORINO

TORINO
puntiverdi

ALTA VELOCITÀ. PARLA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE INTERGOVERNATIVA

«Fermare i cantieri mette a rischio l'intera Torino-Lione»

Masera: «Sì al dialogo, no alla moratoria. E' il momento di prendere impegni chiari»

Paolo Baroni

No alla moratoria di tre mesi per i cantieri Tav della Val Susa, perché «rischierebbe di compromettere l'intera opera; sì alla prosecuzione del dialogo con la Regione e gli enti locali. Il presidente della Commissione intergovernativa per la Torino-Lione, Rainer Masera, che non si perda tempo. E in dichiarazione congiunta col collega francese Louis Besson diffusa venerdì sera, sollecita «una rapida soluzione degli ostacoli ad attività che costituiscono una fase ricognitiva fondamentale per il progetto definitivo, da completare all'inizio del 2006». Impossibile arrestare i lavori dunque, al massimo - sembra di capire - potrebbe essere accettata una brevissima pausa di riflessione. Per la fine del mese, però, dovrebbe venire definita una proposta ben precisa.

«Questo», spiega Masera, «è un momento estremamente delicato per il progetto della Torino-Lione, anche perché il profilo finanziario e francese hanno difficoltà nel prendere impegni precisi fin da subito a viceversa il commissario europeo ai Trasporti Jacques Barrot chiede le fine di giugno degli impegni precisi ai due governi e soprattutto una quantificazione delle spese in modo da poter avviare e definire il processo di finanziamento della parte internazionale da parte dell'Unione europea».

La Regione però appoggia la richiesta di una moratoria. In Val Susa, sindaci e comunità montane, ci chiedono che il dialogo avviato non venga lasciato cadere...

«Ma sostanzialmente è vero che non ci sono state dalle consultazioni: ci sono stati due anni di consultazioni e verifiche. Non si arriva certo ad imporre il tracciato con una scelta unilaterale senza avere ascoltato le popolazioni locali. Detto questo da parte nostra c'è estrema attenzione alle esigenze poste sotto il profilo locale».

La richiesta è di un blocco di tre mesi dei lavori.

«A nostro avviso, in questo momento, questa richiesta rappresenta un elemento di pericolosità forte per l'intera opera».

Una proposta che sta maturando su iniziativa del Ds di quella di costituire una commissione di garan-

zia per seguire i lavori: i cantieri potrebbero essere rapidamente aperti e al tempo stesso le popolazioni della Val Susa si sentirebbero più tutelate...

«Non voglio dettagli di questa proposta che va esaminata in concreto nel momento in cui viene ufficializzata. Nel comunicato congiunto Besson abbiamo comunque manifestato la nostra disponibilità ad avere contatti e a studiare le formule opportune, purché non ci sia la pregiudiziale dei tre mesi. Stiamo infatti parlando di un cantiere di montagna e spostare in avanti l'avvio dei lavori ci farebbe finire in inverno col rischio di perdere un anno».

Tre mesi a vostro giudizio sono troppi?

«A livello francese questo rinvio verrebbe interpretato come la dimostrazione che neanche gli italiani si impegnano a fondo. L'esatto contrario di quello che serve. A mio parere...»

«...che si sia un impegno italiano preciso, fin da subito. Inoltre, come hanno concordato i due ministri dei Trasporti Perben e Lunardi, ci sia una risposta in tempi brevi».

Barrot, mentre per quanto riguarda la parte italiana ci deve essere anche una introduzione esplicita nel documento di programmazione economica e nella finanziaria dell'itinerario di spesa di quest'opera».

Visto lo stato contropubblico per quest'ultima richiesta potrebbe non avere vita facile.

«Per ora siamo alle discendenze, non occorre un grande stazionamento, piuttosto si tratta di dare un segnale di impegno. Questo è quello che fare. Le spese non partono certo domani, mentre i lavori di cui si sta discutendo sono già tutti finanziati».

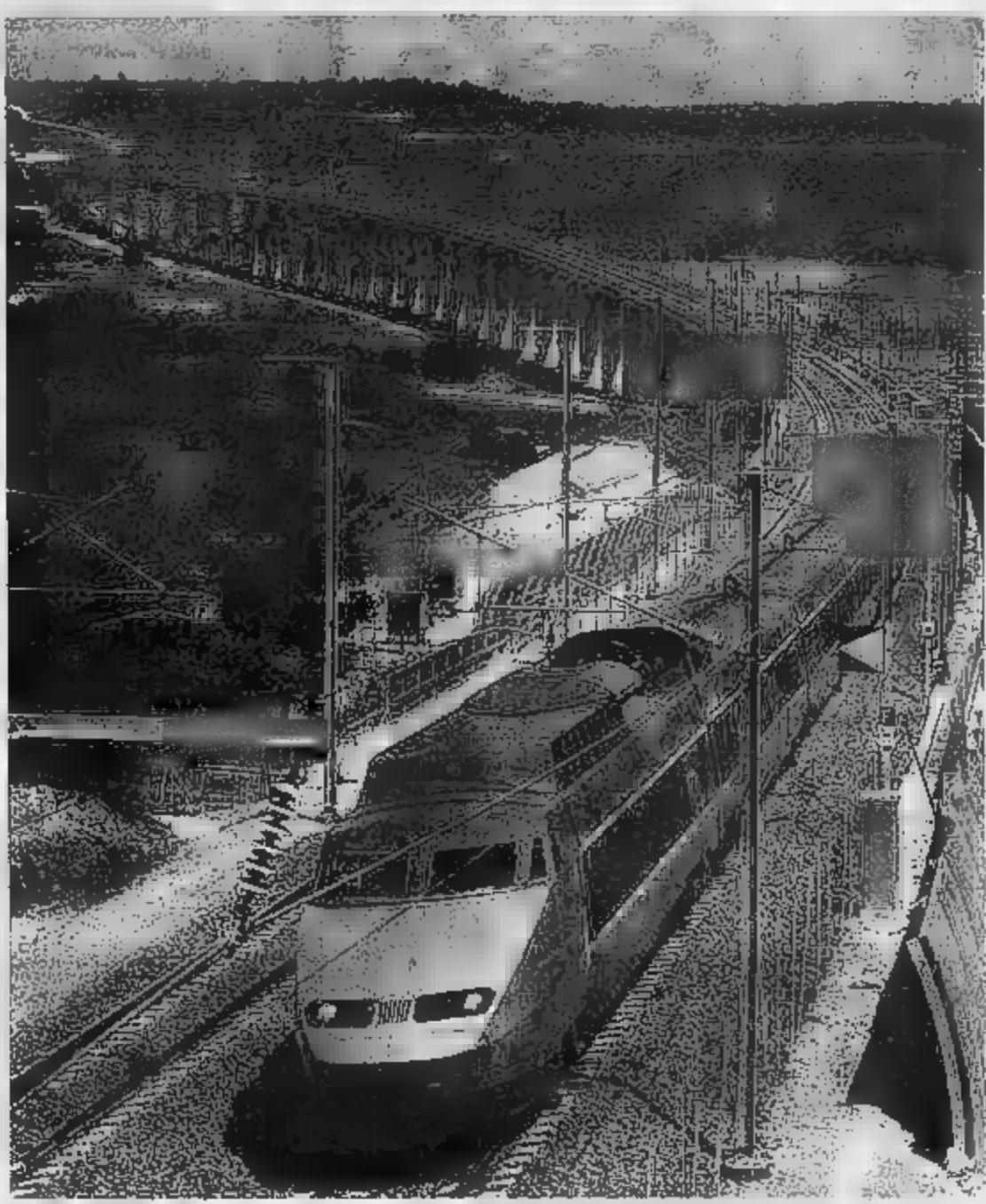
Il prossimo passaggio tecnico per quando è fissato?

Si parlava del 4 luglio... «C'è un'ipotesi di incontro per quella data o prima. Bisognerebbe arrivare a quella scadenza non prima di aver fatto delle attente riflessioni in modo che sia una riunione che abbia degli esiti rapidi e conclusivi. E' nell'interesse di tutti. Aprire un incontro al buio non serve, anche perché le posizioni ben chiare, sono state discusse da lunghissimo tempo. Per questo lo ripeto: bisogna arrivare a questa riunione ben preparati ed il prima possibile».

Il personaggio



«Rainer Masera, economista, ministro delle Finanze ed ex presidente del Senato (in), dallo scorso febbraio è il presidente della Commissione intergovernativa italo-francese per la Torino-Lione in rappresentanza dell'Italia. La parte francese è rappresentata da Louis Besson».



Il Tgv, il treno francese simbolo dell'alta velocità

LA PROTESTA. GLI AMMINISTRATORI DELLA VALLE: BATTAGLIA LUNGA, OCCHI APERTI PER EVITARE PROVOCAZIONI

I presidi No Tav diventano tre

Dopo Borgone consigli comunali mobilitati anche a Bruzolo e Venaus

Fulvio Morello

«No ai sondaggi di Ltf per la Torino-Lione, con molta serenità cercando di evitare ogni tipo di scontro». E quanto ha deciso l'ultima assemblea che si è svolta ieri sera nel terreno presidiato ormai da una settimana in località Maometto di Borgone di Susa. Erano oltre un centinaio. Gente del posto e volontari della... «No Tav» che hanno discusso serenamente intorno al fuoco della situazione venutasi a creare a partire da lunedì, dopo il cda del presidente della Regione Mercedes Bresso alla moratoria di tre mesi sui sondaggi cui ha fatto seguito il silenzio del ministro Lunardi, che praticamente suona come un no.

L'appuntamento è ora per domenica su quel terreno del comune di Bruzolo di Susa situato fra la Statale 25 del Moncenisio ed il sottopasso ferroviario. Fin dalle



La protesta «no Tav» dei giorni scorsi a Borgone

ore 7,30 torneranno a schierarsi i sindaci di tutta la media e bassa Valsusa con la fascia tricolore insieme al «popolo» del No Tav.

Alberto Perino di Condov, solitamente uno dei più accesi e vivaci oppositori alla nuova linea, è sereno. «Battaglia», spiega, «pur troppo sarà lunga, durerà anni. Dobbiamo affrontarla con allegria senza far vedere i muscoli. Anzi terremo gli occhi molto aperti per evitare ogni tipo di provocazione».

Fin dalla prima del mattino il sindaco di Bruzolo Mario Richiero aprirà i lavori del solito consiglio comunale aperto che all'ordine del giorno avrà le solite osservazioni sul «No alla linea

Tav». Il consiglio comunale che andrà avanti per tutta la giornata di lunedì ed alla quale è previsto che partecipino anche gli operai delle industrie di Bruzolo e Borgone che per l'occasione saranno in sciopero.

«E' importante che Governo e Prefetto facciano l'impossibile per evitare che si usi la forza per entrare su quel terreno dove sono previsti i soliti carteggi di Ltf», sottolinea Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Montana. Che aggiunge: «Siamo disponibili a partecipare ad una commissione di controllo, ma solo per sondaggi mirati al controllo del terreno».

Invece decisamente contrari ad un tavolo di confronto se continuano i carteggi di Ltf finalizzati alla costruzione delle nuove gallerie. Sulla stessa linea gli amministratori dell'alta valle. «No ai sondaggi. Serve serenità per discutere, ragionare sulla necessità di un Tav in Val Susa», precisa Mauro Carra, presidente della Comunità Montana Alta Valsusa.

Da domani, quindi, i presidi del «No Tav» in valle saranno tre: Borgone, Bruzolo e Venaus, dove a partire da martedì terrà un consiglio comunale indetto dal sindaco Lino Durbanio che durerà tre giorni.

«No ai sondaggi. Serve serenità per discutere, ragionare sulla necessità di un Tav in Val Susa», precisa Mauro Carra, presidente della Comunità Montana Alta Valsusa.

LA LETTERA. DI 5 DOCENTI

«Caro sindaco, SE VOI argomenti veri»

Dopo l'intervento del sindaco Chiamparino all'assemblea dell'Amma, riguardo alla vicenda Tav ed al passaggio della nuova linea attraverso la Valle di Susa riportata in questo giornale lo scorso giugno, un gruppo di docenti universitari e ricercatori ha scritto alla Stampa. La lettera è firmata da Claudio Cancelli (Dipartimento di Ingegneria Aeronautica e Spaziale del Politecnico), Luca Mercalli (presidente Società meteorologica italiana), Marco Revelli (Dipartimento Polis, Università Piemonte Orientale), Giuseppe Serbelloni (Dipartimento di Storia, Università di Torino), Angelo Tartaglia del Dipartimento di Fisica del Politecnico di Torino.

«E' comprensibile che le posizioni espresse da un sindaco o da altri personaggi istituzionalmente autorevoli vengano riferite dai grandi organi di comunicazione - è scritto nella lettera -». Ciò che tuttavia colpisce in quegli interventi è l'assenza di argomentazioni documentate e anche solo di argomentazioni, a meno di voler considerare come tali banalità quali «la voglia di accettare la sfida per costruire il futuro». Le manifestazioni di dissenso riguardo al Tav sono un compenso liquidato cercando di distruggere l'immagine di chi le esprime. «Avendo però avuto modo, in più occasioni e da varie fonti, di leggere e ascoltare pressioni analoghe a quelle attribuite al Sindaco di Torino, abbiamo la sensazione che l'assenza di argomentazioni sia effettivamente una caratteristica generale e ricorrente».

«A questo punto - continua la lettera - vorremmo permetterci di esprimere noi delle argomentazioni. Prima questione: la Torino-Lione, al pari del tunnel della Manica, è un'opera diseconomica. Le ragioni? I collegamenti terrestri tra Italia e Francia (ancor più verso il resto d'Europa) sono numerosi, sia stradali sia ferroviari. A 300 km dalla Valle di Susa aprirà, con forte concorrenzialità, il tunnel del Gotardo. Inoltre: l'architettura societaria Tav è «la logica dell'opera eccezionale», spingono a «minimizzare i costi»; sulle medio-lunghe percorrenze il Tsrso (alta velocità) non è al momento economicamente competitivo. «Vale a dire: il numero di passeggeri attuali e presumibilmente futuri sulla tratta Torino-Lione è irrisorio, quello Torino-Parigi è decisamente modesto; al trasferimento del Tir, con le loro merci, dalla strada alla ferrovia da un lato del tunnel e poi di nuovo dalla ferrovia alla strada dall'altro il operazione altamente diseconomica».

In sintesi: il rapporto costi/benefici dell'opera è pesantemente sfavorevole non solo riguardo alla realizzazione, ma anche e soprattutto alla successiva gestione. Il Tav, durante la realizzazione, serve essenzialmente a chi lo fa, ma non al paese, di cui aggrava i conti pubblici nell'immediato e nel lungo periodo. Abbiamo deliberatamente di citare i costi ambientali dell'opera. Non perché questi non ci siano, ma perché vengono spesso usati per sviare l'attenzione dagli aspetti trascurati ed economici. «Ci piacerebbe moltissimo - conclude la lettera - che presidenti, sindaci, pubblici amministratori, intellettuali provassero a replicare nel merito, dati alla mano».

VERTICE
ALTA MODA

Andiamo?

...dal su, dobbiamo andare ■ Vertice in via Lagrange 35 ...è una ■ liquidazione
...Sì, tutto, proprio tutto l'abbigliamento ...Uomo e donna ...Tutti i migliori stilisti ...e
anche le calzature a prezzi ■ LIQUIDAZIONE, è davvero incredibile!
...No, ■ chiude ...Vertice rinnova i locali di via Lagrange 35 e in settembre
...pare che aprirà un ■ bellissimo negozio.
Beh, ■ andiamol Devo anche trovare un bel regalo
per me... per te... amore mio...

ABBIGLIAMENTO ULTIME UOMO E DONNA, PRET-A-TOILE, LIBERO, TUTTI I ITALIANI E CAUZATURE, MODA, IDEE REGALO

LIQUIDAZIONE PER RINNOVO LOCALI

VERTICE ALTA MODA VIA LAGRANGE 35 TORINO

Opel ad un prezzo eccezionale! SCONTO + EXTRASCONTO



Per immatricolazioni fino al 30 giugno



34

AGILA

AGILA CLUB 1.0

LISTINO: € 9.710

- SCONTO OPEL: € 1.500

- SCONTO EXTRA: € 600

TOTALE SCONTO: € 2.100

= € 7.610

**PREZZI *
VALEVOLI
PER VETTURE
IN STOCK**



25

CORSA

CORSA 3P 1.0 CLUB

LISTINO: € 10.495

- SCONTO OPEL: € 2.095

- SCONTO EXTRA: € 600

TOTALE SCONTO: € 2.695

= € 7.800



18

MERIVA

MERIVA CLUB 1.4

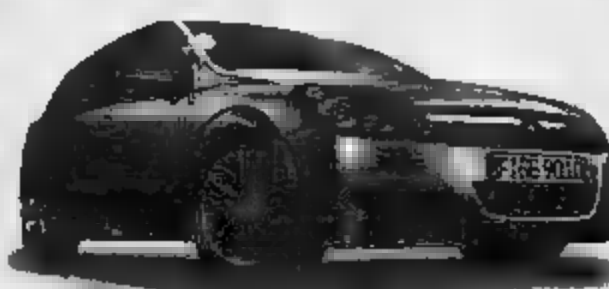
LISTINO: € 14.110

- SCONTO OPEL: € 1.500

- SCONTO EXTRA: € 800

TOTALE SCONTO: € 2.300

= € 11.810



22

ASTRA 5P

ASTRA 5P 1.4

LISTINO: € 14.910

- SCONTO OPEL: € 1.660

- SCONTO EXTRA: € 500

TOTALE SCONTO: € 2.260

= € 12.650

*** Finanziamento al 2,99% senza anticipo**

* IPT esclusa. Astra ■ Meriva con permuta o rottamazione.

2)anni

di GARANZIA
con CHILOMETRAGGIO
ILLIMITATO

TI ASPETTIAMO SABATO 25 E DOMENICA 26



Opel, idee brillanti, auto migliori

Vedelago

CARMAGNOLA
Via Polirone 40
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/503480

IVREA
BORGHI D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 26
Tel. 0125/876002

FASANO
AUTOMOBILI

CHIERI
Via Padana Inf. 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
Ss. Torino 111 - Tel. 011/9102748

GARDA
auto

CHIANOCCHIO
Pia. Vercotto 62
Tel. 0122/49045

AVIGLIANA
Cao Torino 38
Tel. 011/9367168

SWARZ

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

GENCAR

TORINO

MONCALIERI
Cao Savoia 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
Cao Alghero 151 - Tel. 011/9937811

Piazza Dora 129 - Tel. 011/5221254
(angolo Cao Giulio Cesare 229)
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
Cao Sirocco 35 - Tel. 011/352531
Cao Cossia 158 - Tel. 011/8106056

ifas
Dal 1991, auto e servizi

www.genicar.it

In ospedale è vietato consigliare un'impresa di onoranze funebri

Giubileo, un sostegno nel dolore

Dal funerale classico alle esequie di alto pregio

«Prima di chiamare un'impresa di onoranze funebri, bene sedersi alcuni minuti intorno a un tavolo per stabilire con calma, anche solo in termini generali, quali sono le scelte per la sepoltura. È importante fissare un'idea, e definire contemporaneamente qual è il limite della spesa oltre al quale non si vuole andare».

Nel momento del lutto, quando il dolore confonde, è importante potersi affidare a un'impresa di onoranze funebri. Il grado di aiutarci ad affrontare tutte le piccole e grandi incombenze, per il funerale: il contatto con il medico legale per ottenere il nulla osta alla sepoltura, alla tumulazione in un loculo, quello con il parroco o con i ministri di altri culti per la cerimonia religiosa, fino alla scelta dell'orario per l'eventuale rosario e la funebre, e agli accordi con il cimitero perché al momen-

to dell'arrivo della salma non capiti di dover attendere perché qualcosa non è pronto. Mentre il dolore assale e confonde, bisogna anche pensare al necrologio con gli orari del funerale e del rosario da pubblicare sul giornale, alla scelta dei fiori e al disbrigo di altre pratiche indispensabili a cui possono provvedere direttamente i familiari del defunto, ma che è più pratico delegare all'agenzia di onoranze funebri.

Il Giubileo, con i suoi anni di esperienza e lo stile della correttezza che contraddistingue l'impresa di corso Bramante 56, è in grado di sollevare da tutte le incombenze burocratiche e consigliarvi per la scelta della cerimonia che più preferite. Se con il «funerale classico» a 1.291 (che comprende, oltre al feretro, anche il disbrigo delle pratiche, il trasporto a Torino con auto Mercedes, i necrofori,

il registro delle condoglianze e tutta l'assistenza necessaria) il Giubileo è diventato ormai un punto di riferimento sicuro e affidabile nel doloroso momento del lutto, l'impresa di corso Bramante (con le sue altre quattro sedi in Barriera di Milano, nel quartiere San Paolo, a San Salvario e a Santa Rita) è specializzata anche nella cerimonia di alto pregio, a un costo superiore, ma grado però di arricchire particolari significativi un momento attraverso il quale i parenti del defunto testimoniano visibilmente tutto l'affetto per chi non c'è più.

Qualsiasi cerimonia scegliate, con il Giubileo avrete la certezza che al momento in cui vi serve, vi sarà di aiuto. Bisogna occuparsi dell'allestimento della cerimonia, fino all'ultimo addio non sarete mai soli. Il vostro dolore. Personale preparato e sensibile vi seguirà passo a passo perché

tutto sia come più desiderate. Nel caso di una cerimonia di più alto pregio, potrete però decidere fra una più vasta gamma di feretri e accessori, come le maniglie, il crocifisso e le imbottiture. Anche l'auto funebre, nel caso di un servizio non ecclesiale, sarà una vettura particolare, creata da un noto designer e fornita in esclusiva per Torino al Giubileo dalla ditta Ellena.

Nel momento del lutto non esitate. Rivolgetevi subito al Giubileo. Ricordate che in ospedale sono vietati i consigli e telefonate il numero verde - disponibile ventiquattr'ore - ventiquattro - 800.251645. Al Giubileo ci si può affidare con fiducia dopo la cerimonia, al momento di scegliere una tomba per il cimitero o, nei giorni immediatamente successivi, per la stampa dei biglietti di ringraziamento da spedire a quanti hanno condiviso il lutto.



NO!

SONO VIETATI I CONSIGLI IN OSPEDALE



GIUBILEO

DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO

5 AGENZIE NELLA CITTÀ DI TORINO
 Lingotto, Martini di Milano, San Paolo, San Salvario, Santa Rita

800 251645
 24 ore su 24

56
 Milano - Giulio 147/A

San
 San Salvario 108/C

ESTATE. CON IL CALDO FIORISCONO GLI SPAZI ALL'APERTO DEI RISTORANTI, VIAGGIO FRA LE NOVITÀ



La versione estiva. Spazio, il ristorante della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

un DEHORS VI SALVERA'



Il padiglione del ristorante Croce che d'inverno funziona come sala fumatori

Elena Del Santo
Silvia Francia

Estate: da Borgo San Paolo al Quadrilatero, i ristoranti cercano l'affaccio su strada. Una consuetudine di stagione. Anche se la novità - in tema di dehors - è prevista per l'inverno. Ai primi freddi, in tempo per l'evento olimpico, i quattro locali storici di piazza Carlo debutteranno in contemporanea in "the road". Si tratta dei nuovi prolungamenti all'esterno previsti per il San Carlo, Mokita, Caffè Torino e Caval d'Brona. «Stiamo lavorando in collaborazione con il Comune e in linea con la normativa, per realizzare quello che, nel linguaggio burocratico, si chiama un "progetto d'ambito integrato"», spiega Carlo Nebiolo, presidente dell'Epas, piazza San Carlo, la formula si tradurrà in un poker di dehors, pensati per ehen figurare l'uno accanto all'altro: non identici ma con elementi di continuità che favoriscano un colpo d'occhio armonico», precisa Nebiolo.

Le prime ad essere battezzate saranno le strutture permanenti sotto i portici, e ridosso delle colonne, mentre per la primavera-estate 2006 è previsto il debutto di quelle stagionali. I lavori stanno procedendo in sintonia con la ripavimentazione della piazza: segno che, polemiche a parte, la nuova normativa sui dehors comincia a dare frutti. Le baruffe, si sa, non sono mancate: molti hanno lanciato anatemi contro un regolamento che, in tanti casi, ha scoraggiato i gestori dei locali dal preventivare qualunque scollinamento su suolo pubblico. E' andata peggio a chi ha acquistato attrezzature - ombrelloni, sedie, tavoli - presto diventate «fuori» e quindi inutilizzabili.

Mentre la polemica ancora infiamma gli animi, e spariscono diverse postazioni a cielo aperto, qualcuno rema controcorrente e inaugura nuove locazioni. Varata da poco la versione estiva di Spazio, il ristorante della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Da fine maggio, davanti all'ingresso dell'edificio, in via Modena 16, lo scenario si è rinnovato, con 64 mq di dehors, pavimento in legno e tendoni color «sabbia di San Vito lo Capo». La definizione è di Beppe Di Rienzo, patron di «Spazio», che quel gazebo stile «backstage illuminato» ha fortemente voluto: «Non sono poche le difficoltà: metter su dehors in un giardino pubblico, pur impegnandosi a cercare l'armonia, è l'abbellimento per il quartiere», spiega Di Rienzo che, comunque, si dice soddisfatto: «Lavoriamo bene, a pranzo, i posti a tavola sono sempre esauriti. Cucina mediterranea, di mare e di terra, semplice e curata».

Nebiolo (Epas): «Presto in piazza San Carlo debutteranno i nuovi dehors che avranno un'immagine comune»

Punta sulla materia prima, formaggi della Val di Lanzo, pesce di lago, carne di fassone, il staff del locale dei numeri di largo IV marzo, che ha inaugurato la stagione estiva giovedì scorso, tagliando il nastro alla nuova vigna. Il neonato locale aggiunge una settantina di coperti grazie a due dehors, uno installato via Conte Verde che rimarrà fisso, l'altro, stagionale, con affaccio



Il nuovo dehors dello storico ristorante Del Cambio nel suggestivo scenario di piazza Carignano

sulla piazza. I titolari, gli stessi del Birificio Torino, avrebbero voluto «arredi più brillanti, in armonia con lo stile del locale, che ricorda le case chiuse degli Anni Venti-Trenta, invece, viste le nuove regole imposte dal Comune, abbiamo dovuto ripiegare su sedie, tavolini e ringhiera in ferro genere Liberty». Suggestioni retrò anche per la variante estiva Del Cambio, dove è stata ripristinata l'originale struttura metallica del dehors - tra i più fascinosi della città - completata da tendi «pantalera», divanetti e parquet in legno, tavole, lampioni in ghisa. Cinquanta posti comodi con vista sul barocco firmato da Guarino Guarini. «Se i torinesi amano guardare in terrazza, i turisti, invece, preferiscono accomodarsi nelle sale interne che ancora profumano di storia», dice il direttore Daniele Sacco. «Come locale d'epoca - aggiunge - il Comune, in via eccezionale, ha concesso di delimitare lo spazio su tutti i quattro lati con siepi di bosso, modo da garantire la riservatezza». Intanto annuncia che l'open-

to di ruscello e prato all'inglese arredati una cinquantina di tavoli. Quanto ai locali storici, altra novità si segnala al Giora, che, per la prima volta, eszarda il prolungamento estivo su marciapiede. Debutto shock per dei ristoranti più datati della città che ora gode di un affaccio sulla via. Funziona da tre anni, invece, il «padiglione» (questo il tecnico dei dehors strutturati per far fronte a tutte le stagioni) del Croce via Marco Polo 31 che, d'inverno, funziona come sala fumatori e, con il bel tempo, come dehors climatizzato. Vetro, resina, acciaio: questi i materiali. Verde il colore dominante per una struttura pensata come quelle che il precursore storico, ovvero il Delfino blu di corso Orbassano, dove l'egiziano Peter propone coquillages e plateau royal alla francese da ormai diverse stagioni. Tra i più apprezzati indirizzi sotto le stelle, anche La Gola in strada Valsalice, una con vista sulla collina e città e cucina del territorio ispirata alla scuola francese di Bocuse, complice il titolare, Domenico Caironi: piatti nostrani rivisitati e cantina di vitigni autoctoni.

Malumore fra chi ha rinnovato sedie e tavolini che ora sono fuori norma «Che ne faremo delle vecchie attrezzature?»

space resterà allestito sino al 30 settembre, 15 giorni in più del solito. Chiusura estiva dal 6 al 28 agosto compreso. Tra la Bolla lo Scigno, goda di scenario privilegiato pure la terrazza sul tetto del Lingotto del ristorante La Pista, che quest'anno ha anticipato i tempi aprendo i suoi 200 metri quadri a cielo aperto, pavimentati in legno wengé, già i primi di maggio. Sotto gli ombrelloni bianchi, si accendono fitte fitte le candele, da gente vorrebbe pranzare fuori anche giorno, ma è impossibile perché l'asfalto del tetto attira il calore: spiega lo chef e titolare Massimo Guzzone, annunciando il nuovo menù siciliano servito in abbinamento i vini dell'isola.

Lampioni, gazebo, ombrelloni e torte, fanno ora da cornice al Cavalieri, il nuovo ristorante di corso Chieri 48: nel parco di 5 mila metri quadri, il proprietario Roberto Bigo ha ricavato dei terrazzamenti con tan-

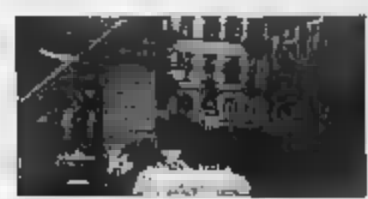
Nuova delibera



Regole per l'area antica

A Torino sono circa 15 mila i locali che possono installare dehors attrezzati. Fra le nuove varate dall'assessore al Commercio Eida Tessoro (nella foto) c'è quella che prevede una lunghezza massima di 15 metri della struttura estiva. La seconda novità riguarda le autorizzazioni: il dehors può restare in funzione 365 giorni l'anno, e l'autorizzazione dura 5 anni. Per le zone storiche «di elevato pregio artistico» sono richieste regole più severe e una commissione si riserva di valutare l'allestimento.

Al «Cambio»



Il privilegio della siepe

In piazza Carignano, il locale «Del Cambio» è una delle terrazze a cielo aperto più ambite della città. Riparato da una siepe di bosso («come locale storico il Comune ci ha questa opportunità», dice il patron Daniele Sacco), offre uno scenario cartolina. I turisti, però, preferiscono sostare nelle sale storiche, dove amava sedersi il Conte Camillo Benso di Cavour, uno dei padri dell'Unità d'Italia. Il menù estivo propone piatti come cappon magro, branzino e crostacei, animelle con i funghi, gelatina di moscato ai frutti bosco.

EVENTO. A SETTEMBRE LA SPETTACOLARE COMPETIZIONE «GOLF IN THE CITY» ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE PIEMONTE SI

E Torino diventa un suggestivo campo da golf

Il prato d'erba sintetica sarà steso in una notte fra i monumenti più belli della città

Agnese Vigna

Vi è mai capitato di giocare a golf su un campo d'erba sintetica steso sull'asfalto delle strade cittadine? palazzi e monumenti? Sarà possibile a settembre, a Torino.

Un'idea molto originale ha l'obiettivo di valorizzare la città, le piazze, le residenze sabauda, attraverso un inedito «spettacolare percorso di diciotto buche, proprio come quelli veri. Partenza prevista dal monumento a Vittorio Emanuele II, poi la Cittadella, quindi da piazza Carignano e piazza Castello, Palazzo Reale, Duomo,

Municipio, Giardini Reali, Mole Antonelliana, piazza Vittorio, Gran Madre, Monte dei Cappuccini. Il giro si conclude al Valentino: si parte dall'Arco del Valentino, Castello del Valentino, Castello Medievale e si termina alla Fontana delle 4 Stagioni.

«Torino all'estero è conosciuta essenzialmente come città industriale e di conseguenza viene spesso associata a realtà come Detroit, Pittsburgh, Birmingham ed Osaka», spiega Remo Garola ideatore e promotore dell'evento organizzato dall'Associazione Piemonte SI - ma Torino, a differenza di queste grandi metropoli, è molto bella ed ha una storia ricca di fascino. E' anche la Città più verde d'Europa. Da Golf in the City aspettiamo importanti risultati mediatici e consensi, soprattutto una nuova impostazione turistica che evidenzia come Torino possa essere una preziosa meta, anche per gli amanti della storia e dei

monumenti risorgimentali. Non dimentichiamo che è stata la prima Capitale d'Italia».

Per realizzare il percorso di «Golf in the City», che dovrà essere costruito tutto in una notte, ci si avvarrà della collaborazione di tecnici non solo altamente qualificati ma anche iperveloci. Una competizione giocata a squadre in cui il tempo sarà il protagonista del miglior risultato: tutti scratch, con lo stesso handicap ma la vittoria sarà determinata

Il percorso

18 buche

Si parte dal monumento a Vittorio Emanuele II e si toccano la Cittadella, le piazze Carignano, Castello, il Duomo, il Municipio, i Giardini Reali, la Mole, piazza Vittorio, Gran Madre, il monte dei Cappuccini e Valentino

squadra avrà realizzato lo punteggio con il miglior tempo. Previsto anche il Luna Park del Golf dove i maestri saranno a disposizione pubblico: impugnatura corretta del ferro, posizione, swing e così via, ma non basta: esibizioni assolutamente originali dei professionisti attireranno l'attenzione degli appassionati e non. Un'eccezione (un corso per perfezionare il proprio gioco) si svolgerà nella zona del Castello Medievale: lì il pubblico potrà provare i rudimenti sotto la guida dei professionisti della Federazione Italiana.

Perché il golf? Innanzitutto perché è uno sport che promuove il turismo e perché è una delle discipline più praticate al mondo - dice Girola - : gioca infatti una persona su 60. Sono più di 100 milioni i tesserati che si cimentano oltre 80 campi da golf distribuiti su più di 80 Paesi. In Italia i praticanti sono oltre 70 mila ed i percorsi

sono 360. Inoltre il golf è il grandissimo evento mediatico. Basti pensare che nel 1997 la Ryder Cup - più importante gara a squadre, ndr., che si svolge a Valderrama, nella Costa del Sol, è stata seguita in televisione da più di 800 milioni di persone. E' stato il terzo evento spagnolo più seguito dopo i mondiali di calcio e le Olimpiadi del 1992.

Infine, ricordiamo anche lo scopo benefico della gara cittadina: «Sia metterla infatti a disposizione dell'Ospedale Infantile Regina Margherita una struttura di accoglienza per i parenti dei bambini longodegenti ricoverati nel reparto di cardiocirurgia diretto dal professor Piero Abbruzzese. Per informazioni su «Golf in the City», evento patrocinato sia dal Comune di Torino sia Federazione Italiana Golf, si può visitare il sito www.golfinthecity.org o scrivere a info@golfinthecity.org.



Giocare a golf in città, un'idea originale per far conoscere il fascino di Torino

Brevi

Settore Metalli comuni. Il marchio «Piemonte Eccellenza Artigiana». La Regione Piemonte, la CNA e le altre Associazioni di categoria intendono procedere al riconoscimento del marchio «Piemonte Eccellenza Artigiana» anche per le imprese artigiane che operano nel settore dei Metalli comuni. La Giunta regionale ha infatti approvato il Disciplinare di produzione del settore Metalli che stabilisce i requisiti e le caratteristiche necessarie all'impresa per potersi fregiare del marchio di Eccellenza, tra cui: a) l'appartenenza ad uno dei seguenti comparti, lavorazione del ferro battuto, lavorazione del rame, lavorazione del bronzo e dell'ottone, fusione artistica del bronzo e dell'ottone, fusione artistica della ghisa, lavorazione degli altri metalli, restauro; b) l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane; c) un'esperienza di almeno cinque anni nel settore; d) lo svolgimento di attività in cui la manualità risulti essere l'elemento distintivo e caratterizzante il processo di lavorazione; e) la qualità finale del prodotto, deve trattarsi infatti di pezzi unici o serie limitate. Tutte le imprese interessate, che dimostrano di possedere i requisiti richiesti e di lavorare a produrre manufatti di qualità, dovranno presentare domanda di riconoscimento alle Commissioni provinciali per l'artigianato competenti territorialmente, entro il 30 luglio. La domanda e gli allegati da compilare possono essere ritirati presso la CNA, in via Avellino 6, Torino, oppure presso gli uffici della Cpu presso le Camere di commercio. Info: AssommercantileCNA.Stefano.Busi@tiscali.it, tel. 011/46.17.603, sbusi@cna-to.it

Arte «geneticamente modificata» alla Factory Dream di Balangero. Sabato 2 luglio, alle ore 18.30, presso la Factory Dream dell'artista Mimmo Lagarà, in Balangero, in Barona 33, verrà inaugurata ufficialmente la mostra «Industria Arte: oggetti di produzione industriale geneticamente e artisticamente modificati». La mostra, patrocinata dall'Associazione provinciale di Torino della CNA, sarà visitabile fino al 31 luglio ed accoglierà opere di artisti provenienti da tutta Italia, ma anche dagli altri paesi dell'Unione europea. Informazioni: Mimmo Lagarà, cell. 335.83.28.197.



CNA - Associazione Provinciale di Torino
via Avellino, 6 - Torino - tel. 011/46.17.666 - fax 011/46.17.694 - numero verde CNA 800.81.20.40 - e-mail: info@cna-to.it - Coordinamento e redazione articoli: Alessio Stefanoni - Supervisione: Paolo Alberti

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

324

La forza della CNA è nei suoi numeri
Associati, cresci con noi

1943 - 2003

Dall'8 al 10 luglio, nel centro storico, si terrà la Mostra mercato dedicata all'artigianato artistico e tipico

A Susa ritorna «Arte e Artigiani»

L'evento, organizzato dalla CNA, si candida a diventare vetrina pre-olimpica delle botteghe artigiane

Dall'8 al 10 luglio il centro storico di Susa accoglie nei suoi antichi borghi il mondo dell'artigianato con la Mostra mercato «Arte e Artigiani», promossa da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comunità montana Bassa Val di Susa e Val Cenisia e Comunità montana Alta Val di Susa, Città di Susa, CNA e altre Associazioni di categoria. CNA Torino figura sin dalla prima edizione tra i sostenitori più convinti di questa manifestazione e quest'anno si è occupata direttamente della selezione degli espositori e della promozione dell'evento. La Mostra mercato trasformerà città in suggestiva vetrina pre-olimpica delle botteghe artigiane, alcune delle quali insignite del prestigioso marchio dell'Eccellenza Artigiana. La Mostra mercato permetterà di assistere ad un confronto tra le lavorazioni tipiche e tradizionali degli artigiani della Val di Susa e le altre realtà piemontesi, presentando al grande pubblico l'artigianato artistico, vero protagonista di questa rassegna, in tutte le sue discipline. Ci saranno infatti i maestri ceramisti e i loro prodotti realizzati in loco, unici e di grande pregio (Avigliana, in Val di Susa, è infatti il terzo polo di spicco Italia per la ceramica), ma si potranno anche ammirare lavorazioni in legno, tessuto e vetro e sarà infine possibile concludere il percorso con l'artigianato alimentare, degustando



dolci squisiti come i canestrelli di Vale e prodotti a base di cioccolato. E ancora, di sera, il centro storico si animerà di spettacoli, proiezioni fotografiche all'aperto e animazioni per i più piccoli.
Il programma. Venerdì 8 luglio: a) ore 18, piazza Santa Maria Maggiore: inaugurazione dell'evento; b) ore 21.30, piazza Santa Maria Maggiore: spettacolo di cabaret, a cura del comico torinese Marco Guarena. «Dai sotto le stelle 2005», proiezione di diapositive su tre maxischermi per un viaggio nella Val di Susa pre-olim-

pica a cura dell'Associazione fotografica l'Ida. Nel corso delle giornate: sabato 9 e domenica 10 luglio, a partire dalle ore 10, si terranno numerose dimostrazioni dal vivo eseguite da Maestri artigiani e visite guidate della Città di Susa a cura dell'Associazione Amici del Castello. Sabato 9 luglio: a) ore 10-23, Cortile del Municipio, Scuole di intaglio della Valle di Susa; b) ore 15-17, trucco ai passanti «Arte su pelle», a cura dell'Associazione Teatro Insieme di Susa; c) ore 21, Concerto teatrale «Veglia d'Amore e di Vino», a cura del Teatro delle Forme; d) ore 21.30, piazza San Giusto-piazza Savoia «Ardenti Duelli», a cura di TeatrAzione Service. Domenica 10 luglio: a) ore 10-19, Cortile del Municipio, Scuole di intaglio della Valle di Susa; b) in via Francesco Rolando rassegna dei pittori locali «L'Aderenza Artistica Culturale Vanchigliese»; c) ore 15-18, Fantasy show a cura di TeatrAzione Service; d) ore 15-19, trucco ai passanti «Arte su pelle», a cura dell'Associazione Teatro Insieme di Susa; e) ore 17.30, in piazza Santa Maria Maggiore, premiazione del primo Concorso fotografico della Val di Susa «Artigianato che vive». Per informazioni: Ufficio territoriale della CNA di Susa, Stella Cribari, tel. 0122.62.24.58, e-mail scribari@cna-to.it

IoAssumo

IoAssumo-Sportello Impresa che Cresce, il manager esperto, a tempo, per la Tua impresa. Da oggi trovare un manager esperto in grado di supportare lo sviluppo delle piccole imprese è più facile e in più il servizio di selezione è interamente gratuito: con IoAssumo-Sportello Impresa che Cresce (Sic), IoAssumo-Sic rappresenta la naturale evoluzione di IoAssumo, la prima banca dati on-line pensata per rispondere alle esigenze occupazionali degli artigiani e delle piccole e medie imprese, lanciata a metà aprile di quest'anno. Il servizio «IoAssumo» è dall'esperienza della CNA, da anni al fianco degli artigiani e delle Pmi torinesi, e di Dbm Italia, società leader a livello internazionale nella consulenza di supporto alla collocazione di ogni tipologia di profilo professionale. Il modulo di adesione è banca dati «IoAssumo» e al servizio «IoAssumo-Sic» è disponibile sulla home page del sito Internet della CNA, www.cna.to.it. Il modulo può anche essere richiesto all'Ufficio Soci della CNA al numero verde 800.81.20.40 (la chiamata è gratuita).

Brevi

«Islam, società e comunicazione», convegno a Torino. La Co.Re.Is. (Comunità Religiosa Islamica) italiana, in collaborazione con il Gus (Giornalisti Uffici Stampa) del Piemonte e Valle d'Aosta, promuove il convegno «Islam, società e comunicazione», con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, del Comune di Torino e dell'Ufficio scolastico regionale-Miur. L'incontro si terrà presso il Salone Tondolo del Circolo della Stampa di corso Stati Uniti 27 a Torino, lunedì 27 giugno alle 20.30. E' prevista la partecipazione di Paolo Alberti, Segretario provinciale della CNA Torino.

Corsi per la professione di autotrasportatore conto terzi, nazionale e internazionale. Fita/CNA organizza corsi serali a pagamento di formazione professionale per diplomati della durata di 40 ore, finalizzati alla preparazione dei candidati al conseguimento dell'attestato di capacità professionale per l'accesso alla professione di autotrasportatore merci. Per informazioni e adesioni: telefonare 011/32.49.598, espatori@cna-to.it

Stage e tirocini formativi di laureandi per artigiani e Pmi. CNA Torino, insieme all'Università degli Studi e al Politecnico di Torino offre alle imprese associate la possibilità di avviare convenzioni di tirocinio di formazione e orientamento. Convenzioni e durata degli stage differiscono tra le varie facoltà. Le aziende interessate possono inviare richiesta stage a sbusi@cna-to.it indicando caratteristiche e profilo dello stagista e una breve descrizione del progetto cui sarà destinato (la richiesta verrà inoltrata alla facoltà di Economia). Per proporre un tirocinio, in collegamento con il Politecnico, le aziende devono registrarsi all'ufficio Stage-Job Placement scrivendo a stage.job@polito.it

Numero Verde CNA
800-812040

Dal lunedì al venerdì, ore 9/13 - 14/17,30

Il «Gelato nel Borgo Medioevale»

Ad Avigliana, dall'8 al 10 luglio; è un evento supportato dalla CNA

La CNA Torino sponsorizza la seconda edizione di «Gelato nel Borgo Medioevale» che si terrà ad Avigliana l'8, il 9 e il 10 luglio in piazza Conte Rosso. La manifestazione, nell'ambito di «Gusto Valsusa» è nata su iniziativa dell'Assessorato alla Cultura, Turismo, Commercio e Artigianato del Comune di Avigliana e in collaborazione con artigiani e commercianti locali, con l'obiettivo di valorizzare il gelato artigianale. E quest'anno, l'evento si incontra con la CNA che dal 2004 è tra i promotori di un disegno di legge nazionale per la valorizzazione del gelato tradizionale. La manifestazione verrà inaugurata da un convegno che si svolgerà il 30 giugno, alle ore 21, presso l'Auditorium della scuola media Defendente Ferrari di Avigliana, in via Cavalieri di Vittorio Veneto 3 (piazza Popolo): «La Valorizzazione del Gelato artigianale». Sono previsti gli interventi di Angela Bracco, alla Cultura della Città di Avigliana; Tiziana Bernengo, Settore Tutela Qualità della Regione Piemonte; «Il Disciplinare sul gelato per l'Eccellenza dell'impresa artigiana»;

Sandra Mascardi, Presidente nazionale CNA Alimentare; «Le iniziative della CNA per la promozione dell'artigianato alimentare e qualità»; Stefano Busi, CNA Torino; «Il Ddl sul gelato tradizionale»; Ezio Giaz, Aut2 Montagne Doc, Museo del Gusto; «Gustovalsusa: iniziativa di valorizzazione enogastronomica delle Montagne Olimpiche»; Marco Ciccone, Slow Food; «Il gelato omologato»; moderatore, Vitelliano Alessio Stefanoni, Responsabile della Comunicazione CNA Torino. Il convegno proposto dalla CNA vuole essere un'occasione di riflessione, per gli operatori del settore e per tutti i cittadini, sull'importanza della salvaguardia della ricetta tradizionale del gelato, sinonimo di bontà ma anche di genuinità degli ingredienti e delle modalità di lavorazione che rappresentano garanzia di qualità per il consumatore. Il consumatore ha però sempre un'educazione alimentare sufficiente per distinguere i prodotti di qualità da quelli elaborati con semilavorati e materie prime scadenti, additivi,

coloranti. Per questi motivi fervono le iniziative per l'applicazione volontaria dei Disciplinari di produzione, da quello della Regione Piemonte per l'Eccellenza dell'Impresa Artigiana a quello nazionale per l'introduzione della denominazione «Gelato Tradizionale Italiano».

Partecipano alla manifestazione: ditta Peplino, via Madonna del Ponte 10, Avigliana; Pasticceria Mascarello, Laghi 131, Avigliana; Pasticceria Panico, corso Laghi 142/a, Avigliana; Gelateria Floriani, Benedetto Croce 6/8, Avigliana; Pasticceria Franco, piazza Molino 43, Giverno; Pasticceria di Claudio, via Giolitti 36, Carnagola; Pasticceria Ugatti, via Medall 80, Bardonecchia; Ristorante Corona Grossa, piazza Conte Rosso 38, Avigliana; Ristorante Osteria Militare, via Moncenisio 89, Avigliana; Casa Vacanze Conte Rosso, piazza Conte Rosso 20, Avigliana. Sponsor tecnico: Colifogel Srl. Info e adesioni al convegno: CNA Alimentare, Stefano Busi, tel. 011/46.17.603



REGIONE PIEMONTE

Finanziamenti alle imprese per e-business, promozione internazionale, consulenze strategiche per qualificazione Operativo Torino lo sportello CNA Piemonte

Nasce a Torino, presso la CNA Piemonte, in via Roma 366, lo Sportello Informativo per la PMI grazie al contributo della misura 5.1.b «Assistenza tecnica», DOCUP 2000-2006

Obiettivo 2 della Regione Piemonte.

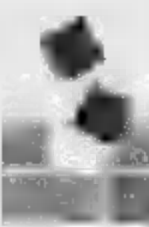
Lo sportello è aperto tutti i giorni con il seguente orario: lunedì-giovedì, 9-13 e 14-18; venerdì, ore 9-13 e 14-17.

Offre informazioni sulle seguenti Linee di Intervento finanziate sul Docup 2000/2006:

- 1.2.a. «Promozione internazionale delle imprese»
- 2.2.c. «Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese»
- 2.4.c. «Azioni di sostegno all'e-business»

Per informazioni:
CNA Piemonte, via Roma 366, 10121 Torino.
Tel. 011/55.41.811 - Fax 011/55.41.826
e-mail info@cnapiemonte.it

La COGART CNA, per agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che operano nei settori: artigianato, industria, servizi, agricoltura e commercio, offre la consulenza per individuare il finanziamento su misura per ogni esigenza; istruisce le pratiche e le presenta agli enti per conto delle imprese associate.



COGART CNA

COOPERATIVA DI GARANZIA E CONSULENZA PER LE IMPRESE

FINANZIAMENTI AGEVOLATI
FIDI A BREVE TERMINE - LEASING
CONSULENZA FINANZIARIA
FINANZIAMENTI per le esigenze dell'impresa



SEDE: Corso Einaudi, 55 - 10129 TORINO
TEL. 011/509.66.22 - FAX 011/503.079
e-mail: cogartcna@cogartcna.it

FILIALE DI ALESSANDRIA
Via dell'Artigianato, 3 Zona d 3
(15100 ALESSANDRIA)
TEL. 0131.344.212 - 0131.344.224
FAX 0131.344.802
e-mail: cogart.alexandria@cogartcna.it

FILIALE DI ASTI
C.so Alfieri, 40/41/2 - 14100 ASTI
TEL. 0141.437.700 - 0141.596.000
FAX 0141.437.224
e-mail: cogart.asti@cogartcna.it

FILIALE DI CIRIÉ
Via Redipaglia, 28 - 10090 CIRIÉ (TO)
TEL. 011.923.09.57 - FAX 011.926.78.93
e-mail: cogart.ciriele@cogartcna.it

FILIALE DI CUNEO
Via Cuneo, 32A - 12041 Brg. S. DALMAZZO (CN)
TEL. 0171.268.019 - FAX 0171.268.351
e-mail: cogart.borgo@cogartcna.it

FILIALE DI IVREA
Via Dora Balza, 12 - 10075 IVREA (TO)
TEL. 0125.424.170 - 0125.448.21
FAX 0125.644.555
e-mail: ivrea@cogartcna.it

FILIALE DI PINEROLO
Piazza Solferino, 16 - 10064 PINEROLO (TO)
TEL. 0121.577.406 - FAX 0121.377.368
e-mail: cogart.pinerolo@cogartcna.it

FILIALE DI TORINO
Corso Einaudi, 55 - 10129 TORINO
TEL. 011/509.66.22 - FAX 011/503.079
e-mail: cogart.torino@cogartcna.it

STORIA. VEDENTE DALLA NASCITA, SI STA DIPLOMANDO ALL'EINSTEIN

La maturità di Ambrogio

Un pc al posto del Braille

Uno speciale programma gli legge i testi

Laura De Bortoli

Un computer «struccato», una coppia di cuffiette audio e tanta buona volontà. Ambrogio Rilli, 18 anni, non vedente, ha affrontato così l'esame di maturità al liceo psicopedagogico Einstein. Come migliaia di studenti in questo periodo si è seduto nel corridoio della sua scuola e, con il solo ausilio di un pc dotato di un particolare programma di lettura, ha svolto le prove d'esame. Il schermo, però, era spento. «Mi muovo soltanto sulla tastiera e la voce del computer mi dice dove mi trovo, non ho bisogno del video acceso».

Ottobre si iscriverà alla facoltà di Filosofia e sta già cercando i manuali al centro di documentazione per non vedenti, perché i tempi di consegna sono molto lunghi. Per ovviare

all'inconveniente si è dotato di uno scanner che trascrive i libri in Word.

Ambrogio non vede dalla nascita, ma grazie alla sua forza di volontà e a un'intelligenza vivace, come ha sottolineato la sua professoressa di italiano, Antonietta Carignani, sarà uno dei migliori della sua classe. «Spero di diplomarmi con 90».

L'orgoglio di chi ha dovuto combattere fin da piccolo per conquistarsi un posto nell'impero di chi ha una «vita normale».

Con il sostegno della mamma Antonina ha deciso di non frequentare un istituto specializzato per ciechi. «Vado a scuola a piedi con il bastone bianco e ogni tanto prendo il bus; ho studiato un percorso stradale che posso fare». Ha preparato una tesina che parla del periodo che va dalla rivoluzione indu-

striale a quella liberale servendosi quasi esclusivamente di Internet e di un programma che chiama Jaws per leggere ciò che è scritto sul pc. Usa la tastiera come i dattilografi, dieci dita, e con l'ausilio di cuffie audio è in grado di servirsi del computer come chiunque altro. «All'esame mi hanno installato un pc con il programma che ho fatto il compito come gli altri compagni. Con le nuove tecnologie per me è molto più semplice. Addio vecchi tomi in Braille, spesso il triplo di un manuale classico. Ma questo suo modo speciale di «vedere» gli è costato molti sacrifici. «La cosa più complessa era apprendere ascoltando le cassette sulle quali sono incisi i libri e contemporaneamente memorizzarli. Non ho mai avuto un libro di matematica. Prendevo ap-



Ambrogio Rilli di fronte al computer con le cuffie che lo aiutano a studiare

punti in classe». Questo, però, non è un ostacolo, mai. Con il Cubarimon, sorta di casellario con dadini che riportano sulle faccette il linguaggio Braille, Ambrogio ha svolto il programma scolastico con successo. «Ho una specie di computer portatile che registra le informazioni e che lo traduce in Braille. Io posso scaricare file, come il testo di un romanzo, e portarmi questo apparecchio, che si chiama Barra Braille, ovunque. Così posso leggere o studiare anche in vacanza senza bisogno di computer. Nulla lo ferma. Chatta e usa il cellulare, un modello dotato di dispositivo parlante. Studia su un mappamondo in rilievo con una legenda apposita e i programmi di traduzione anche dall'inglese. Ma il suo più grande strumento è rappresentato dalla propria volontà. Si rammarica del fatto che per preparare la maturità ha dovuto sospendere lo sport: nuoto, corsa e sci. Ma riprenderà presto, assicura. Cosa gli piacerebbe fare da grande? «Il giornalismo».

Morto Alex Rolle

poeta del ritmo

Franco Mondini

È salito sul tetto della palazzina a Forno Canavese, venerdì mattina, si è dato un'occhiata attorno e poi ha spiccato il volo per farla finita per sempre. Così è morto Alex Rolle, quarant'anni, jazzista tra i più noti in Italia, percussionista raffinato, colto e sensibile.

Non solo. Non più di nera, spero di essere onesto critico musicale. Non so se non voglio fare indagini ma racconterò invece la storia di Alex, il musicista, l'amico, un amico della vita difficile, un amico che aveva superato le mille battaglie di una vita vimentata e che ora pareva finalmente sereno e tranquillo.

Parlavamo di tamburi, al telefono, qualche giorno fa, come accadeva sovente, e nella sua voce, nulla lasciava trapelare l'assurda tragedia in atto. Alex era lucido, lucidissimo, concreto: pensava solamente alla musica e alla sua cara figliuola adolescente.

I problemi non mancano nella vita di un musicista di jazz: soldi pochi, il lavoro scarseg-



Alex Rolle

polvere dei detersivi. Poi i primi tamburi, quelli veri. Poi l'amore per la musica cubana: farà due viaggi all'Avana dove soggiogherà a lungo per imparare (con l'aiuto dei più forti suonatori al mondo) un'arte che solamente nel Caribe conoscono. Il tamburo come rito, il ritmo come colonna sonora, quel rito.

Ritorna in Italia che è fortissimo, non ha rivali. Si accorge di lui anche Franco D'Andrea, il pianista, che lo invita a fare parte del suo quartetto (lavoreranno durante circa tre anni, dal '97 al 2000). Poi si apparta per qualche tempo e quindi ritorna prepotentemente sulle scene in duo con il pianista torinese Daniele Tione. Incidono un disco, fanno del concerto con il trombettista Kenny Wheeler, uno tra i giganti del jazz contemporaneo.

Lo stile di Alex mi affascina. Le sue volavano con lieve sopra i suoi tamburi e i suoni del vento e del sapiente imprimere un'energia che evocava i climi ancestrali di mondi lontani. Tecnicamente era insuperabile: la testa e il cuore ragionavano all'unisono e con quella forza le sue mani inventavano ritmi, melodie e «interplay» di inaudita intensità poetica.

Lo stile di Alex mi affascina. Le sue volavano con lieve sopra i suoi tamburi e i suoni del vento e del sapiente imprimere un'energia che evocava i climi ancestrali di mondi lontani. Tecnicamente era insuperabile: la testa e il cuore ragionavano all'unisono e con quella forza le sue mani inventavano ritmi, melodie e «interplay» di inaudita intensità poetica.

Lo stile di Alex mi affascina. Le sue volavano con lieve sopra i suoi tamburi e i suoni del vento e del sapiente imprimere un'energia che evocava i climi ancestrali di mondi lontani. Tecnicamente era insuperabile: la testa e il cuore ragionavano all'unisono e con quella forza le sue mani inventavano ritmi, melodie e «interplay» di inaudita intensità poetica.

Il fatalista

«Inutile preoccuparsi adesso. Ormai quel che è fatto è fatto»

«... Luca Ferrari, 39 anni, liceo scientifico Volta, a preoccuparsi proprio non ci pensa: «Lavoro sodo da 5 anni, in teoria dovrei essere preparato bene, quindi perché angosciarsi?». Domani la terza prova, «che non ho ben capito come funzionano: credo estraggano a sorte cinque materie». Per Luca l'orale è venerdì: «Da quando ho iniziato a prepararmi per la maturità studio sempre meno: sono un po' stanco e per staccare vado a nuotare e esco con gli amici: quello che è fatto è fatto». Dopo gli esami un lavorietto estivo come muratore per pagarsi le vacanze e, a settembre, l'iscrizione alla facoltà di Matematica. «Mi piacerebbe mi chiedessero Leopardi o Montale, spero invece che non mi torturino con l'astronomia. Un consiglio per domani? «Tranquilli: nel bene o nel male a questo punto non si può più fare molto...» (m.p.v.)



L'ansiosa

«Valeriana fosforo, non servono ma mi danno un po' di coraggio»

«... Tre pastiglie di valeriana per dormire la notte e un po' di compresse di fosforo per la memoria. «Che non servono ma mi danno coraggio». Questa la ricetta di Marzia Ghisotti, maturanda al liceo scientifico Valsalice, per affrontare gli esami. «Il tema, ho fatto Dante, è andato bene. Meno matematica e così è salita la paura. Nonostante l'8,5 di media la preoccupazione resta: «Sto studiando sette-otto ore al giorno perché il programma è vertiginoso. Quale materia fa più paura? «Scienze. Con tutti quei nomi da ricordare...» e quella più amica? «Arte nel test di domani e poi italiano all'orale». A quale voto ambisce? «Ottanta mi andrebbe benissimo, tanto mi iscriverò a Economia e non c'è il test. Al cento non ci penso. È vero, avevo una media altissima ma sono troppo stanca e voglio solo finire». (r.p.v.)



Il sicuro

«Gli insegnanti mi conoscono lo sono sempre andato bene»

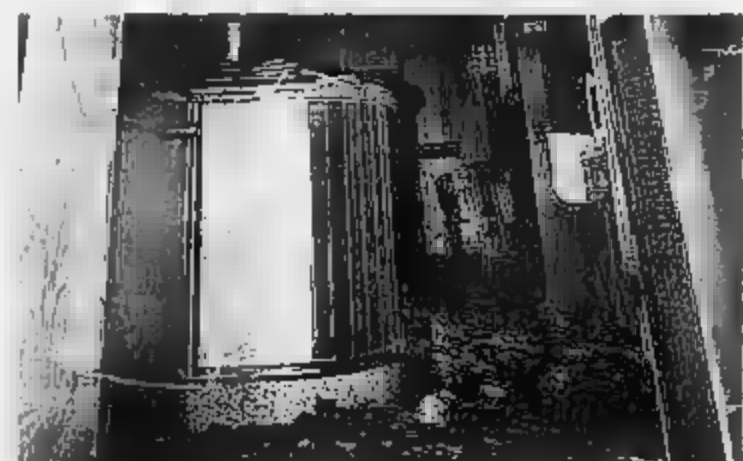
«... Tutti i giorni sveglia alle 9,30 e si studia fino a cena, con pausa pranzo e qualche break televisivo: «Poi alla sera esco un po'». È molto sicuro di sé Gianpaolo Clerve, a un passo dalla maturità classica al D'Alema. «Non ho paura perché gli scritti sono andati bene e poi gli insegnanti mi conoscono. Anche se facessi un clamoroso tonfo sanno che sono sempre andato bene». Quindi il sonno è regolare: «Direi sacro». Che speranza di voto hai? «Tra il 70 e l'80 andrebbe bene. Farò giurisprudenza, quindi il voto non conta». Nessuno spauracchio? «Paradossalmente fisica: ho 9 ma mi preoccupa la verità del programma. E poi greco: autori. Tradurre l'Antigone... No, meglio non pensarci. La preferita? «Spero che esca storia e non filosofia». Quando hai l'orale? «Il 2 luglio». E poi? «Beh, dopo è vacanza». (r.p.v.)



CORSO FRANCIA. ROGO NELLA NOTTE ALLO «YING BIN»

Fiamme al ristorante

Evacuato un palazzo



L'interno del locale, in corso Francia 456, devastato dal fuoco

«C'era fumo ovunque, per fortuna qualcuno ha pensato di aiutarci a uscire di casa». C'è ancora paura nella voce di Jolanda Campana, 74 anni, che abita al secondo piano della palazzina al civico 456 di corso Francia. L'incendio divampato alle 4 nel ristorante cinese al pian terreno «Ying Bin» ha costretto lei e gli altri abitanti del condominio di cinque piani a lasciare le proprie abitazioni.

«Non sappiamo che cosa possa essere accaduto», dicono i titolari del ristorante, che ha riportato danni per svariate migliaia di euro. A spaventare gli abitanti del palazzo è stato il fumo denso, che in pochi minuti ha riempito l'aria irrespirabile. «Abbiamo questo locale dal '91 e negli anni abbiamo fatto molte migliorie - aggiungono i titolari - E' tutto nuovo, dal banco, agli impianti, al condizionatore. Aspettiamo di essere in contatto con l'assicurazione per capire che cosa fare».

I vigili del fuoco hanno ricevuto la segnalazione poco dopo le 3,30. Quando arrivati

sul posto, molti abitanti già usciti di casa. Rimaneva ancora da avvisare qualcuno. Gli inquilini del palazzo hanno segnalato anche la presenza di Jolanda, che ha difficoltà a muoversi ed è molto emotiva. «Ero spaventata», fortuna qualcuno è venuto ad aiutarci racconta ancora l'anziana. «I vigili del fuoco hanno soccorso alcune persone con l'«auto-scala» e hanno fatto in modo che Jolanda potesse scendere al pronto soccorso: aggiunge una vicina, che preferisce mantenere l'anonimato.

Le cause dell'incendio non sono state chiarite. È possibile che il rogo sia dovuto a un corto circuito di qualche macchinario collegato a prese di corrente vicino al bancone. Le porte del locale erano chiuse, nessun fumo di fuoriuscita. Rimanenti che porterebbero a escludere l'ipotesi di incendio appiccato qualcuno arrivato dall'esterno. Ma il rapporto dei vigili del fuoco sarà pronto soltanto tra qualche giorno. (c.lau.)

Inbreve

Buoni pasto
La Confesercenti replica all'Epat
Il presidente della Confesercenti provinciale, Valentino Boido, replica al numero uno dell'Epat, Carlo Nebiolo. «Risponderò alla tua domanda... da che parte stia la Confesercenti» - scrive Boido - è persino troppo facile. La Fiepet e la Confesercenti stanno dalla parte degli esercenti. E poi: «Noi abbiamo ritenuto che, in un momento così difficile per tutti inascerare un contenzioso, con il rifiuto a ritirare i ticket, fosse dannoso per il rapporto tra barista-cliente».

Corso Vercelli
Investito da un'auto
Muore nella notte
Ancora una vittima della strada. La vittima è Sandro Viotti, 36 anni, faceva il maestro, investito da una Renault Clio mentre l'altra sera attraversava corso Vercelli. Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Bosco, Viotti è morto nella notte. Con quest'incidente è salito a 32 il numero delle vittime sulla strada di Torino dall'inizio del 2005.

Trovata dalla polizia
Era a casa del fidanzato
la ragazzina fuggita
I genitori erano in angoscia e si erano persino rivolti a chi l'ha vista. Andreea, diciassettenne romana, studentessa, era fuggita da casa il 12 maggio scorso col fidanzato italiano di 19 anni. La ragazza era nascosta in casa della famiglia del ragazzo. La polizia è arrivata alla giovane attraverso intercettazioni telefoniche e pedinamenti. Andreea però si è rifiutata di tornare a casa ed è stata quindi affidata a una comunità protetta.

ARTHUR

VENDE

TORINO, VIA PIETRO MICCA 9



In una delle vie più prestigiose di Torino, a 200 metri da Piazza Castello, in palazzo signorile recentemente ripristinato nelle parti comuni, proponiamo in vendita appartamenti ed uffici di varie tipologie e dimensioni. Ultima disponibilità di negozi.

Informazioni e visite: ufficio vendite via P. Micca 9 - Tel. 011.518.52.56
dal lunedì al venerdì: 14.30 - 19.30 - sabato 9.30 - 12.30
in altri orari solo su appuntamento
Arthur s.r.l. - Via Durini, 15 - 20122 Milano - www.arthur.it - www.grupponorman.com

grupponorman

24h
SERVIZIO UTILE

Viabilità
Per domani, ■■■■ previste le chiusure ■■■■ corso Mortara (tra ■■■■ Udine e via Orvieto), via Gattinara (tra via Cossia e via Fontanesi e tra via Mongrande e via Cossia), via Cossia (tra via Fontanesi e via Gattinara) e via Isonzo (tra corso Rosselli e via Lancia). Rallentamenti ■■■■ possibili in corso Francia (tra ■■■■ Rieti e via Quarto dei Milles), ■■■■ Pietro Micca (tra via XX Settembre e piazza Castello) e corso Palermo (tra largo Palermo e corso Novara).

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a	Valore
Venerdì 24.06.2005	5
Giovedì 23/06/2005	5
Mercoledì 22/06/2005	5
Martedì 21/06/2005	5
Lunedì 20/06/2005	4
Domenica 19/06/2005	4
Sabato 18/06/2005	3

Previsione per oggi
Domenica 26.06.05

Una rimonta anticiclonica di origine africana riporta dal pomeriggio di oggi condizioni di bel tempo. Assisteremo ad un ritorno del clima caldo e afoso ■■■■ temperature massime vicino ai 35 gradi. Ieri ■■■■ abbiamo registrato una temperatura massima ■■■■ 31 gradi. Una minima di 21,1 con un'umidità alle 16 del 51%. Cielo ■■■■ lo scorso anno con 31,1 di massima e 17 di minima.

Farmacie di turno
Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Tralano 73; ■■■■ Gorizia 133; c.so Vittorio Emanuele II 34; corso Grossato 165; corso Turati 74; corso Francia 175; via delle Orfane ■■■■; Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; ■■■■ Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316.
Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; ■■■■ Vittorio Emanuele 66.
Di sera (19,30-22,30): ■■■■.
Aperta ■■■■: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

DISSERVIZI. LE PROTESTE DEGLI ABITANTI DI VIA ROSOLINO PILO, CHE DA LUNEDÌ SCORSO NON RICEVONO LA CORRISPONDENZA

Portalettere in ferie, niente posta

Il servizio è stato affidato a un sostituto, ma lui è già oberato di lavoro

Marco Accossato

Da una settimana non ricevono posta. La portalettere che consegna la corrispondenza ai residenti ■■■■ via Rosolino Pilo e a quelli di alcune vie limitrofe è partita per le ferie lunedì scorso, e il servizio è stato affidato a un secondo postino che però serve già un'altra vasta area del quartiere. Risultato? Oberato di lavoro, il postino-sostituto non riesce a raggiungere tutte le abitazioni, e molti, da sette giorni, hanno le buche delle lettere vuote. «Troviamo soltanto la pubblicità dei supermercati. Un disguido che ha infastidito tutti e che, per più d'uno, rischia di trasformarsi anche in un piccolo ma inaccettabile danno economico: «Proprio in questi giorni - dice ad esempio Simona Torres, che vive in via Camburzano - dovevo ricevere due bollette in scadenza. Chi mi pagherà la mora, se ■■■■ gnate oltre la data prevista? Decisamente più infuriato chi, dal postino, riceve il quotidiano: «Da sei giorni - protesta Teresa D'Ercole, che abita al numero ■■■■ di via Pilo - niente più giornale. Per la verità ho pensato subito che si trattasse

di ■■■■ disguido dell'ufficio abbonamenti: ho telefonato e mi hanno spiegato invece che le mie copie sono state puntualmente inviate alla Posta per la spedizione. Giornali, lettere, raccomandate, bollette. C'è il vuoto, da lunedì scorso, nelle buche. «La postina che segue la nostra zona - dice la famiglia Ferrari - è una persona molto cortese ed efficiente. Non capite mai che lasci l'avviso di una raccomandata senza aver prima verificato che ■■■■ casa non ci sia qualcuno che può ritirarla. Ci aveva avvisato che sarebbe partita per le vacanze, e aveva anche preannunciato che, probabilmente, il sostituto non avrebbe avuto la ■■■■ stessa attenzione, poiché sommerso di lavoro. Che le raccomandate, ad esempio, saremmo andati a ritirarle direttamente all'ufficio postale. Ma non immaginavamo certo un disservizio del genere...».



Via Rosolino Pilo, dove i residenti non ricevono la posta da lunedì

trati mai arrivati a destinazione. «Altrimenti - minaccia già più d'uno - denunceremo le Poste per appropriazione indebita. Significherebbe che qualcuno ■■■■ ha gettato via corrispondenza privata, o se ne è impossessato illecitamente...».

Le Poste - attraverso l'ufficio relazioni esterne - chiedono scusa per il disagio e spiegano: «E' la procedura: quando un postino va ■■■■ ferie la ■■■■ che rimarrebbe scoperta viene affidata a un collega. Collega fantasma, per molti indirizzi. «La prossima settimana - garantiscono alle ■■■■ - monitoreremo il servizio in quella zona. Per assumere personale in sostituzione dei postini in ferie? «Questa ■■■■ un'ipotesi che si prende in considerazione solo quando l'assenza si protraggia».

Quanti giorni dovranno passare perché l'assenza di un postino ■■■■ e la ■■■■ di posta sia considerata sufficientemente «protratta» da richiedere una sostituzione anziché il sovraaccaro di lavoro di un altro postino? In via Pilo aspettano fiduciosi ma infurati: «Anche lo scorso anno, quando la nostra postina è partita per le ferie, c'erano stati ritardi di consegna».

COMMERCIO. PROTESTA AL MERCATO DI QUARTIERE PER L'INDECISIONE SUGLI ORARI PER SAN GIOVANNI

Corso Svizzera, ambulanti contro il Comune

Le comunicazioni verbali di lunedì smentite via lettera alla vigilia della festa

Mercato chiuso. No, aperto. Anzi, aperto soltanto mezza giornata. L'altalena ha snervato Armando Fantino, coordinatore del mercato di corso Svizzera, che ha deciso di inviare una lettera aperta ai giornali spinto da «frustrazione ■■■■ rabbia», come scrive lui stesso. Nessuna intenzione di fare polemiche, ma soltanto di «chiedere scusa a tutti i clienti per i momenti di confusione creati in questi giorni, in occasione della festività del patrono di Torino».

Lunedì, tutto sembrava chiaro. In una riunione con i rappresentanti dei negozianti ■■■■ degli ambulanti, l'assessore Eldo Tassore aveva sentenziato: «Saracinesche abbassate il giorno di San Giovanni per «rispettare la festività». Una scelta di continuità rispetto a quanto già fatto negli ultimi anni. Il giorno dopo, però, si è sollevata ■■■■ brezza ■■■■ dissonanti rispetto ■■■■ quell'ordine udito da

tutti. «Sembrava che ■■■■ grande distribuzione avesse ottenuto il permesso di aprire, poi sembrava che quel permesso fosse esteso anche ai negozi. Così, abbiamo deciso ■■■■ chiedere chiarimenti aggiunge Fantino. Sedici righe scritte a mano e inviate via fax mercoledì, a firma del coordinatore dei mercatini di corso Svizzera.

Lo stesso giorno, il direttore dei servizi amministrativi e legali Giuseppe Ferrari firma ■■■■ lettera, che arriverà agli ambulanti soltanto la vigilia di San Giovanni: «A differenza di quanto rappresentati in via informale e in modo

erroneo per motivi di scarsa comunicazione tra uffici nella riunione del 20 giugno, desidero precisare che nella giornata del 24 è prevista per gli operatori del commercio in sede fissa la possibilità dell'apertura in deroga al generale obbligo di chiusura, in occasione delle festività. Deroga estesa all'«esercizio ■■■■ su aree pubbliche, con il consueto orario feriale mattutino».

«Di solito, però, nei giorni prefestivi e nei festivi autorizzati è possibile lavorare mattina e pomeriggio - aggiunge Fantino -. In questo modo, ci hanno «bruciato

mezza giornata di prefestivo e un'altra metà ■■■■ festivo». ■■■■ soprattutto, «non sapevamo che cosa dire ai clienti. Questo tira e molla ci ha danneggiati. Per non parlare ■■■■ comunicazioni, che sono arrivate dal Comune soltanto la vigilia di San Giovanni. Le sembra il modo di lavorare?».

Nella lettera inviata via fax all'amministrazione comunale, Fantino aveva citato «la mancanza di rispetto nei riguardi della nostra categoria e del nostro lavoro», lamentando anche «la ■■■■ di posizione da parte dell'assessorato al Commercio riguardo alla discussa «apertura/chiusura» nella festa patronale di San Giovanni. Ai giornali, il rappresentante dei mercatini di corso Svizzera scrive soltanto: «Alas ■■■■ ai clienti la nostra frustrazione».



In posa come Marilyn Monroe

Una statua degli Anni 50

La mia Marilyn si è conservata ■■■■ molto bene ■■■■ Lulu di Torino l'ha ritrovata durante un trasloco ed ha ricordato che quella statua in ceramica ■■■■ era ■■■■ regalata in occasione della sua prima comunione nel 1955. Scrive: «Ha colpito ■■■■ mia curiosità la posa: quasi una Marilyn Monroe bambina immortalata come nel film «Quando la moglie va in vacanza» che ha reso celebre la diva proprio nel '55. Vi chiedo una stima e, ■■■■ certo più interessante per me, qualche notizia sull'autore».

Dalle fotografie allegate ■■■■ inviate con lettera di accompagnamento con tutte le descrizioni necessarie, comprese le misure, a Saper spendere La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino - non si accettano foto via e-mail questa è proprio ■■■■ bella statua. Ricordiamo il telefono per parlare ■■■■ Simonetta: 011-6568226, ogni lunedì e venerdì, ■■■■ 10,30-14,30.

L'architetto Massimo Meli, che oltre ad essere partito dal tribunale è anche abilissimo restauratore, ci dà qualche spiegazione in più: ■■■■ ceramica raffigurante una bambina con l'abito svolazzante proprio ■■■■ l'attrice americana Marilyn Monroe è stata eseguita intorno alla ■■■■ degli Anni '50, quindi dopo il ■■■■ del film uscito ■■■■ '55, nella fabbrica Cacciapuoti di Milano. I Cacciapuoti sono una famiglia di ceramisti molto conosciuta, che iniziano a Napoli nel 1870 la loro attività grazie a Giuseppe ed ■■■■ proprio ■■■■ esposizione a Torino nel 1884, ■■■■ vennero apprezzate le ceramiche ■■■■ questo autore dal pubblico internazionale. Dopo la morte di Giuseppe, seguirono diversi personaggi della famiglia che continuarono l'attività prima a Napoli, poi a Treviso e infine ■■■■ Milano. Qui l'ultimo discendente della famiglia, Cesare Cacciapuoti, terminò l'attività nel 1960. La produzione di questi straordinari ceramisti spazia dalle maioliche che rappresentano le popolari figure partenopee, agli animali, alle

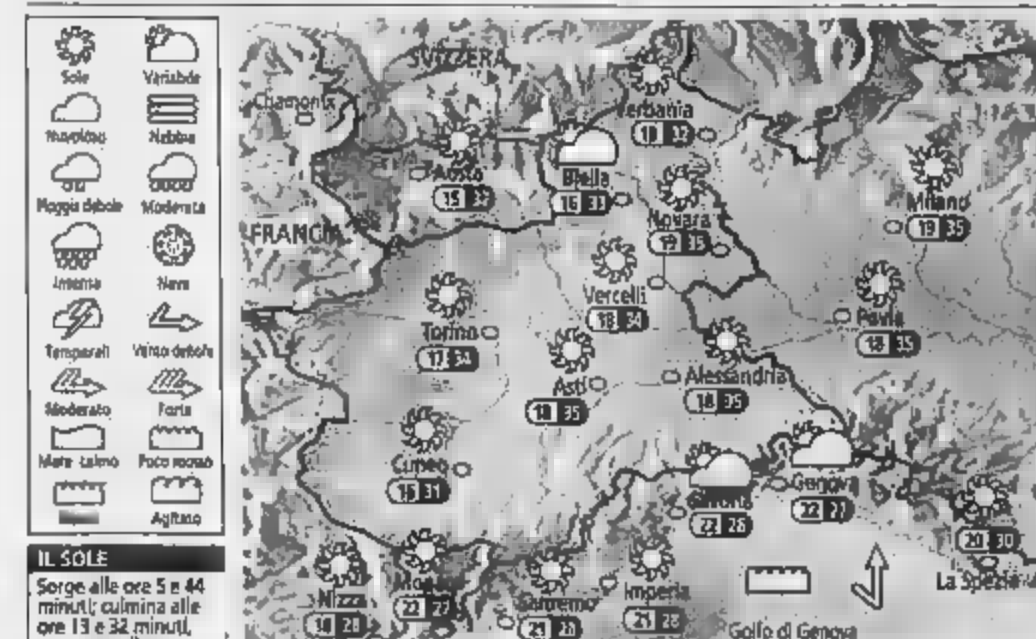
damine in abiti ottocenteschi accompagnate da cagnolini, a volti in stile Decò. Nel 2000 ■■■■ allestita a Faenza una mostra dal titolo «Le ceramiche Cacciapuoti. Da Napoli a Milano, 1870-1953» che fece conoscere l'attività di ■■■■ delle più importanti famiglie di ceramisti ■■■■ cavallo di due secoli. La statua della lettrice è piacevole e curiosa; il suo valore è intorno ai 250 ■■■■.

Spesso le lettere dei lettori, che descrivono ■■■■ loro siano venuti in possesso di un oggetto, ■■■■ piccoli racconti di vita vissuta e leggere ha un fascino particolare; e di questo piacere sono particolarmente grata a coloro che me lo offrono, a Saper spendere La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino - non si accettano foto via e-mail questa è proprio ■■■■ bella statua. Ricordiamo il telefono per parlare ■■■■ Simonetta: 011-6568226, ogni lunedì e venerdì, ■■■■ 10,30-14,30.

L'architetto Massimo Meli, che oltre ad essere partito dal tribunale è anche abilissimo restauratore, ci dà qualche spiegazione in più: ■■■■ ceramica raffigurante una bambina con l'abito svolazzante proprio ■■■■ l'attrice americana Marilyn Monroe è stata eseguita intorno alla ■■■■ degli Anni '50, quindi dopo il ■■■■ del film uscito ■■■■ '55, nella fabbrica Cacciapuoti di Milano. I Cacciapuoti sono una famiglia di ceramisti molto conosciuta, che iniziano a Napoli nel 1870 la loro attività grazie a Giuseppe ed ■■■■ proprio ■■■■ esposizione a Torino nel 1884, ■■■■ vennero apprezzate le ceramiche ■■■■ questo autore dal pubblico internazionale. Dopo la morte di Giuseppe, seguirono diversi personaggi della famiglia che continuarono l'attività prima a Napoli, poi a Treviso e infine ■■■■ Milano. Qui l'ultimo discendente della famiglia, Cesare Cacciapuoti, terminò l'attività nel 1960. La produzione di questi straordinari ceramisti spazia dalle maioliche che rappresentano le popolari figure partenopee, agli animali, alle

Bollettino Meteo ■ Piemonte ■ Liguria ■ Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®; www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 44 minuti; culmina alle ore 13 e 32 minuti; tramonta alle ore 21 e 28 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 0 e 25 minuti; cala domani alle ore 10 e 40 minuti.

OGGI Su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno e generali condizioni di bel tempo con caldo afoso sui settori di pianura. Nel corso del pomeriggio modesti annuvolamenti sulle creste alpine ma con bassa probabilità di acquazzoni. Temperature in lieve aumento. Venti deboli, a regime di brezza lungo le coste e nelle valli. Concentrazioni di ozono ■■■■ in aumento nei bassi strati atmosferici delle città.

DOMANI Su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria giornata soleggiata e stabile, molto calda in pianura e sui settori non mitigati dalle brezze. Durante le ore pomeridiane addensamenti ■■■■ tipo cumuliforme in montagna con un breve e isolato rovescio sui rilievi del Verbano. Temperature stazionarie o in lieve aumento nei valori massimi. Venti deboli o assenti con momentanei rinforzi di brezza sui litorali e nelle valli.

Claudio Pizzeria
Corso P 10154 Torino - 60.30

PERTI AGOSTO • LOCALITÀ •
RICORDIAMO LE NOSTRE SERATE
VEDI • SERATA FAMIGLIA: L'Barinata ogni 2 persone a scelta, 1 bibita e dolce o caffè ■■■■ 10,00. Per i bimbi ■■■■ a 5 anni: pizza + coca cola ■■■■ 5,00
MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ tutte le pizze al prezzo di una con ■■■■ fazzoletti da 9 e 10 euro compresi di bibita e coperto
VENERDÌ: speciale feste di compleanno; spumante ■■■■ dolci
■■■■ offriamo noi ■■■■ la compagnia (previa prenotazione)

ALCE per la casa

ROSY

MOBILI

**LA SCELTA
DI CHI AMA
LO STILE
ITALIANO**



SOLUZIONI COMPLETE
DA **€ 1.200,00**
IVA,
TRASPORTO E MONTAGGIO
COMPRESI

**"Vuoi risparmiare???... Da noi
l'offerta è su misura per te!!"**
acquisti a tasso 0

NICHELINO
Via Torino, 407
Tel. 011.6279805

MONCALIERI
Corso Trieste, 37
tel. 011.6408250

CUMIANA
Via Torino, 56
Tel. 011.9070346

www.rosymobili.it

APERTO DOMINICA POMERIGGIO - OFFERTE NON CUMULABILI

SICCITA'. SITUAZIONE CRITICA ANCHE PER IL SANGONE E IL CHISOLA

Il Po a Moncalieri tra i due ponti si attraversa a piedi

Allarme della Coldiretti: rischio di perdere oltre la metà della raccolta di mais e foraggi



Una immagine eloquente della siccità che caratterizza il Po anche a Moncalieri

Giuseppe Legato

Il Po ha sete. Il livello del fiume si abbassa continuamente, tanto che ieri a Moncalieri - nel tratto compreso tra i due ponti di accesso e di uscita dalla città - era quasi possibile attraversarlo a piedi.

Il fiume si sgonfia e cominciano i primi allarmi. Quello della Coldiretti, che continua così per altri quindici giorni - dicono dalla sede di Torino - si perderà il cinquanta per cento del raccolto del mais e anche il mercato della foraggeria andrà in crisi.

Se il Po piange - ancora con solo occhio - gli affluenti non sono da meno: basta guardare il torrente Sangone, dal ponte di corso Trieste ridotto alla stregua di un rigagnolo, meglio, anche qui si vedono i primi segnali di prosciugamento. Il Chisola al confine tra Vinovo e La Loggia. E' un viaggio nell'anticamera della grande sete simile a quella che Po - già al collaudo nelle zone di Valenza, Piacenza e Casale - fu costretto a sopportare nel 2003 quando il livello delle acque raggiungeva minimi storici. Allora, solo nel Comune di Moncalieri furono 100 le aziende agricole che avanzarono richieste di risarcimento danni da siccità. Il timore è che

quest'anno la storia si ripeta: «Ci sono giorni di autonomia - conferma l'assessore all'Agricoltura della Margherita Elena Fissore - poi la situazione, già oggi difficile, potrebbe comprometterci ulteriormente».

Le considerazioni cambiano se provi a sentire i canottieri del Po. Quelli dell'associazione «Gli Amici del Remo» corso Moncalieri 422, ti

Il sindaco Bonardi: «Approfittiamo della situazione attuale per ripulire il fondo in condizioni pessime»

accompagnano fino all'astice della che misura il livello delle acque: «Guardi - dice il presidente Luigi Matteoli - l'altirore l'ho vista abbassarsi di 30 centimetri in 12 ore. Ieri all'altezza del castello del Valeno una barca si è incagliata nel fondo. Ormai devi seguire i percorsi dei battelli turistici. Sul resto, vista la siccità, non puoi fare affidamento».

Sospenderle le gare di canoa non è un'ipotesi neanche immaginabile. «Anche perché

torinesi siamo fortunati, questo tratto diventa mai un deserto, certo che a Moncalieri, nel tratto dei due ponti - dice Matteoli - fra qualche giorno potrebbero dover spendere. I giorni che precedono un allarme annunciato c'è anche chi tenta di remare positivamente. E' il sindaco di Moncalieri.

Il Po è troppo basso? «Allora ripuliamo - dice Lorenzo Bonardi - approfittiamo della situazione per svolgere un lavoro urgente e necessario e eliminare un fattore di rischio ma anche di decoro». Nella prossima settimana, probabilmente il sindaco si rivolgerà all'Alpo (Ex Magistrato Po) per valutare costi e possibilità. Non è ancora suonato l'allarme rosso, ma arrivano le prime polemiche.

Ed è proprio la Coldiretti a introdurre: «Si parla spesso di innovazione e tecnologia - dice da Torino - ma non si pensa a investire nei sistemi dei pozzi irrigui e nelle forme di irrigazione a basso consumo d'acqua». Risultato? «Si innescano una competizione tra aziende e le fabbriche per l'acquisizione delle acque superficiali. Già ci sono le prime avvisaglie. Vogliamo immaginare cosa succederà tra qualche settimana».

Inbreve

Baldissero Torinese
Motociclista grave dopo l'incidente

Scontro ieri notte lungo via Chieri, a Baldissero Torinese. Poco prima della mezzanotte, in corrispondenza del civico 211, la Ducati Monster di Massimiliano Varotto, 27 anni, di Pavanello, ha urtato contro una Opel Corsa, condotta da Anna Maria Ruzzi, 62 anni di Baldissero. Il centauro è stato ricoverato in prognosi riservata all'Ospedale Maggiore di Chieri. Saranno i rilevamenti dei carabinieri ad accertare l'esatta dinamica.

Chieri
Pensionato trovato morto dai vicini

L'allarme è stato dato dai vicini, allarmati per non aver avuto sue notizie da giorni. Bernardino Sparone, 70 di Cuneo, è stato trovato privo di vita nella sua abitazione, in via Gerbido 2 a Chieri. Solo l'autopsia potrà confermare le apparenti cause naturali del decesso.

Venaria
Quartiere D'Acquisto oggi in festa

Si svolge oggi la festa del quartiere Salvo D'Acquisto dove, per tutta la giornata, le vie del centro saranno tappezzate da bancarelle. Nel pomeriggio si esibiranno in un'esercitazione davanti al teatro. Concorrerà i vigili del fuoco di Venaria, San Maurizio, Rosconero, Chivasso, Mathi e Viù. Seguirà poi un'esibizione del gruppo Duca, centro cinofilo multirazza.

Villanova
«Villexpo» alle battute finali

Chiude i battenti oggi «Villexpo» con la consegna del trofeo Umberto Piliotti al miglior stand. Lo stand gastronomico aprirà alle 12,30 e alle 19, la kermesse si concluderà alle 23 con un grande spettacolo pirotecnico sul lago.

Viafrè
Chiude il festival di danza tradizionale

Ultima giornata. Gran Bal Trad 2005, festival internazionale di danza e musica tradizionali. L'etelior danza e gli stage strumento hanno impegnato i partecipanti durante la mattinata e al pomeriggio, mentre la sera e le notti sono state dedicate a travolgenti feste da ballo. Informazioni sul sito www.granbaltrad.it

Aia di Stura
Pattinaggio artistico al Palafrasca

Esibizione di pattinaggio artistico oggi, alle 18,30, al Palafrasca di Aia, organizzata da Pro loco e Comune. Partecipano gli Skating club di Settimo, San Carlo, Torino e Vercelli.

TORINO 2006. L'IMPRESA APPALTATRICE STA LAVORANDO A RITMO RIDOTTO



Camion e betoncar sono fermi nel piazzale dell'impresa Baldassini, Tognozzi e Pontello

Per la variante di Porte mancano i finanziamenti

L'ingegner Piovano: «L'opera non si è fermata, presto sarà trovata la soluzione»

Antonio Giaino

Le proteste degli abitanti della frazione di Ponte Palestro nel Comune di San Germano ai confini con Porte, per l'incessante traffico dei mezzi pesanti provenienti dal cantiere olimpico, dove si lavora per la costruzione di due gallerie e dei viadotti, da

manca di giorni hanno ridotto il passo alla preoccupazione: nel vedere che il cantiere sta lavorando a ritmo ridotto. Le sbarre sono rimaste abbassate ed i grossi mezzi per il movimento terra ed il betoncar sono fermi nel piazzale dell'impresa Baldassini, Tognozzi e Pontello. Il villaggio operaio, con la mensa, gli uffici, il dormitorio, il semideserto. Gli operai sono quasi tutti in ferie. Causa di questa vacanza forzata sarebbe il maggior costo per l'impresa delle

in via completa: uno sfioramento del bilancio preventivo dovuto all'aumento del costo del cemento, del ferro e della manodopera. Ottimismo e serenità per la risoluzione della vicenda è l'ingegner Mario Piovano, vicedirettore dell'Agenzia che ha appaltato i lavori. «L'impresa ha certamente bloccato i lavori, ma sta operando in modo ridotto, in attesa che venga affrontato questo aspetto». Ed

applicazione del decreto Maroni in questo caso si fa ricorso alla commissione 31 bis, praticamente verrà nominata una ter-



L'ingegner Mario Piovano

SAN MAURO

Antenne telefoniche sotto il controllo del Comune

Le antenne telefoniche sui tetti dei palazzi di via Roma 69 e 84 a San Mauro sono perfettamente in regola con le emissioni. Lo ha precisato l'Arpa, dopo le misurazioni richieste dal sindaco Giacomo Coggiola sull'onda delle proteste dei residenti. Le due antenne, una Tim e un'altra di H3G, hanno valori di campo elettrico che si aggirano su 1,2 voltmetro, ben al di sotto del 6 previsti dalla legge. Ma gli abitanti lamentano disturbi, guasti alle apparecchiature elettroniche. Così il primo cittadino ha deciso di finanziare l'acquisto di un rilevatore di emissioni elettromagnetiche: «Certo non possiamo sostituirci all'Arpa, però, in questo modo potremo monitorare costantemente il territorio» spiega Coggiola.

di esperti con un membro indicato da chi appalta i lavori, in questo caso l'Agenzia, uno da chi si è aggiudicato l'appalto, quindi l'impresa, ed una terza persona nominata dai primi due. Questa commissione ha il compito di esaminare tutti gli aspetti tecnico-economici legati alla vicenda. Già la prossima settimana il gruppo di lavoro potrebbe riunirsi.

Continua l'ingegner Piovano: «Abbiamo riservato strategica alla quale attingere di circa il 3% dell'importo globale di tutti i lavori olimpici e che serve proprio per affrontare casi come questo. Prevediamo che anche in altri cantieri si potranno verificare situazioni analoghe e pertanto il 3% verrà impiegato in percentuali differenti». Rivolgendo l'attenzione al cronoprogramma si può però tirare un sospiro di sollievo. Secondo il direttore del cantiere, Umberto Cantagallo: «Abbiamo già completato i viadotti San Martino e Prarostino, come anche quella parte di strada in rilevato che li collega. Terminata anche la galleria Craviale, lunga 1.060 metri, e qui ora si stanno facendo i completamenti. Inoltre il viadotto Turinella, mentre per la galleria Turinella, la seconda lunga 660 metri, mancano solo più 11 metri. Il tutto dovrebbe finire entro settembre, resteranno poi soltanto più le opere legate agli svincoli. Rimane solo più il 20% e di questo il 10% riguarda la parte dei servizi, come ad esempio gli impianti elettrici. Questo cantiere, che ha portato anche a realizzare la circosvalenza di Porte, ha appaltato opere per 42 milioni di euro, netto del ribasso d'asta e da lavoro a 150 persone, comprese le imprese che lavorano in subappalto.

AMBIENTE. STUDIOSI ED AMMINISTRATORI VOGLIONO CREARE UN'AREA PROTETTA

Un parco per il torrente Chiusella «Ha le acque migliori del Piemonte»

Lo sfruttamento tramite centraline idroelettriche potrebbe distruggere l'ambiente fluviale

Giampiero Maggio

Immaginate di trovarvi, risale la vallata, al posto del castello «Benvenuti Valchiusella» la scritta «Benvenuti nel parco del torrente Chiusella». Il sogno, quello che potrebbe bloccare ogni intervento infrastrutturale non necessario come le centrali idroelettriche tanto contestate dagli ambientalisti, è quello di fare di questo torrente che taglia in due una delle vallate più belle del Canavese una vera e propria riserva naturale.

I presupposti, del resto, sono tutti. Secondo uno studio del Cnr-Irpa e presentato ieri a Vercelli durante un convegno organizzato

dal circolo «Verdi Canavese» e dal gruppo «Te per il paese», le acque del Chiusella sono qualitativamente tra le migliori dell'intera regione: per una questione idrologica e per una questione morfologica. Molto meglio, ad esempio, del vicino torrente Orco che, secondo gli esperti Cnr, nel corso degli anni ha subito gravi modifiche a causa delle centrali Aem e delle alluvioni. Il Chiusella è tra i più incontaminati d'Italia - spiega Antonio Nigro, segretario del movimento politico «Con te, per il Paese» - e lo sfruttamento tramite centraline idroelettriche potrebbe distruggere l'ambiente in maniera irreversibile. Da qui la necessità di spingere perché siano approvati provvedimenti specifici per l'istituzione di un'area naturalistica e per la creazione di un proprio Parco. E' il sogno degli ambientalisti ma anche di molti esponenti politici locali che i recenti studi scientifici in qualche modo giustificano.

Andrea Buffagni, l'esperto Cnr che ha condotto lo studio su

numerosi torrenti e fiumi piemontesi (compreso il Chiusella): «Entrò il tutti i corsi d'acqua dovranno essere certificati secondo determinate normative europee. Sarebbe assurdo che il Chiusella, oggi in possesso di caratteristiche qualitative elevate, dovesse essere danneggiato con la costruzione di centrali o piccoli impianti idroelettrici per poi essere riportato, a fatica e con costi elevatissimi per le istituzioni e la società, allo stato attuale».

Dallo studio Cnr emergono diversi tratti considerati di pregio: questo torrente: come la parte alta, dove l'alveo è ancora ampio rispetto ai corsi d'acqua, oppure nella zona di Traversella, di Garavot, di Alice Superiore, punti in cui sono presenti vere e proprie riserve naturali. «Sarebbe uno dei tanti modi possibili per rivalutare economicamente questo territorio, in crisi ormai da anni - spiega il consigliere regionale Verdi, Cristina Spinosa - soluzione alternativa,»



Antonio Nigro

l'unica. Però è importante adottare che invece di danneggiare e arricchiscono e tutelano la natura di questa zona.

Il progetto non è di poco puntare a trasformare l'area del Chiusella in una riserva naturale significa piazzare dei paletti non da poco. Da un lato si blocca il rischio di ogni intervento strutturale considerato selvaggio, dall'altro si obbligano gli abitanti a sottostare a vincoli, anche urbanistici, assai restrittivi.

ORBASSANO. ALL'USCITA DEL CAMPO NOMADI

Carabinieri scoprono ricettatori di gioielli

Un pensionato torinese e un napoletano sarebbero, secondo i carabinieri della compagnia di Pinerolo, i ricettatori dei gioielli che vengono rubati in ville e appartamenti dai nomadi. Con questa accusa sono finiti in Gaetano Viscione, 55 anni, originario di Caserta e residente in corso Giulio Cesare 205/a a Gennaro Romano, 55 anni, domiciliato a Castellamare di Stabia. I due sono stati bloccati dai carabinieri

stavano uscendo dal campo nomadi di Orbassano. Nell'auto avevano una trentina di oggetti in oro, medagliette, anelli, diademi, orecchini, per un valore complessivo di 91 grammi e 9000 euro in banconote di proprio taglio. Il denaro è stato sequestrato e i gioielli sono ora conservati dai carabinieri di Pinerolo in attesa di essere restituiti ai legittimi proprietari. I due nell'auto avevano un kit completo per analizzare i gioielli: un particolare reagente per riconoscere l'oro, un bilancino elettronico per pesare i preziosi e una pietra per verificare la durezza dei diamanti. Gli arresti sono frutto di un'attività disposta dal Comando provinciale in un'operazione di prevenzione dei furti in ville e appartamenti. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Pinerolo, sono in corso per chiarire la posizione dei fermati e per scoprire se i due fanno parte di una banda o sono dei liberi battitori ben inseriti nel giro dei nomadi. I gioielli potrebbero anche provenire da una delle tante truffe ai danni di anziani compiute da falsi ispettori.

MUSICA A TUTTO VOLUME

Rave party nei boschi provoca le proteste

Musica e proteste, ieri notte, per una rave party organizzata nei boschi di Stupinigi, tra Nichelino e Orbassano. In trecento hanno invaso il parco naturale intasando di auto due piazzali lungo la provinciale, trasformando l'area giochi in discoteca all'aperto. Attrezzati: nonostante i divieti si sono inoltrati attraverso i sentieri con un camper e un furgone. Da una parte hanno sistemato una consolle e dall'altra un paio di potentissimi altoparlanti. C'era anche un enorme pentolone fumante e un tizio che distribuiva da mangiare a tutti racconta un passante, che ha assistito agli scampoli della festa, poco dopo l'alba. Tutto volume, che ha scatenato lamentele a catena degli abitanti di Borgaretto, soprattutto dalle abitazioni che confinano con il parco. «Hanno continuato fino alle 7 del mattino. Non abbiamo chiuso occhio per tutta la notte: avremmo voluto abbattere le finestre, ma faceva un caldo insopportabile» dice una signora, indicando furebonda la bosaglia. I carabinieri hanno sorvegliato la zona con frequenti passaggi, lungo la provinciale, numeri di targhe per eventuali denunce: qualunque altra decisione, in quelle condizioni, avrebbe potuto provocare una rivolta tra i partecipanti. In compenso l'immondizia, per lo più bottiglie di birra e piatti plastici, è stata ammassata con cura nei cestini dei rifiuti.

[a. pag.]

dove

IN CITTA
La manifestazione «Teatri in piazza» prosegue questa sera in piazza Borgo Dora con lo spettacolo «Il Rosso Rustico Amaro» di Soundfactory. Vigevano 33/34: dalle 22 Slick, Post, Malvita e Kinsdee. Rock anche al Controsenso (via Valperga Caluso 15): dalle 22 gli Evi Flower.

IN CANTIERE Si conclude questa sera alle Fonderie Umone di Montecarlo la manifestazione «Ritornella» sul palco in via Pastrengo 88, Africa Unite e Architetti. Ore 21, ingresso libero.

IN CANTIERE Doppio appuntamento oggi al centro polisportivo di Piossasco (via Nino Costa): alle 15 hip hop con One Flava, Gate Meyz, Principe; alle 21 ancora musica hip hop con Esa Aja El Brezz, d.j. Shocca e d.j. Double 5. Pomeriggio reggae oggi al parco



Questa sera a Montecarlo Africa Unite (foto) e Architetti

suonano i Trombe di Falloppio (ore 21).
Domani sera a Chieri, all'oratorio San Luigi (via Vittorio Emanuele 76), i Dik Dik (ore 21,30, biglietti 10 euro).
COLONIA SONORA «Musica» questa sera per «Colonia sonora» (Chiesa Reale del Parco della chiesa a Collegno): 21,30 Demi Project, Less Boss.
Domani, serata punk a «Le arcate» al Murazzi: dalle 22 i Fantastici 4 e Jesus & The Apostols. Rock italiano, al Controsenso di via Valperga Caluso 15: Acusma alle 22.

Musei e mostre

A. COME AMBIENTE (corso Umone 90, tel. 011 470.25.35). Giovedì e venerdì 9-17,30, sabato e domenica chiuso.
APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE DELLA MANDRIA (via Carlo Emanuele II 256, Venaria, tel. 011 499.33.81). Tutti, le domeniche visite alle ore 10,30-11,30; 14,30-15,30-16,30.
ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or.: 9,30-13,30, 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-13,30.
BIROCCO E BOCICA MEDIEVALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di restauro della Galleria Biocorro.
BASILICA DI SUPERGA E REALI TORINE DI CASA SAJOIA (p. della Basilica di Superga 73, tel. 011 699.7459). Visite alle torrioni: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30, 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-13,30.
BIROCCO E BOCICA MEDIEVALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Or.: lun e mer 9,30-13,30; gio, ven e sab 9,30-13,30.
BORGIO E BOCICA MEDIEVALE (p. Le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 443.1701). Mostra: «Scena di vita al Borgo. Un'attività di lavoro nelle fotografie del visitatore» fino al 30/10. Donor da martedì a domenica: 9-19. Ingresso: 4 euro.
CAPO DI (Baden Baden, tel. 011 641.3031). Or.: sab e dom 9-18.
ESPERIMENTA (Piazza Michelotti ex 200, tel. 011 819.81252). Mostra: «Accetti la sfida? Musei intelligenti tra sport e tecnologia». Fino al 6/11. Orari: tutti i giorni 15-24, gio 15-24, dom 10-22, lun chiuso. Pren. tel. 011 812.4278.
FONDAZIONE MERZ (via Umone 24, tel. 011 19.79.437). Mostra: «Mario Merz. Fatti e fatti» da mar a dom 11-19. Lun chiuso.
FONDAZIONE PIETRO ARMANDI - MUSEO D'ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 812.9116). Mostra: «A la fin la meraviglia. Splendori di corte e scena urbana da Sei e Settecento dalle collezioni del museo di Roma». Fino al 3/7. Or.: da mar a dom 10-20. Gio 10-23. Lun chiuso.
FONDAZIONE SANDROTTI NE RESAUBENGO (via Modona 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «L'Espressionismo». Or.: tutti i giorni 12-20, gio 12-23, con ingresso libero dalle 10 alle 13; lun chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia 6, tel. 011 547.440). Or.: mar, ven, sab e dom 9,30-14; mer 14-18,30; gio 10-18,30. Lun chiuso.
GIAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «De Pisis, Pao e 45 luglio e «Jesus Christ» fino al 3 luglio. Orari: tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso. Biglietto a 4 euro.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (p. Mafoldo di Savoia, tel. 011 556.5222). Mostra: «Voli nella tana. Immagini della vita moderna da Manet a oggi». Curatori: Ivana Baccini e Carolyn Christy-Balaguer. Fino al 10/7. E «Le nuove generazioni Yang Fudong» a cura di Marcello Beccani. Fino al 24/7. Orari: da mar a gio 10-17, da ven a dom 10-21. Lun chiuso.
MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (p. Castello 44, ang. via del Carmine, tel. 011 431.1433). Mostra: «La Lunga Liberazione». Orari: tutti i giorni 10-18. Lun chiuso.
MUSEO DEL GRAND'ETRONO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7459). Or.: sab e dom 14,30-18,30.
MUSEO DEL RESTAURATO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 512.7501). Mostra permanente: «Gli anni della mercurio». Or.: gratuito su prenotazione.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. MASCARETTI DI ROVERETO» (p. L'isola d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Auto Razzini: cinquant'anni di carriera». Fino al 26/6. «Una stagione romantica». Fino al 19/9/2006. Orari: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30. Or.: chiuso.
MUSEO DELLA MARCONNETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 536.5833). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
MUSEO DI ANTONIETTA (via XX Settembre 88A, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 9,30-19,30. Lun chiuso. Sabato e domenica ore 15 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 493.81.40.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7775). Or.: tutti i giorni 9,30-19,30. Lun chiuso.
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MESSIO CONSOLATA (p. Fenucci 129, tel. 011 440.0400). Or.: giorni festivi 9,30-12,30; 14,30-18,30. Lun chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Mazzini 20, tel. 011 812.5858). Lunedì chiuso. Orari: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.
MUSEO NAZIONALE DELL'ANTICHITÀ (corso Galileo Ferraris 6, tel. 011 552.5223). Chiuso per lavori.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Caviglioglio, tel. 011 552.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (via Garibaldi 46 - Mole di Caviglioglio, tel. 011 4104). Mostra: «Piani, ghiaccio, precipitazioni». Orari: tutti i giorni 9-19. Sale permanenti chiuse per restauri. Orari: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guastalla 7A, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011 432.8354). Mostra: «Storia di Isola d'Italia». Orari: tutti i giorni 9-19. Esposizione permanente di minerali «dischi del tempo». Fino al 30/9/2006. «Vita vegetale». Fino al 30/11. Orari: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.
MUSEO STORIA NAZIONALE DON MOSCO (p. Le Trazzere 37, tel. 011 630.9429). Mostra: «L'Europa di Carlo. Pubblicità e tradizione nelle stampe cartoline». Fino al 30/9. Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30. Sab 9-12,30; gio 10-19. Lun chiuso.
PALAZZINA DI STUPINIGI (p. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Mostra: «Il Male. Essenza di prisma cruciale». Fino al 26 giugno. Or.: tutti i giorni 10-20,30; giovedì 10-23,30; domenica 10-21,30. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude 45 minuti prima.
PALAZZO BIANCO (via 7, tel. 011 436.0311). Vista «Appartamento» (lun e mer 10-12 e 15-17, ven 10-12. Museo della Scuola, aperto su prenotazione. Mostra «La Creazione». Or.: da lun a ven 9-12.
PALAZZO BUCCHERASIO (via Lapadula 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Una Pittura contemporanea». Fino al 28 agosto 2005. Orari: da martedì a domenica 15,30-22,30; gio 10,30-22,30. Lunedì chiuso.
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 3, tel. 011 530.8901). Orari: da martedì a domenica 10-19,30; giovedì 10-22; lunedì chiuso.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 442.9942). Chiuso per lavori di restauro.
PALAZZO REALE (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orari: mar e gio 9-19. Lunedì chiuso.
PINACOTECA «GIOVANNI E MARCELLA AGNELLI» (Lungote, via Mezza C. Comm. 2 Galley - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Frammenti di Maffei 1950-1955. Le origini di un successo». Fino al 4 settembre. Or.: tutti i giorni 10-19. Lun chiuso.
PINACOTECA ALBERTINA (via Accademia Albertina 6, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun chiuso.
PINACOTECA DELLE BELLE ARTI (via Balzano Caviglioglio 11, Valerona, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.
SCHMIDTKE PRODUCTIONS - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (p. Le Muraie d'Italia 1, tel. 011 606.3249). Or.: gio, sab, dom 15-18; oppure su appuntamento.

IN UN MESE 34 SPETTACOLI

Il Pifferaio Magico ammalia i bambini tutti a teatro gratis

Pavanello
Un di gratis, 34 spettacoli, per ragazzi e famiglie grazie all'undicesima edizione de «Il Pifferaio Magico», rassegna organizzata dalla Fondazione Teatro ragazzi «Giovani in collaborazione con il Comune di Torino».

Il sipario si alzerà per la prima volta domani sera alle 21,30 al Museo di Scienze Naturali, in via Giolitti 36, la Scuola di Circo e lo spettacolo «Northern Stars», ovvero la stella polare che, simbolicamente, farà da guida al pubblico attraverso le diverse tecniche espressive di cui si compone la cultura del nuovo circo nel mondo contemporaneo insiemi nella tradizione popolare del genere.

Il secondo appuntamento è martedì con lo spettacolo pomeridiano «Tanti auguri di Stilema/Unoteatro», alle 17,30 al Parco Tesoriera di corso Francia. In il rito dei regali che diventa un rimpicciolo per chi deve fare, dono a un bimbo che ha già tutto; quindi, invece dei soliti regali, meglio raccontare una storia prima di addormentarsi, inventare un gioco e fare un giro in bicicletta.

Mercoledì alle 21,30 Parco Rignon ecco il sole rapito delle Scarlatte Teatro. Il protagonista è nuovamente un bambino che il riuscito a catturare addirittura il sole e a chiuderlo in una pentola. I problemi

non tarderanno a mostrarsi. Questi sono solo i primi tre spettacoli, poi arriveranno «Radio Riden» ed «Escalation» degli Eccentrici Dadarò, «Flabada Circus» dei Fratelli Ochner, «Attento Pierino... arriva il lupo», tratto dalla celebre favola musicata da Sergei Prokofiev e qui proposta dal Volante. E poi tanti altri spettacoli ancora.

Accanto, una scena dello spettacolo «Il sole rapito» di Scarlatte Teatro. Il protagonista è un bambino che ha catturato il sole e lo ha rinchiuso in una pentola.



Lirica Il soprano Zabala a MuseoSera



Nell'ambito di «MuseoSera 2005», il soprano Alexandra Zabala (nella foto) si presenta con il pianista Achille Lampo mercoledì 11 alle 21,30 nel chiostro del Museo Regionale di Scienze Naturali di via Giolitti 36. Il programma prevede brani di opere di Puccini, Donizetti, Rossini, Gershwin e Verdi. L'appuntamento è organizzato dall'associazione di cultura musicale Orpheus.

Gli anni della Polistil e del Subbuteo Serata con la signora Ada e il suo guru

Cabaret: Belardi a Sant'Ambrogio Rossana Carretto al parco Le Serre

Dopo aver passato l'inverno e la primavera a ridere in casa davanti alla televisione guardando Zelig e Colorado Café, con l'arrivo dell'estate si esce e si affollano piazze e parchi per continuare a ridere con gli stessi personaggi che hanno allietato le nostre serate sul divano.

Questa sera alle 22, per «Riditorno» e dintorni, in piazza

della Repubblica, a Sant'Ambrogio, il nuovo Gianluca Belardi intratterrà il pubblico con «Danni di piombo». Il quarantenne romano tocca temi cari a lui e alla sua generazione che lo aiutano a raccontare ed a rivisitare gli anni '60 e '80. A tratti ironico e a tratti amaro, Belardi ci permette di ricordare e sorridere del nostro passato: ad esempio il Subbuteo, le piste Polistil, le penne Aurora e i primi videogiochi. E poi la famiglia, la scuola, le partite di pallone, il preside, il primo bacio e il miglior amico.

Il tutto raccontato sullo sfondo l'Italia che cresce tra drammi e vittorie, dal rapimento di Aldo Moro ai Mondiali di Spagna dell'82. Lo spettacolo è

gratuito così lo è l'intera rassegna «Cabaret a Parco Le Serre» che parte domani sera (ore 21) a Grugliasco con Rossana Carretto, reduce dal «Colorado Café».

Lo spettacolo «Una donna impenetrabile» vede la Signora Ada, surlunata e surreale casalinga con la passione del lavoro e maglia e del ricamo, proporre le perle di saggezza del personaggio guru (Misha) della mesha e le avventure dell'Adelmo, fidanzato privo di scrupoli; poi irrompe sul palco Azzurra Bitossi Pallavicini dell'Associazione Volontari Volonterosi, seguita dalla focosa Begonia, eterna fidanzata di Alfonso, torero non proprio coraggioso.



Mercoledì, sempre per «Riditorno», a Colonia Sonora al Parco della Certosa Reale di Grugliasco si ride e si canta. Sergio Sgrilli accompagnato dalla sua chitarra e Pelletieri (batteria) d'ingresso a 13,50 euro, tre alla Suoneria di Settimo arriva il tormentone «Le so tutte le altre storie d'infanzia» di Fabrizio Fontana in con «Non solo Tontù (gratuito)».

aromatiche e ornamentali. Visite guidate a cadenza oraria, a cura di Biosphere. Info 339/1444992. Orto Botanico, viale Mattioli 25, 9-13 e 15-19.

Fotografia passione
Prosegue fino al 15 luglio, la mostra di collages fotografici di Pippo Carlo, di fotografie di Mirto Lupo. Poirino, agriglieria San Pè, Cascina San Pietro 29/17.

VARIE
Lotteria beneficenza
Estrazione premi di lotteria di beneficenza a sostegno di progetto del Cleva Corumbá, in Brasile, e performance di capoeira. Ingresso libero. El Barrio, Strada Courgnè 81, ore 18.

Survival
Ci si cimenta nella costruzione di una capanna con l'utilizzo delle sole



Un momento del musical «Forza verità gente»

risorse che il bosco offre. Un animatore lancia l'attività giochi naturalistici e i più piccoli si realizzano il divertente lavoro. Costa 6 euro. Prenotazione obbligatoria. Info 011/8903667.
Centro visite Parco naturale collina torinese ex stazione di Superga della tranvia a dentiera, Strada della Funicolare 55, ore 15,30.

La Colletta in carrozza
All'interno del Punto Verde Colletta si replica anche quest'anno il giro in carrozza trainata da cavalli. Un percorso di visita dell'ambiente naturale del parco con un mezzo di trasporto compatibile, per promuovere l'educazione ambientale tra i cittadini.

Parco Colletta, piazzale Stibila Aleramo, ritrovo nella zona Punto Estato c/o palestra a Cielo Aperto, ore 10-12 e 15,30-19.

Un calesse in città

E' la funzione un calesse postoli, per passeggiare alla ricerca del volto più romantico della città, attraversando piazza Castello, via Po e Lungo Po Murazzi. Prima partenza alle ore 11, e poi una partenza ogni ora sino a Costa 18 euro a persona; 10 euro i bambini. La passeggiata in calesse dura un'ora. Piazza Castello vicino a Palazzo Madama, dalle 11.

Ti sposi nel 2006?

NON MANCARE AL PRIMO APPUNTAMENTO DELLA STAGIONE NEL MONDO DEL MATRIMONIO:

SABATO 24 E DOMENICA 25 SETTEMBRE 2005
13° rassegna sull'organizzazione del matrimonio
Palazzina di Caccia di Stupinigi - Ingresso gratuito

Ai partecipanti verrà distribuita in anteprima una copia gratuita della nuova edizione 2006 di **GUIDA SPOSI LA GUIDA AL FIDELI**. Per ricevere gli inviti gratuiti alla manifestazione cercaci su internet: www.guidasposiweb.it





MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Cose da un altro mondo

Avventure interstellari, invasioni extraterrestri, viaggi nel passato e nel futuro, al centro della Terra e alle soglie dell'infinito. Il Museo Nazionale del Cinema rende omaggio alla Fantascienza attraverso i meravigliosi manifesti della sua collezione. Per ripercorrere la storia di un genere amatissimo dagli spettatori.

GRANDE FORMATO 27x32 CM - PP. 174 - 120 MANIFESTI A COLORI E SCHEDE DEI FILM

In edicola con La Stampa
a soli 12,90 euro
più il prezzo del quotidiano

Per informazioni: NUMERO VERDE 800 011 959



LA STAMPA

il Papa tra noi

Immagini e ricordi delle visite in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

In edicola da mercoledì 8 giugno con La Stampa

€ 9,90
più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia. Per informazioni, numero verde 800011959

COPPA ITALIA LA FINAL FOUR PROPONE SQUADRE ■ VERTICE NELLA CITTÀ CHE UN TEMPO LOTTA PER IL PRIMATO

Torino riscopre la pallanuoto

Aversa: «Il mio sogno è un ritorno ai livelli del passato»

Enrico Zambrano

Qui pallanuotolandia, nuovo acquedotto sulle sponde del Po. Vietato annegare, quando in un solo pomeriggio scendono in vasca quindici delle migliori squadre d'Italia. La prima giornata della Fiat Cup 2005 è partita a Torino. La giornata è partita con una leggera pioggia, e una leggera brezza, e una leggera brezza di vento. Durante la prima giornata di match, i pallanuotisti si sono divertiti a divertirsi. Raggi che illuminano le gesta di Savona e Cremona, le due finaliste della resuscitata Coppa Italia rimasta nascosta dal 1998. Oggi pomeriggio i campioni d'Italia liguri, i sei 7-6 contro il Nervi grazie al golden goal siglato da Redaelli nei supplementari, provano a centrare un magico Grande Slam. Non contenti di Scudetto e Coppa LEN, vogliono anche la Fiat Cup. «Quando vinci prendi gusto»

scherza capitano Alessandro Bovo. Il suo obiettivo iniziale era fare bella figura, anche perché molti di noi sono logori da la stagione molto lunga. Sinceramente non pensavo di batterli, il Nervi aveva molte più motivazioni di noi. Cremona? Sono un passo avanti a noi, almeno nella condizione fisica. La prima semifinale aveva mandato agli archivi un risultato d'altri tempi: 5-1 a favore della Bissolati sul Recco in un match partito alla canomille e svegliato solo nel terzo tempo. «All'inizio abbiamo commesso troppi errori superficiali», analizza Marco Baldini, grande ex della sfida tecnica dei lombardi - soprattutto in attacco. La mira è migliorata con il passare del tempo, siamo per fortuna usciti alla distanza. La squadra mi è piaciuta, difesa, Pasturino ha parato bene così come il loro estremo difensore, l'altro molto giovane e

assai promettente. Ora sotto il Savona, una grande squadra. A bordo poteva di certo mancare Mattia Aversa, Guru della pallanuoto cittadina: «Vedere a Torino questi campioni - racconta - mi apre la speranza che domani non troppo lontano questo sport possa tornare qui da noi ad alti livelli. Perché ciò avvenga è necessaria la sensibilità di imprenditori e amministrazione. Senza questi aiuti non possiamo pensare di riaprire un ciclo». Proprio la Torino '81, diretta dal navigatore allenatore partenopeo, questa mattina disputerà la finale del torneo giovanile parallelo alla manifestazione. Giocherà contro il Valsesuvia (10-5 alla rappresentativa emiliana), paese conquistato dopo aver vinto 5-3 contro una selezione piemontese. Dopo il match, tutti ad assistere sugli spalti all'atto conclusivo. La giostra mette i lucchetti.

Finalissima alle ore 16

Programma Final Four Coppa Italia, prima edizione Fiat Cup. Torneo Allievi. Ore 9: finale 3° posto Selezione Piemonte e Selezione Emilia Romagna. Ore 11: finale 1° posto tra Torino '81 e Valsesuvia. Ore 12: Acqua Day Fitness. Finali Fiat Cup. Ore 14,30: finale 3° posto tra Sportiva Nervi e Pro Recco. Ore 16: finale 1° posto: tra La Filanda Carisa Savona e Canottieri Bissolati Cremona. A seguire assegnazione del "Sector Goal", premi speciali individuali per miglior giocatore, miglior marcatore, miglior portiere e miglior difensore.



Il forte centrovasca della Pro Recco, Roberto Mannai, in azione

in breve

Calcio
Oggi la finale del Memorial Caminito. Che Vanchiglia è la finale del Memorial Caminito (corso Appio Claudio; ore 17: Allievi, 18,10: Giovanissimi). In semifinale, che Vanchiglia hanno eliminato rispettivamente Borgaro e Lucente. Durante la giornata si raccoglieranno fondi per l'Associazione delle sul cancro.

Ciclismo
Tricolore Under 23
Quinto posto per Senor. Ottimo 5° posto del colleguesse Pierluigi Senor nella prova tricolore degli Under 23, a Nottaroscio (Te), vinta dal romano Angelini. Senor, a mezzogiorno, corre nella formazione toscana Futura Team. Da segnalare anche il 9° posto di Simone Brunson (Brunero-Podenzano).

Bowling
Fasi conclusive del Memorial Cicchelli
Definita la griglia dei migliori 12 al Memorial Cicchelli, trofeo da 50 mila, al King Bowling di via Mengoni: tra questi i fiamminghi, Rossi, Pielino, Paslerma, Malchiodi, Cimino e Sanchez. Oggi semifinale (ore 11,30) e finale con la formula del roll-off (14,30).

Basket
Semifinale Cadette per la Ginnastica
La Ginnastica Torino ha raggiunto le semifinali nazionali Cadette battendo 76-74 la Pool Comense. Eliminata invece Pall. Torino dal Valdarno (62-71).

Podismo
Molti appuntamenti per gli appassionati
Oggi si gareggia a Candiolo la «Corri per la ricerca» di 10 km (ore 9; presso l'Istituto R.D. e Cura del Cancro), a Colliere Castelnuovo con la Santa Elisabetta - Croce Quindicina a ritorno (ore 9; p.le S. Elisabetta), a Carema con l'Asce all'Alpe Maletto di 5 km (ore 10) e a Susa con il Memorial Marco Gormanetto, incontro internazionale giovanile di corsa in montagna (ore 8,30; località Villa San Pietro).

CALCIO ■ DIFFERENZA RETI FATALE AL

Granata eliminate dalla Women's Cup

Domenico Latagliata

Torino di calcio femminile, pur collezionando quattro punti nella due partite giocate in occasione dell'Italian Women's Cup, non ce l'ha fatta a raggiungere la semifinale. Il calendario, infatti, prevedeva che nell'ultima giornata le danesi del Fortuna Hjørring affrontassero le ceche del Comex sapendo che sarebbe stato loro necessario vincere con due gol di più per sopravvivere in classifica la granata. D'altro canto le ceche, già battute dal Torino 1-0 nella giornata inaugurale, non avevano più alcuna possibilità di passaggio al turno. Così, da spettatore, il Toro ha assistito alla vittoria del Fortuna per 4-2 tornando poi in albergo a preparare le valigie e a pensare alla

prossima stagione. In semifinale ci sono quindi andate le danesi campionesse d'Europa: affronteranno la Torres, mentre dall'altra parte del tabellone si sfideranno Lada Togliatti e Chernigov. «Peccato, perché contro il Fortuna potevamo portare a casa la vittoria e, con la qualifica sicura, si rammarica Cosimo Bersano, presidente allenatore per l'ultima volta nella stagione, e non solo. Invece, quel 3-3 ha scritto il destino e non resta che la soddisfazione di essersi giocata alla pari contro una squadra di esperienza e valori assoluti. Il tutto nonostante l'assenza di Patrizia Panico, impegnata a Roma negli scritti dell'esame di maturità. La stagione della granata in ogni caso positiva: terzo posto in



Cosimo Bersano, presidente del Torino

campionato, dietro Bardolino e Torres, una più che partecipazione a quella che è l'equivalente della Coppa Uefa. Adesso non resta che pensare al prossimo futuro, già pianificato ma ancora da perfezionare. Bersano, detto, tornerà a solo il presidente dopo che nella seconda parte della stagione, assieme a Melillo, aveva preso il posto del dimissionario D'Heria: al suo posto ci sarà Giancarlo Padoa, già alla guida della Rappresentativa regionale.

NELL'ATTESO GRAN PREMIO CAMPO DI MIRAFIORI DI STASERA

Smorgon punta su Zinzan «Sta bene, è in gran forma»

Angelo Centi

Nove anni sono quasi età da pensione, per un trottitore, ma stasera a Vinovo, Zinzan Brooke Tur (il nome di un leggendario rugbysta neozelandese) è di nuovo in campo tutta la grinta per cercare di bissare il successo ottenuto l'anno scorso nel Gran Premio Campo di Mirafiori, la prova clou dell'estate ippica torinese. Zinzan gioca in casa, avrà il tifo tutto per lui ed avrà in sedile Marco Smorgon, il driver che il fondo ha raccolto bene, insieme a Andrea Guzzinati, l'eredità dei «grandi» driver torinesi del passato. Marco piace per due ragioni: la prima, più strettamente tecnica, perché è in grado di movimentare qualsiasi corsa, con colpi d'ingegno improvvisi, la seconda è per via della sua schiettezza e della sua disponibilità a parlare, anche di argomenti delicati. «In Zinzan ci spero molto», racconta Smorgon - perché il cavallo sta bene. È stato operato per la terza volta al palato, dopo la Lotteria, per ovviare al suo problema di respirazione. Il risultato è stato molto buono, il punto che, sulla pista di Vinovo, che è una pista da allenamento quindi inadatta a fare velocità, mi ha coperto un miglio in 1.57 con una «chiusa» da 28 secondi secchi per gli ultimi 400 metri. Insomma, meglio di così non poteva proprio fare. Il vecchio guerriero è quindi recuperato. Promette battaglia: «Abbiamo un numero buono, 4,

che ci impone una partenza veloce per sfruttare fino in fondo questa fortuna. Dovrò tenere a bada quelli di fuori e contemporaneamente pensare ad Cannoniera, che è una cavalla molto svelta. Spero di avere presto strada, altrimenti dovrò andare dritto. Se riuscirò ad andare in testa punto a ripetere il lavoro di Vinovo, il fondo dovrebbe bastare per vincere». L'impresa sembra possibile che se il qualitativo Girdan (cavallo potentissimo ma poco guidabile e per questo particolarmente penalizzato dalla seconda fila), il lanciatore Derrick di Jesolo (che ha vinto il Repubblicano ed il Duomo), Donadoni Ok (il più veloce Italia nel 2005: 1.11.6) e Cadmo faranno tutto per fermarlo.

che ci impone una partenza veloce per sfruttare fino in fondo questa fortuna. Dovrò tenere a bada quelli di fuori e contemporaneamente pensare ad Cannoniera, che è una cavalla molto svelta. Spero di avere presto strada, altrimenti dovrò andare dritto. Se riuscirò ad andare in testa punto a ripetere il lavoro di Vinovo, il fondo dovrebbe bastare per vincere». L'impresa sembra possibile che se il qualitativo Girdan (cavallo potentissimo ma poco guidabile e per questo particolarmente penalizzato dalla seconda fila), il lanciatore Derrick di Jesolo (che ha vinto il Repubblicano ed il Duomo), Donadoni Ok (il più veloce Italia nel 2005: 1.11.6) e Cadmo faranno tutto per fermarlo.

Giochi gonfiabili per bambini dalle ore 15.00

HippoGroup Torino Ippodromo di Vinovo

Ingresso Gratuito

Passione da corsa.

Cinema in notturna ogni mercoledì e venerdì dalle ore 20.30

Domenica 28 giugno
G.P. Gruppo di Mirafiori

1.11.6 - 1.11.6 - 1.11.6

1.11.6 - 1.11.6 - 1.11.6

Mercedes-Benz
EMMECART

Hippo Group

STAMPA

AMBITO A VIDRACCO STUDIO I AMMINISTRATORI HANNO GETTATO LE BASI PER LA CREAZIONE DI UN'AREA PROTETTA

Un parco per il torrente Chiusella

Gli esperti del Cnr: le sue acque sono fra le migliori di tutto il Piemonte

Giampiero Maggio

Immaginate di trovarvi, in un'area protetta, in un parco. Il torrente Chiusella, che scorre nella valle del Canavese, è uno dei più belli del Piemonte. Le sue acque sono fra le migliori di tutto il Piemonte. Gli esperti del Cnr, nel corso degli anni, hanno studiato le sue caratteristiche e hanno proposto di creare un parco naturale.

I presupposti, del resto, ci sono tutti. Secondo uno studio del Cnr-Irsa e presentato ieri a Vidracco durante un convegno organizzato dal circolo «Verdi Canavese» e dal gruppo «Con te per il paese», le acque del Chiusella sono di qualità eccezionale: per un'indagine idrogeologica e per una questione morfologica. Molto meglio, ad esempio, del vicino torrente Orco che, secondo gli esperti Cnr, nel corso degli anni ha subito gravi modifiche a causa delle centrali Aem e delle alluvioni.

Il Chiusella è tra i più incontaminati d'Italia - spiega Nigro, segretario del movimento politico «Con te per il Paese» - e lo sfruttamento tramite centrali idroelettriche potrebbe distruggere l'ambiente in maniera irreversibile. Da qui la necessità di spingere perché siano approvati provvedimenti specifici per l'istituzione di un'area naturalistica e per la creazione di un vero e proprio Parco. È il sogno degli ambientalisti, anche di esponenti politici locali che i recenti studi scientifici in qualche modo giustificano.

Andrea Buffagni, l'esperto del Cnr che ha condotto lo studio su numerosi torrenti e fiumi piemontesi (compreso il Chiusella), dice che il 2015 tutti i corsi d'acqua dovranno essere certificati secondo determinate normative europee. Sarebbe assurdo che il Chiusella, oggi in possesso di caratteristiche qualitativamente elevate, dovesse essere danneggiato con la costruzione di centrali o piccoli impianti idroelettrici per poi essere riportato, a fatica e con costi elevatissimi, allo stato attuale.

Lo studio del Cnr emerge da diversi tratti considerati di pregio di questo torrente: come la parte alta, dove l'alveo è ancora ampio rispetto alla maggior parte degli altri corsi d'acqua, oppure nella zona di Traversella, di Garavotto, di Alice Superiore, punti in cui sono presenti delle vere e proprie oasi naturali. «Sarebbe uno dei tanti modi possibili per rivalutare questo territorio, in crisi ormai da anni - spiega il consigliere regionale Verdi, Cristina Spinoza -». Una soluzione alternativa, non certo l'unica. Però è importante adottare sistemi che invece di danneggiare arricchiscano e tutelino la natura di questa zona.

Il progetto non è di poco conto: puntare a trasformare l'area del Chiusella in una riserva naturale significa piazzare dei paletti non da poco. Da un lato si blocca il rischio di ogni intervento strutturale considerato selvaggio, dall'altro si obbligano gli amministratori a vincoli, anche urbanistici, restrittivi.



Il caratteristico ponte sul Chiusella a Fondo, frazione di Traversella

PROGETTO

Cartellone a Fondo La parola passa alla Provincia

«E ora la Valchiusella rischia di spezzarsi. Da un lato c'è chi, adesso, spinge per il progetto del Parco e della riserva naturale attorno al torrente Chiusella e chi, questo torrente, vorrebbe sfruttarlo per altri scopi. È noto che il Comune di Traversella punta alla realizzazione di una centrale idroelettrica a Fondo, una località tra le più belle dell'intera valle e che a luglio la Provincia dovrà esprimersi sul progetto. Arrivasse il via libera da palazzo Cisterna le cose, per gli amanti del parco, si complicheranno non poco. La parola passa, dunque, alla Provincia, che ora nelle mani di assessori provinciali, alcuni dei quali si sarebbero bilanciati appoggiando l'idea della riserva naturale».

L'EVENTO. IL FESTIVAL MUSICALE CHE TOCCA LA DORA BALTEA CANAVESANA È GIUNTO ALL'OTTAVA EDIZIONE

Via Francigena, pronto il cartellone

Il festival ha raggiunto il suo ottavo anno di attività, ma per chi non aveva ancora avuto il piacere di percorrere la via Francigena, un lungo percorso che si snoda tra le aspre colline di Carema fino a quella più dolce di Fiverona e un tempo utilizzato dai pellegrini per raggiungere Roma, potrà farlo fra pochi giorni.

Il 3 luglio (si chiude il 10 settembre), infatti, prende il via l'ottavo Festival della via Francigena canavese, promosso dalla Comunità Montana Dora Baltea, l'Ati del Canavese e dalle Valli di Lanzo: 14 appuntamenti musicali dislocati in 12 Comuni da questa antica strada.

Il Canavese, definito dallo

storico Giuseppe Maria Muscatello «cuore segreto del Piemonte» e «terra intima, riservata, da scoprire senza fretta e custode gelosissima dei suoi gioielli», apre i suoi parchi naturali ai visitatori, le sue chiese, i percorsi archeologici e i suoi tesori d'arte. Attraverso i 14 appuntamenti del festival, chi vi parteciperà potrà immergersi in un ambiente unico, dove a fare da cornice all'ambientazione, agli scenari architettonici e artistici, sarà la musica classica di gran formato.

«Cultura della Comunità Montana Dora Baltea Canavese», spiega l'assessore alla Cultura, Rudy Ravera Chion - il viaggiatore avrà l'impressio-



L'assessore Rudy Ravera Chion

ne di un'atmosfera magica. Spiega il direttore artistico, Antonio Mosca: «L'inaugurazione del festival è pensata come un evento grandioso, sia per nu-

mero di esecutori che per contenuti musicali. Sarà un evento speciale quest'anno».

Una giornata sarà dedicata al dillettante della musica, mentre quest'anno viene ricordato un musicista, in Canavese, che si è distinto per meriti artistici: toccherà ad Angelo Buratti, maestro di musica, compositore, pianista e organista alla Cattedrale di Ivrea dal 1905 al 1945.

E molte altre saranno le opere che verranno presentate durante le tappe del festival: dall'attività del compositore svizzero Martin Durning al concerto «Il giro del mondo in 80 minuti» dell'Accademia di musica sabauda sono solo alcuni esempi.

MUSICA SINFONICA

In Canavese la musica è... tra fiaba, mito e leggenda... è il titolo del festival internazionale organizzato dal Coro Polifonico Città di Rivarolo che inizia, alle 21.15 al Castello Malgrà, con l'Orchestra sinfonica giovanile «Nordiska Gymnasiet» di Stoccolma: in programma brani di Sibelius, Strindberg, Rangström, Beethoven, Verdi.

Appuntamento di rilievo, nella stagione del Parco Culturale del Canavese: alle 16.30, al castello di Parella, viene proposto «In viaggio con Tiziano Terzani», un'antologia di testi dell'autore scomparso presentata da Andrea Giordano: la drammaturgia di Giulia Calligaris e l'intero spettacolo è curato da Walter Malosti. I biglietti costano 12 euro.

BRASILE

Gran finale della Festa Brasiliana di San Giovanni, ad Albiano. Intorno alle 19 apre lo stand gastronomico, e alle 22 ha inizio l'evento clou: nell'ambito della loro tournée europea fanno tappa ad Albiano i Terra Samba, gruppo di 18 elementi, celeberrimo in Brasile, dar vita a uno show davvero scatenato.

ORCHESTRA A FIATI

Nel cortile di Cà Bartoldi, in Dante 10 a Montanaro, l'associazione Orizzonti organizza alle 17 il concerto (a ingresso libero) dell'Orchestra a fiati del Piemonte, diretta dal maestro Enrico Mucchio.

SHAKESPEARE

Per «Paratela baravantesca», proposto dall'associazione Viaggi con l'Asino, alle 21 nel cortile Contino di piazza Porta Pis a Cuveglio va in scena «Con gli occhi fosforescenti delle lucciole», tratto dal «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare: con la Tot Joël Orchestra, Fabio Bisogni, la guida naturalistica Erica Fantini, il cantastorie Claudio Zanotto Contino e la sua asina Geraldina. Il biglietto costa 1 euro.

CONTI DI ROPARIA

La rievocazione medievale di Rivarolo, i battenti 10, con l'inaugurazione della rassegna enogastronomica e l'avvio degli spettacoli dei giocolieri; alle 11 la Messa con la benedizione degli stendardi dei borghi. A mezzogiorno, dopo l'apertivo, si scatta la «battaglia» tra arcieri e combattenti e i rispettivi borghi; quindi la taverna, in via Bartolomeo Grassa. Nel pomeriggio partono le sfide tra i rioni.



Tiziano Terzani

MOSTRA

Ultimo giorno di apertura, nella galleria espositiva de La Bottega della Foto in via Principe Tommaso ad Agliè, per la personale della giovane artista Sonia Olga Camerino, che presenta una serie di quadri raccolti sotto il titolo «La ricerca del Ki perduto». Visita dalle 10.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

Nello spiazzo di fronte al rifugio Massimo Milla, a Carevole Reale, si svolge GranParadisoCibus, mercato dei prodotti e delle «cose buone» della montagna e della pianura canavesana.

FESTE E SAGRE

A Euralco, alle 16.30, apre il padiglione gastronomico; alle 22 spettacolo pirotecnico e musica con i Dottori Misvago. A Campo Canavese di Castellamonte si conclude la festa «E... state noi!», dalle 21 concerti di Blackbirds e Blues Tower, e spaghettata di marzanzotto. A San Giovanni Canavese, alle 15.30, incontro calcistico tra cellulari e ammobiliati, alle 19.30 la grigliata, poi le danze coi Ragazzi del Villaggio. Pranzo al padiglione, alle 12.30 a Cinto: oggi e domani ancora momenti gastronomici alle 19.30; questa sera si con il Gruppo Melody e domani con la discoteca Energia. Si conclude a Vico la festa di San Giovanni, con una serata gastronomica e quattro salti in pista sulle note della discoteca Free Night. Festa del Rododendro, ai Piani sopra Tavagnasco, organizzata Gruppo Alpini: alle 12 il pranzo, quindi la gara di bocce e la «battaglia» tra arcieri e combattenti e i rispettivi borghi; quindi la taverna, in via Bartolomeo Grassa. Nel pomeriggio partono le sfide tra i rioni.

Finanziamento in 12 mesi fino a

€ 20.000

Iva, Immatricolazione e trasporto TAN 4% TAEG variabile

offerta valida fino al 31/12/2011

Salvo approvazione IVECO Financial Services

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso

Tasso agevolato la gamma Daily.

Scegliere un Daily conviene sempre, oggi ancora di più. Perché tutta la qualità, la potenza e la robustezza di un Daily adesso è diventato facilissimo grazie a un'eccezionale offerta di finanziamento agevolato sui furgoni e sui cabinati. Venite scoprire tutto quello che Daily può fare per migliorare il vostro lavoro dal Concessionario Iveco. A partire dal fatto che per guidarlo basta la patente B.

IVECO

Daily: grandi prestazioni e piccole rate.



E' la Concessionaria della Concessionaria

MOTTINO

VEICOLI INDUSTRIALI spa

E-mail: mottino@mottino.it

BUROLO D'IVREA (TO) - Via Candosiano - Tel. 0125.577825 r.a.

QUART (AO) - Loc. Amerigue 25/A - Tel. 0165.765873/85

BRANDIZZO - Via Lido - Tel. 011.9178628

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
GIORNOE NOTTE@LASTAMPALIT
011 6568111
011 6568439

Giorno e Notte

C'è anche Gianni Vattimo avanti la li-
d'ombra, un
ciuffetto neppure
debole sulla fron-
te, i calzini corti (e a vista) in I
miei primi quarant'anni di Rai-
tv (Bulzoni editore), pas-
seggiata nel mirabile passato
più o meno remoto in bianco e
nero di Massimo Scaglione. E'
tempo di memorie (Bruno Gam-
barotta ha appena rievocato la
pionieristica attraversata
dello schermo), una del
perduto eden aspettando che
l'attuale notte trascorra, che il
palinsesto risorga.



Il regista Massimo Scaglione, in Rai dal 1955, un albero
genealogico monferrino, ■
cardinale il borgo natio di
Moncalvo, dove la vocazione
artistica maturò ■ applau-
d ■ la compagnia di Carlo
Casaleggio ora Maria Denis
diva cinematografica, indi
scrutando l'indigena comme-
dia umana, la varietà di carat-
teri che è, che era, fra zie ■
longanesiana memoria, «parti-
gia», comari, i signori del muli-
no, ■ vino, ■ granaglie...
La Rai (trentasette ■ di
milizia), ma non solo. Scopre-
to subito (e quasi) che non

sarebbe ■ grande mam-
ma, colei che «tutti i suoi
frutti ti dà», ■ recitava
■ giulibrosa poesia ■ Pa-
stonchi, Massimo Scaglione
non esiterà, ■ tanto in tanto,
a tener dento il talento fuori di
casa. I miei primi quarant'anni
■ la «cronaca» (il journal) di
un andirivieni libero, inquisi-
to, garbatamente ■ fra
il lavoro ■ studio sotto la
Mole (e oltre) e il teatro (dalla
prosa alla lirica).
■ è solo ciò che è trascor-
so a rivelare il suo vero volto,
come sapeva Pavese? Di stagio-
ne in stagione, ■ stagione

un setaccio, di là le scorie, di
qua le papir. Massimo Scaglione
■ ha collezionate (architettate)
non poche. Da (ma non è
la Rai) ■ il teatro delle Dieci, il
primo a rappresentare in Italia
il maestro dell'assurdo che è
Ionasco, alla sceneggiatura (ric-
coci in Rai) I giovedì della
signora Giulia, riduzione del
romanzo di Piero Chiara; dal
l'atto unico di Primo Levi Il
versificatore a Parti femminili
di Dario Fo e Franca Rame; da
Una nuvola d'ira di Giovanni
Arpino, tra gli interpreti Gipsy
Farassino (il sodalizio Scaglione-
Farassino, copione a sé,

«Erba» ■ dintorni) alla Bohème,
allestita in occasione del
centenario al «Regio».
E Benedetti Michelangeli. E
Maria Teresa Ruta, la caposti-
pita, «la signorina buonasera
Torino». ■ Fulberto Guala,
il primo grande manager ■
questa nostra azienda squassa-
■ da interferenze politiche di
ogni genere. Forse non a caso
Massimo Scaglione si accomia-
terà amareggiato dalla Rai ■
ditelevisione italiana. Quan-
do alla domanda «Ma perché
stai qui?» ormai non poteva
che rispondere: «Per il telefo-
no, le fotocopie, il fax».

DA STASERA A GRUGLIASCO

Sotto il tendone del circo saltimbanchi e trappolieri

Al via la rassegna internazionale che fa arte circense con poesia e teatro

Monica Perosino

I francesi lo chiamano «Nouve-
au Cirque», nuovo circo. Sono
saltimbanchi, giocolieri, acro-
bati, cavalieri, danzatori, clown:
non più una serie di
numeri che sfilano sotto una
tendone, formula tipica del
circo tradizionale, ma una

scrittura coreografica, una
drammaturgia che racconta
storie e avvolge i diversi aspe-
tti dello spettacolo in un unico
racconto poetico.

S'inaugura questa sera la
quarta edizione della rassegna
internazionale «Sul filo del
Circo Contemporaneo / Au fil
du Cirque Contemporain», ospita-
ta al Parco Culturale Le
Serre di Grugliasco e organizza-
ta dal Comune di Grugliasco
con Zelig.

Fino al 3 agosto la magia del
circo reinventata alla luce del-
le contaminazioni tra nuovi
linguaggi ■ arte della tradizione
■ dalle migliori compagnie
nazionali ■ internazionali.

Il primo spettacolo in cartesi-
lone (ore 18, solo per l'inaugura-
zione al Parco Porporati,
viale Echirolles) quello degli
Strange Fruits, attori-danzatori
australiani, che metteranno
in ■ «The Fields»: ■
spettacolare coreografia aerea,
danzata in cima ■ perti-
che flessibili alte più ■ quat-
tro metri, sul tema dell'amo-
re, della solitudine, della liber-
tà.

Gli attori reciteranno un
inconfondibile rituale di corteg-
giamento e scoperta, ondeg-
giando sospesi nell'aria e gio-
cando ■ flessuosi abbracci e
surreali incontri, piegando le
pertiche a livelli apparente-

mente impossibili.
La manifestazione prose-
gue venerdì e sabato ■ la
compagnia francese Meli Me-
la in ■ spettacolo poetico ■
burlesco, «A quoi tu pen-
ches?», ■ con una serie ■
quindici eventi allestiti in
plein air per tutta l'estate e
■ un'appendice olimpica ■
2006 con la compagnia
polacca Ocelot Foundation.

Anche quest'anno non man-
cheranno due scuole ■ circo
torinesi: il 10 luglio la Scuola
di Circo di Torino in «Nor-
thern Stars» e il 13 luglio la Flic
con «5 e 3». Ingresso gratuito
esclusi gli spettacoli segna-
ti. Info: tel. 011.401.33.22.



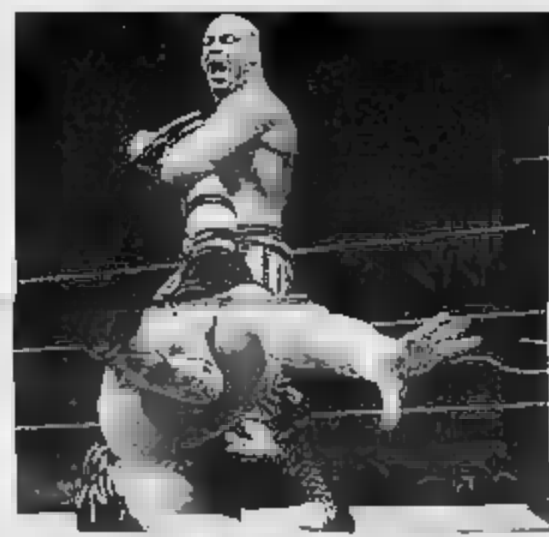
Gli attori danzatori Strange Fruits sulle loro pertiche flessibili

benefica in favore dell'Aism

Serata dedicata alla raccolta
fondi a favore dell'Aism,
Associazione Italiana
Sclerosi Multipla. Si esibisce
la Bandakadabra (una
ventina componenti), con
una repertorio privo di para-
dell'area ■ rustica
balcanica e mitteleuropea:
antiche marce, danza,
vecchie melodie.
Appuntamento al Museo
Regionale di Scienze
Naturali, via Giolitti 38, alle
ore 21,30.

Premio letterario Rosso

Domani alle 11,30 ad Atrium
(piazza Solferino), l'assessore
Florenzo Alfieri, il giornalista
de La Stampa Alberto
Sinigaglia e l'architetto
Cristina Lastrego presentano
l'Associazione «il Nonno
racconta» e il Premio
Letterario Intitolato alla
giornalista Dada Rosso. Il
concorso, sul tema «Le favole
di Natale ed altre storie»,
scade il 31 agosto. ■
elaborati, selezionati da una
giuria presieduta da Emanuele
Luzzati, diverranno un libro.
Info: www.ilnonnoracconta.it
tel. 011/837606.



Due eroi del wrestling: John Cena (a terra) e Kurt Angle

Rikishi contro Johnny The Bull e il Vampiro i giganti del wrestling sul ring del Chicobum

Domenico Latagliata

Ormai è wrestling-mania, inutile
nascondere. Sport o spettacolo pu-
ro? L'uno e l'altro, probabilmente.
Ma, alla fine, agli appassionati im-
porta poco o nulla.

È tutto finto, ■ ripete, questo lo
sanno anche i bambini. Per la
verità, dovrebbero saperlo, perché
sono recenti i casi ■ zuffe finite
male proprio per imitare le mosse
degli eroi mancherati, zuffe che
hanno alimentato polemiche su que-
sto «sport» - che ha una pubblico

televisivo (di minori) sempre più
vasto - e sull'educazione dei bam-
bini in genere. Non tutti quindi si
rendono ■ che tra una sedata
■ capocciata là, passano
soltanto pochi secondi e questi
omoni grandi come una ■
rialzano e ricominciano a darsela.
Cosa impossibile se anche un solo
colpo fosse vero.

A rendere credibile la recita dei
personaggi (che indossando costu-
mi che li identificano nel ruolo di
buoni ■ cattivi), ci ■ i loro belzi,
capricci assortiti ■ pre-

stazioni sicuramente atletiche.

Polemiche a parte, ■ il
wrestling arriva a Borgaro Torinese
nell'ambito del Chico Bum Festival
(ore 21, parco Chico Mendes: pre-
vendite circuito Box Office, tel.
011.5611262). Star internazionali,
per un programma che farà smette-
re chi di wrestling già mastica i
meccanismi.

Rikishi, uno ■ protagonisti del-
lo spettacolo, spiega: «Vogliamo far
capire anche ai genitori che il wes-
tling è spettacolo e che non può far
male a nessuno. Proprio per presen-

■ i bambini, non ammettiamo
di ricordare che il wrestling è
finzione, ■ sorta di spettacolo
«teatrale» che ha ■ palcoscenico
il ring. E dove i protagonisti sono
degli atleti a tutti ■ effettivi.

Il vero nome di Rikishi (185 cm,
197 kg) è Salofatu Annai: nasce a
San Francisco nel 1966 da una
famiglia di origine samoana ed è
diventato famoso anche per la mo-
■ finale con cui stende l'avversario
dandogli un colpo in faccia col suo
enorme posteriore.

Con lui, a Borgaro, ci saranno tra
gli altri Johnny «The Bull» Stamboli
georgiano di 28 anni, ■ barista e
personal trainer: con Chuck Falum-
bo forma la coppia denominata FRL,
■ Full Italian Blood, viste le
origini siciliane dei due lottatori),
Vampiro, Tonga Kyd ■ Black Pearl,
Nidia e Bobby Billard.

INCONTRI

Festa de La Rinascente

«Libertà digitale, libertà intellettuale:
Le ragioni ■ software libero: ■
discutono Davide Gorini del C-
ICS, Michele Lionetti e Silvano Sartore
(Gnug), Chiara Giordetti, consigliere
Provinciale PdC, e Luca Robotti, capo-
gruppo PdC Regione Piemonte. Alle
21, di «Pace e globalizzazione» parla-
■ Mariangela Rosolen di Attac Tori-
no, Don Andrea Gallo della Comunità
S. Egidio, Samir Abdallah, rappresen-
tante palestinese a Torino, Alfonso
Pecoraro Scanio, presidente nazionale.

del Verdi, e ■ Muzio, Senatore
PdC.
Parco Ruffini, area dibattiti, ore
18,30 e ore 21

Alla scoperta del Congo

«Viaggio alla scoperta del Congo» con
messa celebrata e cantata in italiano e
in lingua locale, e degustazione gratui-
ta di piatti congolesi. Alle 14,30, pre-
sentazione del «Due Congo» e dibattito
a cura di J.L. Tuadi, giornalista e scritto-
re, e proiezione di ■ breve documenta-
rio sulla realtà locale. Ore 16, festa con
■ e danze tipiche. Partecipano
Associazione Italia-Congo e Associa-

zione La Tribù. Info 011/595292.
Educatore della Provvidenza,
corso Arimondi 6/A, dalle 11

Editoria

In occasione della pubblicazione di
Alchimie n. 5, rivista ■ narrativa, arte,
cultura, si discute sullo stato critico
dell'editoria oggi in Italia.

Domani, Circolo degli Artisti, via
Bogino 9, ■

Incontro con il Islam

Conferenza «Islam, Società, Comuni-
cazione», organizzata da Co.Re.Is.
(Comunità Religiosa Islamica) Italia-
na e Gus (Giornalisti Ufficio Stampa)
Piemonte. Tra i relatori anche il
vicepresidente dell'Ordine dei Giorn-

nalisti del Piemonte Ezio Ercole.
Domani, Circolo della Stampa,
corso Stati Uniti 27, ore 20,30

Educazione alla salute

«Prevenzione dell'infertilità nei giova-
ni», ne parla domani Giovanni Menal-
do, medico chirurgo, specialista in
ostetricia e ginecologia, direttore del-
l'Istituto di Medicina della Riproduzio-
ne San Carlo di Torino. Ingresso libero.
Info 011/4375669.
Domani, Aemeta, via Principessa
Clotilde 77, ore 21

Love in elevator

Showcase ■ presentazione di «Sue

Me», album d'esordio del gruppo
Love ■ Elevator. Ingresso libero e
gratuito.
Forum Fnac, ■ ■ ■ ■ ■ 56, ■ ■ 17

Gliardini Fahrenheit

Domani viene presentato il libro ■
Paolo Vinal «Regione ■ altri racconti».
Alle 18, «Vocabolario del vino» di
Roberto Rabachino. A ■ di Massi-
■ Scaglione ■ Claudia Penoni ■
con gli interventi musicali ■ Vittorio
Muò. Per ■ occorre la tessera
della Biblioteca ■ Regione, rilascia-
■ gratuitamente anche all'inizio ■
ogni incontro. Info 011/
5757371-393. Segue degustazione.

Domani, Palazzo Sormani, piazza
Solferino 22, ore 17

TEATRO

San Francesco

■ 25 anni dal debutto torna il musical
italiano ■ rappresentato nel mondo
«Forza venite gente», nella sua
ne originale: narra le fasi più importan-
ti della vita ■ San Francesco d'Assisi.
Info line 030/7376675.
Parco della Certosa Reale di
Cologno, ore 21,30

MOSTRE

Visite all'orto

Mini esposizione mercato ■ piante



In un'oasi di tranquillità ■

CARMAGNOLA

10 minuti da Torino

In villaggio residenziale

CONCA VERDE

PROPORIAMO

Appartamenti ■ partire

da Euro 79.000,00

Lotti di terreno edificabili a partire

da Euro 65.000,00

Ville indipendenti a partire

■ Euro 280.000,00

COMPASSO IMMOBILIARE s.n.c. ■ ■ ■ ■ ■ D. ■ Sibona A.

Via Valobra, 12 - 10022 Carmagnola (TO) - Tel. 011.971.56.54 - e-mail: compasso.immobiliare@libero.it

VINCE A SORPRESA, TRA SOSPETTI DI BROGLI, L'EX SINDACO DI TEHERAN: VOGLIO UNO STATO ISLAMICO MODERNO E POTENTE

Iran, un oltranzista al potere

Ahmadinejad presidente, timori negli Usa

HA VINTO KHOMEINI

Igor Man

HA vinto l'Iran profondo, quello dei *mustazafin* (senza scarpe), i sanculotti sciiti. Ha vinto Khomeini. Ventisei anni dopo la Rivoluzione a Mani Nade che vide trionfare un vecchio ayatollah ciabatte, uscito dritto dal Medioevo, sull'Imperatore del Jetset: lo strapotente Scià Pahlavi «corrotto sulla Terra», conquistò il podio di già prima d'ora sindaco di Teheran, il figlio del fabbro: Ahmadinejad, riproponendo, in fatto, il rozzo ma efficace messaggio di Khomeini. Questo: basta con la corruzione importata dall'Occidente blasfemo - davanti a Dio gli uomini sono tutti eguali: doveri, nei diritti -, il petrolio è un dono di Allah al popolo dei credenti, non è giusto che i suoi proventi siano appannaggio di pochi. Tali semplici parole hanno cortocircuitato i candidati della mullahcracia, spiazzando l'establishment in turbante da di Khomeini, l'ayatollah Khamenei, ha preso inopinatamente le distanze mobilitando lo sconfinato esercito dei miserabili senza speranza, il sottoproletariato di Teheran, lo Squalo diventato miliardario coi pistacchi, il religioso con la T-Shirt sotto la tocca.

Ha vinto Khomeini: Ahmadinejad, giovanissimo, era fra quegli «studenti fedeli alla linea dell'Imam» che occuparono l'ambasciata americana prendendo in ostaggio diplomatici e impiegati così umiliando il Grande Satana: gli Stati Uniti d'America, «protettori e complici» dell'immondo Reza Pahlavi.

Non senza leggerezza, un po' tutti abbiamo scritto, alla vigilia delle elezioni, che Rafsanjani, l'uomo dell'Irangate, per due volte presidente della Repubblica, aveva le carte giuste per vincere. Partiva, lui che intralazzò col figlio di Khomeini avallando una dubbia designazione di Khamenei a delirio del corrucciamento. Più: il «programma» di Rafsanjani era estremamente realistico: per scongiurare una non impossibile «azione preventiva» contro l'apparato nucleare. La parte di Israele (su delega di Bush) bisognava assolutamente «aprire» all'America. Magari adoperando, una volta ancora, quella tattica, l'arte della dissimulazione, praticata da sempre dagli sciiti. Al contrario di Khamenei che non ha mai messo i piedi fuori dall'Iran, Raf conosce il mondo ed ha piena coscienza del «malumore» internazionale nei riguardi della cupola in cimbante.

La realtà c'erano sondaggi confortare le «analisi» che davano per vincitore il pragmatico Squalo. Siamo caduti nella trappola del *wishful thinking*, e già dilaga la preoccupazione. La vittoria populista Ahmadinejad ancorché sia un sibilante-capalavero eliminerà certo dall'oggi al domani la miseria dei *mustazafin* né colmerà la sete di libertà dei nuovi Bastignac già delusi dalla «primavera di Khatami». Sulla lunga distanza lo scontro fra la miseria e l'ambizione nuova, tra il Corano e il computer appare inevitabile. L'Iran dell'ayatollah senza sordina, il miscio populista, il laico «puro e duro» Ahmadinejad, è per ora a pressione. Con lo sfiorato rozzo. Una replica funesta del vaso di Pandora: se si rompe fa sangue.

SERVIZI

IL PASDARAN CHE IL POPOLO
L'uomo che vuole riportare gli orologi indietro di anni

Giuseppe Zaccaria a PAGINA 3

LO SGUARDO CHE CONVINCERÀ
Il suo rigore ha affascinato le elettrici della capitale

Monica Maggioni a PAGINA 3

LA GRANDE DELUSIONE
«Le elezioni sono illegittime. La democrazia si è fermata»

Maurizio Molinari a PAGINA 2



Mahmud Ahmadinejad, il nuovo presidente dell'Iran

TEHERAN. L'Iran ha scelto il candidato ultraconservatore, il nuovo presidente è il quarantatreenne Mahmoud Ahmadinejad, sindaco di Teheran, un'urli origini, ingegnere, ha vinto con il 61,6 per cento dei voti la sfida con Rafsanjani, il candidato moderato, l'uomo che forse avrebbe scelto la via delle riforme. Ahmadinejad vuole riportare gli orologi al tempo di Khomeini e rischia di essere strumento nelle mani dell'ayatollah Khamenei. Gli Usa puntavano sullo sconfitto e parlano di «elezioni illegittime» ma tutto l'Occidente sembra scettico sul futuro politico dell'Iran e teme un ritorno alla tensione e ai venti di guerra.

Candia, Novazio e ALTRO SERVIZIO ALLE PAG. 2 E 3

CLIMA

Afa al Nord, allarme caldo e siccità



Allarme della Protezione civile per l'afa che non accenna a diminuire. Ieri, a Bergamo e ad Asti, altre due morti legate al caldo

Mariotti e P. Politi a PAGINA 10

CASTELLI: IL PARLAMENTO NON ACCETTI VETI

Giudici in sciopero contro la riforma

CRACK PARMALAT

ENRICO TANZI SARA' PROSECUTORE A MILANO

Le udienze da settembre con diecimila parti civili

Paolo Colaninno a PAGINA 9

ROMA. Si farà il 14 luglio, e sarà il quarto sciopero per protestare contro la riforma dell'ordinamento giudiziario che dovrebbe essere approvata martedì al Senato. La decisione dell'Anm ha provocato la reazione feroce dei Guardasigilli Castelli: «Ora sta al Parlamento decidere se sversare il potere che la Costituzione gli assegna».

veti di forze extraparlamentari. Biscotto a PAGINA 7

INTERVISTA



GLI 80 ANNI DEL COMUNISTA CHE ARRIVO' AL VIMINALE

Giorgio Napolitano da Togliatti a Ingrao

INTERVISTA DI Federico Germanica a PAG. 8

INTERVISTA



L'ULTIMA CROCIATA «BORN AGAIN»

New York, in 60 mila al sermone di Graham

A PAGINA 11

Tremonti: più spazio per l'Italia nella nuova Europa dei popoli



«L'asse Francia-Germania è finito», dice Giulio Tremonti. «Blair sarà ancora più forte se saprà mettere l'originalità britannica fuori al servizio dell'Europa».

Ugo Magri a PAGINA 5

IL FASCINO DEL FALLIMENTO

Barbara Spinelli

GAZIE all'astuzia politica con cui cogliere l'opportunità a lui propizia, grazie all'eccellente uso delle arti persuasive, grazie a un'economia nazionale che ha dato non pochi frutti e che gli ha permesso di ben tre elezioni in otto anni, Tony Blair esercitando sulle élite europee - e in particolare sulle italiane - un fascino certo e intenso. Chi ha fatto il modo in cui ha esordito come Presidente di turno dell'Unione, il 23 giugno al Parlamento europeo, ha avuto la netta impressione di trovarsi davvero, come Londra suggerisce, davanti a un sentiero che si biforca. Il primo è il sentiero vecchio, che precipiterebbe verso l'annata vuota degli inferi e che i referendum in Francia e Olanda avrebbero condannato all'insignificanza. Su questo sentiero camminerebbero gli europeisti, sconfessati e messi. Molto sbrigativamente vengono chiamati gli ideologi, i retori dell'Europa che non c'è e non ha da fare. Il commentatore americano Andrew Moravcsik, che incanta i filobritannici in Italia, parla addirittura di bande di idealisti, che per lungo tempo avrebbero sequestrato l'Europa rovinandola, soprattutto a partire dagli Anni 90 quando la cultura del Sessantotto - postnazionale, cosmopolita, irrealistica - s'impadronì del ministro tedesco Joschka Fischer.

Perché i lettori si ricordino, in questa disputa che è solo italiana ma che l'Italia ha toni specialmente confusi, vale la pena distinguere bene tra quel che Blair dice e i contenuti delle politiche continentali, e quel che sembra dire (non dico) mezzi necessari affinché questa linea e eventuali altre linee prendano la forma di politica europea condivisa e collettiva. Blair ha idee molto precise e giuste sui vizi di strategia economica in numerosi Paesi del continente: è una strategia che evita riforme, che è condizionata da antichi riflessi corporativi o protezionistici, e che non ha dati i risultati pretesi. I disoccupati nel continente sono milioni. Le spese dell'Unione sono per il 43 per cento iniettate dall'agricoltura, un investimento in educazione e non minimi. Su queste cose Blair ha ragione, ed è bene che qualcuno ricordi la semplice verità evocata da Mario Monti: se si continua così, senza scommettere sulla competitività mondiale dell'Europa, quest'ultima diverrà un sobborgo di Shanghai.

Quel che è in Blair non è dunque l'idea di quel che occorre fare, delle finalità mutuate che urgerebbe perseguire. Quel che manca è la chiarezza sulla forma e i mezzi. E forma l'Europa vuol dire: edificare le istituzioni adatte affinché l'Europa vecchia esca nuova, fare in modo che queste comuni istituzioni funzionino e non invece immobilizzate - come a tutt'oggi succede per ferrea volontà sia francese sia britannica - dal diritto di dei singoli Stati; evitare che i perpetui lo squilibrio fra l'Europa governata dagli Stati e l'Europa che già da tempo è sovranazionale (politica agricola, commercio, moneta, gran parte del diritto in economia). Blair è chiaro e spesso sui fini: sulle scelte sociali, sulla necessità di riformare le sinistre europee. È poco chiaro e tendenzialmente mutuo sulle istituzioni e l'eventuale statualità che l'Europa in quanto tale può dare a se stessa, soddisfacendo meglio tale qualità con gli Stati nazionali.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

prestiti
a tutte le categorie
Cassa di Credito e Penalelli Includi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborstabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto problemi di pagamento e finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

SPORT

Valentino, l'imprendibile
In Olanda la vittoria numero 6
Stasera il Toro si gioca la serie A con il Perugia
Raidue: 24 ore al giorno di gare per Torino 2006
Baccantini, Mondini, Bruzzone e Condo ALLE PAGINE 27, 31 E 35

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa

	RESIDUO FISICO	SODIO mg/L	pH
ETANA	14	0,9	5,8
S. BERNARDO	38	0,6	7,4
SANT'ANNA DI	1,1	1,1	7,6
LEVISSIMA	75	1,8	7,8
123	7	7,2	
PANNA	137	6,3	8,2
SANTA CROCE	170	1,2	7,8
ROCCETTA	179	4,4	7,8
VITASNELLA	327	3	7,3

Evidenziamo il residuo fisico, il sodio e il pH di alcune acque minerali (RPF < 300 mg/L) commercializzate nel territorio nazionale come rilevato da Derivados 2004-2005

Farmacia Amica

DA OGGI «FALSO ALLARME» COME LA SOCIETÀ

Abitudini, mode, vizi
Segnali di un mondo che si trasforma da scoprire in un nuovo appuntamento settimanale

Sofia Miretti a PAGINA 14

50626
9477122176003

UN RISULTATO NON GRADITO ALL'OCCIDENTE

Rice: «Sfasati rispetto agli altri paesi»
Straw: «Dovete congelare il nucleare»

Con l'elezione dell'ultraconservatore Mahmoud Ahmadinejad alla guida dell'Iran, l'Occidente vede avanzare gli spettri del fondamentalismo e della minaccia nucleare. La vittoria di Ahmadinejad lascia agli ultraconservatori il controllo di tutte le istituzioni nazionali e sembra chiudere definitivamente la porta alle prospettive di un negoziato con Washington alle spalle dei colossi petroliferi. La reazione della Casa Bianca, secondo il neopresidente «profondamente umiliata» dal risultato, non si fa attendere. «Resteremo al fianco di quanti voglio



Il segretario di Stato Condoleezza Rice

più libertà per il popolo iraniano - promette una portavoce di Bush -. Gli Stati Uniti avevano espresso la preoccupazione che «squalifica» oltre candidati dalle elezioni, insieme a brogli e ingerenze potessero minare il risultato del voto. «Nulla di quello cui abbiamo assistito» le fa eco una portavoce di Condoleezza Rice «è servito a distoglierci dalla convinzione che l'Iran sia completamente fuori sintonia rispetto alla voglia di libertà ed emancipazione che si diffonde nella regione». Jack Straw, ministro degli Esteri britannico, ha denunciato «gravi manchevolezze» nel processo elettorale, «partire dal fatto che a molti candidati, prime fra tutte le donne, è stato impedito di partecipare». E ancora: «Spero che sotto la presidenza Ahmadinejad l'Iran



Il ministro degli Esteri britannico Straw

prenderà rapide per rispondere ai timori della comunità internazionale relativi al suo programma nucleare». Parigi vuole che l'Iran continui il suo lavoro in vista «sospensione» attività nucleari. Lo ha detto il ministro degli Esteri francese Philippe Douste-Blazy. Il Giappone spera che il presidente riavvii riforme interne - ha dichiarato in un comunicato il portavoce del ministro degli Esteri Hatsuhisa Takashima - e fornisca risposte al problema nucleare, rispettando i rapporti con la comunità internazionale. Cauti l'Unione europea, che attraverso il portavoce di Javier Solana ha fatto sapere «pronta a lavorare qualunque governo iraniano» voglia fare progressi sul fronte dei diritti umani e «proliferazione».

MA PER MOLTI OPPOSITORI IRANIANI IN ESILIO L'ESITO DEL VOTO E' POSITIVO PERCHE' SEGNERA' «L'INIZIO DELLA FINE DELLA LEADERSHIP ISLAMICA»

IL «IRREGOLARITÀ E PRESSIONI»

TEHERAN. In occasione del ballottaggio il ministro dell'Interno iraniano, vicino al presidente riformista uscente Mohammad Khatami, ha denunciato irregolarità e pressioni ai seggi, in particolare dei «basij», i volontari delle milizie islamiche, vicino al candidato vincente. Ma il Consiglio dei Guardiani, organo conservatore che per legge la competenza nel sovrintendere elezioni, ha detto che si tratta di episodi «irregolari». Un candidato moderato sconfitto al primo turno, Mehdi Karubi, ha denunciato «degli episodi estranei» dell'andamento del voto il fatto che il quotidiano «Keyhan» è stato l'unico uscito ieri «notizia della vittoria del sindaco di Teheran, in occasione del primo turno, il 17 giugno scorso, lo quotidiano era l'unico ad annunciare che Ahmadinejad sarebbe passato al ballottaggio, mentre ancora il conteggio dei voti». Il candidato ultraconservatore escluso dal secondo turno.



In una moschea di Teheran, un ispettore elettorale, dopo la chiusura del seggio, apre l'urna di fronte a una commissione di controllo composta da sole donne

TORNANO I VENTI DI GUERRA

Milmo Cándido

DIRE che i venti di guerra tornano ora a soffiare sul Golfo non è solo retorica della crisi aperta a Teheran. Poiché il trionfo di Ahmadinejad (e di Khatami) trova un'eco amaramente soddisfatta in tutti coloro che - falchi per ideologia o traumatizzati dall'11 settembre - leggono questo come «lo stato canaglia», inquietanti si cominciano a disegnare nei nuovi equilibri strategici del Medio Oriente. Tutto, ora, si fa più difficile: tensioni regionali, guerra irachena, il petrolio, il progetto nucleare.

Se una vittoria di Rafsanjani avrebbe avuto il significato di riaprire lo spazio alla politica - e dunque negoziato, comunque - prospettiva d'un dialogo - «pasdaran non soltanto allontanano ogni progetto «apertura» ma, anzi, arrivando proprio sull'impegno programmatico d'un recupero dell'identità rivoluzionaria, riduce drasticamente le opzioni che il nuovo presidente pone al suo governo. I «duri e puri» si sentiranno legittimati a fare esposizione di muscoli, oltre che di tensione ideologica, con il possibile risultato di «tre ragioni a quanti - Washington e altrove - sostengono che la sola opzione realistica nella gestione delle relazioni con il mondo musulmano è quella del pugno di ferro».

Il terreno più probabile della confrontazione è il programma nucleare di Teheran. Lipotesi di un attacco militare americano diretto è in questo momento teorica, per le evidenti difficoltà - «affondando nel deserto iracheno le forze armate di Bush e Rumsfeld. La Casa Bianca potrà ruggire, ma ha pochi soldi e un arsenale semivuoto; non può permettersi più che una pressione a distanza. Resta dunque la bomba atomica, che Teheran dice di volere ma che tutti, invece, sospettano che stia già dietro l'angolo». «Infine Khatami su questa materia faceva l'ultranazionalista, si può immaginare quale durezza di posizione assumeranno i nuovi gestori del potere».

Il rischio è che proprio questa rigidità finisca per offrire spacci d'intervento all'aviazione israeliana, che l'opinione pubblica internazionale potrebbe apparire meno insensibile ai pericoli d'una proliferazione nucleare tra le mani «rivoluzionarie». E' prospettiva di destabilizzazione difficilmente ricomponibile, con l'effetto d'una recessione immediata del terrorismo islamico - tutto l'Occidente, ma il tema proliferazione nucleare è un punto centrale nell'agenda di Washington (e non è un caso che Cina e Venezuela mostrino molta disponibilità a un'intesa con Teheran).

Sugli altri punti dell'agenda internazionale, il nuovo/vecchio Iran potrebbe anche giocare il ruolo del moderatissimo per non offrire a Bush le comunque agli avversari di Teheran troppe occasioni di critica. Sul petrolio, già l'Iran svolge un ruolo di sufficienza: contenutezza, apparendo inteso soprattutto a ricavare un prezzo buono per la sua economia in crisi; e per quanto riguarda l'Iraq, non ha mai spinto troppo il suo piano d'influenza sugli scudi di Basora, anche se la visita del ministro Khatami dopo appena 10 giorni del viaggio di Condoleezza Rice la dice lunga sulle strategie immaginate per il futuro iracheno. Quanto ai vicini rivieraschi, poi, la ripresa del «khomeinista» crea certamente preoccupazioni in Paesi dove i primi passi di riforme sociali e politiche dovranno misurarsi con forti minoranze nazionali solite. Le acque del Golfo tornano dunque ad agitarsi, come nel '79; ma oggi la nuova dottrina di Bush ha reso evidente che una guerra per risolvere la crisi non è più un'ipotesi

Bush: elezioni illegittime «La democrazia arretra»

Washington non nasconde la delusione per il risultato elettorale
«Giudicheremo il regime dai suoi atti. Ma per ora siamo scettici»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Le elezioni sono state viziata da irregolarità e ciò conferma che Teheran va in una direzione opposta rispetto agli sviluppi democratici in atto in Medio Oriente: a risultato acquisito Washington sottolinea con forza la carenza di libertà in Iran, evitando però di esprimere giudizi diretti sul vincitore Mahmoud Ahmadinejad.

Poco dopo la fine della conta dei voti il Dipartimento di Stato a dare un primo commento. «Le elezioni si sono concluse e non abbiamo visto nulla che ci possa togliere dalla mente il fatto che l'Iran non si trova in sintonia con quanto sta avvenendo nel resto della regione», dichiara la portavoce Joanne Moore - con i chiarimenti attuali

progressi della libertà a cui stiamo assistendo in Iraq, Afghanistan e Libano». Insomma, Teheran va in direzione opposta rispetto al domino democratico innescato in Medio Oriente dalla caduta dei talebani e di Saddam Hussein e forse a caso l'espressione «out of step» - non in sintonia - è la stessa che Washington usa nei confronti della Siria di Bashar Assad, accusata di non ostacolare le guerriglie in Iraq.

Il duro giudizio dell'amministrazione Bush si origina in primo luogo dall'analisi dello svolgimento delle votazioni perché «la procedura elettorale è stata «danneggiata» sin dall'inizio a causa della decisione adottata da un gruppo di non eletti di negare la candidatura ad un migliaio di candidati, incluse tutte le donne che si erano presentate

sottolinea il Dipartimento di Stato. «Abbiamo espresso con chiarezza le preoccupazioni relative alle molte denunce di brogli ed interferenze che sono state fatte», aggiunge Maria Tamburri, portavoce della Casa Bianca. L'accento dunque è sulla complessiva illegittimità delle elezioni - e di conseguenza del risultato - a testimonianza che l'ostacolo viene dall'esistenza stessa di un regime teocratico che si regge su «organi «non-eletti» come il Consiglio dei Guardiani - che ha vagliato le candidature - e l'ayatollah Ali Khamenei, leader supremo della rivoluzione islamica ed erede di Khomeini. Nei confronti dell'ex sindaco di Teheran che succede a Mohammad Khatami il Dipartimento di Stato invece sembra frenare il giudizio e si limita ad un giudizio: «Il regime dalle sue azioni».

Alcuni leader politici e dignitari religiosi della città santa scita di Najaf, in Iraq, hanno detto di sperare che il nuovo presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad rafforzerebbe i rapporti tra i due Paesi, entrambi guidati da dirigenti sciiti. «Noi speriamo che le nostre relazioni forti con la Repubblica islamica non saranno intaccate dall'avvicinamento del guida del Paese e che i nuovi leader ci aiuteranno a rimettere in sesto l'Iraq», ha dichiarato Abu Sadiq al-Nassiri, un esponente del partito scita Dawa, al quale appartiene il primo ministro Ibrahim al-Jaafari. Il governo iracheno non ha ancora reagito alla vittoria dell'ultraconservatore Ahmadinejad nelle elezioni presidenziali in Iran. «Vogliamo cambiare l'immagine guerresca tra le due nazioni musulmane vicine», ha detto dal canto suo il governatore «provincia di Najaf, Assad Abu Geil. L'Iran e l'Iraq si sono affrontati in un sanguinoso conflitto dal 1980 al 1988 e hanno ristabilito le relazioni diplomatiche nel settembre 2004, più di un anno dopo la caduta del regime di Saddam Hussein.



Ayatollah Ali Khamenei

terreni di prova su cui si attendono le decisioni di Ahmadinejad sono proliferazione nucleare, lotta al terrorismo, rispetto dei diritti umani, sostegno ai nuovi governi di Kabul e Baghdad.

Di più Washington si non dice, «conferma della volontà di coordinare le azioni con Germania, Gran Bretagna e Francia, impegnati nel negoziato per convincere Teheran a non costruire l'atomica. Ma la prudenza sull'agenda politica nulla toglie alla determinazione nel denunciare l'anomalia iraniana in Medio Oriente: «Alla luce di come queste elezioni sono state condotte restiamo scettici sull'interesse regime ad affrontare i legittimi desideri del proprio popolo e le preoccupazioni della comunità internazionale», aggiunge Moore. Mostrandosi consapevole del-

la consistenza del nazionalismo iraniano Washington vuole evitare l'accusa di ingerenza e sottolineare: «Crediamo che il popolo iraniano abbia il diritto di fare le proprie scelte e di determinare il proprio futuro». Subito dopo aggiunge: «Quando gli iraniani battono per la loro libertà, l'America è al loro fianco». E' la stessa frase che il presidente americano, George W. Bush, ha detto durante il discorso sullo Stato dell'Unione e che da allora alti funzionari hanno più volte ripetuto al fine di inviare agli iraniani un messaggio esplicito: se vi sollevate contro la teocrazia saremo voi. Non a caso la Casa Bianca rincara la dose: «Continuando a essere al fianco di tutti coloro che si battono per maggiore libertà il popolo iraniano».

Dietro le quinte la vittoria di Bush è sul fatto che proprio la vittoria di un falco come Ahmadinejad potrebbe spingere gli iraniani a sfidare il regime più apertamente di quanto avvenuto finora. Come spiega Danielle Pletka, vicepresidente del centro studi neoconservatore «American Enterprise Institute», «la novità del secondo mandato» Bush è che ha messo in cima ai rapporti con Teheran il diritto degli iraniani alla libertà. Sembra un paradosso ma per molti oppositori iraniani negli Stati Uniti la vittoria dell'ultraconservatore Ahmadinejad è un fatto positivo, «ti che segnerà l'inizio della fine del regime islamico in Iran».

IL CAPOGRUPPO DS ALLA CAMERA FU IL PRIMO PARLAMENTO OCCIDENTALE A VISITARE TEHERAN

«Riformisti rassegnati, i religiosi dominano gli affari»

Violante: «L'Italia costruisca subito rapporti positivi, ma insistendo su libertà e sui diritti umani»

intervista
Emanuele Novazio

ROMA

ONOREVOLE Violante, lei conosce bene l'Iran: è stato il primo presidente di un Parlamento occidentale a visitarlo, è presidente del Gruppo di amicizia italo-iraniano, ha scritto la prefazione al volume che raccoglie gli scritti dell'ex presidente Khatami. Subito dopo l'elezione, Ahmadinejad ha detto di voler creare una nazione «moderna, avanzata e mite». Per rassicurare chi teme che il nuovo regime sia un pericolo per la modernizzazione iraniana e le relazioni internazionali?



Luciano Violante a Teheran nel 1999

Ma chiediamoci chi è Ahmadinejad. E' figlio di un fabbro, è diventato ingegnere guadagnandosi lo studio l'accesso all'università, ha una utilitaria, non si è mai preso lo stipendio da sindaco, vive con quello da insegnante. Rafsanjani appariva strumento dell'élite, lui espressione del popolo.

Non mi sento ottimista: gli iraniani sono attorniti da Iraq, Afghanistan, Pakistan e a Sud-Ovest da Paesi arabi alleati degli Usa che spesso hanno dichiarato intenzioni aggressive

Il suo potrebbe non essere un governo ultraconservatore, dunque? «Bisogna prescindere per un momento dalla distinzione fra reazionari e progressisti. L'Iran è il Paese delle tre metà: donne, giovani, non iraniani. Ha una disoccupazione del 30 per cento e una svalutazione. E' difficile

fare previsioni, dunque: bisognerà vedere le sue prime mosse e da che compositi il governo. Certo, Khamenei conterà ancora di più, adesso che per la prima volta ci sono due laici a capo del governo e del Parlamento. Il vero capo del Paese è lui».

Con che riflessi sulle relazioni internazionali?

«Non sono ottimista. L'Iran è attorniato da Iraq, Afghanistan e Pakistan, e a Sud-Ovest dai Paesi arabi alleati degli Stati Uniti. Israele ha l'atomica. E gli Stati Uniti hanno più volte dichiarato intenzioni aggressive. Aggiungiamo la questione nucleare, che per loro è occasione di riscatto nazionale e di contrabbilanciamento a Israele, e il fatto che Ahmadinejad ha detto di non voler avere niente a che fare con l'Occidente. E' una sfida. Ma questa parola d'ordine, il difficile che vadano avanti le relazioni con Gran Bretagna, Francia e Germania: e in questo caso gli Stati Uniti minacciano di denunciare Teheran al Consiglio di sicurezza. E' presente infine che la Cina, grande acquirente di petro-

lio iraniano, sarà il grande protettore dell'Iran, insieme alla Russia. E c'è una singolarità non secondaria».

Quale?

«Come l'Iraq anche l'Iran è governato da sciiti, mentre i governanti iracheni sono filosociani e la popolazione è antiamericana, in Iran la leadership è antioccidentale, la parte significativa della popolazione è filo occidentale».

Una caratteristica che prevede conflitti interni.

ALTROVE
di
UN UFO A BORDO
PROSTITUTE DELL'EST E LE
SCARICA ALL'ALBA SULLA TAN-
DESERTA - PROTESTA
DELLE RAGAZZE: «GLI
NON CI HANNO PAGATE!»
Titolo del Foglio di Vico
18 giugno

«Sì, i problemi maggiori saranno politici interni. Se ci fosse una guida riformista politicamente salda, i problemi sarebbero molto pesanti per la leadership conservatrice. Ma ho l'impressione che ci sia una sorta di rassegnazione, fra i riformisti: non concepiscono la lotta politica come un'azione permanente e continuativa, hanno un difetto di combattività. Per un altro verso, la leadership religiosa domina gli affari: ha in mano il petrolio e le grandi strutture produttive. Il Paese, ha in mano i servizi di sicurezza, magistratura e polizia. Le forze non sono il messaggio religioso, ma l'utilizzazione della religione per finalità di controllo politico».

L'Italia ha interessi in Iran: torna la Fiat, e molto nostra azienda forniranno macchinari per l'estrazione del petrolio. Che succederà?

Sinora siamo stati politicamente assenti: dovremo costruire subito rapporti positivi con il nuovo governo. Ma insistendo molto sul rispetto delle libertà fondamentali e dei diritti umani. Potremmo essere di studio nelle nostre università e studenti iraniani, far conoscere i nostri giornali e i nostri libri. La via migliore per contribuire alla democrazia è di quel Paese senza atteggiamenti inquisitori o neo coloniali».

PARLA IL LEADER STORICO DEI RIFORMISTI, IN PASSATO PRESIDENTE DELLA CAMERA E POI PRIMO MINISTRO DELL'INTERNO DEL VECCHIO PCI

intervista

Federico Geronzi

ROMA

C'è modo e modo di lasciare trascorrere gli anni. Lo si può fare bene, oppure male. Inasprendosi, per esempio. O addirittura, a volte, incattivendosi. E poi c'è il modo di Giorgio Napolitano: acciuga a festeggiare gli ottanta anni - per il quale, invece, il tempo sembra non trascorrere affatto. La sua pigriera - leggendaria tra gli amici ed i cronisti - è intatta. risulta scalfita la sua prudenza sperimentata. Quel che è soprattutto non è modificato, sono la serena cocciutaggine e la disarmante incapacità di lasciarsi dalle proprie idee che gli hanno permesso di sopravvivere per quattro decenni almeno da riformista nel Pci, pagando dei prezzi, certo, vedendo alla fine riconosciuta la giustezza della sua battaglia. Il compagno che ha avuto ragione prima di noi, lo ha emarginato a Pesaro Piero Fassino, indicandolo quasi ad esempio al Congresso del partito. Leader dal lungo e prestigioso cursus parlamentare e dall'instato senso dello Stato: tanto che è a lui che molti guardano addirittura come possibile successore di Carlo Azeglio Ciampi.

In questa intervista Giorgio Napolitano ripassa la sua vita riformista ante litteram nel Pci. Una vita a tratti dura, segnata anche da accuse infamanti (gli anni del duello tra Berlinguer e Craxi). Viaggio difficile, dal comunismo realizzato ai rapporti con la socialdemocrazia. L'occasione di diventare segretario del Pci, indicato Lama, dopo la morte di Berlinguer. E poi i rapporti nel partito con i compagni di una vita, da Amendola a Chiaromonte, e anche con chi entrò in contrasto, come Pietro Ingrao.

Presidente Napolitano, che esser stata dura tenere in la bandiera del riformismo in un partito come il Pci...

«Il Pci non era un partito riformista, anzi rifiutava quella classificazione, sul piano ideologico aveva addirittura combattuto il riformismo. Muovendo da queste posizioni - e rinata a nuova vita con la vittoria della Resistenza e la Liberazione - diventa poi una grande forza politica nazionale chiamata a contribuire alla costruzione della democrazia; diventa un partito di massa, alle prese con i problemi reali del popolo e del Paese, portando avanti precisamente una strategia di lotta per la riforma. In questo - si è detto che quello del Pci fosse un riformismo di fatto: ma naturalmente la contraddizione tra il persistere di una matrice rivoluzionaria, la scelta campo negli anni '47-'48, parte dell'Urss e l'azione politica da svolgere in Italia senza farsi imprigionare in degli schemi ideologici, questa contraddizione, dicevo, è molto profonda. L'abbiamo colta subito, né io né molti altri: siamo diventati via via consapevoli attraverso l'esperienza e la riflessione. E certamente ho tenuto il fatto che nel Pci ci sono incontrati - noi, che poi saremmo stati definiti riformisti - alcune personalità che avevano maggiormente il senso di una politica riformista ed esprimevano più nettamente una visione di governo. Tra queste personalità la più forte, senza dubbio, era quella di Giorgio Amendola: e alla sua scuola - andato fin dai miei primi passi nell'attività di partito.

C'è una data possibile, episodio cui si possa far risali-

Una prima occasione per prendere le distanze fu la vicenda Cecoslovacchia nel 1968. Un'occasione importante per qualificarsi come forza politica. Ma fare un bilancio morale di questa esperienza condusse a un piccolo



A sinistra, Giorgio Napolitano, leader storico dell'ala riformista del Pci, poi presidente della Camera e ministro dell'Interno

componente riformista del Pci. D'altronde, si muoveva nel solco della visione unitaria e nazionale di Giuseppe Di Vittorio. Non scottò l'accordo sulla revisione della scala mobile tra la Cisl, la Uil e il governo presieduto da Craxi per ragioni di metodo e per valutazioni politiche certe - influenzate dalla linea che prevaleva al vertice del Partito comunista. Poi, naturalmente, si impegnò nel referendum e le perse col Pci: ma non smarrì mai il valore dell'unità sindacale, rifiutandosi allora - ad esempio - di proclamare lo sciopero generale della sola Cgil, e gli socialisti della Cgil.

Alla morte di Berlinguer ci fu persino chi voleva lui, Lama, segretario del Pci. Ricorda quei giorni?

«Di questa questione ho parlato Lama stesso in un libro intervista. Disse di aver dapprima il mio nome e poi, constatata l'impossibilità di un consenso su quella soluzione, non poté impedire che fosse da altri proposta la sua candidatura. Ma non ne fu mai convinto».

A suo modo di vedere, con un segretario riformista a metà degli Anni 80 sarebbe cambiata davvero la storia del Pci?

«Certamente l'indicazione di una personalità riformista, se accolta, avrebbe comportato un mutamento netto nella linea e nelle scelte del partito, anticipando e rendendo più lineare un'evoluzione che fu invece assai più lenta e discutibile: e fu proprio per questo che l'indicazione non passò. La grande maggioranza dei dirigenti del Pci esprimeva un'esigenza di continuità, che portò alla scelta di Alessandro Natta, i cui sforzi a verso la cui correttezza democratica io comunque conservo grande rispetto».

Come risponde a chi dice che ai dirigenti del Pci, tra i viaggi e vacanze in Urss e in altri Paesi socialisti, di aver taciuto troppo lungo su una realtà - pure - anche per esperienza - non erano bene?

«Ho fatto viaggi a Mosca per incontri politici e per iniziative di studio fino all'inizio degli Anni 70, poi mi resi conto che non c'erano possibilità di dialogo con quei dirigenti del partito comunista sovietico. Tornai a Mosca dopo quasi 15 anni solo dopo l'avvento di Gorbaciov alla guida del Pcus. Comunque anche io arrivai tardi al riconoscimento della scottatura del sistema sovietico. Si può dire che in particolare sulla definizione del regime sovietico come totalitario, resistemmo sempre: anche se la definizione berlingueriana di regime con "tratti liberali" era assolutamente inadeguata».

Alla fine di questo percorso fu il caso che toccò proprio a lei essere protagonista di una piccola rivoluzione: primo comunista, nel 1998, alla guida del Viminale...

«Non solo il primo "comunista", ma il primo non democristiano dal 1946, se si eccettua la breve parentesi del leghista Meroni nel '94. Mi trovai abbastanza rapidamente e mio agio perché nel '94 della mia attività parlamentare, culminata nella presidenza della Camera dei deputati, maturava una cultura istituzionale e un senso delle istituzioni assai più di quanto oggi avessimo. L'idea del Pci e degli ex comunisti potevano immaginare un impegno intenso e gravoso nel corso del quale cercassi alcuni temi essenziali (l'immigrazione e la lotta alla criminalità, per esempio) una convergenza bipartisan tra maggioranza e opposizione. Tentativo rimasto purtroppo vano, non per mia responsabilità».

Napolitano, gli 80 anni di un comunista che arrivò al Viminale

Dalla collaborazione con Togliatti agli scontri con Pietro Ingrao. E adesso si parla di lui come di un possibile successore di Ciampi al Quirinale

re l'inizio della battaglia riformista nel Pci? «Non uno solo, direi. Un momento importante per segnare un discrimine rispetto a schematismi di sinistra, fu il Congresso del 1966. Una prima occasione per prendere le distanze dall'Urss e dal movimento comunista internazionale fu invece la vicenda della Cecoslovacchia, nel 1968. Così come un'esperienza importante per qualificarsi come forza politica fu la solidarietà democratica negli anni dal 1976 al 1979».

Sono giusto gli anni dell'avvento sulla scena politica di Bettino Craxi e del successivo grande scontro tra Pci e Psi. Forse il tempo peggiore per voi riformisti, anzi "miglioristi", come un po' sbrigativamente venivate definiti allora, è così?

«Craxi prende la guida del partito dopo la sconfitta del 1976, e all'inizio mantiene un atteggiamento collaborativo. Pci, sia pure con distinzioni e riserve negli anni della maggioranza che sostennero il primo e il secondo monocolore Andreotti. Fu dopo, a partire dal 1980, che dispiegò una strategia tale da provocare una divaricazione alla fine molto acuta. I due partiti della sinistra, per



Bettino Craxi

quel che riguarda - e anche altri - e voglio anche dire un nome, quello di Gerardo Chiaromonte, col quale ci fu piena sintonia, sempre - fummo partigiani convinti dell'unità tra Pci e Psi ben prima che apparisse all'orizzonte Craxi. Lo fummo quando segretari erano Nenni, Mancini e De Martini: lo fummo nel rapporto con Riccardo Lombardi e Lello Basso, con Antonio Giolitti e Vittorio Foa, e tenemmo fermo quell'obiettivo e quell'impegno anche dopo che Craxi

Ci trovammo in una posizione difficile, vivemmo momenti scomodi e ingrati nel Pci e nel suo gruppo dirigente quando il clima divenne quello di un duello tra Pci e Psi, tra Berlinguer e Craxi. Ma il considerarci disposti a cedere alle pressioni di Bettino e addirittura a venir meno un impegno di lealtà verso il partito, fu un'infanzia

ci diventò segretario. E' vero che ci trovammo in una posizione difficile, e vivemmo momenti scomodi e ingrati nel Pci e nel suo gruppo dirigente quando il clima divenne quello di un duello tra Pci e Psi, tra Berlinguer e Craxi. Ma il considerarci disposti a cedere alle pressioni di Bettino e addirittura a venir meno un impegno di lealtà verso il partito, fu un'infanzia

Furono forse gli anni, con sospetti e grandi scontri con la sinistra, a cominciare dal suo "emico" Ingrao, altra figura carismatica nel Pci...

«Ma, nella lotta politica all'interno del Pci, Ingrao fu antagonista di Amendola e altri, prima che mio. Ho sempre avuto considerazione per l'impegno con cui esprime e difese le sue convinzioni. Sì, è vero, abbiamo avuto contrasti politici non secondari, ma il rapporto personale è sempre rimasto schietto e cordiale. Annunziò il modo in cui esercitò le funzioni di presidente della Camera, l'ho sentito vicino quando poi quel compito toccò a me. Ci siamo sentiti anche di recente e sono andato alla festa dei suoi novant'anni sia alla cerimonia con la quale lo si è onorato alla Camera. Avversari sì, certo: ma nemici mai».

Torniamo agli anni di Craxi: quando l'intero gruppo dirigente del Pci fu spazzato via dalle inchieste di Tangentopoli, non venne a voi riformisti il dubbio di aver scelto interlocutori sbagliati e poco affidabili?

«In quei primi Anni 80 i contrasti nella Direzione del Pci insorsero questioni di linea politica in generale, non solo sul problema del rapporto col Psi. Finita l'esperienza della solidarietà democratica, ci fu una stertata in senso tendenzialmente settario e integralista, e non si calarono esigenze ormai mature di riforma istituzionale e di inevitabile revisione di posizioni diventate indefinibili: la tutela del mecenatismo, la scala mobile. L'isolare da tutto questo la questione morale - e farne l'emblema della diversità del Pci in contrapposizione al resto del mondo politico - ci condusse in un vicolo cieco».

Uno dei tanti paradossi della storia volle che a condurre la battaglia in difesa della scala mobile fu Luciano Lama, allora leader della Cgil e anch'egli riformista ante litteram: lo spiega?

«Luciano Lama è stato un esponente e il più autorevole della



Pietro Ingrao

DALLA PRIMA PAGINA IL FASCINO DEL FALLIMENTO

Barbara Spinelli

Quel che Blair sembra vedere è la metamorfosi del mondo: la statualità, visibile a partire dal momento in cui gli europei hanno perduto la preminenza mondiale che avevano, dopo il disastro '14-'45 e a seguito della costruzione europea. La statualità non è più in Europa quella descritta nell'800: Weber, un corpo che il pieno monopolio territoriale di coercizione. La coercizione è caduta, e con essa il monopolio e la territorialità. Non ho mai visto che lo Stato nazionale sia morto, accusa Pans-bianco. Ho solo detto che il monopolio territoriale non esiste più, che la nazione si

suddividono tra Stati e istituzioni già federaliste. E che l'Europa fin d'ora non è semplice cooperazione inter-nazionale ma qualcosa di ibrido, in parte federale in parte confederale o inter-nazionale.

Per far fronte a questa nuova realtà e non per contentare l'euroscetticismo si è pensato di redigere una costituzione che fosse adatta a tale ibrido. Può darsi naturalmente che il progetto sia insufficiente, e in parte lo è perché la convenzione di Giscard è stata timidamente reverenziale: gli Stati, innovando poco e conservando molto. Ma era pur sempre un mezzo nuovo, anche se parte degli europei l'ha respinta (non tutti gli europei, e per questo è così importante che le ratifiche continuino: può darsi che alla fine una maggioranza di Stati e popoli approvi la costituzione), e chi lo critica non può dimenticare che di questo si tratta non di altro. Si tratta di trovare un mezzo che funzioni e di

confondere quel che non va in alcun modo confuso: linee politiche e forma della politica, scelte ideologiche e istituzioni, fini e mezzi. Abbiamo necessità della Gran Bretagna, delle libertà inglesi, del capitalismo britannico: vero. Ma questo non c'entra con le istituzioni, così come non c'entra con le istituzioni quel che Pans-bianco dice sull'Europa che dovrà essere reinventata come comune dei moderati e riformisti. L'Unione deve divenire casa comune che si regga in piedi e conti nel mondo, dentro la quale saranno possibili politiche di natura. E se l'Inghilterra non sarà d'accordo con gli Stati che vogliono quest'unità stretta resterà fuori a causa della sua ostilità all'Europa politica, non a causa del modello che Blair difende.

Nel prossimo mese si vedrà quel che Blair vuol fare in Europa: se la sua visione della mondializzazione e di un nuovo modello sociale potrà

esser messo a servizio di Londra e d'un sabotaggio in Europa. E' comunque non è dei federalisti la retorica europea tanto criticata, è di Blair. Raramente essa ha raggiunto il vertice del suo ottimismo: se si alza (e consigliabile leggere per intero il discorso) se per retorica s'intende quel che ne scrive il dizionario: tagliare: modo di parlare e scrivere eccessivamente ridondante, prolisso, pletorico, ottenuto con espressioni enfatiche applicate a luoghi comuni, privi di un valido contenuto e di corrispondenza con la realtà».

Come definire altrimenti l'enfasi europeista di Blair, quando tutto quel che egli usa fare è esercitare il diritto di veto per frenare l'Unione? Il vertice sul bilancio è stato volutamente fatto naufragare da Londra (Günther Nonnenmacher ne è convinto, sulla Frankfurter Allgemeine 24 giugno) nonostante la presidenza lussemburghese alla fine proposto un compromesso che aumentava le spese di ricerca di più del 30 per cento e che riduceva la quota della politica agricola a un terzo del totale (poco meno di 10 per cento). Soprattutto: è impossibile investire sulle industrie del futuro: il bilancio comune è infimo, e Blair non meno di Chirac ha votato perché esso superasse il misero 1 per cento. Quanto ai settori d'avvenire e alla nuova Europa, che Blair giustamente invoca, c'è il piano di Prodi presentato a Lisbona nel 2000, che il governo inglese e altri bloccano. L'aiuto, ancora una volta, d'un diritto di veto cui non rinunciare. E una paralisi che Blair accentua con la sua magniloquenza sull'allargamento: un allargamento che deve proseguire rapidamente - egli dice - mentre per l'approfondimento istituzionale c'è tempo di riflettere e far pause.

In realtà tutto questo tempo c'è, e la democristiana Angela Merkel ha detto alla Frankfurter Allgemeine che l'Europa deve praticare, ricominciare, possibilmente col duo franco-tedesco e sforzandosi di non distruggere un modello sociale. L'idea inglese e americana di un allargamento ad infinitum senza costruzione solida di comuni istituzioni piace né al possibile successore di Schröder, né al liberalgollista Sarkozy. Non contenti neppure gli europei orientali, che hanno constatato l'incoerenza e il divismo verbalistico britannico. Un verbalismo che ha carezzato i aderenti per poi mollarli, quando occorre. Da questo punto di vista a Bruxelles non c'è stata una Waterloo britannica contro il centralismo franco-napoleonico. C'è stata, come affermano i più accorti in Gran Bretagna stessa, un'occasione di leadership perduta da Blair.

Blair sarà giudicato sui fatti. Vadrà se le sue parole hanno una qualche relazione con i mezzi necessari all'Unione per poter ottenere, come fine, una politica dotata di una realtà. A tutt'oggi, egli non è il rappresentante di una nuova Europa, che negli scorsi anni si è cercato di rafforzare: la vista della mondializzazione (con il mercato unico, l'euro, il lavoro dei convulsionali per dare una costituzione all'unità politica). E il rappresentante della vecchia Europa, paralizzata da veti e calcoli nazionali brevi, che neghittosamente dice: basta gli esperimenti. Per quanto riguarda la linea politica Blair è un innovatore, a sinistra. Per quanto riguarda la forma politica dell'Europa è un profitto delle vecchie storture e dunque un conservatore a pieno titolo. Credere il contrario significa cadere nel fascino oscuro della tabula rasa, della sconfitta e di un'Europa defunta.

VELOCITÀ. PARLA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE INTERGOVERNATIVA

«Fermare i cantieri mette a rischio l'intera Torino-Lione»

Masera: «Sì al dialogo, no alla moratoria
E' il momento di prendere impegni chiari»

Paolo Baroni

«Alla moratoria tre mesi per i cantieri Tav della Val Susa, perché si rischierebbe di compromettere l'intera opera; alla prosecuzione del dialogo con la Regione e gli enti locali. Il presidente della Commissione intergovernativa per la Torino-Lione, Rainer Masera, chiede che non si perda tempo. E in una dichiarazione congiunta al collega francese Louis Besson diffusa venerdì sera, sollecita una rapida soluzione degli ostacoli ad attività che costituiscono una fase ricognitiva fondamentale per il progetto definitivo, da completare all'inizio del 2006. Impossibile arrestare i lavori dunque, al massimo - sembra di capire - potrebbe essere accettata una brevissima pausa di riflessione. Per la fine del mese, però, dovrebbe venir definita una proposta ben precisa.

«Questo - spiega Masera - è un momento estremamente delicato per il progetto della Torino-Lione, perché sotto il profilo finanziario i francesi hanno difficoltà nel prendere impegni precisi fin da subito e viceversa il commissario europeo ai Trasporti Jacques Barrot chiede entro la fine di giugno degli impegni precisi. A questo punto, è opportuno una quantificazione delle spese, in modo da poter avviare a definire il processo di finanziamento della parte internazionale da parte dell'Unione europea.

La Regione però appoggia la richiesta di una moratoria. E in Val Susa, sindaci e comunità montane, ci chiedono che il dialogo avvii non venga lasciato cadere.

«Ma sostanzialmente non è vero che non ci sono stati delle consultazioni: ci sono stati due anni di consultazioni e verifiche. Non si è certo ad imporre il tracollo con scelta unilaterale senza aver ascoltato le popolazioni locali. Detto questo da parte nostra c'è estrema attenzione alle esigenze poste dal profilo locale».

La richiesta è di un blocco di tre mesi dei lavori.

«A nostro avviso, a questo momento, questa richiesta rappresenta un elemento di pericolosità forte per l'intera opera».

Una proposta che sta maturando su iniziativa di De e quella di costituire una commissione di garan-

zia per seguire i lavori: i cantieri potrebbero essere rapidamente aperti e al tempo stesso le popolazioni della Val Susa si sentirebbero più tutelate.

«Non voglio entrare nel dettaglio questa proposta che va esaminata in concreto nel momento in cui viene ufficializzata. Nel comunicato congiunto con Besson abbiamo comunque manifestato la nostra disponibilità ad avviare contatti e a studiare le formule opportune, purché non ci sia la pregiudiziale dei tre mesi. Siamo infatti parlando di un cantiere montagna e spostare in avanti l'avvio dei lavori ci farebbe finire in inverno col rischio di perdere un anno».

Tre mesi a vostro giudizio sono troppi?

«A livello francese questo rinvio verrebbe interpretato come la dimostrazione che neanche gli italiani si impegnano a fondo. L'esatto contrario di quello che serve. A parere infatti occorre che ci sia un impegno italiano preciso, fin da subito. Inoltre, come hanno concordato i due ministri dei Trasporti Perben e Lunardi, che ci sia una risposta in tempi brevi a Barrot, mentre per quanto riguarda la parte italiana ci deve essere anche una introduzione esplicita nel nuovo documento di programmazione economica e nella finanziaria dell'itinerario di spesa di quest'opera».

Visto lo stato dei conti pubblici, però quest'ultima richiesta potrebbe non avere vita facile.

«Per ora siamo alle discendenze, non occorre un grande stanziamento, piuttosto si tratta di dare un segnale di impegno. Questo è quello che occorre fare. Le spese non partono certo domani, i lavori di cui si sta discutendo sono già tutti finanziati. Se però si rinviava addirittura la discendenza...».

Il prossimo passaggio tecnico per quando è fissato?

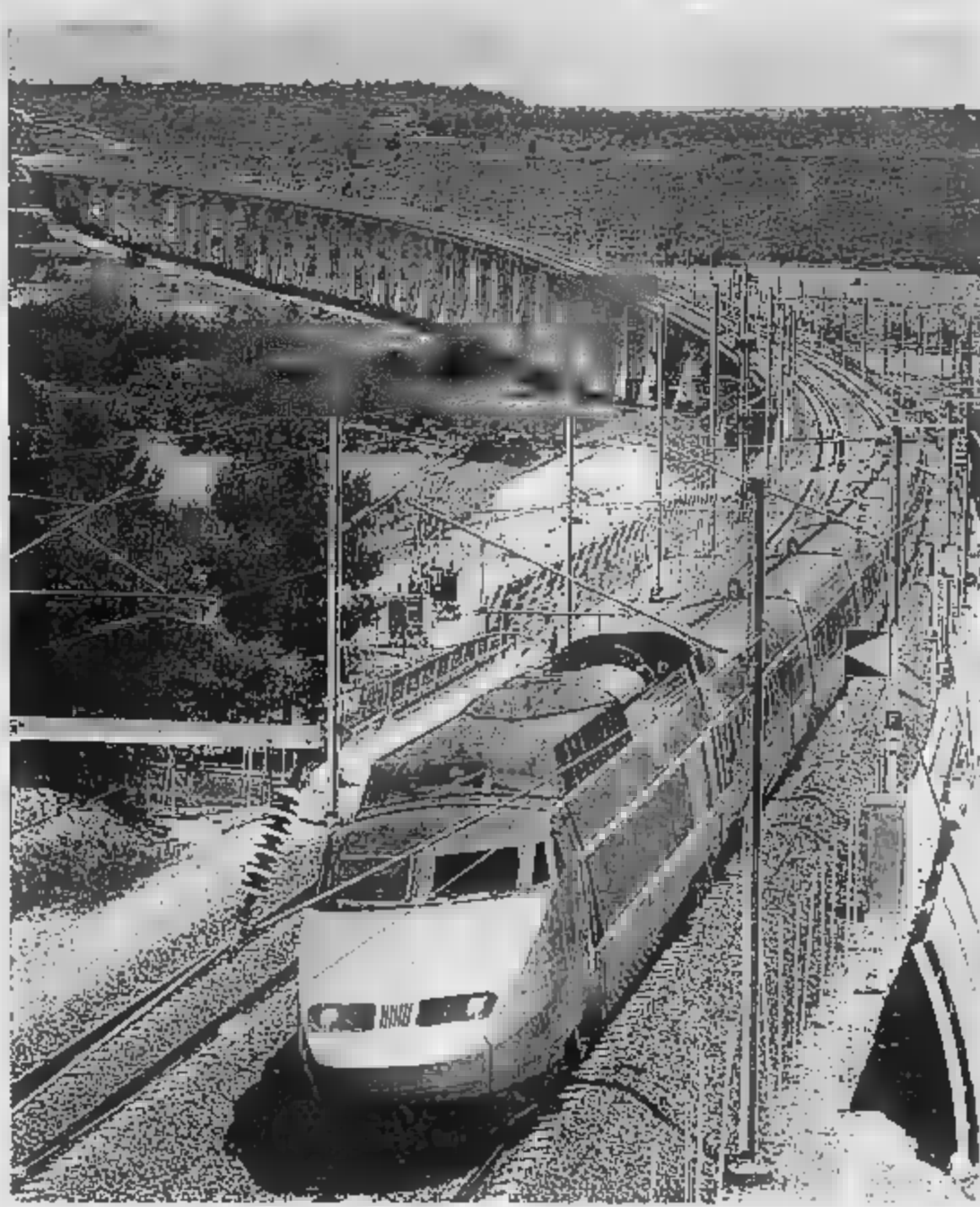
Si parlava del 4 luglio...

«C'è un'ipotesi di incontro per quella data o ancora prima. Bisognerebbe arrivare a quella scadenza non prima di aver fatto tutti gli atti necessari in modo che sia una riunione che abbia degli esiti rapidi e conclusivi. E' nell'interesse di tutti. Aprire un incontro al buio non serve, anche perché le posizioni non ben chiare, sono state discusse da lunghissimo tempo. Per questo lo ripeto: bisogna arrivare a questa riunione ben preparati ed il prima possibile».

Il personaggio



... Rainer Masera, economista, ex ministro della Finanza ed ex presidente del Sanpaolo Imi, dallo scorso febbraio è il presidente della Commissione intergovernativa italo-francese per la Torino-Lione. La parte francese è rappresentata da Louis Besson.



Il Tgv, il treno francese simbolo dell'alta velocità

LA PROTESTA. GLI AMMINISTRATORI DELLA VALLE: BATTAGLIA LUNGA, OCCHI APERTI PER EVITARE PROVOCAZIONI

I presidi No Tav diventano tre

Dopo Borgone
consigli comunali
mobilitati anche
a Bruzolo e Venaus

Fulvio Morello

«No ai sondaggi di Lef per la Torino-Lione, ma con molta serenità cercando di evitare ogni tipo di scontro». È quanto ha deciso l'ultima assemblea che si è svolta ieri sera a quel terreno presidiato ormai una settimana in località Maometto di Borgone di Susa. Erano oltre un centinaio. Gente del posto e volontari delle associazioni «No Tav» che hanno discusso serenamente intorno al fuoco della situazione venutasi a creare a partire da lunedì, dopo il «sì» del presidente della Regione Mercedes Bresso alle moratorie di tre mesi sui sondaggi cui ha fatto seguito il silenzio del ministro Lunardi, che praticamente suona come un no.

L'appuntamento è ora per domani, su quel terreno del comune di Bruzolo di Susa situato fra la Statale 26 del Moncenisio ed il sottopasso ferroviario. Fin dalla



La protesta «No Tav» dei giorni scorsi a Borgone

ore 7,30 torneranno a schierarsi i sindaci di tutta la media e bassa Val Susa con la fascia tricolore insieme al «popolo» dei No Tav.

Alberto Perino di Condove, solitamente uno dei più accesi e vivaci oppositori alla nuova linea, è... «La battaglia - spiega - purtroppo sarà lunga, durerà anni. Dobbiamo affron-

Tav. Un consiglio comunale che andrà avanti per tutta la giornata di lunedì ed alla quale è previsto che parteciperanno anche gli operai delle industrie di Bruzolo e Borgone che per l'occasione saranno in sciopero.

«È importante che Governo e Prefetto facciano l'impossibile per evitare che i «sì» si forzi per entrare su quel terreno dove sono previsti i soliti carotaggi di Lef, sottolinea Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Montana. Che aggiunge: «Siamo disponibili a partecipare a una commissione di controllo, ma solo per sondaggi mirati al controllo del terreno. Siamo invece decisamente contrari ad un tavolo di confronto se continuano i carotaggi. Lef finalizzati alla costruzione delle nuove gallerie. Sulla linea gli amministratori dell'alta valle...».

Serve serenità per discutere, ragionare sulla necessità di un Tav in Val Susa, precisa Mauro Carena, presidente della Comunità Montana Alta Valsusa.

Da domani, quindi, i presidi dei «No Tav» in valle saranno tre: Borgone, Bruzolo e Venaus, dove a partire da martedì si terrà un consiglio comunale indetto dal sindaco Lino Durbanio che durerà tre giorni.

LETTERA. DI 5 DOCENTI

«Caro sindaco, servono argomenti veri»

Dopo l'intervento del sindaco Chiamparino all'assemblea dell'Amma, riguardo alla vicenda Tav ed al passaggio della nuova linea attraverso la Valle di Susa riportato su questo giornale lo scorso 23 giugno, un gruppo di docenti universitari e ricercatori ha scritto alla Stampa. La lettera è firmata da Claudio Concelli (Dipartimento di Ingegneria Aeronautica e Spaziale del Politecnico), Luca Mercalli (presidente Società meteorologica italiana), Marco Revelli (Dipartimento Polis, Università Piemonte Orientale), Giuseppe Sargi (Dipartimento di Storia, Università di Torino) e da Angelo Tartaglini (Dipartimento di Fisica del Politecnico di Torino).

«È comprensibile che le posizioni espresse da un sindaco o da altri personaggi istituzionalmente autorevoli vengano riferite dai grandi organi di comunicazione - è scritto nella lettera - Cio che tuttavia colpisce in quegli interventi è l'assenza di argomentazioni documentate e anche solo di argomentazioni, a meno di voler considerare come tali banalità quali «la voglia di accettare la sfida per costruire il futuro». Le manifestazioni di dissenso riguardo al Tav - in compenso liquidate cercando di distruggere l'immagine - chi le esprime. «Avendo però avuto modo, più occasioni e da varie fonti, di leggere e ascoltare presso la posizione analoghe a quelle attribuite al Sindaco di Torino, abbiamo la sensazione che l'assenza di argomentazioni sia effettivamente caratteristica generale e ricorrente».

A questo punto - continua la lettera - vorremmo permetterci di esprimere noi delle argomentazioni. Prima questione: la Torino-Lione, al pari del tunnel della Manica, è un'opera diseconomica. La ragione? Il collegamento terrestre tra Italia e Francia (ancor più il resto d'Europa) sono numerosi, sia stradali sia ferroviari. 35 km dalla Valle di Susa aprirà, con forte concorrenzialità, il tunnel del Gotardo. Inoltre: «l'architettura socio-economica Tav» e la logica dell'opera eccezionale, «impingono a massimizzare i costi»; «esiste medio-lunga percorrenza il treno (ad alta velocità) non è al momento economicamente competitivo con l'aereo»; il numero di passeggeri attuali e presumibilmente futuri sulla tratta Torino-Lione è irrisorio, quello Torino-Parigi è decisamente modesto; «il trasferimento del Tir, con le loro merci, dalla strada alla ferrovia da un lato del tunnel e poi di nuovo dalla ferrovia alla strada dall'altro è operazione altamente diseconomica».

In sintesi: «il rapporto costi/benefici dell'opera» è pesantemente sfavorevole non solo riguardo alla realizzazione, ma anche e soprattutto successiva gestione. Il Tav, durante la realizzazione, serve essenzialmente a chi lo fa, ma non al paese, di cui aggrava i conti pubblici nell'immediato e nel lungo periodo. Abbiamo deliberatamente evitato di citare i costi ambientali dell'opera. Non perché questi non ci siano, ma perché vengono spesso usati per svuotare l'attenzione dagli aspetti trasportistici ed economici. «Ci piacerebbe moltissimo - conclude la lettera - che presidenti, sindaci, pubblici amministratori, intellettuali provassero a replicare nel merito, dati alla mano».

Una lettrice ci scrive:

«Oggi, al mercato rionale del mio quartiere San Donato) le ciliegie costavano 4 euro al chilo (quasi 800 lire). Sulla merce - purpa in bella vista il cartello con la dicitura «italiane».

«Qualcuno avrebbe indicato dove posso acquistare ciliegie «cinesi»?».

Grazia Valente

Un lettore ci scrive:

«L'altra sera sono andato con alcuni amici al concerto di Roy Paci al Parco Generale Dalla Chiesa a Gliggen, parecchia gente, ottima musica, con un prezzo più che onesto per gli avrei suonatori e cantanti, 5 euro».

«Peccato però, che ci fosse un solo posto per acquistare della birra alla spina ad un prezzo che stava con tutto il contesto, molto popolare e «prograssista» in bicchiere di plastica dal contenuto inferiore di una lattina a 3,30 euro. Sarà taccagno è troppo?».

Mario Pio

Un lettore ci scrive:

«Vorrei sollecitare il Comune di Torino e il sindaco Chiamparino a rivedere il limite di velocità di 70 km all'ora su

Specchio dei tempi

«Ciliegie cinesi cercansi» - «Una birretta d'oro» - «Troppo basso il limite dei 70 all'ora in corso Regina» - «Senza lavoro anche chi comanda le tecnologie» - «Chi espone le bandiere a comando»

Regina, nel tratto in cui ha le dimensioni di una vera e propria autostrada. Sono comprensibili i limiti, per evitare eccessi di velocità pericolosi per la vita delle persone, ma così non è giusto!

«Nel mio caso, ma chissà in quanti altri, sfrecciavo alla folle velocità di 96 km orari; ricordo che corso Regina ha due corsie da tre corsie l'una e che andare a 110 km all'ora è pressoché impossibile. Mi si venga a dire che è per il bene dei cittadini... semplice e pura ipocrisia».

«Queste multe servono a portare fieno al Comune, naturalmente sulle spalle dei cittadini! Io dovrò pagare 156,15 euro (circa un decimo del mio stipendio) e dovrò subire anche la decurtazione di due punti dalla patente. Non se ne può proprio più di questa mungitura e furti

legalizzati ai danni nostri! E questo in un periodo già economicamente duro».

«Sindaco Chiamparino, per cortesia faccia alzare i limiti a 90 km all'ora ed offra una dimostrazione di comprensione reale del problema anche perché, molto probabilmente, la multa l'avrebbe presa tutti, forse anche lei».

Gian Carlo Murgiano

Un lettore ci scrive:

«Ho letto una lettera di una signora cinquantenne che manifestava il disagio contro la tecnologia che a suo avviso sarebbe responsabile del fatto che... a trovare lavoro».

La signora è in mobilità e quindi dovrebbe facilitare a trovarlo in quanto ci gli sgravi fiscali, ma risulta incollocabile, proprio quello che

succede a me, signora! Anche io ad agosto compirò cinquant'anni. Non è un problema di tecnologia perché io biografo, grafico pubblicitario, con conoscenza dei sistemi Macintosh e Windows e di programmi come Xpress, Photoshop, Illustrator ed avendo conseguito l'Edil, cioè la patente europea di computer, sono incollocabile io stesso!

«Ho 32 anni di contributi Impi versati e sono in mobilità, ma mi si rifiuta il diritto al... che peraltro è contemplato nell'articolo 1 delle Costituzioni».

«Ho accettato qualsiasi tipo di lavoro propositomi dal centro per l'impiego di Torino, l'ultimo, in ordine di tempo, riguardava il posto per segnalazione orizzontale e verticale, quelli che fanno le strisce, per intendere, ma anche il non

sono stato chiamato!

«A ottobre mi scadrà la mobilità ed il futuro, già oggi abbastanza nero, diventerà tenebroso. Come faremo a sopravvivere? Se siamo incollocabili perché ritenuti troppo vecchi almeno ci riconoscano una pensione! Io ho 32 anni di contributi versati».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «A proposito della polemica sulle bandiere, desidero replicare al lettore. I torinesi, sicuramente, non amano la retorica e non espongono a comando la bandiera italiana».

«E' per questo che al 25 aprile e al 2 giugno le bandiere tricolori alle finestre sono state davvero così poche».

«Se però si guarda più attentamente in tutti i quartieri della città e della provincia si potrà vedere che le bandiere colorate dalla pace, specie in periferia, anche vecchie e logore, sono molte di più».

«Rimarranno esposte sino a quando almeno le «armate» non saranno ritate dall'Iraq, dall'Afghanistan e dagli altri territori di guerra».

Alessandro Novellini

specchiolampi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

cause dei ritardi nei voti per «individuare gli opportuni correttivi sulle singole tipologie, in modo da evitare che disguidi di pochi minuti si accumulino trasformandosi in ritardi considerevoli con i relativi disservizi all'utenza del settore».

2) la variabilità del rendimento del Fondo Vivadue è associata alla garanzia di un rendimento minimo che prevede comunque un capitale rivalutato almeno di un 2% annuo composto lordo;

3) disinvestire anticipatamente un Btp o un bond espone l'investitore alle condizioni di mercato del momento; la garanzia di un capitale rivalutato (almeno al minimo garantito) è valida qualunque sia il momento in cui il cliente decida di chiedere il rimborso del capitale. Il valore di rischio, possibile dopo un anno, è però diminuito dallo 0,5% del 1° e 4° anno e dallo 0,3% del 5°.

4) il capitale in caso di decesso dell'Assicurato è esente da imposte di successione. L'ipotesi dell'imposta del 1,50% sulla differenza tra la somma dovuta e l'ammontare dei premi pagati;

5) il capitale liquidabile alla scadenza può essere destinato a se stessi o a favore di una qualsiasi altra persona (Beneficiario Caso Vita). Il capitale caso morte può essere destinato a favore di una persona liberamente scelta, anche se al fuori dagli eredi legittimi (Beneficiario Caso Morte). I Beneficiari Caso Vita e Caso Morte possono essere diversi tra loro e modificati in qualsiasi momento.

6) la somma dovuta dalla Compagnia sono impignorabili e insequestrabili e non possono essere sottoposti ad azione esecutiva e cautelare.

giacomo.naggi@lastampa.

Oggi e domani il torneo di qualificazione, da martedì i match del tabellone principale

Top Wool Challenger, ai «Faggi» si alza il sipario sul grande tennis

Danno forfait a sorpresa Davide Sanguinetti e il francese Gael Monfils. Ieri primi allenamenti per Mariano Zabaleta e per il peruviano Horna

Inizieranno questa mattina alle 10 i primi match validi per il tabellone di qualificazione dei Campionati internazionali «Città di Biella», Top Wool Challenger. I sedicesimi si giocheranno oggi, mentre domani è in programma una doppia sessione, dalla quale i quattro tennisti qualificati al main draw.

Uno dei primi ad arrivare ai Faggi è stato il peruviano Luis Horna. Subito in campo l'occhio vigile del suo allenatore, l'argentino Francisco Mastelli, il ventiquattrenne di Lima si è allenato sul centrale Juan Monaco. Entrambi saranno in campo nel tabellone principale, in programma a partire da martedì.

«Il 2005 è un anno difficile», spiega il numero 58 del ranking mondiale, «Roland Garros ho ricominciato a giocare un buon tennis, raggiungendo il terzo round (sconfitto da Hanesku con il punteggio di 6-3, 6-4, 6-4), ma ho sofferto molto. Ad inizio stagione infatti una fastidiosa pubalgia mi ha fermato per due mesi e per ritrovare la confidenza nei colpi che avevo l'anno scorso mi ci è voluto parecchio tempo».

Nella passata stagione Horna ha inflitto 31 successi che gli hanno chiuso tra i top 60. Ad agosto raggiunge la sua prima finale in un torneo Atp: a Long Island fu sconfitto da Hewitt. E' reduce dall'erba londinese di Wimbledon dove è stoppato all'esordio da Karol Kucera in tre set. «Quella partita non fa», conclude il tennista che in ha già raccolto le cifre di un milione e 200 mila dollari. «Sento bene, ho recuperato le energie e spero di fare un buon torneo. Per inserirlo nel Challenger questo è un evento davvero di altissimo livello. L'albo d'oro conserva i nomi di tanti campioni e mi auguro possa» un domani

TRA OSPITI VIP E PREMI ALLA CARRIERA

In campo anche Tomba e l'olimpionico Rossi

«Saranno numerosi gli eventi collaterali» segneranno questa settimana di grande tennis al circolo «Faggi». Il re dello sci Alberto Tomba e l'olimpionico della canoa Antonio Rossi saranno i testimonial. Gli ospiti mercoledì del Top Wool Challenger Città di Biella. I due grandi campioni dello sport azzurro, tante soddisfazioni e medaglie hanno regalato nelle loro discipline, si dimenteranno anche nel tennis, con un match-esibizione che non mancherà di attirare un grande pubblico allo spettacolo. Con loro, sul campo, l'ex campione Andrea Gaudenzi, che riceverà il premio alla carriera. Dalle 18,30 Tomba e Rossi saranno a disposizione del fan, firmare autografi e per le foto ricordo di rito. Verso le 19,30 scenderanno in campo per «sfidare» un giocatore del torneo, quindi alle

20,30 ci sarà il previsto match serale. Sabato, giornata delle semifinali, arriveranno altri due campioni azzurri che hanno da poco chiuso la loro carriera: Renzo Furlan (semifinalista di questo ed ex numero 18 mondo) e Gianluca Pozzi, per quindici anni protagonista nel circuito Atp. «Ci è sembrato giusto dare un riconoscimento, perché a volte stati troppo dimenticati dalla stampa italiana», dice il direttore Top Wool Challenger, il maestro Guido Monaco. A seconda dell'orario delle semifinali, che saranno trasmesse in diretta tv su Sport Italia, avverrà la consegna del premio alla carriera a questi due grandi tennisti. Pozzi e Furlan riceveranno il riconoscimento dalle mani di un altro personaggio importante del tennis italiano: il tecnico e allenatore Riccardo Piatti.

Il decano degli azzurri bloccato da un infortunio alla schiena

Tra i sicuri protagonisti (oltre a Filippo Volandri) la seconda testa di serie Ricardo Mello, numero 54 della classifica Atp

anche quello di un peruviano. Il torneo ha perso per strada alcuni suoi possibili protagonisti. Dopo la defezione di Andreas Seppi, dal riscattarsi di un lieve infortunio patito dall'altoatesino al ginocchio, non raggiungerà Biella nemmeno Davide Sanguinetti. Il decano del tennis azzurro, uscito da Wimbledon per opera di Andreiev al secondo turno, non giocherà al Top Wool Challenger. «Un pro-



Davide Sanguinetti ha dovuto rinunciare al torneo per un infortunio



Il brasiliano Ricardo Mello, testa di serie numero 2 del Top Wool Challenger

blema alla schiena. Guai fisici anche per il tedesco Kohlischher e per il transalpino Gael Monfils, bloccato dal ginocchio. «Spiace per la rinuncia di due giocatori importanti (Monfils e Sanguinetti), ma ritengo che chi subentrerà sarà di pari livello e forse sulla terra anche superiore», commenta il direttore Challenger Guido Monaco. «Aprire con Volandri è già garanzia di vedere dell'ottimo tennis e poter tifare per un

azzurro molto competitivo».

E la star di questa undicesima edizione sarà proprio l'azzurro Filippo Volandri, numero 32 del mondo e prima testa di serie. Quest'anno, dopo essere uscito al primo turno dall'Australian Open e dai Master Series americani (Indian Wells e Miami), ha cominciato a risalire in classifica giocando sulla sua superficie preferita: la terra. Così sono arrivati le semifinali di Casablanca (ko con

In ballottaggio per le ultime wild card Stoppini, Galimberti Galvani, Azzaro e Naso

Puerta) e Vina del Mar; i quarti nel Master Series di Montecarlo (battuto da Juan Carlos Ferrero) ed Amburgo (tra le sue vittime illustri in questi due appuntamenti Canas, Puerta, Feliciano Lopez e Grosjean). Il suo unico tallone d'Achille sembra ancora rappresentato da una certa vulnerabilità nei tornei su cinque, a Biella non avrà certo questo problema. Segno nel 2000, prima edizione con montepremi da 100 mila dollari, il liverese compare una seconda volta nell'albo d'oro, avendo vinto anche due anni orsono.

Tra i sicuri protagonisti ci sarà anche Ricardo Mello, numero 2 del seeding o 54 al mondo. Il brasiliano è stato un anno molto positivo per il taciturno brasiliano, per la prima volta approdato tra i top 100. Il suo primo punto Atp l'ha vinto all'età di 15 anni, grazie ad una wild card ricevuta dagli organizzatori del torneo disputato a Campinas, città natale. Soprannominato «Papagaio» per il suo carattere molto riservato. Quest'anno vanta la semifinale di Costa do Saupe, in Brasile (ko 6-4 al terzo Rafael Nadal), mentre a Roma e Parigi è uscito al primo turno, rispettivamente per opera di Hrbaty e Wessels. Un'altra testa di serie che si è già allenata ieri è Mariano Zabaleta. Ai Faggi l'avevamo già visto nel 2001, quando la sua corsa fu stoppata in semifinale da Adrian Panatta (6-4 al terzo), futuro vincitore del Challenger laniero. Dal '98 chiude la stabilmente la stagione tra i migliori al mondo. Amante del rosso, ha raggiunto quest'anno i quarti a Vina del Mar (ko contro il cileno Gonzales 7-6 al terzo) e Costa do Saupe, battuto da Alberto Martin in due set. Da segnalare il terzo turno al Master Series di Miami (battuto da fare con il numero 1 al mondo Federer) e gli ottavi a Montecarlo, superato da David Ferrer. Le ultime wild card dovrebbero andare ad altri giocatori italiani. In pole position Andrea Stoppini, Galimberti o Galvani e ad uno tra Azzaro e Naso.

APERTO

Domenica 26

dalle 9,00 alle 20,00

giugno

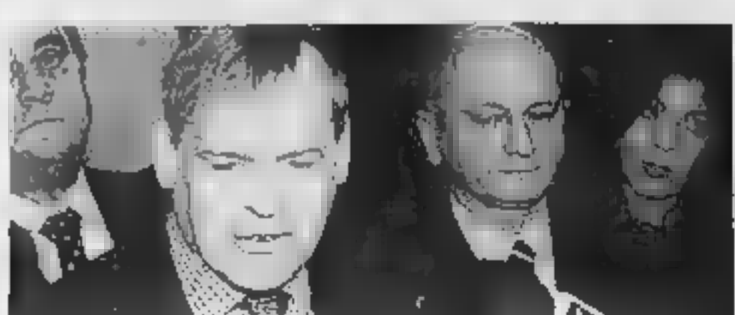


CENTRO COMMERCIALE
i giardini

BIELLA via Lamarmora

Spazio gioco bimbi gratuito - Parcheggio coperto

INAUGURATA LA



Il direttore dell'Authority, Geoffrey Podger (in primo piano nella foto)

Raddoppierà l'organico dell'Authority per la sicurezza alimentare europea

L'organico dell'Authority europea per la sicurezza alimentare (Efsa), dovrebbe raddoppiare entro fine anno arrivando a 200 unità. Lo ha detto il direttore, Geoffrey Podger, durante l'inaugurazione della sede ufficiale dell'Authority, svoltasi martedì a Parma. Sono intervenute la massime autorità nazionali e comunitarie: il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Efsa, Stuart Sinclair, il Commissario per la salute e la protezione dei

consumatori, Markos Kyprianou - per celebrare la conclusione di un iter che ha conferito all'Italia il ruolo chiave nella tutela della qualità delle produzioni destinate al consumo umano e animale. Lo scopo dell'Efsa, infatti, è fornire pareri scientifici indipendenti in materia di sicurezza degli alimenti e mangime, al fine di proteggere offrire un migliore consumatore europeo. Costituita con regolamento CE nel gennaio 2002, ha avviato la sua attività temporaneamente a Bruxelles, fino al 13 dicembre 2003, quando il Consiglio europeo ha deciso per Parma la sede permanente. Costituiti il maggio 2003, il comitato scientifico dell'Efsa, i gruppi di esperti e i relativi gruppi di lavoro hanno pubblicato finora più di 200 pareri per valutare rischi connessi alla catena

alimentare. L'Efsa conta a oggi 150 membri provenienti da 15 Stati membri; il resto del personale ha già preso servizio a Parma ed è stato trasferito entro ottobre. Grande soddisfazione per la dislocazione a Parma dell'Authority è stata espressa da Federimentare e dall'Unione Parmense degli Industriali, che nota congiuntamente: «L'attività dell'Efsa è uno strumento scientifico fondamentale a garanzia della sicurezza dei prodotti alimentari e tutela il consumatore - ha detto il presidente di Federimentare, Luigi Rossi di Montelera - Per questo è importante che, in Italia, sempre più globalizzata, l'Unione europea sia dotata di uno organismo di valutazione a rischio unico e indipendente dalle istituzioni dell'Ue, da quelle dei Paesi membri».

DAZI EUROPEI PER IL PRODOTTO IN INGRESSO. WASHINGTON CONGELA LA SUPERTASSA ALL'IMPORT

Riso, pace fatta tra Usa e Ue

Riserve dell'Italia. Via libera ai fondi di sviluppo rurale

Carlo Reschia

L'accordo tariffario fra Stati Uniti e Ue sul riso, rifiutato dall'Italia, dove suscita molte perplessità, ha ricevuto il via libera definitivo dal Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue. Sotto la spinta di Washington e Bruxelles, l'Unione europea ha avuto un impatto notevole sugli altri partner mondiali che esportano questo prodotto in Europa. Una questione chiave per l'Italia, che di riso è il primo produttore in Europa, vanta 5.600 aziende specializzate che coltivano circa 220.000 ettari soprattutto in Piemonte, Lombardia e in parte nel Veneto. Per la commissione europea

all'agricoltura Mariann Fischer Boel, «l'intesa permette di risolvere un problema complesso con reciproca soddisfazione». La tesi non convince gli italiani e già a marzo il ministro Alemanno aveva espresso la sua parziale insoddisfazione, mentre la delegazione italiana aveva chiesto alla Commissione europea di essere più rigorosa nei negoziati con la Thailandia sul riso lavorato. Il testo ha comunque avuto un primo risultato positivo: Washington ha congelato per un anno la super tassa sulle esportazioni di prodotti alimentari europei negli Usa, per un valore di 33 milioni di euro l'anno. L'intesa prevede l'applicazione delle parti della Ue di un dazio doganale medio sul prodotto importato pari a 42,5 euro la tonnellata.

Il livello delle importazioni dagli Usa verrà verificato ogni sei mesi e, in caso di superamento della quota di oltre il 15%, scattarebbe la tariffa più elevata, in caso di importazioni limitate scatterebbe quella a livello più basso. C'è invece la piena adesione italiana all'accordo che i ministri dell'agricoltura dell'Unione hanno varato a Lussemburgo dopo 12 mesi di negoziati, mettendo a punto il quadro normativo d'attuazione del Fondo europeo di sviluppo rurale. Ovvero, la parte più innovativa della riforma della politica agricola comune del giugno 2003. «Si tratta - secondo il ministro

Alemanno - di un passo molto importante e averlo approvato rapidamente e all'unanimità rappresenta un segnale positivo per l'Europa dopo il fallimento del vertice di Bruxelles. Fra i punti salienti, il ministro elenca la riduzione del limite minimo dei programmi Leader al 5%; gli aiuti di natura nazionale estesi alle imprese alimentari di qualsiasi dimensione e il meccanismo di coordinamento della programmazione regionale che, «pur non essendo un problema», potrà diventare uno strumento utile per utilizzare al meglio le risorse disponibili per l'Italia. Ci sono buone notizie anche per i giovani imprenditori: per loro è previsto un aumento del premio insediamento, elevato a 10 mila euro, mentre potranno



Il ministro Alemanno ha avuto un ruolo centrale nei negoziati sui fondi europei

anche contare su una finestra di tre anni per adattare le loro aziende agli standard europei. Infine, nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - e anche questa è una battaglia vinta per l'Italia - mentre la

proposta originaria prevedeva l'esclusione delle grandi imprese dall'intervento comunitario, è stata concordata un'estensione dell'intervento sino a categorie di imprese con 750 dipendenti o 200 milioni di fatturato annuo.

IN MOLTE CITTÀ

Coldiretti nelle piazze

difesa dell'etichetta

Domani Coldiretti mobilita i propri associati per tutelare il marchio italiano alimentare. Ortolani, passata di pomodoro, latte e prosciutti sono i prodotti a rischio secondo Coldiretti, che denuncia come sul fronte di frutta e verdura compaiono prodotti d'importazione di scarsa qualità, spesso venduti come italiani perché privi dell'indicazione di provenienza obbligatoria per legge. Per il 2003 il 14% delle confezioni in vendita, secondo l'ispettorato repubblicano, è privo dell'origine, mentre sul fronte delle carni, quattro prosciutti su cinque provengono dall'estero, ma senza nessuna indicazione che informi il consumatore. Anche per fare chiarezza migliaia di associati alla Coldiretti faranno un presidio davanti al palazzo della Regione Emilia Romagna, a Bologna, per presentare al presidente regionale Vasco Errani, che è anche presidente di turno della Conferenza Stato-Regioni, un documento per chiedere il rispetto delle regole e maggiore trasparenza che consenta ai consumatori di fare acquisti consapevoli.

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Nel gioco dei sussidi si deve saper puntare sulla mucca vincente

Carlo Petrini

Basta con le sovvenzioni alle mucche, è ora di rivedere il bilancio dell'Unione europea in modo che riesca a guardare al futuro. Meno agricoltura e più ricerca: questo è il senso dell'autorevole presa di posizione che Tony Blair ha esplicitato di fronte al Parlamento europeo nel momento in cui ha annunciato agli eurodeputati la linea politica del semestre di presidenza britannico. Non si sono dubbi sul fatto che le parole del primo ministro inglese meritino di essere considerate in modo attento, solo per il peso politico del personaggio, ma anche per le conseguenze che la riforma radicale del bilancio di Bruxelles avrebbe nelle campagne del vecchio continente.

Il più occasionale ho avuto modo di criticare gli sprechi e le pagnu Tony Blair dopo l'immane disastro della mucca pazza. L'epidemia non è nata dall'immaginazione dei contadini del Galles che mai e poi mai si sarebbero sognati di nutrire una mucca, notoriamente un animale, con le carcasse di altri animali. Sembra piuttosto che l'idea sia stata studiata nelle università. Qualcuno mi dice se questa è ricerca. Proprio nel Regno Unito ho trovato una straordinaria voglia di ripartire da qui: più di produzioni sostenibili e rimaste in questo senso orientata la nuova politica agricola. È assurdo che, mentre fiumi di denaro continuano a essere spesi a Bruxelles, le casse delle aziende intermedie votate all'agricoltura industriale, ci siano risorse per le piccole produzioni. È incredibile che per continuare a

La politica degli aiuti dell'Unione europea va certamente rivista ma applicando tagli indiscriminati per far quadrare i bilanci bensì individuando i settori premianti dell'agricoltura sostenibile

inefficienza della politica agricola comune e non ho certo cambiato idea. Credo però che sia utile, nel momento in cui si apre il dibattito, cercare di capire che tipo di Europa vogliamo nei campi. La politica agricola comune, poco meno di cinquant'anni fa per restituire l'autosufficienza alimentare a un continente devastato dalla guerra, è riuscita a raggiungere lo scopo per cui era stata pensata nel breve susseguirsi di pochi raccolti. La questione è che il bisogno di produrre di più ha trascinato nell'eccesso: la quantità mostruosa di cibo che si è arrivati a produrre ammonta a cinque volte il fabbisogno alimentare europeo. È evidente che le esigenze, a questo punto, cambiate. Nel suo intervento Blair ha parlato, in generale, di ricerca e innovazione. Il discorso è condivisibile ma, applicato all'agricoltura, potrebbe nascondere amare sorprese. Se è agli organismi geneticamente modificati che fa riferimento siamo sulle cattive strade, lo stesso può dire nel caso in cui la ricerca fosse finalizzata al solo aumento della produttività. L'agricoltura europea oggi sente il bisogno di un po' più di sensibilità rispetto ai saperi tradizionali, non certo di un'accelerazione sugli aspetti tecnico-scientifici. Dovrebbe saperlo bene il com-

fare il Montebello, formaggio prelibatissimo dell'alessandrino, si si debba affidare al buon cuore di privati cittadini che mettono mano al portafoglio per adottare una pecora. Inespugnabile la ragione per cui, al fine di reintrodurre le vacche alta Langa, si debbano organizzare concerti di beneficenza e grazie alla generosità di Cechi e Renato. Il fatto è che l'Unione Europea non ha gli strumenti adatti a raccogliere il grido di dolore che viene da chi si ostina a praticare un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. Per troppo tempo le leggi comunitarie hanno permesso dal margaro gli stessi adempimenti richiesti alla grande industria. Maggiore rispetto per le attività su piccola scala farebbe sentire la gente più vicina all'Europa, anziché costringerla a mobilitarsi per la difesa dei formaggi di alpeggio un giorno e l'altro anche Vero. È che riforma è necessaria. Abbiamo che gli aiuti indiscriminati al comparto agricolo non sono utili e sul bilancio pesano. Tuttavia sarebbe meglio evitare di risolvere tutto con un taglio o con un semplice travaso di risorse dall'agricoltura a politiche di ricerca e innovazione. Il problema non sta nello smettere di sovvenzionare le mucche quanto piuttosto nello scegliere quali mucche sovvenzionare.

FEDAGRI PRESENTA UNA GUIDA DELLE SUE CANTINE (2,5 MILIARDI DI FATTURATO)

Il vino coop sfida il mercato

Bruni: «Rapporto prezzo-qualità imbattibile»

Vanni Cornero inviato a ROMA

La cooperazione vitivinicola lascia sfidare sul fronte dell'immagine e fa proponendo il pubblico una sua guida per l'appassionato in un rapporto prezzo-qualità, premiati i vini e possono conoscere le qualità e le sfaccettature del nostro Paese, in cui cultura e tradizioni si fondono armoniosamente le fatiche dei viticoltori. Ed è proprio su questo trait d'union che si fonda la differenza tra una cantina sociale ed una azienda commerciale, ha chiarito Paolo Bruni, presidente di Fedagri, il colosso cooperativo nazionale che ha lanciato l'iniziativa. «L'etichetta che sta su una bottiglia di cooperativo simboleggia non solo il "super" dell'enologo - ha aggiunto Bruni - ma un tutt'uno con la vite, la terra, l'ambiente ed il custode di tutto ciò che è il socio produttore. Le nostre cooperative non prescindono dall'uomo, ma esistono grazie agli uomini».

AL LINGOTTO I PREMI GAMBERO ROSSO-SLOW FOOD

Torino, capitale dei «Tre bicchieri»

L'appuntamento clou della prossima stagione enologica: la notte dei «Tre Bicchieri» quest'anno sarà ospitata nel Salone del Vino di Torino, in programma dal 27 al 30 ottobre. Il Gambero Rosso ha scelto infatti la rassegna del Lingotto per premiare i vini ai quali la Guida Gambero Rosso-Slow Food attribuisce il famoso simbolo, massimo riconoscimento di qualità assegnato dalla critica enologica. Questa scelta conferma che il Salone del Vino di Torino è diventato ormai l'osservatorio privilegiato per valutare gli andamenti di mercato, il più alto di comunicazione per le bottiglie di qualità, il meeting point irrinunciabile per l'enobusiness. Al centro della rassegna i momenti: il wine-life (lo stile di vita che si crea attorno al vino); il wine-business (workshop internazionale che porterà a Torino i buyers più qualificati); il wine-journal (un forum per discutere vari aspetti della politica vitivinicola).

E questi uomini ne hanno fatta di strada, considerando che oggi il settore vitivinicolo di Fedagri raggruppa 230.000 produttori e conta 430 aziende, da cui escono annualmente 10 milioni di ettolitri di vino, pari al 40% della produzione nazionale, per un fatturato di 2,5 miliardi di euro. La guida, intitolata «Saper di



Il presidente di Fedagri Paolo Bruni con la conduttrice televisiva Capua durante la presentazione della guida dei vini cooperativi

domenica», ha tenuto il battesimo la pubblicazione. Nel volume sono ammassate, per regione, tutte le grandi realtà cooperative del settore riunite da Fedagri. Con schede tecniche sull'azienda e sui vini che produce, oltre a cenni storici, indirizzi, recapito telefonico ed e-mail. Il principio guida per le nostre imprese è di produrre uva di qualità a costi competitivi e vini in linea con le tendenze dei nuovi consumi - spiega Luigi Pasetto, presidente del settore viticolo - Fedagri -. In pratica i successi dipenderanno poi dalla capacità di ottenere le migliori innovazioni per poter incidere sulle scelte dei consumatori. Un passaggio che, considerando l'ineguagliabile rapporto qualità-prezzo dei vini cooperativi, Fedagri vuol compiere. Un accordo

do con la grande distribuzione, la cui attenzione è stata testimoniata dalla presenza di Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia. Il viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso, ha esortato i produttori cooperativi ad investire sulla Cina, un grande mercato del futuro sul quale il vino italiano deve essere presentato in miniera con le altre eccellenze del Made in Italy. Una conferma delle potenzialità di questi vini firmati dalla cooperazione è arrivata dal Vinexpo di Bordeaux, dove la trentina Cavit è aggiudicata, grazie al suo «Maso Cervera Terroirale Rotale» Doc 2002, il prestigioso «Premio Speciale Italia» concorso «diale Cita» du Vin insieme con sette ambiziosi riconoscimenti.

DA UNICREDIT FINANZIAMENTI MIRATI ALLE AZIENDE VITIVINICOLE D'INTESA CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Pronti 100 milioni per rinnovare il sistema-cantina

Debutta anche Wine&Food Lab che sosterrà la competitività dell'agroalimentare

Gianni Stornello

In uno dei territori italiani più vocati alla viticoltura e all'enogastronomia perdono due iniziative che hanno come obiettivo il sostegno alla crescita e alla competitività delle imprese del settore. Il progetto è frutto della collaborazione tra istituzioni del territorio, associazioni di categoria, Unicredit Banca e Unicredit Banca d'Impresa. Un finanziamento di 100 milioni di euro, lanciato da Unicredit Banca, è destinato alla riorganizzazione dei processi di vinificazione, imbottigliamento e alla realizzazione di iniziative commerciali e marketing delle piccole imprese e il Progetto Wine & Food Lab di Unicredit Banca d'Impresa mirato a favorire lo sviluppo e il riposizionamento competitivo delle imprese del settore viticolo e delle specialità alimentari di qualità, puntando su strumenti ad hoc

creati da sinergia tra banche, imprese e istituzioni del territorio. Le due iniziative sono state nell'incontro «Langhe e Monferrato la qualità della Piccola Grande Italia», organizzato dal comitato locale di Unicredit - Alessandria Asti Cuneo. Wine & Food Lab, sia il finanziamento di 100 milioni di euro per cui è stata determinata la collaborazione di Coldiretti Piemonte, è infatti, nell'ambito delle attività di questo Comitato Locale (creato nel 2003). Il primo stato sviluppato è la collaborazione degli esponenti delle Associazioni di categoria del territorio, guidati dal Presidente del Comitato Renato Viale, che hanno esteso al vino di qualità e delle specialità alimentari la metodologia operativa applicata con successo da Unicredit Banca d'Impresa in altri settori del Made in Italy,

alla base e la meccanica. Alla base di queste due operazioni c'è l'idea di fornire all'industria vitivinicola due tipologie d'intervento diverse, entrambe di forte contenuto. A favore delle piccole imprese Unicredit Banca ha lanciato un'iniziativa d'immediata efficacia ed utilizzo, fra le tante studiate nel corso del 2003. 100 milioni di euro di finanziamento da restituire in 60 mesi, più 24 mesi di preammortamento, sono annuali da avviare in fase con il ciclo commerciale dell'imprenditore. L'obiettivo è dare subito ossigeno a un settore che ogni giorno deve fare i conti con una concorrenza internazionale più agguerrita, rafforzare il tessuto imprenditoriale del territorio e formare classi industriali in una delle industrie più rappresentative del nostro Paese. Il progetto di Unicredit Banca d'Impresa prevede invece di

sviluppare la sua efficacia in un tempo più lungo. I buoni risultati della vendemmia 2004 hanno confermato l'eccellente livello qualitativo raggiunto dai vini piemontesi, che hanno anche evidenziato come essi soffrano della forte pressione delle aggressive politiche di marketing e di prezzo da parte della concorrenza internazionale, in particolare da parte di nuovi paesi produttori: Usa, Cile, Australia, Nuova Zelanda e Sud Africa. Di qui la convinzione che occorre intervenire per rafforzare la competitività delle imprese piemontesi del settore. Ed è quello che si propone Unicredit Banca d'Impresa con Wine & Food Lab, sviluppando nuove competenze, capitali e finanza per sostenere politiche di marca a livello internazionale, una maggiore incisività commerciale e di marketing, modalità organizzative e di gestione aziendale più efficienti.

MATERIE PRIME PIU' CARE

Macchine agricole le vendite guadagni limati

BOLOGNA. Indici positivi per l'industria italiana delle macchine per l'agricoltura, che chiude il 2004 incrementi di produzione e fatturato, e che registra un buon andamento delle immatricolazioni di trattori anche nei primi cinque dell'anno in corso. La produzione totale di trattori e macchine agricole ammonta nel 2004 a 925.800 tonnellate, per un valore di 6,8 miliardi di euro, con incrementi del 4% in peso e del 6% in valore. In termini di unità, le trattatrici prodotte ammontano a 82.673. I dati, presentati nell'Assemblea Unacoma, confermano l'Italia come uno fra i maggiori produttori mondiali in questo comparto della meccanica, ma rivelano anche elementi critici. I risultati economici della nostra impresa - ha spiegato il Presidente Massimo Goldoni - si sono ridotti, a causa soprattutto del costo delle materie prime, che ha subito una crescita molto consistente.

12.00 Moto: Mondiale Superbike da Misano Eurosport
13.00 Si Live Sportitalia
17.00 Giochi del Mediterraneo Eurosport
17.45 Pallanuoto: Cremona-Savona Coppa Italia Raitre
18.00 Calcio: Messico-Argentina Conf. Cup Sky Sport 1

20.00 Sportime Sky Sport 1
20.00 Pallavolo: Italia-Cuba Grand Prix Sky Sport 2
20.30 Calcio: Torino-Perugia Sky Sport 1
20.35 Rai Sport Notizie Raiuno
23.25 domenica sportiva Raidue



Playout: la Triestina

VICENZA. Battendo 2-0 il Vicenza nel ritorno del play-out, la Triestina rimane in serie B e spedisce i veneti in C1. Dopo il 2-0 dell'andata, ien doppietta di Godas (foto) al 25' e 44'. Nel finale Vicenza in 10 per l'espulsione di Gonzalez. Ha arbitrato Collina, all'ultima direzione della carriera. Prima partita due agenti di polizia e tre tifosi vicentini sono rimasti feriti per il lancio di sassi da parte degli ultras della Triestina scesi dal treno che li stava portando a Vicenza.

IL RITORNO DELLA FINALE DEI PLAYOFF CADETTI CHIUDE STASERA LA STAGIONE DEL CALCIO COMINCIATA PROPRIO AL «DELLE ALPI» DIECI MESI E MEZZO FA

Pubblico da record: l'obiettivo è far meglio dei 52.763 spettatori che hanno partecipato alla festa dello scudetto della Juve col Cagliari. E dire che a gennaio i paganti erano 888...

Pinga e compagni, imbattuti da 15 partite, hanno la miglior difesa della serie ma gli umbri vantano 12 successi su 22 trasferte. Sulla sfida l'ombra lunga dei guai del Genoa: vinti e vincitori assieme in A?



REGOLAMENTO

I gol in trasferta non valgono doppio. In caso di parità, i punti fatti e gol segnati, si giocano due supplementari da 15' ciascuno. Se l'equilibrio persiste, sale in A il Toro miglior classificato in campionato. Quindi: per farcela il Perugia deve vincere con almeno due gol di scarto, potrebbe segnare il 2° nel supplementari.

BIGLIETTI

Già venduti 50 mila biglietti. Disponibili ancora 6000 tagliandi di 1° e 3° anello curva Sud e tribuna Ovest. I botteghini del Delle Alpi aprono alle 18.

il punto di Beck

Il passato non ci ha insegnato nulla

Roberto Beccantini

COM'ERA nella aria, è molto difficile che il risultato Torino-Perugia segni, questa sera, la mappa definitiva di serie A e B. Il caso Genoa rischia di sconvolgere entrambi i campionati. In attesa del verdetto, nella speranza che sia giusto, la presunzione d'innocenza resta un caposaldo del diritto. Detto ciò, non si può non rimanere attenti di fronte alla portata delle intercettazioni telefoniche e, soprattutto, dei personaggi coinvolti: Enrico Preziosi, oltre che vicepresidente della Lega, è azionista di riferimento e presidente del glorioso Genoa. Ricorda: «statisticamente, che si tratta dello stesso dirigente che ha «van-pi-rizzato» il Como non è faziosa propaganda: carta canta.

Nessun Paese può millantare patenti verginità. La puritana Inghilterra, ma il fenomeno Italia, se ha analogie, non ha e non teme confronti. La valigetta di Giuseppe Pagliaro, collaboratore del Venezia, rimanda al «sorcio» di Giorgio Morini che, nel 1980, costò la retrocessione a Milan e Lazio. Sono passati venticinque anni, nulla è cambiato. Già l'estate il calcio-scommesse aveva agitato sciaguratamente la coda, salvo sollevare un polverone che, in quanto tale, ha lasciato molte ombre. Va però onestamente riconosciuto che le prove a carico degli imputati non erano così ricche e scottanti. Lo stesso generale Pappa, responsabile dell'Ufficio indagini della Federazione, ne sarebbe rimasto sconvolto.

Dalla procura di Genova sta emergendo di tutto. Nel giro delle giocate clandestine figurerebbero tesserati di altre tre società. Sul Genoa, ai di dagli strilli del suo avvocato difensore, pende la spada dell'illecito sportivo (con Fiescane e Venezia). C'è chi suggerisce di legare in questa chiave (anche) la brusca rottura fra Preziosi e Serse Cosmi, esule a Udine. Meglio lavorare sugli indizi: che sono, ripeto, devastanti. Per pudore, per fortuna, non si parla più - nell'ipotesi di accelerata colpevolezza - di tenere comunque il Genoa in A al risibile prezzo di nove punti penalizzazione. Con 38 partite, calendario, e tre punti per vittoria, la sanzione costituirebbe un invito a delinquere. Quando un simile handicap fu inflitto alla Lazio di Eugenio Fascetti (serie B, stagione 1986-87), la vittoria ne valeva due: le accuse erano più morbide.

Al Toro, per salire in A, basterà perdere con un gol di scarto. Al Perugia, per accompagnarlo, potrebbe bastare sedersi sulla riva del fiume. Nell'eventualità in cui il Genoa è impallinato a tavolino, la sostituzione spetterebbe alla prima della esclusa, e non già all'ultimo retrocesso (Bologna). A questo speravo di scrivere. Non è questo l'atteggiamento che dovrà ispirare i duellanti. Coloro che sanno ricordare il passato sono condannati a ripeterlo. Lo diceva George Santayana, filosofo statunitense di origine spagnola. Noi italiani siamo fatti proprio così. Dimentichiamo, e poi fingiamo di meravigliarci. Nelle nostre farmaceutiche c'è sempre qualcuno che rema contro. Finché non è telefonici.

Notte Toro, tutto o niente Zac cerca l'ultima magia

Ai granata basta perdere con un gol di scarto per salire in A ai danni del Perugia. Il tecnico: «Stop con i complimenti: se sbaglia mossa, divento uno stupido»

Roberto Condio
TORINO

Il 10 agosto 2004 aveva aperto Juventus-Djurgarden, andata del preliminare di Champions League: 26.146 spettatori per vedere la prima Signora di Capello, ancora a catinelle e un 2-2 da brividi. Stasera, 10 mesi e mezzo dopo, chiude Torino-Perugia, ritorno del play-off serie B: più di 52 mila granata tornati orgogliosi, esserlo, pronti a scortare col cuore e con la voce l'ultimo Toro. Zaccarelli, che persino una sconfitta di misura potrebbe fine al suo esilio.

Da un capo all'altro di una lunghissima stagione la costante è lo stadio, il Delle Alpi torinese. Freddo, inospitale, spesso troppo vuoto. Criticissimo, insomma. Un po' meno, in questo 2005 che ha provveduto a inaugurare e ora si appresta a sigillare. Sulla sponda bianconera, si è riempito per Real Madrid, Liverpool e ha festeggiato uno scudetto. Sulla sponda granata, ribellente Maratona a parte, è invece stato sempre o quasi il deserto, con un minimo da far arrischiare toccato a fine gennaio: 888 paganti per vedere il Toro 2° in classifica battere l'Ascoli. Era uno stadio di ghiaccio, stasera arderà di passione ed entusiasmo.

La scintilla si chiama play-off. Dentro o fuori. Tutto o niente. Il Toro ridisegnato da Zaccarelli ha saputo cavalcare l'onda: tratto e pimpante, cinico e fortunato, non ha fatto altro che. Anche quando avrebbe potuto pareggiare. E la gente si è riscoperta tifosa, partecipe: 27.196 paganti? fa con l'Ascoli, molto probabilmente più di 52.763 gli spettatori della festa tricolore di Juve-Cagliari per la finale contro il Perugia.

Il Toro in serie da 16 partite e che ha vinto le ultime 5, il Toro con la miglior difesa della B e che non subisce reti in 90' da 16 mesi, il Toro che ha chiuso da padrone al «Curio contro un Grifo sottomorto, non può aver paura. Però... Però, come insegna la semifinale con l'Ascoli, basta un golletto al gruppo per ricominciare a tremare. Però, il Perugia fuori casa ha vinto 12 volte su 22. Però, tornare in A è questione vitale: lo ha detto anche il clamoroso misurato presidente Romano («La B è un disastro, un suicidio finanziario»).

COLANTUONO AL PASSO D'ADDIO: GUIDERÀ L'ATALANTA

Grifo all'assalto con Baiocco e il tridente

PERUGIA. Segretezza assoluta sulla formazione perugina che stasera affronterà il Torino nella seconda finale per la promozione in serie A, cercando di ribaltare l'1-2 subito casa all'andata. Un po' per prelatia, ma anche per situazioni contingenti, l'allenatore Colantuono (che la prossima stagione allenerà l'Atalanta) non ha voluto ufficializzare le scelte. Si sa, però, che quasi sicuramente tornerà a centrocampo. Il possibile il recupero di Mascara, uscita per infortunio giovedì sera al «Curio», in ogni caso, si è valutata anche l'ipotesi di poter cambiare modulo, per restituire una sorta di sorpresa al Torino, che a Perugia ha utilizzato solo punta. Ma è quasi certo che in retroguardia verrà confermato lo schieramento a quattro, visto che l'esperimento a partita inoltrata di schierare tre difensori è affatto riuscito.

Per centrare la rimonta, invece, Colantuono potrebbe rischiare fin dall'inizio un tridente offensivo con Ferreira e Sedivec a corona a Flore Flores. Proprio il napoletano, che aveva cominciato la stagione da disoccupato, il grande del Grifo umbro: nelle ultime trasferte è andato a segno 3 volte. Da record, comunque, il ruolo di umbro in campo avversario: 12 successi su 22 partite a tre 1-0 consecutivi (ad Ascoli, Bergamo contro l'Albino e Treviso). Un risultato, questo, che stasera basterebbe però solo a rinviare ogni decisione ai supplementari. Squadra, seguita «Delle Alpi» da oltre 1500 tifosi, ha ricevuto anche un messaggio di augurio sindaco di Perugia, Renato Locchi: «Cuore e nervi, agonistica e freddezza per ribaltare il risultato negativo dell'andata».

[m. mar.]

E allora, con la festa pronta, scaramanticamente tacita, è naturale che, giunto a un passo dal traguardo, Zaccarelli voli ancora più basso del solito. Piedi per terra, palla avanti e pedale. Con un solo pensiero in testa: il Perugia. «Più che prudente sono concreto e realista», dice il dg al penultimo, ruscitissimo travestimento da allenatore. «Abbiamo fatto di tutto per arrivare fin qui e per essere un pubblico del genere. Adesso non possiamo mandare in vacanza tutto. No, per il Toro e per i suoi giocatori è un momento troppo importante e delicato per pensare altro, per illudersi, sia già tutto fatto».

Tanto per cominciare, dunque, che nessuno parli del Genoa, del Grifo inguaiatissimo che di fatto potrebbe rendere vana questa finale. «Tanto altri qualsiasi tentativo di celebrazione personale, alla Zac, almeno un merito per questa 6 vittorie di fila se lo vuole prendere?». «Eventualmente, ne riparliamo dopo la partita. Le risposte vincenti le hanno date i ragazzi, il gruppo. Ecco, se proprio devo citare la cosa che mi ha fatto più piacere è la convinzione ritrovata dalla squadra al suo interno. È quel che serve per fare l'ultimo passo. In carriera ho visto tante volte importanti e quanto pesi affrontarle con la necessaria concentrazione».

Questa, per il Toro, è la vigilia con la mainframe. Dall'11 di ieri la vive nel solito albergo vicino all'aeroporto. Riti scaramanzini in abbondanza. L'ultima notte il gruppo prima delle vacanze. Tutti assieme, tranne lo squalificato Comotto, gli infortunati Berti e Giacchetti, il non convocato Franco. Rifinitura per 20, stamane. Poi, prima della merenda, la riunione tecnica con Zac che comunica le sue scelte: i due che vanno in tribuna, i sette per la panchina, gli undici titolari. «Questa volta indovinerete la formazione», scherzava ieri i giornalisti che non l'hanno mai azzeccata. Proviamo: si torna alla difesa a 4, rientra capitano Ascentis (al passo d'addio), davanti Bruno Marazzina per un Toro più pronto a fare la guerra, e basso il Perugia. Giusto, Zac? E se sarà così. Finora ha sempre sorpreso tutti, ha sempre avuto ragione lui, il baffo dallo scudetto 1976, «si, ma se sbaglia l'ultima mossa, divento di colpo pirata». Spietato, realista. Ma, se l'immagina, Zac, se invece fa centro anche stasera? Un monumento, come minimo...

«Ci giochiamo troppo: guai a pensare di la promozione in tasca. Sono concreto e realista»



Renato Zaccarelli guida il Toro dal 31 maggio: 11, 5 vittorie su 5 partite con 9 gol fatti e 8 subiti

CRAVERO, IL DS DISPONIBILE AL RIENTRO: «MASSIMA FIDUCIA, OGGI PIÙ CHE MAI»

La festa è pronta ma non si dice

Curva da brividi e divieto d'invasione di campo, facendo gli scongiuri

TORINO

C'è la marcia dell'Orgoglio Granata. Il giorno dopo l'aritmica certezza dell'ultima retrocessione, il maggio 2003: 50 mila cuori Toro «marchiarono» con la loro presenza il Filadelfia Superpa, il centro città per far sapere a tutti di ben vivi. Bella cosa, forti emozioni. Ma anche sfottò incassati: «Cinquantamila in marcia, pochi intimi allo stadio. Non più. Perché stasera in 50 mila (almeno) hanno pagato (prezzi popolari, in verità) per vedere e tifare Toro nella partita che gli può cambiare la vita».

Festa più questi 50 mila, di quelli di due anni fa. C'è profumo di rinascimento, entusiasmo ritrovato. Anche nel tifo organizzato. Annunciate coreografie e cori da brividi per una serata indimenticabile. I gruppi della Maratona hanno già dato istruzioni: nessuna invasione, garbo alla fine della partita. Perché se sarà festa, dovrà esserlo per tutti. La più lunga e coinvolgente possibile. La squadra sul campo e la gente sugli spalti,



Rossi e Cravero, i grandi assenti di stasera

per poi darsi l'appuntamento il 28 agosto in serie A. Sarà «Delle Alpi» la gala anche in tribuna. E la sera giusta per farsi vedere. Passerella garantita per chi da queste parti non si da anni anche presenze di vip «dell'ultima», dall'ex presidente Senato, Nicola Mancino, al procuratore generale di Torino, Giancarlo Caselli, da Piero Chiamparini al sindaco Sergio Chiamparini.

no, ospitato nel palco di Ciminelli e Romano. E poi, parlamentari industriali ed ex giocatori granata. Fra questi ultimi, certamente, non ci sarà Roberto Cravero, il ds che con le dimissioni date dopo il ko di Cesena a metà marzo (l'ultima di questo Toro) ha di fatto dato il primo scossone a una squadra pericolosamente avviata alla deriva. «Vedrò la partita con amici, davanti alla tv. Soffrirò come sempre, da tifoso. Fin da quando l'abbiamo costruito, Zaccarelli e io, ha sempre avuto la massima fiducia in questo Toro. Adesso più che mai».

Potrebbe proprio Cravero, in caso di promozione, la prima novità del Toro 2005/2006. Sarebbe un clamoroso ma assolutamente logico. Il suo problema è diventato Ezio Rossi, il tecnico che proprio lui due estati fa aveva portato in granata ma che avrebbe voluto esonerare già dopo Cesena. Per il nuovo allenatore, invece, resta in pole Papadopulo, che non ha mai fatto problemi di categoria: per domani è un contatto decisivo.

[r. com.]

Il Caffè Umberto ■ Cuorgnè e La bottega del gelato a Strambino

Gelato, ecco il re dell'estate

Fresco e nutriente sostituisce anche il pranzo

È ufficiale. Da pochi giorni siamo in estate. I più fortunati sono già a godersi il sole sulla spiaggia o in un bel prato verde in montagna, un anticipo di vacanza che la maggioranza, vincinata, consueti ritmi di lavoro, che il caldo sembra triplicare, non può permettersi. E allora aspettando le ferie che verranno in luglio e agosto, non resta che sognare atmosfere tropicali e relax in maniera alternativa. Il gelato da sempre la squisitezza estiva per eccellenza. Gustato per strada o seduti in un bel dehors, all'ombra di una pianta o di un allegro tendone colorato è certamente un piacere che accappona grandi e piccini, i golosi ma anche quelli che difficilmente cedono ai vizi, gli alla dieta e quelli che invece si godono la vita senza far caso a qualche chilo in più.

Sì, perché un gelato oltre che rinfrescante è anche nutriente: se è genuino, e soprattutto se si scelgono i gusti alla frutta, può essere un ottimo spuntino di mezzogiorno, senza il rischio di vedere il piatto della bilancia delle calorie pendere pericolosamente. Per chi si trova a Cuorgnè, non ha questi problemi: rinunciare ad un vero pasto proprio non gli va la soluzione è il Caffè Cremeria Umberto, ■ Garibaldi 1, praticamente proprio sulla piazza del mercato.

Lì, al fresco, in ■ ampio dehors, si possono degustare i favolosi gelati artigianali che da 8 anni papà Ignazio, mamma Wanda e i figli Heidi e William producono personalmente, sfornando (ormai a velocità supersonica) vaschette su vaschette

■ crema, cioccolato, frutta ■ qualsiasi altro gusto si voglia. ■ al Caffè Umberto ■ c'è solo gelato. S'inizia al mattino presto con cappuccino ■ brioche (quelle fresche), si prosegue ■ pranzo con piatti caldi e freddi, panini, insalatone e mie-

ga macedonia. All'ora dell'aperitivo spuntano golosi stuzzichini, la sera poi ■ il momento ■ William e dei suoi cocktail. Il tutto, naturalmente, seguito da un ottimo gelato in tutte le forme, anche a misura di bambino come gli ammiccanti Paparini e Samurai. E poi, anche se non è proprio di stagione, ■ il ■ amarocchino fatto proprio ■ la cioccolata calda. Insomma ■ c'è di che sbizzarrirsi.

Se invece vi trovate a Strambino, un salto a La bottega del gelato, in corso Torino 59, è d'obbligo. Salvatore, a tutti noto ■ Totò, da 24 anni «fabbrica» gelati usando soltanto il latte fresco della Valle Sacra, e ■ aiutato dalla figlia Serena crea splendide creme, cioccolato e fior di latte (uno dei gusti preferiti dai clienti) e poi ovviamente una varietà di gelati alla frutta rigorosamente di stagione. Un totale di 24 gusti giornaliere a cui si devono aggiungere i semifreddi, le ■ i ■ pezzi duri, anche loro freschi di giornata. E siccome a La bottega del gelato la gola è regina ma anche gli altri ■ non vengono sottovalutati ecco che Totò pensa alla sua clientela serale (il locale resta aperto dalle 15 alle 24) con concerti di musica dal vivo, perché ■ coppa ■ gelato se gustata in tranquillità, seduti in un comodo dehors, cullati dalle note di un allegro ritmo, è tutta un'altra cosa.



Peccati di gola a Rivarolo Canavese

Il Gallo e Slimer, inaugurati a giugno due nuovi locali

I «peccati di gola», quelli dolci o salati che siano, ■ Rivarolo hanno ■ fuori in questi giorni due nastri azzurri. Due infatti ■ i locali che hanno aperto i battenti nella cittadina canavese nel mese di giugno. Entrambi i titolari sono giovani, intraprendenti e con le idee ben chiare: fare dei loro rispettivi bar dei punti di ritrovo di successo. Andrea Spano, freschissimo proprietario della Caffeletteria Il Gallo, ha fatto ■ cose in grande. La sua caffeletteria l'ha fatta nascere proprio nel centro storico, in via Maurizio Farina 34, e come nome ha scelto «Il Gallo», ovvero il simbolo di Rivarolo. L'inaugurazione è avvenuta ■ l'altro giorno, venerdì 24 giugno, e anche in questa occasione Andrea non si è risparmiato: ha fatto chiudere al traffico la strada, ha piazzato in mezzo alle vie tre grossi gazebo e ha offerto le sue specialità a chiunque volesse dare una sbirciatina.

Particolare anche l'arredamento e l'architettura interna della caffeletteria: stile liberty, marmo e legno, cupola a cattedrale, ambiente riservato con 35-40 posti al massimo. Insomma un luogo raffinato, quasi d'altri tempi dove però, dalle 7 del mattino alle 20 di sera, si



possono gustare tutte le leccornie dei giorni nostri: paste e brioche a volontà per la colazione, piatti freddi per il pranzo e dalle 19 alle 21, sotto con gli aperitivi che al sabato diventano «lunghe». Cioè? «Non le solite scodelle di patatine e noccioline

■ un buffet vero e proprio», spiega Andrea che promette: «Quest'anno non l'ho potuto fare ma il prossimo metto il dehors».

Anche per Giuseppe Folino l'avventura dietro al bancone è cominciata da poco. Il 10 giu-

gno per l'esattezza. La sua Gelateria Slimer, in via Ivrea 74 è più indirizzata ad ■ pubblico giovane, perlomeno al momento arrivano più giovani ■ dice ■. Sarà perché a me piace sentire la musica ad alto volume e quindi mando tutto il giorno ed separati «a palla».

■ per questo o per l'arredamento decisamente moderno o forse anche perché lui stesso è un giovane, fatto sta che per ora i ragazzi sono i suoi migliori clienti. O forse ancora perché i giovani sono i più propensi a barattare un pranzo tradizionale con ■ grande ed invogliante coppa gelato. Se poi è artigianale, quindi preparata ■ tutti gli ingredienti giusti e genuini, lo spuntino ■ mezzogiorno ■ venta ■ solo ■ piacevolissima pausa ■ anche un nutriente intermezzo senza per questo gravare troppo sulla linea.

Giuseppe alza la serranda alle 11, giusto in tempo per soccorrere gli affamati di tarda mattina e la tira giù a mezzanotte, proprio il tempo di far passare ancora una serata in allegria. ■ adesso che il caldo inizia ad opprimere le nostre giornate, la ■ è bello indulgere con gli amici davanti ad un bicchiere ■ granita ■ un veripinto ■ freschissimo gelato.



CAFFÈ UMBERTO

di Ierardi William James ■ Heidi anc



GELATI DI PRODUZIONE PROPRIA

CUORGNE'
Via Garibaldi, 1
Tel. 0124 657201 - Fax 0124 29876

Caffeletteria



il Gallo

NUOVA APERTURA

Dalle 7.00 alle 20.30
Aperitivi il venerdì e il sabato sera
Chiuso la domenica

RIVAROLO CANAVESE
Via Maurizio Farina, 34
Tel. 0124 424076 - 347 5557075




PRODUZIONE PROPRIA
GELATO ARTIGIANALE

RIVAROLO CANAVESE - Via Ivrea, 74 - Tel. 349 4363441



la bottega del
Gelato
di Pirrello Salvatore

Produzione artigianale di Semifreddi e Gelati.

Aperti tutti i giorni.

Dehors estivo.

Gelati dietetici
■ glutine,
■ lattosio,
■ zucchero,
■ colesterolo.

Nostre specialità
Mousse alla fragola
e Torte gelato



STRAMBINO (TO) - Via Torino, 59/D - Tel. 347 4219949

24 RATE SENZA INTERESSI!

SONY
KLV-30HR3S

TV Color LCD Wega 16:9,
30 pollici, pannello LCD
a matrice attiva
ad alta risoluzione
(1280x768), BBE System.

1.488,00€
WEGA


Dal 28 maggio al 10 luglio 2005

* Offerta riservata ai clienti UniEuro City. Per conoscere le condizioni di vendita e le modalità di pagamento, visitate il sito www.unieuro.it o chiamate il numero verde 800 20 20 20. L'offerta è riservata ai clienti UniEuro City e non può essere cumulata con altre promozioni. La garanzia è di 3 anni. Per saperne di più visitate il sito www.unieuro.it o chiamate il numero verde 800 20 20 20.



62

**AL MESE X 24 MESI
SENZA INTERESSI**

,00€

Sony Wega. Il tuo cinema. Spettacolare.

UniEuro



UniEuro - UniEuro City - 800 20 20 20 - www.unieuro.it

Il dolore ■ la morte sono i protagonisti di una tragedia collettiva In scena il dramma dell'amianto

L'Eternit diventa palcoscenico di «Polvere»

CASALE MONFERRATO

Uno spettacolo teatrale di grande impatto sociale, che tocca un tema molto sentito a Casale, viene ospitato nella struttura che tanta parte ha avuto nel dramma delle vittime dell'amianto.

All'Eternit, infatti, venerdì 1° luglio il dramma dell'amianto va in scena con «Polvere». L'Associazione alla Cultura e l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Casale, in collaborazione con il Consiglio di Circoscrizione Vecchia Casale - Ronzone e l'Associazione Famiglie Lavoratori Eternit Deceduti, ha organizzato per venerdì alle 21,30, nella fabbrica Eternit al Ronzone (ingresso gratuito), lo spettacolo allestito da Assemblea Teatro. «In questo modo l'amministrazione vuole contribuire a mantenere sempre alta l'attenzione su un problema drammatico che ha sconvolto il Casalese e che vede l'intera città coinvolta oggi, in un lungo percorso per «enunciare giustizia», dice l'assessore alla Cultura Riccardo Calvo - il messaggio si rivolge soprattutto alle giovani generazioni, che trovano forse difficile comprendere come un fatto del genere abbia potuto compiersi sotto gli occhi di tutti. Sono certo che i casalesi si mancheranno di far «la loro presenza e quel profondo senso che è passato l'evento» sempre manifestato di possedere». «Lo spettacolo e la fabbri-



Nell'ex Eternit teatro di molte morti causate dall'amianto andrà in scena lo spettacolo «Polvere»

ca stessa che farà da cornice alla rappresentazione saranno l'occasione per riflettere sul problema grave e reale di una malattia che non lascia scampo - dichiara l'assessore all'Ambiente Riccardo Calvo - per la città la «polvere» di amianto è divenuta silenzioso strumento di morte, anche per chi non ha lavorato di persona negli stabilimenti chiusi e al centro di una complessa

operazione di bonifica: a questo proposito negli ultimi mesi ci sono stati passaggi positivi che denotano l'alto livello di attenzione che l'amministrazione riserva al problema della bonifica dell'amianto e del polverio, anche attraverso iniziative che servono a fare memoria come questo spettacolo. «Polvere» interpretato in maniera secca e cruda dagli attori di Assemblea Teatro rac-

conta la tragedia dei lavoratori dei cantieri navali di Monfalcone che si sono ammalati dopo essere stati a diretto contatto con le fibre di amianto, vittime di quello che è stato definito «un crimine di pace di enormi proporzioni» e che riguarda soprattutto la zona Casalese. L'amianto, infatti, ha colpito duramente la Provincia di Alessandria e soprattutto il territorio del casalese.

La manifestazione è il prossimo fine settimana e prevede anche un concorso La canzone d'autore si ferma a Casale

Partecipa Mauro Pagani, i temi: natura e ambiente

CASALE MONFERRATO

La grande canzone italiana fa tappa a Casale e porta in scena il rapporto fra uomo e ambiente.

Sabato 26 domenica a Casale è in programma «Monferrato», il primo festival dedicato alla canzone d'autore italiana, organizzato dall'Assessorato alla Cultura e Manifestazioni del Comune di Casale con la consulenza artistica del critico musicale Enrico Deregibus. Il tema del Festival sarà «L'ambiente e il rapporto uomo-ambiente» e vedrà la capitale monferrina ospitare numerosi appuntamenti dedicati alla canzone d'autore italiana in tutte le forme: la rassegna, sotto la direzione artistica di Deregibus, intende sviluppare un progetto specifico ad ognuna delle prossime edizioni, attraverso esibizioni di artisti che se ne sono occupati nelle loro canzoni o che propongano brani di altri autori riconducibili al tema, oltre a incontri e conferenze.

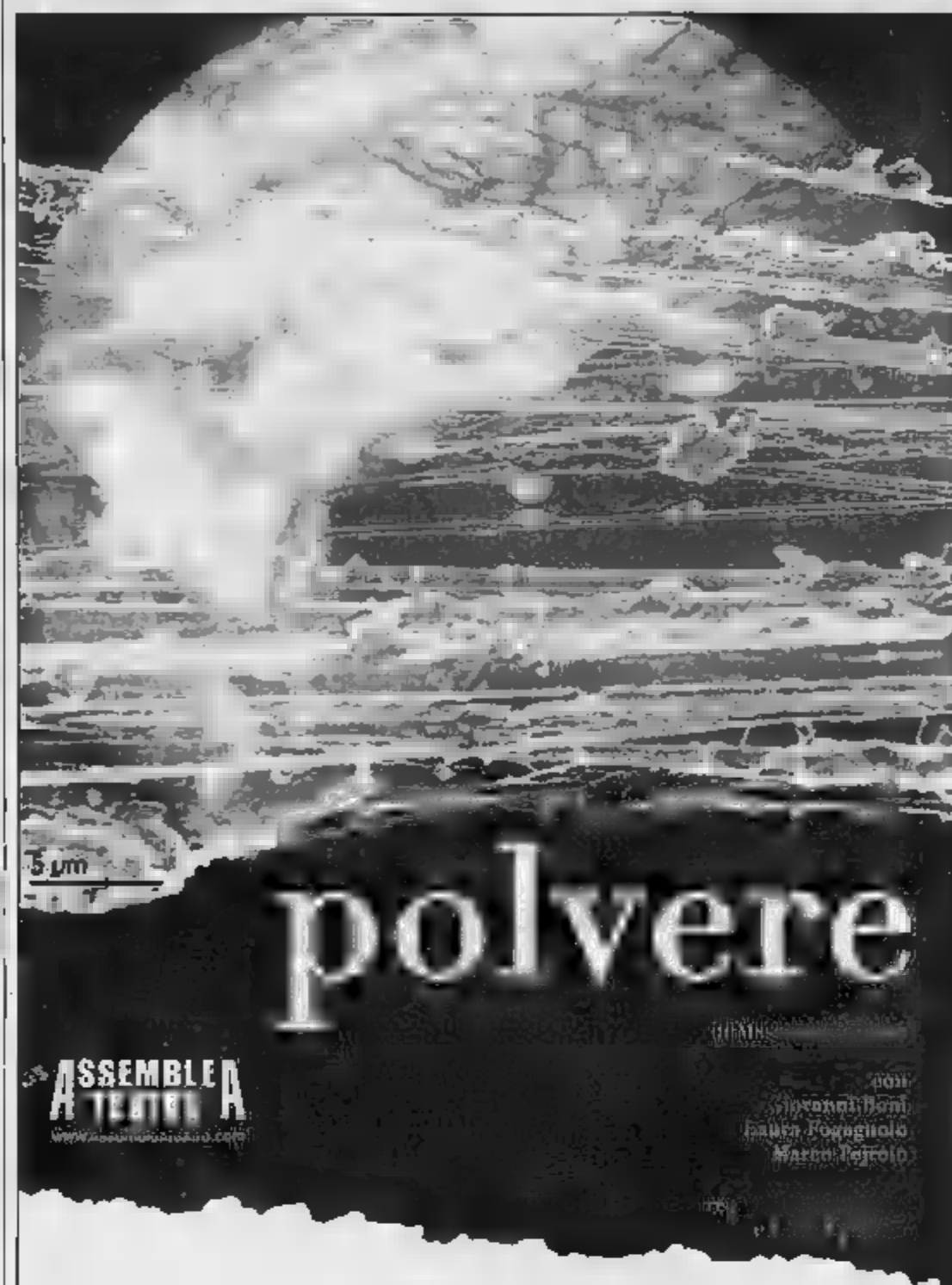


Mauro Pagani fondatore della Premiata Foneria Marconi sarà a Casale

La manifestazione è affiancata da un concorso nazionale (oltre 40 iscritti) dedicato a composizioni e il vincitore del 2005 è la Piccola Bottega Balazar con il brano «Picnic al cavalcavia» che si esibirà sabato sera.

Questo nel dettaglio il programma della due giorni di musica a Casale. Si inizia sabato alle 11 con la presentazione nel Foyer del Teatro Municipale della rassegna, seguita da un miniconcerto acustico dei Farabrotti. Il Festival entrerà

nel vivo nel tardo pomeriggio: alle 18,30 si terrà nel cortile della Biblioteca un incontro con i Gang sul loro album «Il seme è speranza», dedicato all'agricoltura. Alle 21 nella centralissima piazza Mazzini, si esibirà la Piccola Bottega Balazar, cui seguirà alle 21,30 la performance dei veronesi Farabrotti e alle 22,30 quella dei marchigiani Gang. Domenica 3 luglio alle 18,30, nel cortile della Biblioteca si terrà la conferenza «Nell'aria: il tema dell'ambiente nella canzone italiana», relata da Enrico Angelis, direttore artistico Premio Tenco. L'appuntamento è poi alle 21 in piazza Mazzini, con il concerto di Pino Marino e alle 22 con l'esibizione di Mauro Pagani (fondatore della Premiata Foneria Marconi), con ospite speciale Gavino Murgia. Nel corso delle due serate d'autore, in piazza Mazzini, allestiti, a cura del comitato promotore del Festival casalese, stand con dischi, libri e prodotti biologici.



1 Luglio 2005

ore 21,00

presso

la **FABBRICA ETERNIT**
Via Oggero - Zona Ronzone

PUCCIPLAST s.r.l.

**CASSETTE
PUCCI**

Presenti alle
più importanti
manifestazioni
fieristiche del settore
in Italia
e all'estero

**Da oltre 50 anni leader
nella tecnologia
e design per il tuo bagno**

Strada Alessandria, 9

15044 **QUINZANO** (AL)

Tel. +39.0131.219130 - Fax +39.0131.219561

www.puccioplast.it

pucci@puccioplast.it

Si può stare con i piedi per terra, pur avendo la testa tra le nuvole.

BMW Z4, oggi disponibile con il motore 2.0 a 32.900 Euro, 12 mesi con canoni da 200 Euro*. Tutti i motori sono conformi alla normativa Euro II.

*Anticipo (chiuso 1° canone) Euro, Riscatto 15.181 Euro, Tasse di Leasing, TAEG 11,99%, e in 12 mesi inclusa IPT esclusa, Euro IVA inclusa. Salvo approvazione BMW Financial Services Italia S.p.A. È un'offerta valida fino al 31/07/2005. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW o all'indirizzo www.bmw.it un'iniziativa dei Concessionari BMW.

Romano Bruno
Via Brodolini, 7
Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142.456555

Tante le destinazioni possibili, dai Caraibi al mare della Sardegna In vacanza per staccare la spina Ecco le preferenze degli acquirenti per le ferie

ACQUI

Tante mete per le vacanze degli acquirenti. In questa settimana le sette agenzie di viaggio che operano nella città termale stanno lavorando a pieno ritmo per soddisfare le richieste di chi vuole andare in vacanza nei prossimi mesi. «In questi giorni giungendo molte richieste per la Grecia ed altre località turistiche del Mediterraneo», spiega Danilo Poggio, titolare dell'Agenzia Barclay Travel di Galleria Garibaldi 19, telefono 0144 322.534. Per quanto riguarda le mete a lunga distanza l'interesse è particolare per la Tunisia ed agli Stati Uniti. La durata media della vacanza per il 70% dei clienti è di una settimana.

In Garibaldi 78 si trova invece la storica agenzia Laiolo Viaggi telefono 0144 356.130. Le proposte molto alllettanti: «Generalmente, la scelta cade sui nostri viaggi organizzati in pullman», spiegano all'Agenzia Laiolo. Tra le proposte più gettonate, vi è quella dal luglio al 5 agosto la visita alle Repubbliche Balciche che comprende anche San Pietroburgo ed Helsinki. Particolare interesse è stato suscitato per il viaggio che comprende i luoghi a Giovanni Paolo II che comprende la visita dal 16 al 18 agosto a Wadowice, Cracovia, Varsavia e Cestochowa. Naturalmente, il viaggio più punta da noi proposto è quello del Tour della Cina di 16 giorni e 14 notti con partenza il prossimo 8 agosto. Gli acquirenti amano anche i luoghi esotici ed incontaminati», spiegano all'Agenzia Cisalpina Tours di corso Dante 41, telefono 0144 325.140. «Oltre alle classiche mete del bacino del Mediterraneo ci stanno giungendo proprio in questi giorni una serie di richieste per quanto riguarda le Maldive, i Caraibi, l'Egitto, la Tunisia», spiegano alla Cisalpina. A pochi metri di distanza si trova l'Agenzia Stravacanze di corso Dante 39, telefono 0144 321.210: «In particolare, le richieste di questo periodo riguardano le isole italiane che quelle straniere. Per l'Italia, la più gettonata è la Sardegna mentre per l'estero sono le isole greche e quelle della Spagna».

Impegnate a pieno ritmo per rispondere alle richieste della loro affezionata clientela le operatrici di Geloso Viaggi di corso Vigeno 9, telefono 0144 56.761 fanno il punto per quanto riguarda le richieste: «Oltre alle classiche mete del Mediterraneo, quali la Grecia e la Spagna, ci giungono numerose richieste anche per le principali località turistiche della Sardegna, dalla Toscana e della Sicilia. I giovanissimi sono orientati in particolare alle località marittime dell'Adriatico». In via Monteverde 32 si trova invece l'Agenzia Happy Tour, telefono 0144 356.128: «In questo periodo stiamo lavorando per rispondere alle richieste di numerosi viaggi di nozze - spiega Valentina Pastorino, una delle operatrici - le mete degli sposi sono in



In alto
uno scorcio
di un'isola
Grecia,
una delle mete
turistiche
più gettonate
dai vacanzieri
acquirenti,
per la bellezza
del mare,
il clima e
la suggestione
del paesaggio.
Qui a fianco
un sito
archeologico
del Messico
le cui
antichissime
civiltà Maya
e Azteca
affascinano
il turista



particolare il Messico, il Sudafrica, la Namibia e la Tanzania. In generale vi sono richieste per crociere nel Mediterraneo, oltre alle mete classiche delle isole greche e spagnole».

Agli acquirenti naturalmente piacciono anche le mete dell'America Latina come spiega all'Agenzia Bluvacanze di piazza Addolorata, telefono 0144 325.150: «Le richieste di

questo periodo riguardano Santo Domingo, Cuba ma anche la Tunisia ed il Mar Rosso. Non mancano naturalmente le più rinomate località turistiche della Grecia e della Spagna».

Ricca l'offerta turistica, dalle mete più tradizionali a quelle più esotiche

Invito all'opera con i Viaggi di Laiolo

Per assistere agli spettacoli estivi dell'Arena di Verona

ACQUI

In estate i Viaggi di Laiolo propongono offerte per tutti i gusti. Per i viaggi di un giorno, a luglio, domenica 3, Saint Moritz, il 10, Trenino del Bernina, mentre, domenica 10, Saas-Fee, sulle Alpi Svizzere, mentre domenica 17, Livigno. Per gli amanti dell'opera, Laiolo Viaggi propone il ricco cartellone dell'Arena di Verona. A luglio, il 14 l'Aida, il 21 la Gioconda, il 29 Nabucco, il 24 agosto Turandot.

Per i viaggi di più giorni Laiolo Viaggi organizza, a luglio, dal 2 al 3, la visita al Parco del Verdon e la Costa Azzurra, dal 9 al 10 il Tour delle Dolomiti, dal 16 al 17 Berna-Interlaken-Jungfrau, dal 23 luglio al 4 agosto, tour della capitale Baltica, e ancora ad agosto, dall'8 al 23 Gran Tour della Cina.

L'offerta dei Viaggi di Laiolo prosegue, sempre ad agosto, con la visita di Copenaghen, dal 9 al 15 e il 16, visita a Wadowice, Cracovia, Varsavia e Cestochowa,

luoghi cari a Papa Wojtyla. Ancora ad agosto, dall'11 agosto al 15, la classica Parigi ed i Castelli della Loira, dal 12 al 15, Vienna e il Bosco Viennese. Dal 18 al 24, visita della Bretagna e della Normandia, dal 22 al 25 Roma ed i castelli romani e dal 26 al 31 la Spagna classica. I Viaggi sono all'Acqui in via Garibaldi 76 (tel. 0144 356.130), a Nizza con La Via Maestra di via Pistoia 77, tel. 0141 727.523 e ad Ovada, con Europeando Europa, di via San Paolo 10, tel. 0143 836.089.

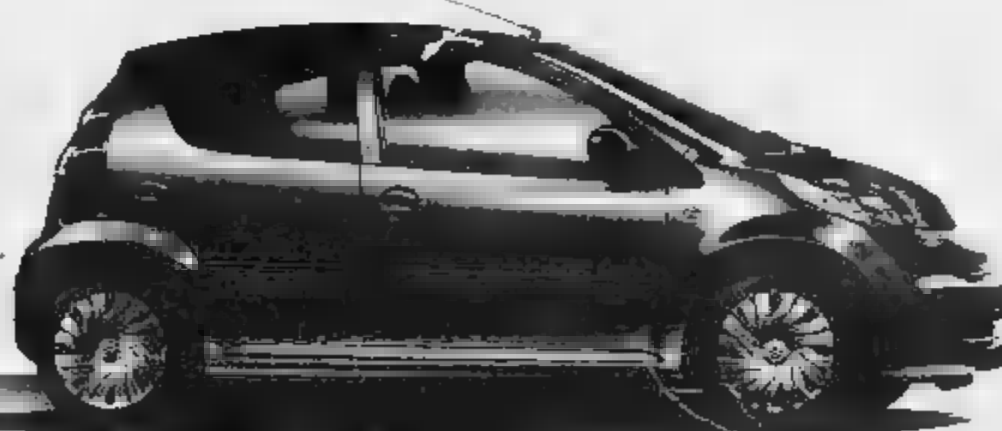
STILOTTICA
FAI E...
RADDOPPIA!!
SPECIALE
BAMBINI

**SCEGLI IL TUO OCCHIALE
DA VISTA E NOI...
TE LO "RADDOPPIAMO"
CON UN ALTRO
OCCHIALE COMPLETO
IN OMAGGIO!!!**

Via Cairoli, 26 - OVADA
Tel. 0143 821450
stilottica.ovada@libero.it

*DIOTRIE SFR - CIL ± 3.00

**Il modo migliore
per fare shopping dopo
la carta di credito.**



★★★★

Il primo passo verso un mondo migliore? Averne un'auto leggera, agile e pratica che con solo pochissimi euro di spesa ti lasci spazio anche alle altre. È la nuova Citroën C1, la citycar di 3,43 m che offre 4 comodi posti seduti e un'abitacolo spazioso. Disponibile in tre livelli di equipaggiamento a 10, 12 o 14.000 euro, 1.2 litri di cilindrata, 105 km/h, 150 km di riserva. C1 è la prima e unica auto al mondo non assicurata RCA per un anno compresa nel prezzo. Serie equipaggiata Hi-C-Fone c'è anche l'ipod shuffle di serie. Continuano così. Gamma Citroën 8.800 Euro.

CITROËN

GALVAGNO S.r.l.

Viale dell'Artigianato, 11 - zona D3 - ALESSANDRIA - Tel. 0131.347007
Corso Torino, 234 - NIV - Tel. 0141.410101 - www.galgagno.citroen.it

I VIAGGI DI LAIOLO

ACQUI TERME

Via Garibaldi, 19
Tel. 0144 322.534
www.laioloviaggi.it

NIZZA M.T.O.

LA VIA MAESTRA
Via Pistoia, 77
Tel. 0141 727.523

OVADA
EUROPEANDO EUROPA
Via S. Paolo, 10
Tel. 0143 836.089

I GRANDI VIAGGI DELL'ESTATE

con accompagnatori

Dal 11 al 10 luglio
Tour delle DOLOMITI: ORTISEI
- CORTINA - MARMOLADA
- CANAZI - ...

Dal 11 al 17 luglio
BERNA - INTERLAKEN
JUNGFRAU

Dal 23 luglio al 5 agosto
capitoli BALTICHE:
LETTONIA - LITUANIA
ESTONIA - PIETROBURGO
HELSINKI

ANCORA POSTI DISPONIBILI

Dall'8 al 23 agosto AEREO+BUS
Gran tour della CINA
Trasferimento da Acqui-
Alessandria per aeroporto
16 giorni, pensione completa,
hotel 4-5 stelle

Dal 11 al 15 agosto

COPENAGHEN

Dal 9 al 16 agosto
I luoghi cari
a Papa Wojtyla:
Varsavia - Cracovia
- Cestochowa

Dall'11 al 15 agosto
Nizza e Castelli della LOIRA

Dal 12 al 15 agosto
VIENNA e BOSCO VIENNESE

Dal 18 al 24 agosto
BRETAGNA e NORMANDIA

Dal 22 al 25 agosto
... + castelli romani

Dal 26 al 31 agosto
SPAGNA classica:
VALENCIA - SARAGOZZA
MADRID - TOLEDO...

ARENA DI VERONA in bus

17/7 - Aida 29/7 - Nabucco
21/7 - Gioconda 24/8 - Turandot

SETTEMBRE

2 al 5 settembre

Tour dell'ISTRIA

Dal 3 al 4 settembre

PARCO DEL

e la COSTA

Dall'8 all'11 settembre

AUGUSTA - MONACO

Castelli e ...

romantica

Domenica 17 luglio

SAAS-FEE

Domenica 24 luglio

Corno

Parco ...

Domenica 31 luglio

St. Vincent - Val d'Ayas

Champoluc

Partenze assicurate

Acqui Terme - Nizza

Nizza Montferrato - Ovada

INAUGURATA LA **EUROPEAN FOOD AUTHORITY**



Il direttore dell'Authority, Geoffrey Podger (in primo piano nella foto)

Raddoppierà l'organico dell'Authority per la sicurezza alimentare europea

L'organico dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), dovrebbe raddoppiare entro la fine del 2006, arrivando a 150 unità. Lo ha detto il direttore, Geoffrey Podger, durante l'inaugurazione della sede ufficiale dell'Authority, svoltasi martedì a Parma. Podger ha sottolineato le massime autorità nazionali e comunitarie. Il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Efsa, Stuart Storch, il commissario europeo per la salute e la protezione dei

consumatori, Markos Kyprianou - per celebrare la conclusione di un iter che ha conferito all'Italia un ruolo chiave nella tutela della qualità delle produzioni destinate al consumo umano e animale. Lo scopo dell'Efsa, infatti, è fornire pareri scientifici indipendenti in materia di sicurezza degli alimenti e del mangime, al fine di proteggere i consumatori e il pubblico. L'Authority è un organismo di diritto europeo, costituito da un regolamento CE nel gennaio 2002, ha avviato la sua attività temporaneamente a Bruxelles, fino al 13 dicembre 2003, quando il Consiglio europeo ha deciso per Parma come sede permanente. Costituita nel maggio 2003, l'Authority scientifica dell'Efsa, i gruppi di esperti e relativi gruppi di lavoro hanno pubblicato finora più di 100 pareri per valutare rischi connessi alla catena

alimentare. L'Efsa conta a oggi 150 membri provenienti da 15 Stati membri; un terzo personale ha preso servizio a Parma ed il resto si trasferirà entro ottobre. Grande soddisfazione per la dislocazione a Parma dell'Authority è stata espressa dal Federalimentare e dall'Unione Parmense degli Industriali. In una nota congiunta: «L'attività dell'Efsa è uno strumento scientifico fondamentale e la garanzia della sicurezza dei prodotti alimentari e della tutela del consumatore». Il presidente di Federalimentare, Luigi Rossi di Montelera: «Per questo è di estrema importanza che, in un mercato sempre più globalizzato, l'Unione europea sia dotata di un organismo di valutazione del rischio unico e indipendente sia dalle istituzioni dell'Ue, sia da quelle dei Paesi membri».

DAZI EUROPEI PER IL PRODOTTO IN INGRESSO. WASHINGTON CONGELA LA SUPERTASSA ALL'IMPORT

Riso, pace fatta tra Usa e Ue

Riserve dell'Italia. Via libera ai fondi di sviluppo rurale

Carla Reschia

L'accordo tariffario fra Stati Uniti e Ue sul riso, rifiutato dall'Italia, dove suscita molte perplessità, ha ricevuto il via libera definitivo dal Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue. Sotto-scritto a marzo tra Bruxelles e Washington si propone di regolamentare i diritti doganali sulle importazioni di riso americano, soprattutto semiraffinato, nell'Unione europea ma avrà un impatto notevole sugli altri partner mondiali che esportano questo prodotto in Europa. Una questione chiave per l'Italia, che di riso è il primo produttore in Europa e vanta 5.000 aziende specializzate che coltivano circa 220.000 ettari soprattutto in Piemonte, Lombardia e in parte nel Veneto. Per la commissione europea

all'Agricoltura Mariann Fischer Boel, «l'intesa permette di risolvere un problema complesso con reciproca soddisfazione». La tesi non convince gli italiani: già a marzo il ministro Alemanno aveva espresso la sua parziale insoddisfazione, mentre la delegazione italiana aveva chiesto alla Commissione europea di essere più rigorosa nei negoziati in corso con la Thailandia sul risolutivo.

Il testo ha comunque avuto un primo risultato positivo: Washington ha congelato per un anno la supertassa sulle esportazioni di prodotti alimentari europei negli Usa, per un valore di 10 milioni di euro l'anno.

L'intesa prevede l'applicazione da parte della Ue di un dazio doganale medio sul prodotto importato pari a 42,5 euro la tonnellata di riso rispetto ad una tariffa che va da un minimo di 30 euro ad un massimo di 55 euro la tonnellata.

Il livello delle importazioni dagli Usa verrà verificato sei mesi e, in caso di superamento della quota di oltre il 15%, scattarebbe la tariffa più elevata: in caso di importazioni limitate scatterebbe quella al livello più basso.

C'è invece la piena adesione italiana all'accordo che i ministri dell'agricoltura dell'Unione hanno varato a Lussemburgo dopo 12 ore di negoziati, mettendo a punto il quadro normativo d'attuazione del Fondo europeo di sviluppo rurale. Ovvero, la parte più innovativa della riforma della politica agricola comune del giugno 2003.

«Si tratta - secondo il ministro

Alemanno - di un passo molto importante e averlo approvato rapidamente e all'unanimità rappresenta un segnale positivo per l'Europa dopo il fallimento del vertice di Bruxelles». Fra i punti salienti, il ministro elenca la riduzione del limite dei programmi Leader al 5%; gli aiuti di stato nazionali estesi alle imprese alimentari di qualsiasi dimensione e il meccanismo di coordinamento della programmazione regionale che, pur mantenendo qualche aspetto problematico - potrà diventare uno strumento utile per utilizzare al meglio le risorse disponibili per l'Italia.

Ci sono buone notizie anche per i giovani imprenditori: per loro è previsto un aumento per il premio insediamento, elevato a 55 mila euro, e potranno

anche contare su una «finestra» di anni per adattare le loro aziende agli standard europei.

Infine, nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - e anche questa è una battaglia vinta per l'Italia - mentre la



Il ministro Alemanno ha avuto un ruolo centrale nei negoziati sui fondi europei

proposta originaria prevedeva l'esclusione delle grandi imprese dall'intervento comunitario, è stata concordata un'estensione dell'intervento sino alle categorie di imprese con 750 dipendenti e 200 milioni di fatturato

IN MOLTE CITTÀ

Coldiretti nelle piazze a difesa dell'etichetta

Domenica Coldiretti mobilita i propri associati per tutelare il marchio in Italia alimentare. Ortofrutta, passata di pomodoro, e prodotti sono i prodotti a rischio secondo Coldiretti, che denuncia come sul fronte di frutta e verdura compaiono prodotti d'importazione di scarsa qualità, spesso venduti come italiani perché privi dell'indicazione di provenienza obbligatoria per legge. Per il latte fresco il 14% delle confezioni in vendita, secondo l'ispettorato repressione frodi, è privo dell'origine, mentre sul fronte delle carni, quattro prodotti su cinque provengono dall'estero, ma senza nessuna indicazione che informi il consumatore. Anche per fare chiarezza migliaia di associati Coldiretti faranno un presidio davanti al palazzo della Regione Emilia Romagna, a Bologna, per presentare al presidente regionale Vasco Erani, che è anche presidente di turno della Conferenza Stato-Regioni, un documento per chiedere il rispetto delle regole e una maggiore trasparenza che consenta ai consumatori di fare acquisti consapevoli.

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Nel gioco dei sussidi si deve saper puntare sulla mucca vincente

Carlo Petrini

Basta con le sovvenzioni alla mucca, è ora di rivedere il bilancio dell'Unione europea in modo che riesca a guardare al futuro. Meno agricoltura e più ricerca: questo è il messaggio dell'autorevole presa di posizione che Tony Blair ha esplicitato di fronte al Parlamento europeo nel momento in cui ha annunciato agli eurodeputati la linea politica del semestre di presidenza britannica. Non ci sono dubbi sul fatto che le parole del primo ministro inglese marcano di essere considerate in modo attento, non solo per il peso politico del personaggio, ma anche per le conseguenze che la riforma radicale del bilancio di Bruxelles avrebbe nelle campagne del vecchio continente.

In più occasioni ho avuto modo di criticare gli sprechi e le

pagnone Tony Blair dopo l'immane disastro della mucca pazza. L'epidemia non è certo nata dall'immaginazione dei contadini del Galles che mai e poi mai si sarebbero sognati di nutrire una mucca, notoriamente un erbivoro, con le carcasse di altri animali. Sembra piuttosto che l'idea sia stata studiata nelle università. Qualcuno mi dica se questa è ricerca.

Proprio nel Regno Unito ho trovato una straordinaria voglia di ripartire: qui le produzioni sostenibili che sono rimaste in questo senso sono orientate alla politica agricola. È assurdo che, mentre fiumi di denaro continuano a scorrere copiosi da Bruxelles, le aziende di agricoltura industriale, non ci siano risorse per le piccole produzioni. È incredibile che per continuare a

FEDAGRI PRESENTA UNA GUIDA DELLE SUE CANTINE (2,5 MILIARDI DI FATTURATO)

Il vino coop sfida il mercato

Bruni: «Rapporto prezzo-qualità imbattibile»

Vanni Cornero

Invito a ROMA

La cooperazione vitivinicola lancia la sfida sul fronte dell'immagine e lo fa proponendo al pubblico una guida per l'appassionato in cerca di un rapporto prezzo-qualità. Se il premio che il consumatore interessato a scoprire nuovi circuiti di prodotti, sia il lavoro nel vigna. «Attraverso i vini si possono conoscere le qualità e le sfaccettature del nostro Paese, in cui arte e tradizioni si fondono armoniosamente con le fatiche dei viticoltori. Ed è proprio su questo tratto d'Unione che si fonda la differenza tra una azienda sociale ed una azienda commerciale», ha chiarito Paolo Bruni, presidente di Fedagri, il colosso cooperativo nazionale che ha lanciato l'iniziativa. L'etichetta che sta su una bottiglia di vino «cooperativo» simboleggia non solo il «rapporto» dell'etichetta - ha aggiunto Bruni - ma è un tutt'uno con la vita, l'ambiente ed il custode di tutto ciò che è il socio produttore. Le nostre cooperative non prescindono dall'uomo, ma esistono grazie agli uomini.

AL LINGOTTO I PREMI GAMBERO ROSSO-SLOW FOOD

Torino, capitale dei «Tre bicchieri»

Sarà l'appuntamento clou della prossima stagione enologica: la notte dei «Tre bicchieri» quest'anno sarà ospitata nel Salone del Vino di Torino, dal 27 al 30 ottobre. Il Gambero Rosso ha scelto infatti la rassegna del Lingotto per premiare i vini al quali la Guida Gambero Rosso-Slow Food attribuisce il famoso simbolo, massimo di qualità assegnato dalla critica enologica. Questa scelta conferma che il Salone del Vino di Torino è diventato ormai l'osservatorio privilegiato per valutare gli andamenti di mercato, il momento più alto di comunicazione per le bottiglie di qualità, il meeting point irrinunciabile per l'enobusiness. Al centro della rassegna ci sono tre momenti: il wine-life (lo stile di vita che si vive al vino); il wine-business (workshop internazionale che porterà a buyers più qualificati); il wine-government (un forum per discutere dei aspetti della politica vitivinicola).

E questi uomini ne hanno fatta di strada, considerando che oggi il settore vitivinicolo di Fedagri raggruppa 230.000 produttori e conta 430 aziende, di cui 100 sono aziende di proprietà di etnologi di vino, pari al 40% della produzione nazionale, per un fatturato di 2,5 miliardi di euro.

La guida, intitolata «Saper di



Il presidente di Fedagri Paolo Bruni con la conduttrice televisiva Roberta Capua durante la presentazione della guida dei vini cooperativi

domenica, ha tenuto a battesimo la pubblicazione. Volume sono annoverate, per regione, tutte le grandi realtà cooperative del settore riunite da Fedagri. Con schede tecniche sull'azienda e sui vini che produce, oltre a prezzi storici, indirizzi, recapito telefonico ed e-mail.

Il principio guida per le nostre imprese è di produrre uva di qualità a costi competitivi e vini in linea con le tendenze dei nuovi consumi - spiega Luigi Fassello, presidente del settore vitivinicolo di Fedagri - in pratica i successi dipenderanno più dalla capacità di ottenere le migliori innovazioni per poter incidere sulle scelte dei consumatori. Un passaggio che, considerando l'ineguagliabile rapporto qualità-prezzo dei vini cooperativi, Fedagri vuol compiere attraverso un accordo

con la grande distribuzione, la cui attenzione è testimoniata dalla presenza di Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia.

È il viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso, ha esortato i produttori cooperativi ad investire sulla Cina, un grande mercato del futuro sul quale il vino italiano deve essere presentato in sinergia con le altre eccellenze del made in Italy.

Una conferma delle potenzialità di questi vini firmati dalla cooperazione è arrivata da Vinexpo di Bordeaux, dove la cantina trentina Caviti si è aggiudicata, grazie al suo «Maso Cervara Teroldego Rotondo Doc 2002» il prestigioso «Primo Speciale Italia» del concorso mondiale Citadellas du Vin insieme con altri sette ambienti riconosciuti.

La politica degli aiuti dell'Unione europea va certamente rivista ma non applicando tagli indiscriminati per far quadrare i bilanci bensì individuando i settori premianti dell'agricoltura sostenibile

inefficienza della politica agricola comune e non ho certo cambiato idea. Credo però che sia utile, nel dibattito, in cui si apre il tipo di Europa vogliamo nei campi. La politica agricola comune, nata poco più di cinquant'anni fa per restituire l'autosufficienza alimentare e un continente devastato dalla guerra, è riuscita a raggiungere lo scopo per cui era stata pensata nel breve susseguirsi di pochi raccolti. La questione è che il bisogno di produrre di più ci ha trascinato nell'eccesso: la quantità mostruosa di cibo che si è arrivati a produrre ammonta a cinque volte il fabbisogno alimentare europeo. È evidente che le esigenze, a questo punto, cambiate.

Nel suo intervento Blair ha parlato, in generale, di ricerca e innovazione. Il discorso è condivisibile ma, applicato all'agricoltura, potrebbe nascondere una sorpresa. Se è agli organismi geneticamente modificati (Gmo) si fa riferimento siamo sulla cattiva strada, ma lo stesso si può dire nel caso in cui la ricerca fosse finalizzata al solo aumento della produttività. L'agricoltura europea oggi ha bisogno di un po' più di sensibilità rispetto ai saperi tradizionali, certo di un'accelerazione sugli aspetti tecnico-scientifici.

Dovrebbe saperlo bene il com-

fare il Montebore, formaggio prelibatissimo dell'alessandrino, ci si debba affidare al buon cuore di privati cittadini che mettono mano al portafoglio per adottare una pecora. Insignificante è la ragione per cui, al fine di reintrodurre le vacche in alta Langa, si debbano organizzare concerti di beneficenza, grazie alla generosità di Cocchi e Renato. Il fatto è che l'Unione Europea non ha gli strumenti adatti a raccogliere il grido di dolore che viene da chi si ostina a praticare l'agricoltura rispettosa dell'ambiente.

Per troppo tempo le leggi comunitarie hanno preteso di marciare su stessi adempimenti richiesti alla grande industria. Maggiore rispetto per le attività su piccola scala farebbe sentire la gente più vicina all'Europa, anziché costringerla a mobilitarsi per la difesa dei formaggi di alpeggio, un giorno si e l'altro anche. Vero è che una riforma è necessaria. Abbiamo visto che gli aiuti indiscriminati al comparto agricolo non sono utili e sul bilancio pesano. Tuttavia sarebbe meglio evitare di risolvere tutto con un tegame di un semplice travaso di riso: dell'agricoltura a politiche di ricerca e innovazione. Il problema non sta nello smettere di sovvenzionare le mucche quanto piuttosto nello scegliere quali mucche sovvenzionare.

DA UNICREDIT FINANZIAMENTI MIRATI ALLE AZIENDE VITIVINICOLE D'INTESA CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Pronti 100 milioni per rinnovare il sistema-cantina

Debutta anche Wine&Food Lab che sosterrà la competitività dell'agroalimentare

Gianini Stornello

In uno dei territori italiani più vocati alla viticoltura e all'enogastronomia partono due iniziative che hanno come obiettivo il sostegno alla crescita e alla competitività delle imprese del settore. Il progetto è frutto della collaborazione tra istituzioni del territorio, associazioni di categoria, Unicredit Banca e Unicredit Banca d'Impresa.

Un finanziamento di 100 milioni di euro, lanciato da Unicredit Banca, è destinato alla realizzazione dei processi di vinificazione, imbottigliamento e alla realizzazione di iniziative commerciali e di marketing delle piccole imprese e il Progetto Wine & Food Lab. Unicredit Banca d'Impresa mirata a favorire lo sviluppo e il riposizionamento competitivo delle imprese del settore vitivinicolo e delle specialità alimentari di qualità, puntando su strumenti ad hoc

creati da una sinergia tra banche, imprese e istituzioni del territorio. Le due iniziative sono state annunciate nell'incontro «Lange e Montebore» qualità della Piccola Grande Italia, organizzato dal comitato locale di Unicredit - Alessandria Asti Cuneo.

Sia Wine & Food Lab, sia il finanziamento di 100 milioni di euro (per cui è stata determinata la collaborazione con Coldiretti Piemonte), sono nati, infatti, nell'ambito delle attività di questo Comitato Locale (creato nel 2003). Il primo è stato sviluppato con la collaborazione degli esponenti delle Associazioni di categoria del territorio, guidati dal Presidente del Comitato Renato Viale, che hanno esteso al settore del vino di qualità e delle specialità alimentari la metodologia operata applicata con successo da Unicredit Banca d'Impresa in altri settori del Made in Italy,

come la moda e la meccanica.

Alla base di queste due operazioni c'è l'idea di fornire all'industria vitivinicola due tipologie di intervento diverse, una tramite forte contenuto. A favore delle piccole imprese Unicredit Banca ha lanciato un'iniziativa d'immersione affiliazione ed utilizzo, fra le tante studiate nel corso del 2005: 100 milioni di euro di finanziamento da restituire in 60 mesi, più 24 mesi di preammortamento, con rate annuali da versare in fase con il ciclo commerciale dell'imprenditore. L'obiettivo è dare subito ossigeno a un settore che ogni giorno deve fare i conti con una concorrenza internazionale più agguerrita, rafforzare il tessuto imprenditoriale del territorio e formare nuove classi industriali in delle industrie più rappresentative del nostro Paese.

Il progetto di Unicredit Banca d'Impresa prevede invece di

sviluppare la sua efficacia in un arco di tempo più lungo. I buoni risultati della vendemmia 2004 hanno confermato l'eccellente livello qualitativo raggiunto dai vini piemontesi, ma hanno anche evidenziato come essi soffrano della forte pressione delle aggressive politiche di marketing e di prezzo da parte della concorrenza internazionale, in particolare da parte di nuovi paesi produttori: Usa, Cile, Australia, Zelanda e Sud Africa. Di qui la convinzione che occorre intervenire per rafforzare la competitività delle imprese piemontesi del settore. Ed è quello che si propone Unicredit Banca d'Impresa. Wine & Food Lab, sviluppando nuove competenze, capitali e risorse per sostenere politiche di marca e livello internazionale, una maggiore incisività commerciale e di marketing, modalità di gestione e di gestione aziendale più efficienti.

MATERIE PRIME PIU' CARE

Macchine agricole le vendite

guadagni limitati

BOLOGNA. Indici positivi per l'industria italiana delle macchine agricole, che chiude il 2004 con incrementi di produzione e fatturato, e che registra un buon livello delle immatricolazioni di trattori anche nei primi cinque mesi dell'anno in corso. La produzione totale di trattori e macchine agricole ammonta nel 2004 a 926.800 tonnellate, per un valore di 6,8 miliardi di euro, con incrementi del 10 per cento e del 6 per cento in valore. In termini di unità, le trattatrici prodotte sono 82.573. I dati, presentati nell'Assemblea Unecoma, confermano l'Italia come uno dei maggiori produttori mondiali in questo comparto dell'industria italiana delle macchine agricole, ma rivelano anche elementi critici. I risultati economici delle imprese - ha spiegato il Presidente Massimo Goldoni - si sono ridotti, a causa soprattutto del costo delle materie prime (ferraccia) che ha subito una crescita molto consistente.

Casale E MONFERRATO



17,30 ALLE

«Poesia in cantiere» nella Cittadella

■ «Poesia in cantiere» è il titolo dello spettacolo in programma oggi dalle 17,30 alle 20 nel bosco della Cittadella che vedrà protagonista il personale del cantiere di lavoro del Comune di Casale. Maura Silvestri leggerà alcune poesie scritte da Mauro Donà e Maura Anselmo, mentre la parte musicale sarà curata dal gruppo I Corsari. La partecipazione alla festa è aperta a tutta la cittadinanza. [r. sa.]

TORNEO

Decine di strateghi giocano alla guerra

■ «Warhammer 40.000» sbarca a Casale. Oggi dalle 10, nel salone del circolo Mazza, in via Visconti, è infatti in programma un torneo dedicato al gioco da tavolo di battaglia fantasy. Provenienti da ogni parte d'Italia si sfideranno numerosi giocatori con le loro armate in miniatura. Previsti premi per il vincitore assoluto, per il miglior generale, per farma meglio dipinta e per il giocatore col miglior spirito sportivo. [r. sa.]

AVIS, IL PRATICO CASALESE



Vince viaggio premio centrando la tombola

■ Sarà il presidente dell'Avis di Casale, Donato Masciali, a recarsi in gita con la moglie per sei giorni a Vienna e Budapest. È stato lui infatti a vincere l'edizione 2005 della maxi-tombola promossa dall'Avis di Ticino che si è svolta, con la partecipazione di centinaia di persone in piazza Martiri della Libertà. Decisiva l'estrazione del numero 51 che ha permesso a Masciali di centrare la tombola. [r. sa.]

CHIEDONO RIAPERTURA IMPIANTO

Gestori dell'ex Amiantite incontrano assessori

■ Domani alle 12, in Comune, riunione tra assessori (Decentramento, Lavoro, Attività economiche) e gestori della Comel, l'impianto di distribuzione del gas metano, che porteranno le firme raccolte a sostegno della richiesta di riapertura dell'impianto. Una possibilità che l'ente locale non esclude, in vista dell'acquisto di bus a metano da parte della Azienda Multiservizi Casalese, in un'ottica di risparmio energetico. [r. sa.]

CASALE: L'ASL HA IMPOSTO L'ALT ALL'IMPRESA EDILE CHE STAVA RIPULENDO UNA VASTA ZONA DEL CORTILE

Bloccata bonifica del Castello Manca certificazione a interventi sul polverino

Franca Nebbia
CASALE

Lavori bloccati al Castello nel lotto dove era partita la bonifica del polverino. Motivo? La ditta, secondo l'Asl, ha le dovute certificazioni per poter eseguire questo tipo di intervento, il primo assoluto dopo la sperimentazione avvenuta a Ticino, in piazza Libertà, e a San Germano, in un sottotetto.

È un altro inghippo che deriva, tutto sommato, da un vuoto legislativo in quanto finora per lo smantellamento delle lastre di amianto venivano impiegate ditte edili, pur con la clausola dell'obbligo della presentazione di un piano di lavoro da presentare all'Asl per l'approvazione. Ma adesso si tratta di polverino, il materiale friabile di amianto, la forma più pericolosa della terribile fibra e la prudenza del responsabile dello Sprea (servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro), dottor Angelo Mandini, è lievitata. Lo stesso medico tra l'altro, aveva organizzato e gestito nei mesi scorsi un corso per ditte edili per trattare l'amianto, che rilasciava un attestato per l'avvenuta presenza al corso. Idea dell'Asl era quella di ripetere l'iniziativa in autunno.

I lavori al castello però devono procedere e, se viene bonificato il cortile in cui è stato rinvenuto il polverino, anche altri interventi non possono essere conclusi e quindi è che si trovi una soluzione definitiva: per bonificare l'amianto devono intervenire solo ditte autorizzate o è sufficiente che qualsiasi azienda presenti piani all'Asl per l'approvazione? E in gioco sia la sicurezza dei lavoratori che dei cittadini, ma il pericolo è che i tempi della bonifica privata diventino «biblici».

La questione si pone con tanta maggiore urgenza perché il Comune aveva accennato all'apertura del bando per la bonifica delle case dei privati a

CASTELLETO, ABITANTI PREOCCUPATI: «ALTO IL RISCHIO DI FIBRE NELL'ARIA»

Ricominciati a sorpresa i lavori all'ex Amiantite

■ Sono ripresi i lavori di smantellamento all'ex Amiantite di Castelletto Monferrato che la scorsa settimana erano stati bloccati dall'intervento della Provincia per presenza di amianto, soprattutto alle coperture. Gli abitanti delle case vicine sono in allarme, anche perché non ci sono state comunicazioni ufficiali e non sono stati posti cartelli accanto alla fabbrica per dare qualche spiegazione a chi è esposto al pericolo di respirare fibre d'amianto. «Nonostante l'allarme», dicono gli abitanti, «gli operai lavorano come la settimana scorsa, senza nessuna protezione e usando»

ruspe che potrebbero causare crolli e quindi favorire lo spargimento in atmosfera». Il sindaco Giampaolo Cellerino dice che la questione è rimasta sotto sorveglianza della Provincia, ma compiono i controlli. «È stato dato il permesso alla ditta - dice il dirigente dell'assessorato provinciale Ambiente, Claudio Colfano - di ripulire solo l'area esterna e di portare via i macchinari. Intanto la ditta dovrà approntare un piano di lavoro per lo smantellamento del tetto, che sarà presentato all'Asl per l'approvazione. A giorni, comunque, effettueremo controlli». [r. sa.]

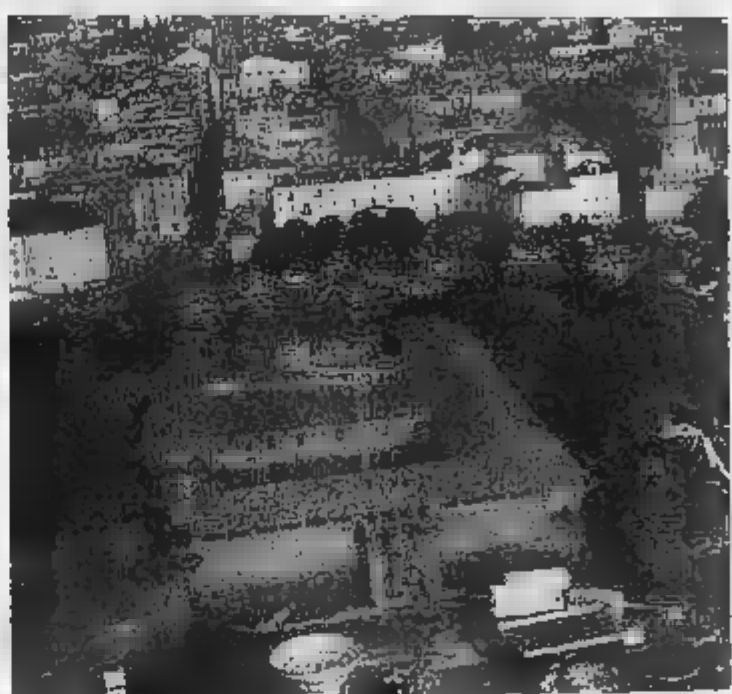
partire dall'inizio di luglio. ■ dibatterà il problema martedì alle 16,30 a Palazzo S. Giorgio ad una riunione congiunta di Asl, Arpa, Comune, Provincia, Regione una sorta di tavolo

programmatico che il Comitato Vertenza Amianto non si è stancato di richiedere, proprio per far fronte alle difficoltà che insorgeranno nel percorso della deamiantizzazione del terri-

torio. Mercoledì 29, invece, l'appuntamento è a Roma per il protocollo d'intesa tra Provincia e Comune per lastre d'amianto fino a 700 chili, da portare a discarica, su si

prospetterebbe la soluzione di un'autocertificazione in Comune. ■ Giovedì 30, alle 17,30, al salone Tartar, presentazione dell'iniziativa che si terrà in autunno alla Comunità Euro-

pea a Bruxelles sul tema dell'amianto. ■ Alla sera, poi, nel cortile esterno dell'Eternit lo spettacolo «Polvere» sul dramma dell'amianto a Monfalcone.



Il Castello di Casale è sottoposto a bonifica, ma ora i lavori sono stati sospesi

DOMANI A TICINETO

Iar, summit di 9 consigli comunali

TICINETO

Novi Consigli comunali convocati nella stessa ora - domani alle 21 - per fare il punto sul caso Iar e votare un ordine del giorno congiunto che contenga le indicazioni per salvare questo polo industriale che dà lavoro a centinaia di dipendenti, con un peso rilevante sul tessuto socio-economico.

La seduta - che si terrà nella tensostruttura Ticineto - è stata convocata dall'Unione dei Comuni Terre di Po e Colline di Monferrato, ovvero Ticineto, Borgo, Frassineto, Valmacca, Bozzole, Pomaro, Giarole, Mirabello e Occimiano, ma saranno presenti anche esponenti del Comune di Casale, della Regione e della Provincia, oltre ai vertici dell'azienda (ieri l'amministratore delegato Evasio Covarese ha confermato la partecipazione), dall'Unione Industriale dei sindaci.

Già in giornata, si terrà in Regione un altro incontro, tra l'ingegner Novarese, l'assessore alle Attività produttive Gian Luca Susta e l'assessore provinciale al Lavoro Domenico Priora, per analizzare gli strumenti tecnici che si possono adottare per superare la crisi. Infatti, è vero che adesso gli sforzi sono concentrati sulla data del 5 luglio, in cui il commissario Carlo Capra ha convocato l'assemblea dei creditori per l'inspiegato assenso (e ci sarebbero gli elementi per esprimere un crollo ottimistico) all'amministrazione controllata (sarà poi il giudice, sentito il parere dell'avvocato Capra, a decidere la durata). Tuttavia la vera partita si gioca sul futuro dell'azienda proprio a partire dal 5 luglio, per creare prospettive di crescita che consentano di superare la crisi, pagare i debiti e riprendere in un regime di positiva produttività.

Per il momento, intanto, si continua a lavorare, tutta la prossima settimana e anche quella in cui cade la data del 5 luglio, con l'intento che il voto favorevole dei creditori si accompagni subito al via libera ai finanziamenti dalle banche. [r. sa.]

CASALE, L'AUTORE DEL FURTO È UN MOLDAVO ■ 45 ANNI: HA PATTEGGIATO 6 MESI. SI CERCA COMPLICE CHE HA PRESO DUE AUTORADIO

Si tuffa nel canale ma non sfugge all'arresto



Uno scorcio del ponte sul canale Mellana, da cui si è tuffato il ladro

Aveva rubato alla concessionaria «Bmw»

CASALE

Per sfuggire ai carabinieri si è nascosto prima in mezzo ai rovi, poi è finito nelle acque del canale Mellana, rischiando di annegare, alla fine ha deciso di uscire e farsi catturare. È successo l'altra notte in zona industriale, a Casale. Verso l'1,30 alla centrale operativa è giunta una segnalazione da un abitante della zona: «Nel parcheggio della concessionaria di via Di Vittorio ci sono rumori strani». Immediato l'intervento della pattuglia del nucleo radiomobili dei carabinieri: giunti all'altezza della strada secondaria che costeggia un tratto del canale, i militari dell'Arma hanno intercettato un individuo che si trovava vicino

alla cancellata del parcheggio.

Alla vista dell'auto dei carabinieri il sospetto si è dato alla fuga, infilandosi fra i rovi. Poi, forse per aver perso l'equilibrio, è finito in acqua sotto un ponticello in mattoni. I carabinieri sono scesi dall'auto per cercare di farlo uscire, anche perché la forte corrente rischiava di trascinarlo via. Sul posto anche una squadra di vigili del fuoco, poi all'ultimo il ladro ha deciso di portarsi a riva.

È stato arrestato e condotto in caserma. Si tratta di Alexandru Boistean, 45 anni, moldavo, abitante a Casale in via dell'Adolescenza 23, con documenti regolari e occupazione come operaio in una ditta della zona. Ieri è comparso davanti al giudice per la direttissima con l'accusa di furto aggra-

to. Boistean in compagnia di un amico è giunto alla zona in bici, poi era rimasto all'esterno a fare da palo. Il complice aveva scavalcato la cancellata e aveva preso di mira numerose auto presenti nel parcheggio dell'area usata infilando in due sacchi un autoradio, due Cd, tre specchietti retrovisori e due gruppi ottici, poi recuperati dai militari dell'Arma e riconsegnati ai titolari della concessionaria Bmw.

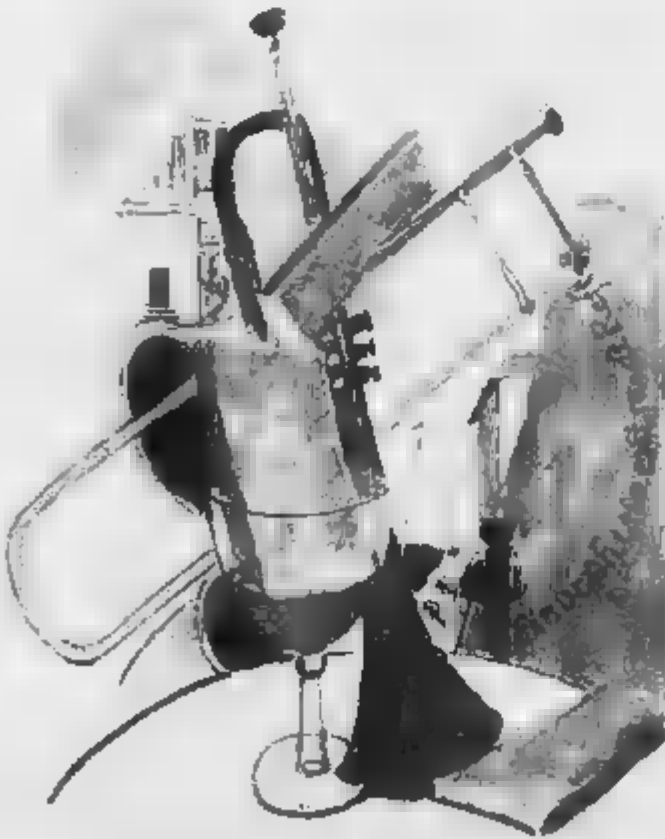
Non sono invece state ritrovate due autoradio, probabilmente arraffate dal complice che si è dileguato. Boistean, che era incensurato, ha patteggiato sei mesi di reclusione a 200 euro di multa (pena sospesa) ed è stato rimesso in libertà. [r. sa.]

REGIONE
PIEMONTE

UNIONE DEI COMUNI
VIA EVELLIA
COMUNE DI COLLARE



COMUNE DI REFRANCORE
PRO LOCO



SALUTE CHE BISCOTTO!

Elogio dei Finocchini dolce tipico di Refrancore

REFRANCORE DOMENICA 26 GIUGNO 2005

Centro Storico
PROGRAMMA

- ore 16: musica con **Tal opposti**
- ore 16-22: annullo filatelico postale
- ore 17: i Maestri Pasticceri di Refrancore presentano i loro prodotti ■ raccontano storia ■ ricette del Finocchino, sollecitati dal giornalista Sergio Miravalle. Degustazione guidata del biscotto, in abbinamenti dolci ■ salati.
- ore 20: proposte gastronomiche nello stand della Pro Loco
- ore 21,30: concerto de **"I Tal pesanti"**

Si ringraziano tutti i pasticceri, il Consorzio per la tutela dell'Asti, la Cantina Sociale di Castagnole Monferrato, la Cantina Goggiano ■ l'azienda vitivinicola Mighetto Gian Marco.

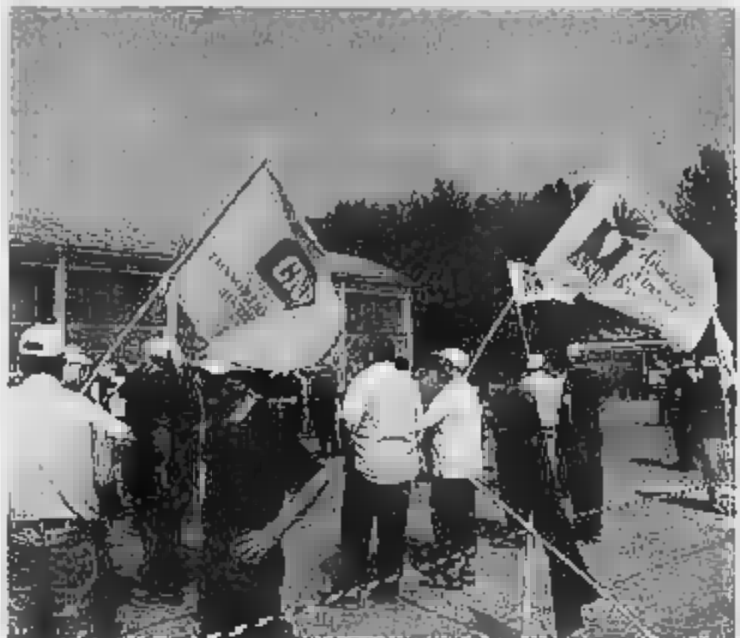
Successo dell'impegno di Coldiretti, sostenuto dai consiglieri regionali Fondi siccità, verso lo «sblocco» La svolta dopo le minacce di mobilitazione

ALESSANDRIA

Dopo le minacce di mobilitazione arrivate dalla Coldiretti sembra ormai prossima la fine di un incubo: i contributi che la settimana scorsa abbiamo definito «fantasma», per il pagamento del primo acconto in merito alla siccità 2003, dovrebbero riapparire nei prossimi giorni. Le numerose sollecitazioni da parte di alcuni esponenti politici che si sono impegnati a difendere il mondo agricolo e degli interessi dei imprenditori danneggiati hanno portato al risultato sperato: a breve la Regione potrebbe sbloccare i finanziamenti.

Un plauso va alla tempestività dell'ex assessore all'Agricoltura Ugo Cavallera e ai consiglieri Oreste Rossi, Bruno Ruallo e Marco Botta per aver accolto le istanze della Coldiretti e averle fatte proprie. Lamentela e proteste arrivate subito sul tavolo del neo assessore regionale all'Agricoltura Mino Tarico, il quale ha cercato di rassicurare la Coldiretti, ormai sul piede di guerra e decisa a scendere in piazza.

Inutile negare che questo per l'agricoltura non è un momento facile, ed è ancora più facilmente immaginabile capire lo stato d'animo di chi si è sentito preso in giro con promesse di fondi dati per certi che poi si sono inspiegabilmente volatilizzati. D'altro canto è altrettanto inutile ribadire che questi fondi sono già stati ampiamente anticipati



Un'immagine della protesta dei bieticoltori a Casal Gerola, davanti allo zuccherificio

dai diretti interessati nei mesi immediatamente successivi alla terribile estate del 2003 per porre rimedio alle colture andate perdute; oggi continuare a far quadrare i conti facendo affidamento ai contributi praticamente inesistenti non è più sostenibile. Quali saranno quindi le prossime mosse? La Coldiretti aspetterà ancora qualche giorno, come concordato con il neo assessore regionale Tarico. Poi, però, se i contributi non dovessero

arrivare si passerà alle azioni «di piazza» e allora la protesta sarà davvero incontenibile. Insomma, il mondo dei campi sta a sentirsi raggirato, vuole certezze e garanzie. Anche perché, visto il clima di questi giorni e monitorata la situazione a livello nazionale, la Coldiretti è pronta a far scattare l'allarme per una probabile siccità del 2005. La quantità di precipitazioni è molto al di sotto della media e se il quadro genera-

le continua a rimanere questo non si escludono gravi ripercussioni sul prossimo raccolto.

Situazione bieticoltura. Da una protesta ad un'altra protesta. Questa volta i protagonisti sono le bietole e i bieticoltori che rischiano di vedere azzerate le loro produzioni. Dopo la manifestazione di lunedì scorso a Casal Gerola l'attenzione nei confronti della nuova Ocm zucchero continua a rimanere alta e la richiesta di garanzie è diventata ancora più pressante, a tal punto che se la situazione si sblocca già in programma altri due momenti di mobilitazione, il primo a Roma e il secondo direttamente a Bruxelles.

Il gruppo di crisi, formato da ANB, CNE, ABI e Italia Zuccheri, di concerto con le associazioni agricole chiede a tutti di salvare la filiera bieticola-zaccarifera: basterebbe contingentare le importazioni agevolate, cercando di sostenere un prezzo di mercato relativamente elevato all'interno della Comunità Europea, una misura che agevolerebbe gli stessi Paesi esportatori. Inoltre, si propone riduzioni di produzione nei confronti dei quei Paesi Comunitari che sono costantemente eccedentari. In questa calda estate i problemi del settore primario sono roventi, non resta che aspettare in tempi brevi buone notizie e la pioggia che possono portare un po' di refrigerio e un po' di ottimismo tra gli imprenditori agricoli.

Un convegno il 3 luglio ■ Carpeneto Un'uva di qualità fa bene alla salute

CARPENETO

■ a parlare di vino ■ benessere. Dopo il convegno organizzato nell'ambito della rassegna dei vini dell'Alto Monferrato a Castelrotto d'Orba, la Coldiretti ha deciso di continuare questo dialogo grazie a un'iniziativa del Comune di Carpeneto. L'appuntamento è domenica 3 luglio dalle 10 alle 18, nella sala riunioni della Soms carpenetese in via Torino 18: il titolo dell'incontro è «La qualità dell'uva ■ benessere nel ■». Il programma prevede i saluti del sindaco di Carpeneto, Carlo Massimiliano Olivieri, l'apertura dei lavori sarà affidata al presidente provinciale Coldiretti, Bruno Tacchino, al presidente di zona di Ovada, Roberto Paravindino, all'assessore provinciale all'Agricoltura, Davide Sandolo e alla presidente del Consorzio Tutela Dolcetto d'Ovada, Graziella Priarone.

Le relazioni saranno due: la prima di Edoardo Monticelli, agronomo-enologo, dedicata al tema «La razionale gestione del verde e la qualità dell'uva», poi quella di Giovanni Grati, cardiologo internista, su «Il vino nella prevenzione delle malattie cardiovascolari». La chiusura dei lavori sarà affidata all'assessore regionale all'Agricoltura Mino Tarico.

Ma perché tornare a parlare di uva e di quanto può essere importante il vino in una corretta alimentazione se bevuto con moderazione? Un ottimo vino, si sa, nasce nel vigneto. Per questo, quando si

MERCATINO AD ACQUI

Il sabato sera in corso Bagni

■ Nuova vetrina d'eccezione per i prodotti Terre Alessandrine. Infatti, a partire dal 3 luglio e sino alla fine del mese d'agosto, l'appuntamento con le specialità enogastronomiche contraddistinte dalla ormai famosa «Q» ■ qualità è ogni sabato dalle 20 alle 23 nel salotto di Acqui. L'iniziativa rientra nell'ambito degli appuntamenti dell'estate acquese ■ concerti musicali organizzati dal comune. Il mercatino serale sarà allestito in corso Bagni, ■ fronte alle gelaterie, nel pressi delle adibite al pubblico inviatamente. Le bancarelle saranno una decina, e proporranno le specialità tipiche ■ provincia alessandrina. Questa manifestazione nasce dall'esigenza di continuare a dare grande visibilità alle tipicità locali, sensibilizzare il consumatore a comprare prodotti dall'etichetta trasparente e promuovere il «Made in Italy».

parla di qualità del vino si devono prendere in considerazione tutti e tre i passaggi che il prodotto compie prima di arrivare sulla nostra tavola: la vite, la cantina e il mercato. Allo stato attuale le certificazioni all'interno delle aziende hanno interessato soprat-



Una bancarella con la «Q»

tutto aspetti tecnici, legati al rispetto delle normative, soprattutto la vignetta, con misure inerenti il rispetto agroambientale. Questo ha portato nelle nostre imprese una nuova mentalità, più moderna, ma anche più corretta per affrontare un mercato sempre più attento: i consumatori chiedono infatti vini di qualità, prodotti sani ottenuti in ambienti sicuri.

Questo incontro vuole quindi favorire l'impatto dei viticoltori con un concetto di «qualità» ■ vo, globale: parte dal vigneto, si consolida in cantina, e termina con la valorizzazione del territorio. Tutto questo senza dimenticare l'ultima frontiera ■ ricerca, quella legata al ruolo fondamentale giocato dal vino, perché oggi contro aterosclerosi e tumori scende in campo anche la viticoltura, ■ risultati sorprendenti. Durante il convegno si parlerà di tutto questo e ci sarà spazio anche per il dibattito e al termine tutti saranno invitati al rinfresco a base di prodotti tipici Terre Alessandrine.

S'E' TENUTA IN CITTA' L'ASSEMBLEA DEI SOCI



Asprocarne, varate le nuove regole per produzione e vendita

Si è svolta il 14 giugno l'assemblea parziale dei soci Asprocarne di Alessandria, Asti, Novara, Vercelli, Biella e Favia. All'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio 2004, la proposta di aumento del capitale sociale, l'approvazione della previsione di bilancio 2005, la proposta di adozione del regolamento di funzionamento riguardante le modalità di produzione, di conferimento e di commercializzazione dei prodotti dei soci e la nomina dei delegati all'assemblea generale. All'incontro (che ha verificato la perfetta unanimità delle decisioni assunte) ha visto eletti per la nostra provincia Giacomo Baravalle di Solero e Giancarlo Firpo di Cassano Spinola hanno preso parte il direttore ■ Asprocarne, Giovanbattista Testa, il vice presidente, Giacomo Baravalle, e il rappresentante di Coldiretti, Emanuele Sconfianza. Inoltre, durante l'assemblea è stato ringraziato per ■ impegno Sergio Panizza che, dopo essere stato molti anni alla guida dell'associazione e aver trascorso l'ultimo mandato come consigliere, ha lasciato anche questo incarico.

Previste gravi sanzioni fra cui il ritiro del «premio Psr». Informazioni alla Coldiretti Controlli sui macchinari per fitofarmaci Ora è obbligatorio farli tarare: scadenza a fine anno

ALESSANDRIA

Per i macchinari che vengono utilizzati per la distribuzione di prodotti chimici è prevista una taratura periodica di controllo che dovrà essere effettuata entro la fine del 2005 e alla quale bisogna adempiere se non si vuole incorrere in salate sanzioni. A stabilirlo è il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, per le azioni F1 e F2 (produzione integrata e biologica), il quale prevede che i beneficiari sottopongano a verifica funzionale le attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci e attenti, se necessario, gli interventi di manutenzione conseguenti. Sulla base dell'elenco preventivo dei beneficiari da verificare per il 2005, che dovrà includere tutti i beneficiari che hanno aderito alle ■ F1 e F2 nel 2001 e che non sono stati inseriti negli elenchi consuntivi 2003 e 2004, il settore Fitosanitario invierà una comunicazione a ciascuna delle aziende che nel 2005 dovranno sottoporre a verifica funzionale le proprie attrezzature (fatte salve le eventuali esenzioni). Il Settore

invierà, eventuali successive comunicazioni in base alle correzioni effettuate a seguito delle verifiche informatiche. Dopo la soluzione di eventuali anomalie, per i beneficiari che, al momento del controllo dell'Ente istruttore, non avranno ancora effettuato la verifica funzionale o non l'avranno superata con esito positivo, pur essendo tenuti a tale adempimento, dovrà essere verificata la situazione alla fine dell'anno.

Sanzioni. I beneficiari, che essendo tenuti ad effettuare la verifica nel 2005, non l'abbiano effettuata senza valida giustificazione incorreranno in una penalizzazione pari al 100% del premio dell'anno 2005, limitatamente alle colture su cui sono utilizzate le macchine irroratrici non sottoposte a controllo. Qualora non effettuino la verifica o non superino positivamente il controllo funzionale entro il primo semestre 2006, si applicherà una penalizzazione pari al 100% del premio percepiti durante l'intero periodo di impegno per le colture su cui sono utilizzate le suddette macchine irroratrici. La valida giustificazione consistirà in un'apposita autocertificazione nella quale verrà resa nota l'impossibilità, per motivi di salute, di far verificare le proprie attrezzature; il mancato allestimento, da parte del Centro di controllo

autorizzato, della stazione di prova nelle vicinanze dell'azienda o nell'azienda stessa ■ il passaggio dell'azienda, già inserita nell'elenco preventivo 2005, di un determinato Centro di controllo, ad un diverso Centro di controllo.

Gli istruttori effettueranno controlli a campione sulla veridicità delle autocertificazioni. Invece, i beneficiari che, essendo tenuti ad effettuare la verifica nel 2005, l'hanno effettuata con esito negativo incorreranno in riduzioni di premio, a condizione che si mettano in regola entro la fine del primo semestre 2006. Qualora non superino il controllo funzionale entro il primo semestre 2006, verrà applicata ■ penalizzazione pari al 100% del premio dell'anno 2005, limitatamente alle colture su cui sono state utilizzate le macchine irroratrici. Qualora ■ superino il controllo funzionale ■ secondo ■ 2006, si applicherà una penalizzazione pari al 100% del premio percepiti durante l'intero periodo di impegno per le colture su cui sono utilizzate le macchine irroratrici.

Dal 18 luglio al 16 settembre orario estivo Coldiretti

Gli uffici saranno aperti al pubblico dalle 8.30 alle 12.30 con chiusura pomeridiana. Ogni ufficio zona rimarrà aperto anche dalle 14.00 alle 17.30 in concomitanza con il giorno di mercato cittadino.

Lunedì: Alessandria e Tortona

Martedì: Acqui Terme e Casale Monferrato

Mercoledì: Ovada

Giovedì: Cerrina, Novi Ligure e Castelnuovo Scrivia



Alessandria

IMPRESA VERDE.

Gli uffici saranno chiusi per la prima volta da giovedì 17 a martedì 12 agosto 2005.

La pagina Coldiretti tornerà domenica 4 settembre

Monferrato

SONO 50 ANNI DI

Balzola in festa per il parroco

Balzola in festa per il cinquantesimo anniversario dell'ordinazione del parroco don Giuseppe Unia. Dopo 50 anni di servizio, il parroco è stato viceparroco ad Ozzano e Casale Popolo. Nel 1968 don Unia è parroco di Balzola. Ha festeggiato un anno di servizio come vicario generale don Antonio Gennaro, parroco di San Domenico. A luglio il sacerdote casalese don Ottavio Cima festeggerà il 50° di ordinazione. [r. sa.]

Malino di Vespe e tour sulle colline

Centinaia di «Vespe» provenienti da Nord Italia oggi a Camino per il terzo raduno interregionale «Camino è Vespa». In programma un tour di 30 chilometri sulle colline del Monferrato con sosta alla Cantina Sociale di San Giorgio e pranzo all'azienda vitivinicola Gatti di Camino. Le premiazioni previste al pomeriggio dalle 18. [r. sa.]

PROVENGONO ANCHE DAL



Il gioco con gli aquiloni è antico

Festa degli aquiloni e giochi e musiche

Al campo sportivo comunale di Masone «Festa degli Aquiloni». Oggi daranno spettacolo specialisti del «30 Kite Club» A.S. Genova Multedo con esibizioni acrobatiche a tempo di musica, battaglie di Rokkaku, nonché aquiloni tradizionali giapponesi e spettacolari aquiloni statici. Si inizia alle 10 e si prosegue fino a mezzogiorno, poi dalle 14 alle 17. [r. bo.]

SLOW FOOD E

Prodotti eccellenti in mostra al castello

L'enogastronomia d'eccellenza di Slow Food è protagonista oggi a Fubine. La quarta edizione di «Vivi il Parco» non solo. Il mercato del gusto, stand che propongono i migliori prodotti tipici piemontesi sono in degustazione, nel parco del Castello Bricherasio dalle 10,30 fino a sera. E' anche occasione per visitare, su carrozze trainate da cavalli, il paese. [g. lo.]

PROPOSTA ANTI DEGRADO: LE ASSOCIAZIONI AIUTINO IL COMUNE A TENER PULITI EX CASERMA E AREE VERDI

«I volontari adottano Acqui»

Per sistemare le piccole cose

AEQUI TERME

«Volontari scendete in campo per la manutenzione dell'ex caserma». L'appello è di Claudio Mungo, presidente dell'associazione Solidarietà Progetto Acqui Terme ed impegnato in molte altre associazioni di volontariato. «Da tempo, ormai sotto gli occhi di tutti il degrado in cui versa l'ex caserma Cesare Battisti. Muri scrostati, tegole cadute, piante ormai secche e tombini rotti. Oltre a sollecitare l'amministrazione comunale, compete la manutenzione, vorrei coinvolgere il mondo del volontariato».

Mungo propone di costituire un coordinamento del volontariato acquese in grado di intervenire per rimediare alle piccole cose che non vanno in città. «Mi sono sempre battuto per l'istituzione di un Assessorato alle Piccole Cose, che si occupi delle segnalazioni dei cittadini. Non si può lasciare un tombino rotto aperto oltre un mese e sperare che nessuno ci finisca dentro. Tutte le associazioni potrebbero dare il proprio contributo».

Tra i problemi recentemente segnalati al Comune, quello degli studenti dell'Istituto Da Vinci, che ha sede nell'ex Caserma di corso Roma. Alcuni studenti hanno notato la presenza di topi probabilmente provenienti dai condotti fognari. Mungo, oltre ad una radicale disinfe-

stazione e pulizia dell'ex caserma, propone la possibilità da parte di cittadini e associazioni di adottare parte del patrimonio comunale. «Ad esempio i giardini del Castello dei Faleologi. Dopo il parziale taglio dell'erba in prossimità dei monumenti, in data del 25 Aprile, adesso è tornata una giungla. Lì si potrebbe iniziare la sperimentazione in tandem tra Comune e associazioni del volontariato». [g. l. f.]

Claudio Mungo e il tombino nell'ex caserma Battisti. «Non si può lasciare un tombino rotto ed aperto da oltre un mese e sperare che nessuno ci finisca dentro»



INVECE DA GIOVEDÌ 130 RAGAZZINI A SAN SALVATORE E IN ALTRI CENTRI

Bimbi bielorussi attesi in Monferrato

I primi cento arrivano oggi nella chiesa di Oltreponte a Casale

CASALE MONFERRATO

Sono attesi oggi i primi cento bimbi e ragazzi bielorussi che saranno ospitati dalle famiglie casalesi dell'associazione «Noi...insieme per Chernobyl» per uno e due mesi.

Giungeranno con due voli all'aeroporto di Genova e poi in pullman raggiungeranno la chiesa di Oltreponte. Nel loro soggiorno a Casale oltre a smaltire le radiazioni seguiranno corsi di lingua italiana, informatica, meccanica e anche lezioni di cucina. Il 14 luglio per

raccolgere fondi a favore dell'associazione si terrà un concerto in piazza Mazzini con Andrea Mingardi. Altri 130 bimbi della Bielorussia sono attesi giovedì a Salvatore. L'iniziativa è dell'associazione «Monferrato per Chernobyl». I bambini verranno ospitati in tutto il Piemonte: 37 nella provincia di Asti, 15 in quella di Cuneo, 15 in quella di Alessandria, 23 a Moncalvo, 19 a Cocconato. Un gruppo più numeroso di 21 ospiti, 13 dei quali provenienti dall'orfanotrofio di Zlobin, approderà a San Salvatore, da dove verrà diviso a

raggiare in tutti i comuni vicini, per restarvi due mesi. E si sta già lavorando per il periodo di soggiorno natalizio. Chi fosse interessato può comporre questi numeri: 0131/233504, 0131/940355, 0142/68273.

Verrà ripetuto l'invio di materiale umanitario, che in primavera ha portato 75 quintali di merce alle suore di Madre Teresa da Calcutta.

Franco Zuccotto, presidente del Monferrato per Chernobyl, è entrato da far parte dell'Avib (Confederazione di associazioni operanti in Bielorussia). [r. sa. - r. c.]

GRANDE SUCCESSO DELLA MOSTRA SU MARAGLIANO CHE CHIUDE QUESTA SERA

Oltre 5 mila hanno visto le sculture «da Paradiso»

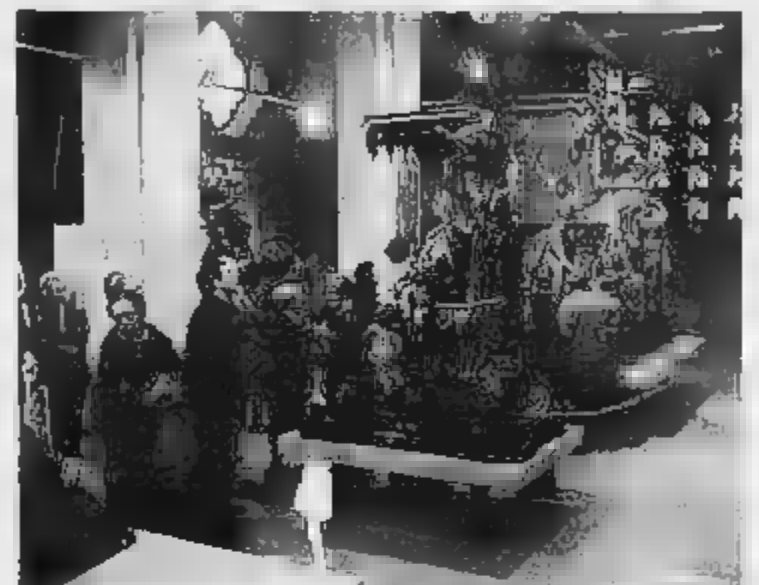
OVADA

Stasera chiude la mostra «Haut tutta l'aria di Paradiso» che curata dalla Sovrintendenza del Piemonte, ha visto esposti per la prima volta la Loggia di San Sebastiano i gruppi processionali di Anton Maria Maragliano, considerato uno dei più grandi scultori italiani del '700. La mostra, assieme ai festeggiamenti di San Giovanni, è stato il primo passo di una collaborazione fra Ovada e Genova sancita recentemente dalle due amministrazioni comunali: un protocollo di intenti. Il successo della mostra è stato confermato, oltre che dal giudizio della critica, soprattutto dal numero dei visitatori: oltre 5 mila, record per Ovada.

Ora la Loggia per sei mesi non potrà essere utilizzata in quanto sarà sottoposta a lavori di consolidamento strutturale e miglioramento anti sismico dell'edificio, esigenza evidenziata dai danni causati dal terremoto dell'aprile.

I lavori sono già stati appaltati alla S.G.Co. di Novi, che fra 14 ditte se li è aggiudicati con un sconto del 9,28% su un importo di 91 mila euro, meno l'impegno complessivo di 82 mila.

Prevedono la riparazione dei danni e la riduzione della vulnerabilità sismica, il consolidamento della muratura mediante iniezioni di malta e borse di calce idraulica, l'inserimento di tiranti metallici. [r. bo.]



La mostra ospitata nella Loggia di Ovada, che ora sarà sottoposta a ristrutturazione

LA VINCITRICE DEL CONCORSO

I più bei balconi fioriti di Ovada

Premiati al concorso S. Giovanni Battista l'altra vincitrice del 2° Concorso Balconi Fioriti, indetto da Comitato Esercenti, Pro Loco e Comune. Nella categoria balconi e terrazze ha vinto Daniela Androne, 47 anni (per l'armonia); seconda Laura Tardito, 80 anni (per l'allegria); terza il Condominio Pietro Nenni 14 (per l'impatto visivo). Per i giardini prima Elisabetta Dardano, corso Libertà 14 (Ha trasformato l'ingresso del teatro comunale in accogliente giardino); poi Elena Odicino in Mazzarella, via Cairoli 137 (miglior giardino segreto); quindi Luigi Parodi, via Dania 5. Per vetrine e dehors: 1) Carla Bogliolo Confezioni Carlevaro, via Cairoli; 2) Foto Ottica Benzi, piazza XX Settembre; 3) Commercianti via Cairoli. [r. bo.]

ESSELUNGA®

S

aperto oggi

dalle 9 alle 20

Valenza
viale della Repubblica
(ang. via Brescia)

Per informazioni relative agli orari di apertura
dei singoli punti vendita, è sempre attivo il

SERVIZIO CLIENTI Numero Verde
ESSELUNGA 800-666555
www.ESSELUNGA.it

II° edizione "LUNA in SALSA"

Gara di salsa & bachata

Venerdì 1 luglio 2005
"SEMIFINALE"
Venerdì 8 luglio 2005
"FINALISSIMA"

SUPER MONTEPREMI

Ricchiissimi premi ai primi 3 classificati!

INCHIESTA A TUTTI I PARTICIPANTI ALLA GARA

**S.S.35 bis dei Giovi
Bosco Marengo (AL)**

Per la pubblicità in

LA STAMPA

publikompa

Filiale di Alessandria
Via Cairoli, 58 - 15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.445.522 - Fax 0131.445.523

La ditta ovadese presente con le sue realizzazioni in tutto il mondo

Italtoby punta sull'arredo-bar

Oltre ai collaudati impianti per gelati e paste

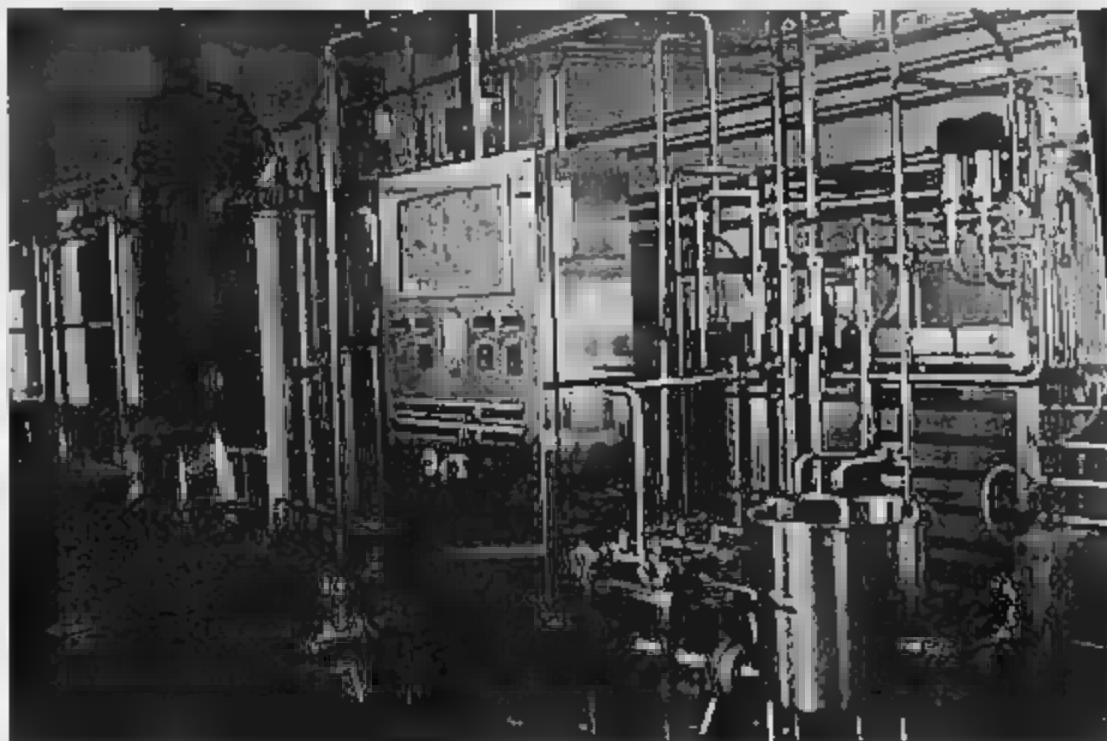
OVADA

L'Italtoby - l'azienda con sede a Ovada che ha avuto un grande sviluppo a livello internazionale occupandosi del settore delle attrezzature tecnologiche per impianti complessi destinati alla produzione di alimenti, dalla gelateria alle pasticcerie, dalla produzione della pasta alla produzione dei biscotti - ora sta puntando decisamente al settore dell'arredo per negozi, con particolare attenzione al mercato nazionale.

La Italtoby è una azienda che è stata impiantata nel 1987 da Pietro Mazza (ha poi assunto la carica di presidente della s.r.l.) il quale facendo delle esperienze maturate nel settore è riuscito a fargli assumere, nel corso degli anni, una dimensione in continua espansione, proprio per la serietà e la professionalità che ha saputo dimostrare.

La Italtoby, con il suo attrezzatissimo staff tecnico, interviene presso il cliente, predispone la progettazione della struttura richiesta e, dopo l'approvazione del committente, predispone per l'acquisizione di tutte le attrezzature necessarie per completare la fornitura, attraverso aziende specializzate nelle varie produzioni, naturalmente della massima fiducia visto fra l'altro che poi l'Italtoby stessa dà tutte le garanzie e assume le responsabilità.

Pietro Mazza aveva iniziato ad operare con questa metodolo-



Uno degli impianti prodotti dalla Italtoby, che assembla i macchinari secondo le esigenze specifiche di ogni cliente

gia, che è diventata un sistema consolidato per la Italtoby. In Giappone dove ha subito avuto notevole successo. Poi gradualmente e continuando ha esteso il raggio delle forniture della azienda ovadese sono arrivate in Germania, Olanda, Svizzera, poi in Asia, in Australia, attualmente molte ri-

guardano la Russia dove costantemente opera dei figli di Pietro Mazza, Giorgio.

L'altro figlio, Andrea, ha iniziato a dedicarsi al settore che riguarda l'arredamento negozi e dei bar: in questo genere di forniture è particolarmente importante la fantasia che sa mettere a disposizione del cliente,

nel progettare e nel suggerire soluzioni in base alle più svariate esigenze.

Anche in questo settore, com'è tradizione per l'Italtoby, c'è la disponibilità di funzionali attrezzature e macchine appositamente realizzate allo scopo, come quelle per il gelato, le Tobylgel.

Restauratore e produttore di «pezzi» in stile

Da Oddone il mobile quasi un'opera d'arte

OVADA

È noto che ad un certo momento i «bottai» e i «carradori» ovadesi, i quali per anni rispondendo alla economia esclusivamente agricola avevano costruito botte e carri, decisero di dedicarsi alla costruzione dei mobili. Capirono che fra le nuove esigenze dell'uomo e della famiglia c'era anche quella di vivere in un ambiente confortevole. Allora mobili ad Ovada sono stati costruiti tanti, ad un certo punto, gli operatori del settore, trovarono più facile e conveniente dedicarsi alla commercializzazione.

A questo punto si può quasi considerare una eccezione essere un giovane di 31 anni, Marcello Oddone, che è ancora un vero artigiano del mobile, fedele alla realizzazione di oggetti in stile, utilizzando alla perfezione anche la tecnica di un tempo. Titolare della Oddone Restauri Arredamenti, con negozio in Lung'Orba Mazzini e laboratorio in via Grillano 13B, ha appreso il mestiere con la passione dell'ab-

ilità non si limita a questo: è in condizione di realizzare qualsiasi mobile in stile, in base alle esigenze del cliente.

Anche la presenza del negozio di vendita deve trarre in inganno perché il Marcello Oddone non è altro che quello di soddisfare le esigenze del cliente più esigente, andando alla ricerca del mobile antico.

La caratteristica veramente artigianale, nel pieno rispetto dello stile del mobile d'epoca, la quale questo artigiano porta avanti il suo lavoro, quasi un arte, è anche quella di utilizzare esclusivamente materiale come quello di una volta, mettendo al bando alcuni prodotti moderni.

Marcello Oddone, parla con esempi specifici del lavoro e del mobile, sia per un eventuale restauro per una realizzazione ex novo. Non a confidare i segreti di questo lavoro, quello della lucidatura dei mobili lustrati, che deve essere fatta esclusivamente allo stoppino, cioè l'alcol.

Alla Gp Motori di Pietro Pastorino, in via Voltri

La gamma Citroën e un abile meccanico

Appena fuori Ovada, sull'ex statale per Genova, poco distante dal casello dell'AS26, occorre deviare sulla destra, all'altezza del gigantesco murale che indica il Distaccamento dei Vigili del Fuoco, per trovare l'officina G.P. Motori Citroën di Pietro Pastorino. Ha sede in ampi locali al piano terreno un grosso fabbricato, dove si sta rifacendo la facciata. Qui sono a disposizione dei clienti tutti i modelli Citroën, nuovi ed usati, ma è anche assicurata la massima assistenza che spazia anche su altre marche.

Pietro Pastorino è figlio d'arte: il padre faceva il meccanico a Valle Stura, a Ovada. Lui ha accumulato notevole esperienza che gli permette di mettere le mani, con dentro qualsiasi motore d'auto. Un'esperienza che ad ha consolidato, negli anni dal 1991 al 1996, in società con un altro meccanico, per poi mettere una ditta per conto.

L'azione evidentemente è piccola: oltre al titolare vi lavora un solo dipendente, mentre la figlia Gloria supporta il lavoro

padre occupandosi della amministrazione.

La pubblicità circa la professionalità con la quale opera la G.P. Motori di via Voltri 27, fanno gli stessi clienti che sono sempre soddisfatti dell'assistenza che sa Pietro Pastorino. Fatto pienamente confermato dagli impegni di lavoro che ha di fronte, ma che sa assolvere sempre puntualmente.

Questo aspetto particolarmente gentile, evidentemente cerca, con garbo, anche di puntare il più possibile alla vendita dei modelli Citroën e si lamenta perché la nuova «Cit» non è ancora disponibile, malgrado la massiccia campagna pubblicitaria che ad essere fatta in televisione. Ma in tutti questi anni di attività, preceduta dalla scuola del padre, Pietro Pastorino è cresciuta anche la passione per l'auto d'epoca e per lui è un piacere particolare, quando gli tocca intervenire su qualche vecchio dello pregio. In questo il lavoro non lo esegue solo con serietà che gli è propria,

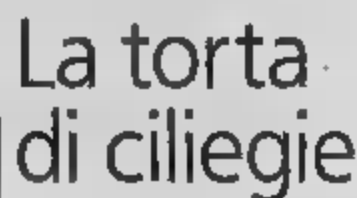
raimondo
Realizza e stampa le tue idee
Via Aldo Moro, 4/6 • 15060 Silvano d'Orba (AL) • Tel. 0143.841975 • Fax 0143.882849

MIRO'S ARREDAMENTI
di Vittorio Mirra
TESSUTI
TENDAGGI
TAPPETI
OGGETTISTICA
CONFEZIONI
SU MISURA
TESSUTI ARREDAMENTO
DI FINE SERIE
A PREZZI DI STOCK
ARTICOLI
DI MERCERIA
V.le Torino, 14 - Vignole B.ra - Tel. 0143.677842

AGRITURISMO "LA ROVERE"
E gradita la prenotazione
Via Cavour, 38
Vignole Borbera
Tel. 347.3837153
347.7136184

G.P. MOTORI
CITROËN
www.citroen.it
Vendita ed assistenza: via Voltri, 27 - Tel. 0143 833 044
ODDONE RESTAURI ARREDAMENTI
Negozio: v. Lung'Orba Mazzini, 46
Laboratorio: v. Grillano, 13/B
0143 80 206
OVADA

Italtoby S.R.L.
Arredo negozi
OVADA (AL) - C.so Libertà, 22 - Tel. +39 0143.822329 - Fax +39 0143.821593
E-mail: info@italtoby.it - www.italtoby.it



La torta di ciliegie

avrete precedentemente sbattuto con i cucchiari di zucchero sino a renderli bianchi e spumosi. Cuocete, sempre mescolando, a fuoco molto dolce o meglio a bagnomaria per evitare che la crema si rapprenda. Quando la crema avrà raggiunto una buona consistenza (occorreranno circa 5 o 6 minuti) lasciatela raffreddare passando la al setaccio per eliminare eventuali grumi. Preparate ora la torta spalmando uniformemente la sul fondo e coprite l'intera superficie con le ciliegie aggiustandole l'una accanto all'altra con la cavità del picciolo rivolta verso il basso. Cospargete con lo zucchero a velo e servitela con ciliegie abbinandola ad un vino brachetto o ad una malvasia di Casorzo.

Continuano **megre a feste**. A Acquafredda, in provincia di Salerno, si svolge il tradizionale Mercatino degli Sgraiati con oggetti vecchi e d'antiquariato esposti in case e piazze. Ad Alice Bel Colle fiera di San Giovanni, al mattino raduno di trattori a testa calda ed al pomeriggio gara di aratura con trattori d'epoca. Alla sera in piazza

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE
LE 15 RIGHE (DI 50 BATTUTE)

ALGE per la casa



Il Glicine di Piovera

Via A. Moro, 6
15040 PIOVERA (AL)
Tel. 0131.698220
Fax 0131.698087
e-mail: glicine.piovera@tiscali.it



Il Glicine di Sale

Via Gobetti, 4
15045 SALE (AL)
Tel. 0131.845501
Fax 0131.845759
e-mail: glicine.sale@tiscali.it

A Basaluzzo la casa di riposo con uno staff altamente specializzato

Residenza S. Antonio, un gioiello

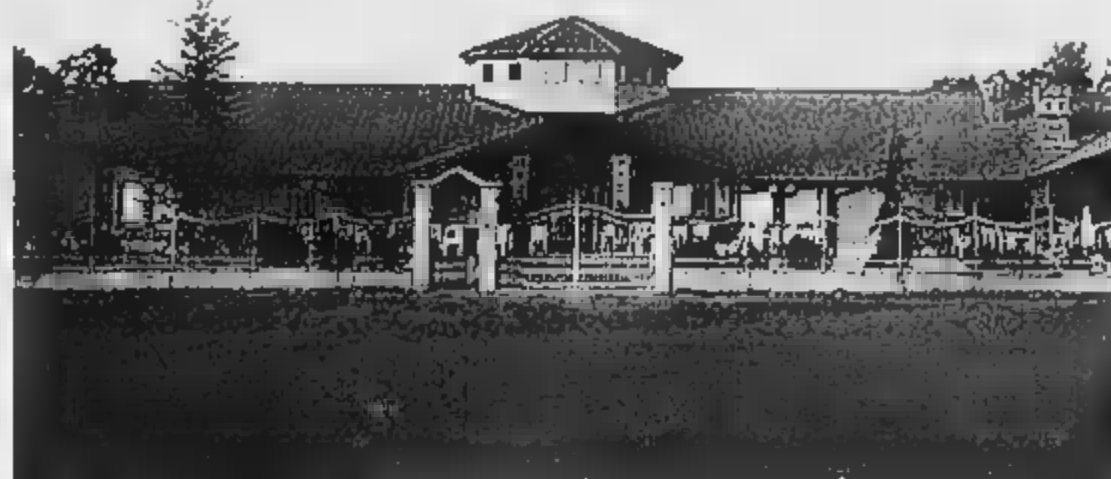
Accoglie anche persone malate di Alzheimer

BASALUZZO

L'estate è la stagione peggiore per le persone anziane, oltre che per motivi climatici, anche per pericoli di solitudine, perché è più facile che i parenti si allontanino per ferie. Viene così al pettine il nodo dell'assistenza, che val la pena di affrontare una volta per tutte. Ottime sono le soluzioni in provincia. Una di quante è la Residenza S. Antonio di Basaluzzo (piazza Joubert 1, telefono 0143-488861) - proposta - affermano i responsabili della struttura - per aiutare gli anziani a vivere meglio. Ampii spazi verdi a disposizione, facilmente raggiungibile dai caselli autostradali, la moderna struttura può ospitare fino a 111 persone non autosufficienti, offrendo assistenza infermieristica 24 ore su 24, con un'assistenza specifica per malati di Alzheimer.

Salone delle feste, sala Tv e palestra - le strutture che consentono di socializzare e di fare bene alla mente e al fisico. In occasione di compleanni o feste, vengono organizzate manifestazioni che - di trascorrere ore in piacevole compagnia, mentre diverse - le occasioni di svago quotidiano - vita sociale, spazi che permettono quindi all'anziano un confronto con altre situazioni e vincono l'isolamento che spesso contraddistingue la propria casa.

L'assistenza assicurata e continua è altra caratteristica che incide sulla sicurezza dell'anziano e sulla maggiore tranquillità dei suoi parenti, evitando cadute che - a et , possono avere temibili e lunghe conseguenze. Particolare interesse terapeutico è la palestra che la Residenza S. Antonio mette a disposizione degli ospiti. Personale specializzato guida infatti corsi di ginnastica dolce che favoriscono la mobilità e funzionalità fisica, mantenendo integre certe funzioni del corpo che diversamente si atrofizzano.



Uno scorcio della residenza S. Antonio, nell'omonima frazione di Basaluzzo, che accoglie anche i malati di Alzheimer

Acqui: medici e infermieri professionalmente preparati. C'è pure la dietista

L'Ipab «Jona Ottolenghi» ha ottenuto

l'ambito riconoscimento delle tre stelle

ACQUI TERME

Una casa di riposo a tre stelle: è l'Ipab «Jona Ottolenghi» di via Verdi 9 (telefono 0144-58211), presieduta da Massimo Vannucci. Ha ottenuto il riconoscimento delle tre stelle di «Casaimpresa», a conferma dell'alta qualità dei servizi erogati in un ambiente familiare ed a misura d'uomo. «La Casa di riposo è dotata di 49 posti letto per persone autosufficienti e 10 posti letto per anziani parzialmente autosufficienti - dice Vannucci - Fornisce assistenza qualificata 24 ore su 24, assicurata dai medici di base che sono supportati dal medico dell'ente e da tre infermieri professionali. Una dietista prepara percorsi appropriati per ogni singolo ospite. L'assistenza religiosa è garantita da un sacerdote che celebra la messa nella cappella della struttura che si trova a pochi metri di distanza da piazza del Duomo. La Casa di riposo è inoltre dotata di un suggestivo giardino con palma.



*Una proposta
per aiutare gli anziani
a vivere meglio.*

PER ANZIANI "S. ANTONIO"

Basaluzzo (AL)
Autorizzata R.A.F. e R.S.A.
Convenzionata A.S.L. 22
distretti: NOVI - OVADA - ACQUI TERME

PER ANZIANI "S. ANTONIO" S.r.l.

Strada Provinciale Novi - Ovada - Località S. Antonio
piazza Joubert, 1 - BASALUZZO (AL)
Tel. ■ fax: 0143.489562 - 0143.488861
residenza-s.antonio@libero.it

Il personale delle due strutture diversifica le attività degli ospiti, recando un enorme conforto

A Sale e Piovera è ormai sbocciato «Il Glicine»

L'anziano al centro dell'attenzione: tutto è calibrato per le sue esigenze



Uno dei momenti di divertimento degli anziani alla casa di riposo «Il Glicine»

PIOVERA

Il Glicine è il nome accattivante di due case di riposo per anziani, una a Piovera (via Aldo Moro, telefono 0131-698220), l'altra a Sale (via Gobetti, 0131-828267), dove il personale frequenta continui corsi di formazione per dare agli anziani ospiti un'ottima qualità di assistenza.

E' infatti nelle intenzioni dell'amministrazione mettere l'anziano al centro dell'attenzione, con tutto il rispetto che merita, calibrando le sue esigenze ed aspettative. Su questa logica ruota tutta l'attività della struttura anche nell'organizzazione di laboratori, di letture, di attività di vario tipo, in cui viene regolarmente impiegata la figura di

un animatore. ■ tiene conto dunque del livello culturale dei vari ospiti, non potendo quindi proporre forme di attività o di svago con formule uguali per tutti. L'obiettivo è quello di un beneficio soprattutto per la mente, che si cerca in ogni modo di mantenere viva, con sollecitazioni che non solo facciano ricordare all'anziano il percorso di vita, ma che gli diano stimoli e interessi per affrontare il pezzo di vita che rimane da percorrere.

Persino le gite affrontate e quelle in programma per i prossimi anni seguono tale logica. «A molti anziani - dicono al Glicine - fa piacere rivedere i posti in cui sono nati e vissuti: cerchiamo di accontentarli in ogni modo».

Casa di Riposo "Ottolenghi" Ipab

Fondata nel 1897

Via Verdi 2 - 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 322192 n. 3 linee - Fax 0144 320648
e-mail: casariposoottolenghi@libero.it



Benefattori emeriti dal 1897: Battezzato Elide Delfina e Ing. Baratta Giovanni; C.A.R.I.G.E. Fondazione; Comune di Acqui Terme; C.R. Torino; Dr. Caligaris Pres. Acquedotto Rurale Montemoro; Eredi Ditta Angelo Giuseppe; Garelli Marina; Gotta Alberto e Omi Agela; Gruppo Volontariato Vincenziano; Lyons Club; Medical Systems S.p.A. - Tenuta "La Tessitura"; Mons. Pietro Principe; Mons. Giovanni Galliano; Pneus Acqui S.p.A.; Rivera Giulia e Bertalero Savino; Rotaract Acqui Terme - Ovada; SOMS di Acqui Terme; Torino Club di Acqui Terme; Volontariato Avvisi di Acqui Terme.

UN RICONOSCIMENTO
A CHI HA SCELTO
DI INVESTIRE IN PROMOZIONE
E CONCILIAZIONE



casaimpresa
Premio casaimpresa per la qualità della vita





I Nomadi mercoledì saranno in concerto a Paderna al campo sportivo dove genitori e figli, nonni e nipoti ascolteranno i messaggi e le loro canzoni

La band propone i successi che hanno attraversato 40 anni di storia

Nomadi in concerto a Paderna

Campo sportivo e prati faranno da sfondo

Nomadi in concerto mercoledì alle 21.15, al campo sportivo comunale. Il biglietto costa 18 euro, in prevendita presso tutte le Agenzie Happy Tour e affiliati. 0131 260780 - www.happytour.it. Il concerto è organizzato Pro loco, amministrazione comunale, Saoms e Unione Sportiva di Paderna. Info: 0131 830128. La scelta di organizzare un concerto dei Nomadi, l'unico in provincia di Alessandria della tournée, è per portare a Paderna un evento di prestigio. Lo storico gruppo dei Nomadi, che da poco ha superato i 40 anni, proporrà i brani dell'ultimo album «Corpo estraneo», insieme alle canzoni di Augusto Daolio e Francesco Guccini: «Noi non saremo», «Canzone per un amico», «Dio è morto», «Auschwitz», fino a quella che ormai è l'inno del gruppo, «Vagabondo». L'intramontabile band emiliana, l'unico gruppo italiano che ha attraversato 40 anni di storia, canzoni e successi, ha cambiato componenti, mutare il suo spirito, impegno sociale e ricordi, denuncia e speranza. Il fondatore, Beppe Carletti, è l'unico superstite del nucleo originario della storica band. Da «Un pugno di sabbia», «Crescere», «Il vecchio e il bambino», i Nomadi proporranno anche i successi più cari al pubblico del loro vasto repertorio. «Finalmente ci siamo!»



dicono con entusiasmo i componenti della Pro loco di Paderna - Mercoledì, quando il sole inizierà a calare e la temperatura scenderà di qualche grado, sentiremo le prime note del mitico gruppo per le nostre colline. Sarà il momento del concerto dei Nomadi al campo sportivo di Paderna. Un prato, campo sportivo, genitori e figli, nonni

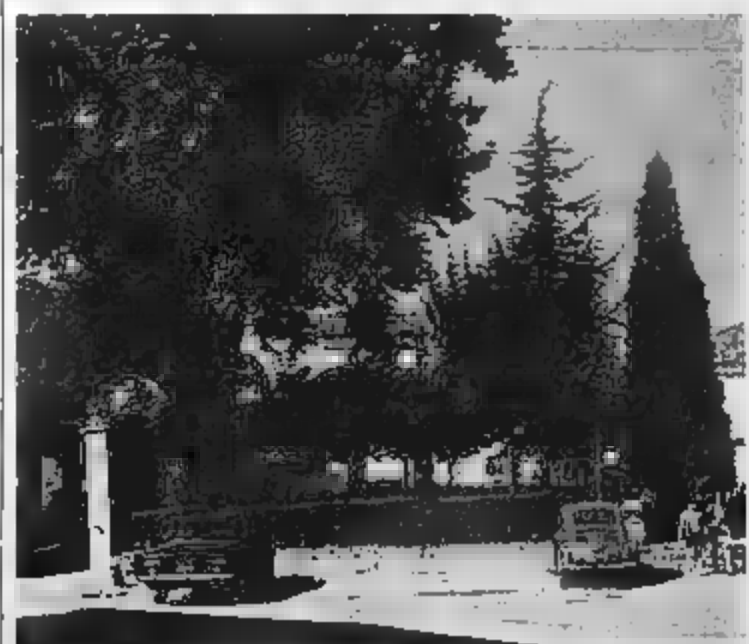
e nipoti, tutti per condividere per una sera i messaggi delle loro canzoni. Messaggi di solidarietà e di pace, di amicizia e d'amore. Tutti per ascoltare i nuovi successi e cantare insieme a loro le «vecchie glorie» di 40 anni di musica. Ci sono ancora biglietti in prevendita nelle agenzie Happy Tour. Continuano alla Pro loco e in Comune: «Siamo già pronti ad

accogliervi nel nostro paesino per un evento tanto straordinario». Paderna, circa 245 abitanti, offre varie possibilità per gustare i prodotti tipici della collina tortonese, dove la natura regala paesaggi verdi e incontaminati. Si può soggiornare in agriturismo e gustare a pieno la bellezza del paesaggio.

L'estate è dedicata alla musica e ad agosto è in programma una serata con i gruppi giovanili

Un paese sempre in festa e dalle mille risorse

In passato era solo un centro agricolo oggi è animato dalla Pro loco



Paderna è un delizioso paese sui colli tortonesi vicino a Castellania

PADERNA
È un piccolo paese delle colline tortonesi, a dieci chilometri da Tortona e da Novi, vicino a Castellania, il paese di Fausto Coppi. Un tempo dedicato all'agricoltura, molto tranquillo, oggi è animato dalle attività della Pro loco, del Comune e delle Saoms. Questa estate è completamente dedicata alle musiche perché, oltre al concerto dei Nomadi, si sarà, il 3 agosto, una serata dedicata a diversi gruppi musicali di giovani, accompagnati con wurstel e birra a fiumi e una serata di piano bar con Pino Veronesi il 25 agosto. Per quanto concerne le serate culinarie, la sagra dello staccafisso si è appena conclusa con tutto esaurito e ancora in programma la 5ª festa del salame il 10 luglio: si balla in piazza con i Beethoven. Nel programma messo a punto dalla Pro loco di Paderna non mancano le iniziative sportive: dal 9 agosto al 9

settembre si giocherà un torneo di calcio giovanile. Inoltre dal 8 al 9 agosto giochi e divertimenti in piazza per tutti. «Ci auguriamo che le serate organizzate riescano bene», dice il presidente della Pro loco e vicesindaco Claudio Artale - così come è stato fino ad ora. Le sagre di anno in anno attirano un numero crescente di partecipanti sempre maggiore, sia per l'ottima cucina che per la proposta, sia perché consentono di trascorrere una serata tra amici in allegria nel paese. La Pro loco di Paderna quest'anno festeggia i suoi primi 10 anni di attività: tutti a partecipare alle manifestazioni in programma e in particolare al concerto dei Nomadi di mercoledì sera. Alla pieve di Vezzano è stato aperto un agriturismo dove si può soggiornare e presto aprirà anche un ristorante nei locali della Saoms. Paderna è un tranquillo borgo prettamente agricolo sulle colline tortonesi che merita di essere visitato.

PADERNA
CAMPO SPORTIVO COMUNALE
ore 21.15
MERCOLEDÌ 29 GIUGNO

NOMADI

INGRESSO €18.00

CALL CENTER: 0131 260780 - www.happytour.it

VITICOLTORI
del TORTONESE

*I buoni vini del Tortonese
sfusi ed imbottigliati ed un vasto assortimento
di prodotti tipici delle nostre valli*

ORARIO
Dal lunedì al venerdì 8-12 / 14-18 - Sabato 9-12

Cantina Sociale Viticoltori Tortonese
Via Muraglie Rosse, 1 - TORTONA
+390131861265 - fax +390131814617
www.cantinatortona.it - E-mail: info@cantinatortona.it

AIRTEAM
gli specialisti della climatizzazione

POGGI Service

COMPRA OGGI
IL CONDIZIONATORE
CHE TI SERVE

LO PAGHI COME VUOI
CON FORMULA SILF
1ª rata - Settembre 2005

Per informazioni chiamaci!
0131.811.184
www.airteam.it

Aosta
E REGIONE

DOMANI ALLE 20,30

Consigli comunali
■ Torgnon ■ Antey

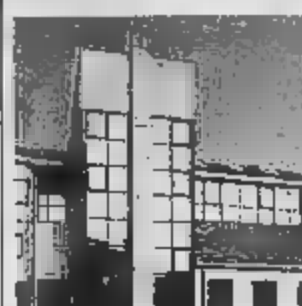
■ Si riunisce domani alle 20,30 il Consiglio comunale di Antey-St-André. Sei i punti all'ordine del giorno, tra cui la nomina dei rappresentanti per la costruzione e la gestione di un acquedotto intercomunale tra Antey-St-André, La Magdeleine e Chamol. A Torgnon, sempre domani alle 20,30, il Consiglio dovrà discutere il rendiconto finanziario 2004 e una variazione al Piano regolatore. [L. C.]

ESPACE VALLEE D'AOSTE

Autoporto, il plastico
esposto ■ Parigi

■ L'Espace Vallée d'Aoste di Parigi promuove il piano di riconversione dell'Autoporto di Pollein e la torre di comunicazione, che sarà terminata entro il 2005. L'edificio innovativo, dotato di infrastrutture tecnologiche d'avanguardia, potrà diventare sede di aziende del terziario alla ricerca di un sito nel Nord-Europa. Il plastico della torre, esposto a Parigi, è stato realizzato con il patrocinio dell'Istituto per il Commercio estero. [L. C.]

L'AVANZO AMMONTA A 421 MILA EURO



Il municipio di Pollein

Pollein, approvato
il bilancio del 2004

■ Il Consiglio comunale di Pollein ha approvato il bilancio del 2004, di poco superiore ai 4 milioni e con un avanzo di 421 mila euro; la spesa corrente raggiunge l'86 per cento, lasciando poco spazio agli investimenti. L'assemblea ha anche nominato i rappresentanti delle varie commissioni e definito la commissione di gestione della biblioteca, alla cui presidenza rimane Silvana Scalise. [L. C.]

OGGI LA FESTA ■ VERRÈS

Ventisette donatori
premiati dall'Avis

■ Festa dell'Avis oggi a Verrès. L'appuntamento per i donatori della sezione locale e per le rappresentanze degli altri gruppi è alle 8,30, nella piazzola della chiesa. Immacolata. Alle 9,30 si svolgerà la cerimonia che premia i 27 donatori di sangue, con la partecipazione della Filarmonica di Verrès. Dopo la messa alle 11,15, in suffragio dei donatori defunti, pranzo sociale al ristorante Ansermé. [D. G.]

IN VALLE SONO IN CALO. COLPA DELLA CRISI E DEL «MORDI E FUGGI»

Turismo, il tramonto
delle prenotazioni

Gianpaolo Chiarelli

È la Valle d'Aosta, secondo quanto è svoltata a livello nazionale da Assoturismo e Confesercenti, la regione italiana dove si registra il calo più evidente (-1,9 per cento) nelle prenotazioni per la stagione turistica estiva. Il dato rientra in un momento di difficoltà generale, considerando che il segno negativo interessa tutte le regioni del Bel Paese (-1,5 per cento). Nonostante questo, il Trentino continua ad attirare villeggianti, ed è la quarta regione (le altre sono Sicilia, Marche e Basilicata) che possono vantare una crescita rispetto allo scorso anno. Secondo la Assoturismo e Confesercenti, l'industria turistica italiana deve fare i conti con un clima variabile e un mix di segnali di difficile interpretazione, con previsioni molto discordanti. Gli elementi di incertezza sono due: la difficoltà del mercato dei turisti italiani e il fenomeno dei «mordi e fuggi», sempre più evidente e sempre più in grado, almeno sulla carta, di ribaltare le previsioni a medio termine.

Che l'estate è un tallone d'Achille del turismo valdostano è stato messo in evidenza anche da una ricerca di Swg, società specializzata nelle rilevazioni di mercato, per conto dell'assessorato regionale del Turismo. «Siamo meno competitivi nella stagione calda, anche facendo un paragone con il Trentino Alto Adige»



Escursionisti in montagna e turisti a passeggio ad Aosta

hanno sentenziato gli esperti qualche giorno fa durante la presentazione dello studio. Un dato teorico che è stato confermato dai freddi numeri delle prenotazioni.

«Non mi stupisce», dice il presidente regionale di Confesercenti Flavio Martino, «il solito per queste indagini la nostra organizzazione nazionale si rivolge proprio a Swg». Secondo Martino, oltre ai «mordi e fuggi» esiste un problema increscioso per i turisti italiani. «Non hanno ancora deciso di andare a ferie», dice il presidente regionale di Confesercenti, «mi hanno colpito i dati pubblicati la settimana scorsa dalla Banca d'Italia. In questi ultimi anni la presenza degli italiani è stata tutto

matto costante, mentre c'è stata una flessione per i nostri nazionali. Da valutare anche la variabile meteo: «Un'estate calda come quella del 2003 potrebbe fare la differenza» conclude Martino.

«Noi abbiamo smesso di monitorare le prenotazioni», dice il presidente dell'Adat Aosta Cristina Galassi, «per un motivo molto semplice. Le richieste arrivate sempre più all'ultimo momento, e la sensazione che si possano raccogliere una settimana prima non sono realistiche, si rischia di dare dei dati fuorvianti». Le prenotazioni, dice ancora Galassi, «possono servire a farsi un'idea per i turisti stranieri. Per chi viene da vicino è diverso, si tende a deci-

dere all'ultimo momento. Sta a noi riuscire a valorizzare quello che abbiamo. Guardiamo a Chamonix, dove il lavoro di squadra è una filosofia consolidata». Per il momento le prenotazioni non sembrano molte, dice il presidente degli albergatori valdostani Gabriele Maquignaz, «ma è ancora presto per farsi un'idea definitiva, solo a fine giugno. Negli ultimi anni si è consolidata la tendenza al «mordi e fuggi», alla scelta fatta all'ultimo momento». «Noi come associazione», dice Maquignaz, «siamo lavorando a una serie di progetti per vendere un «prodotto Valle d'Aosta», come nel caso del centro unico di prenotazione che stiamo mettendo a punto».

AGRICOLTORI PREOCCUPATI PER LA SCARSITA' DI PIOGGE

La neve tardiva
salva gli alpeggi

AOSTA

Non è ancora allarme siccità, ma la preoccupazione dei montani è forte. Ad impensierire è, soprattutto, la perdita della scarsità di precipitazioni, causata dall'anticiclone proveniente da Nord-Ovest, Francia in particolare, con correnti molto secche arrivate in Valle d'Aosta. Un esame dei dati sulla pioggia caduta ad Aosta, nell'anno in corso, giustifica l'attenzione dei coltivatori. La media delle precipitazioni calcolata dall'Ufficio meteo regionale dal 1974 a oggi è di 270 millimetri annui; da gennaio a giugno 2005 ne sono caduti 140 millimetri, stessa quantità del 2003, anno caratterizzato da temperature torride che, in città, hanno raggiunto anche i 40 gradi. Lo scorso anno, nello stesso periodo, i millimetri di pioggia sono stati 213. Il minimo storico risale al 1992, con 51 millimetri di pioggia in un anno.

«È chiaro che saremmo all'emergenza se si profilasse una «secca» così consistente», dice Mosconi, direttore dell'Associazione regionale degli agricoltori. «La riserva idrica e l'avvio piovoso dalla primavera ci rassicurano. I quantitativi di foraggio sono ridotti, ma ancora in misura tale da pregiudicare l'alimentazione delle mandrie». Mosconi garantisce anche sul buon andamento degli alpeggi. «Sono salvi», dice, «per le nevicate tardive che hanno



Un alpeggio valdostano

favorito una adeguata e duratura vegetazione dei pascoli, permettendo agli «aripani» una rassicurante gestione degli alpeggi». Il presidente degli agricoltori ricorda, invece, la «devastazione» del verde bruciato dal clima africano dell'estate 2003. «La demonticazione dei bovini», dice, «avvenuta agli inizi di settembre anziché, come di consueto, alla fine».

Qualche sporadico temporale e la leggera pioggia caduta in questi giorni dovrebbero azzerare i problemi stagionali legati alla siccità, i cui vari stadi sono riconosciuti da norme nazionali con la dichiarazione dello stato di calamità naturale. «Ad oggi», conclude Mosconi, «questa realtà sembra scongiurata». [S. I.]

ARTIGIANATO, CONCORSO

Da domani al 1° luglio gli espositori della S29. Mostra-concorso dell'artigianato valdostano di tradizione possono consegnare le loro opere al magazzino della Direzione servizi camerali, in piazza della Repubblica 15 a Aosta, con la scheda per la polizza assicurativa. Il magazzino è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16,30. La manifestazione si svolgerà in piazza Chanoux ad Aosta dal 1° luglio al 3 agosto.

UNIVERSITA', ISCRIZIONI

L'Università della Valle d'Aosta ha aperto le iscrizioni alle prove di ammissione dei vari corsi di laurea. Le domande, scaricabili dal sito www.univda.it, devono essere consegnate alla segreteria studenti (0165.306728) in strada Cappuccini 2/A ad Aosta. Le scadenze per iscriversi sono: 2 settembre (Scienze dell'economia e della gestione aziendale; Lingue e letterature); 5 settembre (Scienze e tecniche psicologiche; Laurea specialistica in Psicologia; Ssis Indirizzo Francese); 8 settembre (Scienze politiche); 9 settembre (Ssis Indirizzo linguistico-letterario; corso di abilitazione al sostegno); 16 settembre (Scienze della formazione primaria e Pedagogia dell'infanzia). Per informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio orientamento dell'ateneo (0165.306718).

Università della Valle d'Aosta
Université de la Vallée d'Aoste

ANNO ACCADEMICO 2005/2006
OFFERTA FORMATIVA

- > Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali
- > Corso di laurea in Lingue e comunicazione per il territorio, l'impresa e il turismo
- > Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni di aiuto
- > Corso di laurea in Scienze dell'economia e della gestione aziendale
- > Corso di laurea in Pedagogia dell'infanzia
- Corso di laurea in Scienze della formazione primaria
- > Corso di laurea in Ingegneria dell'informazione (in convenzione con il Politecnico di Torino)
- > Corso di laurea specialistica in Psicologia (S8/S)
- > Scuola di specializzazione per gli insegnanti delle scuole secondarie

Sono aperte le iscrizioni

Università della Valle d'Aosta
Université de la Vallée d'Aoste

Strada Cappuccini 2A - 11100 Aosta
Tel. 0165 306711 - Fax 0165 32835
info@univda.it www.univda.it

«Lo Peillo de Mamagran» di La Salle e l'«Ad Forum» di Aosta propongono menù tipici in ambienti densi di suggestione

Le antiche ricette, specchio della tradizione valdostana

Cucina povera e vini locali per ritrovare i sapori contadini di una volta

In perfetto stile valdostano per arredamento e menù, la brasserie Lo Peillo de Mamagran è al centro di La Salle, in via Chanoux 4. Le basse volte in pietra 1700, frutto di una recente ristrutturazione avvenuta sotto la guida del dottor Viecca e dell'architetto Veronesi, i tavolini in massello e i mobili in perfetto stile alpino creano un ambiente caldo e accogliente dove poter assaggiare piatti dalla tradizione: dalla «Soca», una zuppa con carne, verza e fontina ricavata da una antica ricetta, al riso di Cogne arricchito con fette di pane di segale fritto, alla «freicacha», piatto povero della Valle d'Aosta, oltre alle più conosciute polenta grassa, fonduta e zuppa alla valpellinense.

Sono piatti della cucina povera, la cucina dei nonni, che trae le origini da prodotti del territorio. Sono riprodotte le antiche ricette, la vera cucina valdostana, quella che si mangiava 50 anni fa, accompagnata da pane e dolci fatti in casa. La gastronomia dei paesi intorno al Monte Bianco appartiene a ciascuno dei suoi abitanti, riflette il paesaggio, il territorio, la cultura, i costumi. Il locale è nato quasi per gioco un anno fa, dal patois «Lo peillo» è dove si faceva da mangiare, adiacente la stalla, l'unica stanza riscaldata della casa. Anche il nome, come l'arredamento, la cucina, nasce da una lunga ricerca nelle tradizioni.

La ricerca dell'autenticità è la scelta vincente per poter assaporare la gastronomia fatta di prodotti semplici, qualità eccezionale, una cucina che nasce povera ma con i sapori.

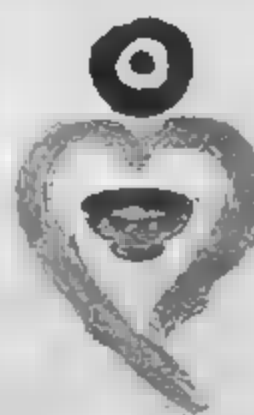
La tradizione si specchia anche tra le mura dell'Ad Forum di Aosta, suggestivo locale nel cuore della città, tra le memorie del Foro. Nella taverna è possibile ammirare una stalla funeraria dell'epoca romana. Vanta una tradizione decennale nella vendita di vini locali e non. Per 5 anni è stata enoteca regionale, oggi è



visibile parte dei clienti del ristorante. Riprende la collaborazione con aziende vitivinicole valdostane per tornare ad essere punto di riferimento della produzione valdostana.

L'atmosfera al suo interno è un ineguagliabile connubio di eleganza e stile disimpegnato: le sale sono accuratamente studiate nel design e nella scelta degli arredi. Il piano interrato consente di sorvegliare un calice di vino circondati da pareti risalenti a 2200 anni fa.

Il favoloso giardino circondato dai monumenti storici è incorniciato dalle suggestive montagne della Valle d'Aosta, ospita un ampio dehors, che nella stagione più fredda verrà chiuso da una vetrata. La cucina offre una accurata scelta di piatti tipici preparati con dedizione per portare a tavola gli originali sapori e i profumi della tradizione valdostana.



AD FORUM

Piazza della Cattedrale, Aosta

Telefono 0165.40011 - Telefax 0165.362168

Orario: dalle 11.00 alle 24.00. Chiuso il lunedì

Oggi la festa della bellezza con comitato Palio ■ Napoli Club A San Pietro la serata delle miss Le ragazze sfilano sul sagrato della chiesa

Stasera nella piazzetta di San Pietro prosegue la festa del borgo rossoverde, organizzata dal comitato Palio in collaborazione con il Napoli Club di Asti guidato da Nunzio Giuliana. Nell'inedita cornice del sagrato della chiesa parrocchiale sfilano le miss.

La manifestazione è iniziata venerdì scorso e tra le iniziative ha riscosso particolare successo l'incontro di fine anno dei piccoli «Regina Margherita», la storica istituzione nata alla fine dell'Ottocento, che ha sede all'inizio di via Bocca. I bambini hanno dato vita ad uno spettacolo teatrale, manifestando grande senso artistico. Ieri, appuntamento con le danze latino-americane; è stato anche allestito uno stand gastronomico con prodotti locali.

Oggi si riprenderà con «i truccabimbi» a cura dei Fionieri della Croce Rossa e lo spettacolo di arte visiva del gruppo Maximilian, con omaggio a tutti i piccoli.

Alle 20 l'apertura dello stand gastronomico con le specialità dell'astigiano proposte dai commercianti: prodotti tipici che hanno fatto grande la tradizione culinaria astigiana.

Poi, alle 21,30 il momento clou: la sfilata di moda e la selezione regionale del concorso di Miss Italia, con partecipazione della scuola di danza «My Days». Ci sarà anche il «fresco intermezzo» a cura di Dolcesfrutta: un aiuto per combattere la calura.

Le concorrenti si contenderanno la fascia che darà diritto a partecipare alle selezioni regionali per la più bella d'Italia. Le ragazze iscritte alla selezione stasera sono cinquantina, provenienti da tutto il Piemonte.

L'idea di Nunzio Giuliana è quella di dare inizio ad una tradizione che veda coinvolti nei concorsi di bellezza i comitati Palio e i produttori di specialità enogastronomiche locali. «Lo abbiamo già fatto in altre occasioni. Vedi, ad esempio, l'elezione di Miss



Asti dell'anno scorso, svoltesi nel borgo della Torretta» dice. Poi aggiunge: «Una mia idea, che reputo percorribile, è quella di far partecipare, o meglio trovare ruolo, al Palio d'Asti a Miss Asti e Miss provincia Asti. Ma vedrei bene anche la presenza di Miss Italia. Sono momenti che richiamano pubblico e che potrebbero far conoscere ulteriormente la manifestazione settembre al di fuori della cerchia locale».

I concorsi di bellezza organizzati ad Asti dal Napoli Club sembra portino fortuna alle miss. Un esempio per tutti: lo scorso anno in piazza San Secondo la torinese Cristina Chiabotto, poi diventata Miss Italia.

I prossimi appuntamenti con la bellezza promossi dal Napoli Club sono fissati il 10 luglio nel quartiere Torretta per l'elezione di Miss Asti e il 17 a San Damiano dove sarà la volta di Miss Piemonte Deborah. Ambedue le vincitrici parteciperanno alle selezioni per Miss Italia.



Due momenti delle selezioni di miss Italia promosse dal Napoli Club nel 2004

M O D A T I M E

di Triverio Laura

Vi invita a vedere le collezioni **"MILLY RIMY"**
STASERA, DOMENICA 26 alla **Borsa Spettacolo** con le
selezioni per **MISS ITALIA** in **Piazzetta San Pietro - Asti**

PRESENTA I SUOI

PREZZI IMBATTIBILI

- completini estivi bimbo/da € 10,20
- maglie bimbo/a mezza manica da € 6,90
- t-shirt estiva bimba da € 6,00

• costume bimbo

Egon Von Furstenberg € 10,00

• costume bimba El Charro € 16,00

• costume uomo vari modelli da € 16,90

• costumi Blubay da € 19,90

E PER OGNI ACQUISTO
DI ALMENO **10€** UN
GRADITO
OMAGGIO!!!

- abiti estivi vari modelli ■ partire da € 14,50
- minigonne, pantaloni e pinocchietto jeans a partire da € 12,90
- maglie donna ■■■■■ manica anche taglie grandi ■■ 4,80
- top donna modelli vari da € 6,80
- gonne ■ pinocchietto misto lino da € 8,90
- bermuda X-Cape vari modelli da € 23,00
- pantaloni in tela ■■■■■ X-Cape ■■ € 25,50
- camicie ■■■■■ manica ■■■■ da € 14,90
- smancato ■■■■ da € 11,90
- maglie ■■■■■ ragazzo X-Cape
vari modelli ■■■■ da € 11,20

Via Poletto, 3 (Zona Santa Caterina) - Asti Tel. 0141 320955

UNA OPEL EURO 4 PER TUTTI!

Scatta il mese più
conveniente dell'anno.

50 Opel a prezzi speciali
bloccati fino al 30 giugno.

Fino a 3.200 euro di ecoincentivi, in più 600 euro di sconto
(solo per chi acquista ed immatricula l'auto entro il 30 giugno)



AGILA Scoprite l'inaspettato

Potenza da 60 a 80 CV benzina o Diesel Common Rail

Da € 8.200* E FINANZIAMENTO TAN 2,99



CORSA Guidarla ed amarla

Potenza da 60 a 125 CV benzina o Diesel Common Rail

Da € 8.400* E FINANZIAMENTO TAN 2,99



ASTRA GTC
L'immagine della perfezione

Potenza da 90 a 200 CV benzina o Diesel Common Rail

Da € 14.500*



MERIVA Flessibilità e divertimento

Potenza da 70 a 125 CV benzina o Diesel Common Rail

Da € 12.300* E FINANZIAMENTO TAN 2,99



NUOVA ASTRA Credi ai tuoi occhi

Potenza da 90 a 200 CV benzina o Diesel Common Rail

Da € 13.300* E FINANZIAMENTO TAN 2,99



ASTRA SW L'evoluzione dello stile

Potenza da 90 a 200 CV benzina o Diesel Common Rail

Da € 13.900* E FINANZIAMENTO TAN 2,99



ZAFIRA Perfezione assoluta

Potenza da 101 a 125 CV benzina o Diesel

Da € 15.950* E FINANZIAMENTO TAN 2,99



TIGRA CABRIOLET - COUPE'

Potenza da 90 a 125 CV benzina o Diesel Common Rail

Da € 15.950* E FINANZIAMENTO TAN 2,99

Anche sabato 25 ■ domenica 26.

CONCESSIONARIA
OPEL ■ ASTI



interaauto

ASTI - CORSO ALESSANDRIA, 564 (Vicino AUTOGRILL E MINI HOTEL)

Amministrazione e Vendita tel. 0141/470157 Fax 0141/470149 Magazzino Ricambi tel. 0141/470922 - Servizio Assistenza tel. 0141/470929

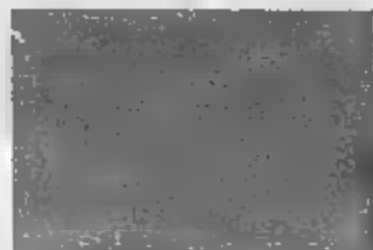
DGF

AUTORIZZATA

V.le Italia, 64/A
Canelli (AT)
Tel. 0141.836375



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Astigiano
LANGHE E ROERO

La liceale Elisa Rainero

HA VINTO EURO

Saggio scientifico
di Elisa Rainero

Si è aggiudicata i 3000 euro messi in palio dall'Università di Torino (Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali) memoria fisica Sergio Fubini e tra poco volerà a Princeton. Elisa Rainero, classe quarta liceo, è stata selezionata fra i 31 candidati che hanno aderito al bando

proposto dall'Università torinese in collaborazione con quella di Princeton ed i Laboratori nazionali del Gran Sasso, grazie all'elaborazione del saggio «La ricerca scientifica base: un ingrediente indispensabile per il progresso economico e l'arricchimento culturale di Paese moderno». Allieva professoressa Elisabetta Fioramonti, la studentessa prenderà adesso parte al «Gran Sasso-Princeton Physics Summer School» all'Università di Princeton (Stati Uniti) dal 23 luglio al 19 agosto. [v.m.]

AL QUARTIERE



I responsabili di Sportgente

Campo sportivo
in erba

Sono iniziati a Bra i lavori per la trasformazione del campo in erba naturale. Sportgente, nel quartiere Bescurone, in terreno con erba sintetica. L'intervento prevede la preparazione del sottopavimento con la successiva posa in opera del manto, che consentirà un utilizzo continuo dell'impianto. La scelta dell'erba sintetica - spiega il

presidente Claudio Gallizio - è nata dalla necessità di avere una superficie per gli allenamenti e per disputare partite di calcio a sette e a cinque, per tutto l'arco dell'anno. Con questa soluzione daremo risposta non solo agli atleti di Sportgente, ma a tutti gli sportivi braidesi, limitando al minimo la manutenzione e potendo contare su una superficie uniforme. Il costo dell'opera è di 100 mila euro, che Sportgente cercherà di recuperare con l'aiuto del Comune, della Regione, della Provincia e di alcune banche locali. [v.m.]

LA CMI DI CANALE ACCUSA AZIENDA VILLANOVA HA PRESENTATO RICORSO

ANCHE IL SINDACO VIOLARDO CONTRO LA CHIUSURA ANAS

LA RASSEGNA DI SALE SAN GIOVANNI INVITA I TURISTI

«Ci hanno tolto il lavoro»
Timori per 11 dipendenti

CANALE

«Siamo in una situazione difficile. La RFT di Villanova d'Asti, sospesa la commessa, lasciandoci senza lavoro dopo vent'anni di collaborazione. Abbiamo undici dipendenti che abbiamo continuato a pagare regolarmente, ma i posti di lavoro sono a rischio. Nessuno ci ha aiutato. C'è molta amarezza nelle file di Maurizio e Roberto Cestari, della ditta CMI di Canale, che hanno organizzato venerdì un incontro svolto nello stabilimento di via Monteu Roero 35, presenti i dipendenti. Tutte le speranze sono riposte in un ricorso che la CMI ha presentato al tribunale di Alba in sede civile, che sarà esaminato il 6 giugno. Assillati dagli avvocati Fabrizio Borzio di Torino e da Giancarlo Bolognani di Alba, i titolari della ditta canalese chiedono la ripresa delle relazioni contrattuali con la RFT. Ritengono ingiustificata l'interruzione avvenuta a fine aprile: a maggio i lavoratori sono stati messi in ferie forzate, ma sono rientrati e manca il lavoro.

La «querelle» vede contrapposte la RFT, azienda controllata dal colosso SKF e la CMI, azienda artigiana che opera nel settore del collaudo e della rettifica di particolari plastici destinati al mercato automobilistico. I rapporti tra le due ditte iniziarono nel 1985 e per molti anni la CMI ha visto aumentare commesse, fatturato e dipen-



I titolari dell'azienda di Canale hanno espresso forti preoccupazioni

denti. I rapporti si sono deteriorati negli ultimi tempi.

I fratelli Cestari hanno detto: «Abbiamo sempre lavorato in esclusiva per la RFT, che era il nostro unico cliente. Per soddisfare le aspettative ci siamo trasferiti nella sede, abbiamo acquistato la certificazione ISO 9001. Poi tutto è cambiato nonostante che noi abbiamo sempre onorato i contratti. I Cestari esprimono aspre critiche al comportamento che la RFT ha tenuto nei loro confronti, fino alla sospensione delle commesse e an-

che verso i sindacati. Ha detto Roberto Cestari: «A questo incontro abbiamo invitato anche la ditta di Villanova d'Asti, ma non si sono presentate». È intervenuto invece il direttore dell'Associazione artigiani della zona di Alba, Mario Barberis, che ha detto: «Solo oggi siamo venuti a conoscenza di questa situazione. Rimarremo a contatto dell'azienda, che è già una rimbecillita delle maniche. Alcuni dipendenti Rite Ecco, Paola Cerchio: «Lavoriamo alla CMI da molti anni e difendiamo il nostro futuro». [g.f.]

Ponte Asti-Alba
Castagnole frena

Enrica

CASTAGNOLE LANZE

È ancora incerto se e quando sarà chiuso al traffico il ponte sulla Asti-Alba: lo «stop» è stato previsto dall'Anas a partire da domani fino al 10 agosto. Ma la faccenda non è così chiara: oltre alla Provincia di Asti che ha già inviato un fax per chiedere di posticipare il periodo di chiusura al Compartimento piemontese, anche il Comune di Castagnole Lanze ha espresso perplessità ed invitato la società stradale a ripensarci.

L'Anas deve lavorare alla costruzione del nuovo ponte autostradale della At-Cn che sovrasta la direttrice e per deviare il traffico ha inviato un'ordinanza ai Comuni interessati e alle Province di Asti e Cuneo. Ma soltanto giovedì pomeriggio. Camion e automobilisti diretti verso il Cuneese dovrebbero lasciare la Asti-Alba in frazione Motte di Castiglione, proseguire per San Martino Alfieri e Govone (con sosta di 15 minuti in salita) e ridiscendere alla rotonda di Govone. Problemi anche dall'altro versante: in direzione Asti si lascia la strada principale in località Baraccone, per proseguire sul tragitto Neive-Castagnole Lanze.

«È una chiusura per un periodo lungo - commenta il sindaco di Castagnole Lanze Marco Violaro - con tutti i disagi che possono immaginare, in primo luogo per la sicurezza dei cittadini



Marco Violaro sindaco di Castagnole

di castagnolesi». Il paese infatti, insieme a San Martino Alfieri e Govone dovrebbe sopportare un traffico intenso proprio nel centro abitato. Prosegue Violaro: «Ho chiesto all'Anas di incontrarci per valutare altre possibilità». Anche l'assessore provinciale alla Viabilità Giovanni Spandonaro non è d'accordo: «È un periodo in cui questa strada è troppo trafficata - dice - e il percorso alternativo sarebbe pesante per l'attraversamento dei piccoli centri. Abbiamo chiesto di rinviare».

Intanto, da due giorni i Comuni del Compartimento di Cuneo per le festività patronali di San Giovanni e il tecnico Anas reperibile è operativo solo per le emergenze e invita a telefonare agli uffici lunedì mattina. Quindi, stando all'ordinanza dell'Anas da domani il ponte dovrebbe essere chiuso.

Tra erbe officinali
e artisti di strada

Manuela Arami

SALE SAN GIOVANNI

Secondo e ultimo giorno della rassegna «Non solo erbe». La fiera, che vuole valorizzare e promuovere le erbe officinali del territorio comunale. Alle 10 si discuterà sul futuro dell'arboricoltura.

Prosegue il primo cittadino: «Mi spiace per gli espositori che non potranno partecipare alla rassegna, ma il piccolo centro storico è limitato solo dalla banca d'Alba». Alle 15, i visitatori potranno immergersi in meravigliosi colori e gli inebrianti profumi della campagna col percorso turistico autoguidato «Alla scoperta delle erbe officinali».

Alle 16, spettacoli artistici di strada e la musica occitana del gruppo di Charamoule. La festa proseguirà, alle 17, una visita culturale ai monumenti del paese.

Il sindaco Luigi Carlo Filippi: «Ringrazio i relatori del Fai di Cuneo per la loro presenza, contiamo molto sulla loro collaborazione per valorizzare il territorio del nostro paese, in particolare l'Arboreto Frandis».

Durante la giornata, le suggestive vie del paese si riempiranno di stand con esposizione e vendita di erbe officinali aromatiche, prodotti erboristici, agricoli e loro derivati, tutti rigorosamente provenienti da coltivazioni biologiche.

Prosegue il primo cittadino: «Mi spiace per gli espositori che non potranno partecipare alla rassegna, ma il piccolo centro storico è limitato solo dalla banca d'Alba». Alle 15, i visitatori potranno immergersi in meravigliosi colori e gli inebrianti profumi della campagna col percorso turistico autoguidato «Alla scoperta delle erbe officinali».

Alle 16, spettacoli artistici di strada e la musica occitana del gruppo di Charamoule. La festa proseguirà, alle 17, una visita culturale ai monumenti del paese.

Il sindaco Luigi Carlo Filippi: «Ringrazio i relatori del Fai di Cuneo per la loro presenza, contiamo molto sulla loro collaborazione per valorizzare il territorio del nostro paese, in particolare l'Arboreto Frandis».



Il sindaco Luigi Carlo Filippi

FC FONDOCASA
franchising immobiliare

CORSO TORINO
ULTIMI PRESTIGIOSI ALLOGGI

luminosissimi, finiture di pregio e possibilità di personalizzazione, termoautonomo, impianto di condizionamento.
Documentazione completa presso i uffici.

REF. 28 ZONA PIRELLA - In casaleggi di nuova costruzione, 2° e 3° piano con ascensore, ingresso living/dining, cucina abitabile, 3 camere letto, 3 bagni, servizi, cantina, posto auto privato, finiture di pregio.
Gratuito: 1000 mq. di terreno.
Info: 011/2541179

REF. 29 ZONA VIALE VITTORIA - Primo piano graziosissimo bilocale ristrutturato a nuovo, 2 arie, balconcino - IDEA PER INVESTIMENTO.
Info: 011/2541179

REF. 30 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 31 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 32 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 33 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 34 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 35 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 36 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 37 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 38 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 39 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 40 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 41 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 42 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 43 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 44 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 45 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 46 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 47 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 48 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 49 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 50 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 51 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 52 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 53 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 54 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 55 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 56 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 57 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 58 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 59 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 60 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 61 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 62 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 63 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 64 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 65 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 66 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 67 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 68 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 69 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 70 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 71 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 72 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 73 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 74 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 75 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 76 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 77 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 78 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 79 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 80 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 81 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 82 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 83 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 84 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 85 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 86 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 87 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 88 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 89 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 90 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 91 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 92 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 93 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 94 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 95 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 96 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 97 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 98 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 99 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

REF. 100 ZONA VIA - Alloggio in un nuovo posto, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letti, bagno, ripostiglio. Palazzina in perenne in.
Info: 011/2541179

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.

Le cose da inventare e chi le ha inventate,

quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.

I perché, i come, i dove e i quando.

Tutto nello spazio di un quotidiano.

Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

tSt, tutto Scienze e tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

Affollata riunione alla Coldiretti per esaminare le proposte contro la malattia della vite

Flavescenza dorata: si cercano soluzioni

I sindaci invitati a far ripulire tutti gli incolti e i gerbidi

■ È proseguito fino a tarda notte, venerdì alla Coldiretti di Asti, per trovare una soluzione alla grave situazione provocata dalla flavescenza dorata, la malattia che porta all'essiccazione la vite. Un'emergenza che ha visto mobilitare dalla Coldiretti numerosi sindaci e le autorità locali.

Tra i nodi principali affrontati quello del rifinanziamento della legge 388 che in questi anni ha permesso di eradicare le piante infestate e il reimpianto dei nuovi vigneti. «Sono sei anni che aspettiamo una soluzione per la flavescenza», ha lamentato Marco Crivelli, viticoltore di Castagnole Monferrato - che sta distruggendo tutti i nostri vigneti. Noi abbiamo sempre creduto nella viticoltura e abbiamo seguito dei progetti di investimento suggeriti da tutte le autorità, ma oggi che siamo in difficoltà ci sentiamo soli».

«Ci stiamo mangiando il Monferrato - gli ha fatto eco Dario Natta, viticoltore di Grazzano Badoglio - qui è necessario muoversi velocemente».

Punto sul vivo in merito al progetto "Enolandia" il deputato Giorgio Galvagno ha garantito che non ci saranno problemi per rifinanziare la legge 388. Ma oltre al denaro necessario per rimpiazzare i vigneti colpiti da flavescenza dorata, i viticoltori reclamano un fondo per intervenire sui terreni incolti ex vigneti che rappresentano la principale causa di infestazione dei vigneti produttivi.

«Ho portato qui un filmato», ha reclamato Gianni Cuniberti, viticoltore di Calliano - per far capire a tutti il nostro dramma, i miei vigneti estirpati e reimpiantati per la flavescenza sono di nuovo infestati e fra due anni rischio di chiudere la mia azienda». Gianni Rabino, sindaco di Montaldo Scarampi ha fatto un appello alla coesione fra tutti i viticoltori cercando di resistere e di trovare l'appoggio del Parlamento.

L'assessore comunale di Asti, Giovanni Pensabene ha proposto di destinare l'1% dei bilanci comunali per finanziare l'emergenza flavescenza dorata della vite.

genza flavescenza dorata della vite. Walter Valle, sindaco di San Damiano ha detto di «pronta» bozza per tassare i proprietari dei gerbidi, prevedendo l'esproprio in caso di mancata pulizia. ■ È sulla possibilità di azione dei sindaci che si è discusso più a lungo.

«Ho mandato una lettera in Regione, ho fatto pressioni al mio sindaco - ha sottolineato Gianni Rovero, viticoltore di Mongiardino - ma non riesco a far tenere sotto controllo gli incolti dei miei vicini e il mio vigneto sta morendo». Coldiretti Asti ha predisposto una bozza di delibera i cui contenuti sono stati analizzati a fondo dai sindaci e dal presidente della Provincia, Roberto Marmo che ha voluto farla propria proponendo inoltre la costituzione di un tavolo provinciale.

Anche Motta consigliere regionale ha garantito l'impe-

gnio presso i vertici torinesi e il supporto dei funzionari già occupati in questi mesi nello studio del problema della flavescenza. In definitiva, il presidente della Coldiretti ■ Asti Giorgio Ferrero ■ potuto riassumere in cinque punti gli impegni assunti da tutti i presenti:

- invio dell'ordinanza comunale a tutti i sindaci della provincia per procedere alla pulizia coattiva degli incolti ex vigneti;

- richiesta di rifinanziamento della legge 388 del 2000 "Piano di interventi strutturali per l'eradicazione della flavescenza dorata nei vigneti";

- eventuale rifinanziamento del piano ■ sviluppo rurale, cercando una dotazione finanziaria anche per i comuni;

- intensificazione della ricerca scientifica;

- istituzione di un tavolo provinciale per il problema flavescenza dorata della vite.



Quattro dei produttori intervenuti. Da sin. in alto: Crivelli, Natta, Cuniberti, Rovero



Il salone della Coldiretti affollato per l'incontro di venerdì sulla flavescenza dorata

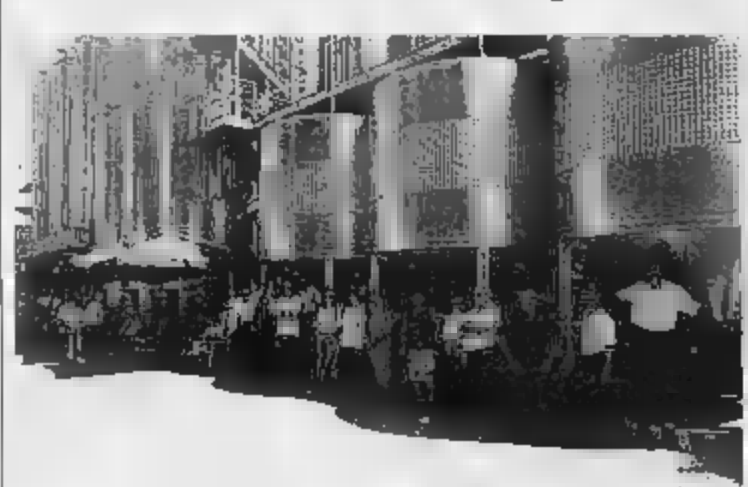
SUMMIT PER

Ecco chi è intervenuto

■ Alla riunione organizzata dalla Coldiretti erano presenti i dirigenti dell'organizzazione agricola guidata dal presidente Giorgio Ferrero, erano presenti il presidente della comunità collinare Val Rilate, Sergio Tirone, quello del Versa Astigiano, Dimitri Tasso, i sindaci di Montaldo Scarampi, Gianni Rabino, di Calliano Paolo Beluardo, di Montemagno, Claudio Gotta, di Grana, Piergilio Guazzo, di ■ ■ ■ Damiano, Walter Valle, di Azzano, Claudio Carretto, di Rocca d'Arazzo, Giovanni Avidano, di Ferrere, Federico Felicetti, di Belveglio, Michela Cretaz.

Numerosi anche assessori e consiglieri dei comuni di Nizza Monferrato, Vigliano, Mongiardino, Moncalvo, Belveglio, Rocca d'Arazzo, Castelli Alfieri, i rappresentanti ■ ■ ■ comunità collinari Alto Astigiano, Val Rilate e Valle Bormida, l'assessore del comune di Asti Giovanni Pensabene, il presidente della provincia ■ ■ ■ Asti Roberto Marmo, i consiglieri regionali, Angela Motta e Mariangela Cotto, ■ ■ ■ presidente della Camera di Commercio di Asti Mario Sacco, il deputato Giorgio Galvagno.

Cantina Sociale Nizza: 50 anni



Domenica scorsa, la Cantina Sociale di Nizza Monferrato ha festeggiato il traguardo del mezzo secolo di attività.

A simbolo del festeggiamento è stata creata un'opera pittorica di venti metri di lunghezza e due di altezza.

La Cantina sociale (presieduta da Franco Russi) annovera 250 soci per 600 ettari di vigneto e per l'occasione è stato creato un prodotto particolare e curato ■ ■ ■ straordinaria attenzione, la Barbera d'Asti superiore «50 vendemmie» che proviene da un'annata eccezionale. Ai festeggiamenti erano presenti anche il vicepresidente di Coldiretti Soave, il direttore Luigi Zepponi ■ ■ ■ segretario zona di Nizza Gentile.

Delegazione Coldiretti al Vinexpo



Martedì scorso una delegazione della Camera di Commercio e dell'Unione Industriale, è volata a Bordeaux per visitare l'importante rassegna enologica internazionale Vinexpo. Il Presidente della Camera di Commercio di Asti Mario Sacco ha presentato il programma della Douja d'Or. Per Coldiretti Asti hanno seguito la vicepresidente Maurizio Maurio Soave e il direttore Luigi Zepponi. Diverse aziende astigiane hanno preso parte alla grande rassegna grazie all'allestimento preparato da Unicommerce fra questi l'associato Coldiretti Asti Carlo Benetto di Castiglione. Un altro associato Coldiretti, ■ ■ ■ prestigiosa casa vinicola Zonin ha ottenuto due importanti riconoscimenti nel concorso internazionale.

Festa a Cascina Lana di Nizza



Oltre cinquecento invitati domenica scorsa a Nizza Monferrato a "Cascina Lana". Graziana e Nino Badizzione hanno ricevuto i loro clienti e le autorità per l'appuntamento ormai annuale di degustazione dei pregiati vini della casa e della carne bovina di razza piemontese. E' stata bandita una gran tavolata e messa a fuoco una mega grigliata. All'"asado" piemontese hanno preso parte fra gli altri il sottosegretario Maria Teresa Armosino, il Prefetto Urbano ■ ■ ■ il Questore Gallucci, il Presidente della Camera di Commercio ■ ■ ■ Asti Sacco e il direttore della Coldiretti Zepponi.

COMUNE DI ASTI

CIRCOSCRIZIONE QUARTO

COMITATO PRO LOCO QUARTO D'ASTI

FESTA PATRONALE
2-3 LUGLIO 2005

SABATO 2 LUGLIO

ore 20: Sulla piazza di Quarto

GRANDE SERATA DEL PESCE

degustazione di moscardini in umido

Paella alla Valenciana (Chef Totò di scuola spagnola) - Fritto di calamari

Insalata di mare - Agnolotti tradizionali - Patate fritte

Allieterà la serata il complesso MAGIC SOUND GROUP

con attrazioni varie ■ ballerine - INGRESSO LIBERO

DOMENICA 3 LUGLIO

ore 11: S. Messa con benedizione degli asini ■ standardi

ore 18: Sfilata storica per le vie del concentrico accompagnata dalla banda musicale di Portacomaro

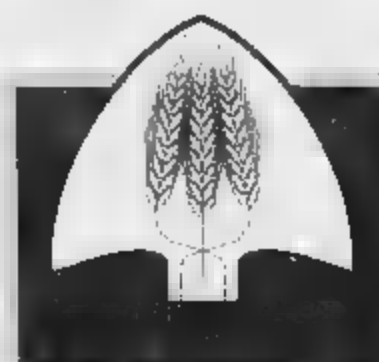
ore 19: CORSA DEGLI ASINI nelle vie del paese

ore 19,30: Sagra del salamino, agnolotto e stufato d'asino

Agnolotti tradizionali - Grigliata mista - Patate fritte

La serata sarà accompagnata da musiche e danze Latino-Americano del complesso MAGIC SOUND GROUP - INGRESSO LIBERO

BANCO DI BENEFICIENZA PRO ASILO DI QUARTO - SERVIZIO

COLDIRETTI
ASTI730 Modello
UNICO
Profilo di pianista - 1980 - 1981

CENTRO SERVIZI COLDIRETTI

CAF - CAA - IMCC
denuncia dei redditiCanelli, V. Cassinetta 11/13,
Tel. 0141.82.35.90Castelluccio D.A., V. Aldo Viglione 18
Tel. 011.98.70.843Moncalvo, P.zza Carlo Alberto 25,
Tel. 0141.97.61.00Nizza Monf., C. so Acqui, 42/44,
Tel. 0141.72.11.17San Damiano, V. Roma 23,
Tel. 0141.97.10.00Vesime, P.zza V. Emanuele II, 3,
Tel. 0144.85.98.01Villanova, V. Goldone Sordano 19,
Tel. 0141.94.66.39Castagnole S., V. Tagliarola, 48,
Tel. 0141.87.70.30Castiglione, Via Vercesi, 6,
Tel. 0141.96.15.70Mongiardino M., Via Torino, 4,
Tel. 0141.69.11.15

111 - Corso Felice ■ ■ ■ 41 - Tel. 0141.380.405

CAMPAGNA
AMICA

Valsesia E VALSESSERA



OGGI A POSTUA

S'inaugura la baia in località Cravasio

■ Verrà inaugurata oggi, alle 9,40, la baia partigiana in località Cravasio, restaurata con un contributo dell'Unione europea che il Comune di Postua ha ricevuto. Il progetto «La memoria delle Alpi» è stato realizzato dalla società Postua-Morcel. Alle 12 verrà ricordato l'eccidio dei partigiani Vigna davanti alla lapide dei caduti. Alle 13 ci sarà il pranzo alla «Baia d'Inverno». (m. cu.)

BORGOSIESA

Assegno rubato Commessa nei guai

■ Dovrà difendersi dall'accusa di furto aggravato e negoziazione fraudolenta l'assegno bancario la trentenne di Borgosesia, di professione commessa, che alcune settimane fa aveva sottratto un assegno in bianco (poi utilizzato per pagare acquisti) da un centro estetico di Serravalle. La denuncia, dopo la ricostruzione dei fatti, è stata formulata dai carabinieri di Borgosesia. (l. fo.)

VARALLO, ■ PIAZZA SAN CARLO



Oggi visite al Sacro Monte

«GolosArte» la meta è il Sacro Monte

■ Meta il Sacro Monte, oggi per la seconda giornata «GolosArte», la rassegna comunale che ogni ultima domenica del mese si propone di abbinare la valorizzazione del patrimonio artistico della gastronomia locale. Appuntamento nella centrale piazza San Carlo (dove sono allestiti gli stand dei prodotti tipici) dalle 9,30. Le visite al Sacro Monte saranno guidate. (l. fo.)

RITROVO ALLE 8

Giornata dei sentieri con il Cai Valsessera

■ Il Cai Valsessera in collaborazione con il Gs Falchi Azzurri, il Gs Genzianella Viera, le Pro loco Coggia e di Viera Riva, organizza per oggi la quinta giornata nazionale dei sentieri. L'appuntamento è alle 8 con il raduno dei partecipanti nella chiesetta delle Piane o al parcheggio di Novels, dove avverrà la distribuzione degli attrezzi per pulire i sentieri. Alle 17 sarà celebrata la festa al Santuario della Madonna di Azoglio. (m. cu.)

AFFIDATI I LAVORI ALL'IMPRESA TORINESE COIMPRE

Borgosesia, nel 2006 il nuovo palasport

La struttura sorgerà nell'area ex Tonella e sarà pronta entro un anno. Risolverà il problema cronico della carenza di palestre per le scuole. Causa del Comune all'azienda che si aggiudicò per prima l'appalto.

Ivan Fossati
BORGOSIESA

Palasport, finalmente si parte. Sono stati affidati i lavori per la costruzione del complesso sportivo nell'area ex Tonella vicino allo stadio. Gli scavi per le fondamenta inizieranno martedì 5 e l'opera dovrebbe essere ultimata entro il 24 giugno 2006. Un anno per dotare Borgosesia di una struttura nuova, in grado di sanare la cronica carenza di palestre a servizio delle scuole del centro, in particolare delle medie.

Il cantiere in realtà avrebbe già dovuto essere ultimato, in quanto un primo appalto era già stato assegnato, poi però il Comune ha aperto un'azione giudiziaria nei confronti della ditta Liana che aveva vinto la gara in quanto, senza neanche aver iniziato i lavori, aveva chiesto subito una revisione del progetto con un netto rialzo dei costi. «Abbiamo perso mesi, è vero», commenta il vice sindaco con delega ai Lavori pubblici Corrado Rotti, «non potevamo piegarci a un atteggiamento di genere, che avrebbe anche causato un forte aumento della spesa pubblica, tanto più che i progettisti hanno confermato che la cifra indicata nel bando era più che sufficiente per coprire i costi dell'opera e garantire il guadagno dell'impresa».

Ora la vertenza tra ente e azienda proseguirà nei banchi del Tribunale in quanto il Comune ha chiesto anche il risarcimento dei danni per il tempo perso. Nel frattempo è stato avviato un nuovo appalto (tra l'altro con un abbassamento del prezzo a base d'asta) vinto dalla torinese Coimpre, la stessa azienda che a Borgosesia sta costruendo l'ospedale di Cascina

d'Agnone. L'impresa si è aggiudicata il lavoro con un ribasso del 2,47 per cento: dal Comune (che può contare su un contributo della Regione) avrà dunque due milioni e mille euro a palestra ultimata. La progettazione è stata realizzata dallo studio Calvi di Pavia mentre la direzione lavori è stata affidata all'ingegner Carluccio Codeghini e il coordinamento sulla cantieristica all'architetto Marina Martinotti. Dove adesso c'è un grande

prato, tra i parcheggi di via Marconi e via Vittorio Veneto, sorgerà una palestra (omologata per le partite professionistiche di volley e basket) con un tribuna da trecento posti. Oltre ai locali di servizio, agli spogliatoi e a un bar ci sarà spazio anche per due palestre minori dedicate alla ginnastica e ad altre attività. Il nuovo palazzetto dello sport sarà inoltre collegato attraverso un marciapiede coperto allo stadio comunale.



Il nuovo complesso sportivo sorgerà nell'area ex Tonella, vicino allo stadio di Borgosesia

(FOTO PIRELLA)

BORGOSIESA, LETTERA AL SINDACO

Dai commercianti alt all'isola pedonale

BORGOSIESA

«A seguito della chiusura pomeridiana di sabato 11 giugno di piazza Mazzini, causante perdite economiche rilevanti e un afflusso minore di possibili acquirenti, i negozianti del centro cittadino chiedono l'immediata riapertura della circolazione».

È lo stringato messaggio, indirizzato al sindaco di Borgosesia, in calce al quale hanno firmato 42 commercianti del centro, per chiedere l'annullamento dell'isola pedonale del sabato pomeriggio che ha debuttato la scorsa settimana e che ieri è stata ripetuta. A margine della petizione, i commercianti spiegano che la realizzazione dell'isola pedonale dovrebbe recare danno al commercio cittadino per cui si chiede la chiusura della piazza il più tardi possibile,

circa alle 19. «Orario per il quale però la giunta ha deciso proprio di riaprire la piazza quando per la serata non sono previste manifestazioni. I negozianti chiedono anche di creare nuovi e comodi parcheggi vicino all'isola pedonale e una corsia scottata per i commercianti per la zona blu».

Questa la risposta del sindaco Angelo Piana: «Ribadisco il più ampia disponibilità a dialogare con tutti i cittadini, commercianti compresi. Detto questo, ricordo che alcuni negozianti di piazza Mazzini si sono complimentati e mi hanno esortato ad andare avanti mentre, tra i firmatari, diversi non hanno la loro attività nella zona dell'isola pedonale. Per i parcheggi, il problema è già risolto: fra pochi giorni sarà smantellato il luna park e dunque sarà a disposizione l'intero piazzale Milanaccio, a soli cinque minuti di cammino dalla piazza. Ho pure dato ordine di aumentare, come chiesto dai negozianti, da 15 a 30 minuti il permesso di sosta per chiunque nelle giornate del «carico e scarico merci». Crediamo in questo progetto e porteremo a termine il lavoro sperimentale: a settembre tratteremo le conclusioni». (l. fo.)



Isola pedonale in centro a Borgosesia

PER MANCANZA DI COMMESSE

Tintoria di Portula chiude a settembre

PORTULA

Chiudono le Tintorie Biellesi Riunite. L'azienda, che si trova in frazione Masseranga a Portula, dovrà cessare l'attività per mancanza di lavoro. La decisione è stata presa ufficialmente venerdì nel corso di un incontro con i sindacati che si è tenuto nella sede dell'Unione industriale a Biella. Da domani inizierà la cassa integrazione e in data ancora da determinarsi, ma probabilmente dopo la chiusura in concomitanza con le ferie estive, l'azienda interverrà la produzione. Ad essere coinvolti saranno trenta dipendenti.

«Il motivo per cui l'azienda ha fatto questa scelta è proprio la mancanza di sufficiente lavoro», spiega Gianluca Belli, responsabile di zona Filtea-Cgil Biella. La Sinterama, il maggior cliente dell'azienda, ha deciso di non rivolgersi più alla tintoria valesserina che si trova così costretta a chiudere i battenti. E così l'azienda procederà unilateralmente alla cassa integrazione.

«L'atteggiamento intrapreso dalla Tbr ci sembra inaccettabile», conclude Belli. «È infatti voluto rompere il tavolo di trattativa e non si vuole neppure procedere a dare la buona uscita ai lavoratori».

Nelle prossime settimane alcuni dipendenti saranno ancora impegnati per permettere di portare a termine i lavori già iniziati. (m. cu.)

CON LA GIUNTA FAVA

Valli del Rosa Smentite voci di rottura

PRAY

La Comunità montana Valle Sessera rimarrà nella società Valli del Rosa: è stata così smentita la notizia di una rottura definitiva. «Dobbiamo fare i conti con seri problemi di bilancio», spiega Pier Giorgio Fava, presidente della Comunità montana, «aderire alle Valli del Rosa ci costa 20 mila euro l'anno, una cifra troppo elevata per i nostri magri bilanci. Parlando con il presidente Paolo Casagrande siamo però arrivati ad un'intesa: se troveranno acquirenti di parte della nostra quota, rimarremo nella società, altrimenti lasceremo».

La «Valli del Rosa» è una società a capitale pubblico che raggruppa la Comunità montana Valle Sessera, Valsesia e Cusio-Mottarone e la Camera di commercio di Vercelli, Biella e Verbano. Lo scopo principale per cui è stata creata la società è di pianificare interventi di una certa portata nel territorio a ridosso del Monte Rosa.

«Attualmente le valsesserine possiedono il 32 per cento delle quote», spiega il presidente Paolo Casagrande, «con Fava ci siamo accordati per ridurre all'8-9 per cento: questo comporterà una spesa annuale di circa 10 mila euro. Attualmente ci stiamo vendendo proprio per entrare nuovi soci, pubblici o privati, e suddividere così ulteriormente le quote di partecipazione. Ma Fava e siamo trovati sulla stessa lunghezza d'onda su più punti. Anche perché in collaborazione tra i diversi enti, in un periodo di così grande ristrettezza economica, non può che fare bene».

Intanto il Consiglio della Comunità montana Valle Sessera ha servito anche a ufficializzare la nomina di Luigi Algarotti ad assessore ai lavori pubblici. Il sindaco di Alghero, rappresenterà il proprio Comune insieme a Daniele Avoleto, prendendo il posto di Massimo Bertolini, che si è dimesso causa problemi di lavoro. (m. cu.)

proposte

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare
e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere
e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.



LA STAMPA
Supplementi



tst, tutto quello che c'è, dà sapere.

Salodini srl

publikompass spa

concessionaria pubblicità su LA STAMPA, SPECCHIO, TUTTOSPORT e RADIO NOSTALGIA

cerca

AGENTI DI VENDITA

di spazi pubblicitari
per i propri mezzi stampa
e radiofonici

Si richiede:

Età 20 - 35 anni
Predisposizione ai contatti umani
Intraprendenza
E' gradita la provenienza dal settore

Si offre:

Inquadramento Enasarco
Anticipo provvigioni

Telefonare per appuntamento allo 015.8491212 in ufficio.



La gestione torna alla Pro loco con il contributo delle associazioni del paese

Un lungo mese di serate nel parco

«Ferragosto andornese», pronta una nuova edizione

Conto alla ■■■■■ per l'edizione ■■■■■ del «Ferragosto andornese»: la manifestazione prenderà il via venerdì 1° luglio per concludersi esattamente un mese dopo, il 1° agosto. Dopo due ■■■■■ di lavoro ■■■■■ la regia di un comitato giovani, la gestione ritorna sotto ■■■■■ diretto controllo della Pro loco.

Un passaggio all'antico ■■■■■ colto con freddezza, anche ■■■■■ in campo ci ■■■■■ forze ■■■■■ e motivata, come spiega lo ■■■■■ presidente della Pro loco, Savino Varesano: «Questa scelta è dovuta all'integrazione delle cariche in seno al consiglio. Il direttivo ha visto fondersi in questi mesi le principali associazioni del paese: sono confluiti nella Pro loco i rappresentanti del Comitato Carnevale, della Società pescatori Vallecervo, poi Avis ■■■■■ Aldo. Tutti assieme vogliamo collaborare per la perfetta riuscita della manifestazione: l'esperienza della due passate edizioni è stata positiva e nessuno vieta di poterla replicare in futuro».

Il «Ferragosto» ■■■■■ inalterata l'ambientazione: il Parco della salute si trasformerà ancora una volta ■■■■■ locale da ballo. La manifestazione, che si è ritagliata ■■■■■ piccolo, ma significativo spazio ospitando in passato molti big dell'■■■■■ italiana, punta decisamente al rilancio con una serie di novità e servizi aggiuntivi. Fiore all'occhiello



dell'intera manifestazione ■■■■■ la gratuità di tutti i 19 appuntamenti in calendario, mentre funzionerà un efficiente ■■■■■ servizio di ristorazione in grado di ospitare ogni sera 300 persone. Aggiunge Varesano: «Il nuovo ristorante è stato completato: ■■■■■ tratta di uno spazio confortevole ed accogliente, dove si potrà cenare al coperto in caso di maltempo o all'aperto, sotto le stelle».

La manifestazione, come detto, ha avuto in passato grande notorietà: ad Andorno si sono esibiti i big della musica e dello spettacolo da Mina a Celentano a Dalla, da Morandi alla Vanoni, da Mike Bongiorno ■■■■■ Raffaello Carrà. Tutti appuntamenti seguiti da numerosi inviti speciali delle più importanti testate giornalistiche nazionali, che hanno portato alla ribalta le estati biellesi a

cavallo tra gli Anni '60 e '70. «Tutto questo appartiene al passato - conclude Varesano - perché i compensi degli artisti hanno raggiunto cifre astronomiche; anche puntando sul cabaret, alcuni personaggi di Zelig arrivano a chiedere fino a 35 mila euro per uno spettacolo, cifre che per noi ■■■■■ impensabili. A ciò bisogna aggiungere una concorrenza agguerrita di sagre e feste locali e la limitatezza della capienza che ■■■■■ penalizza fortemente. Sono cambiati i tempi ed è trascorsa un'epoca, ma lo spirito del «Ferragosto» di trascorrere serate in allegria è ancora inalterato».

Passiamo ora al programma. La manifestazione verrà inaugurata venerdì 1° luglio ■■■■■ una serata danzante che vedrà protagonisti l'orchestra «Francesco e i Blue Dream»; il

giorno successivo si replica ■■■■■ il complesso «Gigi Chiappin ■■■■■ la banda del Cuore». Domenica 3 luglio appuntamento con la festa della birra Menabrea e musica dal vivo con la band degli «Arbej»; venerdì ■■■■■ luglio spazio al liscio ■■■■■ Beppe Carosso e la sua ■■■■■ orchestra, mentre il giorno successivo Trofeo birra Menabrea con una maratona notturna non stop di calcio a 5; domenica 9 serata danzante ■■■■■ «Lella e i Matadores».

Il calendario prosegue giovedì 14 con una serata latino-americana; venerdì 15 ritorna la festa della birra con un concerto di musica celtica affidato agli «Shamrock»; il giorno successivo salirà sul palco l'orchestra «La Troupe». Domenica 17 gara europea di pesca alla trota e il giorno seguente appuntamento con la festa dei bambini. Giovedì 21 concerto della banda musicale di Andorno, venerdì 22 ritornano le danze latino-americane, mentre sabato 23 ■■■■■ ballerà con l'orchestra-spettacolo «Mauro Rizzo». L'ultima settimana annuncia per venerdì 25 la festa della birra e il concerto della band «The Fabulos 50's»; sabato 30 ballo sotto le stelle in compagnia dell'orchestra-spettacolo «Emanuela e Alex Cabrio»; domenica 31 musica dal vivo ■■■■■ i «Segnali caotici» e lunedì 1° agosto gran finale con l'orchestra-spettacolo «Antonella e la sua orchestra».

DAL 1 LUGLIO AL 1 AGOSTO 2005

SE PRODO «LA BANDA»

FERRAGOSTO ANDORNESE

Venerdì 1 luglio:	Serata con l'Orchestra FRANCESCO e i BLUE DREAM
Sabato 2 luglio:	Appuntamento ■■■■■ l'Orchestra Spettacolo ■■■■■ CHIAPPIN ■■■■■ la BANDA DEL CUORE
Domenica 3 luglio:	Festa della BIRRA MENABREA e musica dal vivo con gli ARBEJ
Venerdì 8 luglio:	BEPPE CAROSSO e la ■■■■■ ORCHESTRA
Sabato ■■■■■ luglio:	Maratona NON STOP ■■■■■ calcio a 5 - Trofeo BIRRA MENABREA
	Serata con DJ, sport e birra ■■■■■ volontà.
Domenica 10 luglio:	Serata danzante con LELLA ■■■■■ i MATADORES
Giovedì 14 luglio:	Serata LATINO-AMERICANA e animazione con D&G
Venerdì 15 luglio:	Festa ■■■■■ BIRRA MENABREA
	Concerto di musica celtica ■■■■■ gli SHAMROCK
Sabato 16 luglio:	Serata giovane ■■■■■ l'Orchestra «LA TROUPE»
Domenica 17 luglio:	Gara Europea di PESCA ALLA TROTA (Pranzo dalle ore 12,00)
	Serata Danzante con SERGIO PERAZZA
Lunedì 18 luglio:	Dalle ■■■■■ 14,30 FESTA ■■■■■ ■■■■■
Giovedì 21 luglio:	Concerto della BANDA MUSICALE DI ANDORNO diretta ■■■■■ Maestro Bonessio
Venerdì 22 luglio:	Serata LATINO-AMERICANA e animazione con D&G
Sabato 23 luglio:	Appuntamento con l'Orchestra Spettacolo MAURO RIZZI
Domenica 24 luglio:	Serata giovane con l'Orchestra I MITICI
Venerdì ■■■■■ luglio:	Festa della BIRRA ■■■■■ ■■■■■
	Musica ■■■■■ vivo con i «The ■■■■■ 50's»
Sabato 30 luglio:	Appuntamento ■■■■■ l'Orchestra Spettacolo EMANUELA E ALEX CABRIO
Domenica 31 luglio:	Musica dal vivo ■■■■■ i SEGNALI CAOTICI
Lunedì 1 agosto:	Serata Danzante ■■■■■ chiusura con l'Orchestra Spettacolo ANTONELLA E LA SUA ORCHESTRA

ORE 21.30 CON INGRESSO LIBERO

Durante ■■■■■ la manifestazione funzionerà il servizio BAR ■■■■■ RISTORANTE ■■■■■ ore 20.00
Per informazioni e prenotazioni: Tel. 015 473217

ORO DI VALENZA

Per gli sposi...

E... per ogni momento importante...
anelli, monili, ciondoli,
orecchini, collari, orologi...

Centro Acquasolli Masserano - Ray San Giacomo - Prato (TO) - Tel. 015 92340

BRIL GO FERRAGOSTO Galaro GIOIELLI VINCENTI bliss ALFIERI PRINCEPS

Edificio Municipale, 23/A - SANIERA - (NO) - Tel. 015 430301

CRISTAL INFISSI

VETRI - SERRAMENTI
di ORSO & RAMELLA PRALUNGO s.n.c.



VETRI DI SICUREZZA
ANTIPIROIETTILE
ANTIVANDALISMO
ANTISCASSO
VETRERIE ■■■■■ GENERE

PORTONCINI BLINDATI
PORTE BLINDATE
GRATE DI SICUREZZA
PERSIANE BLINDATE

SERRAMENTI IN PVC
TECNOLOGIA AVANZATA
ALPHACAN

TAPPARELLE IN ACCIAIO INCASSATO
MOD. «CROCI» CON ASSICURAZIONE
SERRAMENTI DI SICUREZZA

ESPOSIZIONE E PUNTO VENDITA

PIÙ NUOVA SEDE IN SCATIDAGGI

BIELLA • Via Italia 74 • Tel. 015 4802075 • Fax 015 4802115

ACQUADRO LEGNAMI

1927

ACQUADRO LEGNAMI

1927

LEGNO IMPREGNATO E MOBILI PER ARREDO GIARDINI TERRAZZI ED ESTERNI

- Arredo
- Larice Tirolo
- Uso Tirolo
- Uso Fiora
- Tegole e coppi
- Isolanti
- Teli impermeabili
- Pannelli per coperture
- Lapidee per pavimenti
- Pavimenti
- Profilo
- Legno impregnato per esterni
- Tavole
- Attrezzature
- Attrezzature
- Attrezzature
- Impugnatura per legno
- Vernici per pavimenti
- Pannelli

Via Cav. V. Veneto, 26 - 13811 ANDORNO MICCA
Tel. 015.472435 - Fax 015.473803
e-mail: info@acquadrolegnami.it
www.acquadrolegnami.it



Oggi e domani il torneo di qualificazione, da martedì i match del tabellone principale

Top Wool Challenger, ai «Faggi» si alza il sipario sul grande tennis

Danno forfait a sorpresa Davide Sanguinetti e il francese Gael Monfils. Ieri primi allenamenti per Mariano Zabaleta e per il peruviano Horna

Inizieranno questa mattina alle 10 i primi match validi per il tabellone di qualificazione dei Campionati internazionali «Città di Biella», Top Wool Challenger. I sedicesimi si giocheranno oggi, mentre domani è in programma la doppia sessione, dalla quale usciranno i quattro tennisti qualificati al draw.

Uno dei primi ad arrivare a Faggi è stato il peruviano Luis Horna. Subito in campo sotto l'occhio vigile del suo allenatore, l'argentino Francisco Panatta, il ventiquattrenne di Lima si è allenato sul centrale con Juan Monaco. Entrambi saranno in campo nel tabellone principale, in programma a partire da martedì.

Il 2005 è stato un anno difficile - spiega il numero 56 del ranking mondiale - Al Roland Garros ho ricominciato a giocare un buon tennis, raggiungendo il terzo turno (sconfitto da Henesku con il punteggio 6-3, 6-4, 6-4), ma ho sofferto molto. Ad inizio stagione infatti ho festoso pubalgia - ha fermato per due mesi - per ritrovare la confidenza nei colpi che avevo l'anno scorso mi ci è voluto parecchio tempo.

Nella passata stagione Horna ha infilato 31 sconfitte che gli hanno consentito di chiudere tra i top 50. Ad agosto raggiunge la sua prima finale in un torneo Atp: a Long Island fu sconfitto da Hewitt. E' reduce dall'erba londinese di Wimbledon dove è stato stoppato all'esordio da Karol Kucera in tre set. «Quella partita non fa testo - conclude il tennista che in carriera ha già raccolto la cifra di 1 milione e 200 mila dollari - Mi sento bene, ho recuperato le energie e spero di fare un buon torneo. Per questo sono inserito nel Challenger questo è un evento davvero di altissimo livello. L'albo d'oro conserva i nomi di tanti campioni e auguro possa annoverare un domani

ASPETTI VIP E PREMI ALLA CARRIERA

In campo anche Tomba e l'olimpionico Rossi

Saranno numerosi gli ospiti collaterali che segneranno questa settimana di grande tennis al circolo «Faggi». Il re dello sci Alberto Tomba e l'olimpionico della canoa Antonio Rossi saranno i testimonial mercoledì del Top Wool Challenger Città di Biella. I due grandi campioni dello sport azzurro, che soddisfazioni e medaglie hanno regalato nelle loro discipline, si cimenteranno anche nel tennis, con un match-esibizione che non mancherà di aggiungere spettacolo allo spettacolo. Con loro, sul campo, l'ex campione Andrea Gaudenzi, che riceverà un premio alla carriera. Dalle 18,30 Tomba e Rossi a disposizione dei fan, per firmare autografi e per le foto ricordo di rito. Verso le 19,30 scenderanno in campo per «sfidare» un giocatore del torneo; quindi alle

20,30 ci sarà il previsto match serale. Sabato, giornata semifinale, arriveranno a Biella altri due campioni azzurri che hanno da poco chiuso la loro carriera: Renzo Furlan (semifinalista di questo torneo) ex numero 18 del mondo e Gianluca Pozzi, per quindici anni protagonista del circuito Atp. «Ci è sembrato giusto dare un riconoscimento, perché a volte è stato troppo dimenticato dalla stampa italiana - dice il direttore del Top Wool Challenger, il maestro Guido Monaco - la seconda dell'orario delle semifinali, che sarà trasmessa in diretta tv su Sport Italia, avverrà la consegna del premio alla carriera a questi due grandi tennisti. Pozzi e Furlan riceveranno il riconoscimento dalle mani di un altro personaggio importante del tennis italiano: il tecnico e allenatore Riccardo Pietrangeli.

Il decano degli azzurri bloccato da un infortunio alla schiena

Tra i sicuri protagonisti (oltre a Filippo Volandri) la seconda testa di serie Ricardo Mello, numero 54 della classifica Atp



Davide Sanguinetti ha dovuto rinunciare al torneo per un infortunio

anche quello di un peruviano». Il torneo ha perso per strada alcuni suoi possibili protagonisti. Dopo la defezione di Andrea Seppi, causata dal riacutizzarsi di un lieve infortunio patito dall'altatesino al ginocchio, non raggiungerà Biella nemmeno Davide Sanguinetti, decano del tennis azzurro, uscito da Wimbledon per opera di Andreiev al secondo turno, non giocherà al Top Wool Challenger a causa di un pro-



Il brasiliano Ricardo Mello, testa di serie numero 2 del Top Wool Challenger

In ballottaggio per le ultime wild card Stoppini, Galimberti Galvani, Azzaro e Naso

Puerta e Vina del Mar; i quarti nei Master Series di Montecarlo (battuto da Juan Carlos Ferrero) ed Amburgo (tra le sue vittime illustri in questi due appuntamenti Canas, Puerta, Feliciano Lopez e Grosjean). Il suo unico tallone d'Achille sembra ancora rappresentato da una certa vulnerabilità al torneo - cinque, e Biella - avrà certo questo problema. A segno nel 2000, prima edizione con montepremi da 10 mila dollari, il livornese compare una seconda volta nell'albo d'oro, avendo vinto anche due anni orsono.

Tra i sicuri protagonisti ci sarà anche Ricardo Mello, numero 2 al seeding e al mondo. Il 2004 è stato un anno molto positivo per il tennista brasiliano, per la prima volta approdato tra i top 100. Il suo primo punto Atp l'ha vinto all'età di 15 anni, grazie ad una wild card ricevuta dagli organizzatori del torneo disputato a Campinas, sua città natale. E' soprannominato «Papagayo» per il suo carattere molto riservato. Quest'anno vanta la semifinale di Costa do Sauipe, in Brasile (ko 6-4 al terzo Rafael Nadal), mentre a Roma e Parigi è uscito al primo turno, rispettivamente per opera di Erbaty e Wessels. Un'altra testa di serie che si è già allenata ieri sera a Mariano Zabaleta. Ai Faggi l'avevamo già visto nel 2001, quando la sua corsa fu stoppata in semifinale da Adrian Panatta (6-4 al terzo), futuro vincitore del Challenger laniero. Dal '98 chiude la stabilmente la stagione tra i migliori al mondo. Amante del cross, ha raggiunto quest'anno i quarti a Vina del Mar (ko 7-6 al terzo) e il cilenso Gouzaes 7-6 al terzo) e Costa do Sauipe, battuto da Alberto Martin in due set. Da segnalare il terzo turno al Master Series di Miami (indefinito da fare con il numero 1 al mondo Federer) e gli ottavi a Montecarlo, superato da David Ferrer. Le ultime wild card dovrebbero andare ad altri giocatori italiani. In pole position Andrea Stoppini, Galimberti, Galvani e ad Azzaro e Naso.

blema alla schiena. Guai fisici anche per il tedesco Kohlischreiber e per il transalpino Gael Monfils, bloccato dal ginocchio. «Spiace per la rinuncia di due giocatori importanti (Monfils e Sanguinetti), ma ritengo che chi subentrerà sarà di pari livello - forse sulla terra anche superiore - commenta il direttore del Challenger Guido Monaco - Aprire con Volandri è già garanzia di vedere dall'ottimo tennis e poter tifare per un

azzurro molto competitivo». E la star di questa undicesima edizione sarà proprio l'azzurro Filippo Volandri, numero 32 al mondo e prima testa di serie. Quest'anno, dopo essersi uscito al primo turno dall'Australian Open e dal Master Series americani (Indian Wells e Miami), ha cominciato a risalire in classifica giocando sulla sua superficie preferita: la terra. Così sono arrivate le semifinali a Casablanca (ko con

APERTO

Domenica 26

dalle 9,00 alle 20,00

giugno



CENTRO COMMERCIALE

giardini

BIELLA via Lamarmora

Spazio gioco bimbi gratuito - Parcheggio coperto

Le notizie L'ATTUALITÀ

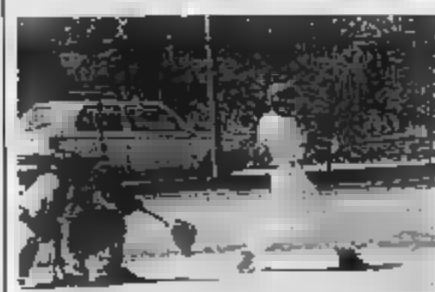
ATLETICA LEGGERA ALLO STADIO LE VERCELLI

Venerdì il meeting «Gomitolo di lana»

L'associazione sportiva Bugella Sport organizza per venerdì la prima edizione del meeting «il gomitolo di lana», allo stadio La Marmora. Inizio alle 16,30. Sarà un meeting riservato a categorie giovanili, con numerosi atleti in rappresentanza di nazioni straniere che, abbinati a specialisti italiani di ottimo valore e ai giovani biellesi, creeranno un'oc-

sione di festa e aggregazione unica oltre che di spettacolo sportivo di valore. La manifestazione vuole proprio essere una festa per i giovani sportivi, un momento di agonismo, ma al termine delle gare tutti insieme a festeggiare. Per l'occasione, infatti, la Bugella Sport ha pensato di affiancare al meeting un evento dedicato alla musica e allo spettacolo, con l'intervento di un disk jockey, la possibilità di ballare per atleti e pubblico e la presenza di alcuni gruppi di giovani artisti che intratterranno i presenti. (m. p.)

SOFTBALL, GIOVANI VERCELLESI IN LUNA ALLA LOGGIA



Cresce il settore giovanile del «Cia»

Cia, cinque Cadette il Trofeo regioni

En plein del Cia Vercelli, le cinque «Cadette» biancorosse, impegnate a La Loggia nel match di semifinale per il trofeo delle Regioni, sono convocate dai tecnici nella Rappresentativa del Piemonte. Oltre a Carola Moreo e Martina De Luca (oggi a Malmate in uno stage con le «azzurine») saranno impegnate anche Martina Fiorentino, Elisa

Rivera e Veronica Benetti. Il trofeo delle Regioni si disputerà ad Arezzo dal 1° al 3 luglio. E grosse soddisfazioni anche nel settore maschile dove altri quattro giovani del Cia affronteranno l'avventura in terra toscana. I team regionali Ragazzi ci saranno Edoardo Crea, Riccardo Sonzogni e Mirko Farinatti, mentre tra i Cadetti giocherà Federico Foti. Per quanto riguarda, invece, i campionati Senior, turno di sosta per il Cia C1 che si prepara alla doppia sfida Cus Genova e Fossano che vale la promozione. (p. m. f.)

C2. IL DS GUIDETTI SU CONSIGLIO DI MISTER BRUCATO STA SONDANDO IL MERCATO

La Pro pensa a rinnovare la rosa Non è certa la conferma dei 7 sotto contratto

VERCELLI

Fatta l'Italia, facciamo italiani. Il motto di Re Vittorio, all'indomani dell'unificazione, risuona riveduto e retto anche in casa Pro Vercelli. L'avvento dell'era-Paganoni, oltre a spazzare le nubi sul futuro societario, apre nuovi e stimolanti orizzonti. Definite tutte le pendenze legate all'iscrizione in club, il direttore generale Gigi Triccerri, assieme al ds Paolo Guidetti e al neo mister Beppe Brucato hanno spostato la loro attenzione sul fronte del mercato.

Al momento sono sette i giocatori ancora sotto contratto (Mandelli, Negro Frer, Crispulli, Gobba, Pelati, Bernardi e Dalla Bona); quanto agli altri o hanno terminato il loro rapporto con il club (Sella si è accasato al Salò, mentre Balacchi è passato al Montichiari) o tornati alle rispettive formazioni per fine prestito (tra cui il bomber nigeriano Morgan Egbu, che, a meno di sorprese, resterà in C1 al Novara alla corte di Antonio Cabrini). «Vedremo in accordo con il tecnico se sederci a un tavolo per discutere un eventuale loro re-ingaggio», precisa Triccerri - «guardare in tutt'altra direzione».

E l'idea di ridisegnare la squadra secondo la indicazione di Brucato sembra, al

momento, la più gettonata: «Ogni mister ha le proprie idee calcistiche e, di conseguenza, anche sui calciatori può esprimere preferenze», precisa il direttore generale - «per questo non è automatico che i giocatori ancora legati da un contratto con la Pro vestano la bianca casacca anche nella prossima stagione».

L'impressione, dunque, che i volti nuovi il giorno del

raduno (previsto intorno al 25 luglio) non saranno pochi. A proposito di pre-campionato la società è intenzionata a confermare il Sacro Monte di Varallo come sede del ritiro estivo: «Questo per restare il più vicino possibile ai nostri tifosi e avere un legame forte con il territorio e la provincia», dice Triccerri, «ma anche questo ci occuperemo nei prossimi giorni».

Insomma, le scadenze non

poche: «sui taccuini dello staff di Vero Paganoni, nei primi giorni della prossima settimana, è fissato anche un incontro con i responsabili del settore giovanile: il vivaio della Pro Vercelli, tradizionalmente, è sempre stato il più florido», dice Triccerri, «per questo vedremo di potenziarlo ulteriormente, considerando che il nostro patron punta molto sui giovani».

(p. m. f.)

LA PIETRO MICCA ALL'EUROPEAN YOUTH

Le baby «climber» biellesi sugli studi al Festival di Arco

BIELLA

Si è svolto ad Arco il meeting dell'arrampicata giovanile europea, valida per la quarta edizione dell'European Youth Climbing Days - Rock Junior. A questo festival dell'arrampicata giovanile, animato dall'entusiasmo dei più di 2500 tra giovanissimi climber e genitori, era presente anche un gruppo targato Pietro Micca, guidato dall'istruttore Massimo Gurioli.

«Oltre alle prove valide per il circuito internazionale, il pro-

vevedeva delle di contorno, divise per categorie», spiega Gurioli. «I nostri atleti si sono cimentati in una prova di velocità, sommata a diversi percorsi boulder. Sara Prina Ceral (cat. '92-'93) si è classificata al primo posto, mentre nella categoria '94-'95 Elia Tempia, Elena Pramaggiore e Giada Fiorilli sono giunte, rispettivamente, dall'ottavo al decimo posto».

Gurioli ha gareggiato in coppia con Prina Ceral, vincendo la medaglia più ambita; con Pramaggiore sono arrivati al quinto posto,



Un atleta della Pietro Micca

Tempia hanno finito ottavi. La sezione Alpina della Pietro Micca sta ora programmando gli appuntamenti autunnali. L'8 settembre, nella sede di via Monte Mucrone, ci sarà la presentazione del corso di Arrampicata giovanile all'aperto. (m. p.)

VOLLEY. NELLE FINALI UNDER 17

Il sogno tricolore del Green finisce contro la Pro Patria

VERCELLI

È terminata all'altezza delle semifinali l'avventura dell'Under 17 del Green Volley nelle finali nazionali. Le biancoverdi, prime nel loro girone nonostante l'influente sconfitta contro il Catania, nell'ultimo incontro di qualificazione, si sono trovate sul proprio cammino la Pro Patria. E, come spesso succede nello sport, i team sconfitti nelle fasi eliminatorie sovvertono pronostici e risultato. Così le milanesi si prese la rivincita, superan-

do 3-0 le biancoverdi di coach Remollino. Le vercellesi, tuttavia, recriminano per l'arbitraggio che, nei primi due set (chiusi dalla Pro Patria 25-23 e 31-29) ha vivamente penalizzato il team biellese. Sul 2-0 il Green non è più stato capace di reagire, così le lombarde con il parziale di 25-19 hanno conquistato la finale.

Per le vercellesi, comunque, l'avventura in Val Chiavenna non si è conclusa: stamattina alle 9 le biancoverdi si giocheranno il bronzo nella finalina consolazione. (p. m. f.)

SPORT E SPONSORIZZAZIONI: questo il tema dell'ultima riunione del Panathlon prima delle ferie estive. L'appuntamento è per le 20 di giovedì 30 giugno al Modò Hotel. Parleranno i dirigenti del gruppo industriale Lauretana, per anni sponsor del Biella Basket. (p. m. f.)

SCHERMA: Scatteranno domani in Ungheria gli Europei di scherma. Tra le spadiste convocate ci Camerale, anche la vercellese Alice Ansaldo, impegnata sia nella prova individuale che in quella a squadre. (p. m. f.)

PAUSA PRANZO A BIELLA
LEGGERO, VELOCE AL GIUSTO PREZZO?

BAR STADIO



INOLTRE
TABACCHERIA
E RICEVITORIA
CON SISTEMI
DI VARIO IMPORTO

INSALATONE
CAPRESE
PIATTI CALDI



BIELLA
Via Macallè, 20 - Tel 015 401641
Fronte Stazione Lamarmora



fabbrico idee
insieme a CNA

CNA

CNA E GLI IMPRENDITORI ARTIGIANI. VALORI D'INSIEME

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
Associazione Artigiani del Biellese

Ponzone
Via Provinciale, 172
Tel. 015.7387712
Fax 015.7387712

Biella
Via Repubblica, 1
Tel. 015.351121
Fax 015.351426

Cossato
Via Repubblica, 1/B
Tel. 015.93672
Fax 015.93672

E-mail: mailbox@biella.cna.it - Internet: www.biella.cna.it

Moltissime iniziative per il festival internazionale del folclore Folkestate celebra i dieci anni Gli spettacoli oggi a Boccioleto e Borgosesia



La truppa di Folkestate, il festival internazionale del folclore, ha ricominciato la sua marcia

Tra canti e balli A Cigliano il raduno dei «single»

SINGLE del Vercellese riuniti, è arrivato il vostro momento: oggi debutta la prima rassegna dedicata a tutti i cuori felicemente solitari. L'appuntamento è a Cigliano, in piazza don Evasio Ferraris e prende il via alle 21.30. La serata si annuncia come gran gala per chi non ha ancora trovato l'anima gemella, ma sarà pure una super sfida: il popolo dei single, infatti, si cimenterà in gare di ballo, di recitazione. Una sorta di «Coppida», ma non solo: i concorrenti (già selezionati) verranno sottoposti a prove attitudinali. Un'impresa non facile che però consentirà ai vincitori di conquistare traguardi ambiziosi: prima l'accesso alle fasi regionali di «Single & Single» e poi la finalissima che si terrà a Bario Terme il giugno del prossimo anno.

A Cigliano, intanto, si respira aria di festa già da stamane: dalle 13 e fino alle 18 musica e gadget in regalo per tutti e prove in passerella per i partecipanti. Da chi è partita l'idea? La manifestazione viene organizzata dalla «Stefano Bussaglia Communications» (una ditta specializzata in eventi di questo tipo che ha sede a Reggio Emilia), non l'appoggio del Comune di Cigliano, in primis del sindaco Giovanni Corgnati, e dell'Associazione commercianti locale. Ecco qualche anticipazione. I single in gara hanno fra i 20 e i 50 anni, partecipano donne sia uomini, e di mestiere fanno l'operaio, il libero professionista, l'impiegato ecc. In gara sono due casalinghe.

Il pubblico che oggi sarà nel Vercellese potrà conoscere i scusi dei vip che gravitano nel mondo dello spettacolo e alcuni ospiti musicali, anche scoprire un paese bello da visitare che offre numerosi spunti di divertimento. Punto di forza della località è pure l'enogastronomia: Cigliano offre, infatti, prodotti tipici conosciuti a livello regionale e nazionale, che tutti da sempre hanno la possibilità di apprezzare.

La truppa di Folkestate, il festival internazionale del folclore, ha ricominciato la sua marcia. Con l'appuntamento speciale da celebrare: il decennale. Sono passati dieci anni infatti da quando alcuni componenti del gruppo «Città di Borgosesia» ebbero l'idea di andare in giro per i diversi

La manifestazione proseguirà quindi fino al 3 luglio. Questo il programma completo: Martedì i protagonisti della manifestazione «esibiranno nell'area parcheggio» (montante «Il faro» di Serravalle (ore 21), mercoledì sarà la volta di Pray, in piazza Lora Totino. Giovedì la giornata sarà dedicata agli anziani con spettacoli alla Casa di riposo di Sant'Anna di Borgosesia e alla Casa Serena di Varallo. Venerdì a fare da scenario alla kermesse sarà piazza Europa a Frato Sesia (alle 21). Sabato Folkestate tornerà a far tappa a Borgosesia (alle 18,15 nel corso della messa nella chiesa parrocchiale e alle 21, al cinema Lux). Domenica, infine, in calendario l'esibizione di chiusura in piazza Belvedere ad Alagna (inizio alle 15).

Ma chi sono i protagonisti di questa edizione? Come si accennava sono cinque i gruppi folkloristici che le piazze della: Ecco il dettaglio. Il «Die Walzer Im Land» di Alagna è considerato uno dei più antichi dell'arco alpino, i suoi componenti indossano abiti di diverse epoche con alcuni tessuti che risalgono al XIII secolo. Il «Città di Borgosesia» fu invece fondato nel 1958 e ha riportato in auge la bellezza e lo splendore del paese, riproponendo antiche danze locali e del carnevale della città.

L'altra formazione italiana presente arriva da Vibo Valentia, in Calabria, formata da circa 45 «elementi», è una partecipante fissa dell'Europeade, tra i più importanti festival folkloristici. Tre gli stranieri: il «Munchner Hochschultanzkreis», in rappresentanza della Germania i cui protagonisti indossano il tipico vestito della folla usato dalla nobiltà tedesca nella seconda metà del diciottesimo secolo e il tradizionale costume bavarese. Il «Nachtetmus», dalla Bulgaria, con 50 componenti tra bambini e adolescenti dai 5 ai 18 anni che partecipano ai tre differenti gruppi della compagnia. Infine il rumeno «Dorule», il cui spettacolo si intitola al mio amato paese ed è caratterizzato da canzoni e ballate di diverse regioni della Romania.

Piccola Sole
Intimo uomo donna bambino

SOLO GARDA INTRA ENEK CHIARI DILUVA CHIARI Disney

VERCELLI • V.le Rimembranza, 27 • Tel. 0161.597497

**Finalmente ha aperto
VERCELLI**

BABY PARKING

Castello dei Sogni

Il più fino 6 anni e età

Orario:
dal lunedì al venerdì
dalle 7,00 alle 19,00
Sabato dalle 8,00 alle 18,00

...un ambiente colorato e divertente che potrà accogliere il tuo bimbo con attività didattiche e ricreative!

V.le Torino, 48 - Vercelli
Info: 0161.24.38.418 - 0161.29.50.12



Buone Vacanze a tutti!

alessio
ristorazione

1923

alessio s.p.a. Via Vercelli, 4 - 13030 Camoscio (VC) - tel. 0161.234.511 - fax 0161.216917 - www.alessiopa.it - info@alessiopa.it

San Benedetto Belbo chiude la «treggiorni» dedicata al popolare strumento



Un momento ■ festa allietata dalle melodie della fisarmonica lo strumento musicale più popolare sulle colline di Langa

E' «Omaggio alla fisarmonica»

Con mostra, concerto e stand gastronomici

SAN BENEDETTO ■ LBO

«Omaggio alla fisarmonica». Il piccolo paese della Valle Belbo il cui nome è legato a Beppe Fenoglio, ha dedicato ■ giornate di manifestazioni, che si concludono oggi, allo strumento musicale più popolare sulle colline di Langa, con concerti ■ mostra di centinaia di esemplari.

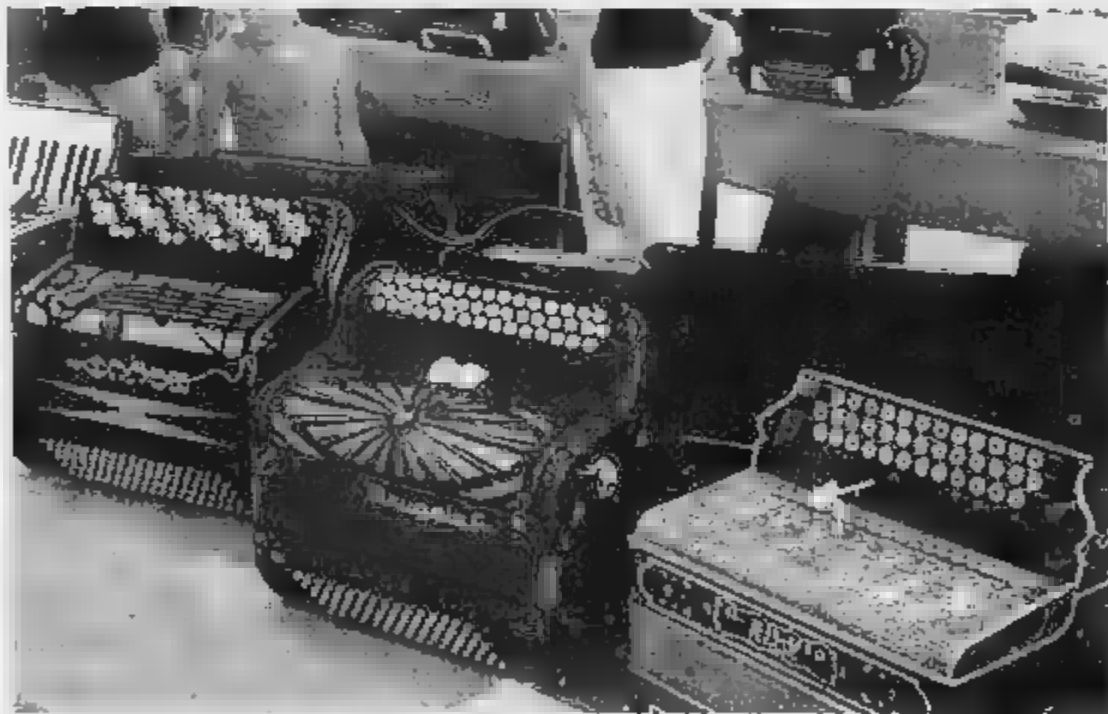
L'iniziativa, che giunge quest'anno alla nona edizione, è del Comune di San Benedetto Belbo che la organizza in collaborazione con il circolo Acli «L'Agrifoglio» ■ con la direzione artistica del maestro Walter Porro.

Oggi è in programma la «mostra delle fisarmoniche» nel padiglione allestito in piazza Emilio Canonica che vedrà l'esposizione di oltre quattrocento strumenti, dai modelli più antichi a quelli elettronici, ■ aperta alle 10. Sono invitate numerose case produttrici ■ collezionisti. Nel pomeriggio, dalle 15,30 alle 18, si esibiranno Paolo Bagnasco ■ altri fisarmonicisti. Alle 12,30 ■ alle 19,30 saranno aperti gli stand enogastronomici, dove ■ offerte specialità locali. Per tutta la giornata le vie del paese ospiteranno la fiera dell'artigianato e dell'agricoltura organizzata in collaborazione con la Comunità Montana Alta Langa nell'ambito del progetto «Friendly» che si propone ■ presentare ■ promuovere prodotti caratteristici ■ Langa.

La «tre giorni» ■ iniziata venerdì ■ il concerto dei maestri e allievi della principale ■ scuole di fisarmonica ■ Piemonte (Cuneo, Villanova Mondovì, Sommariva Perno, Pinerolo, Bra, Barge ■ Torino) che hanno proposto brani folk, classici, valzer, tango ■ jazz. C'erano fisarmonicisti di tutte le età, da 8 a ■ anni, tra allievi, maestri e concertisti.

Ieri si ■ tenuta una serata sull'aria all'insegna della tradizione, della musica e dei sapori ■ Langa, a base ■ pane, salame, tum, dolcetto, fisarmoniche, clarinetti, valzer, mazurke e tanta allegria.

Il sindaco, Giuseppe Corsini: «L'«Omaggio alla fisarmonica» che ■ organizza da ■ anni, viene promosso nel ri-



Oggi è vista ■ la mostra (oltre 400 esemplari). Qui sopra uno scorcio del paese

cordo di ■ fisarmonicista scomparso di San Benedetto, Aurelio Fazzone, conosciuto come «Relio d San Benedetto». Un menestrello di cui è ancora ben vivo il ricordo nella popolazione ■ Langa, che per quarant'anni ■ allietato le serate di festa con i suoi valzer, mazurke e polke, quando ■ ballo costituiva l'unico divertimento sulle colline di

Langa. La mostra della fisarmonica è un appuntamento sempre più frequentato da espositori ■ fisarmonicisti provenienti da tutta Italia, dando vita ad un appuntamento ■ pre più apprezzato da appassionati e turisti.

San Benedetto, un paese di 190 abitanti, deve molto della sua notorietà allo scrittore Beppe Fenoglio che ne fece

una meta ideale delle sue fughe in Langa e vi ambientò molti dei suoi racconti, da «Un giorno di fuoco» a «L'affare dell'anima». «La Malora» inizia proprio citando questo piccolo paese con le parole «Pioveva su tutte le Langhe, lassù ■ San Benedetto mio padre ■ pigliava la sua prima acqua sottoterra».

È proprio a San Benedetto ■ nato il gruppo «Amici ■ Fenoglio» che ■ collaborazione ■ alcuni Comuni ■ impegnato nella valorizzazione e diffusione ■ delle opere dello scrittore.

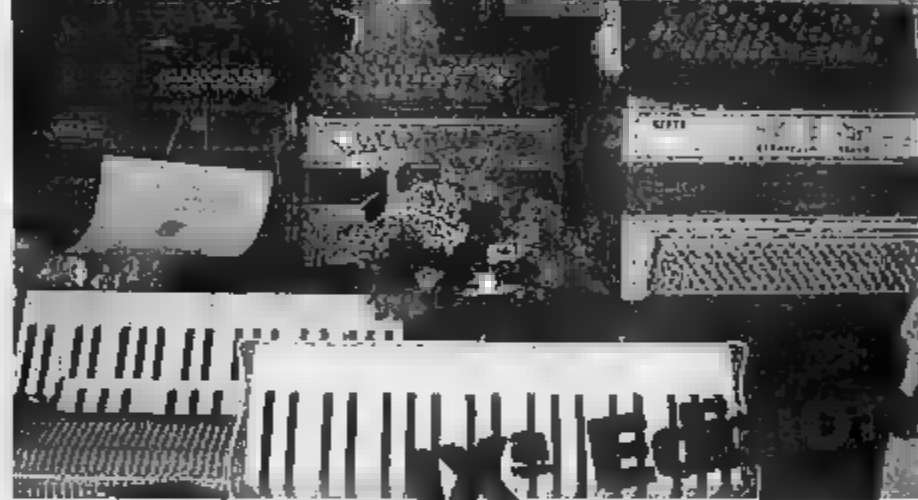
«Se Alba è la città di Fenoglio, San Benedetto ■ si può definire il suo paese, quello che sicuramente ha tanto amato» dice ancora il sindaco Corsini.

Uno dei luoghi fenogliani, la casa-osteria ■ Placido Canonica a San Benedetto Belbo, è stata acquistata dal premio Grinzane Cavour. Lo scopo è di farne un centro per incontri letterari, mostre, iniziative legate allo scrittore albeso e alla cultura ■ Piemonte, arrestando così il declino del fabbricato che ■ vuole inserire nel parco culturale. Sott ■ centenari ippocastani Fenoglio scrisse il racconto «Un giorno di fuoco».

San Benedetto Belbo



OMAGGIO ALLA FISARMONICA



24-25-26 Giugno 2005

Organizzata da:

Comune di San Benedetto Belbo

Circolo A.C.L.I. «L'Agrifoglio»

Direzione Artistica Maestro Porro Walter

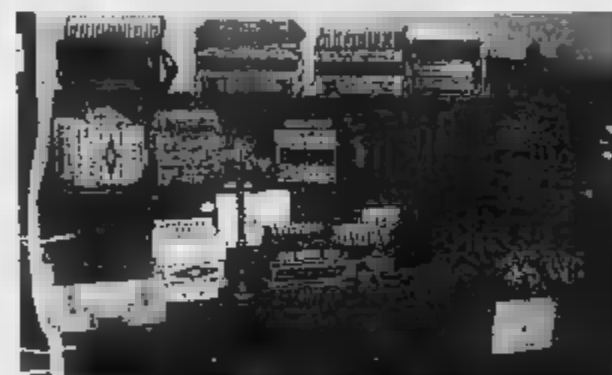
• Mostra in Piazza Emilio Canonica

• Fiera per le vie del paese

Domenica 26-06-2005

Ore 10.00 Apertura

«MOSTRA DELLE FISARMONICHE»



Ore 15,30/18,00:

Esibizione

■ PAOLO BAGNASCO
e ALTRI FISARMONICISTIOre 12.30 e 19,30
STAND GASTRONOMICO
CON SPECIALITÀ LOCALI

Nelle vie del paese:

Fiera dell'Artigianato
■ AgricolturaIn collaborazione con la
Comunità Montana Alta
Langa, Progetto Friendly:
presentazione e promozione
di prodotti caratteristici di
Langa.REGIONE
PIEMONTE

Le migliori proposte della provincia «Granda» nel settore artigianale



Le confezioni del latte del Caseificio cooperativo Valle Stura, il cui sede si trova in via Divisione Cuneense 5 a Demonte

Non solo latte in Valle Stura

Qualità e sicurezza in tre aziende cuneesi

DEMONTE

Il latte fa bene, da sempre è sinonimo di salute ed è l'elemento base dell'alimentazione della maggior parte delle persone fin dall'infanzia. Tante sue qualità: concorre a regolare un sano sviluppo muscolare, contribuisce allo sviluppo delle ossa e dei denti e fornisce l'energia necessaria alle attività fisiche. Il latte assicura infatti la parte dell'apporto alimentare del calcio. Quello sveroso, dell'Alpe, si trova al Caseificio cooperativo Valle Stura, in via Divisione Cuneense 5 a Demonte (tel. 0171 950605; www.caseificiovallestura.com), un esempio di cooperazione agricola che ha fatto scuola anche in altre zone montane, portando sulle tavole dei cuneesi latte fresco di qualità. E' così da quasi cinquant'anni che il consorzio di produttori, costituito nel 1956, raccoglie e trasforma il latte degli oltre mille soci diffusi sul territorio delle Valli Stura,

Grana e Meira (da 600 a 1750 metri di altitudine), compresi alcuni Comuni della fascia pedemontana, dalle periferie di Cuneo a Busca ai paesi limitrofi.

Il latte porta un pezzo di natura in casa. La ditta del geometra Corrado Romano in località Tetto Colombero di Roccasparvera, offre infinite varianti per pavimentazioni in legno provenienti dai boschi coltivati del Cuneense e delle foreste francesi, seguendo la tradizione affiancata alla tecnologia. Ciliegio castagno, robinia e rovere, ulivo, larice, abete e altre essenze a richiesta sono lavorate artigianalmente seguendo ritmi, tempi di taglio e stagionatura acquisiti negli oltre cinquant'anni d'esperienza (confermata anche dall'importante riconoscimento dell'Eccellenza Artigiana), per poi essere essiccati nel forno impianto computerizzato e lavorati nella nuova linea di profilatura-intestatura. Nuovo prodotto lanciato sul mercato in queste settimane è il «maxi listone» di larice.

Due le scelte: quella naturale, chiara e priva di nodi e quella rustica. Ha la particolarità di avere tutte le qualità del larice abbinato a un colore chiaro e alla quasi assenza di nodi, ideale per arredamenti moderni e, grazie alle dimensioni importanti, costerà subito anche la clientela più esigente.

Il motto di «Lombardo dei cancelli», in località Tetto Deu a Seguda di Borgo San Dalmazzo, è invece la sicurezza. Sicurezza degli automatismi, tutti adeguati alle nuove normative europee e marchiatura CE; sicurezza garantita dalla certificazione ISO 9001:2000 a riprova della qualità dei servizi; sicurezza di trovare sempre disponibili i tecnici per garantire un servizio di assistenza continuativo con ampie disponibilità di ricambi anche dopo anni dall'installazione. Sicurezza che il signor Aldo Lombardo in persona sarà sempre a disposizione per qualunque esigenza particolare o per soluzioni personalizzate nel campo delle automazioni. Frut-

to di tecnologie avanzate, i sistemi di automazione sono integrati con componenti di comando e di sicurezza di ultima generazione che garantiscono un perfetto funzionamento in ottemperanza alle normative.

Le grandi quantità di impianti installati e quindi le grandi quantità di acquisti fanno sì che la ditta «Lombardo dei cancelli» possa offrire alla propria clientela le migliori quotazioni accompagnate da un'esclusiva professionalità.

Per il titolare Aldo Lombardo la soddisfazione del cliente è sempre al primo posto. Così per lo staff dell'azienda, da Sara, l'architetto che si occupa di design e progettazione, alla responsabile dei contatti con il pubblico e della qualità, Serena. Della contabilità si occupa invece Nadia; l'assistenza e la predisposizione sono a cura di Enrico, Fabrizio e Marco. Infine l'installazione affidata alle mani esperte di Mario, Luca, Severio, Francesco, Gianluca, e Lucio.

LOMBARDO DEI CANCELLI

TETTO DEU, 8/C - BORGO S. DALMAZZO

Tel 0171262728 Fax 0171266729 E-mail lombardo@gem.it

⇒ INSTALLAZIONE DI AUTOMATISMI PER CANCELLI AD ANTE
■ SCORREVOLI, PORTE DI GARAGE E PER QUALUNQUE TIPO DI CHIUSURA GIÀ ESISTENTE

⇒ PRODUZIONE DI PORTONI MANUALI O AUTOMATICI PER CAPANNONI INDUSTRIALI E PER PORTE DI GARAGE (BASCULANTI, SEZIONALI, A LIBRO, A SOFFIETTO, SCORREVOLI) TUTTI RIGOROSAMENTE PERSONALIZZATI

⇒ REALIZZAZIONE DI PORTE FLESSIBILI INDUSTRIALI E PORTE VELOCI AD ANTE SCORREVOLI

⇒ INSTALLAZIONE DI BARRIERE AUTOMATICHE, DISSUASORI DI PARCHEGGIO, RAMPE DI CARICO, BAIE E TUNNEL

⇒ VENDITA DI KIT PER L'INSTALLAZIONE FAI-DA-TE

Azienda
Certificata Iso
9001:2000

Solo materiali
certificati
e marchiati

SOPRALUOGHI E
PREVENTIVI
GRATUITI

E' ORA DI DARSÌ UNA MOSSA!!!

ROMANO Geom. CORRADO & C. ILL.

SEGHERIA ★ **FRANCONI IN LEGNO**

TRAVATURA CASTAGNO ★ SOTTOTETTO ★ SOPPALCHI

Loc. Tetto Colombero, 28 (se n° 21 km. 3 + 200)

Tel. e Fax 0171 74.127 r.a.

12010 ROCCASPARVERA (Cuneo) ITALIA

e-mail: romano.corrado@tin.it / sito: www.romanocorrado.it

Caseificio Valle Stura

Il vero gelato al latte fresco

DEMONTE (CN)

Via Divisione Cuneense, 9 - Tel. 0171 950605

e-mail: cavalstu@tin.itwww.caseificiovallestura.com

In breve
DALLA GRANDA

BASEBALL SERIE C

I monregalesi ricevono Vercelli

■ Dopo la seconda sconfitta stagionale a Legnano, la COI.BE Fossano Crf, capolista della C1 di baseball con Seveso e Vercelli, ha due giorni di riposo. In serie C2, l'Unipol Boves - impegnato oggi 11 a Chiavari - ha ceduto al finale Ligure per 11-10. I monregalesi del Diamante, vittoriosi nel match interno contro il Vercelli (9-5), oggi alle 15 giocano l'ultima partita casalinga contro i New Panthers di Susa. [a. t.]

NUOTO ■ VASCA DA ■

Tutte le squadre Libertas ai campionati italiani

■ Si concludono oggi nell'impianto scoperto di Gubbio, i campionati nazionali Libertas, tradizionale appuntamento in vasca da 50 metri in tutte le squadre italiane affiliate al Centro sportivo Libertas. A rappresentare il nuoto Granda ci sono atleti di Centro sportivo Roero, Libertas nuoto Cuneo e Polisportiva Libertas Mondovì. [a. t.]

«MEMORIAL BARBERO» A VEGLIA ■ CHERASCO



Domenico Barbero

Gare eliminatorie fino a venerdì

■ Sul campo della Polisportiva Veglia di Cherasco proseguono fino a venerdì le eliminatorie del ventiduesimo torneo di calcio «Memorial Domenico Barbero», patrocinato da «La Stampa». Dalle 21 di domani, Edipenisola - insegnerà il successo qualificazione contro la già promossa Tormo - idraulica Pellegrino Centallo; decisiva anche (alle 22) Siecab Roero-Albafisio. [r. a.]

TROFEO UISP NORD OVEST

Karting, Gran premio «Città di Garesio»

■ Sul piazzale alla circonvallazione per Albenga, oggi a Garesio si svolge l'ottavo «Gran premio karting Città di Garesio». Manifestazione, organizzata da Comune, Pro loco e KCS Uisp, inizia alle 9 con le qualificazioni. Gare ufficiali alle 14, il premio di karting è valido come terza prova di campionato Uisp Nord Ovest e «Trofeo Mare montie». Premiazioni al bar Roma alle 19. [s. c.]

ENORME RICHIESTA DI BIGLIETTI DAI VENTITRE CLUB DELLA GRANDA E DA SINGOLI APPASSIONATI

«Forza Toro» dal Cuneese

Record di tifosi stasera allo stadio «Delle Alpi»

Lorenzo Tassinari
CUNEO

«Personalmente ho venduto oltre 300 biglietti, ma se ne avessero avuti 2000, li avrei letteralmente «polverizzati». Sergio Rinaro, responsabile del Coordinamento del Toro club della provincia di Cuneo, è l'emblema di un rinato entusiasmo. I tifosi granata sentono vicino il soporifero ritorno nella A di calcio.

L'altro giorno, subito dopo l'impressione di Perugia (1-2), Sergio Rinaro si è presentato nella sede torinese della società per soddisfare le richieste ricevute.

«Praticamente tutti i 23 club organizzati della Granda sono mobilitati per la partita di stasera, alle 20.30, allo stadio Delle Alpi con il Perugia, anche singoli appassionati: facciamo

«LENTINI»

PERUGIA, UN DI PATRIA DEI «CEROTTI» ED ORA GUARITI MA, ANCHE PIUTTOSTO COTTI!!!

Ad un passo... d'essere fuori (Serie A) senza alcuna incertezza di delizia ai nostri cuori questa è quasi superata. Primo round, trasferta ardente (23/06/05) con ricordi gioiosi è finita... come un niente per la pace in noi tifosi.

Anche qui il brasiero (Pingaaaaa) ha sfoggiato il talento molto grinta a passo lero tutto il pubblico contento. A DOMENICA si dunque per la fine di «sta storia possiamo battere chiunque dando al Toro Nuova Gloria! FORZA RAGAZZI! Valentin (sempre Lui!)

tutti gli scongiuri del caso, ma l'orgoglio granata pare essere tornato - spiega Rinaro - A Perugia, sulle tribune, svettava lo striscione «Mondovì, suma sì, allè Toro», preparato da giovani

tifosi monregalesi. Stavolta saremo ancora di più. Fra i più attivi, ci sono i ragazzi granata di Vicoforte che in un solo giorno hanno organizzato e riempito un pullman da 60 po-

sti, biglietti rigorosamente in curva Maratona. Ho distribuito tagliandi un po' ovunque, da Lagnasco a Mondovì, da Genola a Paorana, Mondovì, Boves, da Cuneo a Alba e Fossano questi ultimi tre fra i storici Club del Toro cuneese. E' certo che stasera solo la curva Maratona, tutto lo stadio avrà colpo d'occhio all'altezza dell'avvenimento, alcuni nostri giovani partiranno già alle 14 per aiutare a preparare la coreografia dello stadio. Poi toccherà ai nostri giocatori in campo.

«ONA E SEMPRE». Martedì sera, alle 21.30, nel cortile dell'ex ospedale di Chiasso Pesio, verrà proiettato il film diretto da Vincenzo Verdecchi sul Grande Torino e sulla tragedia di Superga, con Gioele Dix e Kasia Smutniak.

IERI LE NOZZE A CEVA

IL GIOCATORE DELLA FIORENTINA HA SPOSATO CINZIA



Il «sì» di Enrico Fantini

Ieri alle 10.30 a Ceva, nella chiesa del Cappuccini (nella foto Bedini), padre Francesco ha celebrato il matrimonio di Enrico Fantini, di Ginevra, attaccante della Fiorentina in serie A. La sposa, cebana, è Cinzia, figlia del titolare dell'agenzia assicurativa «Riformaggio Sclavo». Fra familiari, parenti e amici, erano invitati i giocatori Obodo e Roccati e l'allenatore cuneese Renato Clerici, che scoppiò Enrico giovanissimo segnalandolo alla Juve. Testimoni di Enrico, il fratello Pierangelo e Giovanni Orfei della Salernitana. Al termine della cerimonia, anche i piccoli giocatori dell'Amma Brenta Ceva hanno salutato gli sposi sul sagrato. Il viaggio di nozze, breve, sarà sui bordi norvegesi. [d. e.]

L'AD ALBA

Lentini e Fuser nel «Trofeo Nannerini»

ALBA

Con sedici squadre ai nastri di partenza, il cominciato il «Trofeo Luca Nannerini» di calcio a 7 che si disputa sul campo di Cristo Re. Fra la curiosità dell'edizione 2005, la presenza nella formazione dell'Axa Teorema degli ex professionisti Lentini e Fuser sempre in grado di dare spettacolo e di attirare pubblico.

Stasera, inizio alle 20, per la quinta giornata di qualificazione scendono in campo Isola Blu-Estetica Saito nel Sole; alle 21, Oplà-Milano; alle 22, Pizzeria del Corso-Caffè del Teatro.

I prossimi incontri si giocheranno martedì, mercoledì e giovedì. Questi i risultati delle ultime gare che si sono svolte sul terreno alba: Ristorante Bontempi-Cantine Torchio Rosso 6-3; Axa Assicurazioni-Teorema Arradamenti 4-5; Impex-Cervia 7-5. [a. s.]

STAGE. VAL D'AOSTA



Giacomo Soano con Beppe Bergomi

Anche Bergomi ospite d'onore fra i giovani

CUNEO

C'è ancora qualche posto per iscriversi agli stage estivi di calcio dell'Associazione «Amici dei Giovani» di Giacomo Soano ad Ayes Champoluc. Primo turno da lunedì, poi si proseguirà per tutto il mese.

Oltre ai tradizionali previsti anche particolari stage per i portieri con Capece, Drago, Priso e Lucetti, e per la Donna, l'ex nazionale Guarino. Per periodo, ospite d'onore lo zio Beppe Bergomi, ex internista, campione del mondo nell'82. [s. c.]

CUNEO A UN PASSO DAL GIOVANE RIVA DELL'ATALANTA

Virtus Mondovì, spareggio

Alle 16 a Roreto di Cherasco con il Cenisia

CHERASCO

Oggi alle 16, a Roreto di Cherasco, Virtus Mondovì gioca la sfida decisiva per salire nella Promozione di calcio a 11 contro i torinesi del Cenisia. L'undici del tecnico «Mimmo» Laporta recupera il difensore centrale Rabellino e il centrocampista Comino; è quindi al completo, con il «bomber» Peralta fra i più in forma. Il mister è fiducioso: «Abbiamo preparato bene la partita, speriamo di far valere il nostro tecnico ed esperienza. Sappiamo di giocare tutto un campionato in 90 minuti: sarà essenziale mantenere i nervi saldi e la massima concentrazione». In parità al 90', tempi supplementari. Se persisterà l'equilibrio, calci di rigore.

Ultima gara anche la Seconda Categoria, pochissime chances di salire in Prima per Sanfront e Due Effe; gli eliminati la Virtus Fossano. Alle 16 sono in programma: Anderzino-Due Effe, Sanfront-Italia 1861, Calamandranese-Virtus Fossano, la Magliana Alfieri, Junior Asti-Garbagna.

Mercoledì sera all'hotel «Romanis» di Fossano scatteranno i

ASSEMBLEA PUBBLICA

Domani Saluzzo decide il futuro

■ Altro momento importante per il calcio cuneese è l'assemblea pubblica di domani sera alle 21 in Salita al Castello, nell'antico Palazzo comunale, per delineare il futuro Saluzzo, neopromosso in serie D. Sembrano rientrate le dimissioni del vice presidente Chaffredo Gallo, che sta lavorando all'allestimento della nuova squadra. Dopo Caserio dall'Aosta Charvendos, vicini gli ingaggi dell'attaccante Damato dall'Alpignano e del fantasista De Martini dal Chisola. [g. p. c.]

«Calcio Incontri ideati e promossi dai fratelli Pino e Giancarlo Fruttero: non mancheranno interessanti trattative di mercato».

In C2, l'Ac Cuneo 1905 è già molto attivo, il direttore sportivo

Valter Vercelloni sta per chiudere un affare con l'Atalanta, la firma è prevista martedì: dal club nerazzurro, fortemente voluto e «raccomandato» dall'allenatore Daniele Fortunato, arriverà Riccardo Riva, centrocampista classe '85, vicecampione d'Italia Primavera. Il riconfermato giovane Marco Cristini ha firmato un contratto triennale. L'altro chabys Cristian Vercellone, giocherà nel campionato di Eccellenza a difendere una fra queste tre porte: Bra, Sommariva Perno o Nova Colligiana.

In Promozione, è di ieri a Cornigliano il ritorno del mister Mascarello; Roberto Monti, Roero, sarà direttore sportivo.

Ufficiale anche la notizia che il tecnico della neonata società Bene-Narzole calcio è Giancarlo Rosso, stagione all'Albino; Adriano Dogliani è il direttore sportivo: curerà la campagna acquisti che dovrebbe aprirsi con un colpo a sensazione: l'acquisto del portiere Maurizio Fadda, ex Sommariva Perno. Molto richiesto il gioliettino Francesco Blua, che andrà via solo per squadre di categoria superiore. [r. a. - g. p. c.]

PALLAPUGNO. OGGI CORINO CONTRO TRINCHERI

Sciorella e i playoff il traguardo è vicino

Aldo Scavino

MONTICELLO

Nell'anticipo della quinta giornata di ritorno del campionato di serie A di pallapugno, Alberto Sciorella (Italgelatine-Sises) ha battuto l'imperiese Mariano Papone (Olio Isardi) per 11-5, conquistando la quinta vittoria consecutiva e compiendo un passo forse decisivo per l'assegnazione dei playoff.

La gara di Monticello è stata equilibrata solo all'inizio, quando le due squadre andate avanti a braccetto, alterni vantaggi. Dal 4-4, però, è iniziata la fuga di Sciorella che è andato al riposo sul 6-4 e poi ha insistito, arrivando sul 9-4. Solo a questo punto Papone, rimasto in battuta per tutto l'incontro, è riuscito a conquistare il quinto punto. Vittoria problemi per Sciorella che ha giocato un buon incontro, ottimamente sostenuto dalla spalla Alberto Bellanti autore di una grande prestazione. In classifica Sciorella sale in quarta posizione a quota 8, Papone rimane



Giuliano Bellanti

terzo ultimo con 5 punti.

Oggi, alle 17, a Santo Stefano Belbo scenderanno in campo Corino (Termosantari Cavanna) e Trinchieri (Rossini Caffa-Banca d'Alba) con i padroni di casa nettamente favoriti nei confronti degli ultimi della classifica. Corino difende il terzo posto.

Domani, alle 21, al Mermest di Alba si affronteranno invece Bellanti (Maxisconto) e Bessone (Boc Pianfei e Rocca de' Baldi) in una gara che potrebbe risultare decisiva per la seconda fase.

AZIENDA AGRICOLA

Bricco Rosso

...vi aspetta alla 9° tappa
della Camminata
per la carne alla brace

I vini del Bricco Rosso sono prodotti nell'omonima azienda che si trova nel comune di Farigliano. Dai migliori vigneti esposti a Sud-Est, i più vocati, che costituiscono il cuore dell'azienda, nascono il Dolcetto di Dogliani D.O.C. ed il Langhe D.O.C. Freisa.

Il Dolcetto di Dogliani è un vino di moderata acidità, di buon corpo, molto equilibrato ed armonico. Possiede un profumo fruttato molto intenso che ricorda la viola e la primula. Di pronta beva esprime le sue migliori caratteristiche già in primavera, ma possiede anche una struttura che gli permette una favorevole evoluzione nella maturità.

Il Langhe D.O.C. Freisa è un vino rosso rubino con odore delicato che ricorda il lampone e la rosa; il sapore è amabile ed aromatico, una leggera rifermentazione gli conferisce la sua caratteristica e naturale vivacità.

Questi vini accompagnano magistralmente ogni piatto caratteristico della cucina delle Langhe, e storicamente, da sempre si sono alternati sulle mense piemontesi.



L'esperienza della due ruote del team Donetto Racing di Casalgrasso



Il Team Donetto Racing di Casalgrasso è stato fondato nel 1995 da Bartolo Donetto, titolare della Motordon, allo scopo di assistere i piloti di enduro del M.C. Carmagnola

L'emozione di una vacanza in moto

A «cavallo» delle mitiche Harley-Davidson

CASTIGLIONE FALLETTO.

Non fosse per le colline e i filari di Langa, le torri di Alba appena lasciati alle spalle, verrebbe da pensare di essere lungo un'assoluta highway americana, che sulla provinciale Alba-Barolo, Castiglione Falletto, dove sventola il marchio nero-arancio della più famosa casa motociclistica statunitense sul pennone della Harley-Davidson Alba, unica concessionaria ufficiale Harley-Davidson e Buell per le province di Cuneo e Asti, attiva dal 1992, tra le prime in Italia.

Nello showroom dell'azienda si trova l'intera gamma di modelli Harley-Davidson e Buell, oltre al vasto assortimento di abbigliamento e accessori della casa motociclistica di Milwaukee. Punto di ritrovo delle note biellandriche d'oltreoceano, Harley-Davidson Alba garantisce assistenza e supporto nella scelta e nella personalizzazione del mito Usa a due ruote. L'offerta va dalle sportissime e leggere Buell alle ammiraglie della famiglia Touring, transatlantici della strada, ai modelli più all'avanguardia, come i nuovi Street Rod, ruggente esemplare della famiglia V-Rod, e per quelli più maneggevoli, lo Sportster 883 Low, esplicitamente dedicato al pubblico femminile che dimostra di gradire sempre più il marchio H-D.

Lo Sportster 883-900 costa 8.075 euro e chiavi in

In viaggio con «Odeon Tour»

Sono due, le grandi proposte per l'estate della «Odeon Tour», agenzia di viaggi e gestione familiare, attiva dal 1983 sotto i portici storici e centrali piazza Santarosa di Savigliano, come spiega Alessio che la gestisce, insieme alle sorelle Silvia e Carla Nyffenegger. Il 4 agosto, visita alle capitali delle repubbliche baltiche, Riga, Vilnius e Tallin, tutti paesi da poco aperti al turismo, volo linea Eurofly, e pacchetto che comprende pensione completa in alberghi di lusso, visite guidate e accompagnamento di lingua italiana. Il secondo viaggio si svolge invece in pullman Gran Turismo, dal 12 al 21 agosto, ed ha per meta la Normandia. Partendo da Nantes, si va alla scoperta dei «dolmen» e di altri reperti dell'epoca romana, si visitano St. Malo, Saint Michel, le spiagge, i musei ed i dimi dell'Orléans, la città di Giovanna d'Arco. Ulteriori informazioni rivolgersi a Odeon Tour, a Savigliano, piazza Santarosa - telefono 017231112 - e-mail: gruppo@odeon-tour.com.

mano, e si può avere anche a partire da 88,30 euro al mese, grazie ai finanziamenti a lungo termine H-D, che si possono stipulare presso la sede, con esito diretto in meno di un'ora. Ma anche chi non possiede un'Harley può vestire il mito: l'offerta d'abbigliamento comprende giacche tecniche, giubbotti in pelle, felpe e jeans, ma anche capi uomo, donna, bambino, t-shirt, canotte, canotte, cappellini, oltre a oggettistica e articoli da regalo originali H-D. Harley Davidson Alba è anche raggiungibile sul sito www.harleydavidsonalba.it.

Restando nel campo delle

due ruote il Team Donetto Racing di Casalgrasso è invece stato fondato nel 1995 da Bartolo Donetto, titolare della Motordon, allo scopo di assistere e facilitare le attività agonistiche dei Piloti di Enduro del M.C. Carmagnola. Nel 1999, il Team ha reso possibile la partecipazione di Gianfranco Ronco alla Parigi-Dakar, che alle sue prime esperienze si è distinto giungendo 34° nella classifica assoluta, 6° nella categoria Marathon, e 8° tra i piloti italiani.

Particolarmente ricca di soddisfazioni è stata fino ad oggi la stagione 2005, nella quale il Team Donetto Racing esordito positivamente nel Campiona-

to Italiano Motorally, conquistando la vittoria assoluta. Gianfranco Ronco, gara di anticipo. Il pilota carma-gnolese ha gareggiato con la Km bicilindrica Tdr 950cc. «Factory» preparata nell'atelier di Casalgrasso, partecipando agli inizi di maggio alle prove di Siracusa, Foggia, Perugia, e lo 14 giugno, a quella di Cagliari. L'ultima prova, l'unica in Piemonte, in programma a Ceva il 24 luglio.

Sono invece ancora in corso i campionati regionali, italiani ed europei di motocross, nei quali il team Bartolo Donetto schiera due Km SX5 125cc. con l'astigiano Giacomo Gallione e il torinese Andrea Scavrosi, ai quali viene fornita l'assistenza sui campi di gara per di un avveniristico «vans», attrezzato ad officina, con meccanici e ricambi al seguito.

Altra attività a cui Bartolo Donetto dedica particolari attenzioni, è la scuola di formazione al motocross per ragazzi dai 6 ai 13 anni, ai quali, l'assistenza di istruttori Isaf autorizzati dalla Federazione Motociclistica, viene data la possibilità di mettere in pratica gli insegnamenti in sella a mini-moto. L'attività si svolge nel corso di numerose domeniche, a partire dalla tarda primavera, ed in alcune occasioni ha coinvolto ragazzi ospiti di comunità per disadattati. Il sito web, sito: www.donetto.com.

MOTORDON
...muoversi su due ruote

125EXC
ENDURO 11 KW

Pronta consegna modelli 2006!

FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI

Motordon di Donetto Bartolo
p.zza annunziata, 6
12030 Casalgrasso (cn)
Tel. 011 975641
Fax 011 9755935
www.donetto.com

Per la pubblicità **LA STAMPA** **publikompass**
Filiale di Cuneo
Corso Giotto, 21 bis - 12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.466.249

odeon tour
presenta
LE INIZIATIVE DI GRUPPO PER L'ESTATE 2005
(partenze da Savigliano e paesi limitrofi):

- Dal 09 al 16 luglio:**
SOGGIORNO AD ISCHIA
formula tutto compreso
- Dal 24 al 31 agosto:**
SOGGIORNO MARE SARDEGNA
formula tutto compreso
- Dal 28 luglio al 4 agosto:**
TOUR CITTÀ DEL BALTICO
viaggio ideale per conoscere la magia baltica con volo Eurofly
- Dal 12 al 21 agosto:**
GRAN TOUR BRETAGNA/NORMANDIA
in pullman G.T.
- Dal 31 agosto al 04 settembre:**
LUOGHI DI PADRE PIO
ERA VILE
- Dal 12 settembre:**
ISOLE GRECHE
- Dal 12 al 16 settembre:**
IL TIROLO

Odeon Tour - Piazza Santarosa, 20 - Savigliano (CN)
Prenotazioni individuali e gruppi: tel. 0172 31112
www.odeon-tour.com e-mail: info@odeon-tour.com

DUE SOGNI CHE POSSONO TRASFORMARSI IN REALTÀ. CON 88,30 EURO AL MESE*

HARLEY-DAVIDSON ALBA
CONCESSIONARIA UNICA PER LE PROVINCE DI CUNEO E ASTI

Buell

Harley-Davidson e Buell

Harley-Davidson Alba è la concessionaria unica per le province di Cuneo e Asti. Offre la più vasta gamma di modelli Harley-Davidson e Buell, oltre a servizi di assistenza e supporto. Per informazioni e prenotazioni, visitate il sito www.harleydavidsonalba.it o chiamate il numero 0172 31112.

*Harley-Davidson e Buell: Sportster 883 standard a 8.075 euro; Touring 1200 a 9.900 euro. Possibilità di finanziamento da 88,30 euro al mese. Per maggiori informazioni, visitate il sito www.harleydavidsonalba.it o chiamate il numero 0172 31112.

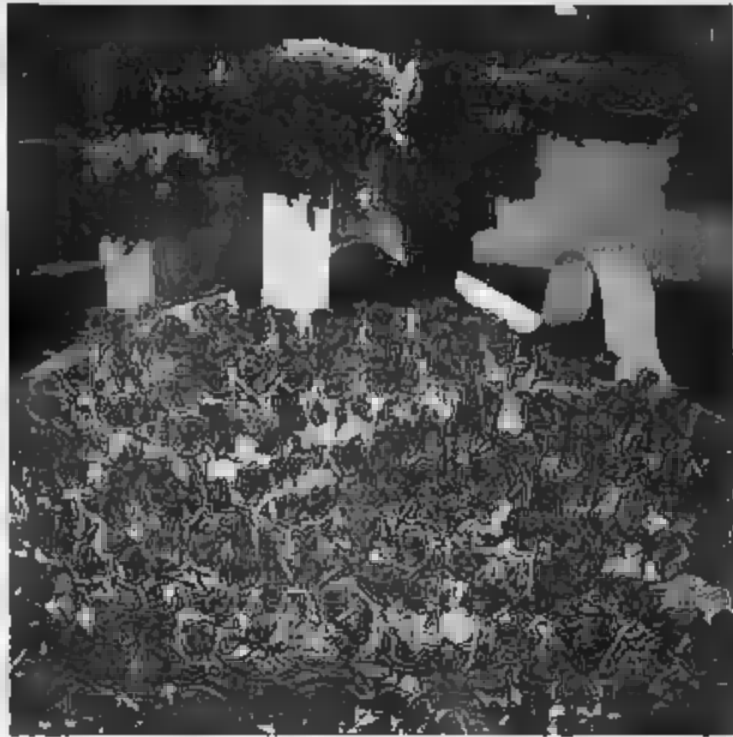
A Ventimiglia la professionalità di «L'Orchidea di Lui e Lei»

Convivere con fiori e piante

Le idee per mura domestiche e giardino

VENTIMIGLIA

Fiori e piante rappresentano qualcosa di importante nella vita delle persone, dal giardino al terrazzo per arrivare alle stanze di casa, il verde e gli steli profumati hanno il compito di migliorare la qualità della vita, di trasmettere piacevoli sensazioni e di dare armonicità ad un ambiente. La professionalità, in Riviera, è altissima in materia di fiori e verde ornamentale e a Ventimiglia c'è da segnalare la nuova gestione per un negozio storico, in via Tenda 50, «L'Orchidea di Lui e Lei», ora condotto dalla signora Santina Galluccio, anche produttrice di fiori e piante. L'offerta di primissima qualità e riguarda chiaramente anche composizioni e addobbi per ogni momento da ricordare come battesimi, matrimoni, anniversari. Fiori colorati e fantasia sono gli elementi che possono per rendersi unici e speciali ogni giorno e la cortesia e professionalità che si possono trovare in via Tenda rappresentano un porto sicuro al quale rivolgersi. Prendiamo in ad un matrimonio. Il fatto è che per il giorno più bello ci vuole il tutto più bello. Soprattutto l'addobbo floreale, un ingrediente fondamentale per una festa nuziale. Un addobbo che non si può sbagliare: i fiori, i colori, le tonalità devono tutti essere scelti con cura sia per l'addobbo della chiesa (per chi sce-



Il verde e le composizioni floreali rappresentano un biglietto da visita importante

glier la funzione religiosa), sia per l'addobbo della sala dove si svolge il pranzo nuziale. Con piccoli accorgimenti d'artista come quello di fare un addobbo floreale che abbia qualche riferimento anche con il vestito della sposa. Insomma, un momento importante, si-

gnificativo, un altro di quei momenti in cui le cose dovranno essere fatte bene perché il loro ricordo accompagnerà, per tutta la vita, gli sposi. Per quanto riguarda poi il terrazzo o il giardino «L'Orchidea» è in grado di dare tutti i consigli

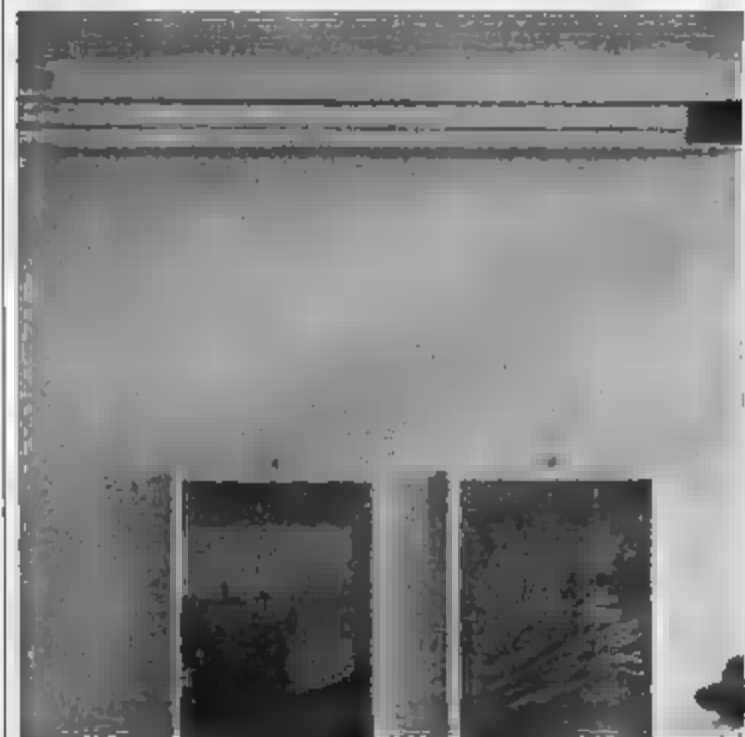
per la cura delle piante, l'irrigazione estiva, la somministrazione di «ricostituenti» per assistere a fioriture piacevoli proprio nel periodo estivo, quando si godono al meglio gli spazi all'aperto.

QUALCHE CONSIGLIO Tra le piante più diffuse troviamo senz'altro i gerani, scelti da molti per i loro colori, per l'abbondante fioritura che si protraggono fino a ottobre e per le poche esigenze culturali, che li rendono adatti anche per chi non ha il pollice verde, oppure ha poco tempo da dedicare alle sue piante. Se gliamo i gerani ricadenti, i cosiddetti parigini, possiamo accompagnarli con il verbeno o con il bиден, piccola mergherita gialla a portamento prostrato, che spicca tra i gerani di colore rosso o rosa. Se preferiamo i gerani zozzoli, le grandi infiorescenze ariete, possiamo riempire lo spazio alla base delle piante con la lobelia, o con le campanule. Altre piante che si trovano facilmente sui terrazzi sono le surfinie, nelle innumerevoli varietà disponibili, differenti per colore, forma e dimensioni dei fiori. Ricordiamoci di annaffiare regolarmente le surfinie e di fornire del concime ricco in potassio ogni settimana, per assicurarci per tutta l'estate una cascata di fiori colorati. Tra le piante di surfinia e l'altra potremmo mettere del bacopa o della gypsophila, piante con fiorellini bianchi che spiegheranno tra le grandi campanule colorate.

A Camporosso Mare proposte di «EF 90 Elettroforniture» ■ misura di famiglia

Fresco assicurato in casa e in ufficio

La scelta degli impianti: condizionatori o ventilatori



Gli impianti di climatizzazione stanno diventando sempre più indispensabili

CAMPOROSSO

Il caldo estivo si fa già sentire e per una qualità della vita migliore un impianto di condizionamento è sicuramente l'ideale. Il piacere è quello, al termine di una dura giornata di lavoro, di ritrovarsi tra le mura domestiche con i propri cari al fresco, tutti felici. «EF 90 Elettroforniture», a Camporosso Mare in via Da Gasperi 8 ■ Ventimiglia in via Tenda 50/10, rappresenta un punto di riferimento per chi è deciso a battersi al caldo soffocante, al tasso di umidità altissimo.

Il signor Chiappori e il suo staff, personale preparatissimo in materia, è a disposizione con cortesia e professionalità per risolvere ogni esigenza e, in pratica, presentarvi il fresco su misura. Condizionamento, ventilatori, la scelta è ampia, in grado di andare incontro alle esigenze della famiglia, sia che si tratti di giovani, anziani e bambini.

E i consigli da una parte riguardano le soluzioni per rinfrescare l'abitazione o lo studio professionale ■ il negozio ■ dal-

l'altra anche la compatibilità con il genere immobiliare (pompe di calore esterne o interne, scoli per l'acqua e tutto il necessario per un impatto che non sia molesto per se stessi e per i vicini).

Ma «EF 90 Elettroforniture» è chiaramente soltanto l'inizio di una serie di servizi. I due negozi offrono infatti una esposizione dei prodotti delle migliori marche in tutti i campi elettrici ■ una particolare attenzione anche all'illuminazione (compresi studio e progettazione per interni ed esterni). Vendita sia all'ingrosso che al minuto. Si tratta di un'azienda che dal '90 è specializzata nel settore illuminotecnico. Tra i prodotti più richiesti, condizionatori d'aria a parte, figurano i lampadari con vetri di Murano, appliques, lampadari e lampade alogene e basso voltaggio.

Emerge sempre di più la cura anche per l'esterno della casa: anche in questo campo «EF 90» offre molte soluzioni, alcune legate anche allo sfruttamento dell'energia solare, assieme a professionalità ed assistenza.

EF 90 Elettroforniture
CAMPOROSSO MARE (IM) - VIA DA GASPERI, 8
TEL. 0184/255111 - FAX 0184/255110
100% VENTIMIGLIA (IM) - CORSO LAMARCA PERCHIO, 6-10
TEL. 0184/255111

CLIMATIZZATORI IN PRONTA CONSEGNA

MONO SPLIT	TRIPLO SPLIT
7000 BTU	9000 + 9000 BTU
9000 BTU	9000 + 12000 BTU
12000 BTU	12000 + 12000 BTU

gas ecologico R410A

TELEFONA SUBITO 0184-255112

Possibilità di pagamenti in comode rate mensili...
■ sapremo consigliare
■ i migliori specialisti
■ l'installazione...

VASTO CATALOGO DI VENTILATORI
NOVITA OLIMPIA SPLENDID
UNICO L'UNICO SENZA UNITA ESTERNA

CONSEGNE GIORNALIERE IN TUTTA LA PROVINCIA

ESSENZE

BIOARREDO E COMPLEMENTI
VERNICI E FINITURE NATURALI
CENTRO AUTORIZZATO

VIA PALLAVICINO 3/5 SANREMO (IM) TEL. 0184/597358
EMAIL: ESSENZE@SECURSYS.IT

Giocattoli in legno e waldorf
Articoli Feng-Shui
Lampade ■ sale dell'Himalaja

l'albero della vita

ESCLUSIVISTA
ARMONIZZATORI FRATTALICI EXALOM

Via Col. Aproso, 261 - VALLECROSA - Tel./Fax: 0184.29.81.58
Dal Lunedì al Sabato: ore 9,30/13,00 e 15,30/19,30

RETECASA
Agenzia Immobiliare

...tutto un altro mondo...

Via Vitt. Emanuele, 268 - Tel. 0184/26 01 13
8012-BORDIGHERA (IM) - Fax 0184/26 07 61
www.retecasa.it e-mail: bordighera@retecasa.it

MUTUI TIME

Mutuo casa 100%
Miglior prodotto 2,8%

Con MutuiTime realizza i tuoi sogni!!!

Mutui casa 100%
Tassi a partire da 2,80%
Mutui su misura

Finanziamenti - credito
Erogazioni veloci, precise
Consulenti preparati
preventivi gratuiti

Via Vittorio Emanuele, 268 - BORDIGHERA (IM)
Tel. 0184/26 01 13 - Fax 0184/26 07 61
e-mail: bordighera@mutuotime.it

L'ORCHIDEA
di LEI & LUI

Fiori e Piante
Coronarie
Cuscini
Corone

di Santina Galluccio

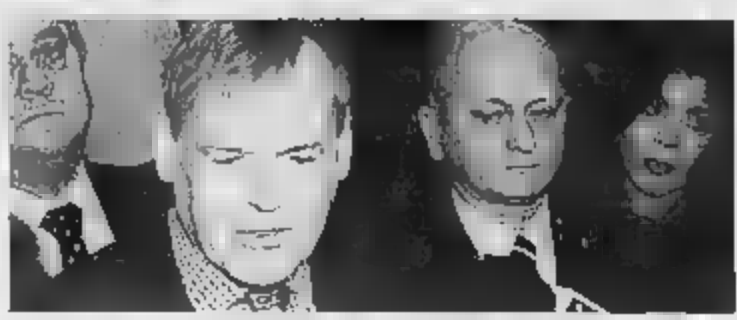
Negozi Via Tenda, 50/h
VENTIMIGLIA (IM)
Tel. 0184 35 17 71

Via Turistica sn,
18033 CAMPOROSSO/IM

Si eseguono abbonamenti
per loculi e tombe
settimanali
mensili
annuali

NUOVA GESTIONE!
consegne a domicilio
Cell. 333 56 27

LA SEDE A P...



Il direttore dell'Authority, Geoffrey Podger (in primo piano nella foto)

Raddoppierà l'organico dell'Authority per la sicurezza alimentare europea

L'organico dell'Authority europea per la sicurezza alimentare (Efsa), dovrebbe raddoppiare entro la fine del 2006, arrivando a 100 unità. Lo ha detto il direttore, Geoffrey Podger, durante l'inaugurazione della sede ufficiale dell'Authority, svoltasi martedì a Parma. Sono intervenute le massime autorità nazionali e comunitarie: il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, il Presidente del Consiglio amministrativo dell'Efsa, Stuart Slorach, il Commissario europeo per la salute e la protezione dei

consumatori, Markos Kyprianou - per celebrare la conclusione di un iter che ha conferito all'Italia il ruolo chiave nella tutela della qualità delle produzioni destinate al consumo umano e animale. Lo scopo dell'Efsa, infatti, è fornire pareri scientifici indipendenti in materia di sicurezza degli alimenti e del mangime, al fine di proteggere e offrire un migliore servizio al consumatore europeo. Costituita con regolamento CE nel gennaio 2002, ha avviato la sua attività temporaneamente a Bruxelles, fino al 13 dicembre 2003, quando il Consiglio europeo ha deciso per Parma la sede permanente. Costituiti nel maggio 2003, il comitato scientifico dell'Efsa, i gruppi di esperti e i relativi gruppi di lavoro hanno pubblicato sinora più di 200 pareri per valutare rischi connessi alla catena

alimentare. L'Efsa conta a oggi 150 membri provenienti da 15 Stati membri; il terzo del personale ha già preso servizio a Parma ed il resto sarà trasferito entro ottobre. Grande soddisfazione per la dislocazione a Parma dell'Authority è stata espressa da Federalimentare e dall'Unione Parmense degli industriali, in una nota congiunta: «L'attività dell'Efsa è uno strumento scientifico fondamentale per la garanzia della sicurezza dei prodotti alimentari e della tutela del consumatore - ha detto il presidente Federalimentare, Luigi Rossi di Montelera - Per questo è di estrema importanza che, in un mercato sempre più globalizzato, l'Unione europea sia dotata di un organismo di valutazione del rischio unico e indipendente dalle istituzioni dell'Ue, sia quelle dei Paesi membri».

DAZI EUROPEI PER IL PRODOTTO IN INGRESSO, WASHINGTON CONGELA LA SUPERTASSA ALL'IMPORT

Riso, pace fatta tra Usa e Ue

Riserve dell'Italia. Via libera ai fondi di sviluppo rurale

Carla Reschia

L'accordo tariffario fra Stati Uniti e Ue sul riso, rifiutato dall'Italia, dove suscita molte perplessità, è ricevuto il via libera definitivo dal Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue. Sottoscritto a marzo tra Bruxelles e Washington, il trattato regola i diritti doganali sulle importazioni di riso americano, soprattutto semigrigio, nell'Unione europea. Ma avrà un patto notevole sugli altri partner mondiali che esportano questo prodotto in Europa. Una questione chiave per l'Italia, che di riso è il primo produttore in Europa e vanta 5.000 aziende specializzate che coltivano circa 220.000 ettari soprattutto in Piemonte, Lombardia e in parte nel Veneto. Per la commissione europea

all'Agricoltura Mariann Fischer Boel, l'intesa permette di risolvere un problema complesso con reciproca soddisfazione. Ma la tesi non convince gli italiani e già a marzo il ministro Alemanno aveva espresso la sua parziale insoddisfazione, mentre la delegazione italiana aveva raccomandato alla Commissione europea di essere più rigorosa nei negoziati in corso con la Thailandia sul riso lavorato.

Il testo ha comunque avuto un primo risultato positivo: Washington ha congelato per un anno la supertassa sulle esportazioni di prodotti alimentari europei negli Usa, per un valore di 33 milioni di dollari l'anno.

L'intesa prevede l'applicazione da parte della Ue di un dazio doganale medio sul prodotto importato pari a 42,5 euro la tonnellata di riso rispetto a una tariffa che va da un minimo di 10 euro a un massimo di 100 euro la tonnellata.

Il livello delle importazioni dagli Usa verrà verificato sei mesi e, in caso di superamento della quota oltre il 15%, scatterebbe la tariffa più elevata; in caso di importazioni limitate scenderebbe quella al livello più basso.

C'è invece la piena adesione italiana all'accordo che i ministri dell'agricoltura dell'Unione hanno varato a Lussemburgo dopo 12 ore di negoziati, mettendo a punto il quadro normativo d'attuazione del Fondo europeo di sviluppo rurale. Ovvero, la parte più innovativa della riforma della politica agricola comune del giugno 2003.

«Si tratta - secondo il ministro

Alemanno - di un passo molto importante e averlo approvato rapidamente e all'unanimità rappresenta un segnale positivo per l'Europa dopo il fallimento del vertice di Bruxelles». Fra i punti salienti, il ministro elenca la riduzione del limite minimo dei programmi Leader al 5%; gli aiuti di stato nazionali estesi alle imprese alimentari di qualsiasi dimensione e il meccanismo di coordinamento della programmazione regionale che, pur mantenendo qualche aspetto problematico, potrà diventare uno strumento utile per utilizzare al meglio le risorse disponibili per l'Italia.

Ci sono buone anche per i giovani imprenditori: per loro è previsto un aumento del premio insediamento, elevato a 55 mila euro, che potranno



Il ministro Alemanno ha avuto un ruolo centrale nei negoziati sui fondi europei

anche su una finestra di tre anni per adattare le loro aziende agli standard europei.

Infine, nel settore della trasformazione, la commercializzazione dei prodotti agricoli - e anche questa è battaglia vinta per l'Italia - mentre la

proposta originaria prevedeva l'esclusione delle grandi imprese dall'intervento comunitario, è stata concordata un'estensione dell'intervento sino alle categorie di imprese con 750 dipendenti e 200 milioni di fatturato annuo.

MOLTE CITTA'

Coldiretti nelle piazze a difesa dell'etichetta

Domani la Coldiretti mobilita i propri associati per tutelare il made in Italy alimentare. Ortolani, passata il pomodoro, latte, prosciutti sono i prodotti a rischio secondo Coldiretti, che denuncia come sul fronte di frutta e verdura compaiono prodotti d'importazione di scarsa qualità, spesso venduti come italiani perché privi dell'indicazione di provenienza obbligatoria per legge. Per il 2005 fresco il 14% delle confezioni in vendita, secondo l'istituto, rappresenta frodi, il resto privo dell'origine, mentre sul fronte delle carni, quattro prosciutti su cinque provengono dall'estero, ma senza nessuna indicazione che informi il consumatore. Anche per fare chiarezza, gli associati alla Coldiretti faranno un presidio davanti al palazzo della Regione Emilia Romagna, a Bologna, per presentare al presidente regionale Vasco Errani, che è anche presidente di turno della Conferenza Stato-Regioni, un documento per chiedere il rispetto delle regole e una maggiore trasparenza delle acquisizioni.

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Nel gioco dei sussidi si deve saper puntare sulla mucca vincente

Carlo Petrini

Basta con le sovvenzioni alle mucche, è ora di rivedere il bilancio dell'Unione europea in modo che riesca a guardare il futuro. Meno agricoltura e più ricerca: questo è il senso dell'autorevole presa di posizione che Tony Blair ha esplicitato al Parlamento europeo nel momento in cui ha annunciato agli eurodeputati la linea politica del semestre di presidenza britannica. Non ci sono dubbi sul fatto che la parola del primo ministro inglese meriti di essere considerata in modo attento, non solo per il peso politico del personaggio, ma anche per le conseguenze che una riforma radicale del bilancio di Bruxelles avrebbe nelle campagne del vecchio continente.

In più occasioni ho avuto modo di criticare gli sprechi e le

pagno Tony Blair dopo l'immane disastro della mucca pazza. L'ipotesi non è certo dell'immaginazione dei contadini del Galles che mai e poi mai si sarebbero sognati di nutrire una mucca, ma un orlivo, con le carcasse di altri animali. Sembra piuttosto che l'idea sia stata studiata nelle università. Qualcuno mi dica se questa è ricerca...

Proprio nel Regno Unito ho trovato una straordinaria voglia di ripartire da quel po' di produzioni sostenibili che rimaste: in questo senso va orientata la nuova politica agricola. E' assurdo che, mentre fiumi di denaro continuano a scorrere copiosi da Bruxelles verso le casse di aziende interattive votate all'agricoltura industriale, non ci siano per le piccole produzioni. E' incredibile che per continuare a

La politica degli aiuti dell'Unione europea va certamente rivista ma non applicando tagli indiscriminati per far quadrare i bilanci bensì individuando i settori premianti dell'agricoltura sostenibile

inefficienze della politica agricola comune e non ho certo cambiato idea. Credo però che sia utile, nel momento in cui si apre il dibattito, cercare di capire che tipo di Europa vogliamo nei campi. La politica agricola comune, nata poco meno di cinquant'anni fa per restituire l'autosufficienza alimentare a un continente devastato dalla guerra, è riuscita a raggiungere lo scopo per cui era stata pensata nel breve susseguirsi di pochi raccolti. La questione è che il bisogno di produrre è più che ha trascinato nell'eccesso: la quantità mostruosa di cibo che si è arrivati a produrre ammonta a cinque volte il fabbisogno alimentare europeo. E' evidente che le esigenze, a questo punto, sono cambiate.

Nel suo intervento Blair ha parlato, in generale, di ricerca e innovazione. Il discorso è condivisibile ma, applicato all'agricoltura, potrebbe nascondere amare sorprese. Se è agli organismi geneticamente modificati che si fa riferimento siamo sulla cattiva strada, ma lo si può dire nel caso in cui la ricerca si sia concentrata sul solo aumento della produttività. L'agricoltura europea oggi sente il bisogno di un po' più di sensibilità rispetto ai saperi tradizionali, certo di un'accelerazione sugli aspetti tecnico-scientifici. Dovrebbe saperlo bene il

FEDAGRI PRESENTA UNA GUIDA DELLE SUE CANTINE (2,5 MILIARDI DI FATTURATO)

Il vino coop sfida il mercato

Bruni: «Rapporto prezzo-qualità imbattibile»

Eni Cornaro

inviato a ROMA

La cooperazione vitivinicola lancia la sfida sul fronte dell'immagine e lo fa proponendo al pubblico una guida per l'appassionato in cerca di rapporto prezzo-qualità. I premi alla guida Gambero Rosso-Slow Food attribuisce il famoso simbolo, massimo riconoscimento di qualità assegnato dalla critica enologica. Questa conferma che il Salone del Vino di Torino è diventato ormai l'osservatorio privilegiato per valutare gli andamenti del mercato, il momento più alto di comunicazione per le bottiglie di qualità, il meeting point irrinunciabile per l'enobusiness. Al centro della rassegna ci saranno tre momenti: il wine-life (lo stile di vita che si crea attorno al vino); il wine-business (workshop internazionale che porterà i buyers più qualificati); il wine-government (un forum per discutere dei aspetti politici vitivinicoli).

AL LINGOTTO I PREMI GAMBERO ROSSO-SLOW FOOD

Torino, capitale dei «Tre bicchieri»

Sarà l'appuntamento clou della prossima stagione enologica: la notte dei «Tre Bicchieri» quest'anno sarà ospitata al Salone del Vino di Torino, in programma dal 27 al 30 ottobre. Il Gambero Rosso ha scelto infatti la rassegna del Lingotto per premiare i vini ai quali la Guida Gambero Rosso-Slow attribuisce il famoso simbolo, massimo riconoscimento di qualità assegnato dalla critica enologica. Questa conferma che il Salone del Vino di Torino è diventato ormai l'osservatorio privilegiato per valutare gli andamenti del mercato, il momento più alto di comunicazione per le bottiglie di qualità, il meeting point irrinunciabile per l'enobusiness. Al centro della rassegna ci saranno tre momenti: il wine-life (lo stile di vita che si crea attorno al vino); il wine-business (workshop internazionale che porterà i buyers più qualificati); il wine-government (un forum per discutere dei aspetti politici vitivinicoli).

questi uomini ne hanno fatto di strada, considerando che oggi il settore vitivinicolo di Fedagri raggruppa 100 soci produttori e conta 430 aziende, da cui escono annualmente 10 milioni di ettolitri di vino, pari al 40% della produzione nazionale, per un fatturato di 2,5 miliardi di euro.

La guida, intitolata «Saper di

vino», è stata presentata in una cornice da evento mondano a splendida Villa Miani, a Roma, e a sottolineare la voglia di comunicare un'immagine inedita della cooperazione, la tavola rotonda di presentazione era affidata al coordinamento di Livia Azzariti, una protagonista di «Uno Mattino», mentre Roberta Capua, conduttrice di «Buona



Il presidente Fedagri Paolo Bruni con la conduttrice televisiva Roberta Capua durante la presentazione della guida dei vini cooperativi

domenica», tenuto a battesimo la pubblicazione. Il volume sono annoverate, per regione, tutte le grandi realtà cooperative del settore riunite da Fedagri. Con schede tecniche sull'azienda e sui vini che produce, oltre a prezzi storici, indirizzi, recapiti telefonici ed e-mail.

Il principio guida per le imprese è di produrre vini di qualità a costi competitivi e vicini in linea con le tendenze dei nuovi consumi - spiega Luigi Pasetto, presidente del settore vitivinicolo di Fedagri - In pratica i successi dipenderanno poi dalla capacità di ottenere le migliori innovazioni per poter incidere sulle scelte del consumatore. Un passaggio che, considerando l'ineguagliabile rapporto qualità-prezzo dei vini cooperativi, Fedagri vuol compiere attraverso un

do la grande distribuzione, la cui attenzione è stata testimoniata dalla presenza di Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia.

E il viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso, ha esortato i produttori cooperativi ad investire sulla Cina, un grande mercato del futuro sul quale il vino italiano deve essere presentato in sinergia con le altre eccellenze del Made in Italy.

Una conferma della potenzialità di questi vini firmati dalla cooperazione è arrivata dal Vinexpo di Bordeaux, dove la Cavit si è aggiudicata, grazie al suo «Maso Cervara Terroir del Rotaliano Doc 2002» il prestigioso «Premio Speciale Italia» del concorso mondiale Ciudadella del Vin insieme ad altri sette ambiziosi riconoscimenti.

DA UNICREDIT FINANZIAMENTI MIRATI ALLE AZIENDE VITIVINICOLE D'INTESA CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Pronti 100 milioni per rinnovare il sistema-cantina

Debutta anche Wine&Food Lab che sosterrà la competitività dell'agroalimentare

Gianni Stornello

In dei territori italiani più vocati alla viticoltura e all'enogastronomia partono due iniziative che hanno come obiettivo il sostegno alla crescita e alla competitività delle imprese del settore. Il progetto è frutto della collaborazione tra istituzioni del territorio, associazioni di categoria. Unicredit Banca e UniCredit Banca d'Impresa.

Un finanziamento di 100 milioni di euro, lanciato da Unicredit Banca, è destinato alla generazione dei processi di vinificazione, d'imbottigliamento e realizzazione d'iniziativa commerciali e di marketing delle piccole imprese e il Progetto Wine & Food Lab di UniCredit Banca mira a favorire lo sviluppo e il riposizionamento competitivo delle imprese del settore vitivinicolo e delle specialità alimentari di qualità, puntando a

creati da una sinergia tra banche, imprese e istituzioni del territorio. Le due iniziative sono state annunciate nell'incontro «Langhe e Monferrato la qualità della Piccola Grande Italia», organizzato dal comitato locale di Unicredit - Alessandria Asti Cuneo.

Sia Wine & Food Lab, sia il finanziamento di 100 milioni di euro per cui è stata determinata la collaborazione di Coldiretti Piemonte, sono nati, infatti, nell'ambito delle attività di questo Comitato Locale (creato nel 2003). Il primo è stato sviluppato in collaborazione degli esponenti delle Associazioni di categoria del territorio, guidati dal Presidente del Comitato Renato Viale, che hanno esteso al settore del vino di qualità e delle specialità alimentari la metodologia operativa applicata da Unicredit Banca d'Impresa in altri settori del Made in Italy,

come la moda e la meccanica.

Alla base di queste due operazioni c'è l'idea di fornire all'industria vitivinicola due tipologie d'intervento diverse, ma entrambe di forte contenuto. A favore delle piccole imprese Unicredit ha lanciato un'iniziativa d'immediata efficacia ed utilizzo, fra le studiate nel corso del 2004, di finanziamenti da restituire in 60 mesi, più 24 mesi di preammortamento, a tasso annuo da versare in fase con il ciclo commerciale dell'imprenditore. L'obiettivo è dare subito ossigeno a un settore che ogni giorno deve fare i conti con una concorrenza internazionale più agguerrita, rafforzare il tessuto imprenditoriale del territorio e formare nuove classi industriali in una delle industrie più rappresentative del nostro Paese.

Il progetto Unicredit Banca d'Impresa prevede invece di

sviluppare la sua efficacia in un arco di tempo più lungo. I buoni risultati della vendemmia 2004 hanno confermato l'eccellente livello qualitativo raggiunto dai vini piemontesi, hanno anche evidenziato come essi soffrano della forte pressione delle aggressive politiche di marketing e di prezzo da parte della concorrenza internazionale, in particolare da parte di nuovi paesi produttori: Usa, Cile, Australia, Nuova Zelanda e Sud Africa. Di qui la convinzione che occorre intervenire per rafforzare la competitività delle imprese piemontesi del settore. Ed è quello che si propone Unicredit Banca d'Impresa con Wine & Food Lab, sviluppando nuove competenze, capitali di finanza per sostenere politiche di marca a livello internazionale, una maggiore incisività commerciale e di marketing, modalità organizzative e di gestione aziendale più efficienti.

MATERIE PRIME PIU' CARE

Macchine agricole le vendite ma guadagni limitati

BOLOGNA. Indici positivi per l'industria italiana delle macchine per l'agricoltura, che chiude il 2004 con incrementi di produzione e fatturato, e che registra un buon andamento delle immatricolazioni di trattori anche nei primi cinque mesi dell'anno in corso. La produzione totale di trattori e macchine agricole ammonta nel 2004 a 926.800 tonnellate, per un valore di 6,8 miliardi di euro, con incrementi del 4% in peso e del 6% in valore. In termini di unità, le trattorie prodotte sono 82.573. I dati, presentati nell'Assemblea Unasema, confermano l'Italia come uno fra i maggiori produttori mondiali in questo comparto della meccanica, ma rivelano anche elementi critici, i risultati economici delle nostre imprese - ha spiegato il Presidente Massimo Goldoni - si sono ridotti, e soprattutto del costo delle materie prime ferroso che ha subito una crescita molto consistente.

La Matrix è tra i modelli più apprezzati: è pensata da Pininfarina

Le soluzioni di Magic Motors

A Borgomanero la concessionaria Hyundai

Automobili efficienti, sicure, che offrono comfort ed un costo di gestione competitivo, secondo ad un design di alta innovazione. Sono i modelli proposti da Hyundai, di cui «Magic Motors» a Borgomanero, in via Novara 144 è concessionario. Questo è il periodo più adatto per visitare lo show room di via Novara a Borgomanero e provare i modelli più gettonati del momento. In primo piano è Hyundai Matrix, uno straordinario successo che dall'Asia si è imposto in tutto il mondo.

Matrix nasce dalla collaborazione tra Pininfarina e Hyundai, una monovolume che porta il marchio del designer torinese ben in vista sulla fiancata. Per la plancia la scelta è caduta sulla proposta Hyundai, un design morbido con strumentazione centrale e con la penisola che "porta" la leva del cambio.

Con Hyundai Matrix il design diventa spazio. Grazie al piacevo-



famiglia e per chi vuole sentirsi libero. Matrix è grande design, è alta tecnologia, è il modo migliore di vivere l'auto in completa libertà. La guida acquista nuovi valori, rendendo ogni curva un'emozione intensa, da vivere fino in fondo.

Siamo di fronte ad una monovolume multicomfort. Matrix ha inventato un nuovo tipo di spazio, modellato per agevolare le esigenze di chi guida e dei passeggeri, che godranno di spazio e comfort senza limitazioni. L'abitacolo unisce armonia e sicurezza. Il divano posteriore può scorrere permettendo alle ginocchia di mantenere sempre la posizione ottimale. I materiali usati per gli interni garantiscono il massimo relax. È facile abbandonarsi a nuove sensazioni, grazie al clima ideale gestito dal climatizzatore manuale. E per chi vuole avere tutto sotto controllo in modo semplice ed immediato, è disponibile il computer di bordo.

le design studiato in esclusiva per Hyundai da Pininfarina, Matrix sfoggia una linea moderna e affilata che ottimizza gli spazi mantenendo un alto contenuto tecnologico. Ha una natura polie-

drica, che si adatta perfettamente anche alla città, ed è in grado di diventare una grande compagna di viaggio.

Matrix è lunga poco più di quattro metri ed è l'ideale per la



Ci sono pure una cappelliera rigida e gancio appendi-borse sul retro del sedile
Getz, comfort e versatilità a quattro ruote

Linea monovolume ma con riguardo alla famiglia

Un altro modello Hyundai arriva in Italia alla hit parade dei gusti degli automobilisti è la Getz, anche questa un'auto da provare recandosi da «Magic Motors», a Borgomanero, in via Novara 144. Qui personale qualificato fornirà tutte le spiegazioni di cui un cliente ha bisogno, ed in più ci sarà la proverbiale competenza e cortesia dei tecnici «Magic Motors», ormai un punto di riferimento per chi vuole bene alla propria auto.

Piccola ma non troppo, grande al punto giusto. Internamente abbondante e voluminosa per accogliere e trasportare in tutta sicurezza, la famiglia e tutti gli affetti più cari. Alla garanzia di 3

anni e chilometraggio illimitato ci pensa Hyundai, gli automobilisti possono preoccuparsi solo di prendere possesso dello spazio creato per loro. Il look della nuova Getz insegue una fisionomia molto vicina a quella delle moderne monovolume compatte, coi ridotti sbalzi anteriore e posteriore uniti alla considerevole altezza della vettura. Getz si posiziona nel segmento B, il regno di tutte le vetture compatte, ma è stata modellata ed arricchita di contenuti prestigiosi e di un eccezionale spazio interno.

Le dimensioni esterne contenute rappresentano l'obiettivo principale del progetto Getz, così come comfort e versatilità. All'in-

terno, generosissime misure dell'abitacolo: il vano bagagli ha la capacità da 240 ai 977 litri utili, ribaltando l'intero divano posteriore. In Getz tutto è stato studiato accuratamente: servosterzo a volante regolabile in altezza, 5 poggiatesta regolabili, sedile posteriore reclinabile, tasche porta-mappe sul retro dei sedili anteriori, cappelliera rigida e gancio appendi-borse sul retro del sedile anteriore lato passeggero.

Nelle versioni Active ecco il climatizzatore manuale con filtro antipolline, computer multifunzione, specchietti esterni regolabili e riscaldabili elettricamente in tinta carrozzeria e sedile guida regolabile in altezza con

supporto lombare. La versione 1.6 Dynamic 3 porte dispone del volante a pannello leva cambio rivestiti in pelle, cerchi in lega leggera con pneumatici maggiorati e inserti tipo metallo su plancia e portiere.

Getz è concepita su misura per ogni esigenza. Motorizzazioni benzina 1.1 e 1.3 12V 3 e 5 porte, oppure 1.6 16V 3 porte e 1.6 CRDi diesel. E' disponibile a richiesta, sulle versioni 3 e 5 porte 1.3 Active, un cambio automatico a 4 rapporti. E' disponibile una motorizzazione 1.5 a gasolio con sistema di iniezione diretta e common rail per offrire elevate prestazioni con bassi consumi.



www.hyundai-auto.it

PARTENZA IMMEDIATA.

Atos Prime

Di serie: ● ABS+EBD
● airbag
● servosterzo



Getz 3 e 5 porte

Di serie: ● ABS+EBD
● doppio airbag
● servosterzo
● climatizzatore (solo sulle versioni diesel)



Matrix

Di serie: ● ABS+EBD
● climatizzatore
● doppio airbag
● servosterzo



FINO AL
30
GIUGNO

PREZZI SPECIALI

Atos Prime	da 7.470 euro
Getz benzina	da 8.290 euro
Getz diesel	da 9.990 euro
Matrix benzina	da 12.670 euro
Matrix diesel	da 12.990 euro

SCEGLI COME PAGARE.

- ZERO ANTICIPO
- 29 EURO AL MESE
- 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE

OPPURE

- ZERO ANTICIPO
- 1° RATA NEL 2006
- 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Atos Prime 1.1 Lite, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni:

1. Importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate mensili da 29,00 euro + 54 rate mensili da 162,50 euro (tan 5,46% - tag 6,14%);

2. Importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata nel 2006, 73 rate mensili da 128,00 euro (tan 5,50% - tag 6,28%);

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.

Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari, non cumulabili con altre.



SPACCIO ABBIGLIAMENTO

SVENDITA
TOTALE

3 P
E
N
Z
I
5 da
€

MAGGIATE S.S. per ARONA

Notizie IN BREVE

CICLISMO, CAMPIONATI ITALIANI RISERVATI A JUNIORES



L'ossolano Omar Sottocornola

Male i «novaresi» a corsa tricolore

Finora nessun risultato importante per i «novaresi» impegnati ad Alba Adriatica nei campionati italiani. La corsa riservata agli Juniores, dove in gara Luca Ronchi, Omar Sottocornola, David Cerullo e Marcello Bertolo, è stata vinta dal sanremese Luca Barla, già vincitore a Pettenasco del Giro della Castella-

nja. Oggi sarà il turno dei professionisti, tra i quali ci saranno gli ossolani Cheula e Longoborghini, entrambi reduci dal Giro delle Asturie, dove Cheula ha concluso con un eccellente terzo posto. Questa mattina, a Castelletto, si disputa invece il Trofeo Inuit per Esordienti organizzato dalla Società Ciclistica Castelletto. Il via alle 9,45 dalla zona del campo sportivo. Si corre su un circuito di km 10 che gli Esordienti '91 percorreranno 4 volte, una in meno gli Esordienti del '92. [s. b.]

PODISMO, ERANO IN 339 ALLA TAPPA DI BROVELLO



Erano in 339 alla tappa di Brovello

Max Lanza vince alla Gamba d'Oro

Sono stati 339 i partecipanti alla tappa della Gamba d'oro di Brovello. Primo il valsesiano Massimo Lanza, già vincitore in alcune edizioni della Varallo-Rimella, poi Paolo Ferrigato, Mauro Uccelli, Davide Gaudino ed Enrico Zambonini. Tra le donne Vera Veronelli, comasca di Locate Varesino, ha preceduto

Gisella Campolo, Ilaria Rossini, Laura Iori e Nancy Bagaja. Oggi sono in calendario tre corse: Gamba d'oro ad Oleggio Castello (km 10-2, ore 9); Piede d'oro ad Arcisate (km 10-4, ore 9); Corri e Vai a Biandrate (km 10, ore 9). Nella serata di Rumianca: primo Giuseppe Affabile su Stefano Cerlini, Davide Garboli, Giovanni Latella e Maurizio Pirazzi, mentre tra le donne Giovanna Cerutti ha preceduto Maria Avena, Cristina Barcella, Ilaria Rossini e Maria Augimeri. [s. b.]

MARTEDÌ SERA LA FESTA DI FINE STAGIONE ORGANIZZATA DAL ROLLER NOVARA CON TANTI AMATISSIMI PERSONAGGI DEGLI ANNI D'ORO AZZURRI

Amarcord hockeistico alla pista scoperta

I Mariotti, Vitor Hugo, Marzella e tanti altri

NOVARA

Roba da farsi venire gli occhi lucidi. Almeno ai non più giovani, che hanno avuto la fortuna di attraversare gli anni ruggeri dell'hockey, quando il Pala Dal Lago ribolliva di passione ed entusiasmo.

Scudetti e Coppa Italia sforzati in quantità industriale alzati al cielo dal capitano di lungo corso Enrico Bernardini, con quella «maledetta» Coppa Campioni tante volte solo sfiorata.

E poi i derby con l'Amatori Vercelli, le sfide al calor bianco con Lodi, gli assalti al Roller Monza del compianto Ferlinghetti. C'era il dolore, la tragica notte di Stefano Dal Lago.

Certo, l'atmosfera sarà diversa martedì sera alla pista scoperta di viale Buonarroti per la



festa di fine stagione organizzata dal Roller Novara. Ma rivedere in pista Massimo ed Enrico Mariotti, Roberto Crudeli, Pino Marzella e Vitor Hugo e ancora Aldo Belli, Alessandro Cupisti e

Livio Parasuco farà venire a tanti appassionati una... crisi di nostalgia.

A fare gli azzurri di casa sarà un altro personaggio che resterà per sempre legato a pagine

indimenticabili dell'hockey azzurro: Franco Amato, un «highlander» che ancora non riesce a staccarsi dalle piste e resta un esempio da seguire per tanti giovani giocatori.

Lodevole questa iniziativa del Roller Novara, che per festeggiare la sua miglior stagione di sempre, coronata con il quarto posto in campionato e la conseguente ammissione alle coppe europee, ha voluto creare un «Amarcord hockeistico».

Tra l'altro, da segnalare che in pista scenderanno anche due giovani talenti portoghesi, «sponsorizzati» dalla stessa Vitor Hugo. E che magari potrebbero interessare, in questi tempi di hockey marcato. La festa avrà inizio alle 20,45 di martedì e in caso di maltempo si terrà al Pala Dal Lago dalle 20. [m. p.]



Una fase di Novara-Vercelli derby delle risse e a sinistra la curva novarese strapiena

in breve

CALCIO

La formazione di terza categoria del Tornaco ha partecipato per la prima volta al torneo internazionale dilettantistico disputato in Svizzera, in una località nei pressi di Zurigo, classificandosi al terzo posto. L'iniziativa sportiva ha rappresentato l'occasione per fare conoscere i prodotti tipici del Novarese: la dirigenza della società in collaborazione con l'amministrazione comunale ha donato agli organizzatori del torneo e ai partecipanti dei sacchetti di riso «made in Novara». [r. l.]

CALCIO

Le società calcistiche novaresi festeggeranno la fine dei campionati provinciali dalle 21,30 di giovedì all'acquasport Ondaland di Vicolungo. Durante la serata saranno premiati tutti i componenti delle rappresentative della Lega Nazionale Dilettanti e del Settore Giovanile. L'iniziativa è organizzata dal Comitato provinciale della Figg di Novara presieduto da Aldo Beltrame. [r. l.]

CALCIO

Hanno fatto giocare nelle file della squadra Junior San Gaudenzio (Terza categoria) per sei partite un giocatore che non era tesserato e per tale ragione la Commissione disciplinare ha inflitto al presidente Enzo Isella ed al consigliere Giorgio Sosic la sanzione della inibizione a tutto il 30 giugno 2006. Inoltre è stata applicata alla società Junior San Gaudenzio la sanzione della penalizzazione di 6 punti in classifica da scontare nel campionato 2005-2006. [r. l.]

CALCIO. ULTIMI LAMPI DELLA STAGIONE CON DUE SFIDE IN PRIMA CATEGORIA

Vaprio ha un sogno: la Promozione

Ad Alice Castello i novaresi all'assalto del pericoloso Rivara

NOVARA

E' ancora tempo di calcio giocato. Succede in Prima categoria dove, terminata la prima fase del play off, si disputano oggi i due scontri decisivi che consentiranno alle vincitrici di salire in Promozione. Si tratta di: Vaprio-Rivara e Cenisia-Virtus Mondovì. Si tratta delle quattro squadre che si sono aggiudicate i rispettivi quadrangolari. I novaresi del Vaprio, inseriti nel quadrangolare A, hanno chiuso con gli stessi 5

punti del Briga, ma con una migliore differenza reti (+3 contro il +2 del Briga), mentre il Gattinara ha totalizzato 4 punti e il Fontanetto Palazzone solo 1. Sarà quindi il Vaprio, oggi, sul neutro di Alice Castello (Vercelli), ad affrontare i torinesi del Rivara, primi nel girone B con 7 punti. Vaprio e Rivara avevano chiuso i rispettivi campionati entrambe al terzo posto (dopo avere perso lo spareggio per il secondo posto): questo significa che oggi nessuna delle due partirà in

vantaggio. La sfida, una partita secca, prevede i 90 minuti con eventuali tempi supplementari e, in caso di ulteriore parità, i calci di rigore. Il Vaprio ha come presidente Giovanni Righini e vice Carlo Rossi, mentre Lino Fontana svolge il ruolo di direttore sportivo. La squadra è allenata dall'ex portiere Giancarlo Boldini, già allenatore dell'Oleggio, da dove provengono i fratelli Davide e Luca Cotti; militano nel Vaprio anche Caputo, ex della Cristinense, e gli aronesi Guidi e Diddò. [s. b.]



Giancarlo Boldini allenatore del Vaprio

ATLETICA LEGGERA. MEETING A GRAVELLONA TOCE

Per Boldrini e la Rovaletti serata magica al «Boroli»

GRAVELLONA TOCE

Alberto Boldrini sui 5000 mila metri ed Elisa Rovaletti sui 3000 sono stati i principali protagonisti del Meeting di atletica che si è svolto allo stadio «Boroli» di Gravello, l'altra sera, con ospite d'onore Giuliano Battocletti. Un meeting che ha fatto registrare anche alcune prestazioni apprezzabili. Tra gli altri risultati, da segnalare che il valdostano

Boldrini ha vinto la gara dei «big» precedendo Salah Ouyat, Paolo Boneschi e Rolando Piana; mentre la Rovaletti ha battuto Stefania Rigoli e Roberta Piccozzi.

Questi, invece, i vincitori di categoria: Giuseppe Affabile (Master 30), Alessandro Persini (35), Valentino Tancini (40), Angelo Asero (45), Gianni Cerini (50), Franco Ruga (55), Cleto Venturini (60), Umberto Andorino (65). [s. bot.]

BASKET. IN LEGADUE

Cimberio cerca un comunitario Univer a Gentile?

NOVARA

Aspettando il via di Paolo Alberti, più che altro la firma, visto che ci sarebbe già un accordo di massima, la Cimberio adesso può mettersi alla finestra aspettando l'occasione giusta.

Con l'ex centro Armani Jeans Milano, la squadra è fatta: Mathis, Sambugaro, Collins, Vanuzzo e Alberti lo starting five, mentre il d.s. Setti e coach Corbani dovranno lavorare sulla panchina. Come ad esempio trovare un cambio a Sambugaro e magari uno anche a Vanuzzo per evitare che il mestrino accumuli minuti e fatica, arrivando esausto a fine stagione. Il sogno di Sconocchini «el Condor» ha un altro anno di contratto a Roma. Allora l'attenzione potrebbe dirigersi su altri comunitari come Nedžad Gusic che ha passaporto italiano, e Dimitri Louwers, belga ma con possibilità di diventare italiano, ex Teramo.

Da Novara a Castelletto Ticino dove la società gialloblù lavora a fari spenti. E in queste ultime ore circola con insistenza il nome di Nando Gentile, non come giocatore ma come allenatore: l'ex play di Caserta, Milano, Reggio Emilia e della nazionale sta per ottenere il patentino di allenatore a Bormio.

Scendendo in B2, Igor Raskovic starebbe per accasarsi a Omegna. La conferma è arrivata dal tecnico della Fulgor, Alessandro Crotti: «Salvo colpi di scena dell'ultima ora, dovrebbe firmare con noi». [m. p.]

ESSELUNGA®

aperto oggi

dalle 9 alle 20

Castelletto Ticino

via Sempione (località Tre Strade)

Per informazioni relative agli orari di apertura dei singoli punti vendita, è sempre attivo il:

SERVIZIO CLIENTI ESSELUNGA Numero Verde 800-666555
www.ESSELUNGA.it

HERNO

VENDITA STRAORDINARIA ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

Via Opifici, 100 - Lesa (NO)

Domenica	26 Giugno 2005	ore 9.30/13
Venerdì	01 Luglio 2005	ore 14/19
Sabato	02 Luglio 2005	ore 9.30/19
Domenica	03 Luglio 2005	ore 9.30/19

Un appuntamento da non perdere.

Vi aspettiamo

PER INFORMAZIONI 0322 77091 - 76746

Il pilota di San Maurizio d'Opaglio ha vinto molto anche con la Fiat 500



Cavigioli ormai punta all'Europa

Guida una potente Mitsubishi Lancer Evo 8

L'ITALIA gli è sempre andata un po' stretta anche se nel 1993 vinse il Trofeo Fiat Cinquecento Rally Italia del Centro Sud. A lui, a Marco Cavigioli, piace l'Europa. Tanto che nel 1994, con a fianco il suo vecchio amico d'infanzia Francesco Grossini, trionfa nello speciale Trofeo Fiat Cinquecento dominando in lungo ed in largo sulle strade del vecchio continente e mettendo in fila, alle sue spalle naturalmente, il meglio dei giovani piloti dell'epoca. La carriera di Marco Cavigioli di San Maurizio d'Opaglio è lunga, ma non è mai stata facile. Ha dovuto da sempre conquistarsi il volante ed i posti sul podio con fatica. Perché a volte non basta essere bravi, ci vuole anche un po' di fortuna. E la dea bendata spesso tocca da altre parti. Cavigioli, che per la verità alla fortuna non crede per niente, è sempre andato avanti e nel 1995 è autore di una superprestazione, sempre con la piccola Fiat Cinquecento Rally, vincendo a Montecarlo nella sua categoria e rivalleggiando con macchine che erano quattro volte più potenti della sua. Grazie a questi risultati, sempre nel 1995, Marco Cavigioli corre come pilota ufficiale Fiat al campionato italiano rally con la Fiat 500 Kit, una macchina davvero specialissima in cui mette in luce non solo la sua abilità di pilota, ma le sue doti di collaudatore. La penisola

però non lo attrae più di tanto. L'anno successivo decide di tornare nell'Europeo Rally. Ci rimane, con altre fortune ed altrettanti alterni risultati, sino al 1997. Poi, nel 1998, un'altra svolta. Proprio la sua sensibilità con la macchina, la sua capacità di capire come va messa a posto una macchina, su cosa lavorare inducono la Citroën a chiedergli di gareggiare in Europa. Tutto il 1998 Marco Cavigioli, con a fianco Francesco Grossini, lo trascorre gareggiando, e soprattutto collaudando le Citroën. Oggi le vetture francesi sono vincenti nel mondiale rally, ma chissà quanto di questi successi è anche merito suo, del lavoro oscuro, e difficile, svolto in quegli anni. Anche nel 1999 infatti il sanmauriziese gareggia nel campionato europeo rally con la Citroën raccogliendo non quei successi che sperava, e che meritava, ma una serie di dati e informazioni importanti per il miglioramento delle vetture da corsa e di serie. Al rally -



Marco Cavigioli il bravo pilota di San Maurizio, in alto la sua Mitsubishi

ricorda il pilota cugino - sono importanti perché vengono collaudate quelle soluzioni che poi l'azienda trasferisce sulle vetture di serie, quelle che usiamo noi nelle strade tutti i giorni. Soprattutto sulle gomme vengo fatti esperimenti importanti che solo nelle auto automobilistiche si riesce a provare. Oggi ci sono i computer, è vero, ma, grazie a Dio, non c'è ancora computer migliore dell'uomo. Anche negli anni successivi, il 2000, pilota ufficiale della Suzuki, il 2001, pilota ufficiale della Skoda lo vedono correre in Europa. Il ritorno in Italia è del 2002 con la partecipazione al campionato italiano rally e la vittoria e titolo tricolore nella speciale classifica per vetture diesel. Lo scorso anno la nostalgia d'Europa e l'ennesimo ritorno al campionato europeo con la Opel Ita-

lia; si arriva a quest'anno, ancora in Europa, ma stavolta con la Mitsubishi Lancer Evo 8 della Rally Project. Due gare sino a questo momento. La prima in Polonia, con un quattordicesimo posto ed una seconda gara a Ypres in Belgio dove è stato costretto al ritiro per una banale uscita di strada. «Però ho visto che il potenziale di questa macchina è buono - dice Cavigioli - purtroppo io non gareggiavo da tempo con le gruppo M a quattro ruote motrici - bisogna abituarsi allo stile di guida che queste auto impongono. In Polonia siamo stati penalizzati a causa di una multa. Ci ha fermati la polizia stradale polacca e, ingiustamente, ci hanno multati. Così abbiamo perso alcune posizioni. In Belgio ieri invece sono uscito di strada per nebbia. Ho messo due ruote sulla parte di strada sporca, c'era della ghiaia e la macchina è scivolata finendo con due ruote in un fossato. Fosse successo in Italia entrava in azione la "banda della spinta", fatta dagli spettatori, che mi avrebbe rimesso in strada consentendomi di proseguire. All'estero è vietatissimo agli spettatori anche solo avvicinarsi alle auto e così sono stato costretto al ritiro. Il campionato però è lungo e sono sicuro che darò delle belle soddisfazioni alla Mitsubishi, e soprattutto ai miei tifosi di Novara e del Vcos».

La famiglia delle Euro 4



Space Star
1.3
Benzina

Lancer
1.6
Benzina



Outlander
2.0
Benzina

Sconto rottamazione fino a € 2.000*

Offerte cumulabili con finanziamenti Findomestic 24 mesi a tasso agevolato - 24 mesi a tasso 0

Esempio di finanziamento: 15.000 Euro

1° fase TAN 5,21% TAEG 6,02%

2° fase TAN 0% TAEG 0%

CONCESSIONARIA MITSUBISHI PER NOVARA E PROVINCIA

ONCAR



NOVARA
Corso della Vittoria, 109
Tel. 0321.471900
Fax 0321.339861

FONTANETO D'AGOGNA
(NO) SR 229 n. 3
Tel. 0322.89488
Fax 0322.89777

BENINI MOTOCICLI NOVARA



€ 1.679
- 250
€ 1.429



€ 2.399
- 250
€ 2.149



€ 2.499
- 250
€ 2.249



€ 1.999
- 250
€ 1.749



€ 1.599
- 250
€ 1.349



€ 1.799
- 250
€ 1.549



€ 2.149
- 250
€ 1.899



€ 1.729
- 250
€ 1.479



€ 2.099
- 250
€ 1.849



€ 2.999
- 250
€ 2.749

DA BENINI L'ECOINCENTIVO EURO 2!! • NOVARA - C.so Milano 41/c - Tel. 0321/697060 - Chiuso il lunedì mattina • 250,00 EURO SU TUTTI I VEICOLI EURO 2 50CC • Scadenza: a discrezione dello STATO